

04 ACERRA ADVANCED DESIGN STUDIO

edited by/a cura di Marilena Bosone



**Master's Program in Architecture
University Federico II Napoli
A.Y. 2021-22**

**Acerra Laboratorio di Sintesi Finale
Corso di Laurea Magistrale 5UE in Architettura
Università degli Studi di Napoli Federico II
A.A. 2021-22**

04 ACERRA ADVANCED DESIGN STUDIO
edited by/a cura di Marilena Bosone

Napoli: FedOAPress, 2023
(ADS - Advanced Design Studio; 4)
338 pp.; 29,7x42 cm
Access to the electronic version *Accesso alla versione elettronica*
<http://www.fedoabooks.unina.it>
ISBN: 978-88-6887-218-2
DOI: 10.6093/978-88-6887-218-2

ADS - Advanced Design Studio
Book Series *Collana editoriale*
edOAPress - Federico II University Press

Director *Direttore*
Pasquale Miano (DiARC-Unina)

Scientific Committee *Commissione Scientifica*
Fabrizio Ascione (DII-Unina)
Eduardo Bassolino (DiARC-Unina)
Alessandra Capuano (DiAP-Sapienza)
Maria Cerreta (DiARC-Unina)
Attilio De Martino (Dist-Unina)
Bruna Di Palma (DiARC-Unina)
Laura Lieto (DiARC-Unina)
Paulo Providencia (DARQ-Universidade de Coimbra)
Juan Domingo Santos (ETSA-Granada)

Editorial Committee *Comitato redazionale*
Adriana Bernieri, Francesca Coppolino (coordination/coordinamento)
Chiara Barone
Marilena Bosone
Vincenzo Valentino
Sara Verde

Graphic Project *Progetto grafico*
Adriana Bernieri, Francesca Coppolino

Layout *Impaginazione*
Marilena Bosone con la collaborazione di Antonia Sodano

Cover Image *Immagine in copertina*
Marilena Bosone

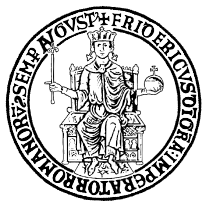
The publication collects the results of the work carried out during the 2021-2022 academic year.
La pubblicazione raccoglie i risultati del lavoro svolto durante l'anno accademico 2021-2022.
Faculty *Docenti* Pasquale Miano, Fabrizio Ascione, Eduardo Bassolino, Roberto Tartaglia, Laura Lieto, Domenico Tirendi
with *con* Adriana Bernieri, Francesca Coppolino, Chiara Barone, Marilena Bosone, Vincenzo Valentino, Giuliano Ciao, Margherita Mastellone, Marilena Prisco, Daniela De Michele, Veronica Orlando

Images Credits (when not specifically mentioned) *Autori delle immagini (quando non specificatamente indicato)*
Images in the Projects section are attributed to the respective authors of the project.
Le immagini della sezione Progetti sono da attribuire ai rispettivi autori del progetto.

Urbanità dei centri medi. Una ricerca nei comuni della Campania con meno di 70.000 abitanti
Ricerca finanziata nell'ambito del Bando della Regione Campania, Assessorato al Governo del Territorio La qualità dell'architettura - Linea 1 / Promozione della cultura, della ricerca e dell'innovazione dell'architettura moderna e contemporanea in Campania.
Progetto realizzato con il contributo della Regione Campania – Direzione Generale Governo del Territorio ai sensi della Legge Regionale 19/2019

© 2023 FedOAPress - Federico II University Press
Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro di Ateneo per le Biblioteche “Roberto Pettorino”
Piazza Bellini 59-60
80138 Napoli, Italy
<http://www.fedoapress.unina.it>
Published in Italy
Prima edizione: dicembre 2023
Gli E-Book di FedOAPress sono pubblicati con licenza
Creative Commons Attribution 4.0 International

Federico II University Press



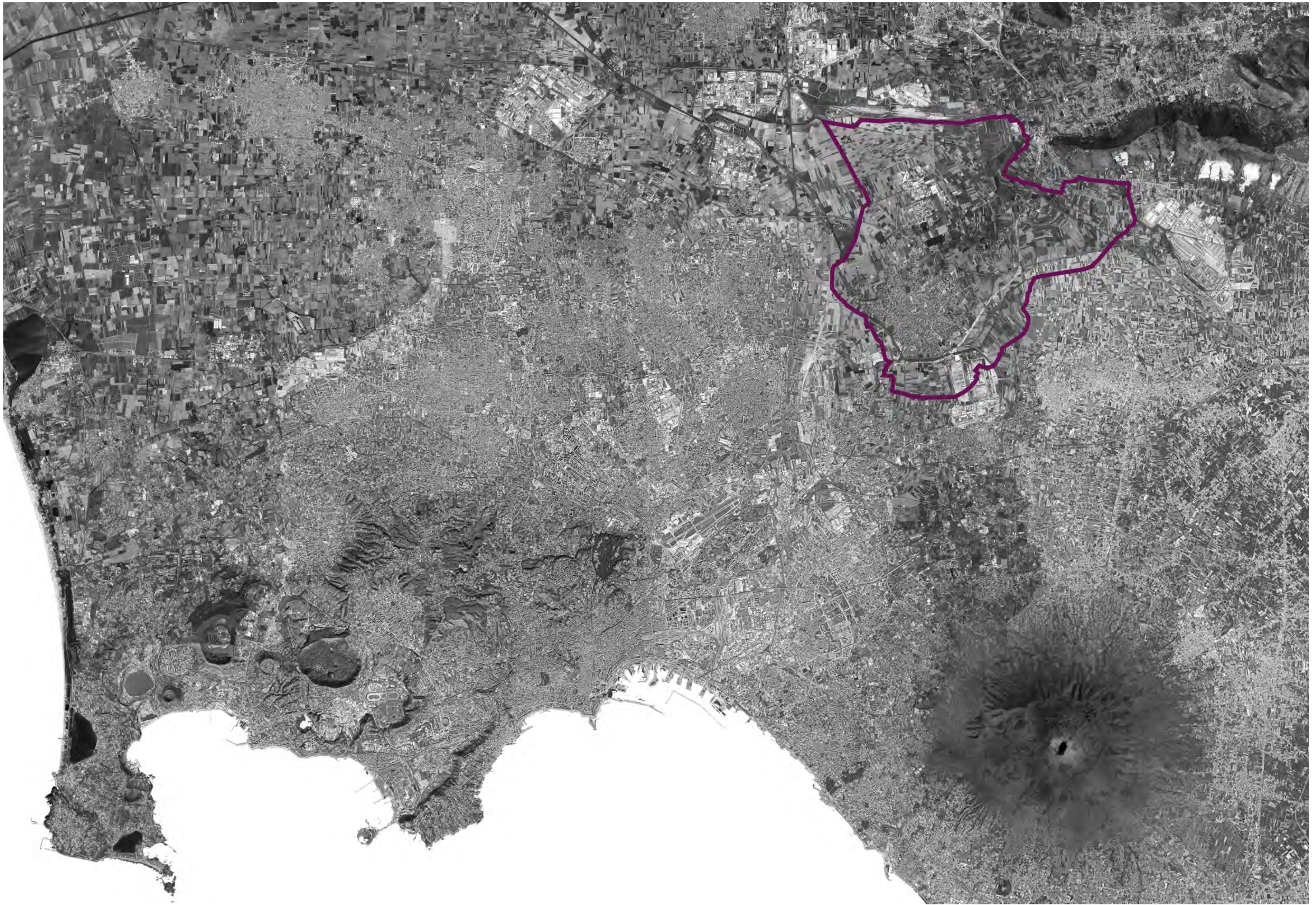
Comune di ACERRA



Regione
Campania
Assessorato
al Governo
del Territorio

10	Introduction <i>Introduzione</i>
13	ESSAYS / SAGGI
14	Connective frames in the city of Acerra <i>Trame connettive nella città di Acerra</i> Pasquale Miano
22	Towards the energy transition: the building sector and its crucial role <i>Verso la transizione energetica: il settore edilizio e il suo ruolo cruciale</i> Fabrizio Ascione, Margherita Mastellone
26	Environmental sustainability of urban transformation and regeneration processes in the city of Acerra <i>La sostenibilità ambientale dei processi di trasformazione e rigenerazione urbana della città di Acerra</i> Eduardo Bassolino
32	The evaluation activity in the planning field for the urban regeneration of the marginal territories of the metropolitan city of Naples <i>L'attività valutativa in ambito progettuale per la rigenerazione urbana dei territori marginali della Città metropolitana di Napoli</i> Domenico Tirendi
37	REFERENCE MAPPING/USERS AND STAKEHOLDERS/MATERIAL REGULATION/AFFORDANCES MAPPING/STORYTELLING RIFERIMENTI/ UTENTI/POSSIBILI REGIMI NORMATIVI/USI ALTERNATIVI DELLO SPAZIO/NARRAZIONE
73	DEBATE WITH THE ACERRA MUNICIPAL ADMINISTRATION CONFRONTO CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ACERRA
91	PROJECTS/PROGETTI
93	Regi Lagni and the space of water I Regi Lagni e lo spazio dell'acqua
96	Spatial sequences for new river cities <i>Sequenze spaziali per nuove città fluviali</i> Adriana Bernieri
102	Reconnections, intersections and assemblages among city, urban beckground and backdrop of Acerra's waterways <i>Riconessioni, intersezioni e assemblaggi tra città, fondo e retro urbani dei lagni acerrani</i> Marilena Bosone
108	Beyond the shore_Reliving the places Cristina Crati
116	Dig in the water Marta Di Napoli
124	Open(green)house Mattia Errico
132	Upside down Vittorio Gallone
140	Regi lagni museum Laura Simona Pappalardo
148	Fertile lands Naomi Tabacco
156	Cultural riverside Claudia De Curtis
164	Across (agri)culture Elvira De Felice
172	Rebuild the belt Corrado Falato
180	A new door for Acerra Raffaele Galisi
188	A walk to remember Emmanuela Mirabella
196	Agricultural Sporting Park Maria Grazia Pompeo
205	Reconnecting infrastructures Le infrastrutture della riconnessione
208	Disturbing the flows. Fields, whirlwinds, assemblages <i>Perturbare i flussi. Campi, turbini, assemblaggi</i> Vincenzo Valentino
214	Hybrid infrastructure <i>Infrastrutture ibride</i> Giuliano Ciao
218	Discovered Acerra Margherita Avino
226	Extra-urban hub and sustainable links Giovanni Gagliardi
234	The city gate Eleonora Savarese
242	A ticket to Acerra Luigi Esposito
250	Learning across the city Vittoria Russo

259	Ruins among strata Rovine tra gli strati
262	Strata incognita. Ruins, memories and public space in the city of Acerra <i>Strata incognita. Rovine, memorie e spazio pubblico nella città di Acerra</i> Francesca Coppolino
268	Archaeological layers as a permanent outline of the future city: the case of Acerra <i>Gli strati archeologici come tracciato permanente della città futura: il caso di Acerra</i> Chiara Barone
274	Gaudello in transition Camilla D'Alessandro
282	Archeological presence absence Lucrezia Cioffi
290	Unveiled Acerra Raffaele Flavio Selvetella
298	Origin to margin. Taking care of Pantano area Edoardo Amoroso
306	Mitigate Acerra Luca Fiscina
314	Reconnecting the hystorical city with the ancient Macellum Giovanni Sica
322	Urban district Giuliana Vinciguerra
332	INTEGRATED COURSES OF THE DESIGN STUDIO/CORSI INTEGRATI DEL LABORATORIO DI PROGETTAZIONE



Introduction

The design work conducted for the city of Acerra represented, for the students of the last year of the 5UE Architecture course, an experiment of great relevance, from a design and professional point of view, towards the development of an approach aimed at finding an adequate and concrete response to the multiple needs posed by the reality of the context in which it operates. The publication brings together the results of the work carried out during the 2021-2022 academic year, highlighting the multiplicity of aspects and design themes addressed, as well as the variety of solutions proposed.

The structure of the book reflects this experimental approach, starting with the exploration of some preliminary themes and methods, examined in the “Essays” section; continuing through the tool of “mapping” and the collection of the debate’s results with the municipal administration, the environment and the people living in that places; finally, arriving at the systemisation and a “synthesis” of the information and investigations carried out through the project proposals, described in the “Projects” section. Each project theme includes an in-depth theoretical study, through two introductory essays and various design declinations that try in an alternative way to provide possible scenarios for the city. In order to solve the existing criticalities, but also to enhance the potential and different assets of the Acerra area, the design proposals were constructed through a mechanism of grafting and connections into the existing, not oriented towards the definition of a completed form and a predetermined function, but which, on the contrary, allowed us to work on an idea of an open form, which reused what exists and included multiple possibilities of use, continually changing its perimeter, extending and incorporating urban pieces of a different nature. Scenarios of possible new meanings and new urban transformations are, therefore, the result of this work, composed of different levels of in-depth analysis linked to the general idea of Acerra as a city of *diffuse learning spaces*.

Introduzione

Il lavoro progettuale condotto per la città di Acerra ha rappresentato, per gli studenti dell’ultimo anno del corso di studi in Architettura 5UE, un esperimento di grande rilevanza, dal punto di vista progettuale e professionale, verso lo sviluppo di un approccio teso a trovare una risposta adeguata e concreta alle molteplici necessità poste dalla realtà del contesto in cui opera. La pubblicazione raccoglie gli esiti del lavoro svolto nell’arco dell’anno accademico 2021-2022, ponendo in evidenza la molteplicità di aspetti e temi progettuali affrontati, così come la varietà delle soluzioni proposte.

La struttura del libro rispecchia tale approccio sperimentale, a partire dall’esplorazione di alcuni temi e metodi preliminari, esaminati nella sezione “Saggi”; proseguendo attraverso lo strumento del “mapping” e la raccolta degli esiti del confronto con l’amministrazione comunale, l’ambiente e le persone che abitano quei luoghi; giungendo, infine, alla messa a sistema e ad una “sintesi” delle informazioni e delle indagini effettuate attraverso le proposte progettuali, descritte nella sezione “Progetti”. Ciascun tema progettuale prevede un approfondimento teorico, attraverso due saggi introduttivi e numerose declinazioni progettuali che provano in maniera alternativa a fornire possibili scenari per la città. Per risolvere le criticità esistenti, ma anche per valorizzare le potenzialità e i diversi patrimoni del territorio di Acerra, le proposte progettuali sono state costruite attraverso un meccanismo di innesto e connessioni nell’esistente, non orientato alla definizione di una forma compiuta e di una funzione predeterminata, ma che, al contrario, ha consentito di lavorare su un’idea di forma aperta, che ha riutilizzato quanto esiste, che ha incluso molteplici possibilità di uso e che ha cambiato continuamente la propria perimetrazione, estendendosi e inglobando pezzi urbani di diversa natura. Scenari di nuovi possibili significati e nuove trasformazioni urbane sono, dunque, il risultato di questo lavoro, composto da diversi livelli di approfondimento legati all’idea generale di Acerra come *città di spazi dell’apprendimento diffusi*.



ESSAYS/SAGGI

Acerra, an urban center of considerable demographic size and land area, was chosen as the theme for the Final Synthesis Laboratory because of the many peculiarities that characterize this ancient and stratified settlement.

For the urban history: in addition to the layout of the stratified and consolidated center of Roman layout that is still recognizable and with places of exceptional interest, such as the Cathedral area, also for the presence of Suessola, an abandoned settlement that constitutes a very significant case of territorial archaeology, to be understood and investigated in depth, like the recent findings in other areas of the municipal territory of the Paleolithic era, the outcome of excavations linked to the construction of new infrastructures.

For its landscape peculiarities: crossed by the main Regi Lagni canal, designed by Domenico Fontana in the Viceregal era and then renovated in the Bourbon era, now cemented and in a state of decay, a canal that delineates the southern edge of the town. Acerra has a settled countryside, with a very special relationship with water and dotted with farms and rural nodes, only partly destroyed and attacked by recent urbanization.

For the presence of the incinerator: a large waste disposal plant located near one of Acerra's two main industrial poles, where Montefibre's chemical industry was located, a 'risky', environmentally incompatible presence, the tip of the iceberg of an unresolved agriculture-industry conflict, inaugurated in the 1960s by the other industrial pole to the south, on the border with Pomigliano d'Arco, with the location of the Alfa Sud car industry.

For the consistent construction of infrastructures from the post-war period to the present day: first road infrastructures and motorway junctions, which have cut through the territory of the plain, introducing barriers that are difficult to circumvent, today with the new Naples-Bari high-speed railway line, which is also difficult and unresolved. The transformations resulting from the construction of infrastructure have also created new potential, for example, in the central areas with the decommissioning of the historical railway.

In this interesting and complicated settlement, it was not easy for the students to identify the theme of urban and architectural design and to take on this responsibility, which in previous years we have also wanted to entrust to the students themselves, in order to adequately initiate the educational path also through the intertwining with the other disciplines of the Final Synthesis Laboratory.

Certainly some themes prevailed over others, as is evident from the summary map of the locations of the project areas, which are concentrated in certain areas and not spread throughout the entire municipal territory. It is therefore possible to extrapolate and point out some themes that have taken on greater relevance and significance, and which we wanted to

Acerra, un centro urbano di consistenti dimensioni demografiche e di superficie territoriale, è stata scelta come tema del laboratorio di Sintesi Finale per le molteplici peculiarità, che caratterizzano questo antico e stratificato nucleo insediato.

Per la storia urbana: oltre all'impianto del centro stratificato e consolidato di impostazione romana ancora riconoscibile e con luoghi di eccezionale interesse, quali l'area del Duomo, anche per la presenza di Suessola, un insediamento abbandonato che costituisce un caso di archeologia territoriale molto significativo, da comprendere e da approfondire adeguatamente, al pari dei recenti ritrovamenti in altre aree del territorio comunale di epoca paleolitica, esiti di scavi legati alla realizzazione di nuove infrastrutture.

Per le peculiarità paesaggistiche: attraversata dal canale principale dei Regi Lagni, progettato da Domenico Fontana in epoca vicereale e poi rinnovato in epoca borbonica, oggi cementificato e in condizioni di degrado, canale che delinea il bordo meridionale dell'abitato. Acerra presenta una campagna insediata, con un particolarissimo rapporto con l'acqua e punteggiata da masserie e nuclei rurali, solo in parte distrutti e aggrediti dalle urbanizzazioni recenti.

Per la presenza dell'inceneritore: un grande impianto di smaltimento dei rifiuti localizzato nei pressi di uno dei due principali poli industriali di Acerra, dove si collocava l'industria chimica della Montefibre, una presenza questa "rischiosa", incompatibile sotto il profilo ambientale, punta dell'iceberg di una conflittualità mai risolta agricoltura-industria, inaugurata negli anni sessanta del novecento dall'altro polo industriale a sud, al confine con Pomigliano d'Arco, con la localizzazione dell'industria automobilistica dell'Alfa Sud.

Per la consistente realizzazione di infrastrutture dal dopoguerra ad oggi: prima infrastrutture stradali e raccordi autostradali, che hanno tagliato il territorio della pianura, introducendo barriere difficilmente aggirabili, oggi con la nuova linea ferroviaria dell'Alta Velocità Napoli-Bari, anche questa difficile e irrisolta. Le trasformazioni derivanti dalla realizzazione di infrastrutture hanno anche determinato nuove potenzialità, ad esempio, nelle aree centrali con la dismissione della ferrovia storica.

In questo interessante e complicato insediamento non è stato semplice per gli studenti individuare il tema di progettazione urbana e architettonica e prendersi questa responsabilità che anche negli anni precedenti abbiamo voluto affidare agli studenti stessi, per avviare adeguatamente il percorso formativo anche attraverso l'intreccio con le altre discipline del Laboratorio di Sintesi Finale. Sicuramente alcuni temi hanno prevalso su altri, come è evidente dalla mappa di sintesi delle localizzazioni delle aree di progetto, che si presentano concentrate in alcune aree e non diffuse nell'intero territorio comunale. È pertanto possibile estrapolare e segnalare alcuni temi che hanno assunto



Next page

Projects for Acerra. General Masterplan (2023)

Drawing by Antonia Sodano

Pagina seguente

Progetti per Acerra. Masterplan generale (2023)

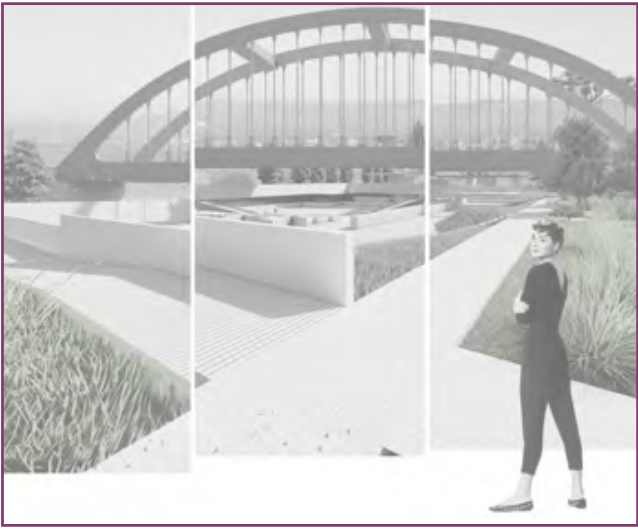
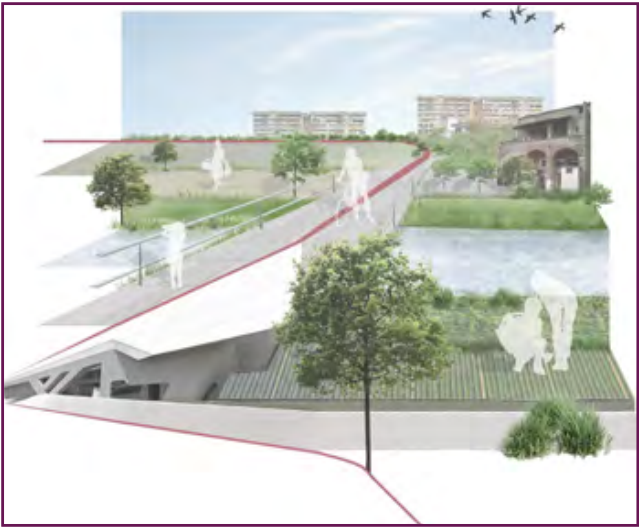
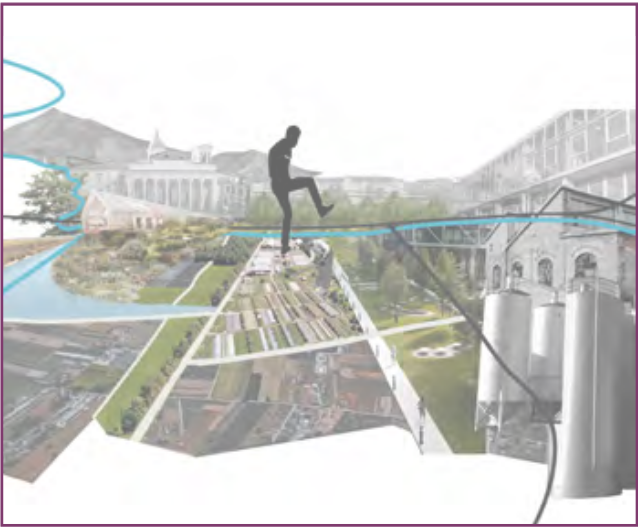
Disegno di Antonia Sodano

Next page
Projects for Acerra. Visuals
(2023)
Drawings by Design Studio
students

Pagina seguente
Progetti per Acerra. Visioni
(2023)
Disegni degli studenti del
Laboratorio

catalogue in two different groups, especially from the point of view of compositional and design implications. The first group may include the Regi Lagni, a fundamental element of reference in urban and landscape relations, in terms of environmental, ecological, form and territorial relations rebalancing, but also infrastructures, including the disused railway and station, an ancient cut in the central part of Acerra, on which to meditate in order to work on new balances and urban connections. In actual fact, these two large and articulated themes, Regi Lagni and other infrastructures, although of a different nature, can be juxtaposed, because they belong to the fundamental phases of the definition of Acerra’s current layout and they are very similar in terms of the processes they can trigger off in the future, on the basis of adequate strategic and planning study. They are in fact fundamentally linear elements, limited in size, a canalized watercourse and a railway track, and as such lend themselves to the drafting of ‘linear projects’, greenways or other similar developments, capable of assuming an intrinsic capacity to connect and relate apparently distant places and urban areas from east to west or vice versa in Acerra. But at the same time, these linear elements pose other interesting questions. Reasoning longitudinally, in the direction of the lines, it is necessary to determine, area by area, theoretically, the thickness, the breadth of the areas involved in the landscape of the line. At this node, through the work of description and design, the geographical scale enters directly into connection with the linear systems, which from barriers become central elements, reactivating interrupted relationships and trying to build new ones. Suffice it to think, to give just one example, that currently along the Lagni the backs of the buildings inside the city are confusedly overlooked, so that the new possible condition of centrality of the Lagni determines the possibility of these to measure themselves with new water landscapes, which can be declined in contemporary forms. Reasoning in a transversal sense on the linear elements, we understand the importance of the articulation in section of the land/water or railway/city relationship in the two cases we are reflecting on. Enormous importance and relevance from the point of view of the choices and detailed solutions, capable of influencing the geographical scale: an embankment, which resolves even a limited jump in elevation, a small slope of the land, which defines slightly elevated places. These are only examples of a much broader picture of possible intersections between different areas and levels of the city. In short, the topic is of great interest, as it highlights to students a peculiarity of contemporary urban design, namely its character of transience, multiplicity and variability. This stems from the consideration that infrastructures can no longer be designed solely with an eye to their intrinsic functionality, but must be permeable and

maggiore rilevanza e significatività e che si è voluto catalogare in due gruppi differenti, soprattutto dal punto di vista delle implicazioni compositive e progettuali. Nel primo gruppo possono rientrare i Regi Lagni, un elemento di riferimento fondamentale nei rapporti urbani e paesaggistici, sotto il profilo di un riequilibrio ambientale, ecologico, della forma e delle relazioni territoriali, ma anche le infrastrutture, tra le quali la ferrovia e la stazione dismesse, un taglio antico nella parte centrale di Acerra, sul quale meditare per lavorare a nuovi equilibri e connessioni urbane. In realtà, questi due grandi e articolati temi, Regi Lagni e altre infrastrutture, pur essendo di differente natura, possono essere accostati, in quanto appartenenti alle fasi fondamentali di definizione dell’attuale assetto di Acerra e molto simili dal punto di vista delle processualità che possono innescare in futuro, sulla base di un adeguato approfondimento strategico e progettuale. Sono infatti fondamentalmente degli elementi lineari, di dimensioni limitate, un corso d’acqua canalizzato e un binario ferroviario, e come tali si prestano alla redazione di “progetto lineari”, greenways o altri sviluppi simili, in grado di assumere una capacità intrinseca di connettere e relazionare luoghi e aree urbane apparentemente lontani da est verso ovest o viceversa ad Acerra. Ma nello stesso tempo, questi elementi lineari pongono altre interessanti questioni. Ragionando in senso longitudinale, nella direzione delle linee, risulta necessario determinare, area per area, in teoria, lo spessore, l’ampiezza delle aree coinvolte dal paesaggio della linea. In questo nodo, attraverso il lavoro di descrizione e di progetto, la scala geografica entra direttamente in connessione con i sistemi lineari, che da barriere diventano elementi centrali, riattivando relazioni interrotte e provando a costruirne nuove. Basti pensare, per fare solo un esempio, che attualmente lungo i Lagni si affacciano confusamente i retri degli edifici interni alla città, per cui la nuova possibile condizione di centralità dei Lagni determina la possibilità di questi di misurarsi con nuovi paesaggi d’acqua, declinabili in forme contemporanee. Ragionando in senso trasversale agli elementi lineari, si comprende l’importanza dell’articolazione in sezione del rapporto terra/acqua o ferrovia/città nei due casi sui quali stiamo riflettendo. Enorme importanza e rilevanza dal punto di vista delle scelte e delle soluzioni di dettaglio, in grado di influenzare la scala geografica: un argine, che risolve anche un limitato salto di quota, una piccola inclinazione del terreno, che definisce luoghi leggermente sopraelevati. Sono questi solo esempi di un quadro ben più ampio delle intersezioni possibili tra ambiti e livelli diversi della città. Insomma, il tema è di grande interesse, in quanto mette bene in evidenza agli studenti una peculiarità del progetto urbano contemporaneo, vale a dire il suo carattere di transitorietà, molteplicità e variabilità. Ciò deriva dalla considerazione che le infrastrutture non possono essere



capable of introjecting many other urban elements that are suitably reassembled. Along these large linear elements of the Acerra landscape, in particular along the Regi Lagni, multiple and unpredictable connections between urban places can be generated, but also relationships between the projects of individual students, in some cases called upon to compare relative solutions and strategic points emerging along the lines in the development of individual projects. These strategic points or nodes, are not necessarily points of accumulation and densification, but are places where water, considering the Regi Lagni, potentially returns to be a structuring element of places where nature can be unbelievably brought back into play, even where building aggression had strongly eliminated it. In other respects, in these strategic nodes, the very architectural articulations of the infrastructures cannot be univocally determined, but can arise from the relations that the infrastructures themselves establish with the other elements involved in the project. In this sense, it is possible to speak of going beyond the traditionally understood infrastructural project, but rather of projects that consider infrastructures as elements that contribute, along with many others, to defining places of intersection and interaction and not, as has often been the case, places of separation and fracture. In the second group of areas, the students’ attention focused more on parts of the city of Acerra characterized by a precise identity, leaving aside the many unfinished recent settlements that are difficult to recognize: the compact historical center, the Madonnelle public housing core, the industrial area to the north, Suessola. These areas present strong rigidities for different reasons: building rigidities in the area of the residual public settlements; environmental rigidities and problems in the industrial area; rigidities or ‘cautions’ arising from the complexity of the stratifications in the historical city; rigidities or uncertainties arising from the need to acquire information about the buried city of Suessola. In these different situations, the projects elaborated by the students took on some common lines of tendency, configuring themselves primarily as grafts, rather than as generalized revisions of pre-existences. Yet all the areas mentioned above would have needed strategies capable of overcoming the current logic of punctual intervention and addressing relevant and significant themes in their overall articulation. Actually, it is more useful to reason about the concept of grafting and its different declinations, in order to fully understand the issue. Precisely with reference to the different situations in Acerra considered above, it is possible to understand grafting as the result of an exploratory design investigation, which tries to put together different elements of the urban area considered: different archaeological remains scattered in the Suessola area, different layers of the historical city, investigating the high-low relationship, different spaces and abandoned buildings in the public housing

più progettate esclusivamente guardando alla loro intrinseca funzionalità, ma devono essere permeabili e in grado di introiettare molti altri elementi urbani adeguatamente riassemblati. Lungo questi grandi elementi lineari del paesaggio acerrano, in particolare lungo i Regi Lagni, si possono generare connessioni molteplici e imprevedibili tra luoghi urbani, ma si sono anche generate relazioni tra i progetti dei singoli studenti, in alcuni casi chiamati al confronto di soluzioni relative e punti strategici emergenti lungo le linee nello sviluppo dei singoli progetti. Questi punti o nodi strategici, non necessariamente sono punti di accumulo e di densificazione, ma sono luoghi dove potenzialmente l’acqua, considerando i Regi Lagni, ritorna ad essere un elemento strutturante di luoghi nei quali la natura può essere rimessa incredibilmente in campo, anche laddove l’aggressione edilizia l’aveva fortemente eliminata. Per altri versi, in questi nodi strategici, le stesse articolazioni architettoniche delle infrastrutture non possono essere univocamente determinate, ma possono scaturire dalle relazioni che le stesse infrastrutture stabiliscono con gli altri elementi coinvolti nel progetto. In questo senso è possibile parlare di superamento del progetto infrastrutturale tradizionalmente inteso, ma piuttosto di progetti che considerano le infrastrutture come elementi che contribuiscono, insieme a molti altri, a definire luoghi di intersezione e di interazione e non, come spesso è avvenuto, luoghi di separazione e di frattura. Nel secondo gruppo di aree l’attenzione degli studenti si è maggiormente soffermata su parti della città di Acerra caratterizzate da una precisa identità, tralasciando i molteplici insediamenti recenti incompiuti e difficilmente riconoscibili: il centro storico compatto, il nucleo di edilizia popolare di Madonnelle, l’area industriale a nord, Suessola. Si tratta di aree che presentano forti rigidità per motivi diversi: rigidità edilizie nell’area degli insediamenti residuali pubblici; rigidità e problematicità ambientali nell’area industriale; rigidità o “cautele” derivanti dalla complessità delle stratificazioni nella città storica; rigidità o incertezze derivanti dalla necessità di acquisire informazioni relativamente alla città sepolta di Suessola. In queste differenti situazioni i progetti elaborati dagli studenti hanno assunto alcune linee di tendenza comuni, configurandosi *in primis* come innesti, più che come revisioni generalizzate delle preesistenze. Eppure tutte le aree prima citate avrebbero avuto la necessità di strategie in grado di superare la logica corrente dell’intervento puntuale e di affrontare temi rilevanti e significativi nella loro articolazione complessiva. In realtà, è più utile ragionare sul concetto di innesto e sulle sue differenti declinazioni, per comprendere fino in fondo la questione. Proprio in riferimento alle diverse situazioni di Acerra prese prima in considerazione, è possibile intendere l’innesto come il risultato di una indagine progettuale esplorativa, che prova a mettere insieme elementi differentix

Next page

Projects for Acerra. Visuals (2023)

Drawings by Design Studio students

Página siguiente

Progetti per Acerra. Visioni (2023)

Disegni degli studenti del Laboratorio



area.
The objective of this work is the identification and design specification of new interconnected and interrelated urban spaces, capable of assuming the role of triggering elements of new urban processualities and reverberating on the surroundings. In these cases, the action resulting from the graft is strategic, capable of playing a role in unhinging the different rigidities of the areas highlighted above. On the contrary, if the grafting is resolved in an action of a punctual nature, closed in a circumscribed architectural theme, while not excluding the possibility of determining effects and reflections on the conditions of rigidity, it is certainly a more limited design perspective.
With this in mind, the indication was given to develop projects centered on a specific theme in the awareness of the need to address it not in isolation, but rather in a logic of correlation with other project problems, so as to contribute to some extent to the definition of a strategy of interrelated projects on multiple and diversified areas of the municipal territory.
In this sense, an attempt has been made to go beyond the logic of the design exercise not as the determination of a completed form in a pre-established area, but as a formal strategy capable of continually changing, of encompassing the existing, of opening up to multiple uses, of changing its boundaries, affecting multiple relationships with the urban context taken into consideration from time to time.
Reconstructing the various frameworks, the idea of Acerra emerges as an urban center that can transform itself starting from the interweaving of the two basic actions described above, the definition of a new connective weave hinged on linear elements, an inclusive weave and the “unhinging” of rigidities, starting from a series of grafts. Nodes capable of activating new relational plots and articulated processes of redefinition of urban relationships. These aspects have been represented in a unitary design, which tries to hold together all the projects drawn up for the city of Acerra and presented, in progress, in an exhibition held at the Acerra House of Architecture, desired by the municipal administration.
A unitary design, which, albeit with some contradictions and overlaps, can encourage useful and innovative reflection on the city. From the overall map it is also possible to arrive at partial syntheses on the various themes on which the general strategy is based.

Next page

Aerial Photography of Acerra

Pagina seguente

Fotografia aerea di Acerra

dell’area urbana considerata: diversi resti archeologici disseminati nell’area di Suessola, diversi strati della città storica, indagando il rapporto alto-basso, diversi spazi e edifici abbandonati nell’area di edilizia residenziale pubblica. Obiettivo di questo lavoro è l’individuazione e la specificazione progettuale di nuovi spazi urbani concatenati e di interrelazione, in grado di assumere il ruolo di elementi di innesco di nuove processualità urbane e di riverberarsi sull’intorno. In questi casi, l’azione derivante dall’innesto risulta strategica, in grado di svolgere un ruolo di scardinamento delle differenti rigidità delle aree prima evidenziate. Al contrario, se l’innesto si risolve in un’azione di natura puntuale, chiusa in un tema architettonico circoscritto, pur non escludendo che si possano determinare effetti e riflessi sulle condizione di rigidità, sicuramente si tratta di una prospettiva progettuale più limitata. In questa ottica, si è dato indicazione di sviluppare i progetti imperniati su uno specifico tema nella consapevolezza della necessità di affrontarlo non in maniera isolata, bensì in una logica di correlazione con altri problemi progettuali, in modo da contribuire in qualche misura alla definizione di una strategia di progetti interrelati su molteplici e diversificate aree del territorio comunale. In questo senso, si è provato a superare la logica dell’esercizio progettuale non come determinazione di una forma compiuta in un’area precostituita, ma come una strategia formale in grado di cambiare continuamente, di inglobare l’esistente, di aprirsi a molteplici usi, di cambiare i suoi confini, interessando molteplici relazioni con il contesto urbano preso di volta in volta in considerazione. Ricomponendo i vari quadri emerge l’idea di Acerra come un centro urbano che può trasformarsi a partire dall’intreccio delle due azioni di base prima descritte, la definizione di una nuova trama connettiva imperniata sugli elementi lineari, una trama inclusiva e lo “scardinamento” delle rigidità, a partire da una serie di innesti. Nodi in grado di attivare nuove trame relazionali e processi articolati di ridefinizione dei rapporti urbani. Questi aspetti sono stati rappresentati in un disegno unitario, che prova a tenere insieme tutti i progetti elaborati per la città di Acerra e presentati, in corso d’opera, in una mostra tenuta presso la casa dell’Architettura di Acerra, voluta dall’Amministrazione Comunale. Disegno unitario, che, anche se con qualche contraddizione e sovrapposizione, può favorire una riflessione utile e innovativa sulla città. Dalla mappa complessiva è anche possibile pervenire a sintesi parziali nei diversi temi sui quali è fondata la strategia generale.



REFERENCES

1. United Nation Climate Change and UK government, “26th UN Climate Change Conference of the Parties (COP26).”

2. Commissione Europea, “Efficienza energetica nell’edilizia.” Accessed: Jan. 08, 2024. [Online].

3. “Attualità Parlamento europeo,” Case “green”: approvata la posizione del Parlamento europeo. Accessed: Jan. 08, 2024. [Online].

4. DIRECTIVE 2002/91/EC OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 16 December 2002. Accessed: Jun. 28, 2022. [Online].

5. DIRECTIVE 2010/31/EU OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 19 May 2010. Accessed: Jun. 28, 2022. [Online].

6. DIRECTIVE (EU) 2018/844 OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 30 May 2018. Accessed: Jun. 28, 2022. [Online].

7. DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, DIRETTIVA (UE) 2018/2001 sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili.

Next page

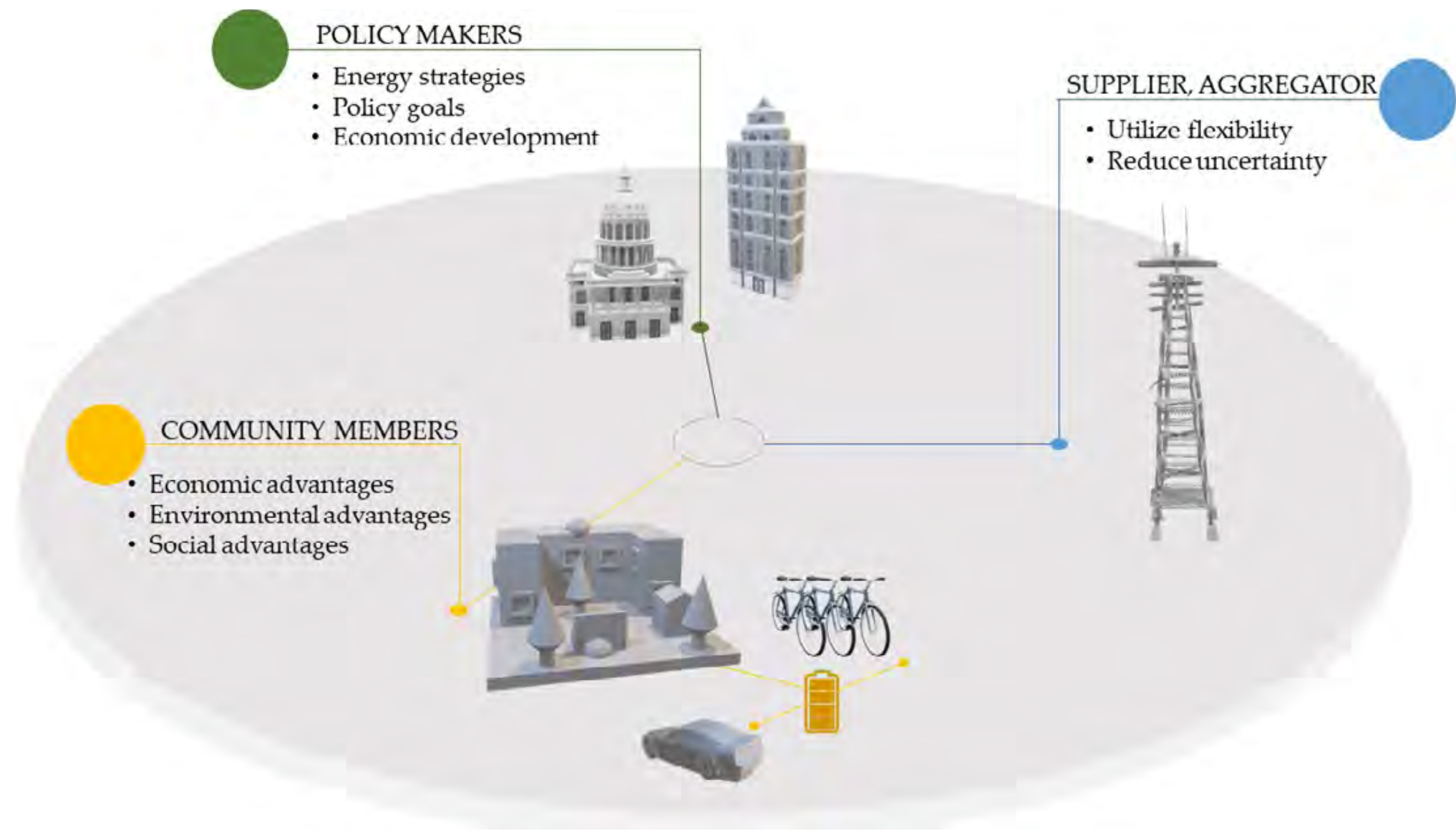
Diagram developed by students of the final synthesis course a.y. 2021-2022

Pagina seguente

Diagramma elaborato dagli studenti del corso di sintesi finale a.a. 2021-2022

The rise in the earth’s temperature, together with disastrous natural phenomena on a global scale, have made the consequences of climate change for which man is partially responsible, increasingly evident. In the last COP (Cop26) [1] held in Glasgow, the topic of interest was precisely the reduction and containment of global warming, to be achieved by getting “Carbon Neutrality” by 2050. Pursuing this objective means moving towards the energy transition, replacing the energy mix mainly composed of fossil fuels with the ones based on renewable energy sources, with low or zero carbon emissions. These include wind, solar, geothermal, hydroelectric, and renewable energy obtainable from biomass. Using energy from renewable sources, reducing energy expenditure, and exploiting energy efficiently are the strategies to achieve a “sustainable development” model. All sectors can adopt actions aimed at decarbonization and sustainable development, but the construction sector, as it is responsible for approximately 36% of CO2 emissions and 40% of energy consumption in Europe [2], has a central role. Intervening in the construction sector means improving the energy efficiency of the existing building stock and raising zero-emission buildings. These are the latest indications provided by a recast version of the EPBD (Energy Performance of Building Directive), a new community regulation on the energy performance of buildings, approved in 2023. This EPBD version sets intermediate objectives for 2030 and 2035 so that the building sector becomes climate-neutral by 2050. Improving the energy performance of buildings, equipping them with efficient microclimate control systems, and guaranteeing supplies from renewable sources are among the actions to be taken to reduce energy consumption and emissions. The European Directives, which since 2002 have regulated new construction and the energy refurbishment of the building stock, go in the same direction. With the EPBD 2002/91/EU [4], a calculation methodology for energy performance and minimum energy performance requirements for buildings to be renovated and for the new ones was introduced. With its revision, the EPBD Recast 2010/31/EU [5], the minimum energy performance requirements of buildings are linked to optimal cost levels to achieve nearly zero-energy buildings. This must be pursued for public buildings starting from 2019 and for private ones from 2021. A further European Directive involving the building sector is 844/2018/EU [6] which proposes long-term actions for the energy refurbishment of existing buildings. As part of the Technique of Environmental Control course, in collaboration with the Architectural and Urban Design course, project proposals were conceived in line with community objectives and according to the principles of environmental, social, and economic sustainability. The area of interest is located in Acerra, a municipality in the metropolitan city of Naples which presents critical issues related to insufficient public facilities and the scarcity of green areas and public spaces. As part of the urban regeneration project, the Technique of Environmental Control

L’innalzamento della temperatura terrestre, insieme a fenomeni naturali disastrosi a scala globale hanno reso sempre più evidenti le conseguenze del cambiamento climatico di cui l’uomo è parzialmente responsabile. Nell’ultima Cop (Cop26) [1] tenutasi a Glasgow il tema d’interesse è stato proprio la riduzione e il contenimento del riscaldamento globale, da operare attraverso il raggiungimento della “Carbon Neutrality” entro il 2050. Perseguire quest’obiettivo vuol dire andare verso la transizione energetica, sostituire al mix energetico prevalentemente composto da combustibili fossili, quello basato su fonti di energia rinnovabile, a basse o zero emissioni di carbonio. Tra queste l’eolico, il solare, la geotermia, l’idroelettrico, l’energia rinnovabile ottenibile dalle biomasse. Utilizzare energia da fonti rinnovabili, ridurre il dispendio energetico e sfruttare l’energia in modo efficiente sono le strategie per puntare ad un modello di “sviluppo sostenibile”. Tutti i settori possono adottare azioni volte alla decarbonizzazione e allo sviluppo sostenibile, ma quello edilizio, in quanto responsabile circa del 36% delle emissioni di CO2, e del 40% del consumo energetico in Europa [2], ha un ruolo centrale. Intervenire nel settore edilizio significa migliorare l’efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente e costruire edifici ad emissioni zero. Queste sono le ultime indicazioni fornite dall’ultima revisione della EPBD (Energy Performance of Building Directive) [3], nuova norma comunitaria sulle prestazioni energetiche degli edifici, approvata nel 2023. Questa direttiva pone obiettivi intermedi al 2030 e al 2035 affinché il settore edilizio diventi climaticamente neutro entro il 2050. Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici, dotarli di impianti per il controllo microclimatico efficienti e garantire approvvigionamento da fonti rinnovabili, sono tra la azioni da intraprendere per ridurre il consumo energetico e le emissioni. Nella stessa direzione vanno le direttive europee che a partire dal 2002 hanno regolamentato la nuova costruzione e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio. Con la direttiva EPBD 2002/91/EU [4], viene per la prima volta introdotto una metodologa di calcolo per il rendimento energetico e i requisiti minimi in materia di rendimento energetico per edifici da ristrutturare e da costruire ex-novo. Con la sua revisione, la EPBD Recast 2010/31/UE [5], i requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici vengono associati a dei livelli ottimali di costo per raggiungere lo standard del “nearly zero-energy building”, da perseguire a partire dal 2019 per edifici pubblici e dal 2021 per quelli privati. Un’ulteriore direttiva europea che coinvolge il settore edilizio è la 844/2018/UE [6] che propone azioni a lungo termine per la riqualificazione energetica degli edifici esistenti. Nell’ambito del corso di Tecnica de Controllo Ambientale, in collaborazione con corso di Progettazione Architettonica e Urbana, sono state concepite proposte progettuali coerentemente agli obiettivi comunitari, e secondo i principi della



course supported and directed the design choices towards energy efficient solutions consistent with the requirements of the current reference regulatory panorama. Among the priority objectives of the course is the search for high levels of environmental and energy quality, pursued in the design of the single component up to the design on an urban scale. Effective and efficient solutions have been identified for the “passive” systems, and therefore for the opaque and transparent envelope, to maximize the energy performance of the buildings. Secondly, action was taken on “active” systems, i.e. on microclimatic control systems capable of controlling the thermo-hygrometric comfort of the occupants. In this case, efficient solutions have been proposed that, coherently to the decarbonization, are full-electric solutions. These were supported by systems from renewable sources, adequately sized and designed. Each solution, as well as being designed to be energy efficient, was evaluated based on the type of case study and the reference context. The outcomes of the design choices produced during the Final Synthesis laboratory, from an integrated design perspective, highlighted how the aspects of construction and the execution processes of architectural artefacts can be directed towards energy efficiency with an ecological footprint of construction processes. Traditional solutions for the building envelope were combined with bioclimatic architecture solutions, including green roofs and facades, solar greenhouses, ventilated facades, and roofs, demonstrating their effectiveness in reducing the energy demand of buildings. Furthermore, guaranteeing the supply of energy from renewable sources, and in particular energy from solar and geothermal sources, the ex-novo design was oriented, with strong sensitivity, to the standard of zero and plus-zero energy buildings as suggested by the community objectives regarding energy efficiency. Objectives at the building scale are added to those at a larger scale, and therefore both at the district and city scale. According to the “100 climate neutral cities by 2030 - by and for the citizens” 100 European cities will have to achieve energy neutrality by 2030. Pursuing this aim means rethinking urban districts with a view to renewable energy communities (REC), where energy supply occurs through energy sharing, accessing energy flexibly through thermal storage, and with a demand-response supply. The sharing of energy converted from renewable sources and collaboration in the generation, management, and consumption characterize this new city model which remains a challenge of international interest, promoted at a European level [7]. The plurality of subjects involved is another characteristic of the REC, intense both in terms of the multitude and diversification of subjects. The diversification of the involved actors and users allows the complementary functioning of the system, despite its complexity. The common goal is to achieve energy self-sufficiency, reduce overall costs, and optimize energy use. The active participation of REC members is an indispensable prerogative for proposing

sostenibilità, ambientale, sociale ed economica. La zona di interesse si trova ad Acerra, comune nella città metropolitana di Napoli che presenta criticità legate alle insufficienti attrezzature pubbliche, e alla scarsità di aree verdi e spazi pubblici. Nell’ambito del progetto di rigenerazione urbana, il corso di Tecnica del Controllo Ambientale ha supportato ed indirizzato le scelte progettuali verso soluzioni energeticamente efficienti e coerenti ai requisiti dell’attuale panorama normativo di riferimento. Tra gli obiettivi prioritari del corso c’è la ricerca di livelli elevati di qualità ambientale ed energetica, perseguiti nella progettazione del singolo componente fino alla progettazione a scala urbana. Sono state individuate soluzioni efficaci ed efficienti per i sistemi “passivi”, e quindi per l’involucro opaco e trasparente, al fine di massimizzare le prestazioni energetiche degli edifici. In secondo luogo, si è agito sui sistemi “attivi”, ovvero sui sistemi per il controllo microclimatico in grado di controllare il comfort termo-igrometrico degli occupanti. In questo caso sono state proposte soluzioni efficienti che puntano verso la decarbonizzazione, optando per soluzioni full-electric. A questi, sono stati affiancati sistemi da fonti rinnovabili, adeguatamente dimensionati e progettati. Ciascuna soluzione, oltre che concepita per essere energeticamente efficiente, è stata valutata sulla base della tipologia di caso studio e del contesto di riferimento. Gli esiti delle scelte progettuali prodotti durante il laboratorio di Sintesi Finale, in un’ottica di progettazione integrata, hanno rimarcato in che modo gli aspetti della costruzione e i processi di esecuzione dei manufatti architettonici possano essere indirizzati verso l’efficienza energetica con un’impronta ecologica dei processi edilizi. A soluzioni tradizionali per l’involucro edilizio, sono state affiancate soluzioni di architettura bioclimatica, tra cui tetti e facciate verdi, serre solari, facciate e tetti ventilati, dimostrando la loro efficacia nel ridurre la domanda energetica degli edifici. Garantendo inoltre l’approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili, ed in particolare da energia da fonte solare e geotermica, la progettazione ex-novo è stata orientata, con forte sensibilità, allo standard di zero e plus-zero energy buildings come suggerito dagli obiettivi comunitari in materia di efficienza energetica. Ad obiettivi a scala di edificio si sommano quelli a scala più ampia, e quindi sia a scala di distretto che a scala di città. Secondo il “100 climate neutral cities by 2030 - by and for the citizens” 100 città europee dovranno arrivare alla neutralità energetica entro il 2030. Perseguire questo intento vuol dire ripensare ai distretti urbani in un’ottica di comunità energetiche rinnovabili (CER), per cui l’approvvigionamento energetico avviene tramite l’“energy sharing”, accedendo all’energia in modo flessibile attraverso degli accumuli termici, e con una fornitura “demand-response”. La condivisione dell’energia convertita da fonti rinnovabili e la collaborazione nella generazione, gestione e consumo

procurement strategies and choosing investments. The benefits are therefore economic, environmental, and social, helping to combat and reduce energy poverty. Although on a limited area, identified as a topic of interest for the Final Synthesis laboratory, in the municipality of Acerra, the design choices during the Technique of Environmental Control course were consistent with the community objectives with a view to sustainable development and transition towards energy sharing.

caratterizzano questo nuovo modello di città che resta una sfida di interesse internazionale, promossa a livello europeo [7]. La pluralità dei soggetti coinvolti è un’altra caratteristica della CER, intensa sia come moltitudine, sia come diversificazione dei soggetti. La diversificazione degli attori coinvolti e dell’utenza consente il funzionamento complementare del sistema, nonostante la sua complessità. L’obiettivo comune è raggiungere l’autosufficienza energetica, ridurre i costi complessivi ed ottimizzare l’uso di energia. La partecipazione attiva dei membri della CER è una prerogativa indispensabile per proporre strategie di approvvigionamento e per la scelta degli investimenti. I benefici sono quindi di carattere economico, ambientale, ma anche sociale contribuendo a contrastare e ridurre la povertà energetica. Seppure su un’area limitata, individuata come tema di interesse per il laboratorio di Sintesi Finale, nel comune di Acerra, le scelte progettuali durante il corso di Tecnica del Controllo Ambientale, sono state coerenti agli obiettivi comunitari nell’ottica dello sviluppo sostenibile e della transizione verso l’“energy sharing”.

REFERENCES

1. E. Bassolino, *Climate-adaptive design e tecnologie digitali, Modelli, strumenti e pratiche*, Clean Edizioni, Napoli 2021.
2. MITE (2017), CAM - Criteri Ambientali Minimi, Roma. https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/allegato_tec_CAMedilizia.pdf.
3. Regolamento (UE) 2020/852 del parlamento europeo e del consiglio del 18 giugno 2020.
4. UN - United Nations (2015b), Transforming our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development, A/RES/70/1, New York. https://www.un.org/en/development/desa/population/migration/generalassembly/docs/globalcompact/A_RES_70_1_E.pdf.

Next page

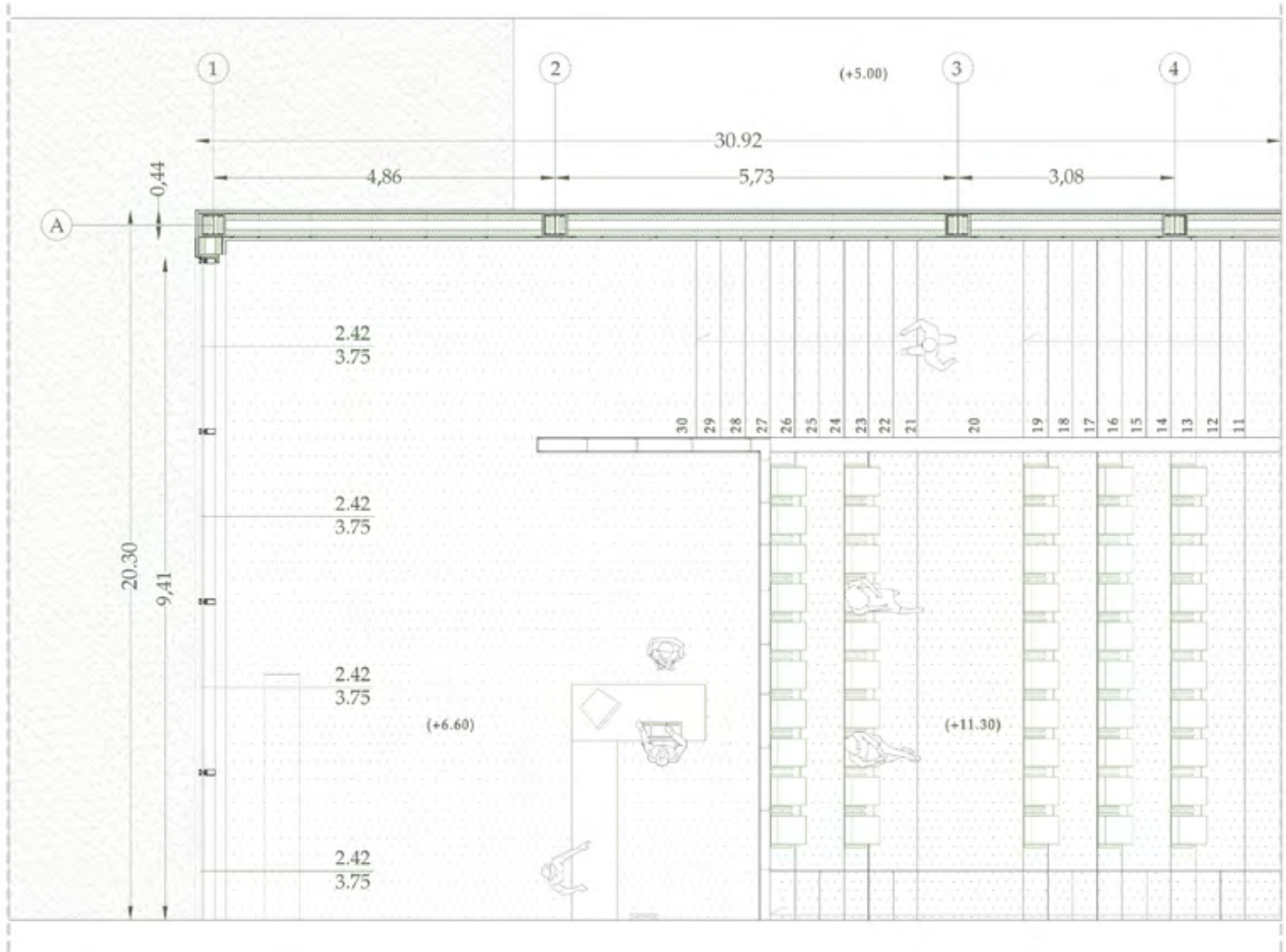
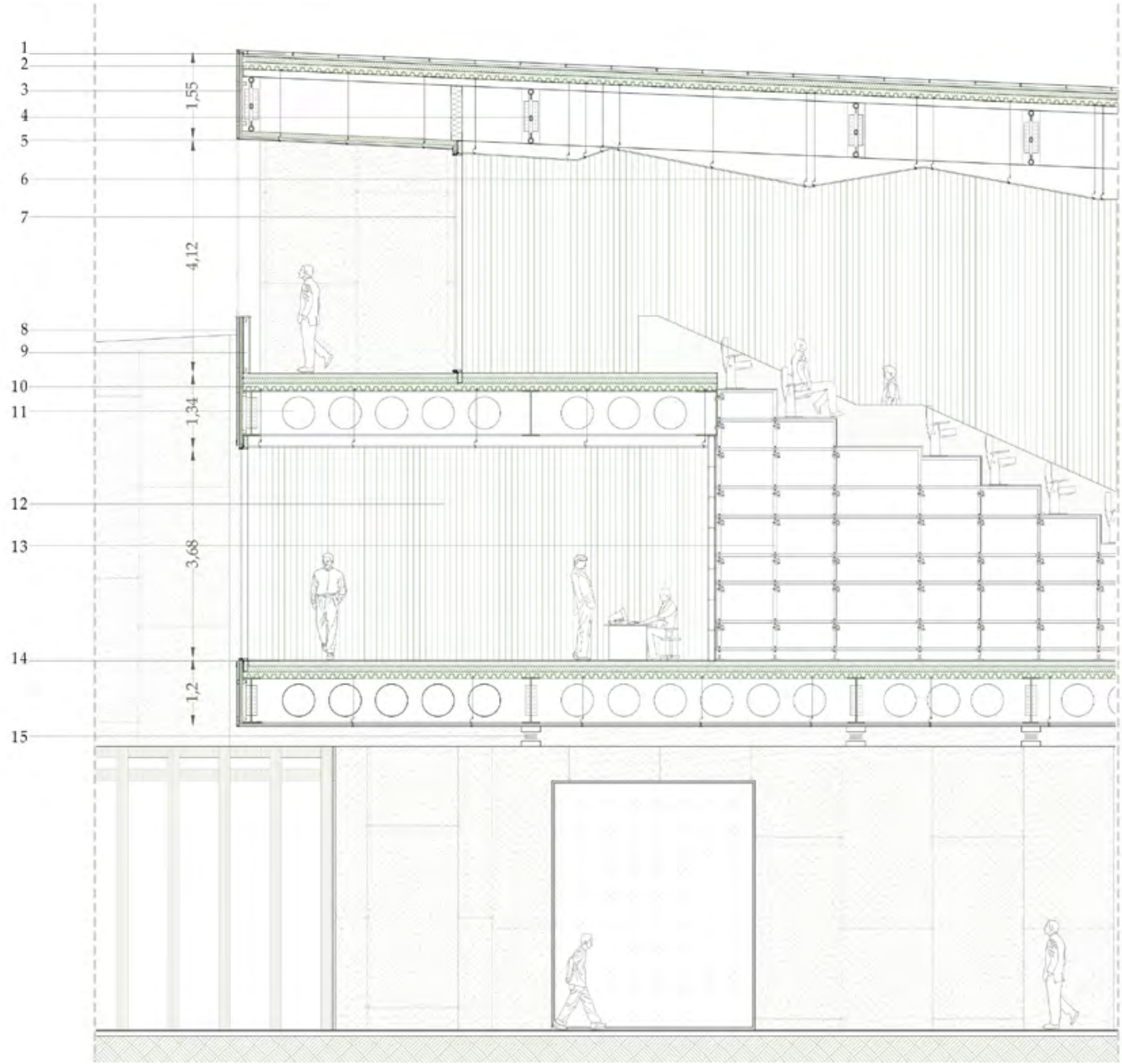
Project *Cultural riverside*,
by C. De Curtis

Página siguiente

Progetto *Cultural riverside*,
C. De Curtis

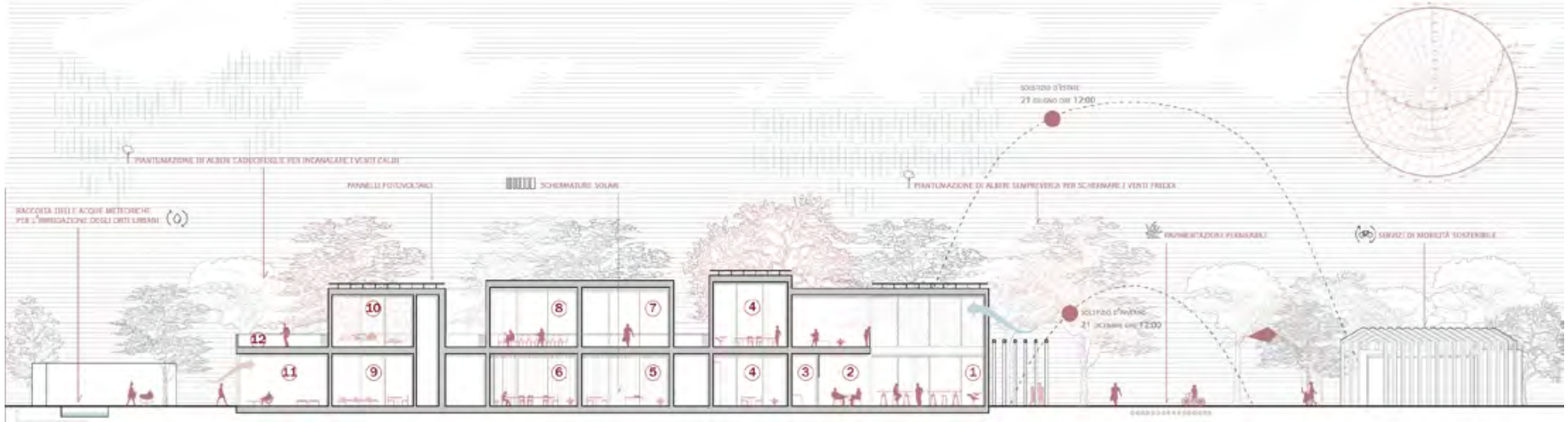
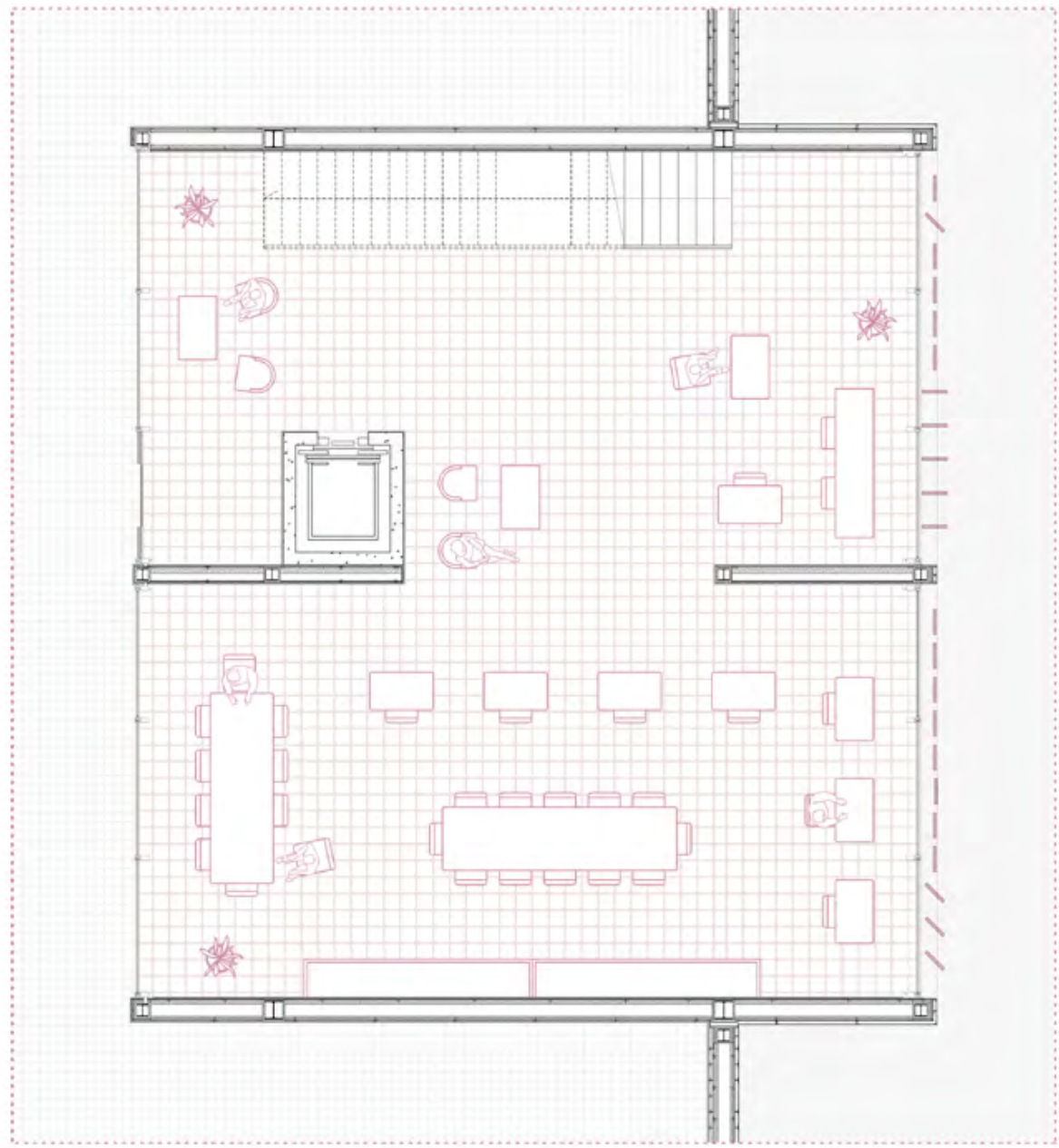
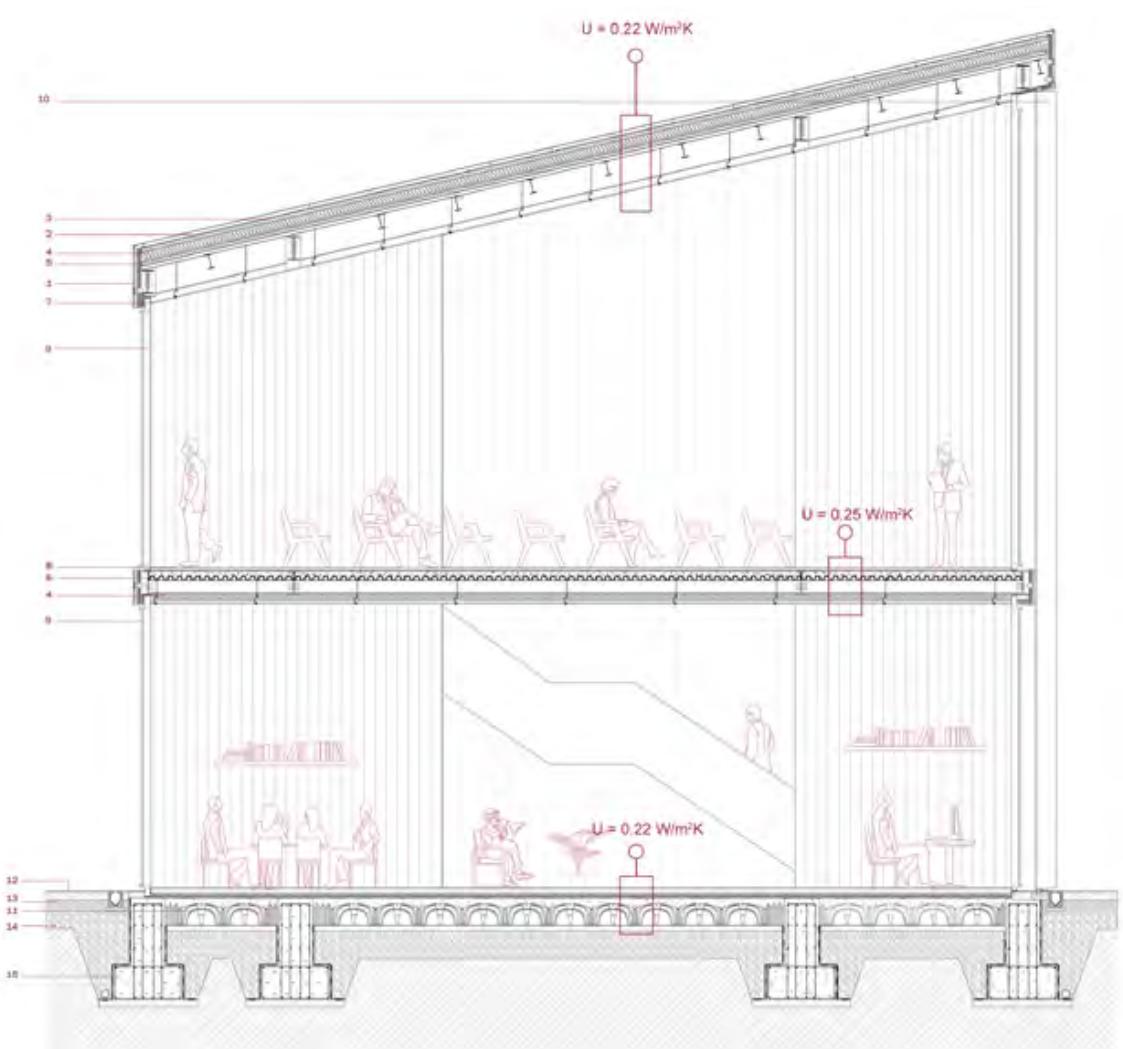
Within the framework of the course of Executive Architectural Design within the Advanced Design Studio, which had as its field of study and application the city of Acerra in the province of Naples, a training course was structured related to the themes of architectural design about those issues concerning the sustainability and environmental compatibility of building processes, actions aimed at the mitigation of and adaptation to climate change and, more generally, the sustainable development of our cities with the development of project themes aimed at meeting the objectives of Agenda 2030 (UN, 2015). At the centre of the development of the design exercise actions for the urban and suburban transformation of the Acerra territory, there is respect for the regulatory framework in which complex building processes are inserted, as also foreseen in professional practice. The city of Acerra, located on the north-eastern border of the province of Naples, presents those aspects of environmental and climatic criticality similar to what has already been found within the territory of the city of Naples, and in particular in the peripheral areas of the city. These similarities are to be found in the territorial proximity, which determines similar morphological and constructive characteristics used for the construction of buildings and open spaces. In considering the relationship between buildings, open spaces and environment, and therefore the urban ecosystem, aspects linked to the environmental, climatic and microclimatic context in the different intervention areas have been investigated from the earliest design concept phases, to investigate the macro criticalities within the analysed intervention areas, as well as those potentials that can be most closely linked to the environmental context. During the continuation of the work to define the design concept and the definition of the architectural organism, as to intervene on the formal and morphological aspects to be carried out, iterative verification phases took place, in which the architectural form was studied about both the functional-spatial requirements and to the environmental components (lighting and natural ventilation), identifying those design strategies, first and foremost related to form, that could best maximise the benefits deriving from the natural components and guarantee positive effects on the building in a systemic perspective of necessary compatibility with the environment, respecting and exceeding the minimum regulatory requirements. In line with the objectives of the EU Taxonomy (EU Regulation No. 852/2020), aspects related to sustainable building objectives, such as first and foremost mitigation of and adaptation to climate change, were addressed in conjunction with the courses of Environmental Technology and Control and Urban Design. The mitigation objectives were aimed at defining building organisms capable of maximising the containment of climate-altering gas emissions, as well as the environmental

Nell’ambito del corso di Progettazione Esecutiva dell’Architettura all’interno dell’Advanced Design Studio che ha avuto come ambito di studio e applicazione la città di Acerra in provincia di Napoli, è stato strutturato un percorso di formazione legato ai temi legati al progetto architettonico con riferimento a quelle tematiche inerenti la sostenibilità e la compatibilità ambientale dei processi edilizi, le azioni volte alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici e, più in generale, allo sviluppo sostenibile delle nostre città con lo sviluppo di temi di progetto volti alla rispondenza degli obiettivi dell’Agenda 2030 (UN, 2015). Al centro dello sviluppo delle azioni di esercizio progettuale per la trasformazione urbana ed extraurbana del territorio di Acerra, vi è il rispetto del quadro normativo nel quale si inseriscono processi edilizi complessi, così come previsto anche nella pratica professionale. La città di Acerra, situata al confine nord-est della provincia di Napoli, presenta quegli aspetti di criticità ambientale e climatica analoghi a quanto già riscontrato all’interno del territorio della città di Napoli, e in particolare nelle aree periferiche della città. Tali similitudini sono da ricercarsi nella prossimità territoriale, che determina analoghe caratteristiche morfologiche e costruttive impiegate per la realizzazione di edifici e spazi aperti. Nel considerare il rapporto edificio, spazi aperti e ambiente, quindi l’ecosistema urbano, sono stati approfonditi sin dalle prime fasi di concept progettuale gli aspetti legati al contesto ambientale, climatico e microclimatico nelle differenti aree d’intervento, allo scopo di indagare sulle macro criticità all’interno degli ambiti d’intervento analizzati, oltre che quelle potenzialità maggiormente riconducibili al contesto ambientale. Durante il prosieguo del lavoro di definizione del concept progettuale e la definizione dell’organismo architettonico, anche allo scopo di intervenire sugli aspetti formali e morfologici che si intende portare avanti, si sono succedute fasi di verifica iterativa, nelle quali la forma architettonica è stata studiata in relazione sia alle necessità funzionali-spaziali, sia alle componenti ambientali (illuminazione e ventilazione naturale), individuando quelle strategie progettuali, innanzitutto legate alla forma, che maggiormente potessero consentire di massimizzare i benefici derivanti dalle componenti naturali e garantendo effetti positivi sul manufatto edilizio in un’ottica sistemica di necessaria compatibilità con l’ambiente, rispettando e superando i requisiti normativi minimi. In linea con quelli che sono gli obiettivi della Tassonomia UE (Regolamento UE n. 852/2020), gli aspetti legati agli obiettivi per un’edilizia sostenibile, quali in primis la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici, sono stati affrontati di concerto con i corsi di Tecnica e Controllo Ambientale e di Progettazione Urbanistica. Gli obiettivi di mitigazione, sono stati volti alla definizione di organismi edilizi capaci di massimizzare il contenimento delle emissioni di gas climalteranti, oltre che dell’impatto ambientale di processi edilizi legati alla costruzione di manufatti architettonici ex-novo o alla ri-



impact of building processes related to the construction of ex-novo architectural artefacts or the renovation of existing buildings, to life-cycle compatibility, looking at the construction and management phases of the artefacts, up to and including the demolition and recycling, recovery and reuse of waste. These issues were addressed by the students through the choice of construction systems and building materials that would guarantee the lowest environmental impact. To support the choices made, reference was made to the criteria set out in the C.A.M. - Minimum Environmental Criteria 2017 version (MiTE, 2017), defining the minimum environmental requirements that must be met during the various phases of the building process for the design and public procurement sector, as well as the regulations in force for energy containment, and the indications for the use of Rating Systems to assess the compatibility and environmental compliance of projects (LEED, BREAM, Casa Clima, Itaca, etc.). The choices made in the definition of technical solutions and building components have been aimed at guaranteeing not only the achievement of minimum performance levels but at the same time, to define NZEB - Nearly Zero Energy Building. To meet the climate change adaptation objectives, the pupils were also necessarily confronted with the redefinition of open spaces to improve the environmental conditions in response to climate change phenomena such as heat waves and urban flooding, or at least, to preserve the environmental conditions in suburban contexts. With this in mind, through the use of ICT tools, those aspects of environmental criticality linked to the exacerbation of summer temperatures have been investigated, to propose experimental actions of urban regeneration in an adaptive climate and site-specific design perspective (Bassolino, 2021). By employing a regenerative climate adaptive design attitude, the design of open spaces looks at the results obtained through the use of ICT tools. Environmental simulation tools acquire the role of decision-supporting devices during the phases of the design process, in which design choices are defined to counteract the effects of climate change in our cities. The definition of technical solutions between intervention categories such as increased vegetation, cool and permeable urban surfaces, solar shading elements, but also water bodies which are at the same time capable of reducing urban flooding risks, are simulated and verified through recursive simulation processes. The different design phases of the buildings and open spaces are supported by instrumental analyses and verifications to validate the choices made and the definition of their impact, negative or positive, on the project area, through a holistic vision that makes the characteristics of the surrounding environment and environmental sustainability the main guidelines for architectural design. As a completion of the work, students

strutturazione di edifici esistenti, in un’ottica di compatibilità dei cicli di vita, che guardano alle fasi di costruzione e gestione dei manufatti, fino ad immaginare le fasi di demolizione e riciclo, recupero e riuso degli scarti. Tali tematiche sono state improntate dagli allievi attraverso la scelta di sistemi costruttivi e di materiali da costruzione che garantissero il minor impatto ambientale. A supporto delle scelte effettuate, sono stati presi a riferimento i criteri enunciati dalla disciplina normativa dei C.A.M. - Criteri Ambientali Minimi versione 2017 (MiTE, 2017), definendo per il settore della progettazione e degli appalti pubblici delle costruzioni, i requisiti ambientali minimi che devono essere rispettati durante le diverse fasi dei processi edilizi, nonché quelle che sono le normative vigenti per il contenimento dell’energia, oltre che le indicazioni al ricorso a Rating System per la valutazione della compatibilità e rispondenza ambientale dei progetti (LEED, BREAM, Casa Clima, Itaca, ecc.). Le scelte operate nella definizione di soluzioni tecniche e di componenti per l’edilizia, sono state volte a garantire non solo il raggiungimento dei livelli minimi prestazionali, ma al tempo stesso, di definire edifici di NZEB – Nearly Zero Energy Building. Per rispondere agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, gli alunni si sono dovuti necessariamente confrontare anche con la ridefinizione degli spazi aperti allo scopo di migliorare le condizioni ambientali in risposta ai fenomeni legati ai cambiamenti climatici, quali ondate di calore e allagamenti urbani, o quanto meno, di conservare le condizioni ambientali nei contesti extraurbani. In tale ottica, attraverso l’impiego di strumenti ICT, sono stati indagati quegli aspetti di criticità ambientale legati all’inasprimento delle temperature estive, con l’obiettivo di proporre azioni sperimentali di rigenerazione urbana in un’ottica di design clima adattivo e di tipo site specific (Bassolino, 2021). Mediante l’impiego di un atteggiamento progettuale volto al regenerative climate adaptive design, il progetto degli spazi aperti guarda ai risultati ottenuti mediante l’uso di strumenti ICT. Gli strumenti di simulazione ambientale acquisiscono il ruolo di dispositivi di supporto alle decisioni durante le fasi del processo di progettazione, in cui le scelte di progetto sono definite per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici in atto nelle nostre città. La definizione di soluzioni tecniche tra categorie d’intervento quali, l’aumento della vegetazione, l’inserimento di superfici urbane di tipo cool e permeabili, elementi di schermatura solare, ma anche di corpi d’acqua e che siano allo stesso tempo capaci di ridurre i rischi legati agli allagamenti urbane, sono simulate e verificate attraverso processi ricorsivi di simulazione. Le diverse fasi progettuali dei manufatti edilizi e degli spazi aperti sono supportate da analisi strumentali e verifiche allo scopo di validare le scelte adoperate e sulla definizione della loro incidenza, negativa o positiva, sull’area di progetto, attraverso un’visione olistica che fa delle caratteristiche dell’ambiente circostante e della sostenibilità ambientale le principali linee guida per il



Next page

Project Across (agri)culture,
by E. De Felice

Página siguiente

Progetto Across (agri)culture,
E. De Felice

are confronted with the production of detailed technical drawings, similar to what happens during the executive design of an architectural artefact, confronting the instances of construction processes and phases as well as techniques and technologies, even the most innovative ones. The choices made on construction systems, products and technical solutions are made with total autonomy by the students and the acquisition of the principles of design oriented towards environmental compatibility is recognised. The transition, which is necessary, to a scale of in-depth detailing, increases the degree of awareness in the definition of building processes and construction phases of an architectural organism, acting as a hinge discipline between the teachings in the final synthesis workshop. Finally, the work concludes with the drafting of a technical project report, in which the phases of the entire design process addressed during the synthesis workshop are retraced, systemising the urban planning, regulatory and procedural aspects considered, as well as the various design instances that led to the design definition of the architectural work, passing through the structural, environmental sustainability and plant engineering, as well as economic-financial aspects.

progetto di architettura. Quale ultimazione del lavoro, gli allievi si confrontano con la produzione di elaborati tecnici di dettaglio, analogamente a quanto avviene durante la progettazione esecutiva di un manufatto architettonico, confrontandosi con le istanze dei processi e le fasi costruttive nonché con le tecniche e le tecnologie, anche quelle più innovative. Le scelte operate su sistemi costruttivi, prodotti e soluzioni tecniche sono fatte in totale autonomia dagli allievi e in cui si ravvede l'acquisizione dei principi di una progettazione orientata alla compatibilità ambientale. Il passaggio, necessario, ad una scala di approfondimento di dettaglio, aumenta il grado di consapevolezza nella definizione dei processi edilizi e delle fasi costruttive di un organismo architettonico, ponendosi quale disciplina di cerniera tra gli insegnamenti presenti nel laboratorio di sintesi finale. Infine, il lavoro si conclude con la redazione di una relazione tecnica di progetto, nella quale si ripercorrono le fasi dell'intero processo progettuale affrontate durante il laboratorio di sintesi, mettendo a sistema gli aspetti urbanistici, normativi e procedurali considerati, nonché le diverse istanze progettuali che hanno portato alla definizione progettuale dell'opera di architettura, passando per gli aspetti strutturali, di sostenibilità ambientale e impiantistica, nonché economico-finanziari.

Next page
Project *Rebuild the belt*,
by C. Falato

Página siguiente
Proyecto *Rebuild the belt*,
C. Falato



REFERENCES
A. Cochrane, *Understanding Urban Policy: A Critical Introduction*, Blackwell, Oxford 2007.

L. Fusco Girard, P. Nikamp, *Le valutazioni per lo sviluppo sostenibile della città e del territorio*, Franco Angeli, Milano 1997.

D. Tirendi, *La valutazione di contingenza per la stima delle risorse culturali ed ambientali*, in Genio Rurale - Estimo e Territorio n.5/2003, il Sole 24 Ore Edagricole, Bologna, pagg. 12-22.

D. Tirendi, *Environmental Economics and Evaluation of the benefits deriving from the regeneration of Natural ecosystems: the case of the Diecimare Park*, in G. Mondini, A. Oppio, S. Stanghellini, M. Bottero, F. Abbastante – Values and Functions for Future Cities, Springer, USA 2020, pagg. 303-322.

The students’ activity was focused on the design study and analysis of economic-financial sustainability in the Acerra area. Acerra is a municipality of approximately 58,000 inhabitants, part of that vast flat area located in the north-eastern quadrant of the hinterland of the Metropolitan City of Naples and is the third largest municipality in terms of territorial extension after Giugliano in Campania. It is currently considered by many to be a marginal and peripheral area of Naples, a place with no future, forgotten and negatively connoted by the presence of the disputed waste-to-energy plant. The students’ design themes had the objective of restoring quality to these places, regenerating their not always harmonious urban forms in such a way that they can serve as a lever for economic growth, social cohesion and sustainable development of this difficult territory . The students’ projects, in fact, were focused on relaunching the economy through the recovery of the ecological dimension of buildings, promoting harmony between natural and built spaces. The innovative transformation of the spaces is based on an innovative “smart” approach, centered on sustainable management favored by the use of materials linked to bio-architecture and renewable energy sources. This design requires the support of integrated evaluation approaches capable of “capturing” all the values at play, economic and non-economic, of use and independent of use, through multidimensional evaluation methods (Fusco Girard and Peter Nijkamp, 1997). The students, therefore, as regards the discipline of Valuation, first used traditional evaluation methods linked to urban valuing, preliminarily estimating the cost values through synthetic-comparative and parametric estimation procedures, taking into consideration a plurality of purchasables with respect to buildings already built that had the same characteristics both in terms of intended use and type-morphological ones, and then subsequently verified, thanks to an analytical estimate based on the use of the estimated metric calculation and price analysis, the correctness of the evaluation of the costs of carrying out the completed work. Once the cost value of the construction of the works designed by the students had emerged, we moved on to analyze the economic impacts resulting from the valorisation process, both in terms of the consequent market values and in terms of the economic impacts (externalities) in a context particular territorial area like that of Acerra. As regards the estimate of the impacts in monetary terms of the designed spaces, the students used the Cost-Benefit analysis which allows the comparative analysis of all the foreseeable benefits and the related costs over time. Where the benefits that emerged were above all of a social nature, those evaluation methods were used, such as contingency evaluation, capable of “capturing” a whole series of “externalities” that normally escape the market through the use of monetary evaluation methods of

L’attività degli studenti è stata incentrata sullo studio progettuale e sull’analisi della sostenibilità economico-finanziaria nell’area di Acerra. Acerra è un comune di circa 58.000 abitanti facente parte di quella vasta area pianeggiante posta nel quadrante nord-orientale dell’entroterra della Città Metropolitana di Napoli ed è il terzo comune per estensione territoriale dopo Giugliano in Campania. Attualmente è considerato da molti come un’area marginale e periferica di Napoli, un luogo senza futuro, dimenticato e connotato negativamente dalla presenza del contestato Termovalorizzatore. Le tematiche progettuali degli studenti hanno avuto come obiettivo quello di restituire qualità a questi luoghi, rigenerando le forme urbane non sempre armoniche di essi in modo tale che possano servire da leva per la crescita economica, la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile di questo difficile territorio. I progetti degli allievi, infatti, sono stati incentrati al rilancio dell’economia attraverso il recupero della dimensione ecologica degli edifici, favorendo l’armonia tra spazi naturali e costruito. La trasformazione innovativa degli spazi è basata su un approccio innovativo “smart”, imperniato sulla gestione sostenibile favorita dall’utilizzo di materiali legati alla bioarchitettura e alle fonti energetiche rinnovabili. Tale progettazione necessita del supporto di approcci valutativi integrati in grado di “catturare” tutti i valori in gioco, economici e non economici, d’uso e indipendenti dall’uso, attraverso metodi di valutazione multidimensionali (Fusco Girard e Peter Nijkamp, 1997). Gli allievi, pertanto, per quanto riguarda la disciplina dell’Estimo, hanno dapprima utilizzato metodi valutativi tradizionali legati all’estimo urbano, stimando preliminarmente i valori di costo attraverso procedimenti di stima sintetico-comparativi e parametrici, prendendo in considerazione una pluralità di comprabili rispetto ad edifici già realizzati che presentassero le medesime caratteristiche sia per quanto riguarda le destinazioni d’uso che quelle tipo-morfologiche, per poi successivamente verificare, grazie ad una stima analitica basata sull’utilizzo del computo metrico estimativo e dell’analisi del prezzo la correttezza della valutazione dei costi di realizzazione dell’opera realizzata. Una volta emerso il valore di costo di realizzazione delle opere progettate dagli allievi si è passati ad analizzare gli impatti economici conseguenti al processo di valorizzazione, sia per quanto concerne i conseguenti valori di mercato che per quanto riguarda le ricadute economiche (esternalità) in un contesto territoriale particolare come quello di Acerra. Per quanto riguarda la stima delle ricadute in termini monetari degli spazi progettati gli studenti hanno utilizzato l’analisi Costi-Benefici che permette l’analisi comparata di tutti i benefici prevedibili e dei relativi costi nel tempo. Laddove i benefici emersi fossero soprattutto di carattere sociale, sono stati utilizzati quei metodi di valutazione, come la valutazione di contingenza, in grado di “catturare” tutta una serie di “esternalità” che normalmente



Next page

Bird’s-eye view of the city of Acerra and its suburbs

Página siguiente

Veduta a volo di uccello della città di Acerra e della sua periferia

the benefits of use and independent of use (Domenico Tirendi, 2003; 2020). For this reason, ad hoc questionnaires were studied and prepared and administered online and in person to a sample of stakeholders affected by urban transformation policies. Thanks to the use of specific tools such as the “Google form” modules, the preferences of the stakeholders were collected and transformed, through appropriate econometric analyses, into measurable utilities on a purely monetary level. This turned out to be of fundamental importance, above all to bring out, in addition to the economic surplus value generated by urban income and the valorisation of buildings, a whole series of plural values at play, especially of a social nature but also connected to the sustainable development of the territory such as environmental and exquisitely ecological type useful for communicating to decision makers, especially public ones, the value that urban transformation and regeneration processes determine in the medium and long term in existing territorial contexts, as they are now considered essential tools for spreading and sedimenting a real culture of sustainability. The current paradigm of urban regeneration must, in fact, be understood as a model of management of urban transformations based on an integrated vision of urban problems and capable of defining actions aimed at the lasting improvement of economic life, social, environmental and physical conditions of a context of great change like the current one (cfr. Cochrane, 2007). In fact, the imbalances generated by urban transformation policies, especially since the 1980s, are plain to see. Urban regeneration, accompanied by suitable and modern evaluation processes, however, must be considered its evolution if a series of new objectives are included in the physical transformation processes (such as environmental protection, social protection and the promotion of the local economic fabric) which take a series of measures necessary to compensate for the negative effects deriving from the new conditions within which contemporary speculative urban transformations develop (globalization of economic dynamics, financialization of markets, progressive privatization of initiatives).

Next page

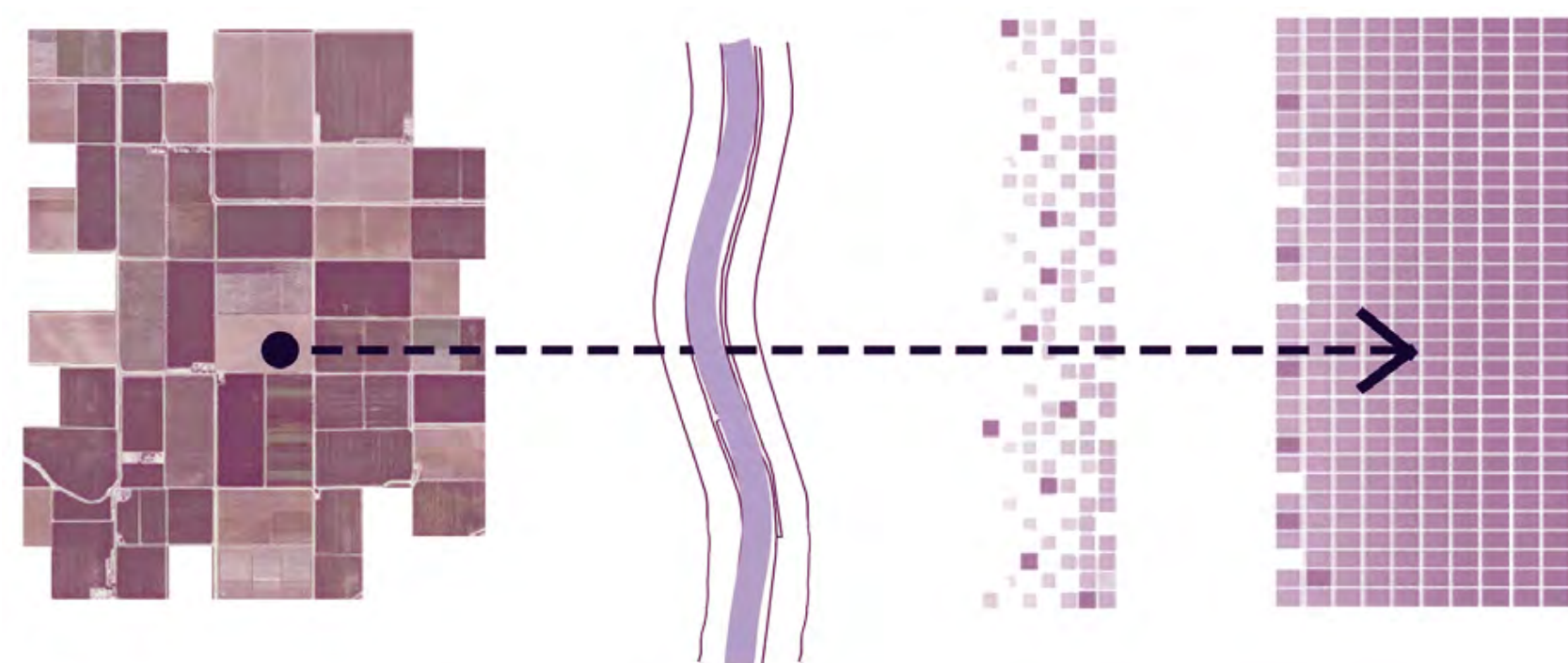
Bird’s-eye view of the city of Acerra and its suburbs

Página siguiente

Veduta a volo di uccello della città di Acerra e della sua periferia

sfuggono al mercato attraverso l’utilizzo metodi di valutazione monetari dei benefici d’uso ed indipendenti dall’uso (Domenico Tirendi, 2003; 2020). In ragione di ciò sono stati studiati e predisposti dei questionari ad hoc somministrati online e di persona ad un campione di stakeholders interessati dalle politiche di trasformazione urbana. Grazie all’utilizzo di appositi strumenti informatici quali ad esempio i moduli di “Google form” si sono raccolte le preferenze degli stakeholders che sono state trasformate, attraverso opportune analisi econometriche, in utilità misurabili sul piano squisitamente monetario. Ciò è risultato di fondamentale importanza, soprattutto per far emergere oltre al plusvalore economico generato dalla rendita urbana e dalla valorizzazione del costruito tutta una serie di pluralità valori in gioco, soprattutto di tipo sociale ma anche connessi allo sviluppo sostenibile del territorio come quelli ambientali e di tipo squisitamente ecologico utili a comunicare ai decisori, soprattutto pubblici, il valore che i processi di trasformazione e rigenerazione urbana determinano nel medio e lungo termine nei contesti territoriali esistenti, in quanto ritenuti ormai strumenti imprescindibili per diffondere e far sedimentare una reale cultura della sostenibilità. L’attuale paradigma della rigenerazione urbana va, infatti, inteso come un modello di gestione delle trasformazioni urbane fondato su una visione integrata dei problemi urbani ed in grado di definire azioni volte al miglioramento duraturo della vita economica, delle condizioni sociali, ambientali e fisiche di un contesto di grande cambiamento come quello attuale (cfr. Cochrane, 2007). Sono, infatti, sotto gli occhi di tutti gli squilibri generati dalle politiche di trasformazione urbana soprattutto a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso. La rigenerazione urbana, accompagnata da idonei e moderni processi di natura valutativa, invece, deve essere considerata una sua evoluzione se si includono nei processi di trasformazione fisica una serie nuovi obiettivi (come la tutela ambientale, la salvaguardia sociale e la promozione del tessuto economico locale) che assumono una serie di misure necessarie a compensare gli effetti negativi derivanti dalle nuove condizioni entro le quali si sviluppano le trasformazioni urbane contemporanee di tipo speculativo (globalizzazione delle dinamiche economiche, finanziarizzazione dei mercati, progressiva privatizzazione delle iniziative).





MAPPING/*MAPPE*

PROGETTARE SPAZI DELL'APPRENDIMENTO

DOCENTI DEL LABORATORIO DI SINTESI FINALE:

Proff. Pasquale Miano (coordinatore), Laura Lieto, Fabrizio Ascione, Eduardo Bassolino, Domenico Tirendi, Roberto Tartaglia

con:

Adriana Bernieri, Francesca Coppolino, Vincenzo Valentino, Giuliano Cio, Marilena Bosone, Chiara Barone, Marilena Prisco, Veronica Orlando

Macrogruppo A

Gruppo 1.2
LE ACQUE NEI SISTEMI PRODUTTIVI

Gruppo 2.1
CONTAMINAZIONE DELLE MATRICI AMBIENTALI

1. DOMANDA DI RICERCA: Che valore ha oggi la Belt di Acerra?

2. PROGETTO D'INDAGINE: L'originario sistema della Belt di Acerra, generato da matrici ambientali e formali ben codificate, appare oggi svanire alla luce degli ultimi decenni di pianificazione urbana, sotto la pressione di nuovi fattori che spingono la città verso processi in contrasto con lo strumento urbanistico comunale (PUC), marcandone la sua contraddittorietà. Ciò appare evidente con lo studio dello stato dei suoli e dei promotori di interessi locali, in vicendevole conflitto. Il Ciano, nervo centrale di questo sistema, funge da elemento "connettivo" tra gli insediamenti industriali: laddove il sistema delle acque e quello produttivo si intersecano, la risorsa idrica appare inficiata e con-

3. Dati di base: PUC_2019 | ARPAC_2008 | AGROSAT_23.03.2022 | COMUNE DI ACERRA



Evoluzione storica



Uso dei suoli



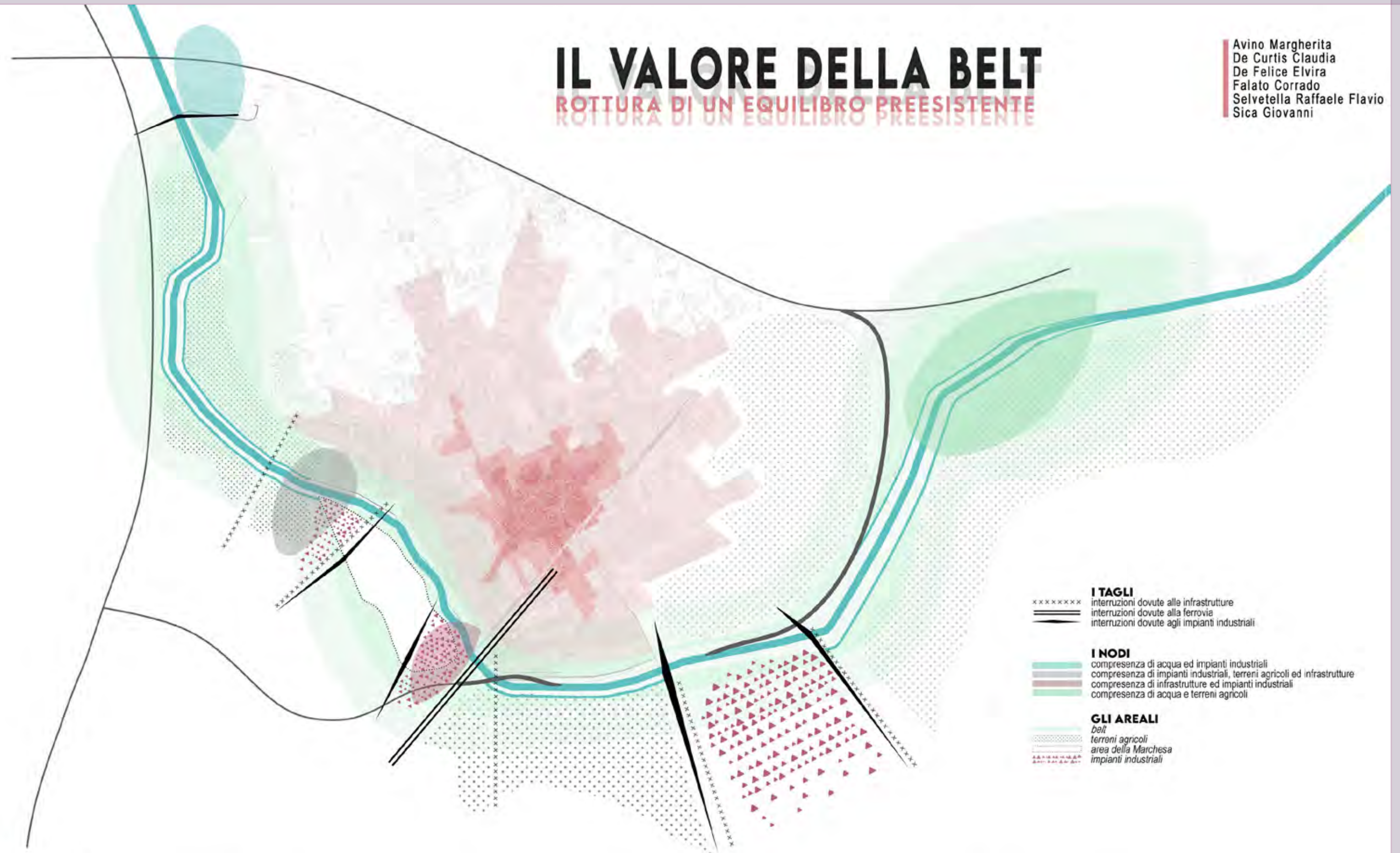
Inquinanti



Stato colture



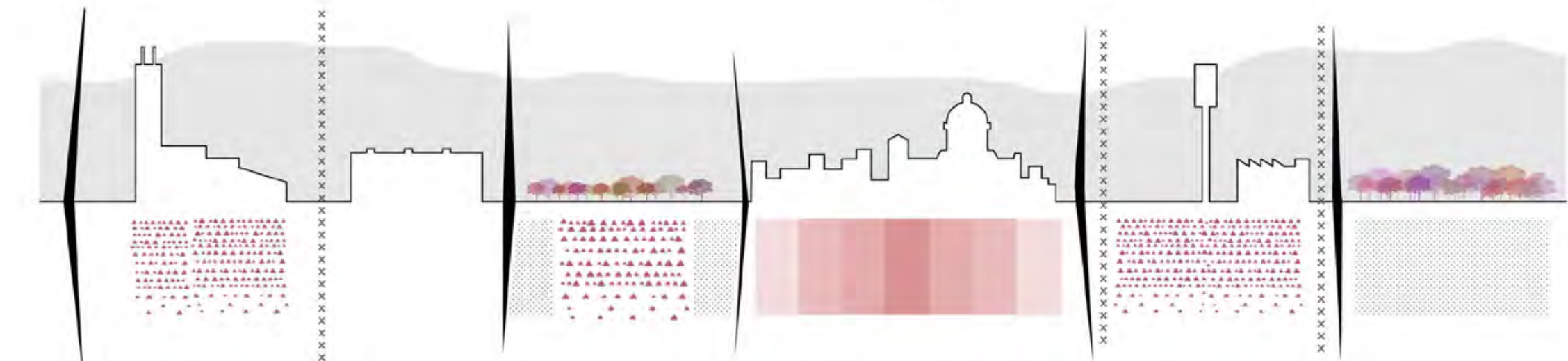
Attori



I TAGLI
intervallazioni dovute alle infrastrutture
intervallazioni dovute alla ferrovia
intervallazioni dovute agli impianti industriali

I NODI
compresenza di acqua ed impianti industriali
compresenza di impianti industriali, terreni agricoli ed infrastrutture
compresenza di infrastrutture ed impianti industriali
compresenza di acqua e terreni agricoli

GLI AREALI
Della
terreni agricoli
area della Marchesa
impianti industriali



CITTÀ DISPERSA

L'edilizia residenziale si disperde sul territorio per unità singole senza correlarsi al contesto. Queste aree, spesso abusive, risultano prive o carenti di servizi primari, spazi di aggregazione, e servizi per la comunità.



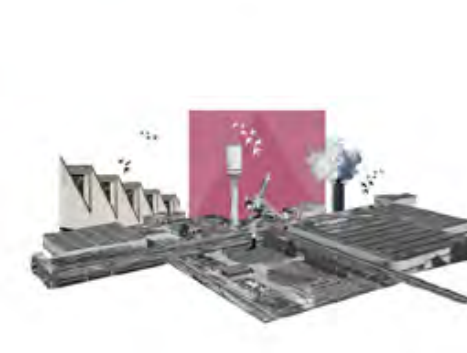
AREA MARCHESA

Il PUC prevede nella zona Marchesa la realizzazione di una nuova area industriale nonostante i suoli risultano favorevoli alla produzione agricola. Questa decisione appare in contrasto con gli obiettivi di tutelare la belt che cinge Acerra.



CITTÀ STORICA

L'Acerra del *castrum* ha subito sin dall'Ottocento un processo di espansione estensivo, spesso incontrollato, delineando una città frutto dell'immissione di caratteri insediativi differenti tra loro, ascrivibili a specifiche fasi storiche.



AREA ASI STELLANTIS

L'inquinamento e la perdita dei caratteri topografici originari: questi i demeriti principali del grande impianto industriale che frattura la belt acerrana e che si estende tra i comuni di Acerra e di Pomigliano d'Arco.



CITTÀ AGRICOLA

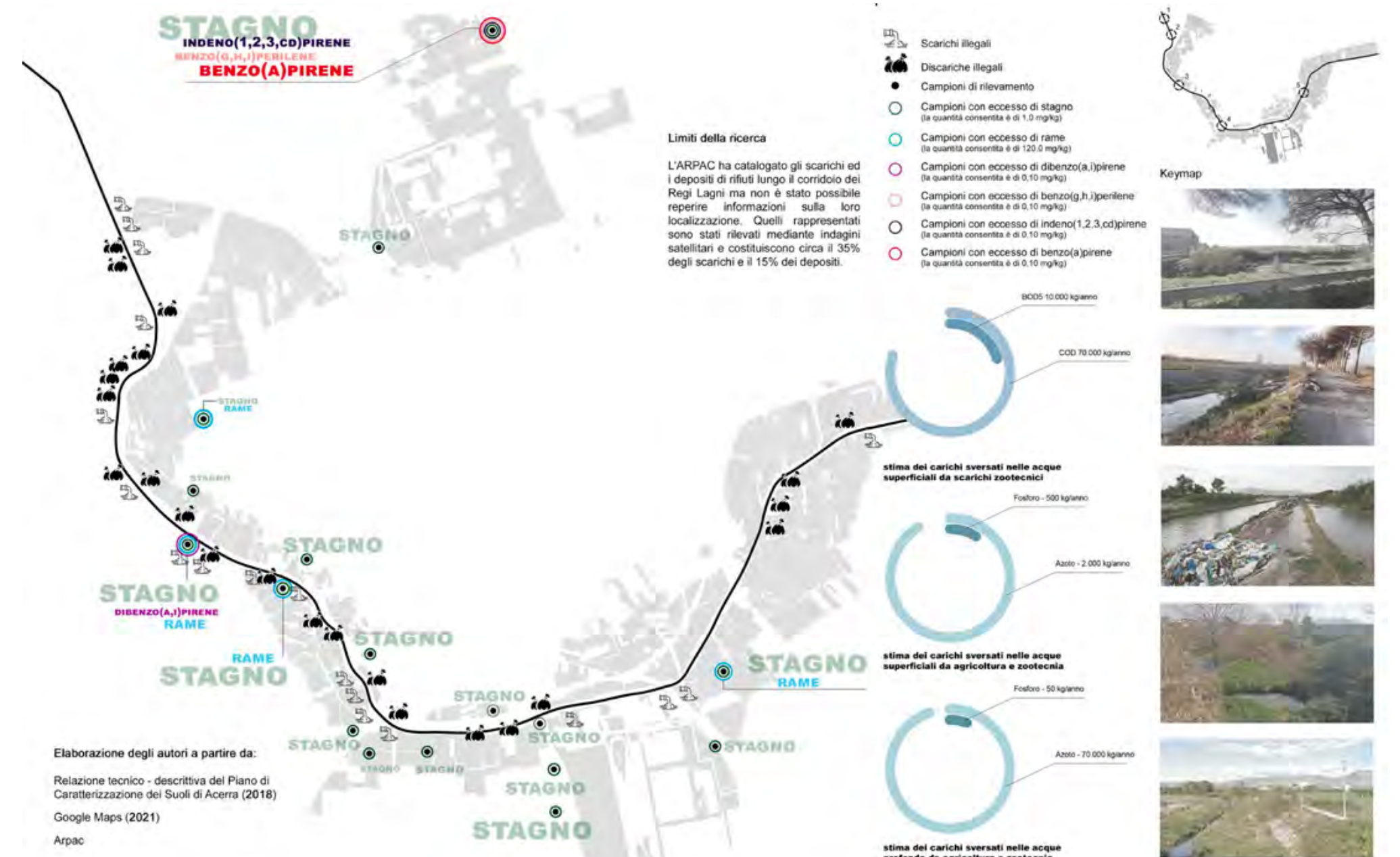
La vocazione agricola è ancora oggi una componente dominante all'interno della cultura cittadina. I segni della centuriazione appaiono ancora leggibili nonostante l'intrusione di elementi alieni a queste logiche, come le industrie.

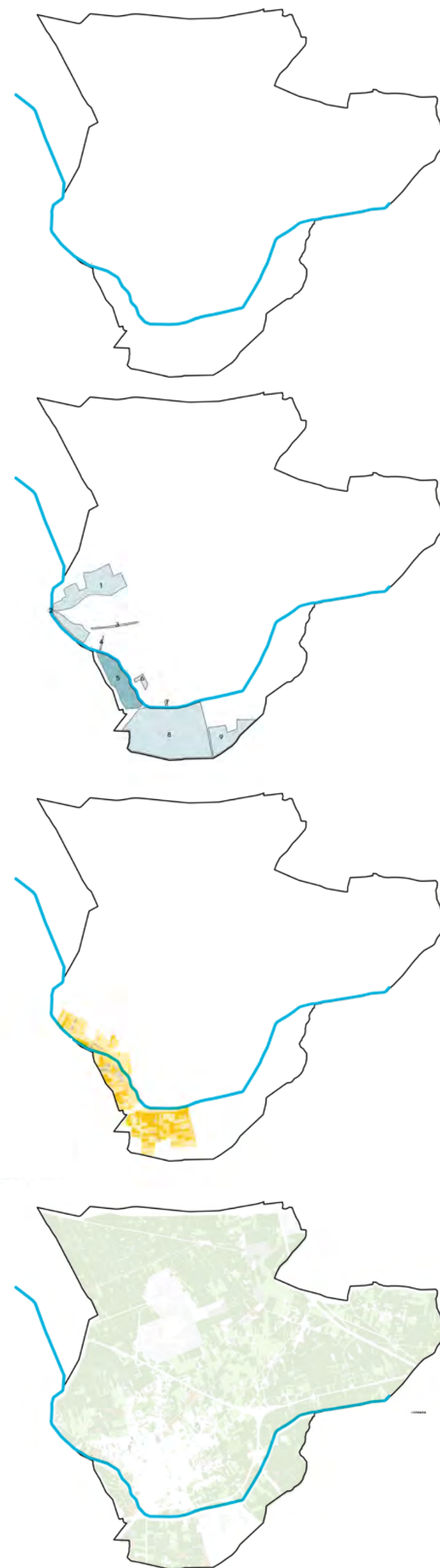
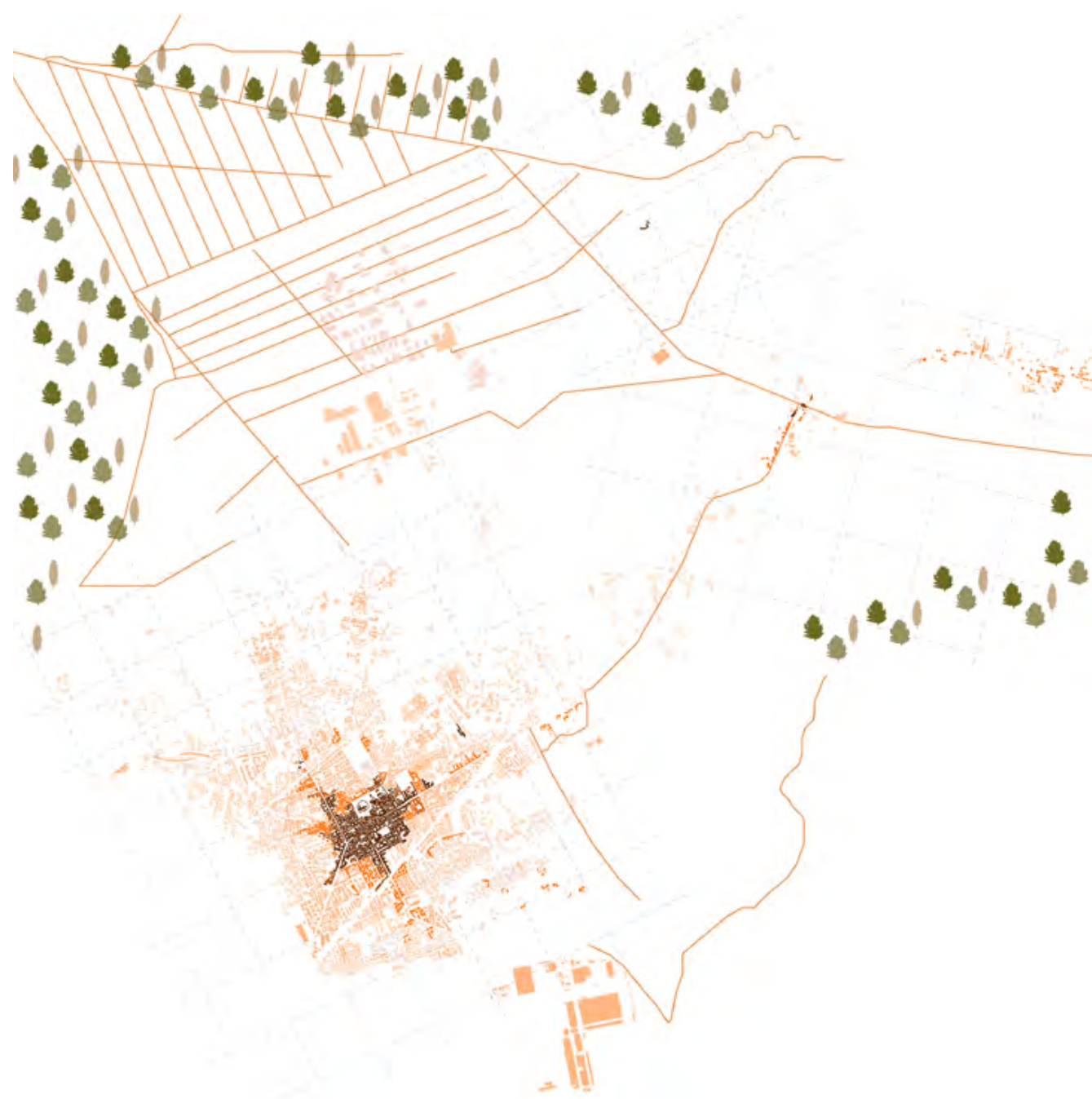
Avino Margherita
De Curtis Claudia
De Felice Elvira
Falato Corrado
Selvetella Raffaele Flavio
Sica Giovanni

40



41





La sua varietà di azioni gli chiavi e più sicura, indicano che negli ultimi 6 mesi le borse di Borsa erano di irregolare in base. L'azione più preziosa quella sono nella quali mediatori che provano i campi in carteggio, sono stati rinvenuti elementi che con superamento della soglia si accorgono che nessuno li vuole né collezionisti. L'azione più sicura nella Borsa quella sono in quali, per esempio si sono previsti di campi in carteggio, non sono stati rinvenuti elementi e nessuno quindi collezionisti.

2 - Ponte di Casola

1 campione prelevato - rilevato stagionalità
collezionabili NO

3 - Corso Europa

1 campione prelevato - rilevato stagionalità
collezionabili NO

4 - Via Ombrone

1 campione prelevato - rilevato stagionalità
collezionabili NO

5 - Località Marchesa

11 campioni prelevati - assenti, rilevamenti
collezionabili NO

6 - Parco ICE SNEI

1 campione prelevato - rilevato stagionalità
collezionabili NO

7 - Via Brescia

1 campione prelevato - rilevato stagionalità
collezionabili NO

8 - Località Area di Settembre

9 campioni prelevati - rilevato rime, stagionalità, omogeneità
collezionabili NO

9 - Area FIAT

1 campione prelevato - rilevato stagionalità
collezionabili NO

Valori bassi (colore scuro) indicano condizioni di suolo molto povere, scarsa vegetazione, scarsa presenza di vegetazione in forte stress. Dal rosso al rosa pallido (valori medioalti) indica un progressivo aumento della vigoria delle comunità vegetali. In caso di stato vegetativo avanzato diventano presenti dei valori medio-alti, possono essere legati a condizioni di stress della coltura. Analisi più approfondite vanno sempre correlate con lo stato fenologico attuale e/o risultati alle date precedenti.

sono ad oggi ancora molto rari
all'interno degli

Reinhold Messner, 1938–2000

IN_VISIBILE

I TRE SCENARI D'INQUINAMENTO SUL TERRITORIO ACERRANO

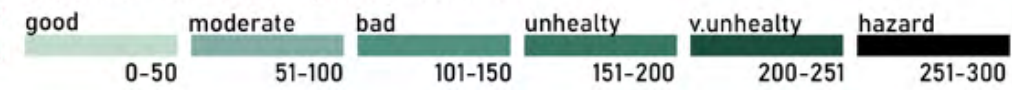
Quali sono i possibili fattori inquinanti all'interno di una città, e come questi caratterizzano di conseguenza il paesaggio urbano di Acerra?

Indagine avviene in un'area di circa 342 ettari, tra l'invisibile e il visibile, attraverso strumenti e dati estrapolati da campioni all'interno dell'area per la componente suolo e aria.

L'obiettivo finale sarà capire la vivibilità di questi spazi e come i fattori inquinanti rilevati impattino sugli stessi in diverse condizioni di città: storica, diffusa ed industriale.

Laboratorio di sintesi 21-22
Arch. Prof.ssa Laura Lieto
Arch. Marilena Prisco Arch. Veronica Orlando Arch. Daniela De Michele

Comune di Acerra - qualità dell'aria



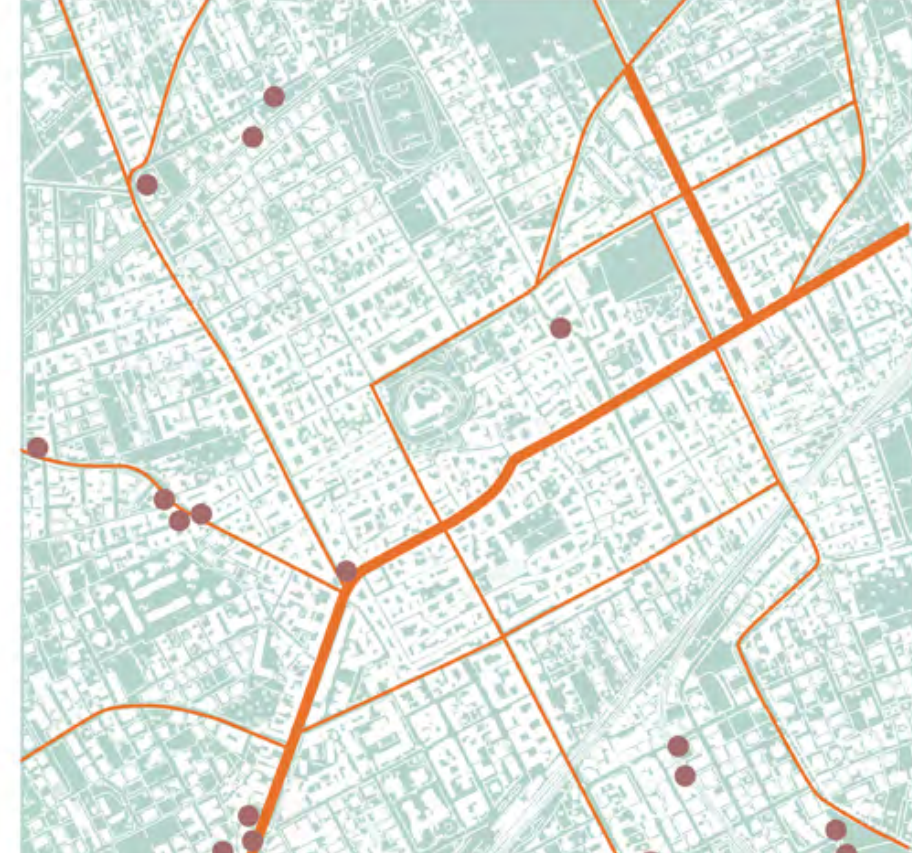
- Traffico carrabile costante
- Impianti industriali
- Scarico rifiuti urbani non pericolosi
- Traffico carrabile occasionale
- Aree di maggiore segnalazione roghi
- Scarico rif. speciali pericolosi e non



AREA INDUSTRIALE ASI, PANTANO



CITTA' DIFFUSA



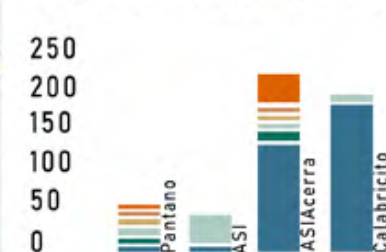
CENTRO STORICO

Fattori inquinanti

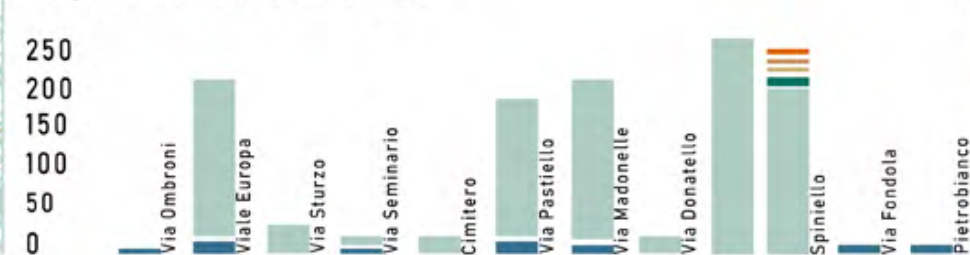
- Stagno
- Benzo (A) pirene
- Benzo (G,H,I) perilene
- Indeno (1,2,3-C,D) pirene
- Rame
- Bipenzo (a,I) pirene



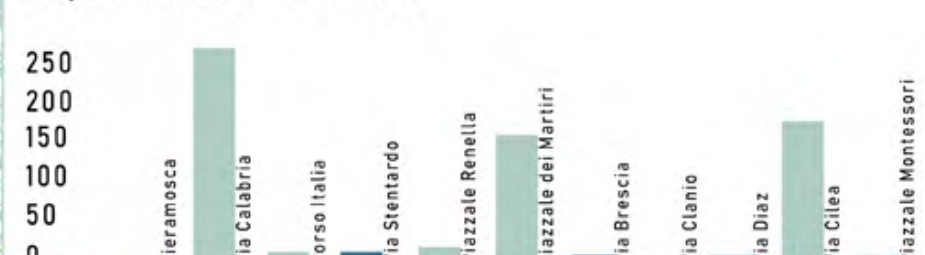
Inquinamento del suolo



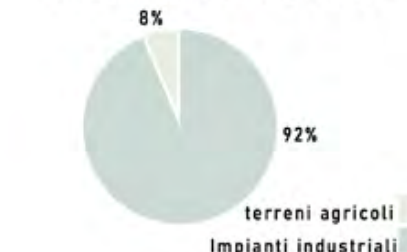
Inquinamento del suolo



Inquinamento del suolo

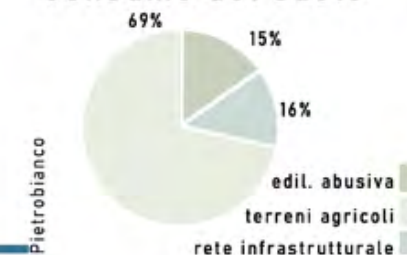


Consumo del suolo



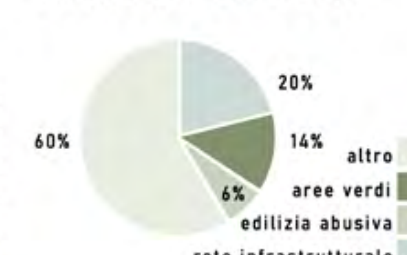
Nell'area industriale la percentuale dei suoli agricoli è diminuita vertiginosamente nell'arco dell'ultimo cinquantennio, ovvero, da quando l'area è stata destinata a zona industriale, invertendo quella che inizialmente era la vocazione agricola del territorio.

Consumo del suolo



Nella città diffusa, quella parte del territorio dove si registra la maggior parte degli insediamenti abusivi, i terreni agricoli presenziano sulla maggior parte dell'area, causando maggiori possibilità di sversamenti di conseguenza, inquinamento dell'area.

Consumo del suolo

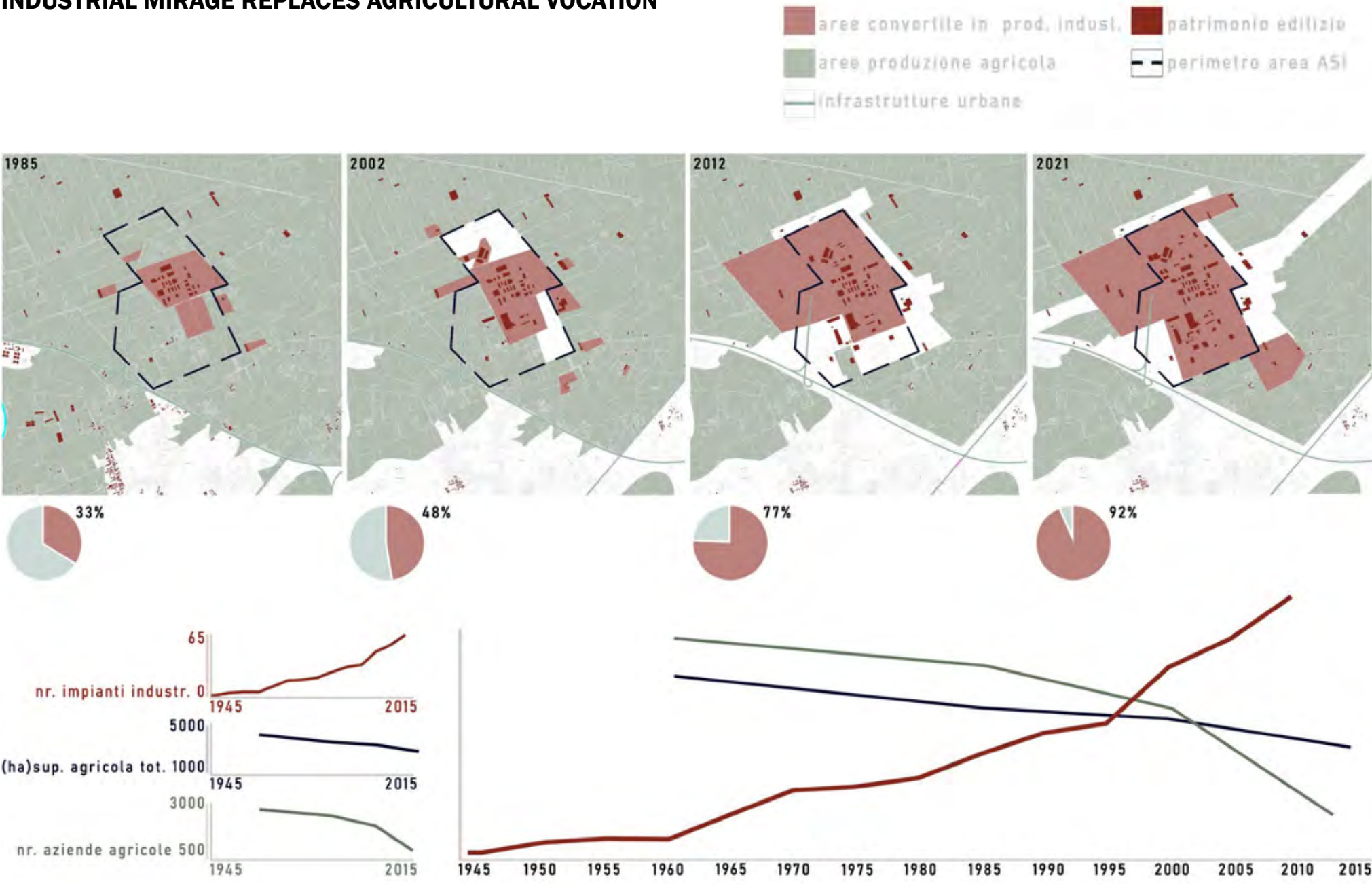


Il centro storico condensa più questioni; in questo caso il terreno agricolo non è presente ma insorge, ovviamente, una maggior densità a livello edilizio. L'inquinamento si basa su metalli pesanti ma anche microplastiche causate dalle strade maggiormente trafficate.

COMPARISON OF INDUSTRIAL AND AGRICULTURAL AREAS IN ACERRA



INDUSTRIAL MIRAGE REPLACES AGRICULTURAL VOCATION



THE ACERRA LANDSCAPE AND ITS DUAL VOCATION



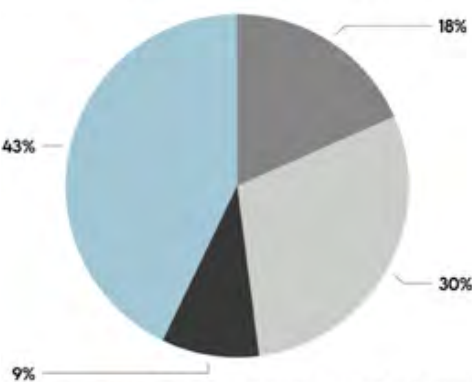
SOILS ON THE AGRICULTURAL-INDUSTRIAL EDGE





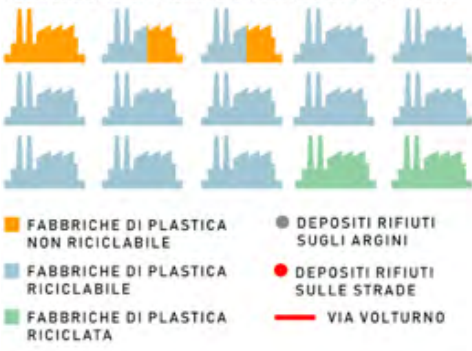
COME PRIMO STEP ABBIAMO STILATO UNA LISTA DI AZIENDE PER CAPIRE LA TIPOLOGIA DI PRODUZIONE E METTENDOLE A CONFRONTO. LA NETTA MAGGIORANZA DI PRODUZIONE DI **PLASTICA** CI HA PORTATO NEL PROVARE A CAPIRE CHE TIPO DI IMPATTI POTESSE AVERE SULLA CITTÀ A LIVELLO MULTIDISCIPLINARE. LA RISPOSTA A QUESTA ANALISI STA NEL FATTO CHE NE LA PRODUZIONE E NE LO SMALTIMENTO A LIVELLO INDUSTRIALE HANNO CONSEGUENZE NEGATIVE SULL'AMBIENTE E SULLA SALUTE, E LA CITTÀ STESSA LA PROBLEMATICHE: L'INFRASTRUTTURA CHE GESTISCE LO SMALTIMENTO E LA CITTADINANZA.

DIAGRAMMA DELLA PRODUZIONE ACERRANA

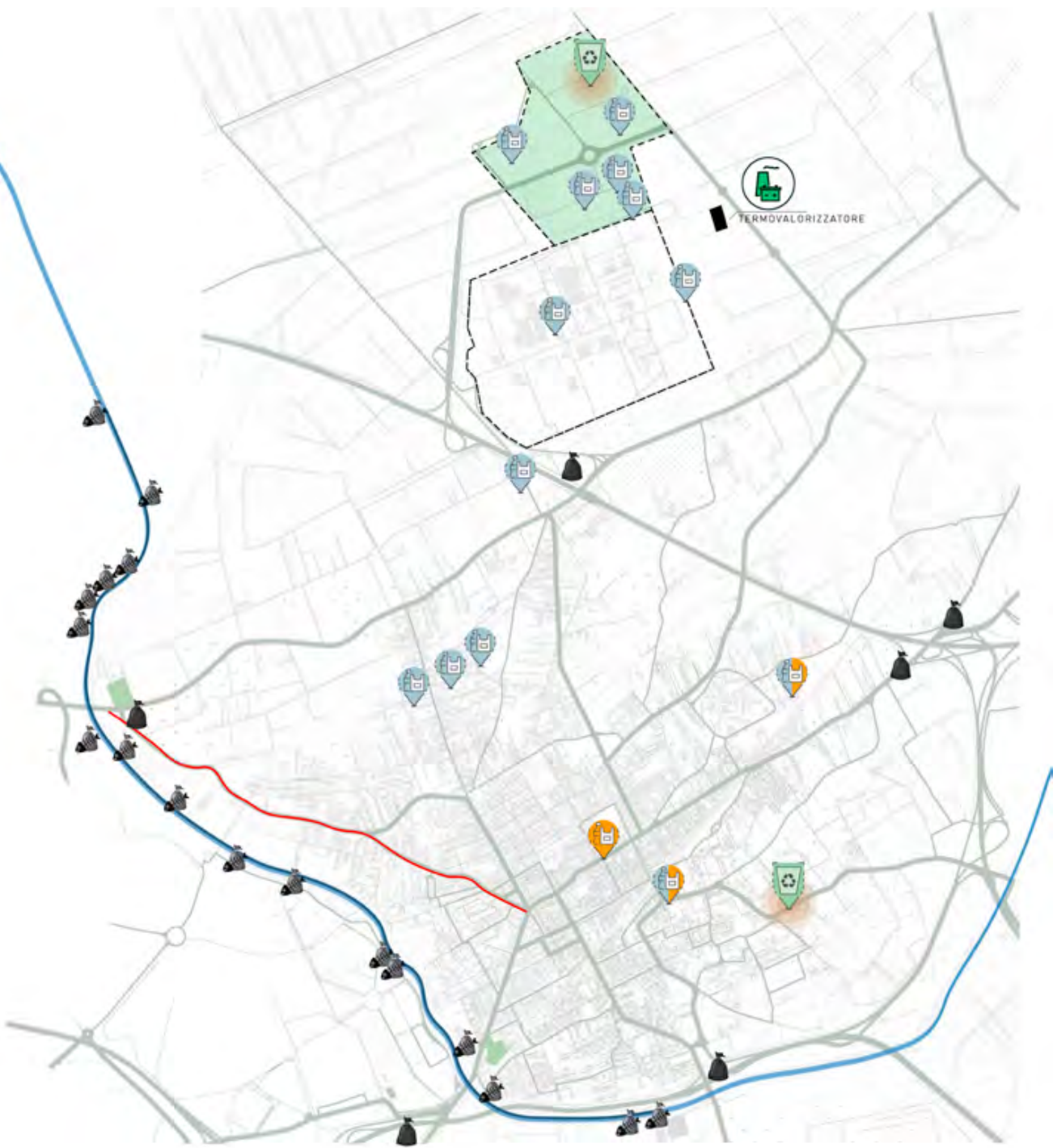


43 % PRODUZIONE E LAVORAZIONE DI MATERIE PLASTICHE
18 % PRODUZIONE METALLI E RICICLAGGIO
30 % PRODUZIONE ALIMENTARE
9 % PRODUZIONE TESSUTI
comune.acerra.it

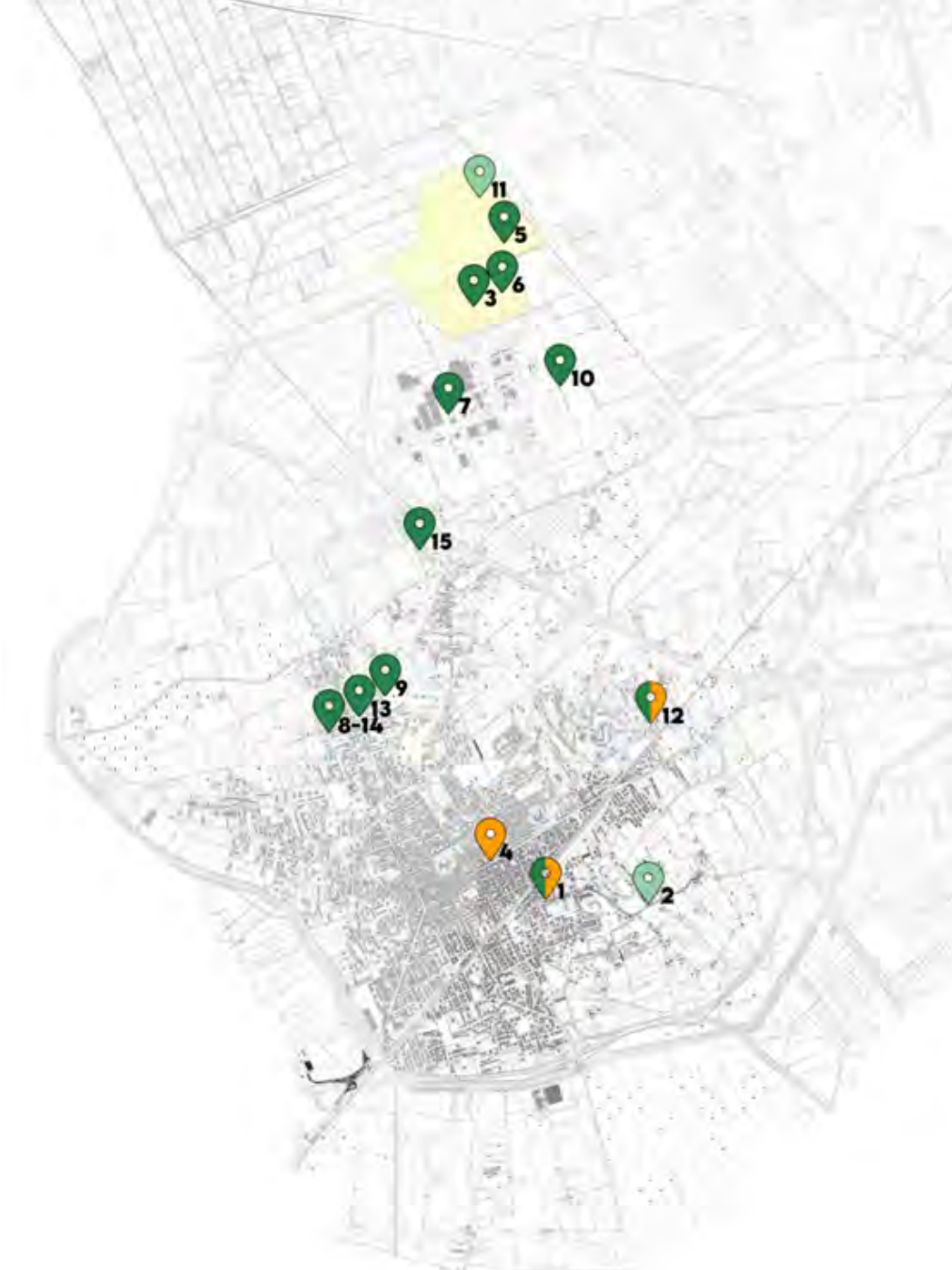
COMPARAZIONE GRAFICA SINTETICA FABBRICHE



paginegialle.it
google maps
gruppo 1.2
google maps
obiomagazine.com
interviste ai cittadini



PLASTIC CITY
INTRO E INQUADRAMENTO



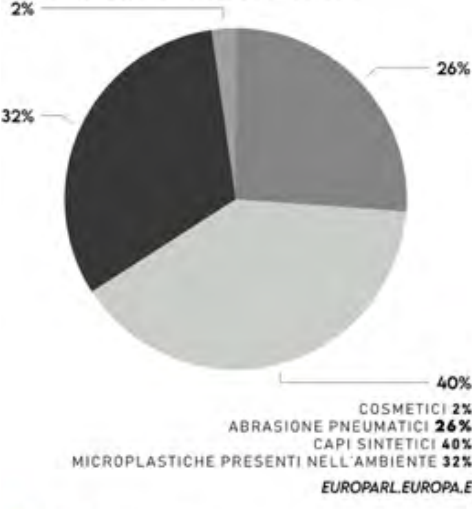
INTRO - IL TEMA AFFRONTATO È LA PRODUZIONE E LO SMALTIMENTO ALL'INTERNO DELLA CITTÀ DI ACERRA. L'OBIETTIVO PRIMARIO È STATO SCOPRIRE, TRAMITE RICERCHE SPECIFICHE, QUALI SONO GLI ATTORI PRINCIPALI NEL SETTORE DELLA PRODUZIONE METTENDO A CONFRONTO I VARI CAMPI PER POI CAPIRE QUALI DI QUESTI DOMINA L'AMBITO DELLA PRODUZIONE LOCALE. LA FABBRICAZIONE DI **MATERIALE PLASTICO** RISULTA ESSERE IL SETTORE PIÙ INFLUENTE ALL'INTERNO DEL COMUNE NONOSTANTE LO STESSO SIA LUOGO DELL'UNICO TERMOVALORIZZATORE CAMPANO A2A. L'OBIETTIVO FINALE È QUELLO DI REGOLARIZZARE LO SMALTIMENTO DELLE PLASTICHE ATTRAVERSO AZIONI PROGETTUALI MIRATE.

1	EUROPLAST		VIA SPINIELLO, 9
2	BIO ALI		VIA SPINIELLO
3	ACERPLASTICA	x3	VIA DELLE INDUSTRIE, 57
4	FIDION		CORSO VITTORIO EMANUELE II, 1
5	GESA INDUSTRIES	x3	VIA DELLE INDUSTRIE, 18
6	MONDO PLAST		VIA DELLE INDUSTRIE, 19
7	INSIT		ZONA INDUSTRIALE ASI PANTANO
8	AMPLAST		VIA EPIFANIA, 19
9	ROYAL PLASTICA		VIA PASTORE
10	LAMPLAST		VIA PAGLIARONE
11	ZITO PLASTICA		VIA DELLE INDUSTRIE, 56
12	PLASTIC 2000		VIA LEON CAVALLO
13	P.G. PLASTICA		VIA PASTORE, 32
14	PLASTICA SRL	x3	VIA EPIFANIA
15	DEART POLISTIROLO		VIA FRANCESCO DEL MONACO, 16
16	MONTEFIBRE		CONTRADA PAGLIARONE

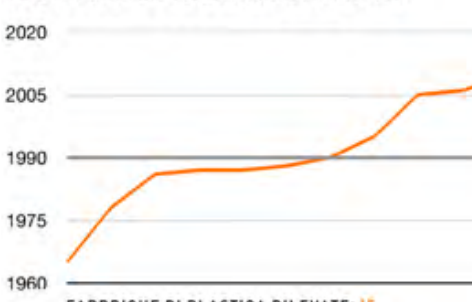
HEALTH

"NELLA TERRA DEI FUOCHI SI MUORE DI PIÙ CHE NEL RESTO DELLA CAMPANIA. RICOVERI E TUMORI, NEI 55 COMUNI CHE LA COMPONGONO, SUPERANO LA MEDIA REGIONALE. A CONFERMARE QUELLA CHE FINORA ERA SOLTANTO UN'IPOTESI È L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, CHE HA AGGIORNATO IL SUO RAPPORTO SULLA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA DELL'AREA COMPRESA TRA LE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA, AVVELENATA A PARTIRE DAGLI ANNI 70 DAGLI SVERSAMENTI DI RIFIUTI INDUSTRIALI, TOSSICI E NUCLEARI".
ilmattino.it

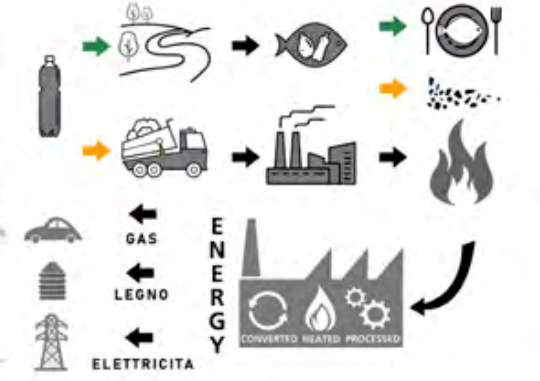
INDAGINE SULLE MICROPLASTICHE



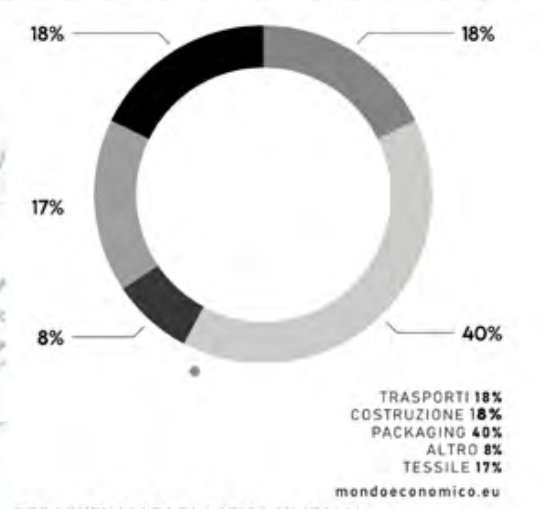
SVILUPPO DELLE FABBRICHE DI PLASTICA



LA PLASTICA, DOVE VA A FINIRE?



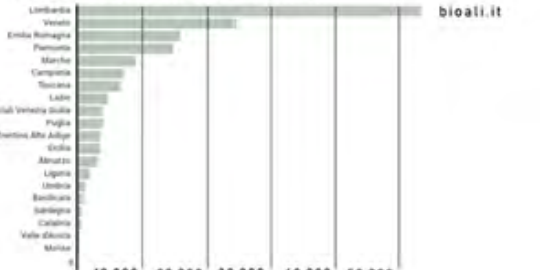
INDAGINE SULLE MICROPLASTICHE NEI VARI SETTORI



PERCENTUALI DI PLASTICA IN ITALIA

ACQUA CON MICROPLASTICHE	70%
RIFIUTI DI PLASTICA NON RICICLATI	88%
PLASTICA IN MARE CHE AFFONDA	94%

PRODUZIONE PLASTICA IN ITALIA



ACERRA RISCHI CONFLITTI E SOLUZIONI

domanda di ricerca: In che modo l'interazione tra i processi antropici e il cambiamento climatico genera rischi e conflitti su un territorio a forte vocazione agricola come quello di Acerra? In che modo la pianificazione urbanistica potrebbe mitigarli?

1. rischio idraulico

fonte: elaborato grafico Gruppo 1.1-1.3
HTTPS://WWW.LINDISPONENTE.IT/2020/07/30/ACERRA-ALLAGATA-DANNI-E-DISAGI-PER-CITTADINI-E-COMMERCianti/
HTTPS://WWW.VESUVIOVE.IT/ULTIME-NOTIZIE/346754-MALTEMPO-CAMPANIA-NAPOLI-ACERRA/
HTTPS://WWW.NANOTV.IT/2021/03/09/MALTEMPO-ALLAGAMENTI-AREA-NORD-NAPOLI/
HTTPS://GIORNALETABLO.IT/ARTICOLI/ITEM/IL-PERCH-DEGLI-ALLAGAMENTI-ACERRA-NN/
HTTPS://EDIZIONEANAPOLI.IT/2020/07/04/ACERRA-IN-GINOCCHIO-STRADE-ALLAGATE-SOLAIO-A-RISCHIO-IN-CENTRO-UID-S/

legenda assetto idrogeologico

- reticolo idrografico
- profondità della falda da 3 a 6 m s.l.m.
- conche endoreiche a falda sub-affiorante
- area a pericolosità media
(T=20 anni; h<50cm) (T=100/300 anni; 50cm<h<100cm)
- area a pericolosità elevata
(T=20 anni; 50cm<h<100cm)(T=100/300 anni; h<100cm)

2. rete idrografica superficiale

fonte: elaborato grafico Gruppo 1.1
Rielaborazione grafica Tavola n°24 da
Atlante di Piano PUC 2019

legenda sistemi e corsi d'acqua

- sorgenti
- lago e canali
- canali inferiori
- acquedotto del Serino

3. uso dei suoli

- tipologie di suoli
- tipologie di tessuti
(permeabili ed impermeabili)

fonte: elaborato grafico Gruppo 2.3
Rielaborazione grafica Tavola n°24 da
Atlante di Piano PUC 2019

legenda uso del suolo

- tessuto urbano continuo
- tessuto urbano discontinuo
- aree industriali - commerciali
- seminativi in aree non irrigue
- seminativi in aree irrigue
- frutteti e frutti minori
- regi lagni

4. reti e infrastrutture idrografiche esistenti

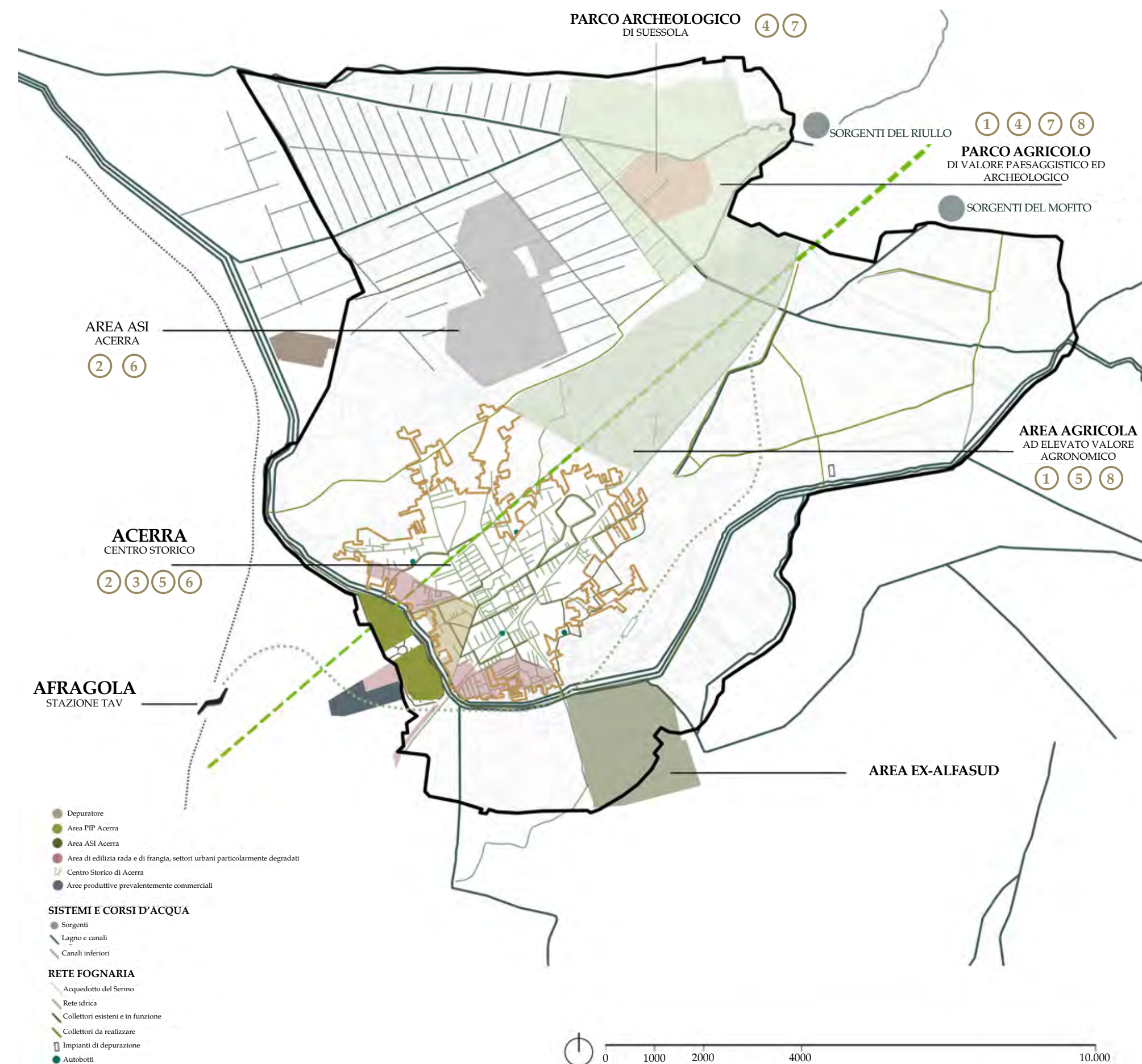
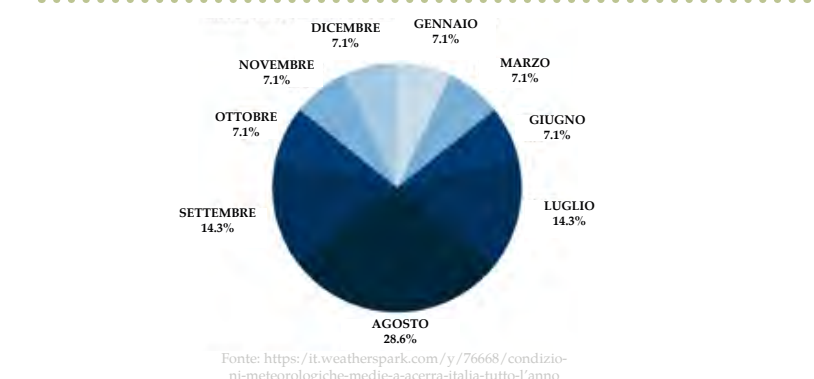
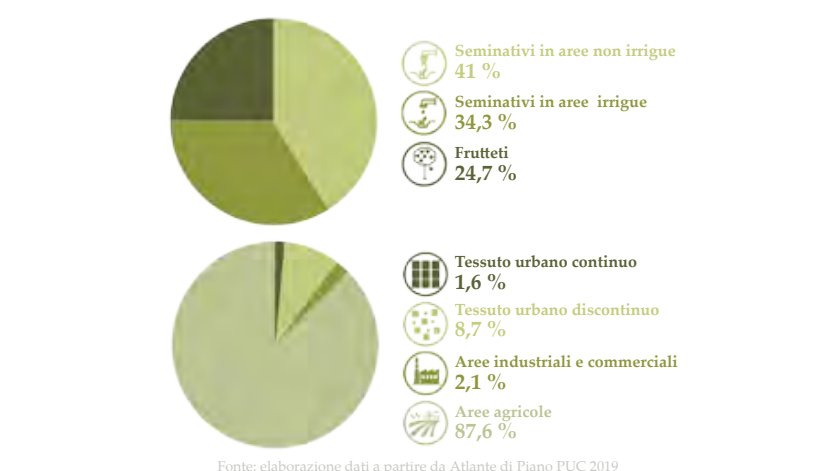
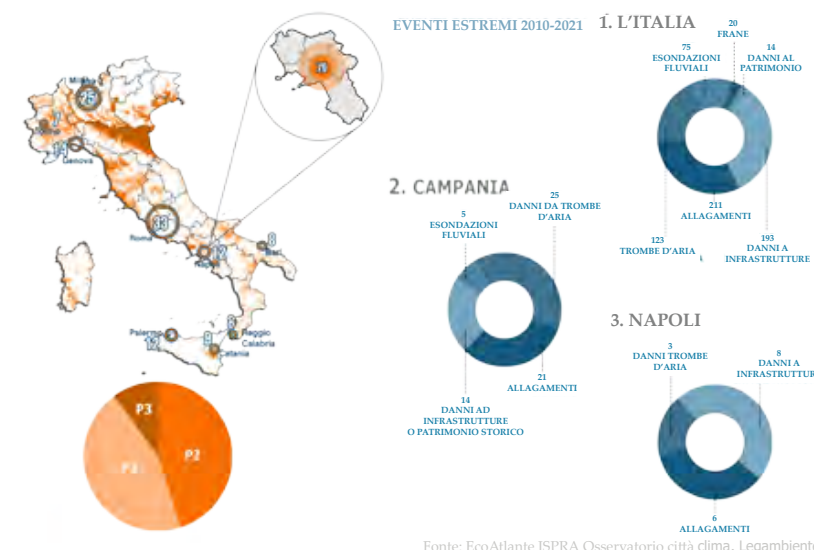
fonte: elaborato grafico Gruppo 1.1
Piano Urbanistico Comunale 2008 ...
Studio Architetti Benevolo

legenda rete fognaria

- lago e canali
- acquedotto del Serino
- rete idrica
- collettori esistenti e in funzione
- collettori da realizzare
- impianti di depurazione
- autobotti

legenda punti di criticità

- strade con allagamenti frequenti
- abitazioni senza approvvigionamento irriguo

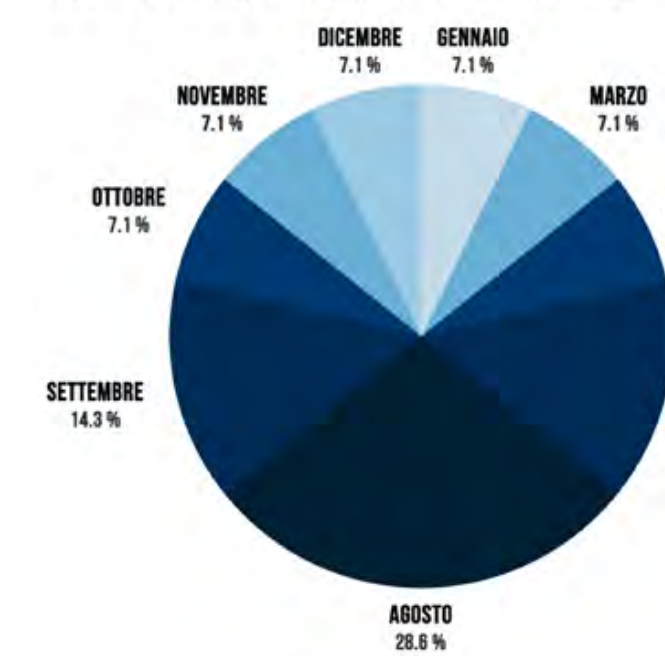




IL TAGLIO DELL'ACQUEDOTTO DEL SERINO



MAPPA DEGLI ATTORI

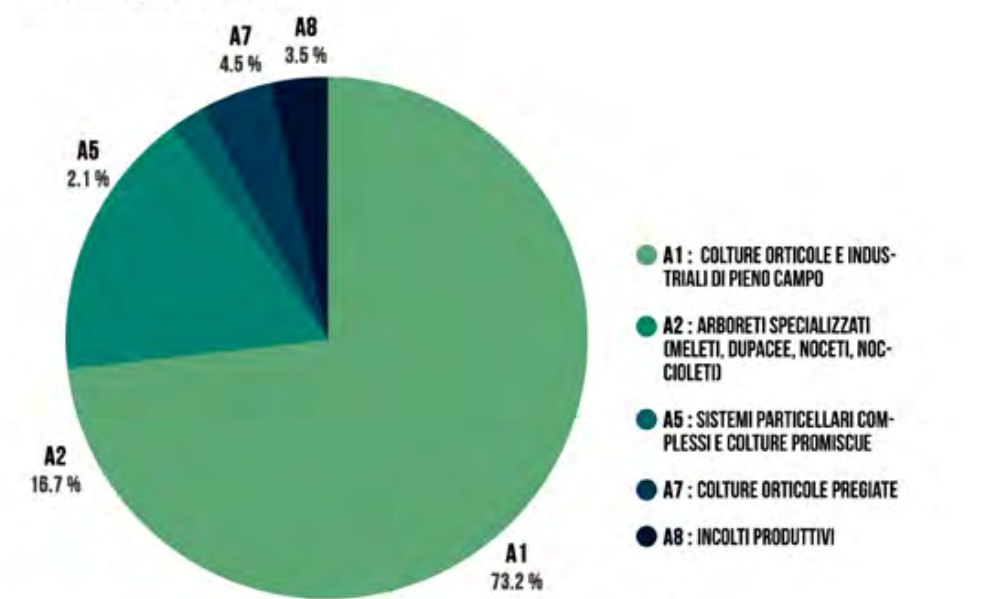


An aerial photograph showing a landscape with a line segment labeled $A'A'$. The line segment is labeled 'RIVERA' near point A and 'CITY OF MEXICO' near point A'. The landscape features a large body of water, a road, and various buildings.

1 LA GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE (ACQUEDOTTI, FOGNATURE E IMPIANTI DI DEPURAZIONE).

3 L'APPROVVIGIONAMENTO E LA DISTRIBUZIONE, CON RELATIVA IMPIANTISTICA, DELL'ACQUA POTABILE.

4 IL SERVIZIO DI FATTURAZIONE DEI CONSUMI DEGLI UTENTI RELATIVI AI SERVIZI SOMMINISTRATI .



ELEVAZIONE MASSIMA: 33 M
PENDENZA MEDIA: 1,6% - 1,8%



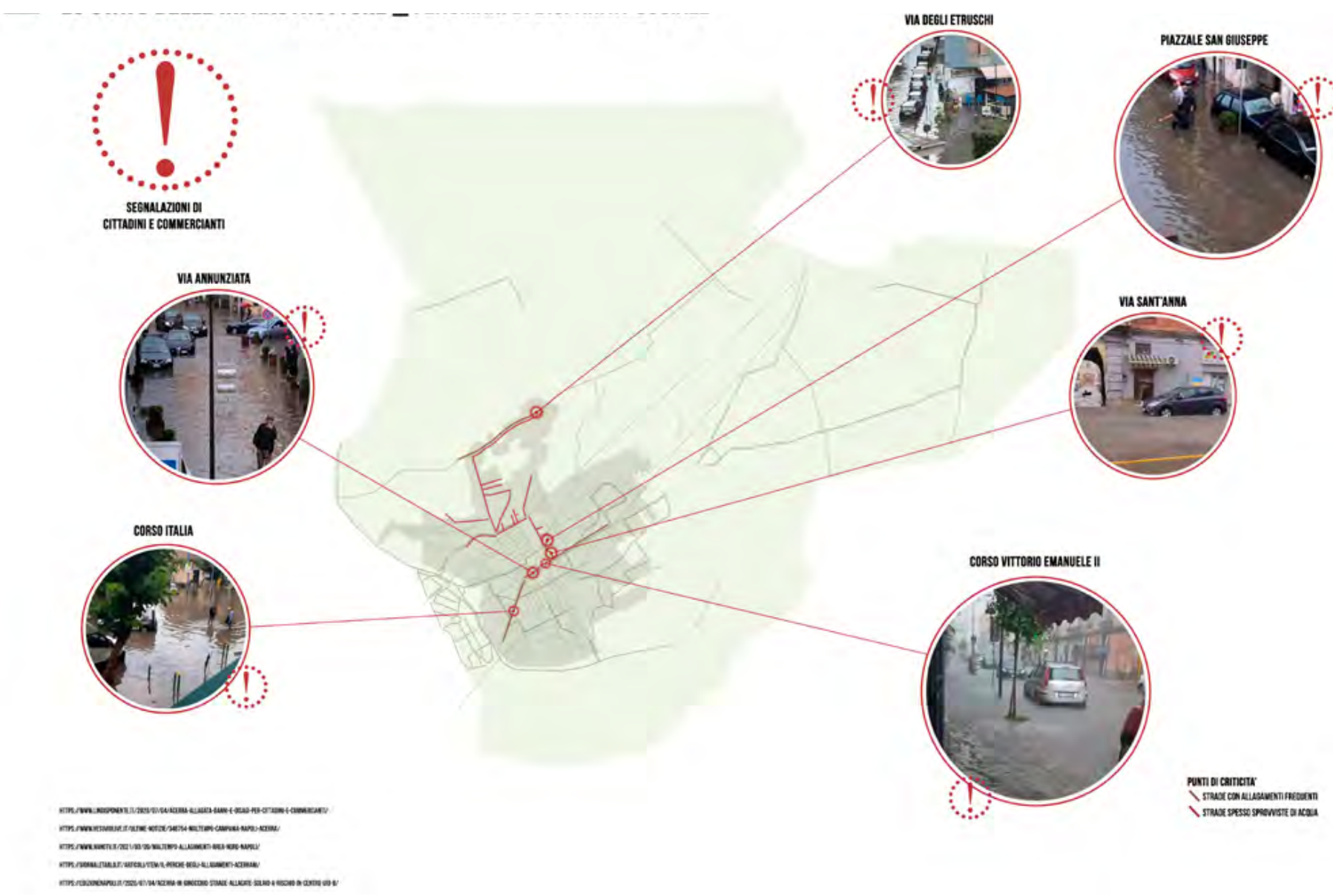
THE RELATIONSHIP BETWEEN PERMEABLE AND NON-PERMEABLE SURFACES



THE CHARACTERISTICS OF THE INFRASTRUCTURES



PHENOMENA OF SOCIAL INEQUALITY



5 DALLE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI EMERGE COME, NEI PUNTI DI INTERSEZIONE TRA I VARI SISTEMI E IN CORRISPONDENZA DEL NUCLEO CONSOLIDATO DELLA CITTÀ, LA GESTIONE DELLE ACQUE E LA LORO REGIMENTAZIONE RAPPRESENTANO UN PROBLEMA CHE CAUSA FORTI SCOMPENSI E DISPARITÀ SOCIALI.

LA GESTIONE DELLE ACQUE CONTESSA TRA INTERESSI DEL PUBBLICO E DEL PRIVATO RENDONO COMPLESSE LE OPERAZIONI DI MANUTENZIONE E DI REPERIMENTO DI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LO STATO DELLE INFRASTRUTTURE STESSE

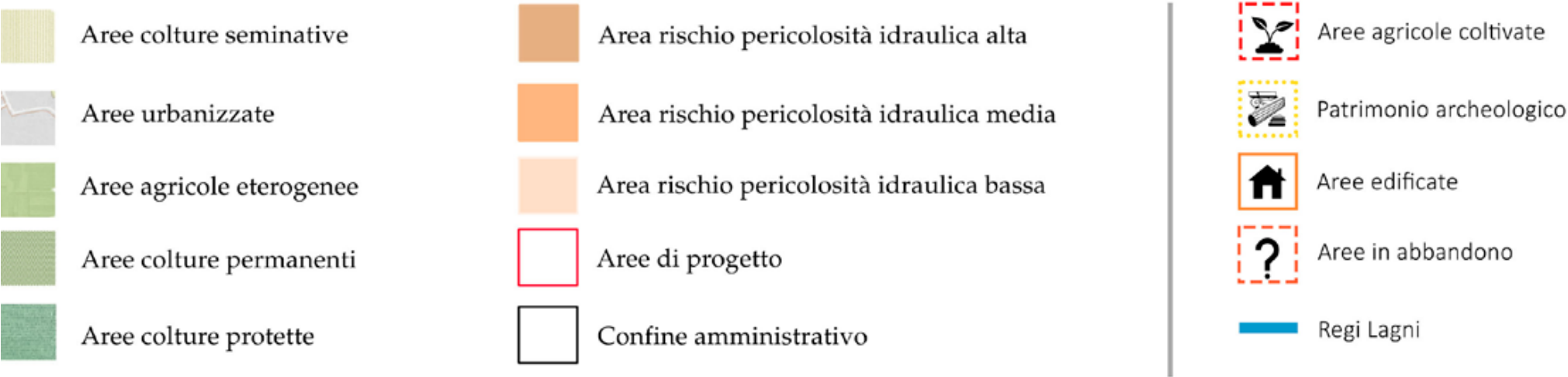
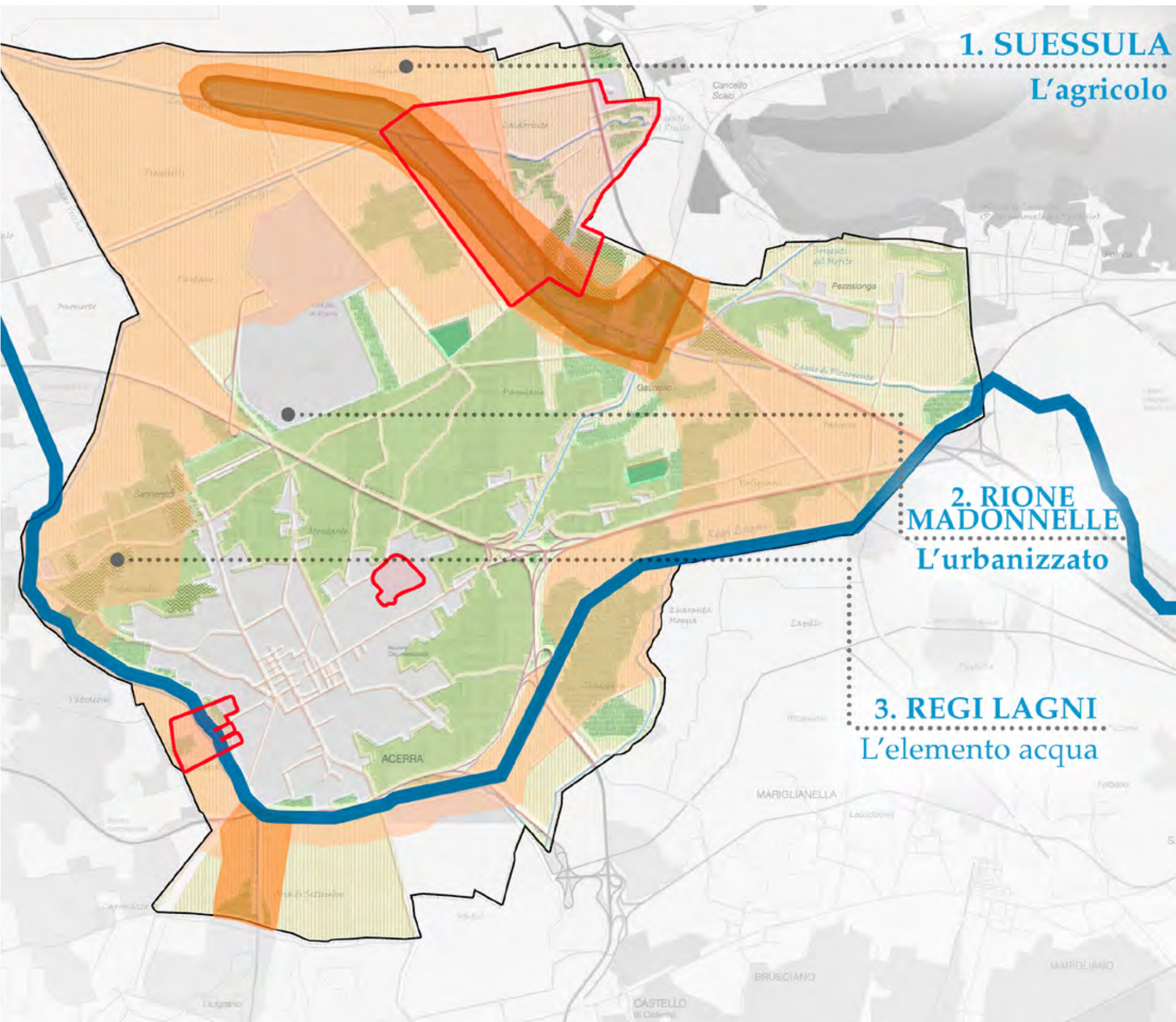
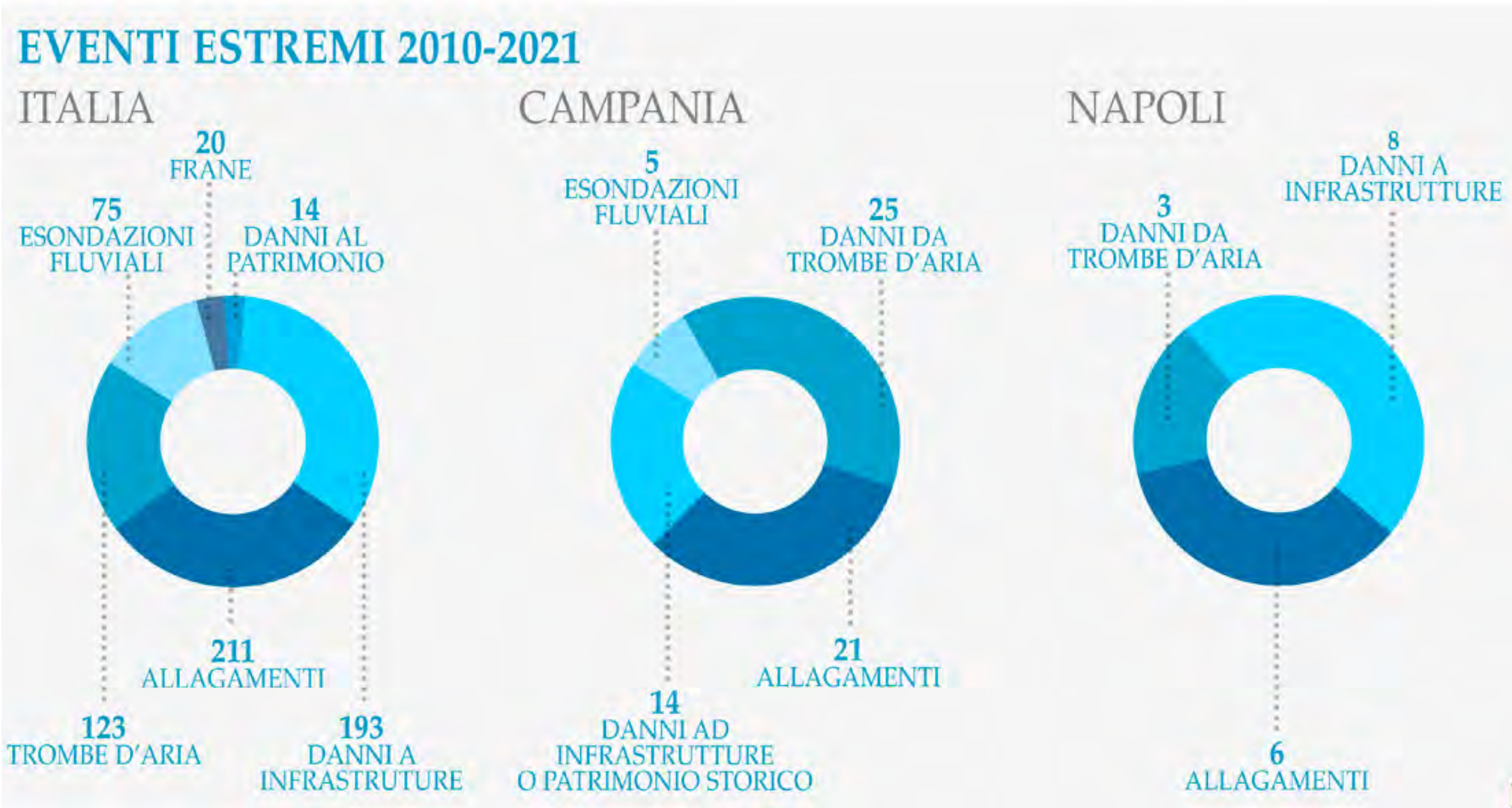
4 LA RETE IDRICA ESISTENTE SI ARTICOLA CON UNA MAGLIA FITTA E COMPLESSA IN CORRISPONDENZA DEL CENTRO STORICO MENTRE LA REALIZZAZIONE DI NUOVI COLLETTORI E' PREVISTA ALL'ESTERNO.

3 LE SUPERFICI PAVIMENTATE ED IMPERMEABILI RICOPRONO IL 29% DEL SUOLO DI ACERRA CONCENTRANDOSI NEL CENTRO STORICO.

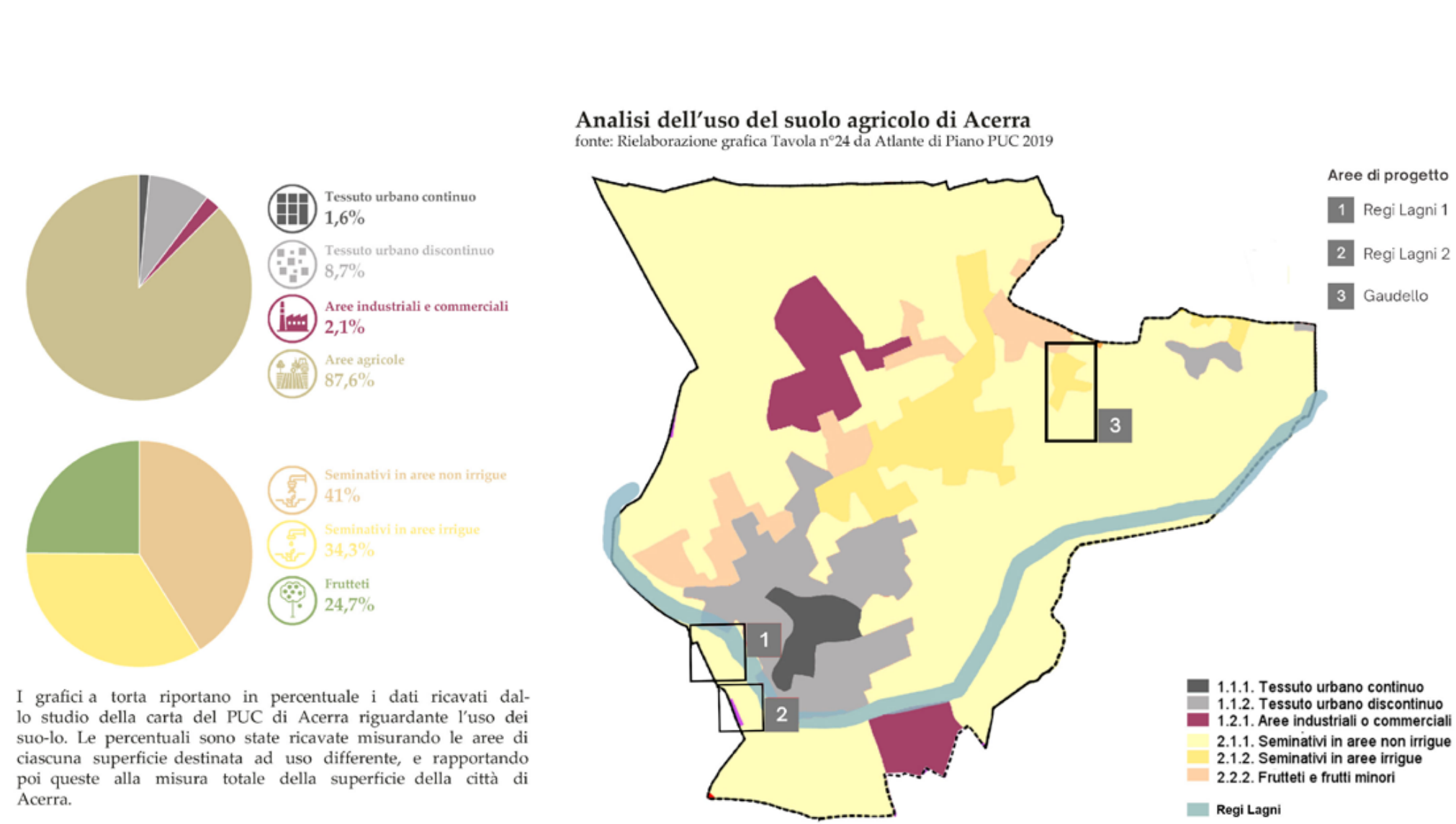
2 LE SUPERFICI VERDI E PERMEABILI, DESTINATE PREVALENTEMENTE A CAMPI AGRICOLI E COLTIVATI, RICOPRONO IL 71% DEL TERRITORIO COMPLESSIVO DI ACERRA, ESTENDENDOSI PREVALENTEMENTE OLTRE I CONFINI DEL CENTRO STORICO CONSOLIDATO.



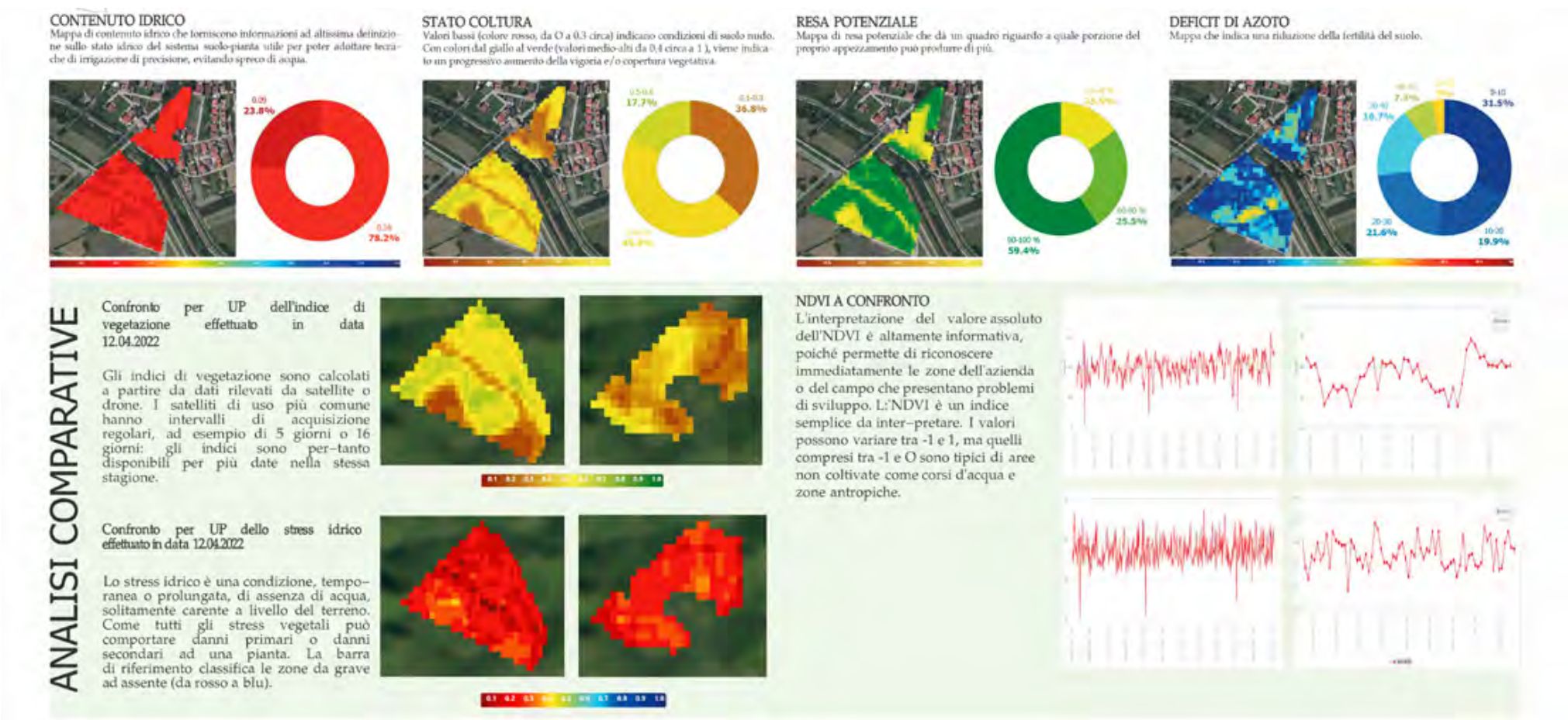
La ricerca condotta muove da un assunto fondamentale: il clima sta cambiando. Anche se con risposte fortemente differenziate a seconda delle aree geografiche, la frequenza/intensità di eventi atmosferici violenti è in aumento e le precipitazioni intense contribuiscono ad un ulteriore aumento del rischio idraulico per piccoli bacini e del rischio frana per le aree con suoli con maggior permeabilità. A partire da effetti a scala sovralocale, la nostra ricerca si addentra nel territorio di Acerra, prendendo in analisi tre macroaree eterogenee tra loro, al fine di indagare il possibile rapporto cause-effetti nel caso in cui si verificassero significativi eventi alluvionali, alternati a periodi di siccità, sia all'interno di aree urbanizzate con suoli cementificati e dunque poco permeabili, che sui raccolti e le svariate produzioni locali in ambito agricolo, nonché gli impatti, in caso di esondazione, nelle aree lambite dal canale dei Regi Lagni, ponendosi come obiettivo finale l'accrescere della consapevolezza e della preparazione nella popolazione rispetto a tali problematici eventi, con la possibilità di intervenire con misure di prevenzione consone a minimizzare i danni.



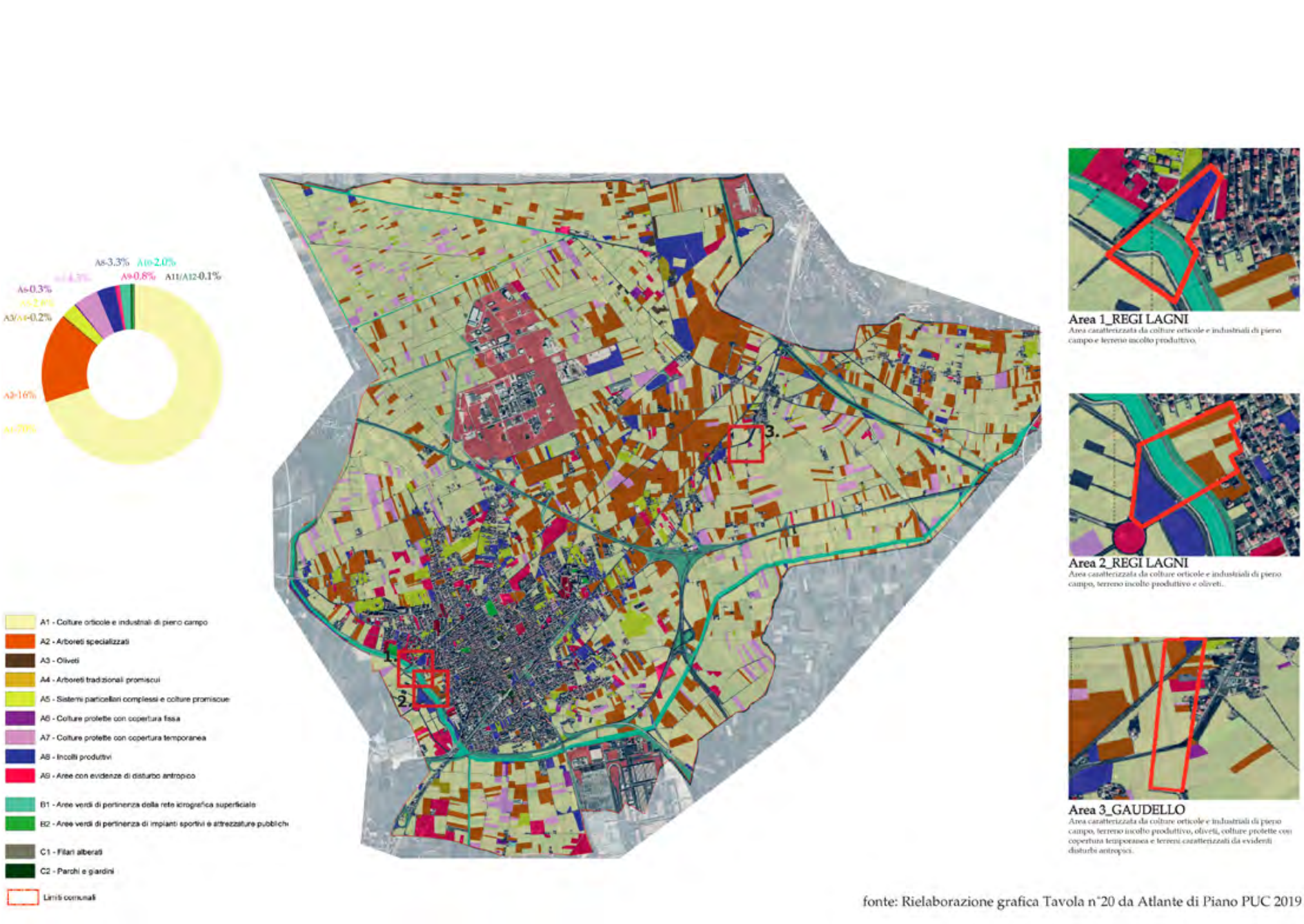
ENVIRONMENT AND HEALTH - FOOD PRODUCTION PRACTICES AND PROCESSES



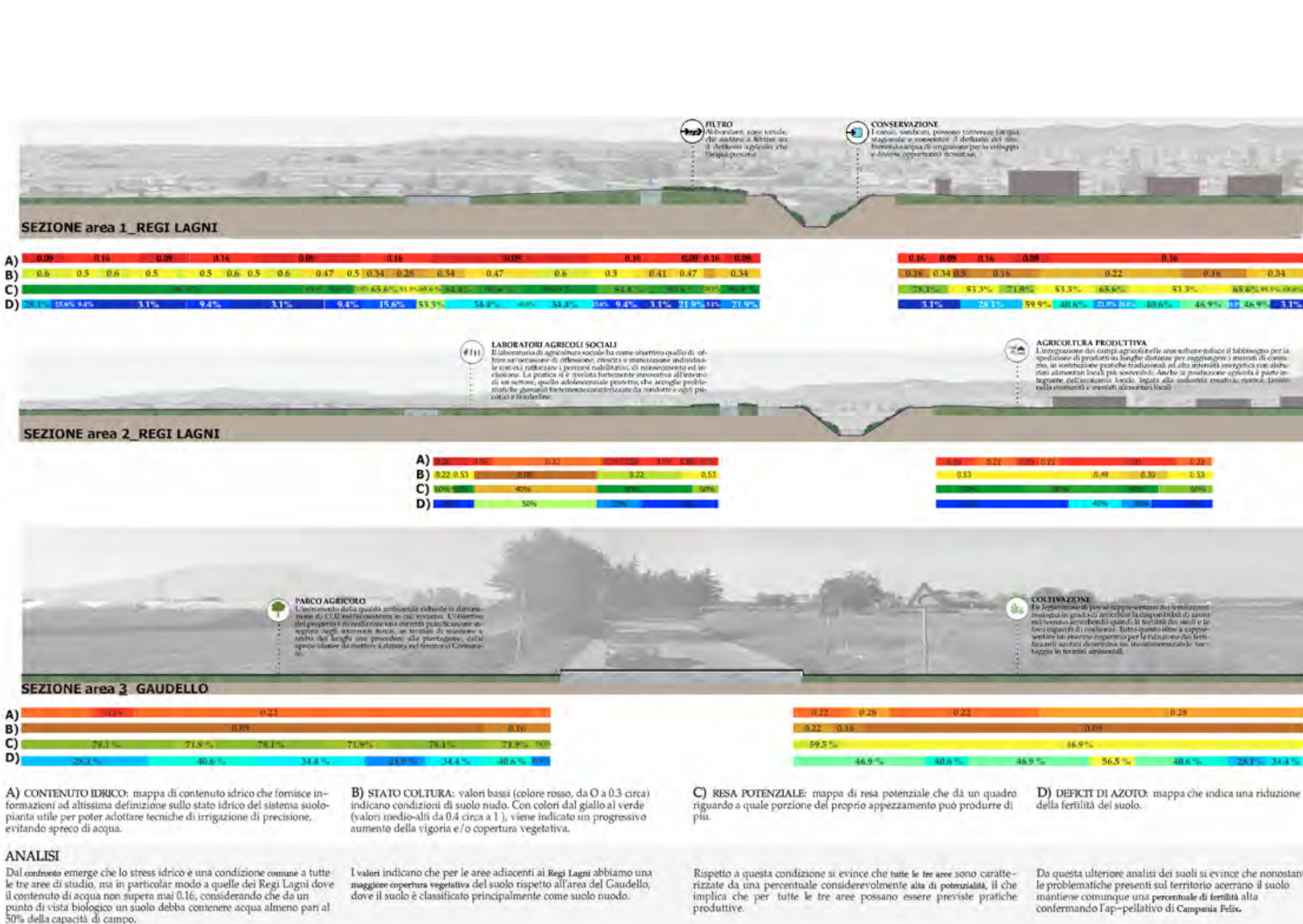
I grafici a torta riportano in percentuale i dati ricavati dallo studio della carta del PUC di Acerra riguardante l'uso del suo-lo. Le percentuali sono state ricavate misurando le aree di ciascuna superficie destinata ad uso differente, e rapportando poi queste alla misura totale della superficie della città di Acerra.



58 ANALYSIS - AGRICULTURAL LAND USE IN ACERRA



DIFFERENCES AND SIMILARITIES



ECODALLE

una montagna di

Perchè Acerra presenta fenomeni criminali legati allo smaltimento illecito di rifiuti nonostante gli sforzi attuati per combatterli?

LE ROTTE DEI RIFIUTI SMALTITI ILLEGALMENTE IN CAMPANIA



PERCEZIONE E FIDUCIA DELLO SMALTIMENTO RIFIUTI

Analisi sulla percezione del Termovalorizzatore



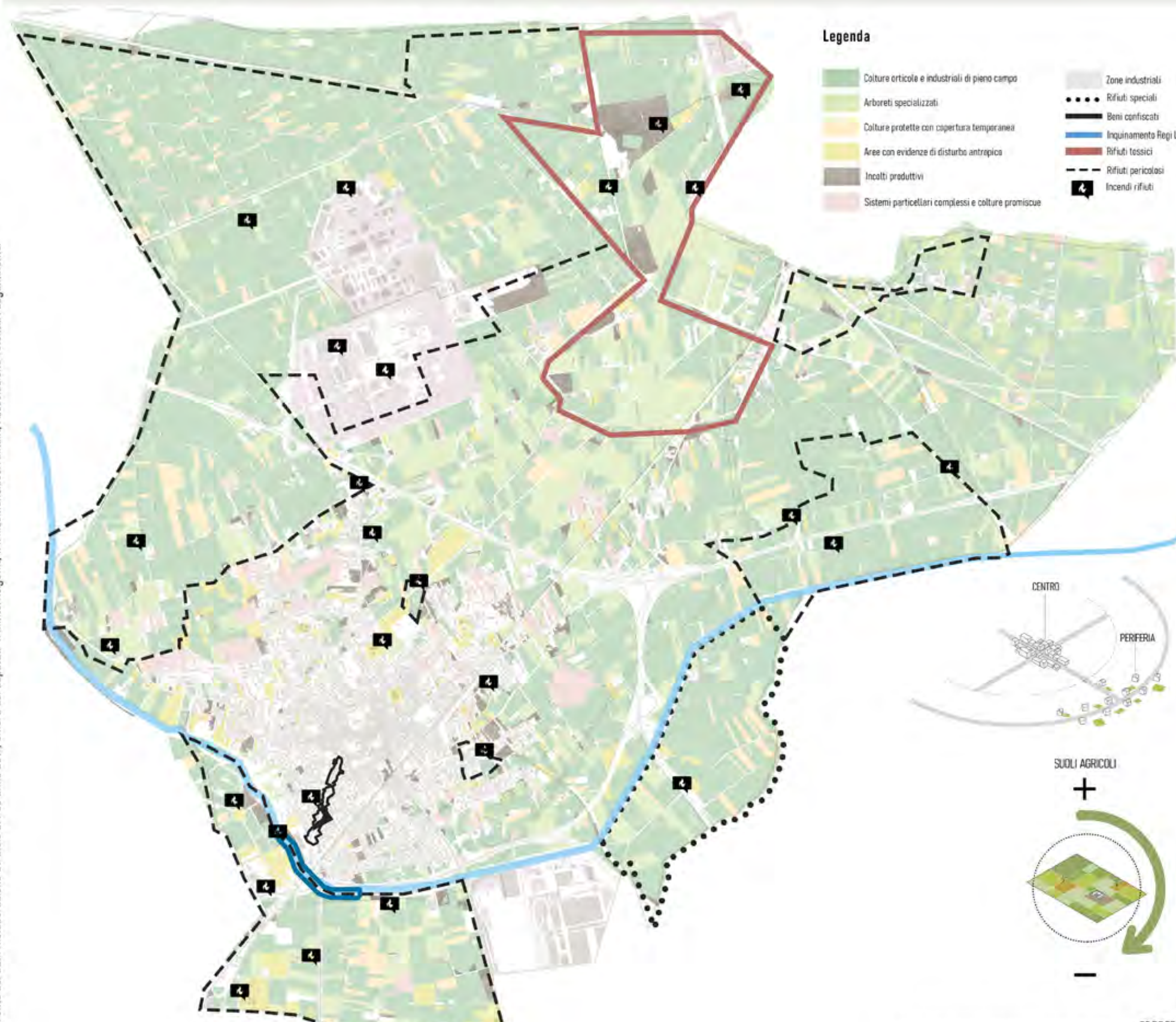
Cronistoria della "Terra dei Fuochi" per tematiche ecologiche, culturali e sociali.



TRASFORMAZIONE DELL'USO DEI SUOLI

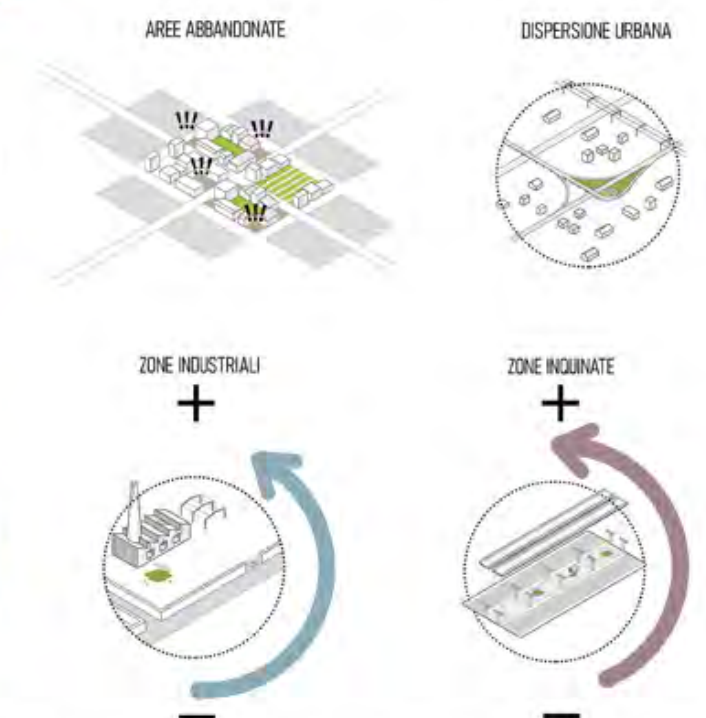


USO DEI SUOLI

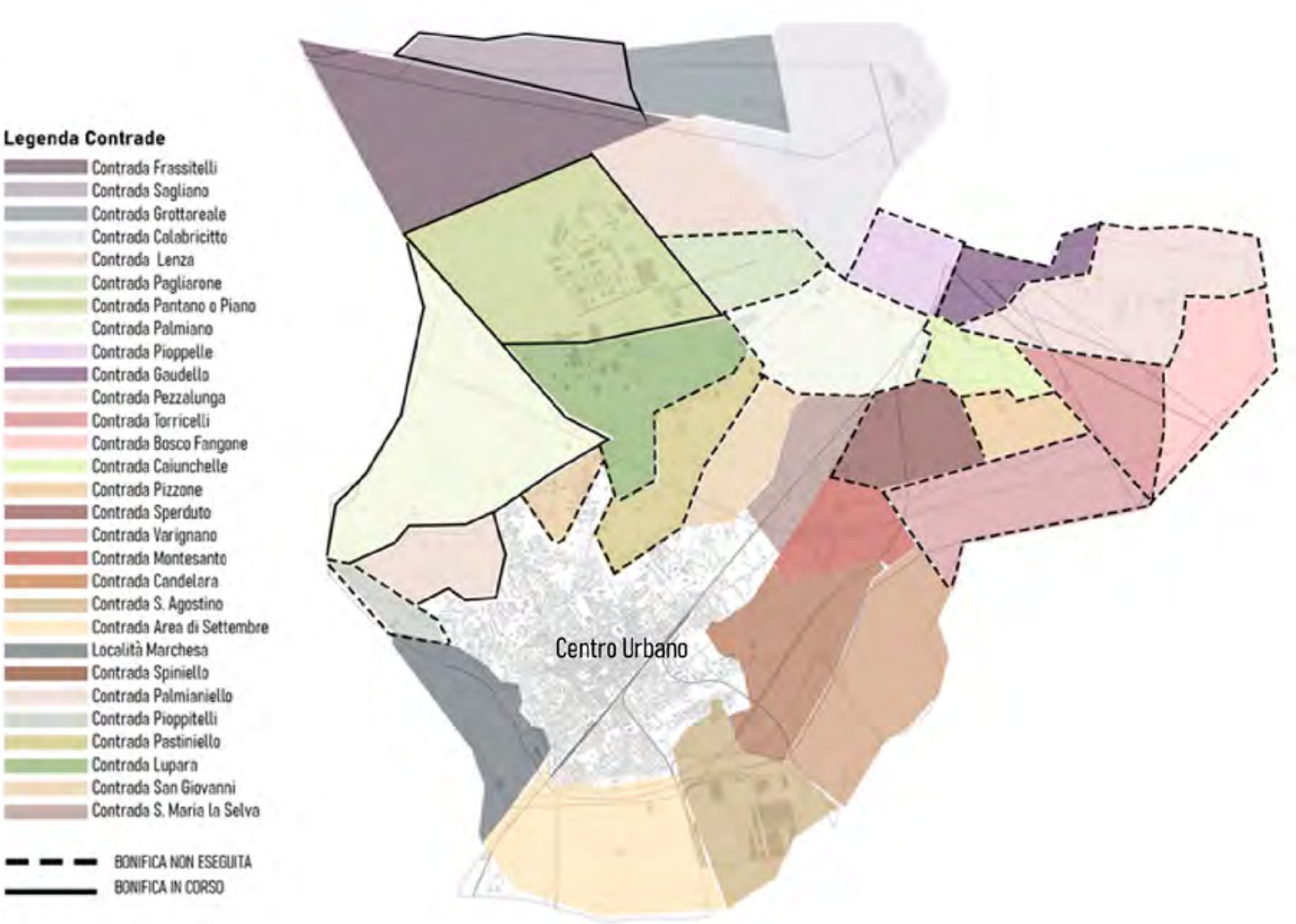


Acerra è diventata famosa nell'ultimo decennio soprattutto per le vicende riguardanti l'inquinamento dei suoli dovuti allo sversamento di rifiuti tossici, alle numerose discariche a cielo aperto ed alle numerose presenze industriali disseminate sul territorio. La città inoltre rientra, insieme a Nola e Marigliano nel cosiddetto "Triangolo della Morte", un'area del napoletano nota per il forte aumento della mortalità per cancro della popolazione locale, principalmente dovuto allo smaltimento illegale di rifiuti tossici da parte della camorra e provenienti principalmente dalle regioni industrializzate del Nord-Italia. Nella mappa di fianco riportata è possibile evincere come la maggior parte dei fattori inquinanti si concentrino nelle zone esterne al nucleo urbanizzato e quindi principalmente nelle aree agricole della città.

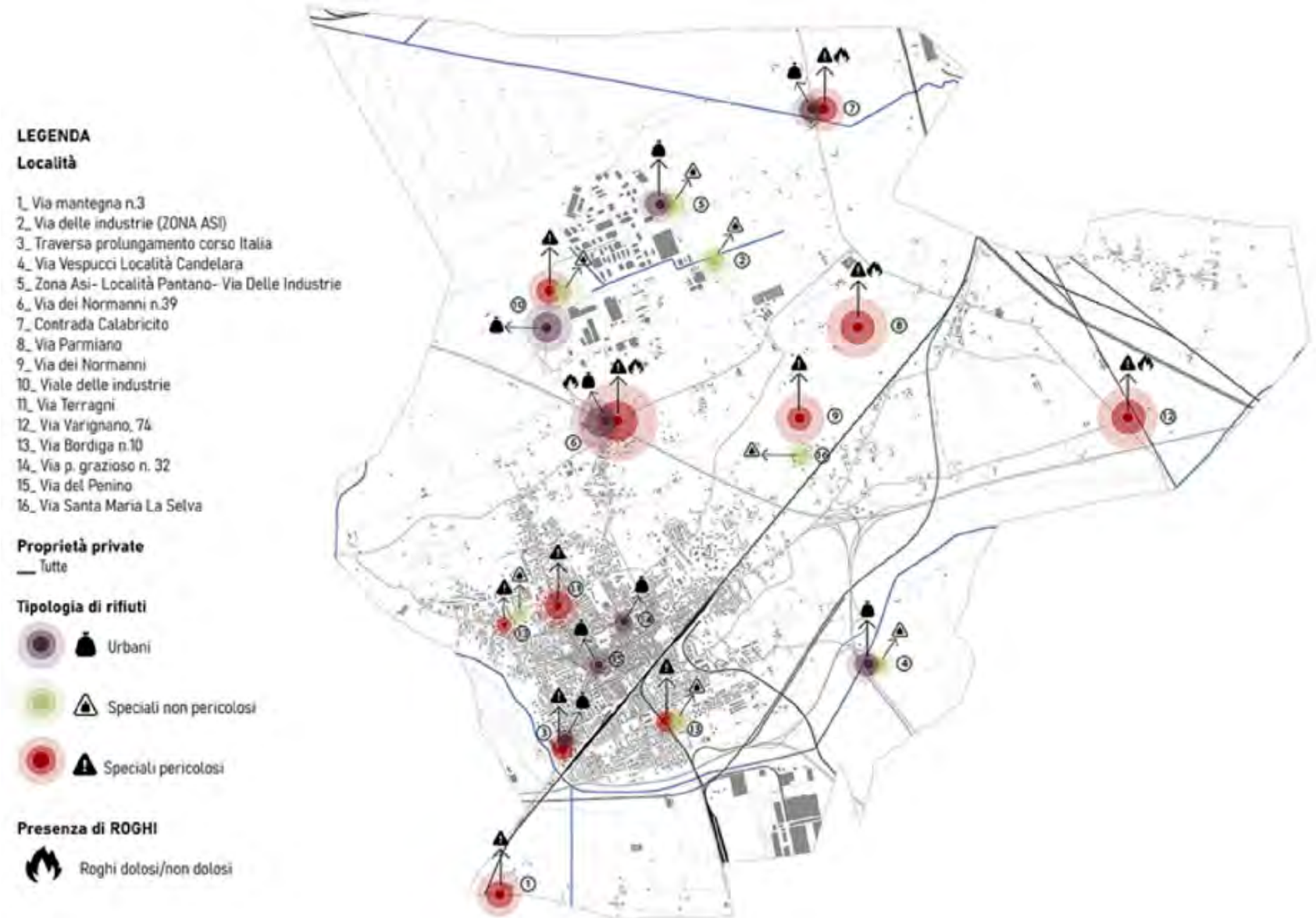
I problemi legati all'inquinamento dei suoli e degli spazi aperti acerrani ha avuto in passato numerosi impatti sul piano politico, sociale ed economico. La città è stata etichettata per un decennio come "Terra dei fuochi", la stessa immagine è stata ripresa in numerosi film e documentari creando indignazione nella maggior parte dei cittadini. Nel corso degli anni è comunque evidente come, seppur non superato il problema inquinamento della città, la questione è stata in parte dimenticata: da un'analisi territoriale è sorto come esistano solo tre associazioni, facenti parte del comune, che si occupano degli aspetti ambientali ed ecologici della città.



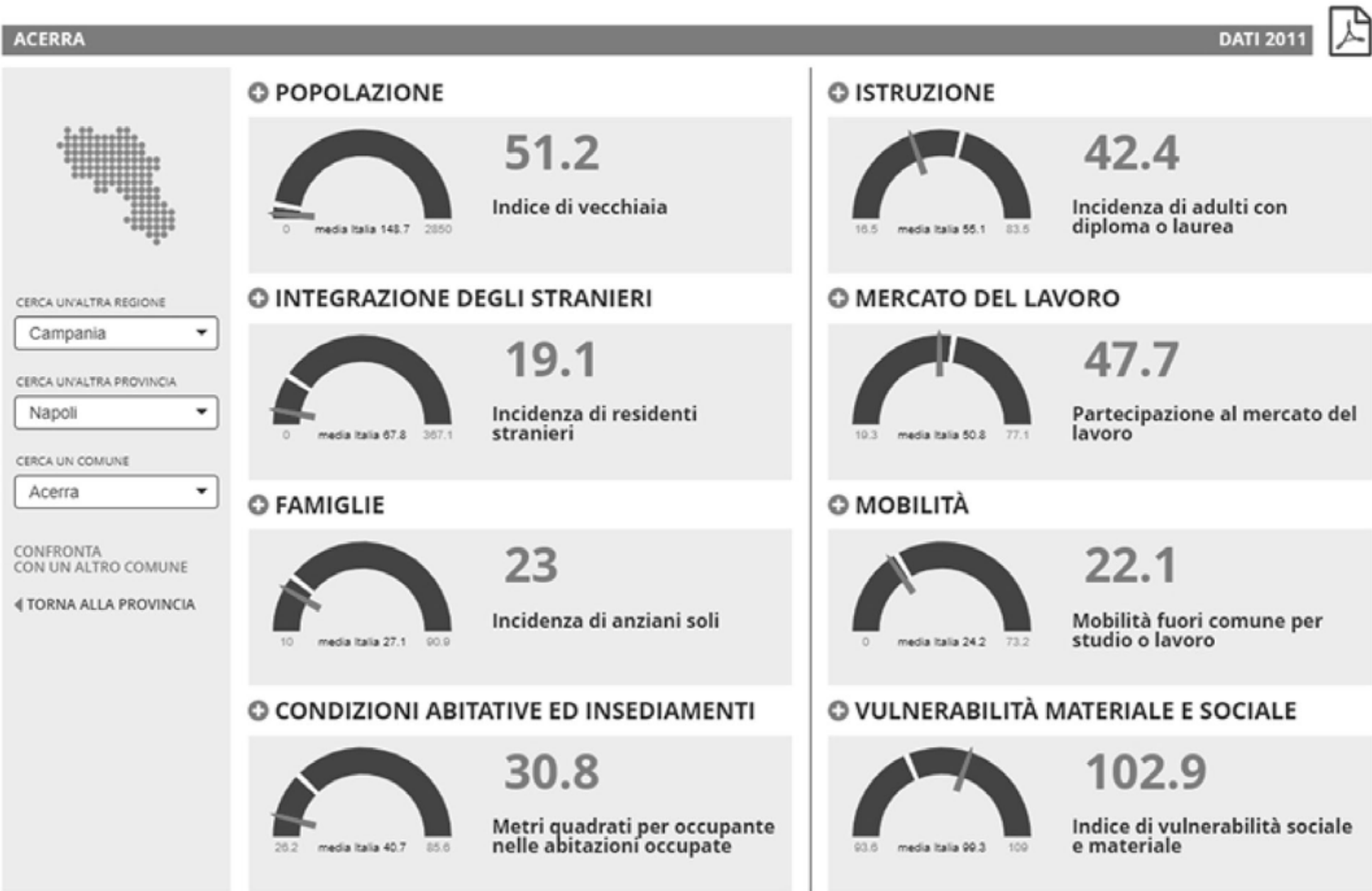
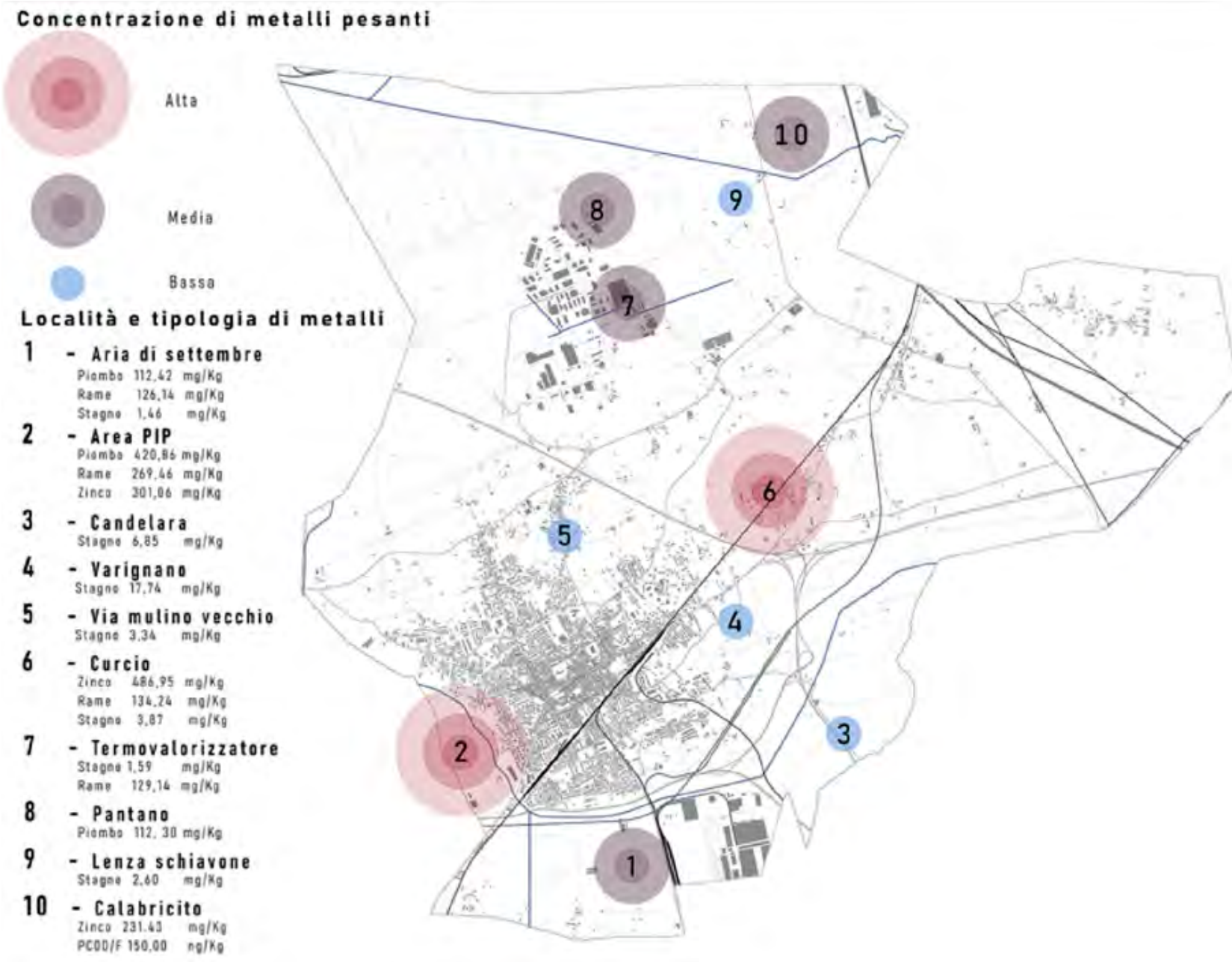
AREAS SUBJECT TO PUBLIC LAND RECLAMATION



MAPPING OF PUBLIC AND PRIVATE AREAS AFFECTED BY WASTE ABANDONMENT AND BURNING



SOIL CHARACTERISATION PLAN IN THE MUNICIPALITY OF ACERRA





COMUNE DI ACERRA

Portale della città di Acerra

– **Registro** "Registro delle aree pubbliche e private interessate dall'abbandono e dai roghi dei rifiuti", pubblicato nella tabella che segue dal competente Servizio Ambiente comunale rif. al trattamento illegale dei rifiuti urbani e speciali effettuato mediante combustione su aree pubbliche e private.

(Comune di Acerra 31/01/2022.)



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

– **ISPRA** istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale : registro per la gestione regionale di rifiuti speciali (2019)

– **Segnalazione** proveniente da:

- Polizia municipale, Carabinieri Gruppo Foresatle, ASL Napoli Nord 2
- Privati



COMUNE DI ACERRA

Portale della città di Acerra

– **Registro** Aree soggette ad interventi pubblici di bonifica e rimozione di rifiuti pubblici e privati

(Comune di Acerra 31 Gennaio 2022.)



ARPA Campania

– **Relazione Tecnico Descrittiva** Piano di Caratterizzazione dei Suoli nel Comune di Acerra.

(Maggio 2008)

LEGENDA

Località

- 1_ Via mantegna n.3
- 2_ Via delle industrie (ZONA ASI)
- 3_ Traversa prolungamento corso Italia
- 4_ Via Vespucci Località Candelara
- 5_ Zona Asi- Località Pantano- Via Delle Industrie
- 6_ Via dei Normanni n.39
- 7_ Contrada Calabricito
- 8_ Via Parmiano
- 9_ Via dei Normanni
- 10_ Viale delle industrie
- 11_ Via Terragni
- 12_ Via Varignano, 74
- 13_ Via Bordiga n.10
- 14_ Via p. grazioso n. 32
- 15_ Via del Penino
- 16_ Via Santa Maria La Selva

Proprietà private

— Tutte

Tipologia di rifiuti

- Urbani
- Speciali non pericolosi
- Speciali pericolosi

Presenza di ROGHI

- Roghi dolosi/non dolosi

LEGENDA CONTRADE

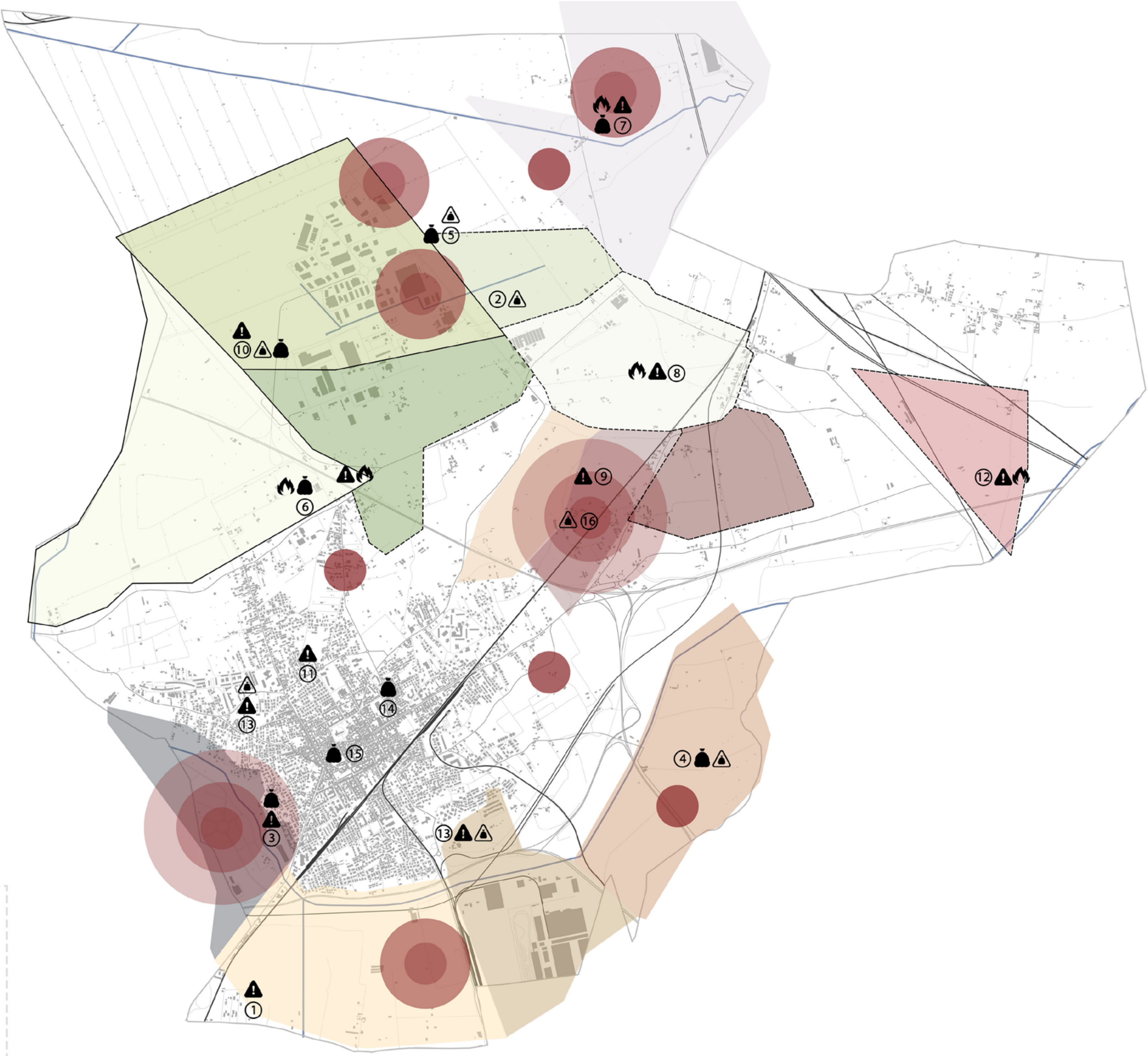
- Contrada Calabricitto
- Contrada Pagliarone
- Contrada Pantano o Piano
- Contrada Palmiano
- Contrada Torricelli
- Contrada Sperduto
- Contrada Candelara
- Contrada S. Agostino
- Contrada Area di Settembre
- Località Marchesa
- Contrada San Giovanni
- Contrada S. Maria la Selva

— Aree non soggette a Bonifica

— Aree soggette a bonifica in corso

CONCENTRAZIONE DI METALLI PESANTI

- Alta
- Media
- Basse



Gruppo Operativo Le Aquile Di Acerra

Organizzazione no profit - Organizzazione non governativa (ONG)
L'obiettivo dell'associazione composta da volontari è quella di supportare i cittadini e la società.



ECOMAFIE: Terra dei Fuochi

e rapporto Legambiente_ "Il triangolo della morte Acerra-Nola-Marigliano è un'area compresa tra i comuni di Acerra, Nola e Marigliano in Campania. La zona è tristemente nota per il forte aumento della mortalità per cancro della popolazione locale, correlato allo smaltimento illegale di rifiuti tossici Italia da parte della camorra. I rifiuti erano provenienti principalmente dalle regioni industrializzate del Nord-Italia."



Associazioni

che cercano di occuparsi della comunità

giornata del quotidiano

Acerra

Giornata del creato. Dopo il cammino educativo confronto pubblico sulla tutela del territorio regionale

Sull'ambiente alleanza tra Chiesa e istituzioni



Comune di Acerra

Edificio Istituzionale



Ansi

Comitato di Acerra

IL MATTINO.it

Marcia contro i roghi tossici di rifiuti si stanno concentrando in piazza Casale, an Acerra, per entrare a Nord di Napoli. La manifestazione è organizzata dal Comitato "Basta roghi" con l'adesione di diverse associazioni della "Terra dei Fuochi" e dell'area vesuviana.

«C'è stato un calo di tensione sui roghi nella Terra dei Fuochi» - affermano gli organizzatori - «e gli incendi di rifiuti, spesso provocati da piccole imprese che lavorano in nero e smaltiscono in nero, sono ripresi». «C'è da fare luce sugli incendi, con ogni probabilità dolosi, scoppiati in diversi impianti di stoccaggio rifiuti, aggiungono i manifestanti».

Acerra, la mossa della Diocesi

Un centro sportivo nel nulla chance per i minori a rischio



Diocesi: mons. Di Donna (Acerra) a Regione Campania

"no a ennesimo progetto di impianto di trattamento dei rifiuti. Accanimento a fare di noi il 'polo dell'immondizia'"

GOMORRA

"...continuare a vivere di discariche e incendi, e l'emergenza permette in più di speculare sulle terre dismaltimento delle ecoballe, terre che loro stesso affittano;
Nel caso però si dovesse realizzare l'inceneritore sono già pronti per entrare in subappalto per la costruzione, e successivamente per la gestione."



Problema dei rifiuti che stanca i cittadini acerrani

"Non vogliamo essere la città dei rifiuti"



Rifiuti, inceneritore fermo. I Comuni pure

Da 7 mesi dovevano prevenire l'emergenza per la revisione del Tmvi di Acerra: ora costretti a smaltire solo 4 sacchetti su 11. Impianto a Polla, niente chiavi a Ecomambiente. Vandalizzata l'auto di Botta, capostaff di Bonavita Colà

Acerra, Regi lagni ripuliti da Sma e Cas: canali messi in sicurezza

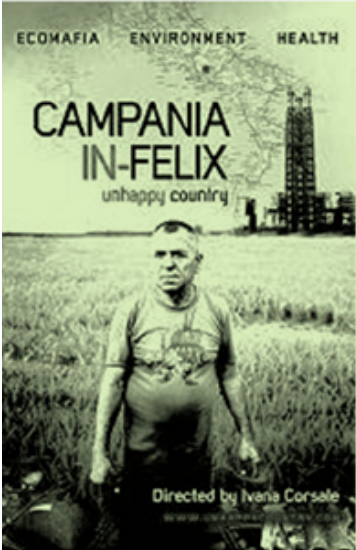
Le due società in house della Regione Campania

I Regi lagni di Acerra sono stati ripuliti da Sma e Cas. Le due società sono impegnate in operazioni di messa in sicurezza dei canali. L'intervento, ha l'obiettivo di ripulire il tratto del canale che attraversa il Comune di Acerra, dando impulso a un programma rivolto all'intero territorio campano.



Associazioni Culturali

- 1_ Archeo-club Italia
- 2_ Centro Cultura Acerra Nostra
- 3_ Associazione Pulcrano Casa Teatro
- 4_ Associazione Nuove Consonanze ONLUS
- 5_ Amici della Nuzzo Film
- 6_ Il Ritrovo dell'arte



Associazioni Ambientali

- 7_ Associazione Acerra viva
- 8_ Acerra ecologisti & cittadini
- 9_ Ansi comitato di Acerra
- 10_ Gruppo Scout Acerra "Luigi Paradiso"



Associazioni Sociali

- 11_ Roots Action (associazione di promozione sociale)
- 12_ Gruppo Operativo Le Aquile di Acerra Protezione Civile
- 13_ Associazione Antico Clanis
- 14_ Nazareth - Cooperativa Sociale a Responsabilità Limitata - Onlus
- 15_ Centro Ascolto Caritas Associazioni Religiose

Problema dei rifiuti che stanca i cittadini acerrani
"Non vogliamo essere la città dei rifiuti"



ECOMAFIE: Terra dei Fuochi

e rapporto Legambiente. "Il triangolo della morte Acerra-Nola-Marigliano è un'area compresa tra i comuni di Acerra, Nola e Marigliano in Campania. La zona è tristemente nota per il forte aumento della mortalità per cancro della popolazione locale, correlato allo smaltimento illegale di rifiuti tossici Italia da parte della camorra. I rifiuti erano provenienti principalmente dalle regioni industrializzate del Nord-Italia."



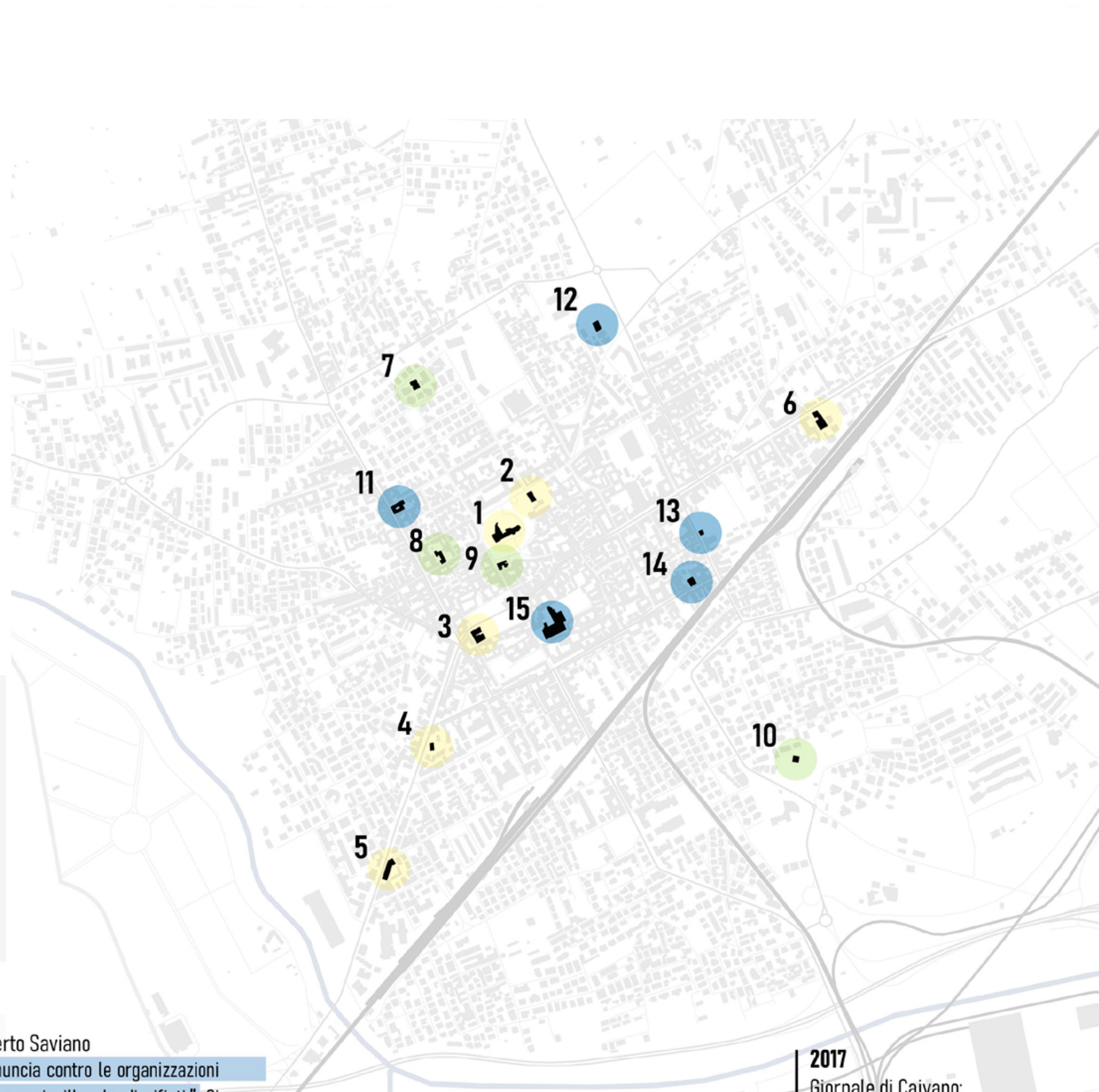
Diocesi: mons. Di Donna (Acerra) a Regione Campania
"no a ennesimo progetto di impianto di trattamento dei rifiuti. Accanimento a fare di noi il 'polo dell'immondizia'"

giornata del quotidiano
Acerra
Giornata del creato. Dopo il cammino educativo confronto pubblico sulla tutela del territorio regionale
Sull'ambiente alleanza tra Chiesa e istituzioni



GOMORRA

"...continuare a vivere di discariche e incendi, e l'emergenza permette in più di speculare sulle terre dismaltimento delle ecoballe, terre che loro stesso affittano; Nel caso però si dovesse realizzare l'inceneritore sono già pronti per entrare in subappalto per la costruzione, e successivamente per la gestione."



Associazioni Culturali

- 1_ Archeo-club Italia
- 2_ Centro Cultura Acerra Nostra
- 3_ Associazione Pulcrano Casa Teatro
- 4_ Associazione Nuove Consonanze ONLUS
- 5_ Amici della Nuzza Film
- 6_ Il Ritrovo dell'arte



Associazioni Ambientali

- 7_ Associazione Acerra viva
- 8_ Acerra ecologisti & cittadini
- 9_ Ansi comitato di Acerra
- 10_ Gruppo Scout Acerra "Luigi Paradiso"



Associazioni Sociali

- 11_ Roots Action (associazione di promozione sociale)
- 12_ Gruppo Operativo Le Aquile di Acerra Protezione Civile
- 13_ Associazione Antico Clanis
- 14_ Nazareth - Cooperativa Sociale a Responsabilità Limitata - Onlus
- 15_ Centro Ascolto Caritas Associazioni Religiose

1999
Il FATTO a cura di Enzo Biagi
"Sacerdoti nemici dei boss"
Denuncia contro la mafia.

2006
Gomorra a cura di Roberto Saviano
"Primo Best seller di denuncia contro le organizzazioni camorristiche e sul commercio illegale di rifiuti." Si aprono gli occhi sulla questione rifiuti e le conseguenze nocive sulla salute.

GOMORRA

2003
Rapporto Eco-Mafie a cura di Legambiente
Viene coniato il termine "Terra dei Fuochi".

2009
Documentario a cura di Nicola Angrisano
"Una montagna di balle". Un gruppo di videomakers documenta l'"emergenza rifiuti Campana" per svelarne gli ingranaggi, individuare responsabilità.



2011
"Campania in-felix" a cura di Ivana Corsale
Attraverso le storie personali di Mario, Alessandro e Bruna, che vivono nel triangolo della morte, questo documentario svela lo spezzarsi dell'equilibrio emotivo e culturale tra i popoli della Campania.

2014
"Primitivamente" a cura di Giuseppe Alessio Nuzzo.
Il film narra del territorio di Acerra, finito sotto i riflettori dei mezzi di comunicazione per le vicende legate allo smaltimento illegale dei rifiuti tossici. Propone la storia e le tradizioni del territorio di Acerra senza mai tralasciare il problema della "terra dei fuochi".

2017
Giornale di Caivano:
"Basta ai roghi tossici" a cura di Angela Massaro.
L'articolo parla della marcia iniziata da Acerra contro la Terra dei fuochi, al quale partecipò anche il neo sindaco Raffaele Lettieri.

2019
Acerra "In corteo contro i Roghi" a cura del Mattino.
La manifestazione organizzata dal Comitato «Basta roghi» con l'adesione di diverse associazioni della «Terra dei Fuochi» e dell'area vesuviana. Circa 3 mila persone parteciparono alla marcia.

2021
"In trincea contro la Terra dei Fuochi" a cura di Lorenzo Shettino.
L'articolo narra dell'associazione 'Volontari Antiroghi Acerra', che dal 2015 monitorano e controllano il territorio di Acerra dal problema dei rifiuti.



PROGETTARE SPAZI DELL'APPRENDIMENTO

ACERRA ADVANCED DESIGN STUDIO

LABORATORIO DI SINTESI FINALE B
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DIARC
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

SETTEMBRE 2021 - GIUGNO 2022

Docenti del Laboratorio di Sintesi finale:

Proff. Pasquale Miano (coordinatore), Laura Lieto, Fabrizio Ascione, Eduardo Bassolino, Domenico Tirendi, Roberto Tartaglia
con archh. Adriana Bernieri, Francesca Coppolino, Vincenzo Valentino, Giuliano Ciao, Marilena Bosone, Chiara Barone

MOSTRA INTERMEDIA AL CASTELLO DI ACERRA

Ufficio Tecnico comunale di Acerra
Sindaco Raffaele Lettieri, Giovanni Soria, Gennaro Normino, Antonello Piscitelli, Vincenzo Fatigati, Valentina Ruggiero, Maria Barbato



31.03.2022

h 10:00

Castello Baronale
piano terra, 1° e 2°
Comune di Acerra (NA)

Studenti



Amoroso Edoardo
Avino Margherita
Caliero Caterina
Carbone Marco
Cioffi Lucrezia
Crati Cristina
D'Alessandro Camilla
De Curtis Claudia
De Felice Elvira
Di Buono Felicia
Di Napoli Marta
Di Rosa Giovannino
Errico Mattia
Esposito Luigi
Falato Corrado
Fiscina Luca
Gagliardi Giovanni
Galisi Raffaele
Gallone Vittorio
Masullo Sabrina
Mirabella Emmanuela
Pappalardo Laura Simona
Petrillo Maria Elena
Pompeo Maria Grazia
Rubino Francesca
Ruotolo Claudio
Russo Gaetana
Russo Ilaria
Russo Vittoria
Savarese Eleonora
Selvetella Raffaele Flavio
Sica Giovanni
Tabacco Naomi
Traviso Marco
Tucci Francesco
Vinciguerra Giuliana



mostra a cura di:

Francesca Coppolino, Chiara Barone, Marilena Bosone, Adriana Benieri, Giuliano Ciao, Vincenzo Valentino,
Giovanni Soria, Gennaro Normino, Valentina Ruggiero



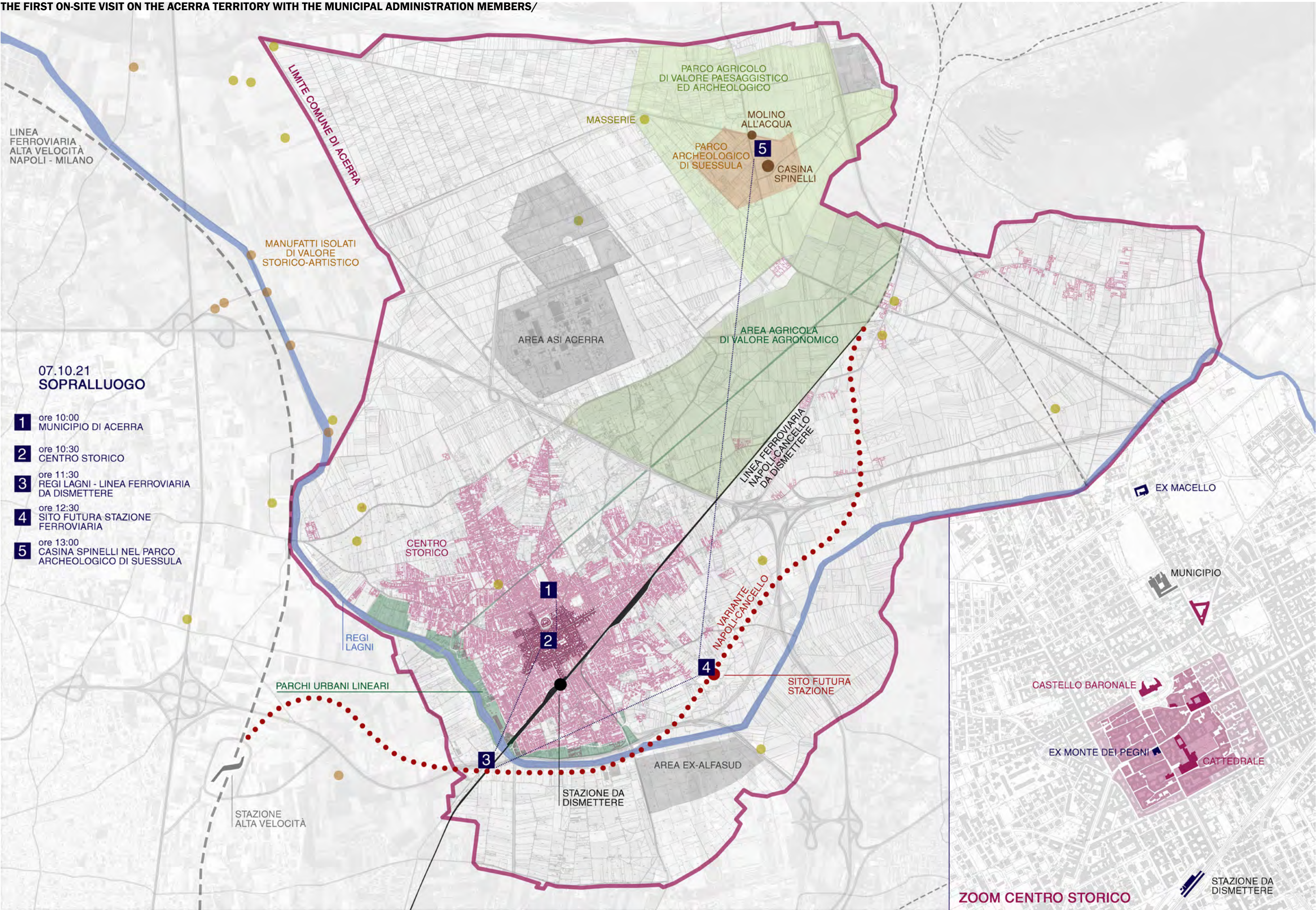
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

DIARC
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Napoli Federico II



Comune di ACERRA

DEBATE WITH THE ACERRA MUNICIPAL ADMINISTRATION/
CONFRONTO CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ACERRA





FEDERICO II



DIARC



Comune di ACERRA

Acerra Advanced Design Studio



MOSTRA INTERMEDIA AL CASTELLO DI ACERRA

Presentazione dei progetti

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

Docenti del Laboratorio di Sintesi finale, DIARC

Lauro Lito Professore di Progettazione architettonica e urbana (coordinamento)
Fabrizio Ascione Professore di Tecnica del controllo ambientale
Eduardo Bassolino Professore di Progettazione paesaggistica
Domenico Tironi Professore di Economia ed estetica ambientale
Roberto Tartaglia Professore di Tecnica delle costruzioni

Tutors, DIARC

Adriana Bernieri
Francesca Coppolino
Vincenzo Valentini
Mariela Bosone
Chiara Barone
Giuliano Cio

UFFICIO TECNICO COMUNALE

Raffaele Lettieri Sindaco del Comune di Acerra

Giovanni Soria
Genaro Normino
Antonio Picciulli
Vincenzo Pelligi
Valentina Ruggiero
Maria Barbato

Abstract

Ogni anno il Laboratorio di Sintesi finale del DIARC, coordinato dal prof. Pasquale Miano, si propone di sperimentare proposte progettuali per un comune del territorio campano. L'oggetto di indagine della 2025/2022 è il comune di Acerra (NA). A partire dalle criticità del territorio e dalla scelta di una specifica area di approfondimento, le proposte progettuali, elaborate dagli studenti, sono articolate e strutturate in maniera interdisciplinare e multi-scalare con la sistematica integrazione tra i moduli del molteplici insegnamenti coinvolti.

I temi individuati sono sviluppati rielaborando l'impianto architettonico alle caratteristiche urbane, morfologiche, ambientali, sociali ed economiche del territorio, alla scelta della destinazione funzionale, alla definizione del sistema delle relazioni, dell'accessibilità e della mobilità, all'individuazione degli spazi aperti e chiusi, con l'obiettivo di definire soluzioni progettuali complesse e innovative.

I tre principali gruppi di proposte progettuali, presentate nella Mostra in tre diverse sezioni, riguardano le tematiche del Patrimonio (secondo piano), dell'infrastruttura (primo piano) e del Regio Layout (secondo piano).

mostre a cura di: Francesca Coppolino, Chiara Barone, Mariela Bosone, Adriana Bernieri, Giuliano Cio, Vincenzo Valentini, Giovanni Soria, Genaro Normino, Valentina Ruggiero.

ore 10:00

Castello Baronale
piano terra, 1° e 2°
Comune di Acerra (NA)

STUDENTI

Amoroso Edoardo
Anna Margherita
Caffaro Caterina
Carbone Marco
Ciofi Lucrezia
Crati Cristina
D'Alessandro Camilla
De Curtis Claudia
De Felice Elvira
Di Buono Felicia
Di Napoli Maria
Di Rota Giovanni
Enrico Matteo
Esposito Luigi
Falato Corrado
Falcone Luca
Gagliardi Giovanni
Gatti Raffaele
Giarone Vittorio
Mazzulo Sabrina
Mirabella Emmanuela
Pappalardo Laura
Petrillo Maria Elena
Pompeo Maria Grazia
Rubino Francesca
Rusconi Claudia
Russo Caterina
Russo Ilaria
Savarese Eleonora
Selvetella Raffaele
Sica Giovanni
Tabacco Naomi
Tavero Marco
Tucci Francesco
Vinciguerra Giuliana

IL TEMI DEL PATRIMONIO

IL TEMI DELLA FEROCIA

IL TEMI DEI REGI LAGNI

1. Edoardo Amoroso

2. Caterina Caffaro

3. Lucrezia Ciofi

4. Camilla D'Alessandro

5. Luca Fiscina

6. Claudio Ruotolo

7. Raffaele Flavio Selvetella

8. Giovanni Sica

9. Giuliana Vinciguerra

10. Marco Carbone

11. Felicia Di Buono

12. Giovanni Di Rota

13. Giovanni Gagliardi

14. Sabrina Mazzulo

15. Francesca Rubino

16. Gaetano Russo

17. Ilaria Russo

18. Vittoria Russo

19. Marco Traviso

20. Francesco Tucci

21. Eleonora Savarese

22. Luigi Esposito

23. Margherita Avino

24. Cristina Crati

25. Claudia De Curtis

26. Elvira De Felice

27. Maria Di Napoli

28. Maria Elena Petrillo

29. Corrado Falato

30. Raffaele Gatti

31. Emmanuela Mirabella

32. Laura Simona Pappalardo

33. Maria Elena Petrillo

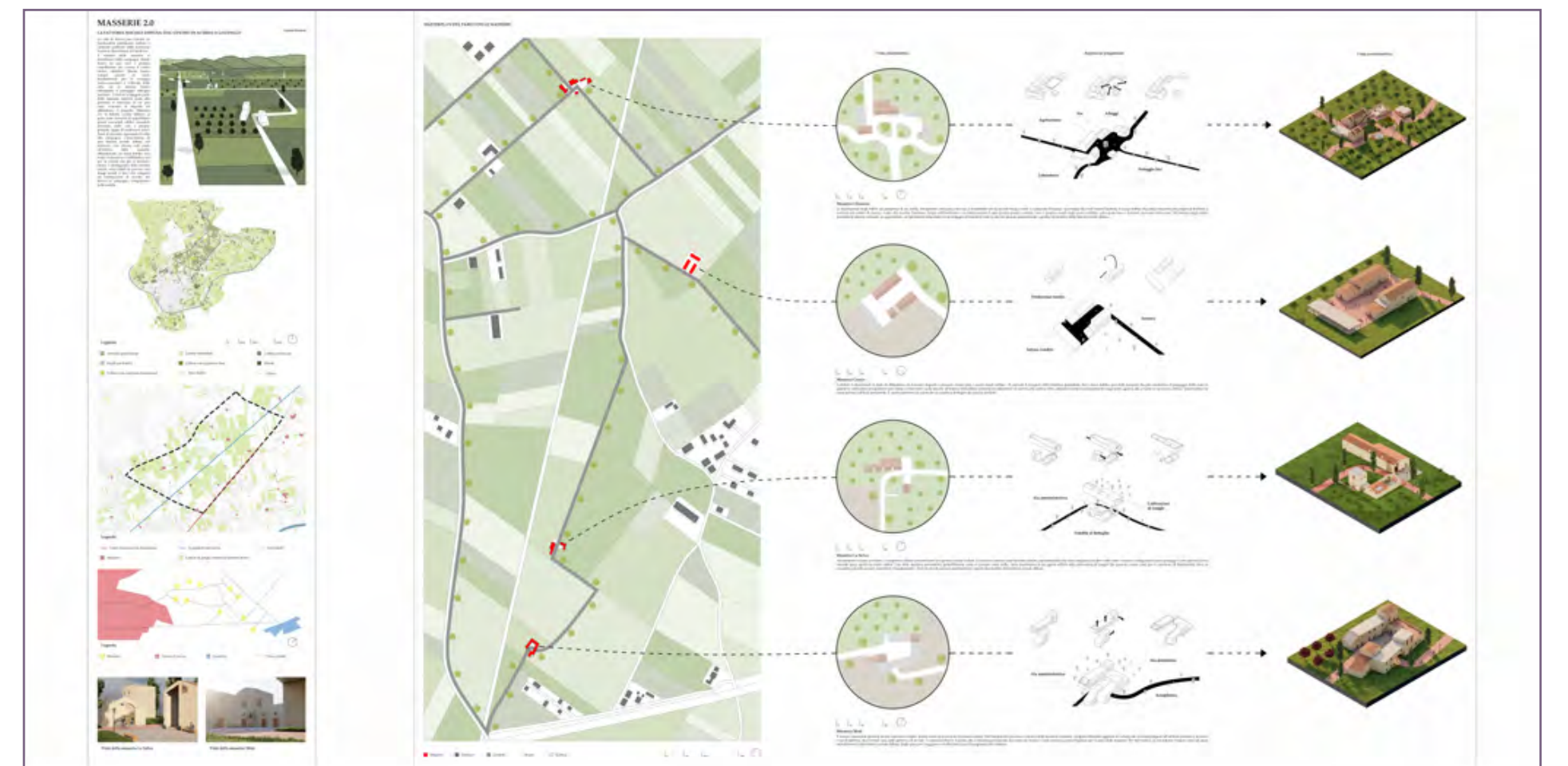
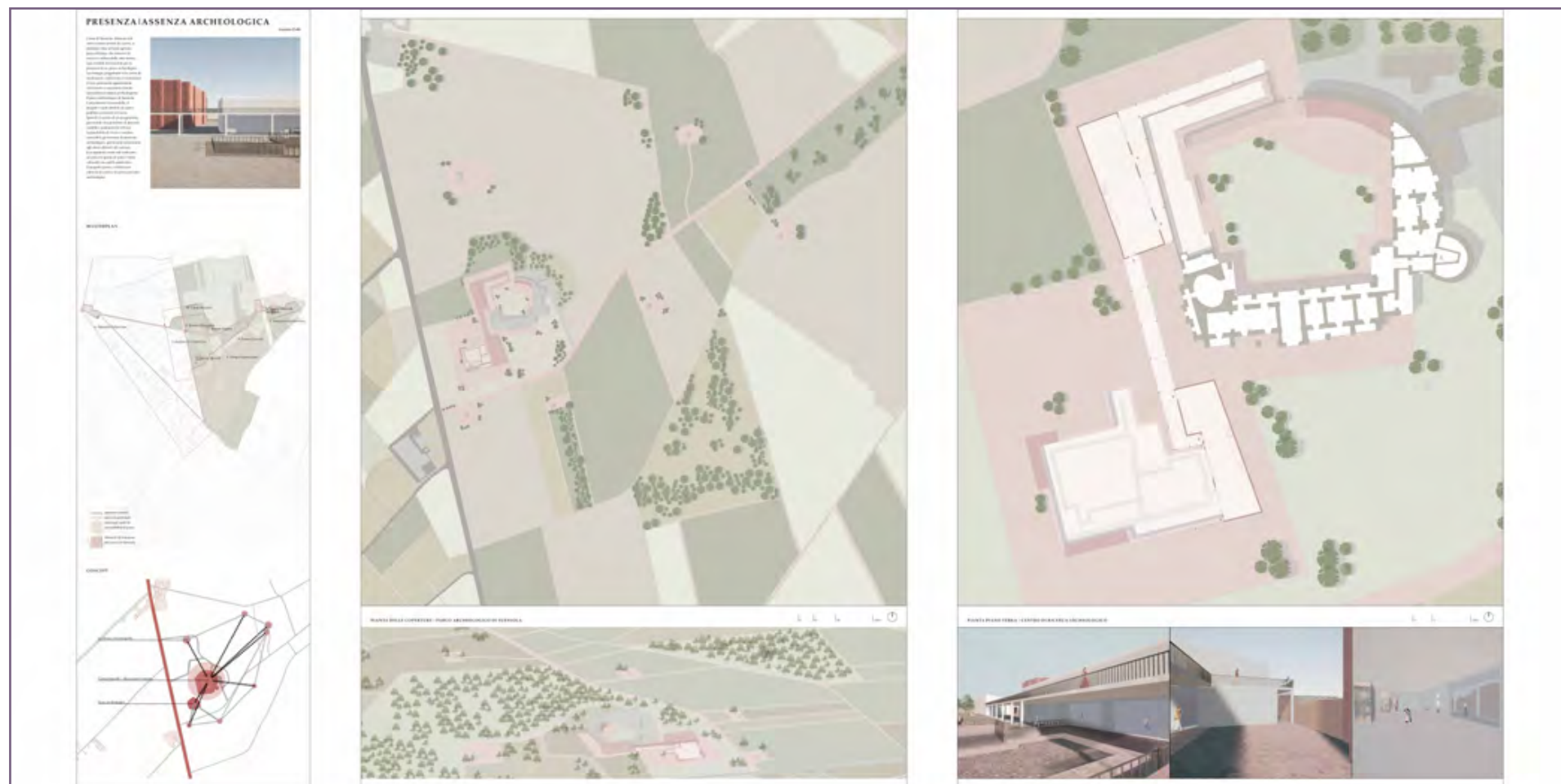
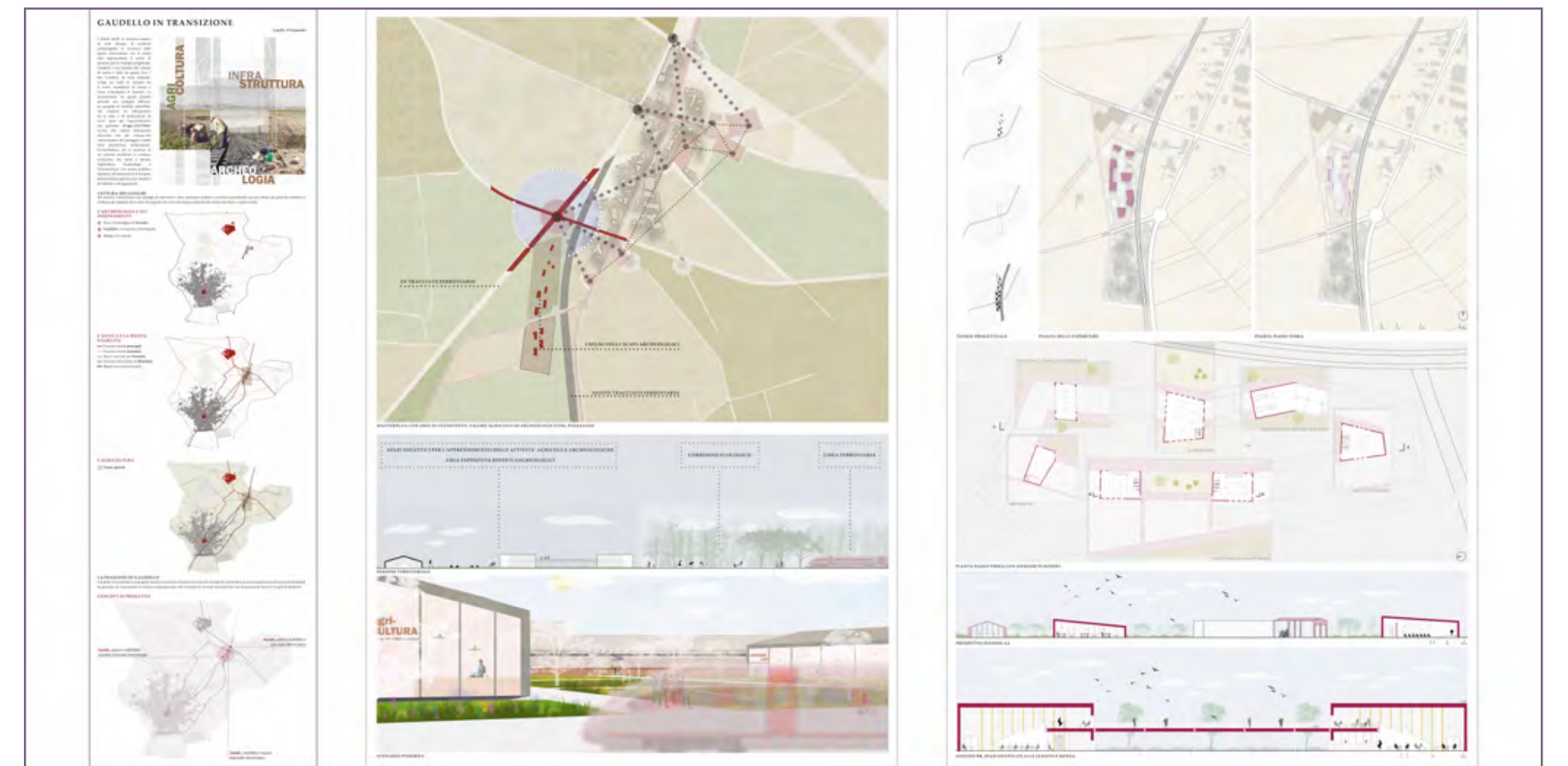
34. Naomi Tabacco

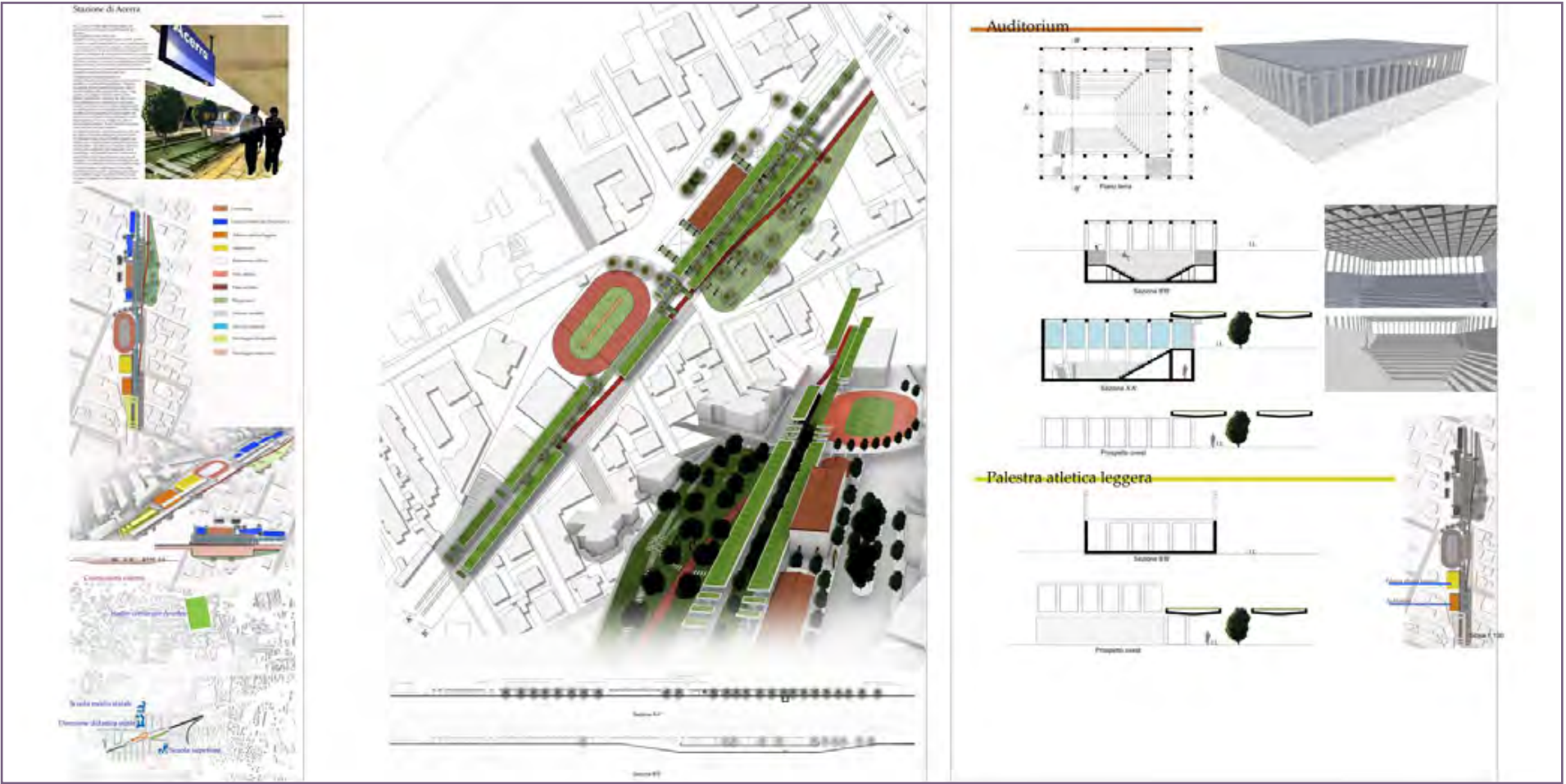
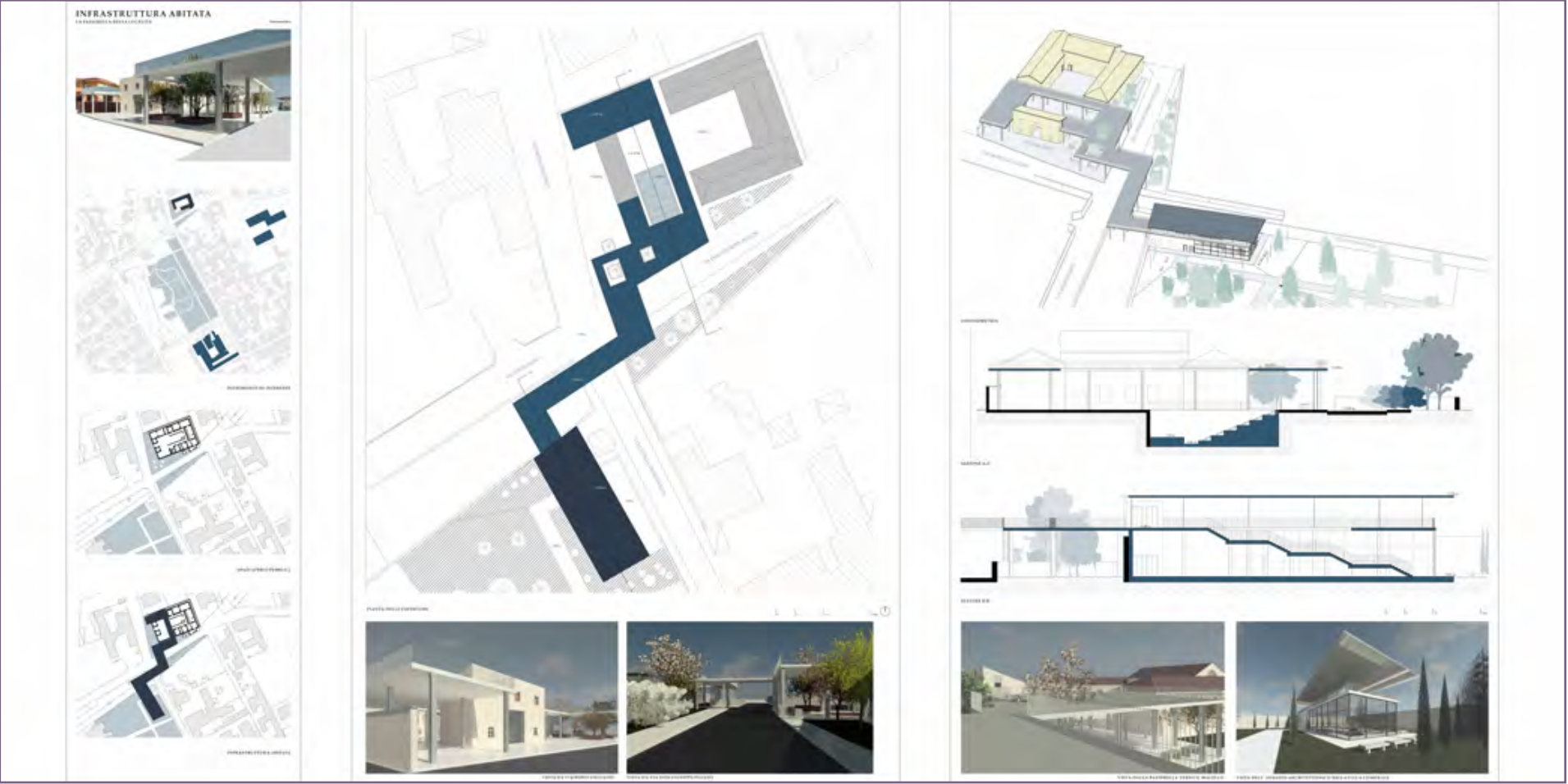
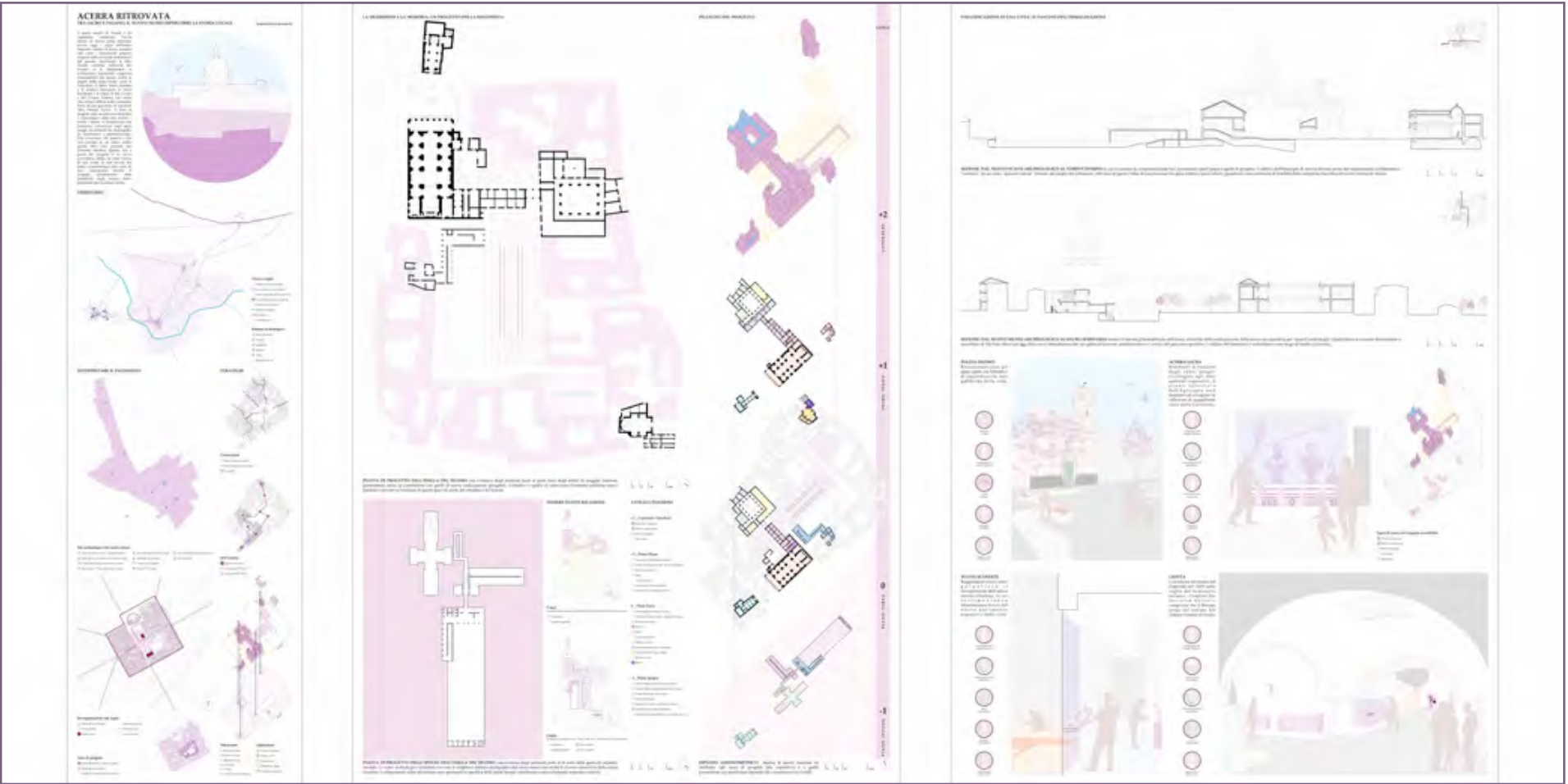
35. Maria Grazia Pompeo

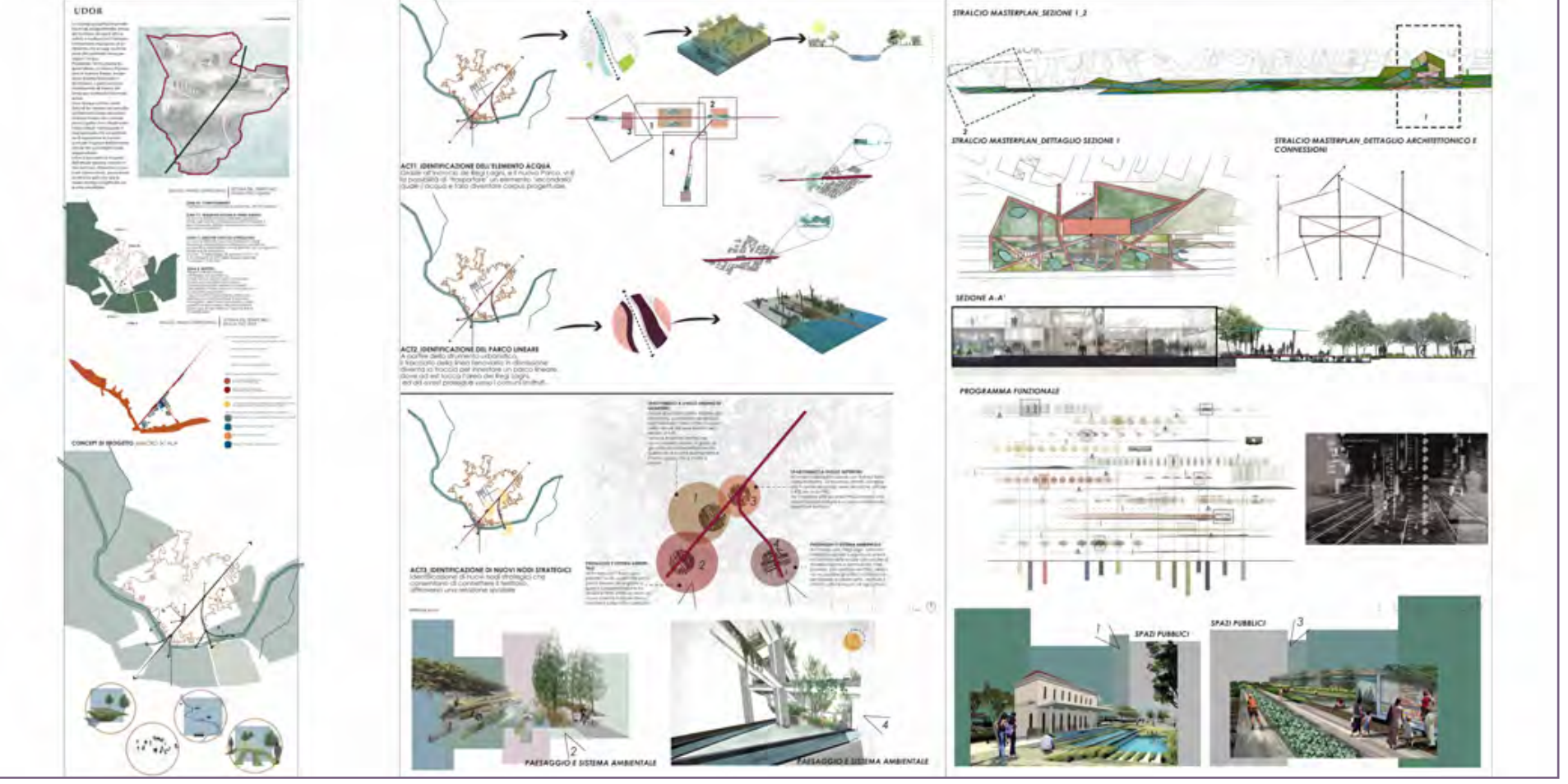
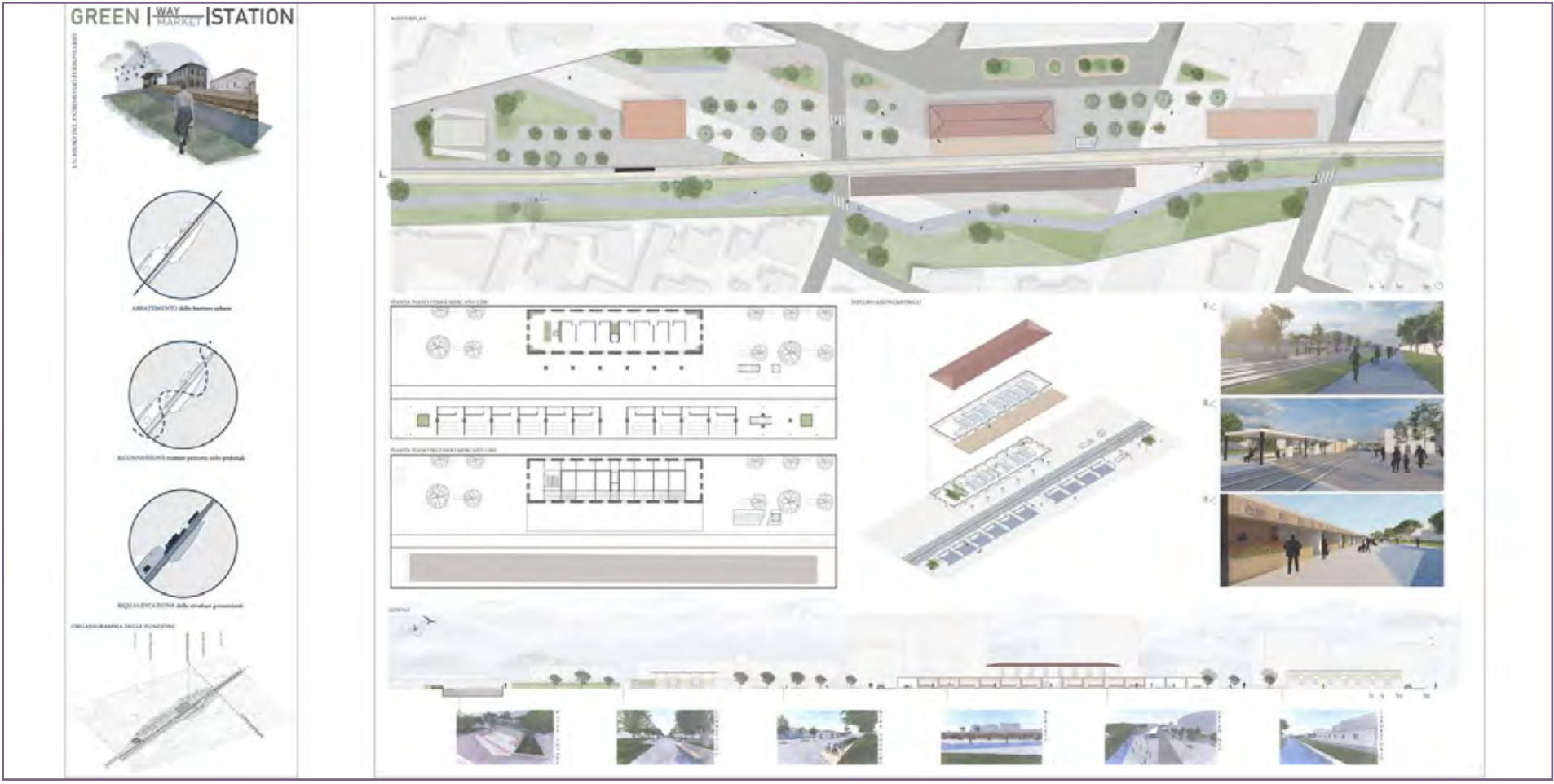
36. Vittorio Gallone

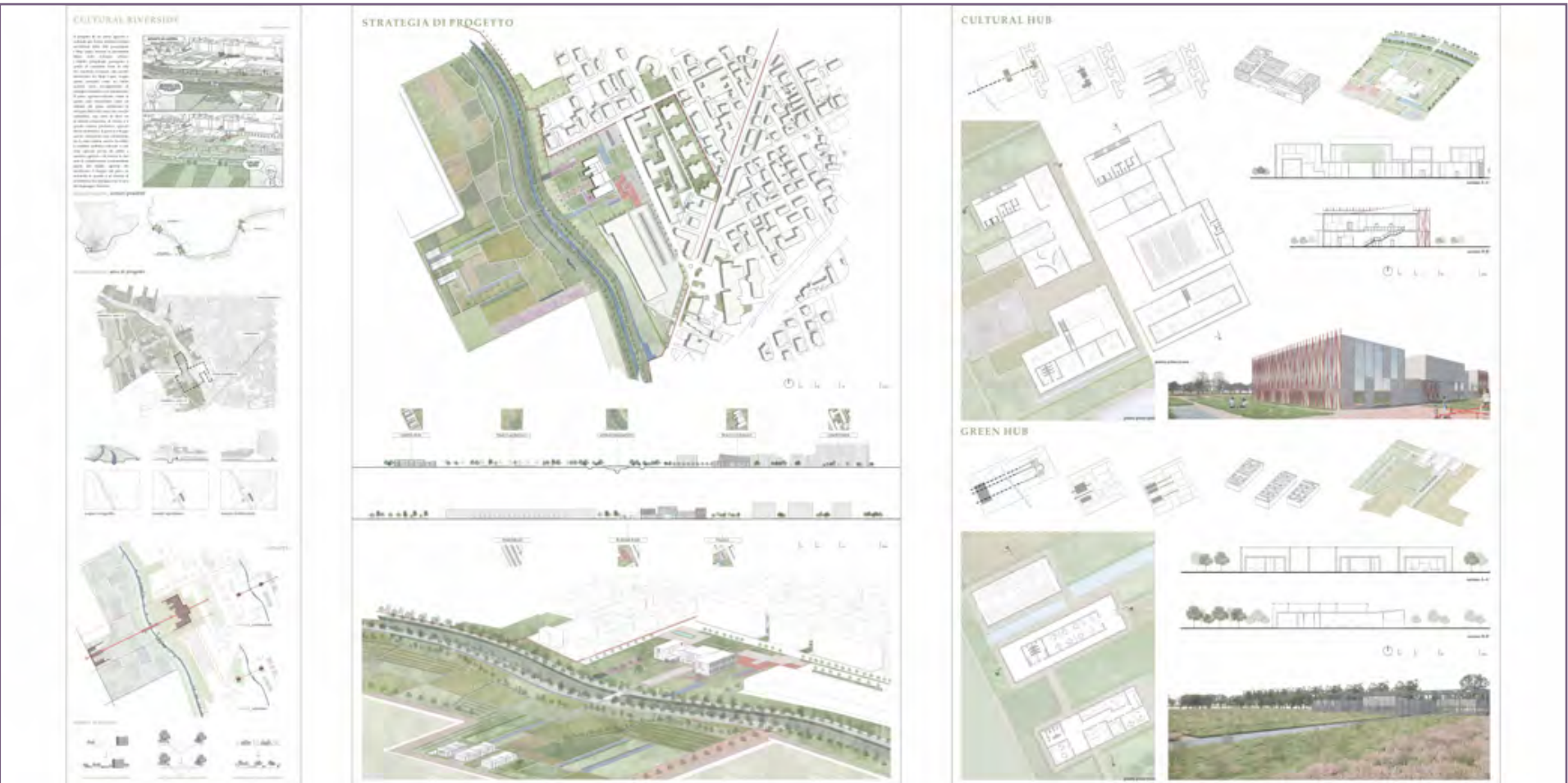
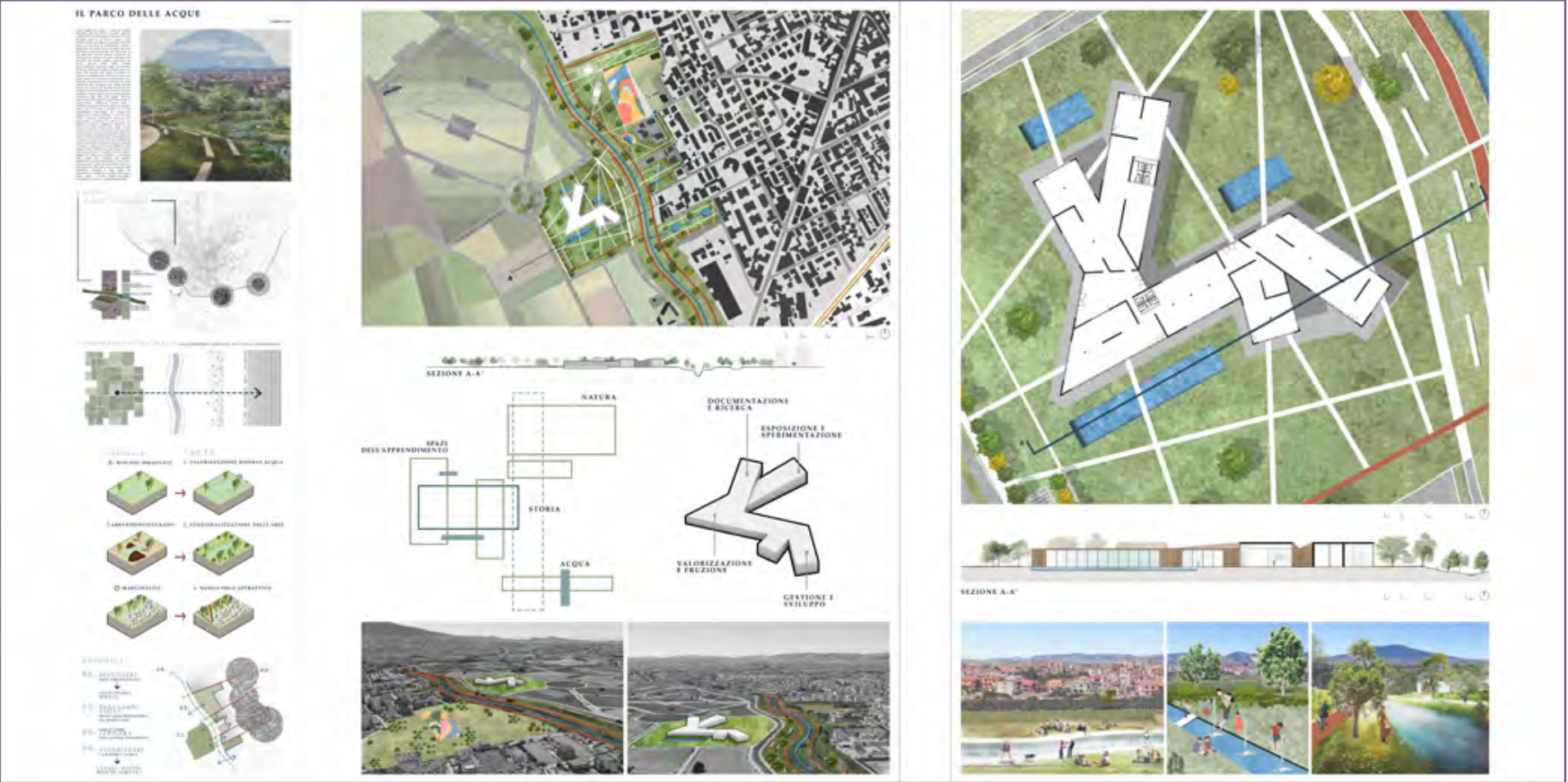
76

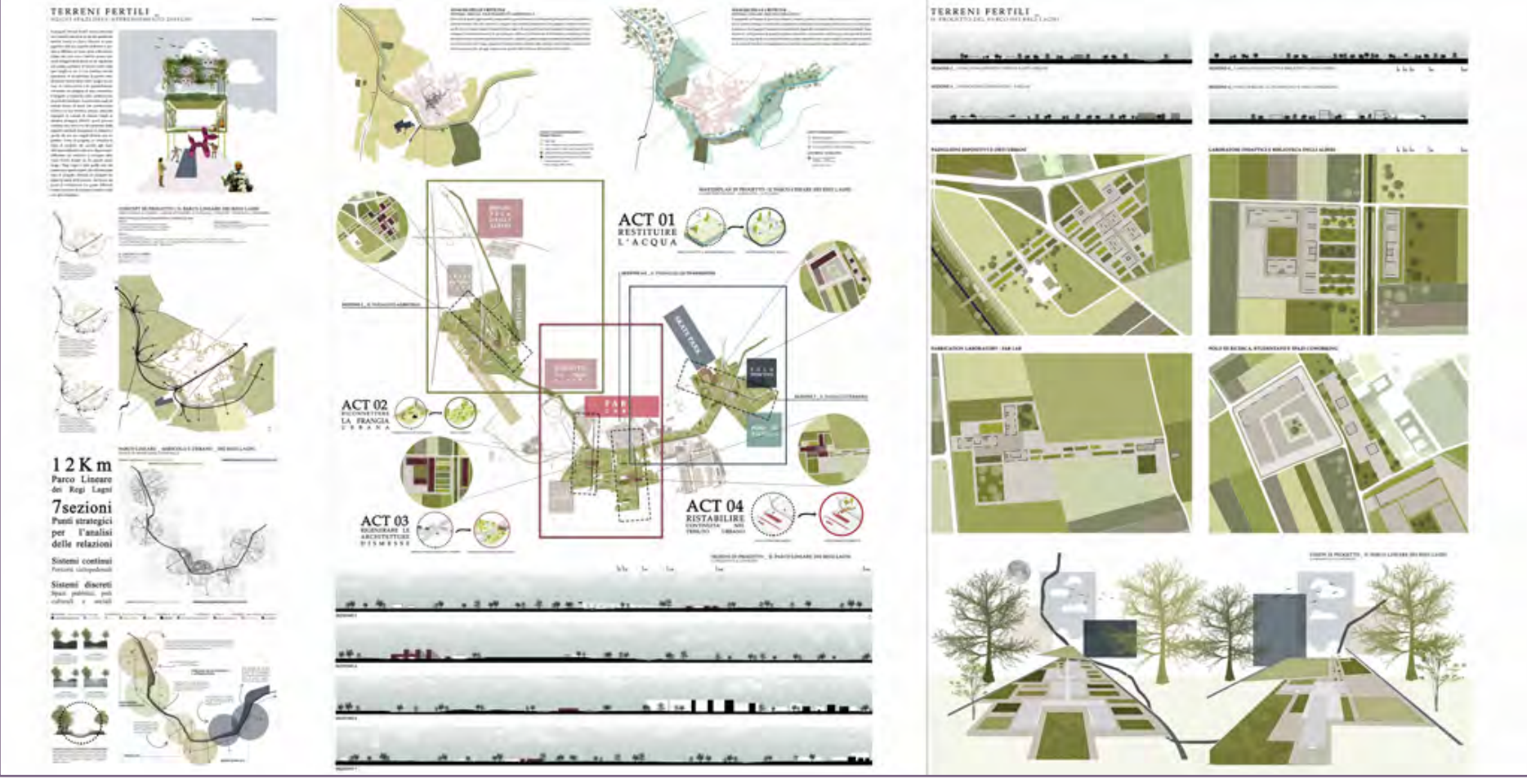
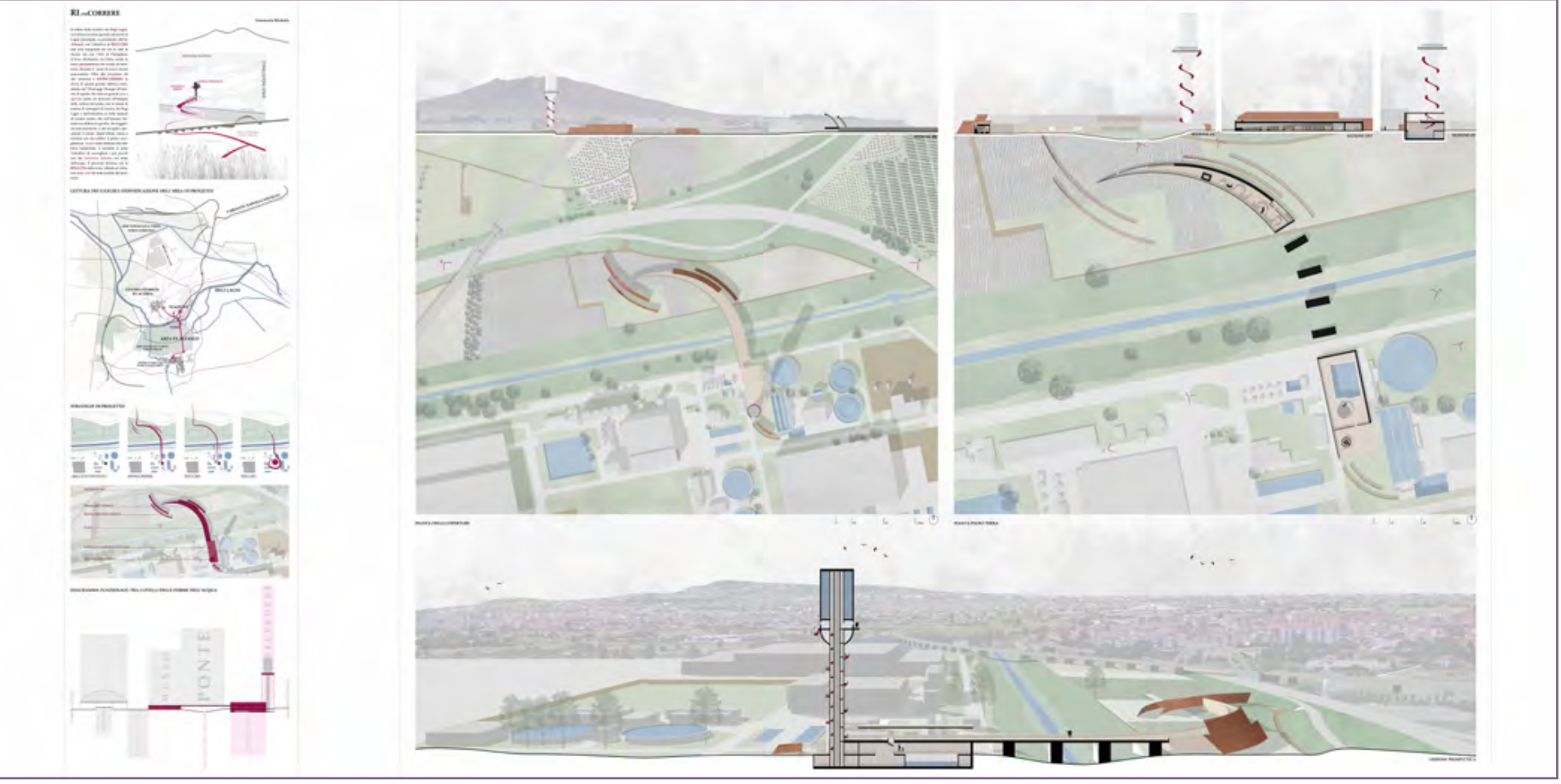
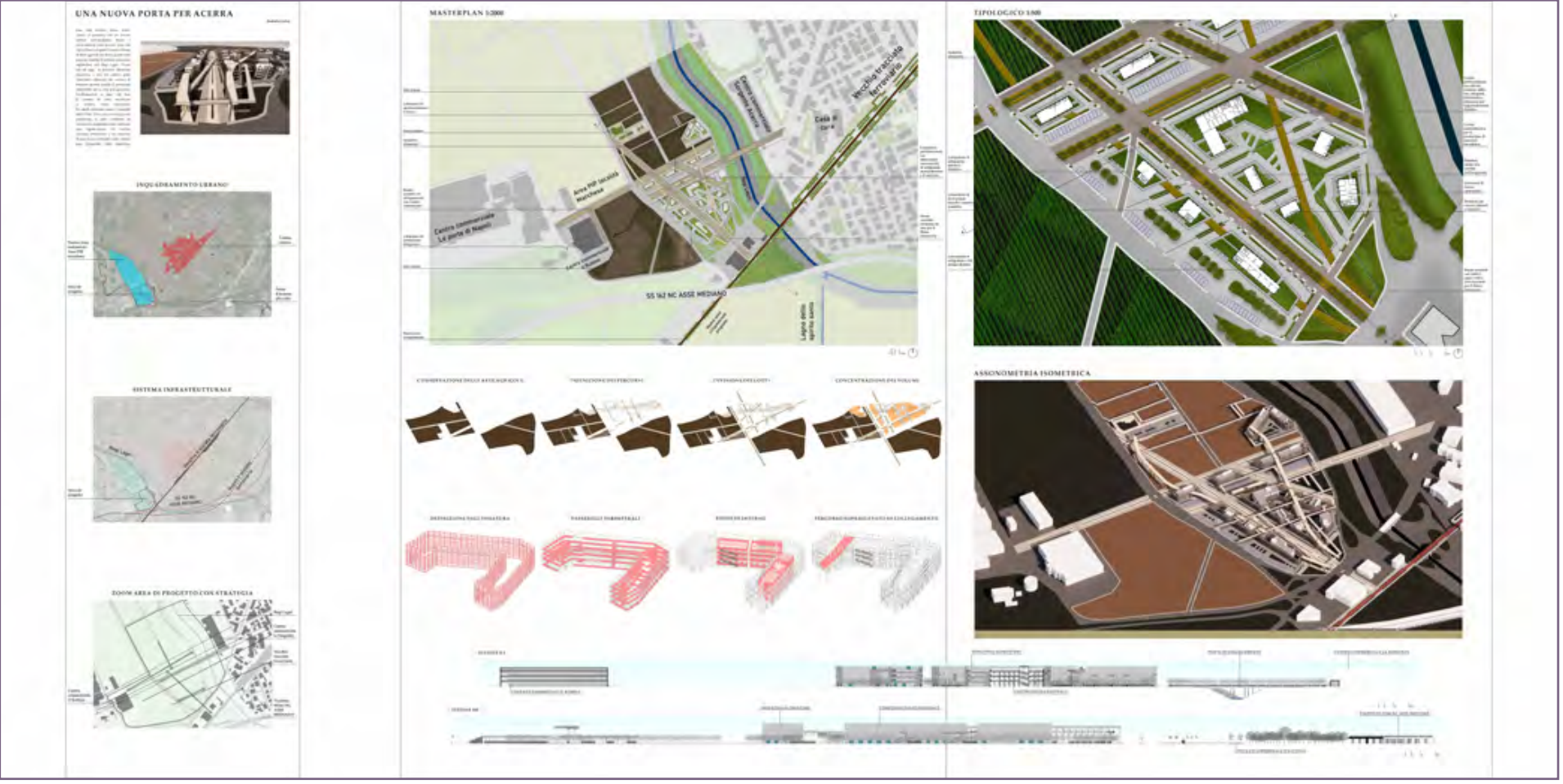
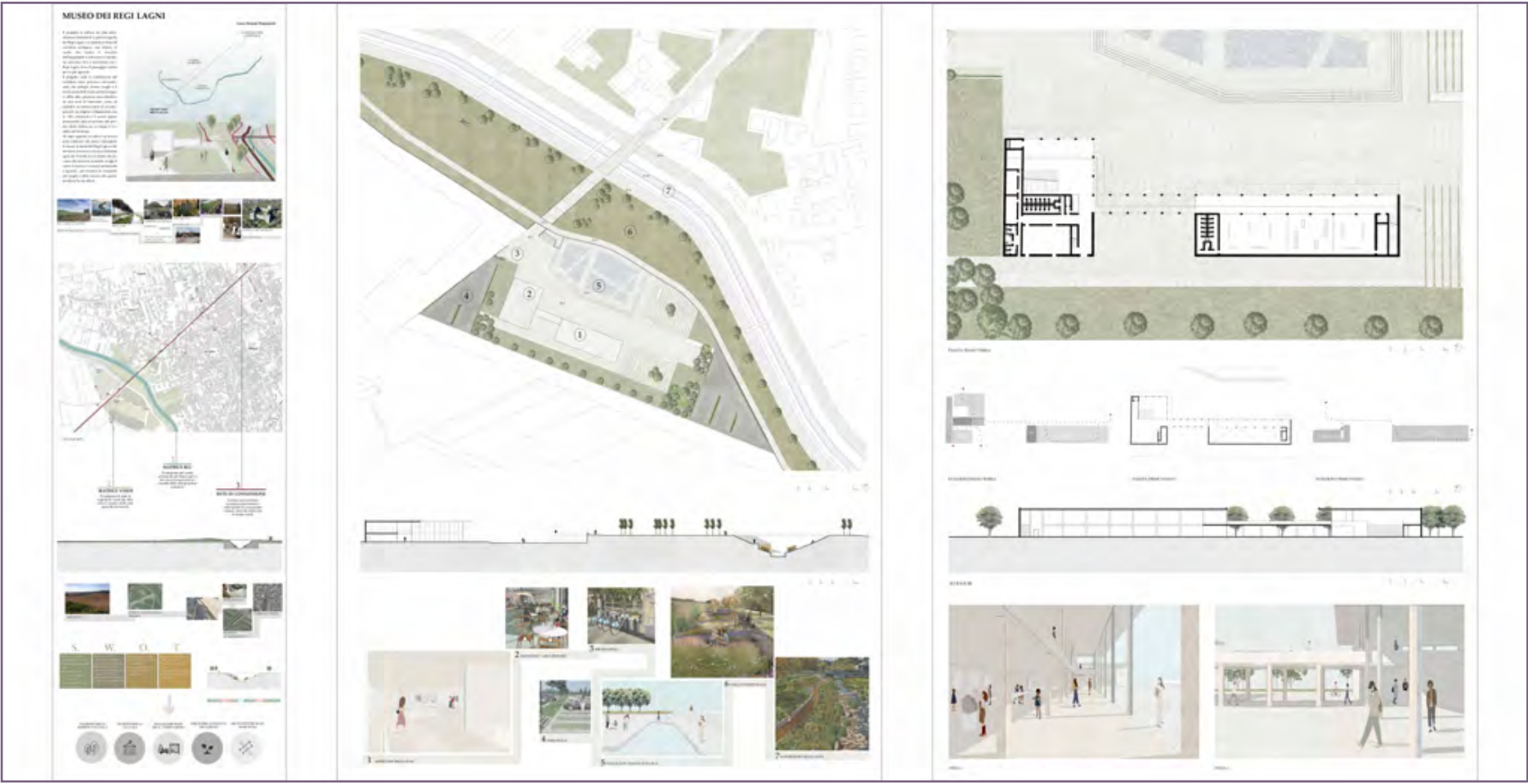
77

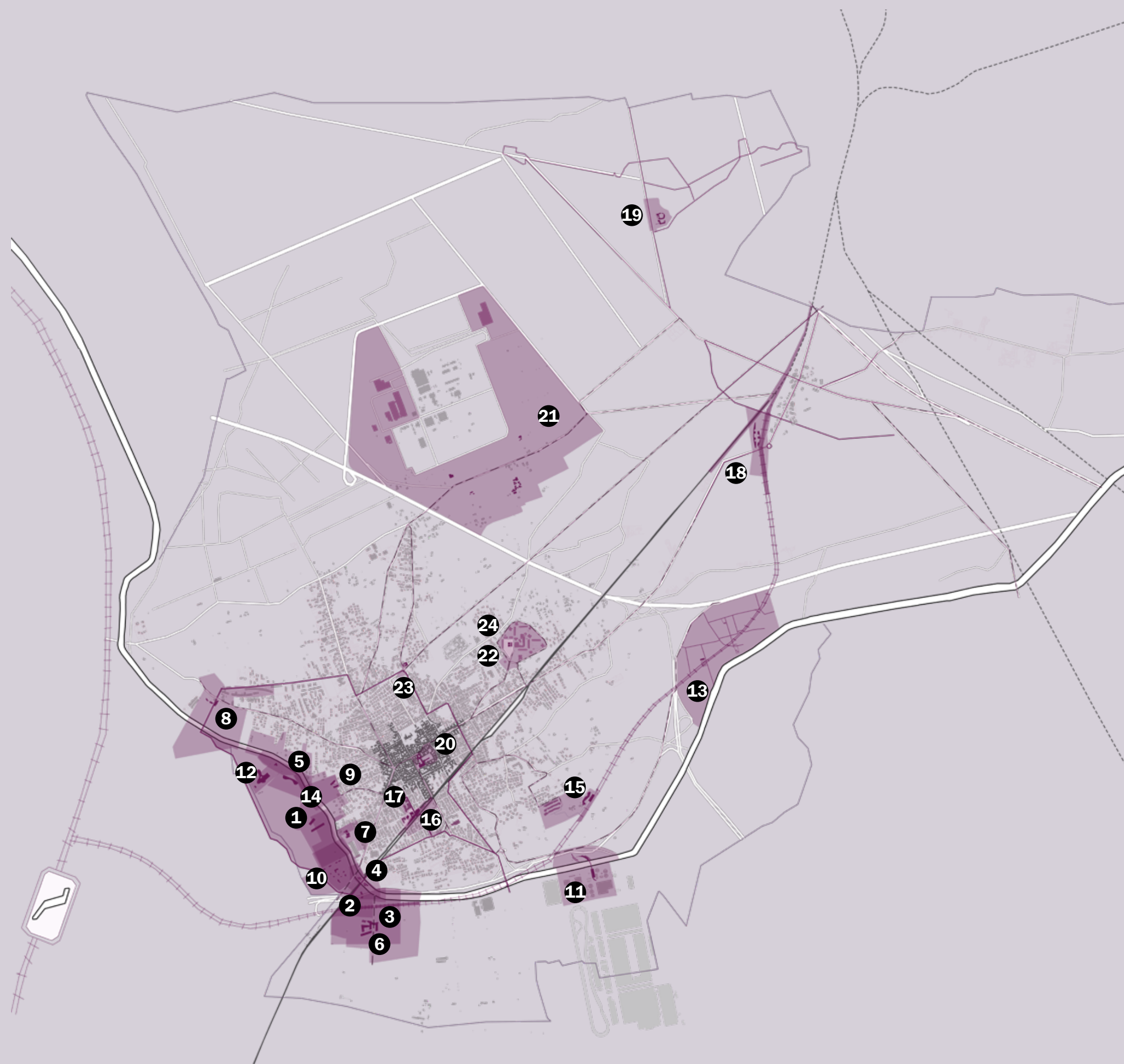






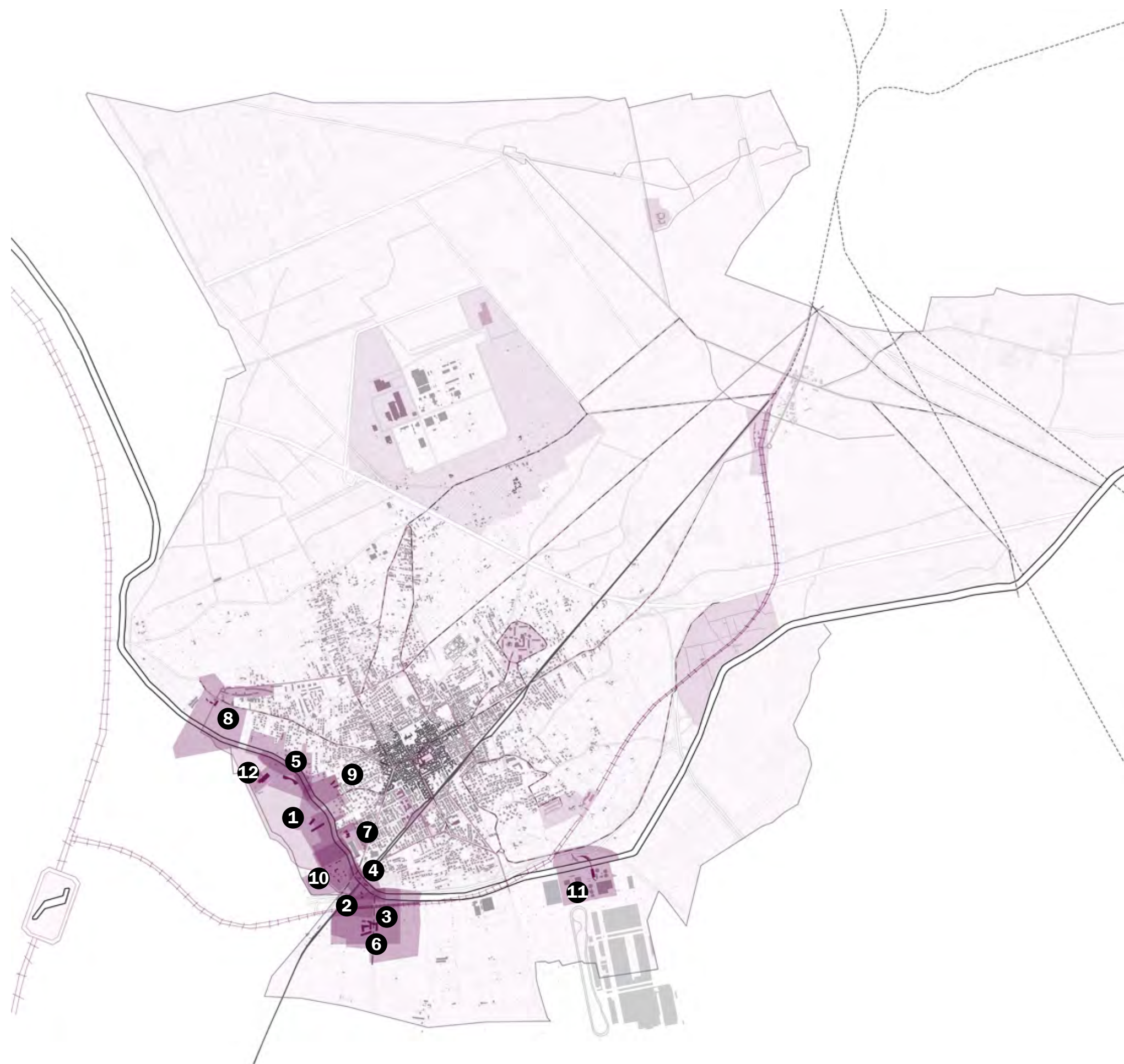






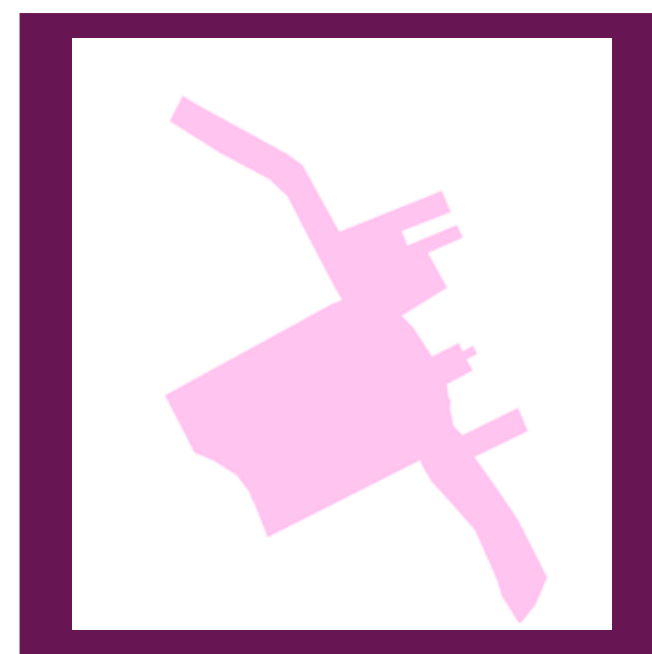
PROJECTS/PROGETTI

1. **Beyond the shore_Reliving the places** Cristina Crati
2. **Dig in the water** Marta Di Napoli
3. **Open(green)house** Mattia Errico
4. **Upside down** Vittorio Gallone
5. **Regi Iagni museum** Laura Simona Pappalardo
6. **Fertile lands** Naomi Tabacco
7. **Cultural riverside** Claudia De Curtis
8. **Across (agri)culture** Elvira De Felice
9. **Rebuild the belt** Corrado Falato
10. **A new door for Acerra** Raffaele Galisi
11. **A walk to remember** Emmanuela Mirabella
12. **Agricultural Sporting Park** Maria Grazia Pompeo
13. **Discovered Acerra** Margherita Avino
14. **Extra-urban hub and sustainable links** Giovanni Gagliardi
15. **The city gate** Eleonora Savarese
16. **A ticket to Acerra** Luigi Esposito
17. **Learning across the city** Vittoria Russo
18. **Gaudello in transition** Camilla D'Alessandro
19. **Archeological presence absence** Lucrezia Cioffi
20. **Unvelled Acerra** Raffaele Flavio Selvetella
21. **Origin to margin. Taking care of Pantano area** Edoardo Amoroso
22. **Mitigate Acerra** Luca Fiscina
23. **Reconnecting the hystorical city with the ancient Macellum** Giovanni Sica
24. **Urban district** Giuliana Vinciguerra



REGI LAGNI: THE SPACE OF WATER **I REGI LAGNI: LO SPAZIO DELL'ACQUA**

- 1. Beyond the shore_Reliving the places** Cristina Crati
- 2. Dig in the water** Marta Di Napoli
- 3. Open(green)house** Mattia Errico
- 4. Upside down** Vittorio Gallone
- 5. Regi lagni museum** Laura Simona Pappalardo
- 6. Fertile lands** Naomi Tabacco
- 7. Cultural riverside** Claudia De Curtis
- 8. Across (agri)culture** Elvira De Felice
- 9. Rebuild the belt** Corrado Falato
- 10. A new door for Acerra** Raffaele Galisi
- 11. A walk to remember** Emmanuela Mirabella
- 12. Agricultural Sporting Park** Maria Grazia Pompeo



REFERENCES

1. G. Fiengo, *Napoli. I Regi Lagni di Domenico Fontana*, in “Quaderni DI”, n. 10, 1990, pp. 51-60, p. 58 (traslation by the author of this essay).

2. G. Cosenza, F. D. Moccia (eds.), *Luigi Cosenza. L'opera completa*, Electa, Napoli 1987, pp. 212-213.

3. P. Miano, *Programma integrato per lo sviluppo dell'area dei Regi Lagni come Business Park per l'agricoltura*, 2002-2004.

4. M. Zardini, *Verso un'urbanistica sensoriale*, “Lotus”, 157, 2015, pp. 63-75, p. 73.

5. M. Navarra, *Dell'informe. Piccola filosofia pratica per l'architettura. Vol.1. Implosioni*, Letteraventidue, Siracusa 2022.

6. P. Gadanho, *Climax Change! How Architecture Must Transform in The Age of Ecological Emergency*, Actar Publishers, New York-Barcelona 2022.

7. P. Ciorra, S. Marini, *Re-cycle. Strategie per l'architettura, la città e il pianeta*, Electa, Roma-Milano 2011.

8. P. Ciorra, *Cura energetica*, in P. Ciorra (a cura di), *Energy. Architettura e reti del petrolio e del post-petrolio*, Mondadori Electa, Milano 2013, pp. 10-13 (traslation by the author of this essay).

9. N. Emery, *L'architettura difficile. Filosofia del costruire*, Christian Marinotti Edizioni, Milano 2007.

Next page

A. Baratta, *Campaniae Felicis Typus*, 1616.

The Regi Lagni territorial system nowadays (drawing by M. G. Guastaferro).

Pagina seguente

A. Baratta, *Campaniae Felicis Typus*, 1616.

Il sistema territoriale dei Regi Lagni oggi (disegno di M. G. Guastaferro).

A work of particular interest in terms of research and projects on “minor urbanities” – a definition which, in the case of the municipality of Acerra, does not concern so much the importance of the urban center or the population density, nor the surface area, but its peripheral condition in relation to the metropolitan centrality of Naples – consists in the rediscovery of an important one-to-one relationship to be established between urban spaces and waters. From this perspective, the possibility of rethinking Acerra as a river city tends to overturn the consolidated ways of reading the city, starting from its geographical condition as a bight of the complex landscape and infrastructural system of the Regi Lagni. «The name Regi Lagni has been used since the time of the Spanish viceroyalty to designate the straight canals that collect the rain and spring waters of the vast plain located north of Naples and convey them, for 56 kilometres, from Nola to Acerra and, therefore, to the sea, between the mouth of the Volturno and Lago Patria. They make up a complex drainage system, which is home to a notable sedimentation of debris eroded from the surrounding mountain belts; for which they have always required, in order to protect their efficiency, continuous maintenance» (Fiengo, 1990).

A very particular “river” system, indeed, with infrastructural characteristics rooted in its being an artificial landscape of water, a large-scale architecture with precise balances in ecological terms which, over time, have been altered for different reasons, including the uncontrolled expansion of settlements. There are numerous studies on this topic which have tried in various ways to interpret the events of the Regi Lagni system (Cosenza, 1966) and, with the tools of the project, to reconstitute a unity of this linear landscape, preserving the complex mosaic and the specificities of the different areas crossed (Miano, 2004), from the innermost bands to the mouth in Castel Volturno.

The current state of the places sees on the one hand the drift of the environmental problem, on the other the total absence of perception and awareness which, in reference to the Regi Lagni, the inhabitants of this territory demonstrate. It is a potential but mostly invisible landscape. In this sense, the point of view proposed by Mirko Zardini is interesting, with the aim of reversing the mechanism of progressive loss of public space in cities. He states that «critical thinking in this context is no longer driven by language, semiotics, text, and signs, but by a rediscovery of phenomenology, experience, the body, perceptions, and the senses. This “sensorial revolution” has been matched in architecture and urbanism by a rediscovery of the element of character. Associated with a particular place, the term character indicates its specificity; at the same time it does not refer to an exclusively visual condition, but embraces all the various sensory experiences that one can have in a place» (Zardini, 2015).

In this wake, many cities have been rethought starting from a change of perspective, more attentive to the sensorial and bodily interaction between man and the environment and which, among the many possible strategies that move in this direction, offers a further advancement through a reinterpretation of the water system, placing at the center not only the earth (which is mostly seen as the kingdom of man) but also water (including many other living beings) (Navarra, 2022).

This type of strategies, which determine specific transformative actions, are the subject of in-depth analysis from the point of view of the project in the time of ecological transition:

Un lavoro di particolare interesse in termini di ricerca e di progetto sulle “urbanità minori” – accezione che, nel caso del comune di Acerra, non riguarda tanto l’importanza del centro urbano o la densità abitativa, né tantomeno la superficie, quanto la sua condizione periferica rispetto alla centralità metropolitana di Napoli – consiste nella riscoperta di una importante relazione biunivoca da instaurare tra spazi e acque urbane. In questa prospettiva, la possibilità di ripensare Acerra come città fluviale tende a ribaltare le consolidate modalità di lettura della stessa, ripartendo dalla sua condizione geografica di ansa del complesso sistema paesaggistico e infrastrutturale dei Regi Lagni.

«Col nome Regi Lagni vengono designati, sin dall’epoca del viceregno spagnolo, i canali rettilinei che raccolgono le acque piovane e sorgevive della vasta pianura sita a nord di Napoli e le convogliano, per 56 chilometri, da Nola ad Acerra e, quindi, al mare, tra la foce del Volturno ed il lago di Patria. Essi compongono un complesso sistema drenante, che è sede di una notevole sedimentazione di detriti erosi dalle circostanti fasce montane; per cui hanno sempre richiesto, ai fini della tutela della loro efficienza, una continua opera di manutenzione» (Fiengo, 1990).

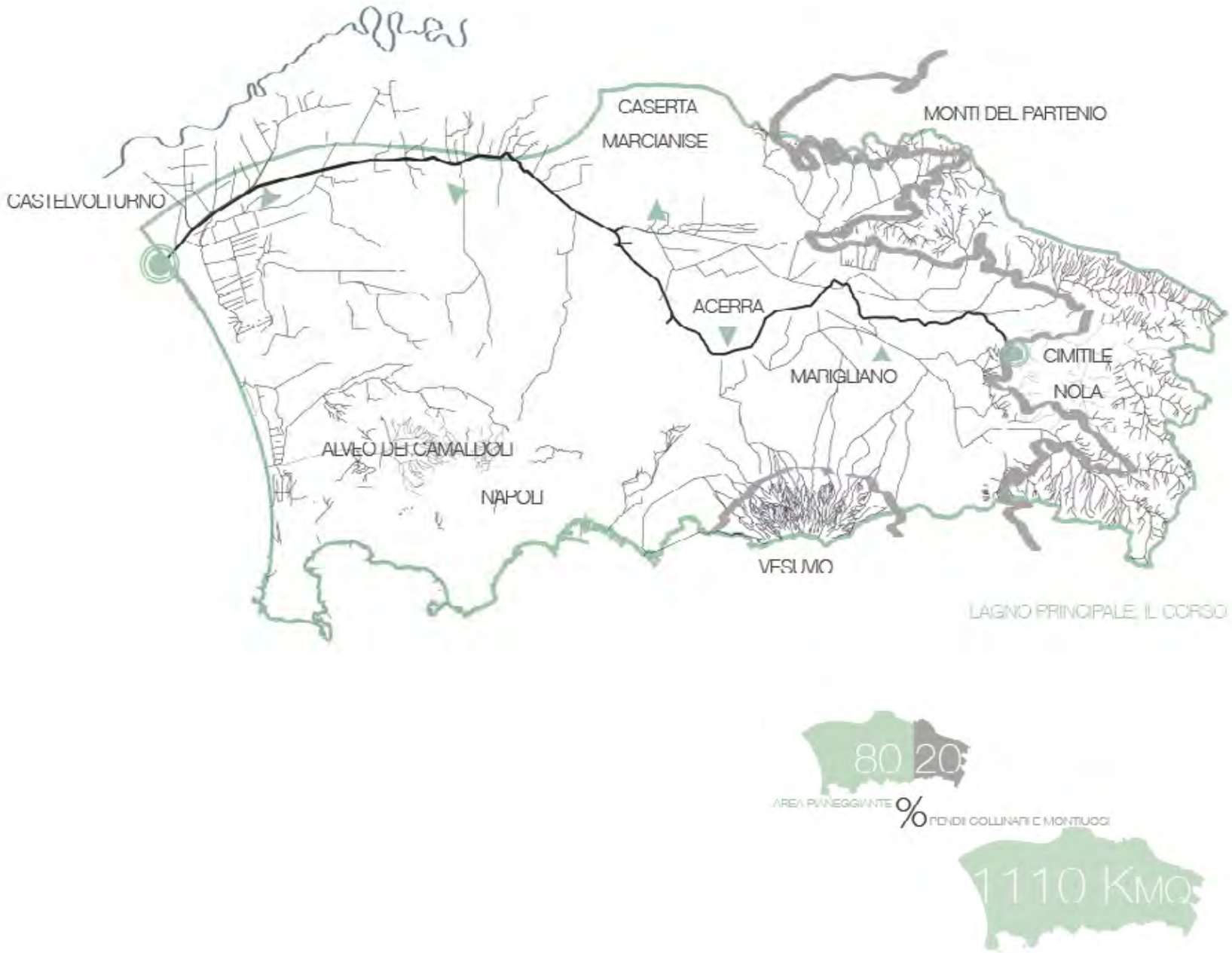
Un sistema “fluviale” molto particolare, di fatto, con delle caratteristiche infrastrutturali radicate nel suo essere un paesaggio artificiale dell’acqua, un’architettura a grande scala con precisi equilibri in termini ecologici che, nel tempo, sono stati alterati per differenti motivi, tra cui l’incontrollata espansione degli insediamenti. Numerosi sono gli studi su questo argomento e che hanno provato in vario modo a interpretare le vicende del sistema dei Regi Lagni (Cosenza, 1966) e, con gli strumenti del progetto, a ricostituire una unitarietà di questo paesaggio lineare, conservandone il complesso mosaico e le specificità delle diverse aree attraversate (Miano, 2004), dalle fasce più interne fino alla foce in località Castel Volturno.

Lo stato attuale dei luoghi vede da un lato la deriva del problema ambientale, dall’altro la totale assenza di percezione e di consapevolezza che, in riferimento ai Regi Lagni, dimostrano gli abitanti di questo territorio. Si tratta di un paesaggio potenziale ma per lo più invisibile. Interessante in questo senso il punto di vista che propone Mirko Zardini, con l’obiettivo di invertire il meccanismo di progressiva perdita dello spazio pubblico delle città. Egli afferma che «il pensiero critico non è più guidato dal linguaggio, dalla semiotica, dal testo, dai segni, ma dalla riscoperta della fenomenologia, dell’esperienza, del corpo, delle percezioni e dei sensi.

A tale “rivoluzione sensoriale” corrisponde in architettura e urbanistica la riscoperta dell’elemento del “carattere”. Associato a un luogo particolare, il termine carattere indica la sua specificità; allo stesso tempo esso non si riferisce a una condizione esclusivamente visiva, ma abbraccia tutte le diverse esperienze sensoriali che si possono sperimentare in un dato luogo» (Zardini, 2015).

Su questa scia, molte città sono state ripensate a partire da un cambio di prospettiva, più attenta all’interazione sensoriale e corporea tra uomo e ambiente e che, tra le molteplici strategie possibili che muovono in questa direzione, offre un ulteriore avanzamento attraverso una reinterpretazione del sistema delle acque, ponendo al centro non più solo la terra (a cui maggiormente si guarda come regno dell’uomo) ma anche l’acqua (includendo tanti altri esseri viventi) (Navarra, 2022).

Questo tipo di strategie, che determinano



80 20

AREA PAVESGIANTE % FONDI COLLINARI E MONTUOGI

1110 KMQ

starting from the paradigmatic Parc aux Angeliques (2010-2017) designed by Michel Desvigne for the conversion of the industrial areas along the Bourdeaux river, continuing with the Taichung Jade Eco Park (2012-2016) project by Mosbach Paysagistes, Philippe Rahm Architects, Ricky Liu & Associates which works on temperature, humidity and pollution levels, the project of public and natural spaces places a new focus on the overall aspects, ecological, infrastructural and urban, of cities. In these two projects, the linear systems work to research and propose new transversals to be read, interpreted and designed as spatial sequences of new river cities, to be retraced and inhabited within their different natural and artificial components.

As in many other projects that present a similar approach, it is visible how contemporaneity increasingly pushes us to reflect on the relationships that architecture weaves with other sectors, from economics to industry, from sociology to natural and geological sciences, and to what extent it is exposed to “crisis” situations and at the same time how it is called upon to respond to these crises.

Recently, the housing crisis (starting from the Covid-19 pandemic, year 2020), the materials supply crisis (since 2021), the energy crisis (since 2022) are shaking formal torpor in the field of architecture with the aim of seeking a possible interpretation of the relationship between landscape, city, architecture and also, more generally, society. The trigger point for a more careful reflection becomes precisely the deepening of the relationship between spatiality and natural resources, a relationship which once again tends to underline the need for a reversal of the point of view: it could be stated that the crisis of living, in the different dimensions in which this is implicated, it is capable of provoking various other crises by multiple derivation, or that the crisis of living itself is the most evident and exacerbating consequence of those previously mentioned, among many.

Pedro Gadanho, loudly and provocatively calling for «stop building», brings the existing heritage into play in a very strong way (Gadanho, 2022), in continuity with the numerous studies conducted in Italy in the field of architecture, urban planning and design (Ciorra, Marini, 2011) and the subsequent research experiences connected to them.

This assumption calls into question the role of architecture, its “character”, as defined by Zardini, its limits and its forms. Even the choice of a field of action for experimenting with new design logics can only concern public space and can only influence the lifestyles of individuals yet starting from sharing spaces.

The real risk, in this framework, is to confuse the technical and technological aspects with the aesthetic ones of architecture, or to decide that to some extent the former (always) prevail over the latter. In the catalog of an exhibition on the relationship between project, landscape, and energy, Pippo Ciorra states: «Now is the time to clarify that the environmental question is an “aesthetic imperative” [...], that the consumption of land and resources cannot be reconsidered without a new lifestyle and that there is no new lifestyle without an aesthetic form» (Ciorra, 2013).

In this sense, the project can be understood as strictly connected to a process of ecological rapprochement of man with natural elements, especially in/between built and inhabited space. The philosopher Nicola Emery also writes about the etymological relationship

specifiche azioni trasformatrice, sono oggetto di approfondimento dal punto di vista del progetto nel tempo della transizione ecologica: a partire dal paradigmatico progetto Parc aux Angeliques (2010-2017) di Michel Desvigne per la conversione delle aree industriali lungo il fiume di Bourdeaux, proseguendo con il progetto Taichung Jade Eco Park (2012-2016) di Mosbach Paysagistes, Philippe Rahm Architects, Ricky Liu & Associates che lavora sui livelli di temperatura, umidità e inquinamento , il progetto degli spazi pubblici e naturali pone una nuova attenzione al funzionamento complessivo, ecologico, infrastrutturale e urbano, delle città. In questi due progetti, i sistemi lineari lavorano a ricercare e a proporre nuove trasversali da leggere, interpretare e progettare come sequenze spaziali di nuove città fluviali, da ripercorre e abitare nelle differenti componenti naturali e artificiali.

Come in molti altri progetti che presentano un simile approccio, è visibile come la contemporaneità spinga sempre di più a riflettere sulle relazioni che l’architettura intesse con altri settori, dall’economia all’industria, dalla sociologia alle scienze naturali e geologiche, e in che misura sia essa esposta a situazioni di “crisi” e al tempo stesso come a queste crisi sia chiamata a dare una risposta.

Di recente, la crisi dell’abitare (a partire dalla pandemia Covid-19, anno 2020), la crisi dell’approvvigionamento dei materiali (dal 2021), la crisi energetica (dal 2022) stanno smuovendo nel campo dell’architettura torpori formali con l’obiettivo di ricercare una possibile interpretazione al rapporto tra paesaggio, città, architettura e anche, più in generale, società. Il punto di innesco di una riflessione più attenta diventa proprio l’approfondimento del rapporto tra spazialità e risorse naturali, rapporto che tende ancora una volta a sottolineare la necessità di un capovolgimento del punto di vista: si potrebbe affermare che la crisi dell’abitare, nelle diverse dimensioni in cui questo risulta implicato, è in grado di provocare diverse altre crisi per derivazione multipla, oppure che sia la crisi dell’abitare stessa la conseguenza più evidente e esacerbante di quelle menzionate in precedenza, tra le tante. Pedro Gadanho, reclamando a gran voce e in maniera provocatoria «*stop building*», mette in gioco in maniera molto forte il patrimonio esistente (Gadanho, 2022), in continuità con i numerosi studi condotti in Italia nel campo dell’architettura, dell’urbanistica e del design (Ciorra, Marini, 2011) e le successive esperienze di ricerca a questa collegate.

Tale assunto rimette in discussione proprio il ruolo dell’architettura, il suo “carattere”, come definito da Zardini, i suoi limiti e le sue forme. Anche la scelta di un campo di azione per la sperimentazione di nuove logiche progettuali non può che riguardare lo spazio pubblico e non può che influire sugli stili di vita degli individui, ma a partire dagli spazi di condivisione.

Il vero rischio, in questo quadro, è di confondere gli aspetti tecnicistici e tecnologici con quelli estetici dell’architettura, o decidere che in qualche misura i primi prevalgano (sempre) sui secondi. Nel catalogo di una mostra sulla relazione tra progetto, paesaggio ed energia, Pippo Ciorra afferma: «Ora è il momento di chiarire che la questione ambientale è un “imperativo estetico” [...], che non si possono riconsiderare il consumo di suolo e risorse senza un nuovo stile di vita e che non c’è nuovo stile di vita senza una forma estetica» (Ciorra, 2013).

In tal senso, il progetto può essere inteso come strettamente connesso a un processo



Next page

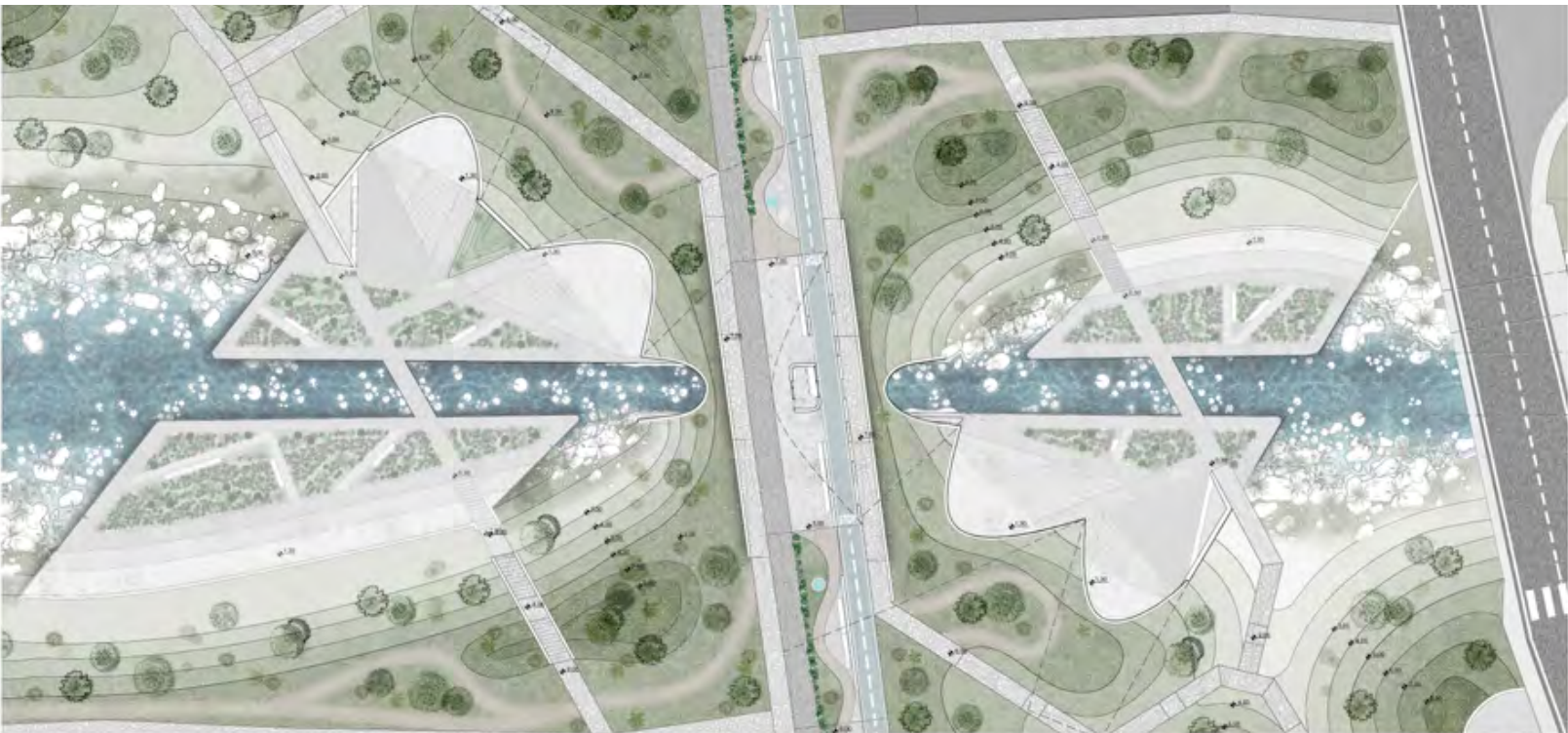
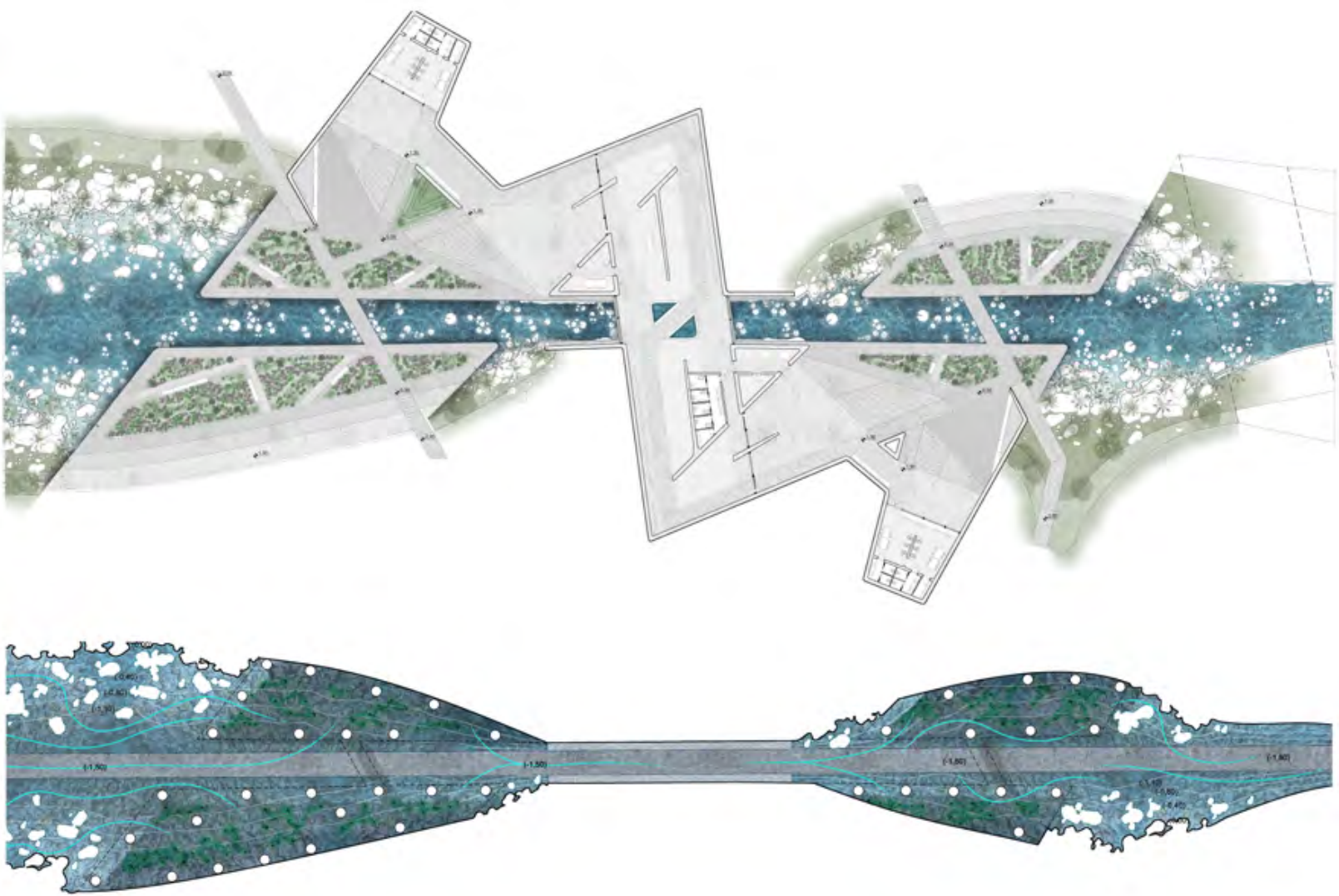
Spatial sequences between city and landscape (drawing by V. Gallone)

Página siguiente

Sequenze spaziali tra città e paesaggio (disegno di V. Gallone).

between the terms “ecology” and “home”, underlining the ecological finalism that should guide the construction-design task (Emery, 2007). In the turbulent contemporary time, it is necessary for the culture of design to use images and visions to investigate contents and messages, to convey intellectual positionings and constructions. Opportunities for collective discussion in the teaching environment represent in many cases effective places of experimentation in which to think about and through design tools, methods and policies. In the *Upside Down – Sottosopra* project proposal developed for the area where the Regi Lagni intersect the soon-to-be-decommissioned railway line, the landscape becomes a habitable space on an urban scale. Here, the very particular node among several systems of great impact generates a process where the interstitial and multilevel spaces that are generated between them are excavated, recovered and rethought from a community perspective with a contemporary aesthetic in which the infrastructure character persists. Starting from this operation, it is possible to begin to read again the node as a place where nature can be reconquered according to new architectural and ecological interpretations at the same time. A sequence for vertical and horizontal planes designed for collective meeting and exchange, and at the same time also space for the rapprochement and rediscovery of natural resources in the urban context, placing the transcalarity of the Regi Lagni landscape on a truly exploratory level.

di riavvicinamento ecologico dell’uomo agli elementi naturali, soprattutto nel/tra lo spazio costruito e abitato. Anche il filosofo Nicola Emery scrive della relazione etimologica tra i termini “ecologia” e “casa”, sottolineando il finalismo ecologico che dovrebbe orientare il compito costruttivo-progettuale (Emery, 2007). Nel torbido tempo contemporaneo, è necessario per la cultura del progetto adoperare immagini e visioni per indagare contenuti e messaggi, per veicolare posizionamenti e costruzioni intellettuali. Le occasioni di discussione collettiva nell’ambito didattico rappresentano in molti casi efficaci luoghi di sperimentazione in cui ragionare su e attraverso strumenti, metodi e politiche del progetto. Nella proposta progettuale *Upside Down – Sottosopra* elaborata per l’area in cui i Regi Lagni intersecano il tracciato ferroviario di prossima dismissione, il paesaggio diventa spazio abitabile alla scala urbana. Qui, il particolarissimo nodo tra più sistemi di grande impatto provoca un processo per cui gli spazi interstiziali e multilivello che si generano tra questi vengono scavati, recuperati e ripensati in un’ottica di collettività dall’estetica contemporanea in cui permane in maniera molto incisiva il carattere di infrastruttura. A partire da questa operazione, è possibile iniziare a rileggere il nodo come un luogo in cui la natura può essere riconquistata secondo nuove interpretazioni architettoniche e ecologiche insieme. Una sequenza per piani verticali e orizzontali progettata per l’incontro e lo scambio collettivo, e al tempo stesso anche spazio per il riavvicinamento e la riscoperta delle risorse naturali in ambito urbano, ponendo su un piano davvero esplorativo la transcalarità del paesaggio dei Regi Lagni.



Next page

Horizontal sequences of
UpsideDown – Sottosopra design
proposal (drawings by
V. Gallone).

Pagina seguente

Sequenze orizzontali della
proposta di progetto *UpsideDown*
– *Sottosopra* (disegni di
V. Gallone).

REFERENCES

1. G. Bachelard, *Psicanalisi delle acque. Purificazione, morte e rinascita*, Red Edizioni, Milano 2015.

2. G. B. Cocco, A. Dessi (a cura di), *Territori dell'architettura. Continuità e fragilità nel progetto contemporaneo*, Quodlibet, Macerata 2022.

3. A. Metta, *Differenza di potenziale*, in G. Caudo, J. Hetman, A. Metta (a cura di), *Compresenze. Corpi, azioni e spazi ibridi nella città contemporanea*, Roma TrE-Press, Roma 2017, p. 22.

4. Miàs Architects, *Riqualificazione degli spazi urbani. Josep Miàs Architects Banyoles, Girona, Spagna, 1998-2012*, in "Journal Architettura di Pietra", 30 marzo 2016, pp. 78-95.

5. S. Miccio, *Vita di Don Pietro di Toledo*, in F. Palermo (a cura di), *Narrazioni e documenti sulla storia del Regno di Napoli dall'Anno 1522 al 1667*, Archivio storico italiano, vol. 1, Forgotten Books, Londra 2018.

6. M. Navarra, *Dell'informe. Piccola filosofia pratica per l'architettura*, LetteraVentidue Edizioni, Siracusa 2022.

7. J. Navarro Baldeweg, *Molino de Martos, Balcón del Guadalquivir*, in "Lotus", n. 121, 2004.

8. F. Ponge, *Il partito preso delle cose*, trad. it. B. Risset, Einaudi, Torino 1979 (ed. orig. *Le parti pris des choses*, Gallimard Paris, 1942), p. 59.

9. R. Sennett, P. Sedra, *Progettare il disordine*, Treccani Libri, Roma 2022.

10. E. Souto De Moura, *Architettura inquieta*, in C. Andriani (a cura di), *Il patrimonio e l'abitare*, Donzelli editore, Roma 2010, p. 97.

11. E. Tuñón, *Il tempo come materiale da costruzione. Il museo delle collezioni reali sulla Cornisa di Madrid*, in "FAmagazine", n. 35, gennaio-marzo, 2016, pp. 32-38.

Next page

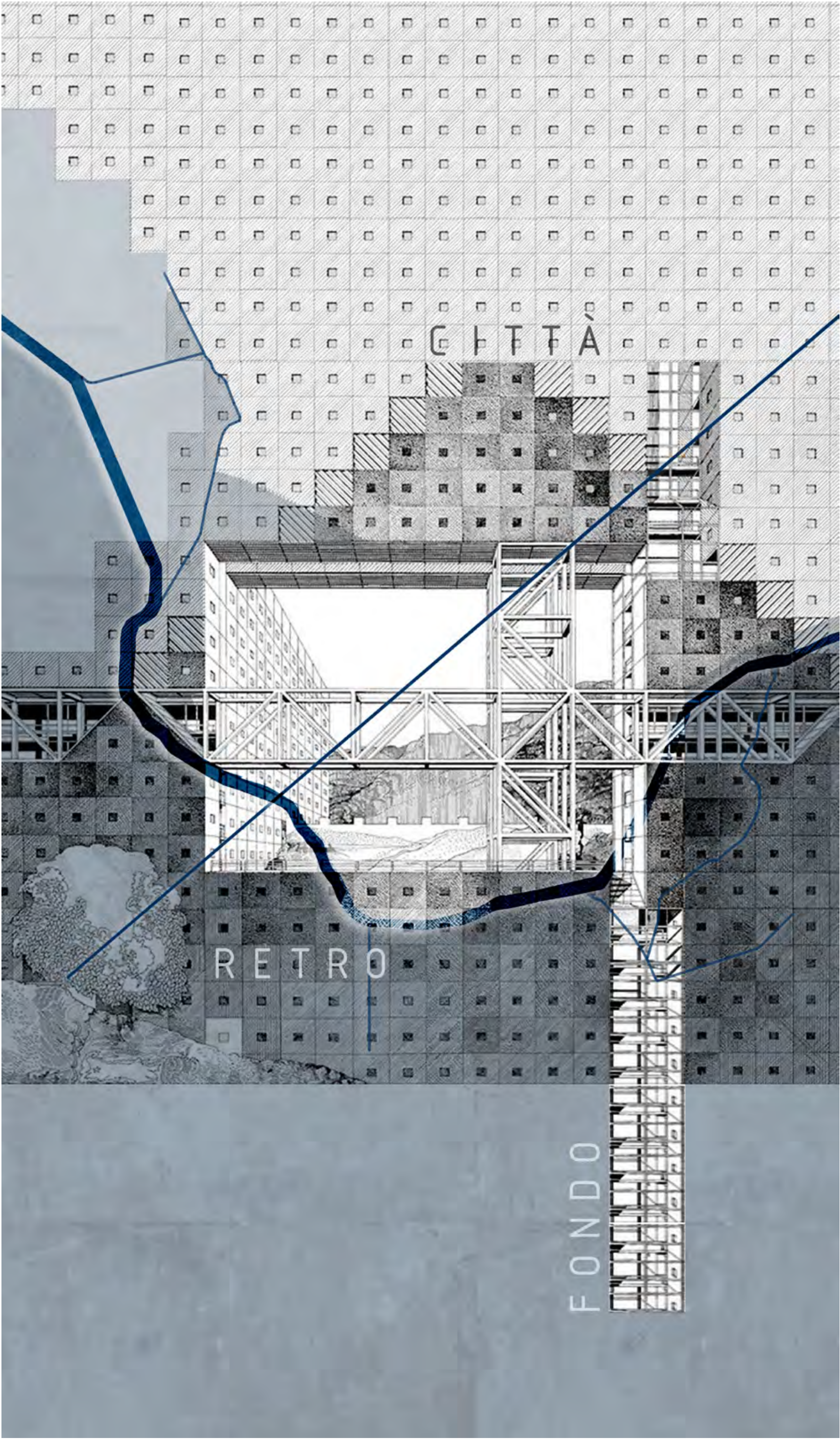
City, urban beckground and backdrop (collage by M. Bosone from the drawing 'Wall' by F. Purini)

Pagina segue nte

Città, fondo e retro urbani (collage di M. Bosone a partire dal disegno "Parete" di F. Purini)

«The Viceroy [...] had a large *bottom canal* made, with embankments on the banks, called Lagno; into which, through many veins, he made all the waters of the marshes flow like a river: whereupon the said marshes became dry. *Besides this*, he had them plowed and cultivated; and ordered that not only would it benefit the city of Naples, but all the said countries» (Miccio, 2018). Starting from the most remote literary testimonies, the site of *Neapolis* is mentioned together with the course of the *Clanis* according to its natural configuration, which, touching the city's *ager* to the north, has long isolated the coast from the Acerran hinterland, favoring the creation in the two areas of differentiated geographical-political entities. For the city of Acerra, in fact, the infrastructure of the Clanio by Domenico Fontana still constitutes a wider and more complex limit of the city, beyond the Roman walls, outlining a real threshold between an "above" consolidated at the urban level and a changing "bottom" of the water level of the lakes, but also between the "front" of the urban landscape and the "back" of the water landscape, which extends into areas once occupied by marshy expanses. From a design perspective, this bidirectional reading of the city of Acerra allows to investigate potential public spaces in the urban backdrop of the contemporary fabric as an opportunity for new relational dynamics and "co-presence" (Metta, 2017) between nature and artifice. In particular, the continuity of the solid stratifications of ancient *Acerrae* is flanked by the fragility of the shifting stratifications pertaining to the complex infrastructure of the Regi Lagni. In the moving space of their water bottom and the liquid landscape of the urban backside, in fact, a potential contemporary space is identified, where each transformation is interpreted as a node that connects different materials and levels, stratifications of the earth's crust with human communities, long durations with short times, cyclicity with unique and unrepeatable events. Interpreting the modifications and incorporating the changing character into the architectural and landscape project means investigating the relationship between ground and water as one of the topics of greatest reflection in contemporary times. Gaston Bachelard recalls that it is precisely in the combination of ground and water «that the double rêverie of form and matter suggests the most incisive times for the creative imagination» (Bachelard, 2015). Through the project, it is intended to decline and expand, on the one hand, the longitudinal section of the city's soil at the geographical scale of the extensive ramifications of aqueducts, historic secondary canals and permeable areas, and on the other, the vertical section at the urban scale beyond the altitude stable of the historical-archaeological fabric up to the changing one of the moving water that flows at the bottom of the canals. The water combines with the excavation of the ground it intercepts, filling the void or reflecting and duplicating the full elements, while the ground welcomes this erosive force, allowing itself to be modeled in its geological and geographical form. By its nature and consistency, therefore, water literally generates space, becoming «like the soil, like a part of the soil, like a modification of the soil» (Ponge, 1979), through multiscalars reconections, intersections and assemblages (Sennett, 2022; Navarra, 2022) between city and nature. At the territorial scale, the idea of the water infrastructure refers to the action of "reconnecting" parts of the city where

«Il Viceré [...] fece fare un gran *canale fondo*, con argini alle riviere, chiamato Lagno; nel quale, per molte vene, fece che tutte le acque de le paludi, a guisa di un fiume, corressero: per lo che dette paludi divenarono secche. *Oltre di ciò*, li fece arare e coltivare; e ordinò che non solo ne risultò beneficio alla città di Napoli, ma a tutti li detti paesi» (Miccio, 2018). A partire dalle più remote testimonianze letterarie, il sito di *Neapolis* è menzionato insieme al corso del *Clanis* secondo la sua configurazione naturale, la quale, lambendo a nord l'*ager* della città, ha isolato a lungo il litorale dal retroterra acerrano, favorendo il costituirsi nelle due zone di differenziate entità geografico-politiche. Per la città di Acerra, infatti, l'infrastrutturazione del Clanio ad opera di Domenico Fontana, costituisce tutt'oggi un limite più ampio e articolato della città, oltre le mura romane, delineando una vera e propria soglia tra un "sopra" consolidato alla quota urbana e un "fondo" mutevole del livello d'acqua dei lagni, ma anche tra il "fronte" del paesaggio urbano e il "retro" del paesaggio d'acqua, che si estende nelle aree un tempo occupate da distese paludose. In un'ottica progettuale, questa lettura bidirezionale della città di Acerra consente di indagare potenziali spazi pubblici nella quinta urbana del tessuto contemporaneo come occasione di nuove dinamiche relazionali e di "compresenza" (Metta, 2017) tra natura e artificio. In particolare, alla continuità delle stratificazioni solide dell'antica *Acerrae* si affianca la fragilità delle stratificazioni mutevoli afferenti alla complessa infrastruttura dei Regi Lagni. Nello spazio in movimento del loro fondo d'acqua e del paesaggio liquido del retro urbano, infatti, è individuato un potenziale spazio della contemporaneità, dove ogni trasformazione è interpretata come un nodo che mette in relazione materie e livelli diversi, stratificazioni di crosta terrestre con comunità umane, lunghe durate con tempi brevi, ciclicità con eventi unici e irripetibili. Interpretare le modificazioni e incorporare il carattere mutevole nel progetto di architettura e di paesaggio significa indagare il rapporto tra terra e acqua come uno degli ambiti di maggiore riflessione nella contemporaneità. Gaston Bachelard ricorda che è proprio nella combinazione tra terra e acqua «che la doppia rêverie della forma e della materia suggerisce i tempi più incisivi all'immaginazione creativa» (Bachelard, 2015). Attraverso il progetto, si intende declinare e ampliare, da un lato, la sezione longitudinale del suolo della città alla scala geografica delle estese ramificazioni di acquedotti, storici canali secondari e aree permeabili, dall'altro, la sezione verticale alla scala urbana oltre la quota stabile del tessuto storico-archeologico fino a quella mutevole dell'acqua in movimento che scorre sul fondo dei canali. L'acqua si combina con lo scavo della terra che intercetta, colmandone il vuoto oppure riflettendo e duplicando gli elementi pieni, mentre la terra accoglie questa forza erosiva lasciandosi modellare nella sua forma geologica e geografica. Per sua natura e consistenza, quindi, l'acqua genera letteralmente spazio, diventando «come il suolo, come una parte del suolo, come una modifica del suolo» (Ponge, 1979), attraverso riconessioni, intersezioni e assemblaggi (Sennett, 2022; Navarra, 2022) multiscalari tra città e natura. Alla scala territoriale, l'idea dell'infrastruttura d'acqua rimanda all'azione di "riconnessione" tra parti di città dove questa rete di elementi di insinua a quote differenti, ampliando lo



Next page

Reconnections, intersections and assemblages between ground and water (graphic reworking by M. Bosone of the projects by Juan Navarro Baldeweg for El Balcon del Guadalquivir, by Josep Miàs Architects for the redevelopment of the urban spaces of Banyoles and by Luis Mansilla and Emilio Tuñón for the Museum of the Royal Collections on the Cornisa of Madrid 2024).

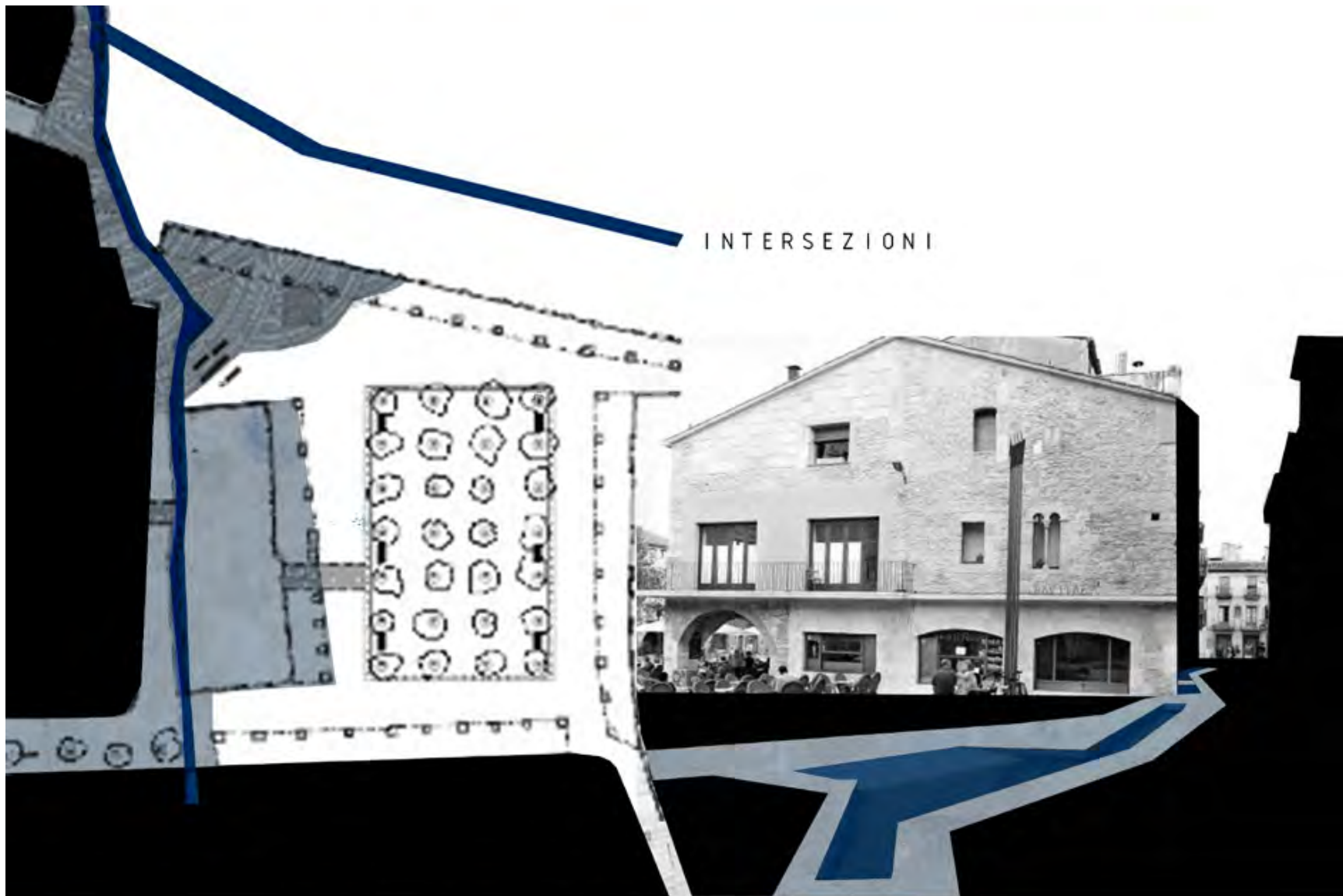
Página siguiente

Riconessioni, intersezioni e assemblaggi tra terra e acqua (rielaborazione grafica di M. Bosone dei progetti di Juan Navarro Baldeweg per El Balcon del Guadalquivir, dei Josep Miàs Architects per la riqualificazione degli spazi urbani di Banyoles e di Luis Mansilla ed Emilio Tuñón per il Museo delle Collezioni Reali sulla Cornisa di Madrid 2024).

this network of elements insinuates itself at different heights, extending the project scenario to a broader condition, the geographical one, before being urban and architectural. Such interaction more often than not returns entire landscape areas, which need to be understood and interpreted in their entirety and complexity, before their resources are brought back into the city and transformed into shared urban spaces. An emblematic example is Juan Navarro Baldeweg’s project for *El Balcon del Guadalquivir* (2004) in the city of Cordoba, which, over time, has defined its urban form in relation to the great river meander of the Guadalquivir. The idea of the project is based on the construction of a filter zone at the entrance to the embankment and the park, which re-establishes a connection with the urban space through new views of the ancient city and a renewed relationship with the water. These compositional morphologies connect the different heights of the city to that of the river and above all allow the latter to expand during flooding. The first level of the building is the underground one, just above the ordinary level of the river, connected to this by a ramp with a large inclined plane, which contains the excavated spaces inside. The second level is the roofing level of the building, carved in some places with splayed sections in order to bring light to the rooms below, and arranged at the level of the second intermediate step. A large shelf jutting out towards the river, which acts as a partial covering of the ramp below, creates an urban space designed to overlook the water. Furthermore, thanks also to the strategic location of the area, the forms prepared to embank the river generate at the same time the spaces and places of the viewpoint, that looks at the ancient and consolidated city of Cordoba, of which its Mezquita is the point finish line and the Guadalquivir river the natural stronghold.

At the urban scale of the river ductwork, the project “intersects” the section of the lagni as a more or less permeable space in some of its parts, which, rising, eroding or hybridizing, welcomes the union between ground and water. From this perspective, the project’s relationship with variations in water levels is central (De Moura, 2010), which define degrees of vulnerability and consequent ever-changing forms of coexistence. For example, in the project by Josep Miàs Architects for the *redevelopment of the urban spaces of Banyoles* in Spain (1998-2012), the terraqueous substratum of this small historical city, characterized by a dense system of ancient canalizations, becomes an opportunity for new public spaces and urban archeology research, explaining the evident historical and morphological palimpsest. In fact, near the city of Banyoles there is a lake fed by an underground aquifer whose water flows into the city’s ancient canalizations. The succession of layers is recomposed, in fact, in a stratigraphy made of ancient re-emerged water levels and the more recent ones present in the new travertine-lined channels. The addition of the liquid element restores a new quality to the urban space, both visual, auditory and perceptive, in a place that is already of great interest in itself. The canals take new shapes from the folding of the stony floor which collects thin “sheets” of water in basins and ravines. Finally, at the architectural scale of the lagni, the project “assembles” new urban grafts, interacting with the topographical elements of the terraqueous landscape but also with its historical-archaeological artifices which also testify to the city’s long human history. Franco Purini on the occasion of a *lectio magistralis* at the Pietro Griffo archaeological

scenario di progetto ad una condizione più ampia, quella geografica, prima che urbana e architettonica. Tale interazione il più delle volte restituisce interi ambiti paesaggistici, che necessitano di essere compresi e interpretati nella loro interezza e complessità, prima che le loro risorse siano riportate in città e trasformate in spazi urbani condivisi. Un esempio emblematico è il progetto di Juan Navarro Baldeweg per *El Balcon del Guadalquivir* (2004) nella città di Cordoba che, nel tempo, ha definito la sua forma urbana in relazione al grande meandro fluviale del Guadalquivir. L’idea del progetto si fonda sulla costruzione di una zona filtro di ingresso al sistema argine e parco, che ristabilisca una connessione con lo spazio urbano attraverso nuovi affacci verso la città antica e un rinnovato rapporto con l’acqua. Queste morfologie compositive raccordano le diverse quote della città a quella del fiume e soprattutto permettono a quest’ultimo di espandersi durante le piene. Il primo livello dell’edificio è quello ipogeo, di poco sopra il livello ordinario del fiume, raccordato a questo mediante una rampa con un largo piano inclinato, che contiene al suo interno gli spazi scavati. Il secondo livello è quello del piano di copertura dell’edificio, intagliato in alcuni punti con sezioni strombate al fine di portare la luce agli ambienti sottostanti, e disposto alla quota del secondo gradone intermedio. Un grande piano proteso a mensola verso il fiume, che insiste come copertura parziale della rampa sottostante, costruisce uno spazio urbano predisposto all’affaccio sull’acqua. Inoltre, grazie anche alla collocazione strategica dell’area, le forme predisposte all’arginamento del fiume generano allo stesso tempo gli spazi e i luoghi del belvedere, per poter guardare la città antica e consolidata di Cordoba, di cui la sua Mezquita ne è il punto di traguardo e il fiume Guadalquivir il caposaldo naturale. Alla scala urbana dell’opera di canalizzazione del fiume, il progetto “interseca” la sezione dei lagni come spazio più o meno permeabile in alcune sue parti, che, sollevandosi, erodendosi o ibridandosi, accoglie il connubio tra terra e acqua. In quest’ottica, risulta centrale la relazione del progetto con le variazioni dei livelli dell’acqua (De Moura, 2010), che definiscono gradi di vulnerabilità e conseguenti forme di convivenza sempre diverse. Ad esempio nel progetto dei Josep Miàs Architects per la *riqualificazione degli spazi urbani di Banyoles* in Spagna (1998-2012), il sostrato terracqueo di questa piccola città storica, caratterizzato da un fitto sistema di antiche canalizzazioni, diventa occasione di un nuovo spazio pubblico e di una ricerca di archeologia urbana esplicativi dell’evidente palinsesto storico e morfologico. Vicino la città di Banyoles, infatti, è presente l’omonimo lago alimentato da una falda sotterranea la cui acqua si immette nelle antiche canalizzazioni della città. La successione di strati viene ricomposta, infatti, in una stratigrafia fatta di antichi livelli d’acqua riemergersi e di quelli più recenti presenti nei nuovi canali rivestiti di travertino. L’aggiunta dell’elemento liquido restituisce una nuova qualità allo spazio urbano tanto visuale quanto uditiva e percettiva, a vantaggio di un luogo già di per sé di grande interesse. I canali, così come le chiuse e le rogge, prendono nuove forme dalla piegatura del pavimento pietroso che raccoglie in vasche e anfratti sottili “lamine” d’acqua. Infine, alla scala architettonica dei lagni, il progetto “assembla” nuovi innesti urbani, dialogando con gli elementi topografici del paesaggio terracqueo ma anche con



Next page

Changing scenarios for the water landscape of the city of Acerra (projects carried out by the students of the final Synthesis Laboratory for the 2020-2021 academic year).

Pagina seguente

Scenari mutevoli per il paesaggio d'acqua della città di Acerra (progetti realizzati dagli studenti del Laboratorio di Sintesi finale a.a. 2020-2021).

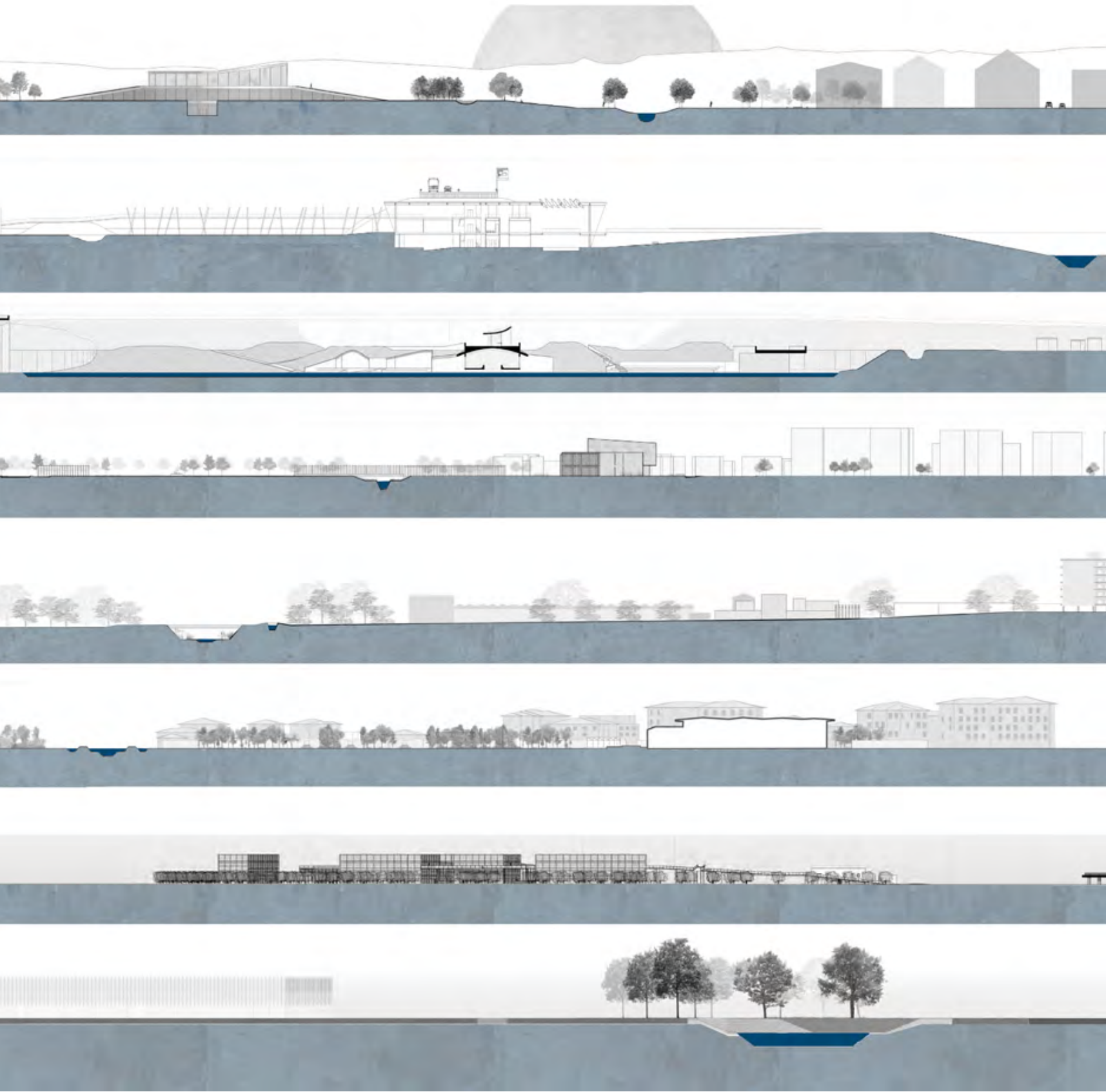
museum in Agrigento states how the relationship itself between architecture and water has always crossed the history of human beings and architecture. A relationship that allows us to understand and spatialize the changing stratifications that characterize the heritage of the city of Acerra, recomposing the original dialogue of the consolidated city with its context of belonging. An example in this sense is the project by Luis Mansilla and Emilio Tuñón for the *Museum of Royal Collections on the Cornisa in Madrid* (2015). The two designers have made visible an urban palimpsest characterized by the overlapping of multiple texts, sedimented and eroded by time, explicative of the historical but also morphological articulation of the Madrid landscape. The Cornisa of Madrid is a truly interactive edge of the city, the last offshoot between the urban fabric and the artificial nature of the territories adjacent to the Manzanares river. The project takes up, in fact, the formal and constructive character of an inhabited retaining wall of this urban section, sculpted on the existing one as an extension of the base of the Royal Palace. Like a section carved into the hill, the visit route moves through three layers of exhibition rooms which house the different collections, following a descending order, while the archaeological remains are integrated into the complex through the unveiling of a large visitable urn which contains and preserves a fragment of the Hispano-Muslim walls. Within the framework of the projects developed by the students of the synthesis workshop on the theme of the city of Acerra, the urban background and backdrop of Acerra’s waterways become an opportunity for new design declinations that bring the consolidated urban space closer to the one conquered by nature or forms that try to regiment it, while at the same time enhancing the historicized context.

New urban spaces bring the theme of the relationship with the water landscape beyond the lakes back to the city center and intensify a cross-layered and multi-layered system of public spaces and functions, where people interact, share values and the activities of daily living flow. To give just a few examples, the project *Across (agri)culture* is based on a reconnection of the Gescal district, devoid of any form of services and the last offshoot north of the city of Acerra, with the “back” of the Regi Lagni characterized by fields agricultural areas dotted with historic farms, up to the Naples-Afragola station. The project *Rebuild the belt* allows an “intersection” on the urban scale between the city and the traces of the pre-existence through a thickening of the limit of the Regi Lagni towards the consolidated fabric, declining the dimension of the water in different contemporary forms. Finally, the *Upside down* project operates a micro-topographic “assembly” between the the new underground spaces of the river canalization, engraved starting from their renaturalized bottom of the lagni, and disused infrastructures at the urban level. In all these projects the students worked in the direction of a multidimensional recomposition, at different scales, seeking a relationship between continuity and fragility in the architectural project for the contemporary (Cocco, Dessi, 2022).

i suoi artifici storico-archeologici che testimoniano anche una lunga storia umana della città. Franco Purini in occasione di una *lectio magistralis* al museo archeologico Pietro Griffo ad Agrigento afferma come il rapporto stesso tra architettura e acqua attraversi la storia degli esseri umani e dell’architettura da sempre. Un rapporto che consente di comprendere e spazializzare le stratificazioni mutevoli che caratterizzano il patrimonio della città di Acerra, ricomponendo l’originario dialogo della città consolidata con il suo contesto di appartenenza. Un esempio in tal senso è il progetto di Luis Mansilla ed Emilio Tuñón per il *Museo delle Collezioni Reali sulla Cornisa di Madrid* (2015). Ai due progettisti va riconosciuta la capacità di aver reso visibile un palinsesto urbano caratterizzato dalla sovrapposizione di testi multipli, sedimentati ed erosi dal tempo, esplicativi dell’articolazione storica ma anche morfologica del paesaggio madrileno. La Cornisa di Madrid è un vero e proprio bordo interattivo della città, l’ultima propaggine tra il tessuto urbano e la natura artificiale dei territori attigui al fiume Manzanares. Il progetto riprende, infatti, il carattere formale e costruttivo di muro di contenimento abitato di questo brano urbano, scolpito sull’esistente come ampliamento del basamento del Palazzo Reale. Come una sezione inferta nella collina, il percorso di visita si muove su tre stratificazioni di sale espositive che accolgono le diverse collezioni, seguendo un ordine discendente, mentre le vestigia archeologiche sono integrate al complesso attraverso il disvelamento di una grande urna visitabile che contiene e preserva un frammento delle mura ispano-musulmane.

Nell’ambito dei progetti sviluppati dagli studenti del laboratorio di sintesi sul tema della città di Acerra, il “fondo” e il “retro” urbani dei lagni diventano occasione di nuove declinazioni progettuali che riavvicinino lo spazio urbano consolidato a quello conquistato dalla natura o forme che provano ad irregimentarla, valorizzando nello stesso tempo il contesto storicizzato. Nuovi spazi urbani riportano al centro il tema del rapporto con il paesaggio d’acqua al di là dei lagni ed intensifichino un sistema incrociato e pluristratificato di spazi e funzioni pubbliche, dove le persone interagiscono, condividono valori e dove si riversano le attività del vivere quotidiano. Per fare solo qualche esempio, il progetto *Attraversare l’agricoltura* è imperniato su una riconnessione del quartiere Gescal, privo di qualsiasi forma di servizi ed ultima propaggine a nord della città di Acerra, con il “retro” dei Regi Lagni caratterizzato da campi agricoli disseminati di masserie storiche, fino alla stazione di Napoli-Afragola. Il progetto *Ricostruire il margine* consente, invece, una “intersezione” alla scala urbana tra la città e le tracce della preesistenza attraverso un ispessimento del limite dei Regi Lagni verso il tessuto consolidato, declinando la dimensione dell’acqua in diverse forme contemporanee. Infine, il progetto *Sottosopra* opera un “assemblaggio” micro-topografico tra la giacitura dei nuovi spazi ipogei dei lagni, incisi a partire dal loro fondo rinaturalizzato e quella delle infrastrutture dismesse alla quota urbana.

In tutti i progetti gli studenti hanno operato nella direzione di una ricomposizione multidimensionale, a diverse scale, ricercando un rapporto tra continuità e fragilità nel progetto di architettura per la contemporaneità (Cocco, Dessi, 2022).



The project focuses on a area with an agricultural vocation, near the historic canal of the Regi Lagni, which divide the urbanized area from the agricultural one beyond the shore. It born as a water containment work to prevent flooding but over time they have become a place of decay.

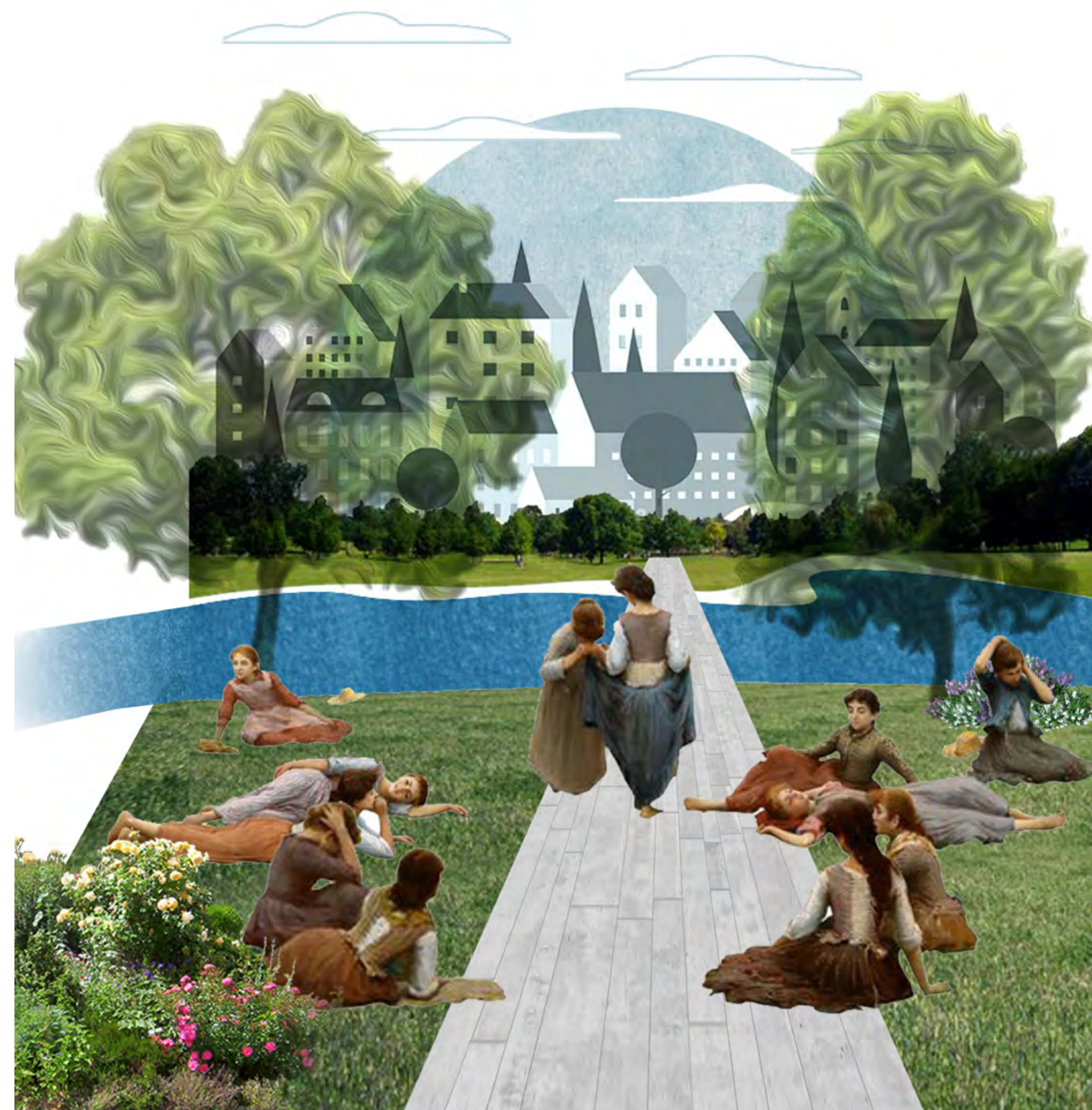
The design intent is to create a mending between these, so that the canal of the Lagni can no longer be lived as an insurmountable threshold and marginalizing element, but as a place in which the relationships between the elements, with the contests, the pre-existences, between people, are implemented intermediate zone that interacts between different but communicating spatial ambitions.

To safeguard these areas and return them to the population, the idea is to create an urban park that is grafted and penetrated between the cemented areas, establishing relationships with the rest of the city. Water is an important element in the project. There will be basins, wetlands, hygrophilous areas, woods, which not only will enrich the landscape but will also have a protective function from the hydraulic point of view, i.e. collection of water during full waters, reducing the risk of floods and returning to the surrounding environment during periods of lean. A not negligible aspect in a historical period marked by strong climate changes.

The nodal point of the park will be the center for the promotion of research and studies on the theme of water. The architectural volumes are designed for harmonious integration with the natural context: one building exploits the slope of the roof to channel the meteoric rains into a body of water while the other body of the roof is covered with greenery.

The enhancement of adjacent uncultivated land is also envisaged, making it arable, using it for the experimentation of new irrigation systems, through the reuse of water, with the prospect of generating a positive environmental, social and economic impact for the Acerra area.

CRISTINA CRATI - BEYOND THE SHORE_RELIVING THE PLACES AL DI LA' DELLA SPONDA_RIVIVERE I LUOGHI





Floods are frequent in the city of Acerra, due to strong water bombs caused by climate change, which are interposed with periods of drought, not positive factors for an area like Acerra with a strong agricultural vocation. It was analyzed for the project area, at medium risk of floods, which areas and assets could be affected.

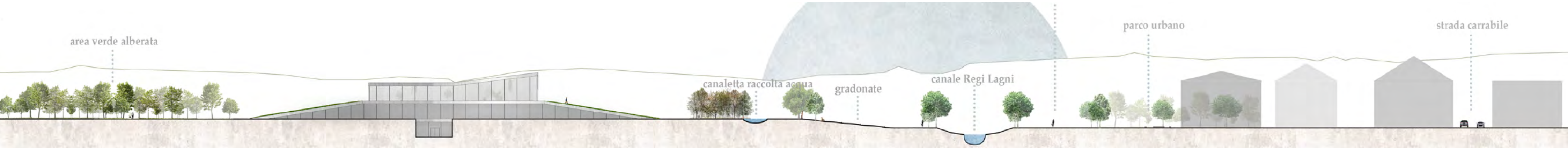
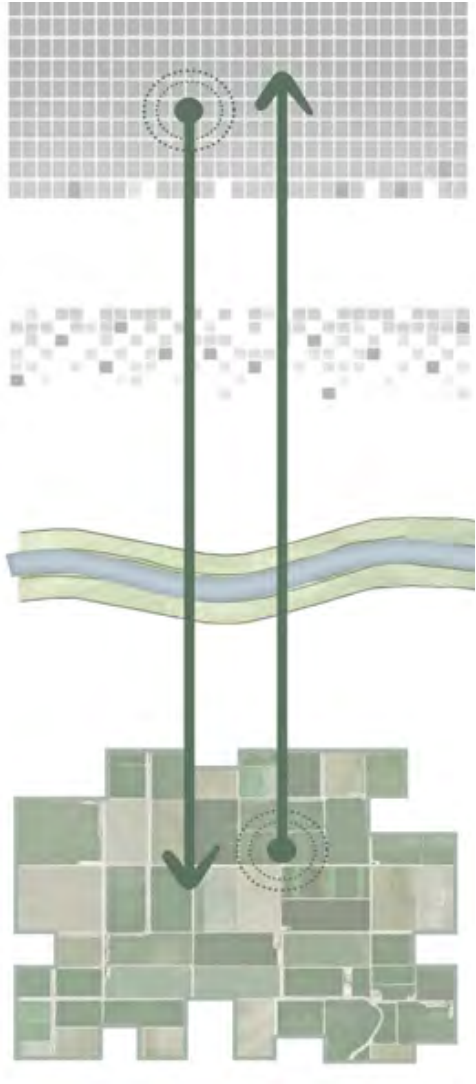


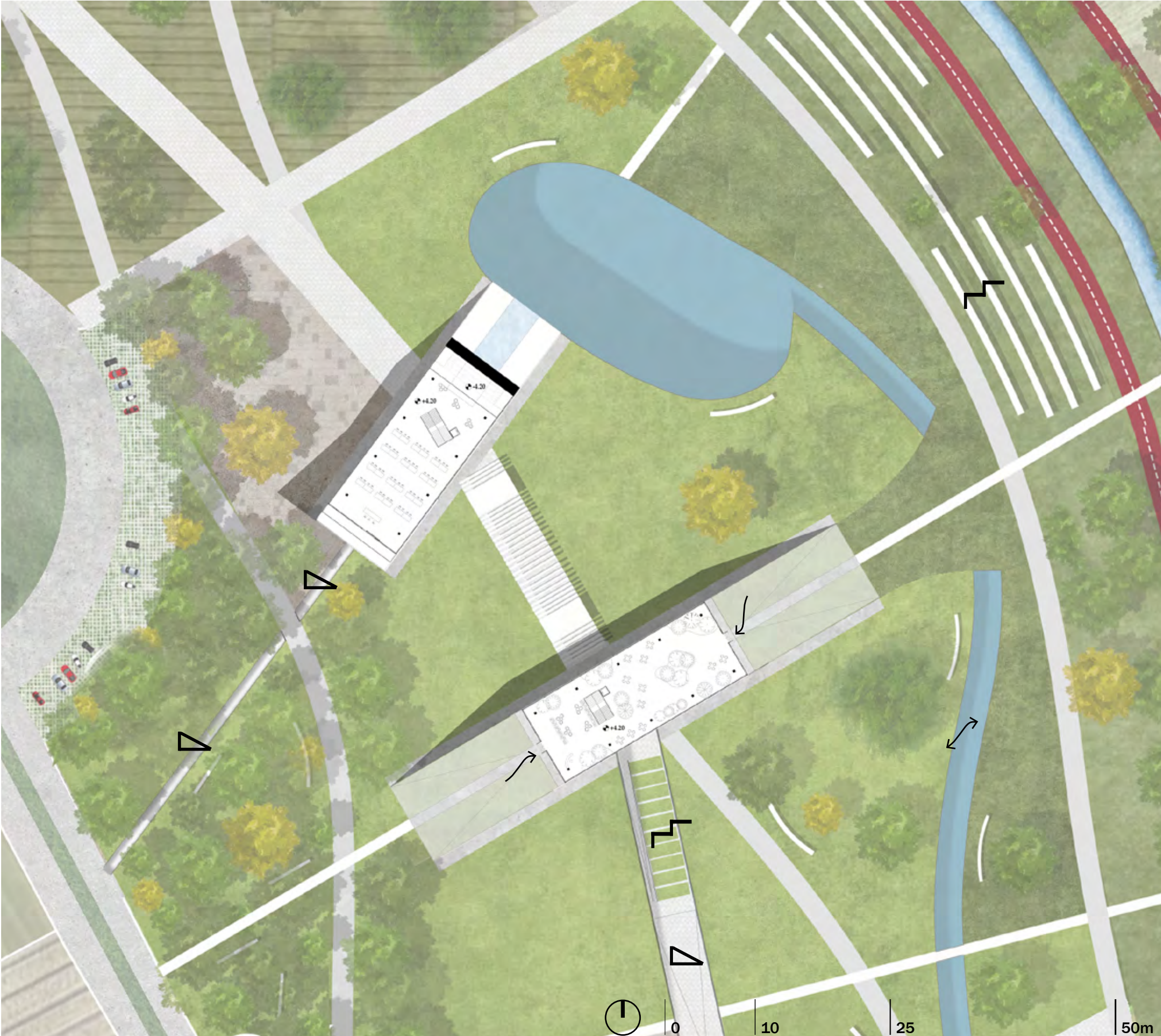
ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY

Program	
study and reserch center, urban park	
Covered area	2334,50m ²
Outdoor area	18798m ²
Above-ground floors	2
Built volume	15636m ³
Estimated cost	2 635 612,02 €

The project is part of the redevelopment and redesign of the area near the canal of Regi Lagni. The project places the naturalistic and environmental value of the territory today strongly threathened as the starting point for a reasoning that aims at a landscape promotion that would involve the recovery of the very image of the territory. The transformation involves the networking of new free-of-use destinations linked to time, sport, social aggregation and culture. The theme of reconnection stems from the desire to create a new relationship between the urban periphery and the consolidated city, reviving abandoned places. This is possible by rethinking the

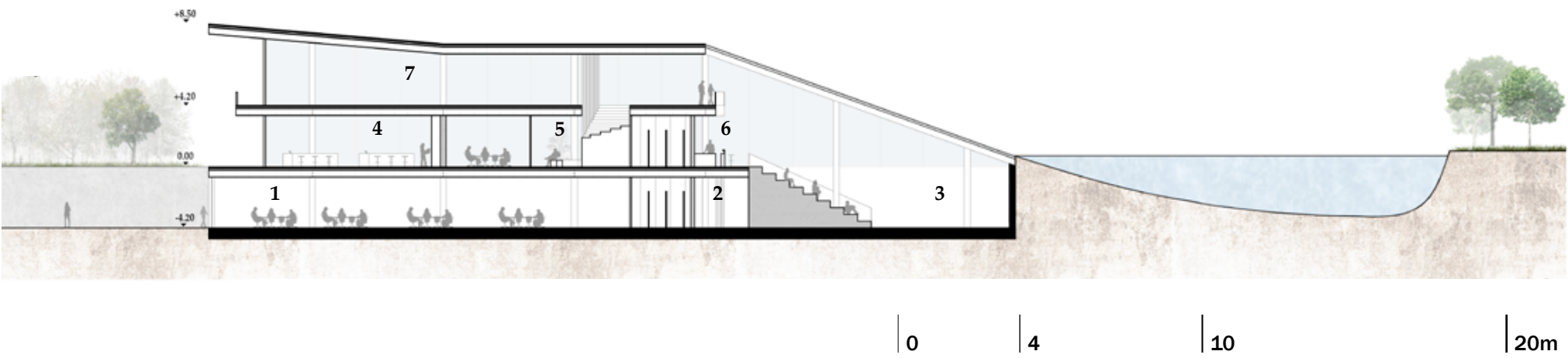
historic canal of the Regi Lagni, a fundamental environmental presence albeit today in degraded conditions of the territory of Acerra, as a point from which to start again, creating crossings from one side of the bank to the other, a cycle and pedestrian path that holds the entire project area together, penetrating inside the city, green spaces that are a point of reference and respite within cemented areas, and giving value to the water element through the creation of a study and research center on this issue and to agriculture, recovering uncultivated land.





DESIGN STRATEGY

- Building entrances
- Ramp
- Water channel
- Stairs

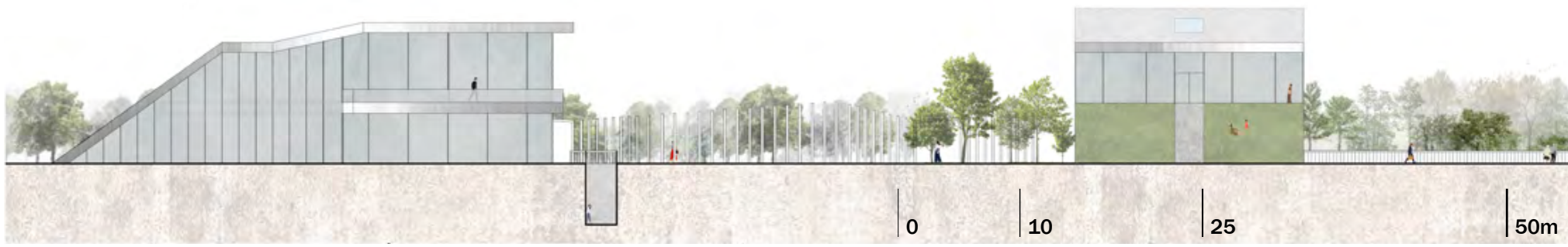


SECTION A

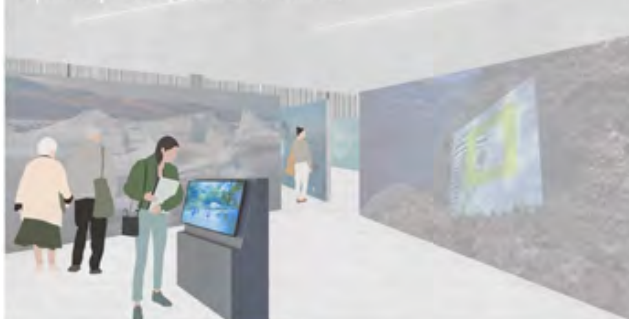
- 1. Study room
- 2. Services
- 3. Auditorium
- 4. Analysis laboratory
- 5. Hall
- 6. Bar
- 7. Coworking space



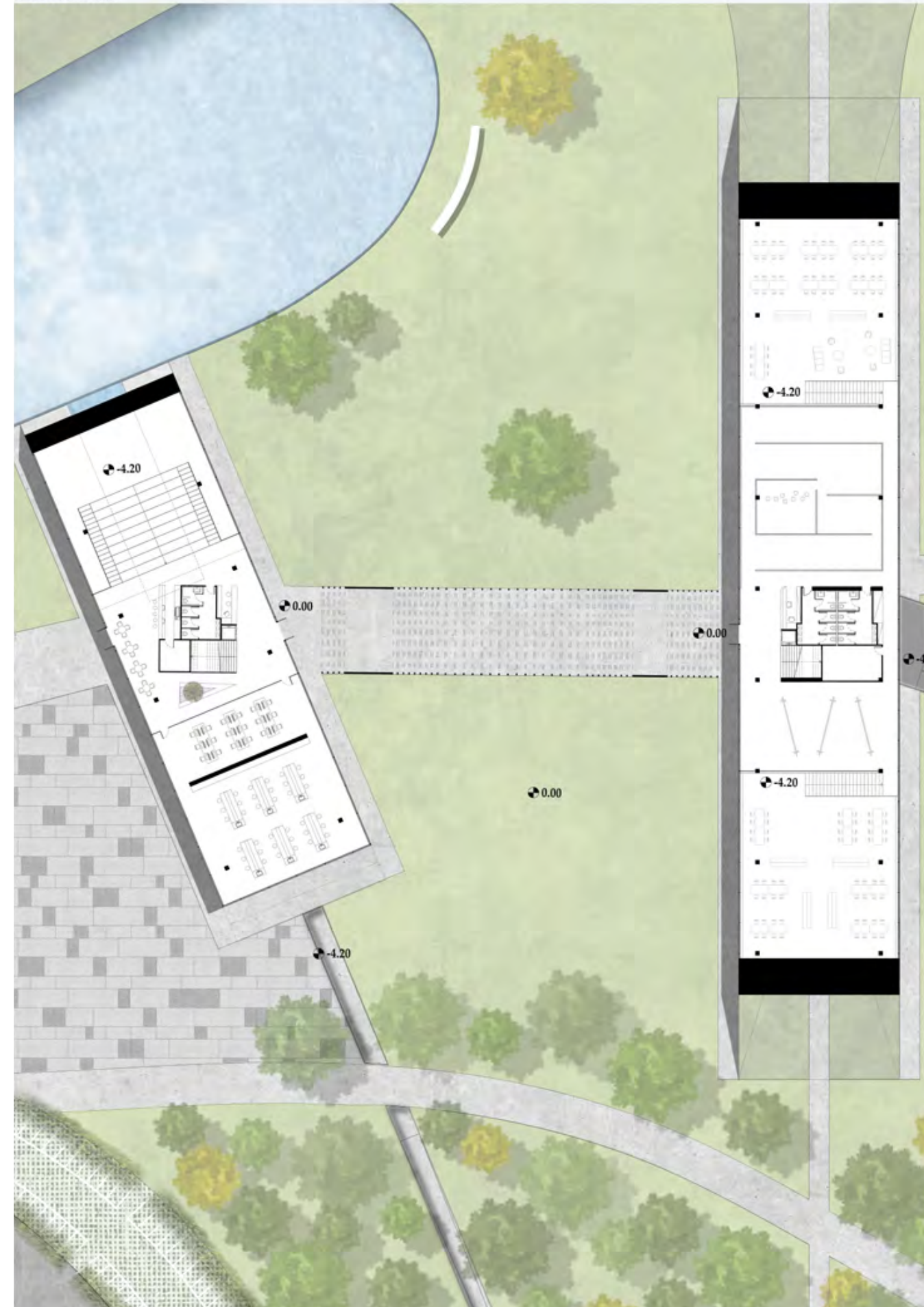
SOUTHEAST FRONT



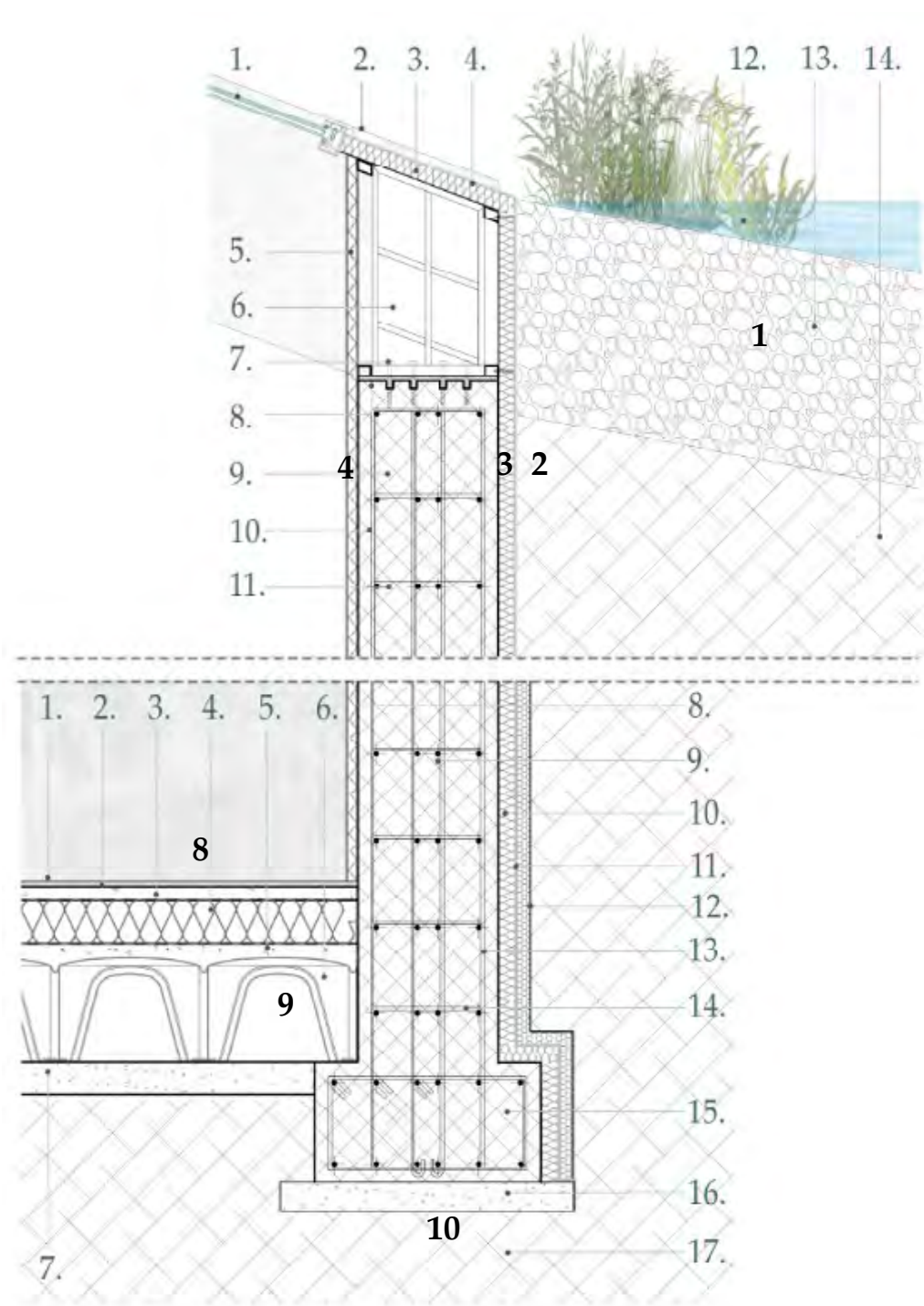
NORTHWEST FRONT



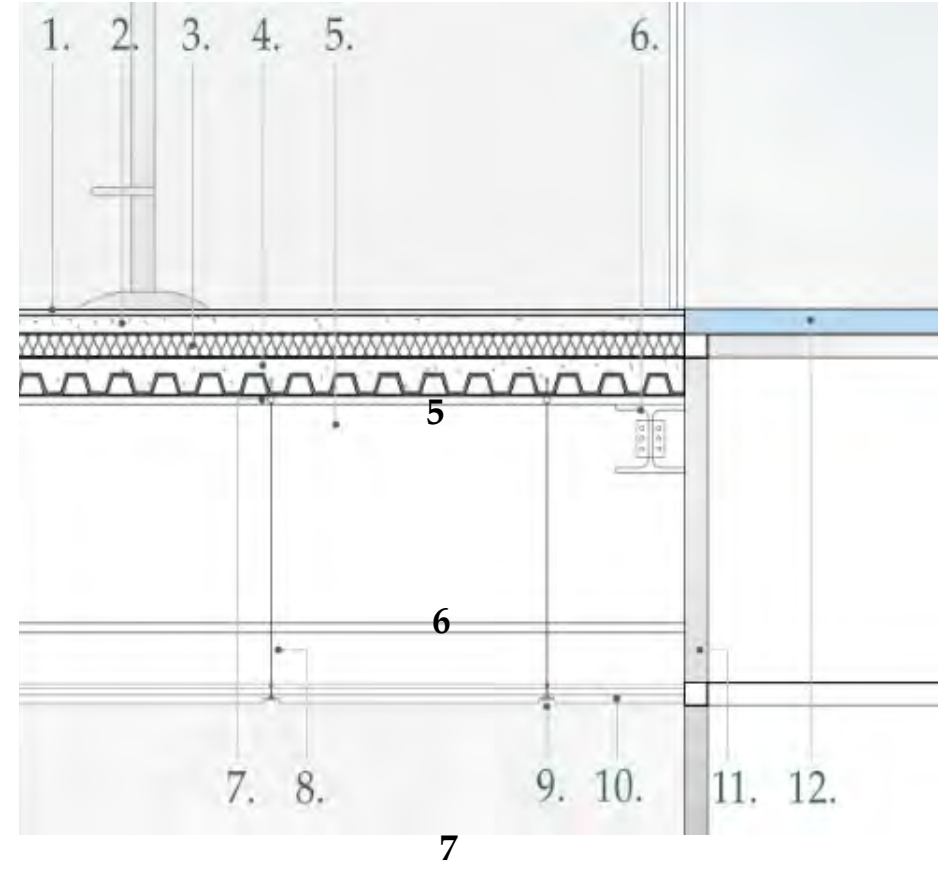
ZOOM



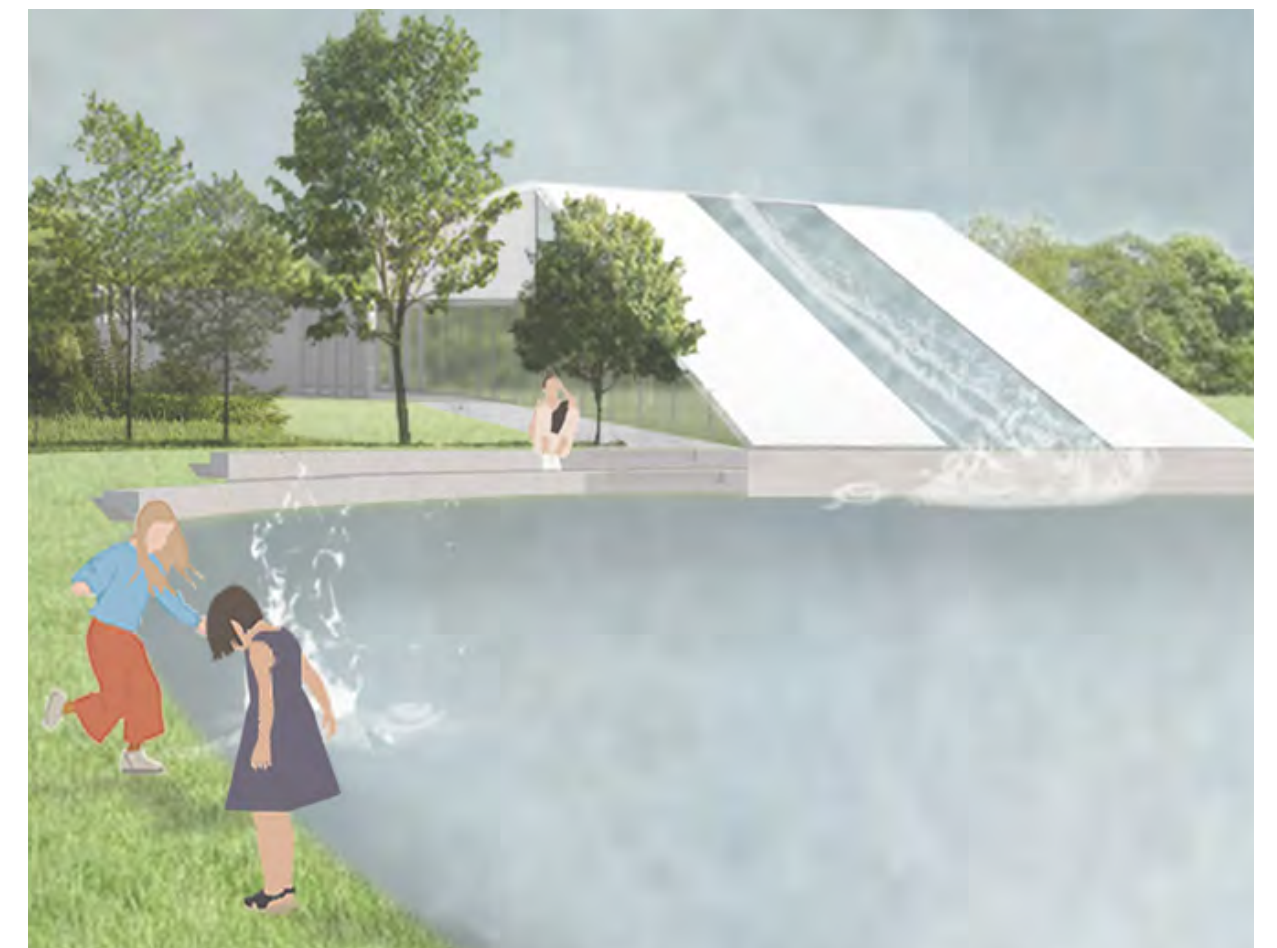
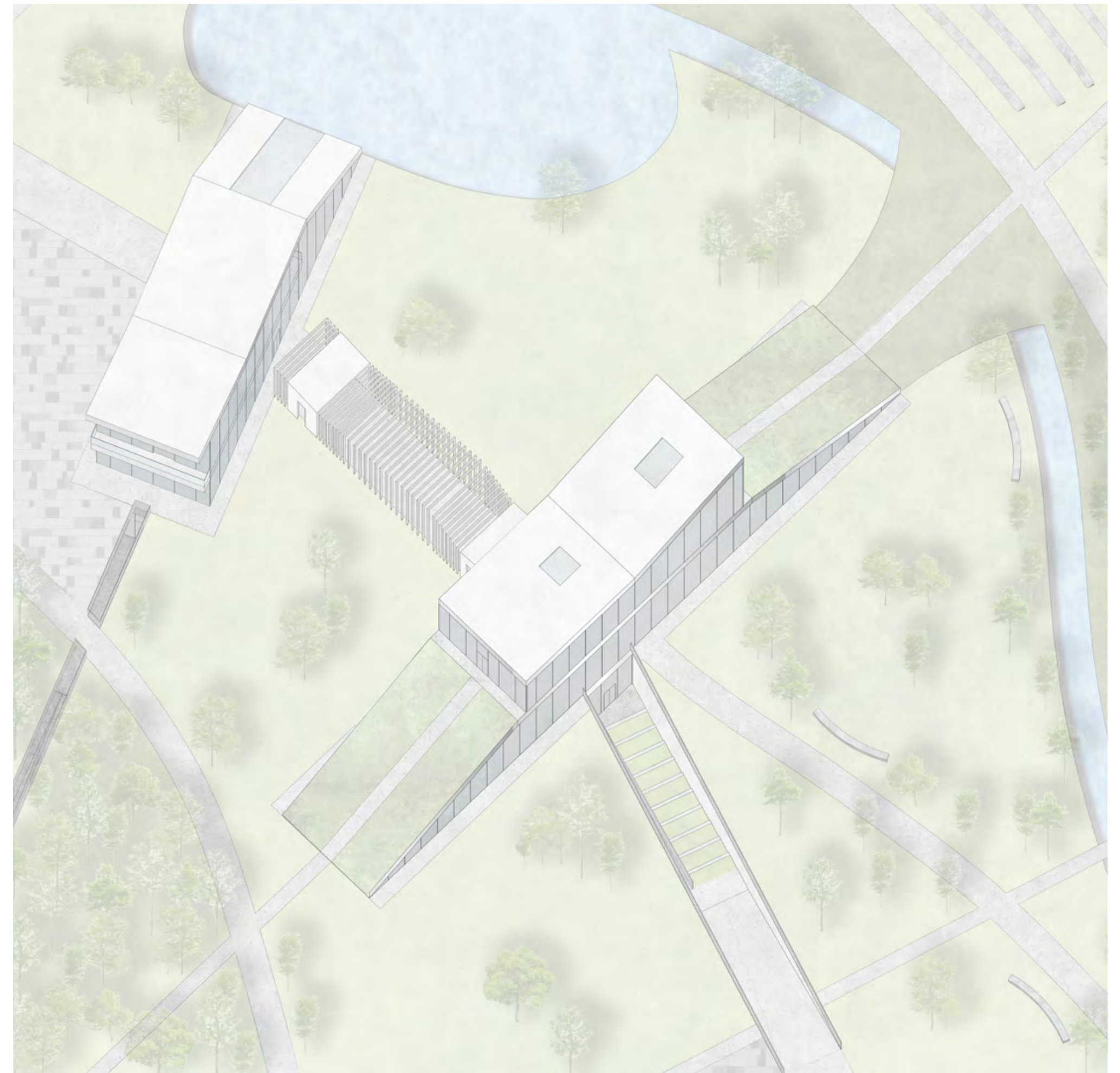
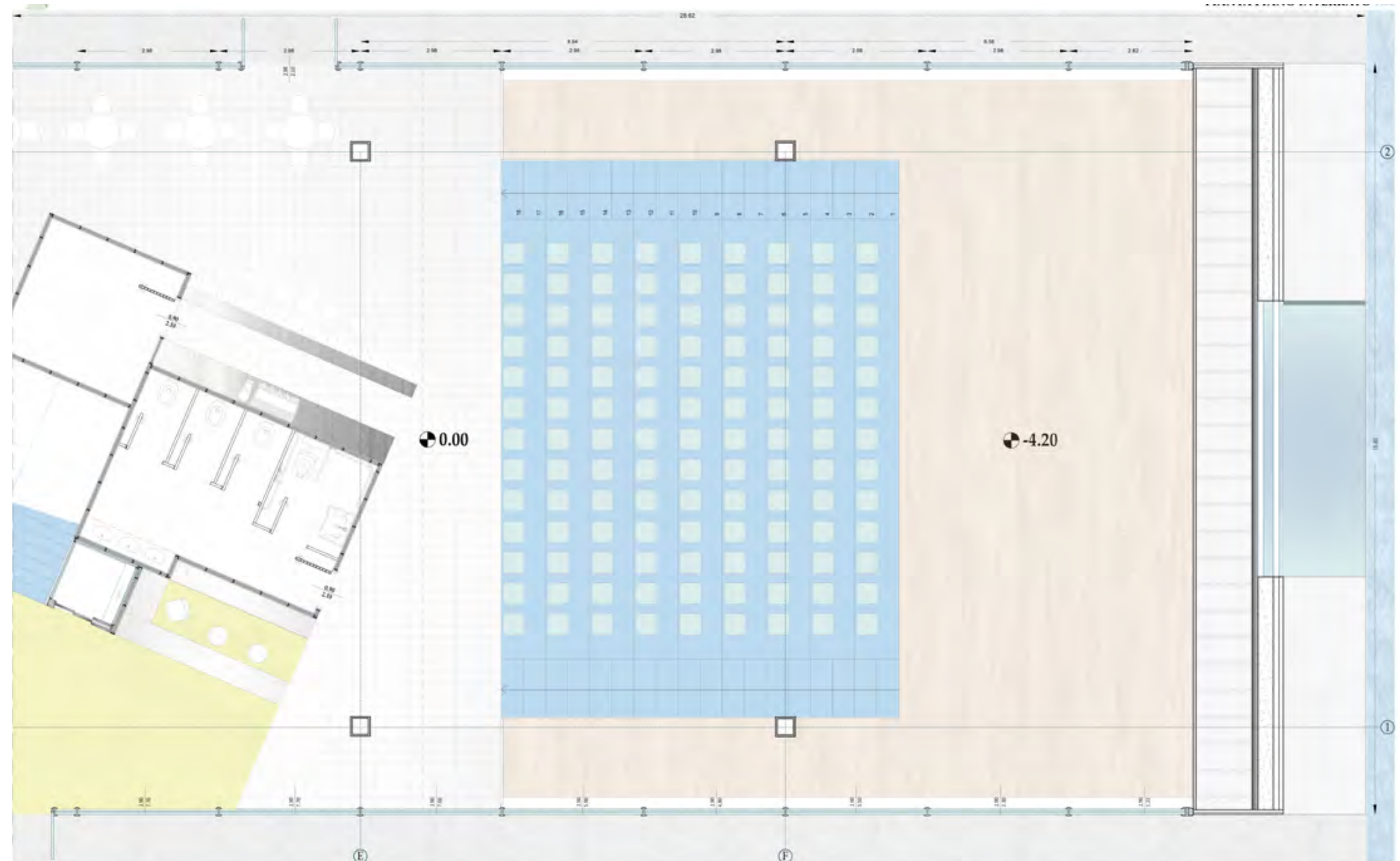
PLAN



- | | | |
|------------------------------------|---------------------------|------------------------------|
| 1. Land | absorbing panel | slab |
| 2. Wall in contact with the ground | 5. Steel floor | 9. Air gap with igloo |
| 3. Insulating panel | 6. Main framework of beam | 10. Inverted beam foundation |
| 4. Sound- | 7. False ceiling | |
| | 8. Foundation | |



INDOOR/OUTDOOR RELATION SCALE 1:50

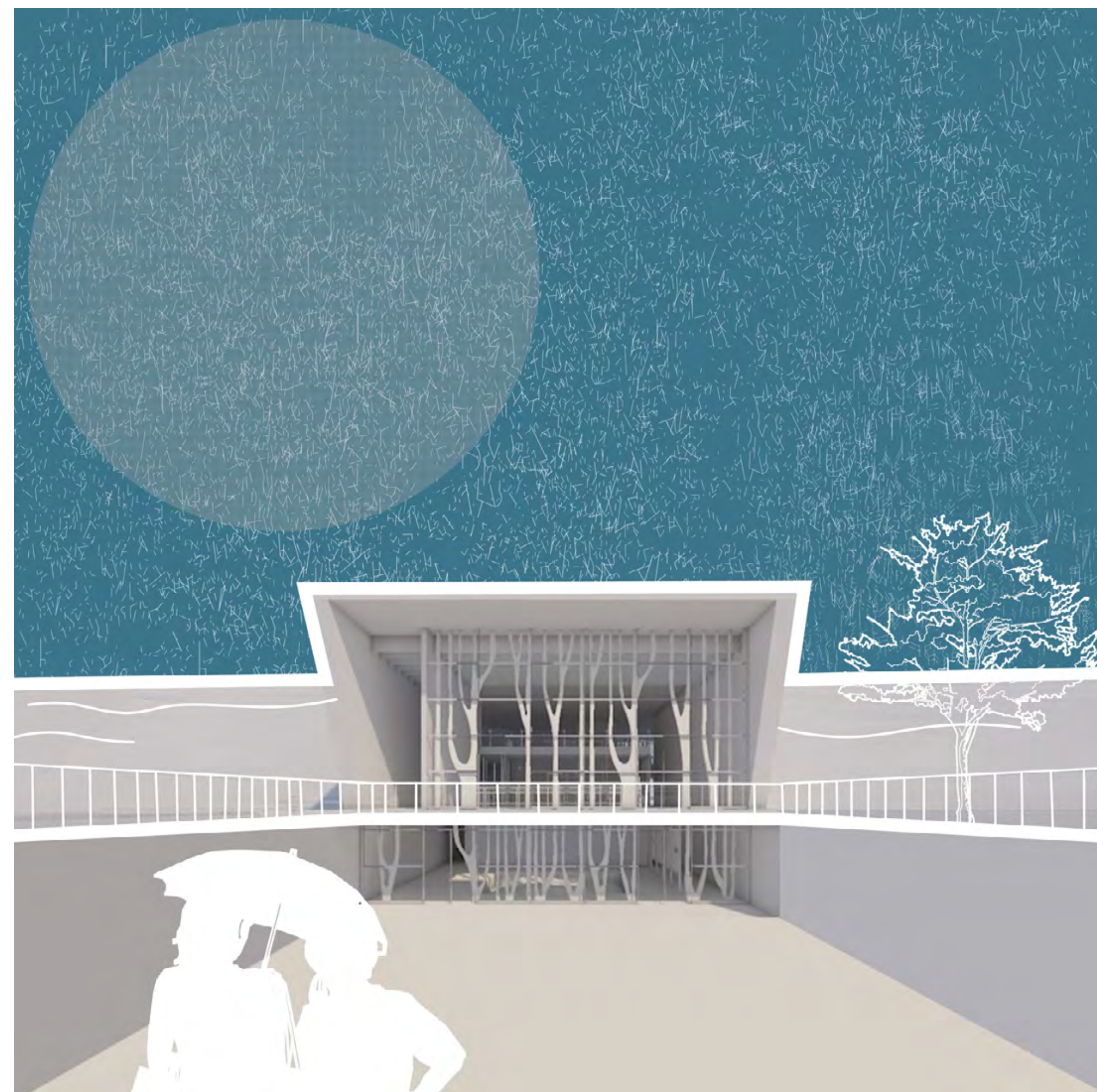


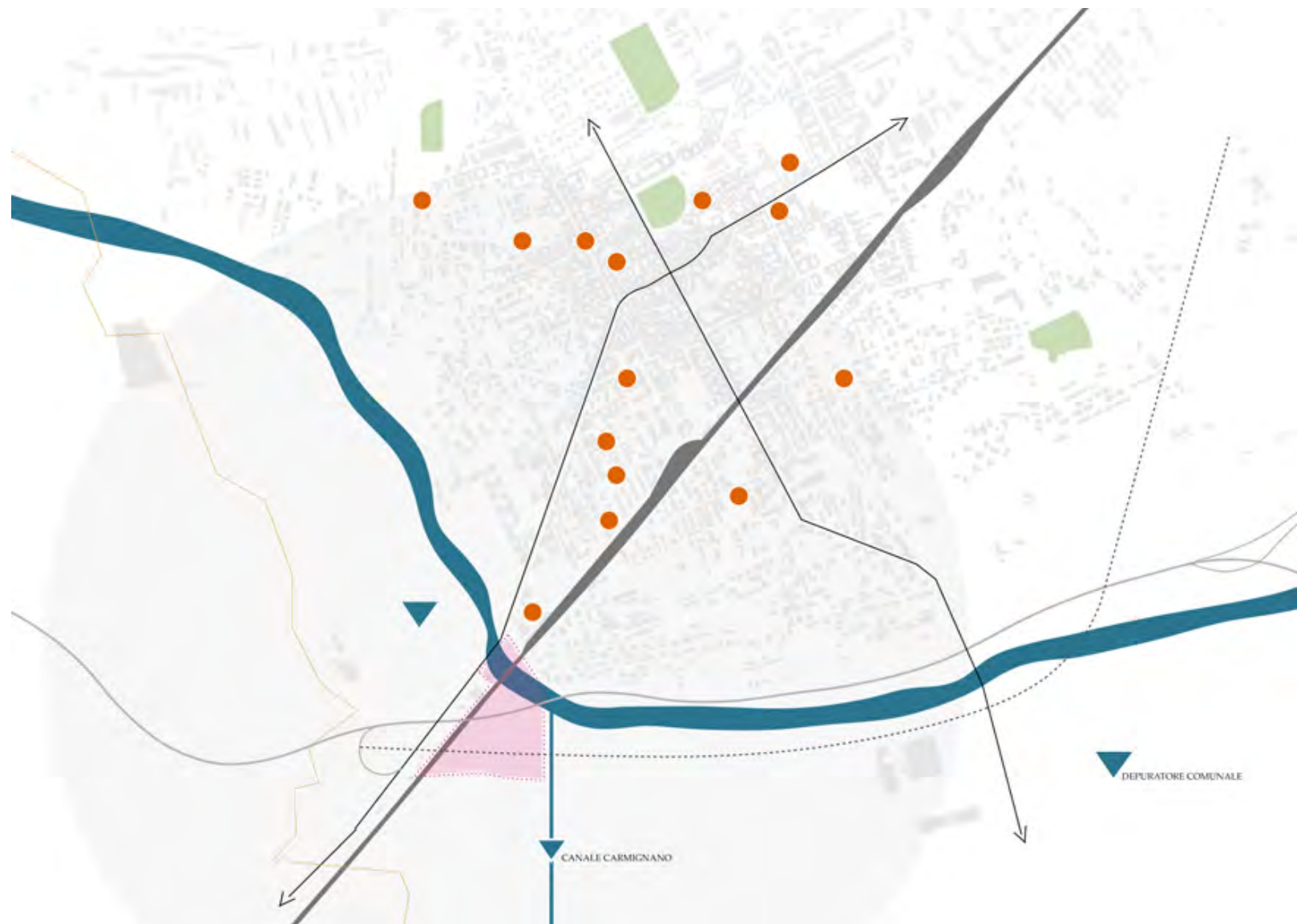
The project focuses on the environmental redevelopment and purification of the waters of the Regi Lagni, in a peripheral area of the city of Acerra which borders the median axis and the railway to bed ecommissioned .

The intervention strategy exploits the territorial characteristics present: given that the media n a xi s, raised from the ground , has a relief below the road, which prevents the direct connection between the par ts of the lot, consequently the architectural inter vention will act as a link physicist.

The intended use of the building will be used as an environmental research center with related social functions, to study changes in the area and beyond. The architecture will be immersed in a park, the function of which will be to be able to expand the public green by inhabiting apart of the city thats currently under develop ed. The Regi Lagni will be the protagonists of the park thanks to the introduction of phyto-purification tanks that will allow the r einteg r ation of some flora and fauna species already present or partially disappeared in the area over the years due to pollution. The intervention will be easily accessible via a new tramway.

MARTA DI NAPOLI - DIG IN THE WATER SCAVARE NELL'ACQUA





The extreme proximity to the Royal Lakes has given the possibility of being able to think of a system of phyto-purification of the waters, in such a way as to be able to resolve, at least in part, the issue of illegal spills into the waters and consequently of pollution.



ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY

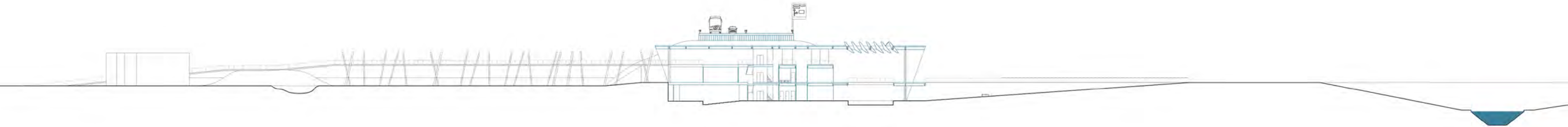
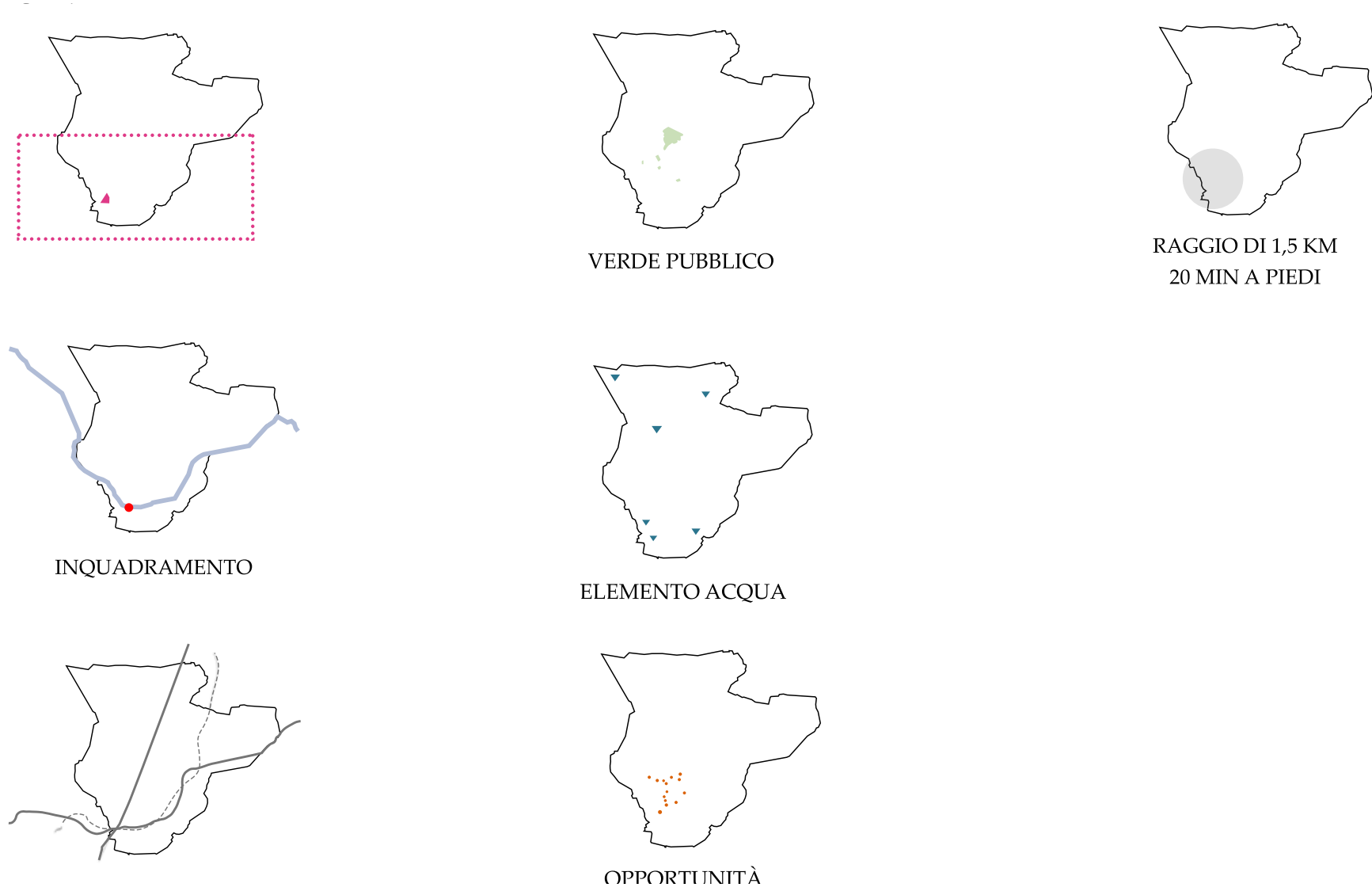
Program

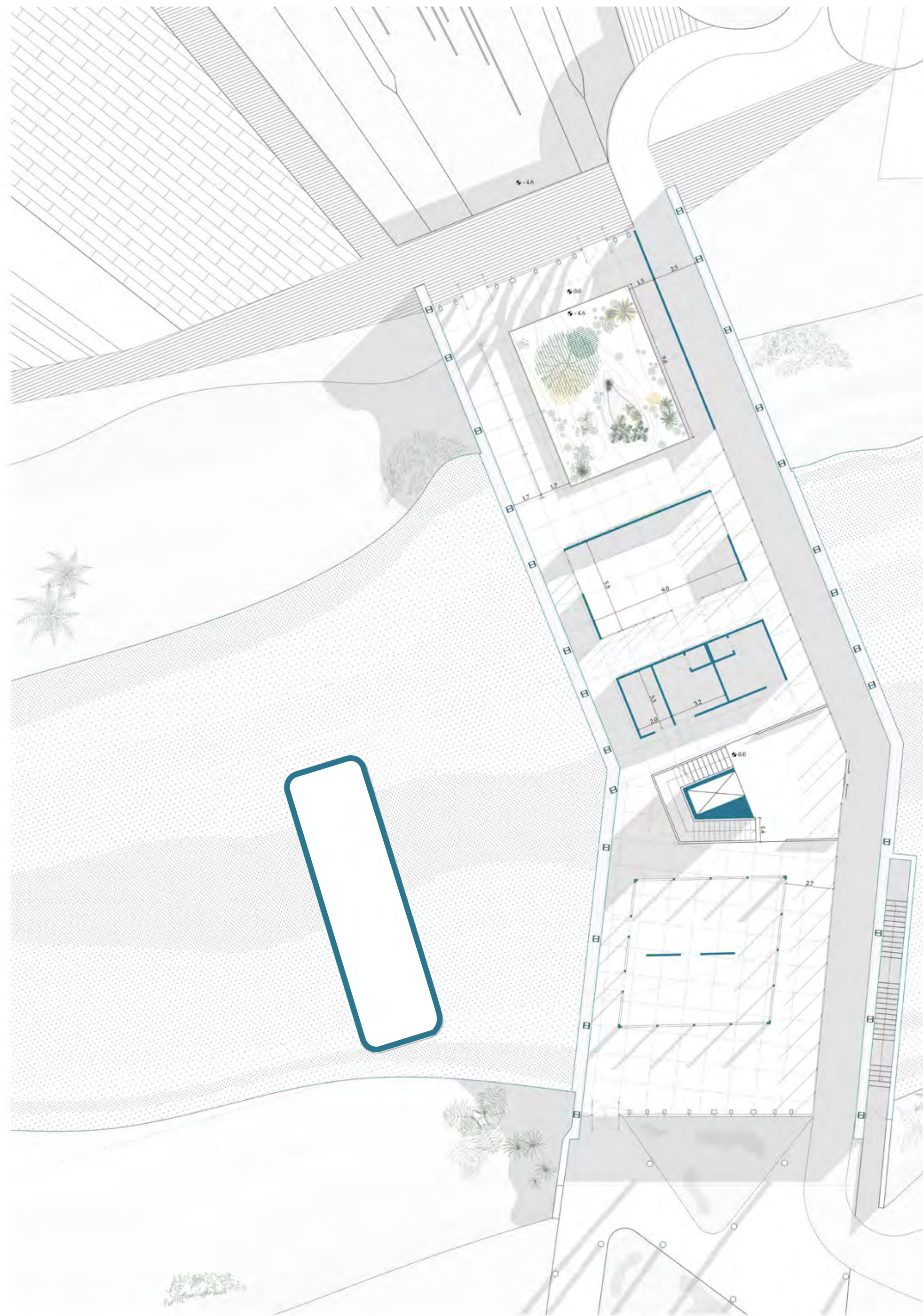
Urban park, environmental research center, social activities

Covered area	910m ²
Outdoor area	9.230m ²
Above-ground floors	3
Built volume	10.800m ³
Estimated cost	3.577.670,70€

The area in question is in a peripheral area of the city of Acerra, with a low density of city or / and even public buildings. Although it may seem a sterile area from a design point of view, it is actually a strategic point for the entire city, which could allow it to become both an arrival point but also a simple meeting place for the community. The fact that it is located 1 km from the historic center of the city, a few hundred meters from the state road and a few meters from what could be a tramway, makes it the perfect candidate for

a project that can be a new attractive pole, and more for Acerra. Exploiting the strategic importance of the area, however, means having to make the most of the architectural potential and the functions conferred on it. In opposition to the advantages of the lot, there is a morphological difference that prevents regular use, the road embankment, which is the only element in relief which, however, allows to support the road of the state. This embankment extends in length for almost the entire area, which creates discomfort at the design level, preventing free access.

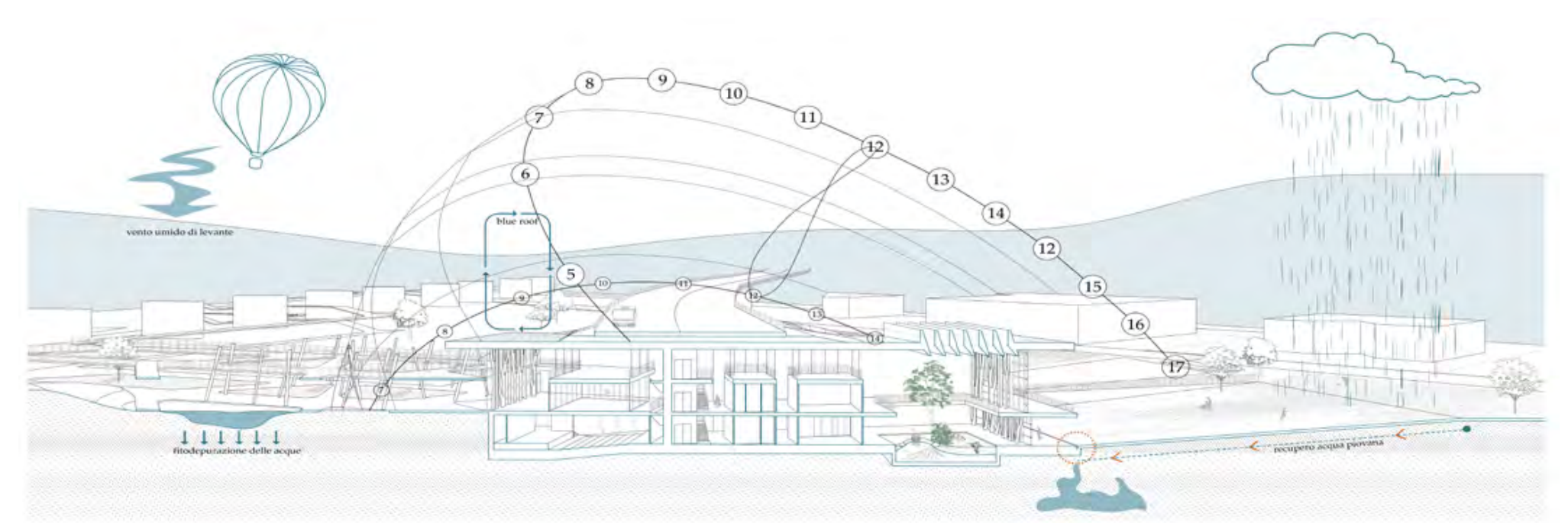




Elemento 1 della legenda
 Elemento 2 della legenda

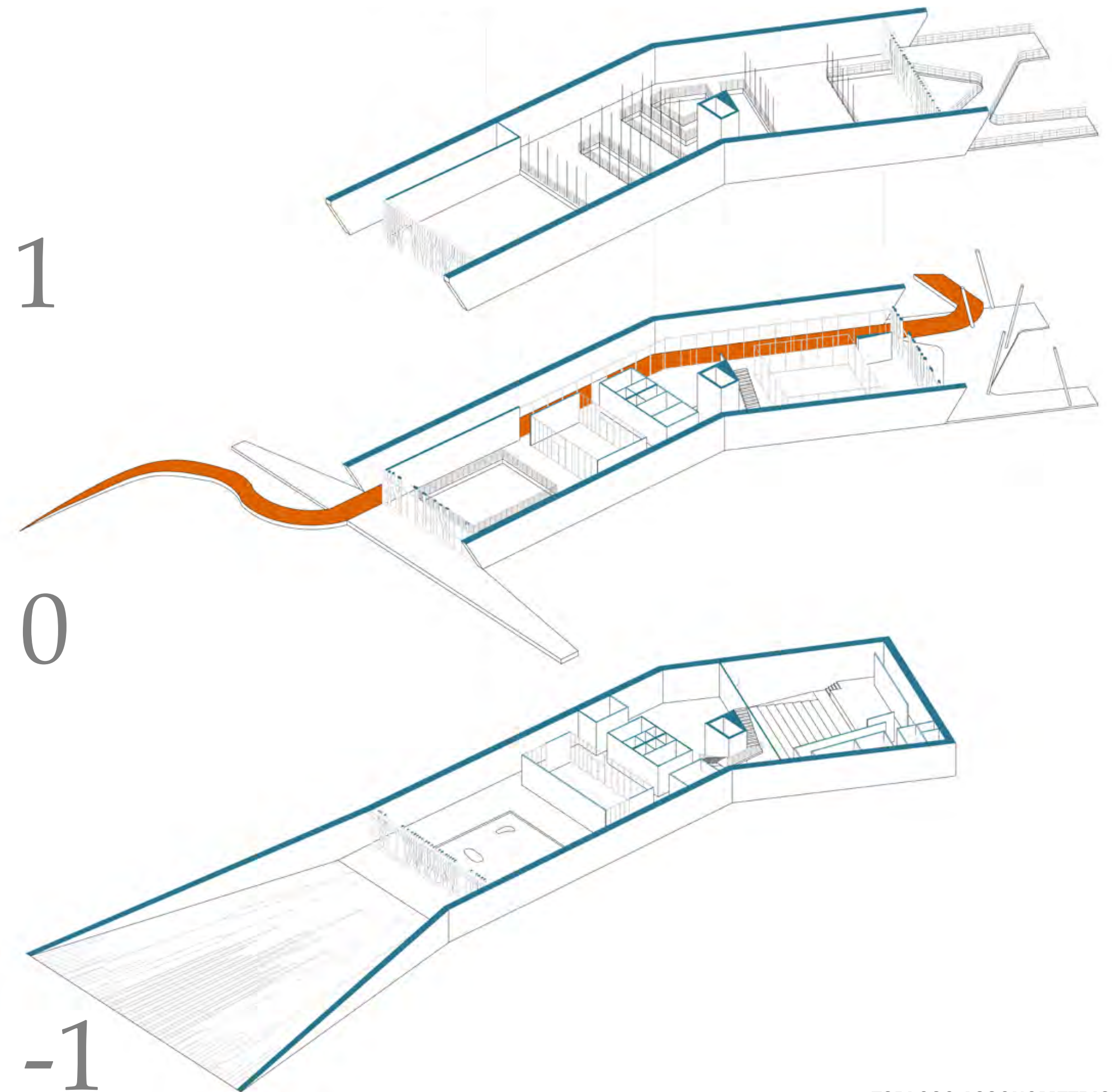
Elemento 3 della legenda
 Elemento 4 della legenda

Elemento 5 della legenda
 Elemento 6 della legenda

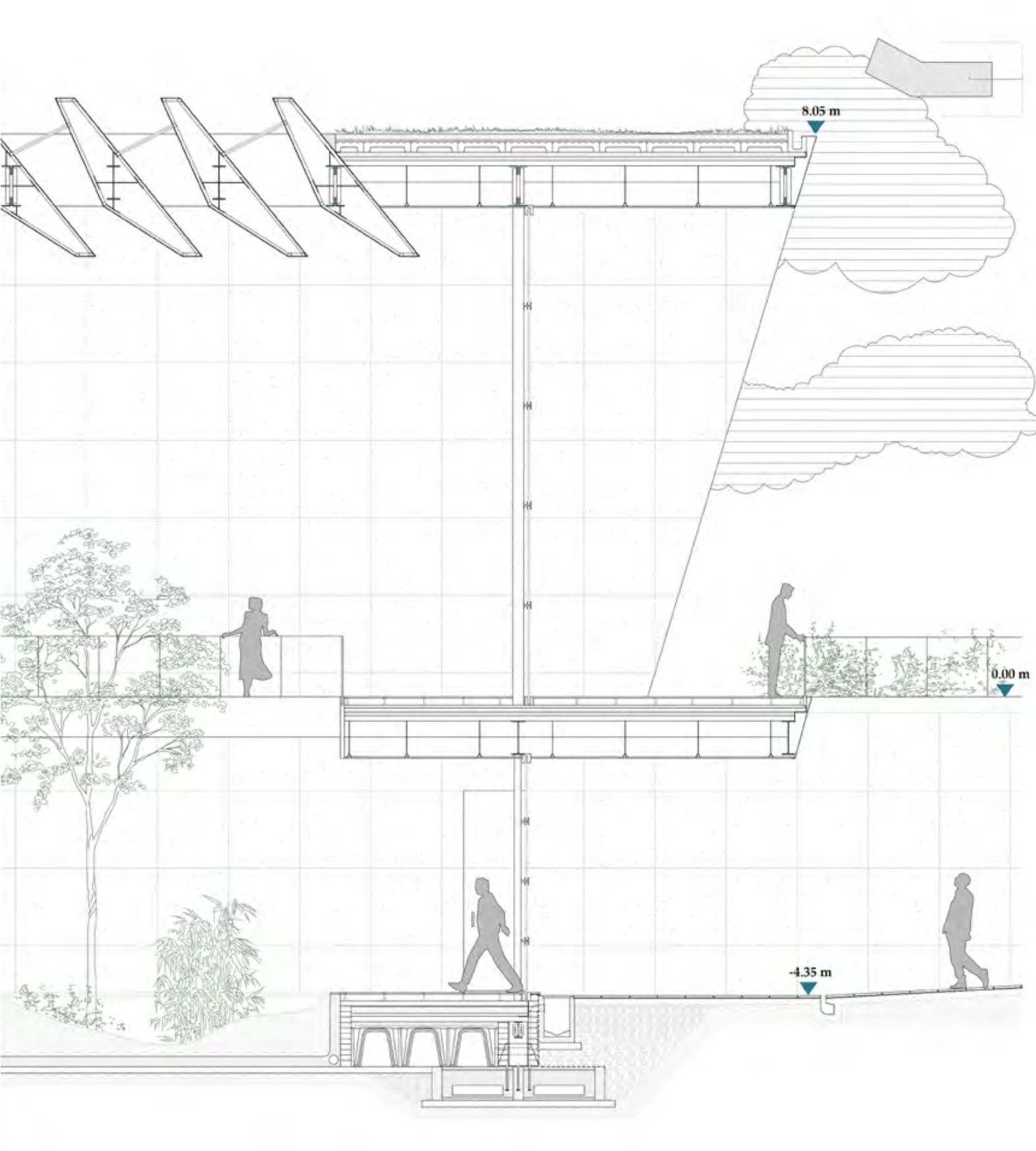
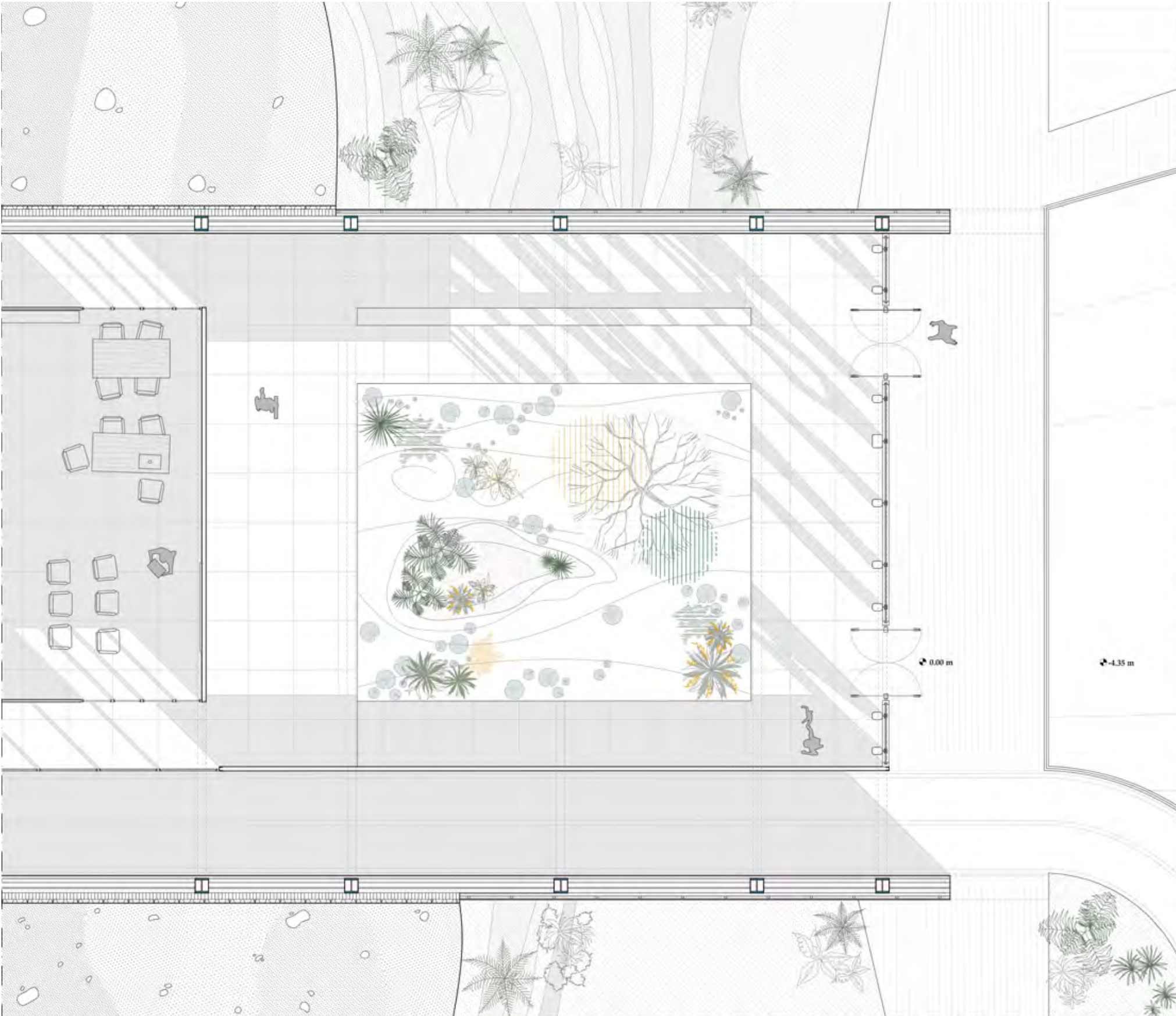


CLIMATE SECTION

- | | | | |
|---------------|------------------|------------------|---------------------|
| 1. Ingresso | 4. Servizi | 7. Servizi | 10. Amministrazione |
| 2. Lobby | 5. Sala riunioni | 8. Sala riunioni | 11. Deposito |
| 3. Guardiania | 6. Sala cinema | 9. Sala cinema | 12. Collegamenti |



ESPLOSO ASSONOMETRICO

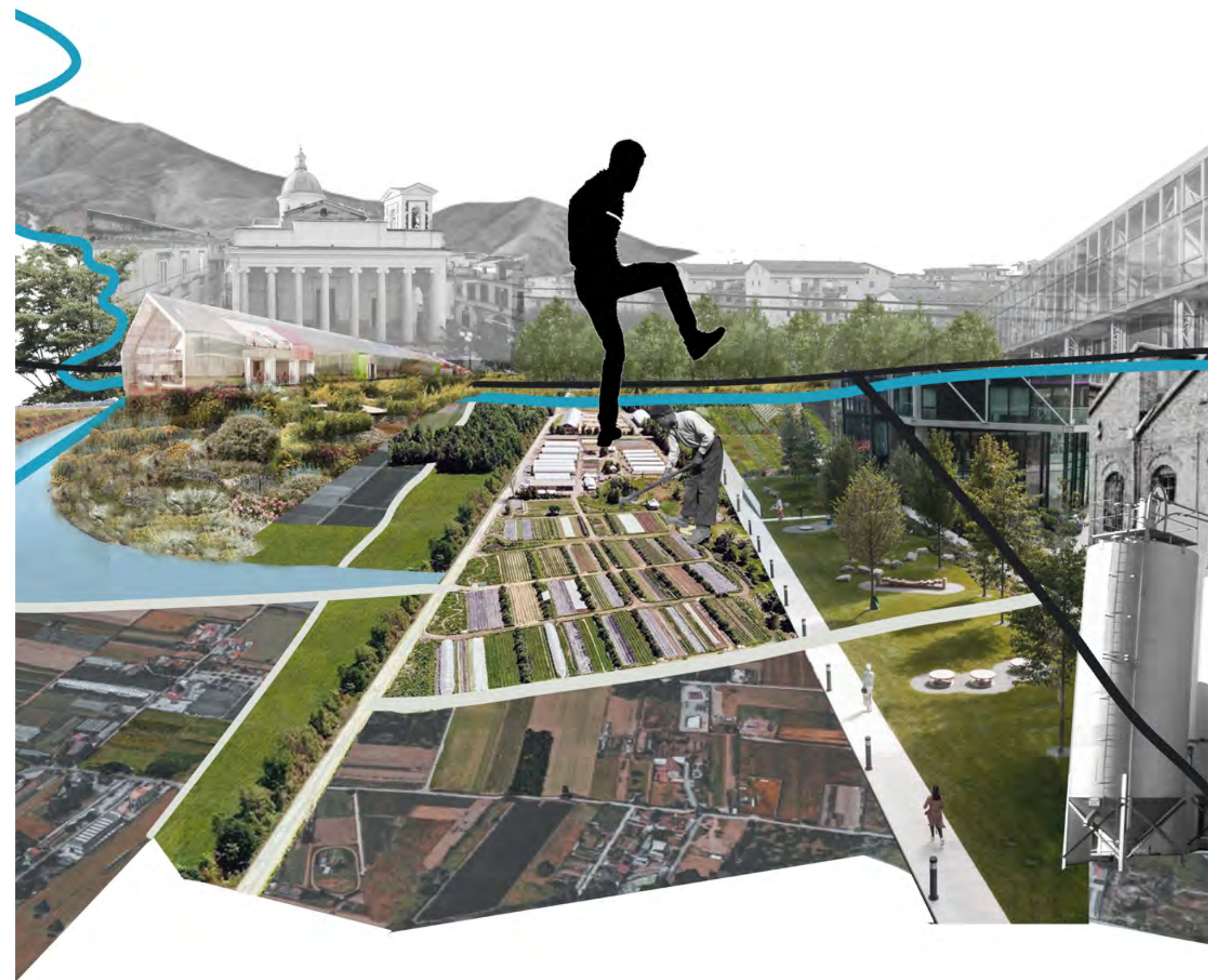


INDOOR/OUTDOOR RELATION SCALE 1:50



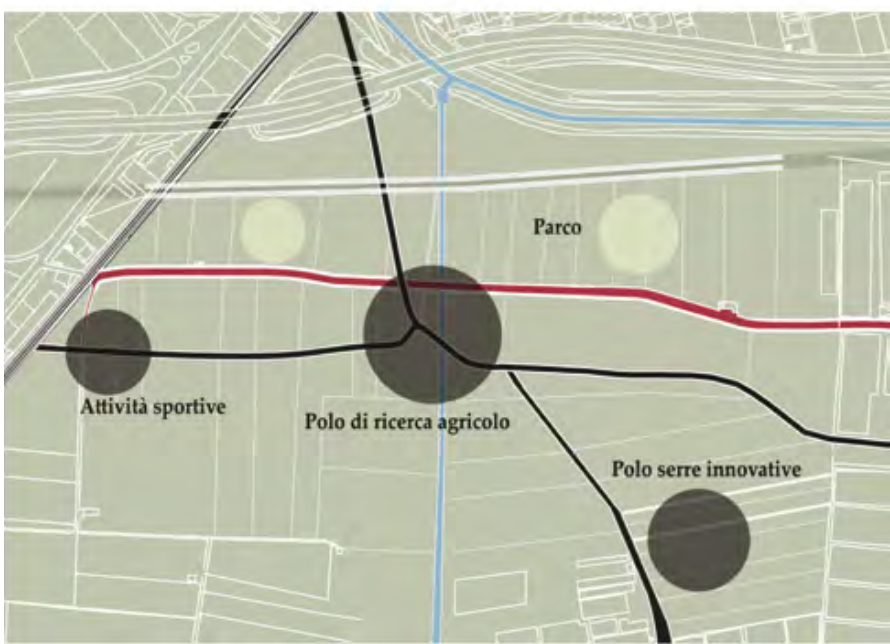
The Idea of the project stems from the desire to integrate the agricultural area “called September” within city life. The marginalization that has developed over time is given both by the function that takes place in it and by the various separations created over time such as “ The route of the new station, the river of regiLagni and the median axis,” which created a physical separation with the area favoring, therefore, its marginalization. The project is inspired by these premises with the concrete creation of an agricultural park, which will serve both as a green lung for the city, but also as a springboard for agricultural development. This will be made possible by placing an agricultural research hub and several innovative greenhouses, which in addition to being attractors to the area, serve the city. The agricultural research hub that is grafted to an innovative greenhouse will have the dual fuction, as an attractor for the city of Acerra but at the same time fostering agricultural development in the area. This solution also thus promotes the inclusion of the area within the social life of the citizens of Acerra

MATTIA ERRICO - OPEN(GREEN)HOUS SERRA PER LA COMUNITÀ





In the September air, 3 main interventions “Regilagni-agriculture-teaching plant” are identified, which aim to develop the air while keeping its agricultural layout.



ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY

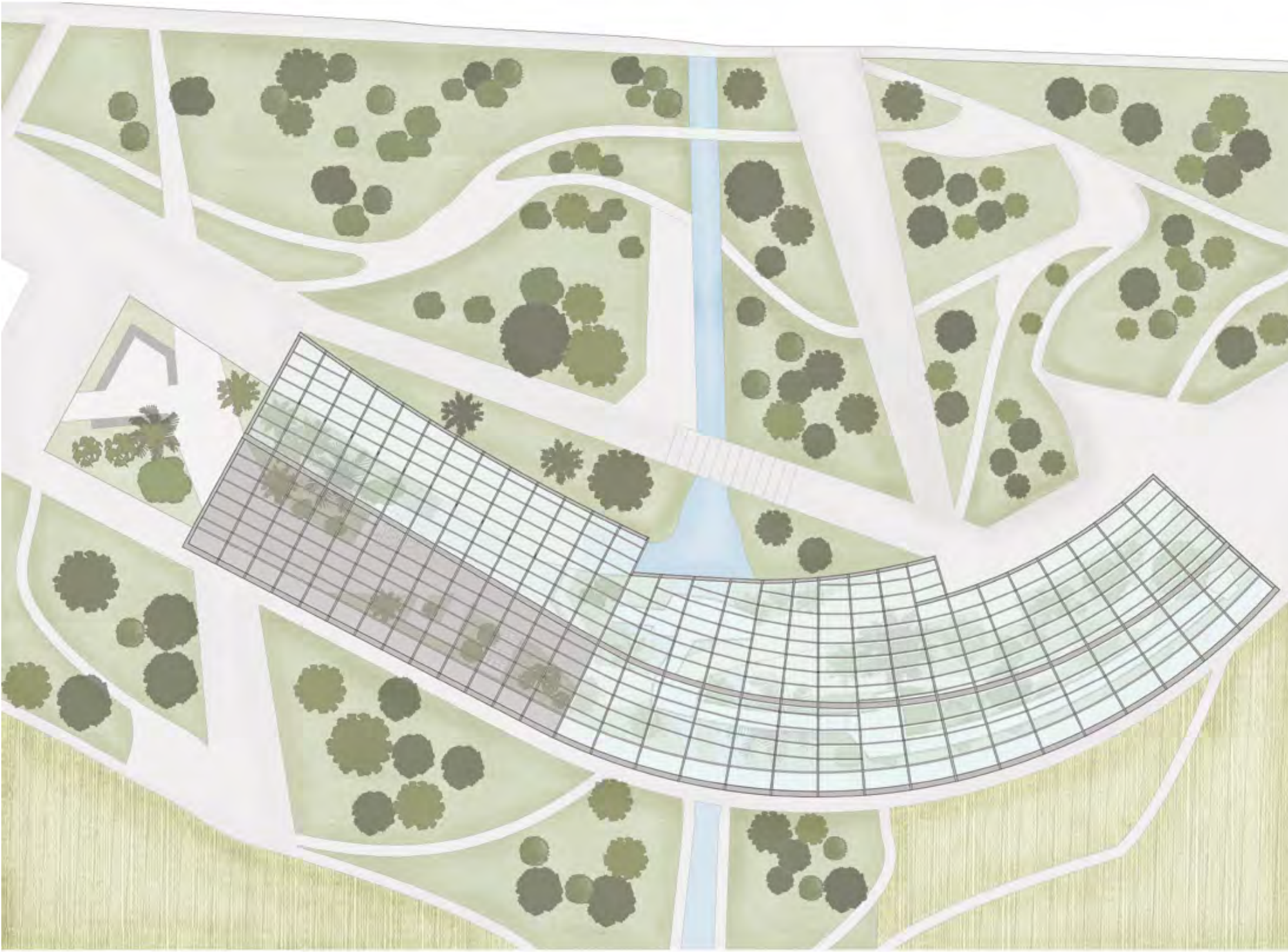
PROGRAM

Agricultural park, university center, greengouse

Covered area	1847m ²
Outdoor area	38485m ²
Above-ground floors	3
Built volume	22164m ³
Estimated cost	2000€/m ²

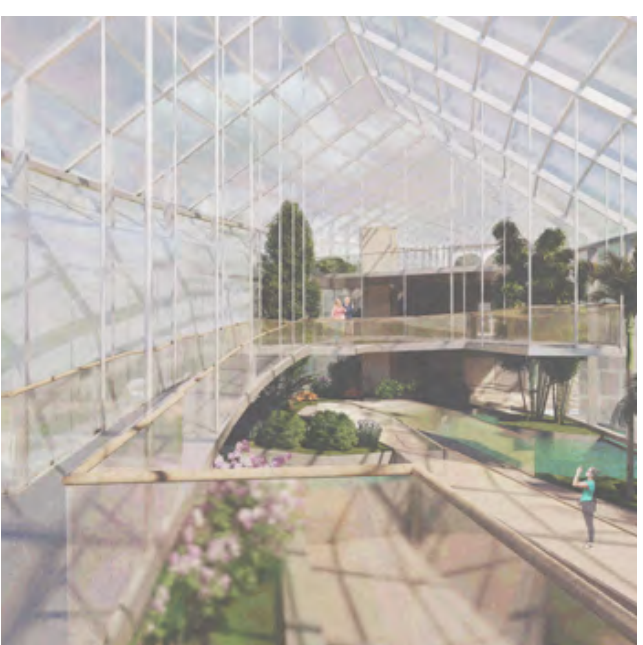
The design intention is to leave agriculture at the base of the project this is evident from the expanse of fields that are integrated with the sustainable mobility system, and the characterizing university hub connected to the greenhouse. The innovation of the project is to want to find the right combination of the traditionality of agricultural fields, and the innovativeness of technology. As a result neither results in a graft between two seemingly different functions. An eye has been devoted to livable greenery, with the grafting of a semi-urban park that can sensibilize the citizens of the green in quodidial life.

A further cornerstone of the project is to enhance the Regilagni canal system, which to date has been abandoned; this goal was achieved through a graft between the greenhouse and the regilagni canal, which runs through the buildings, thus becoming the defining element of the system. For the form of the building, both the regilagni canal system was taken into account, finding a form that would best match the system, but at the same time paying great attention to the exposure of the building as well, thus trying to make the most of its enormous potential.



0 10 25 50m

ELEVATION



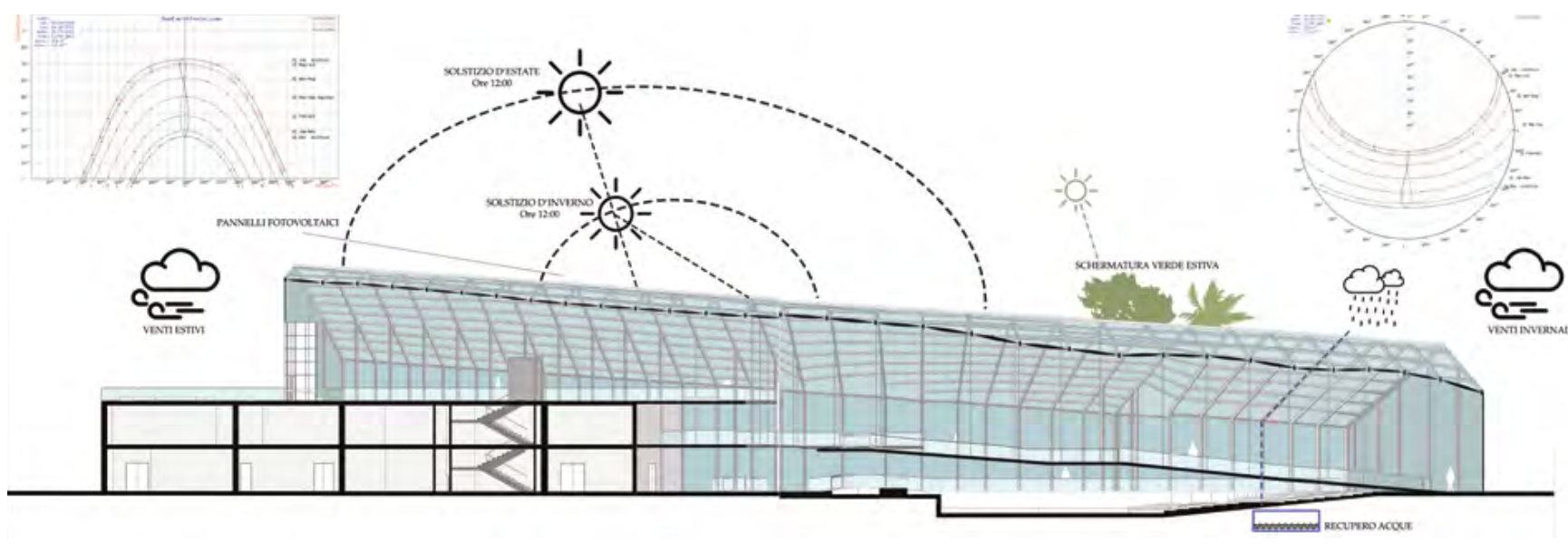
RENDER 1



PLAN

0 10 25 50

PROJECT STRATEGY

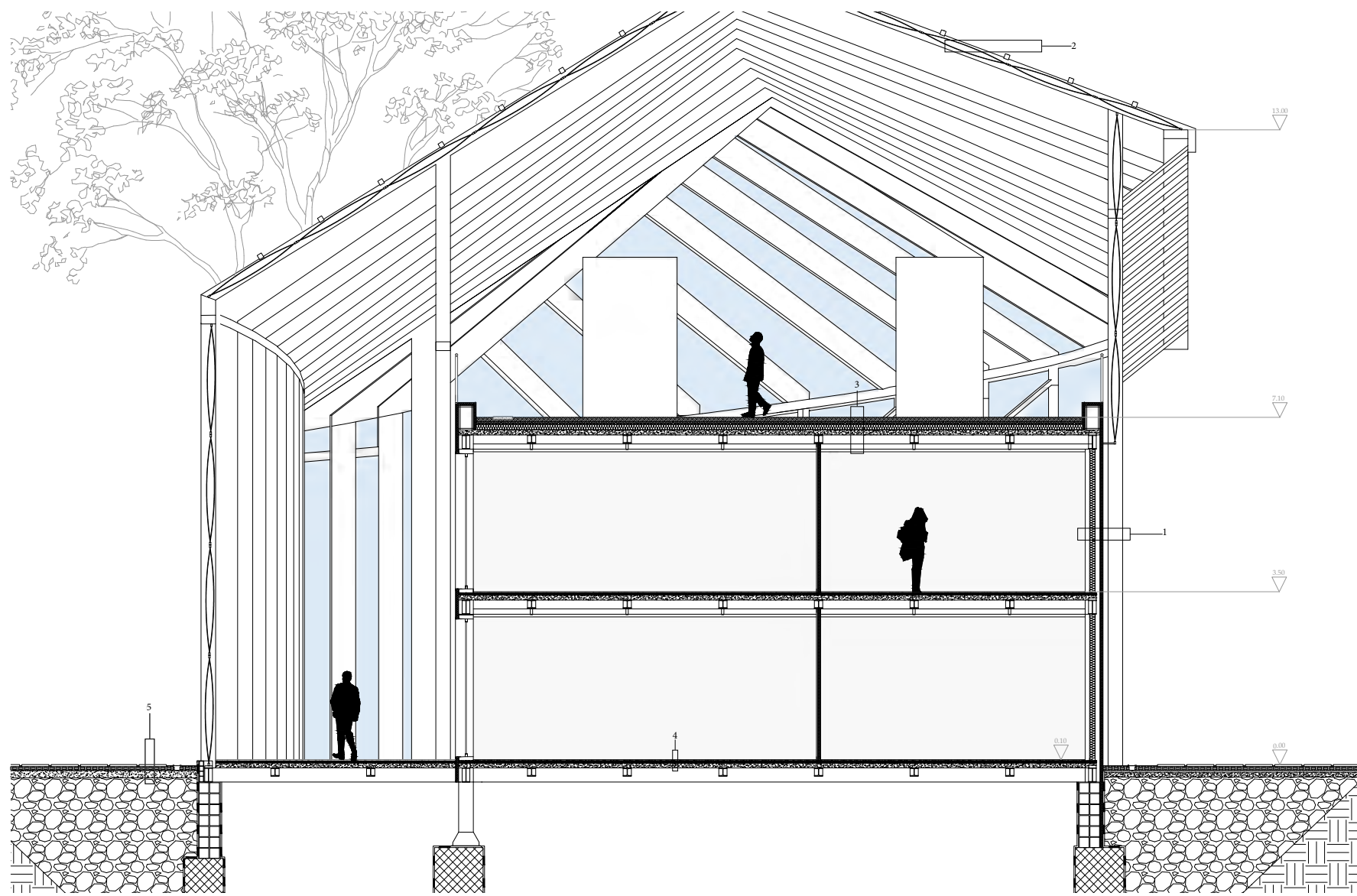


0 4 10 20m

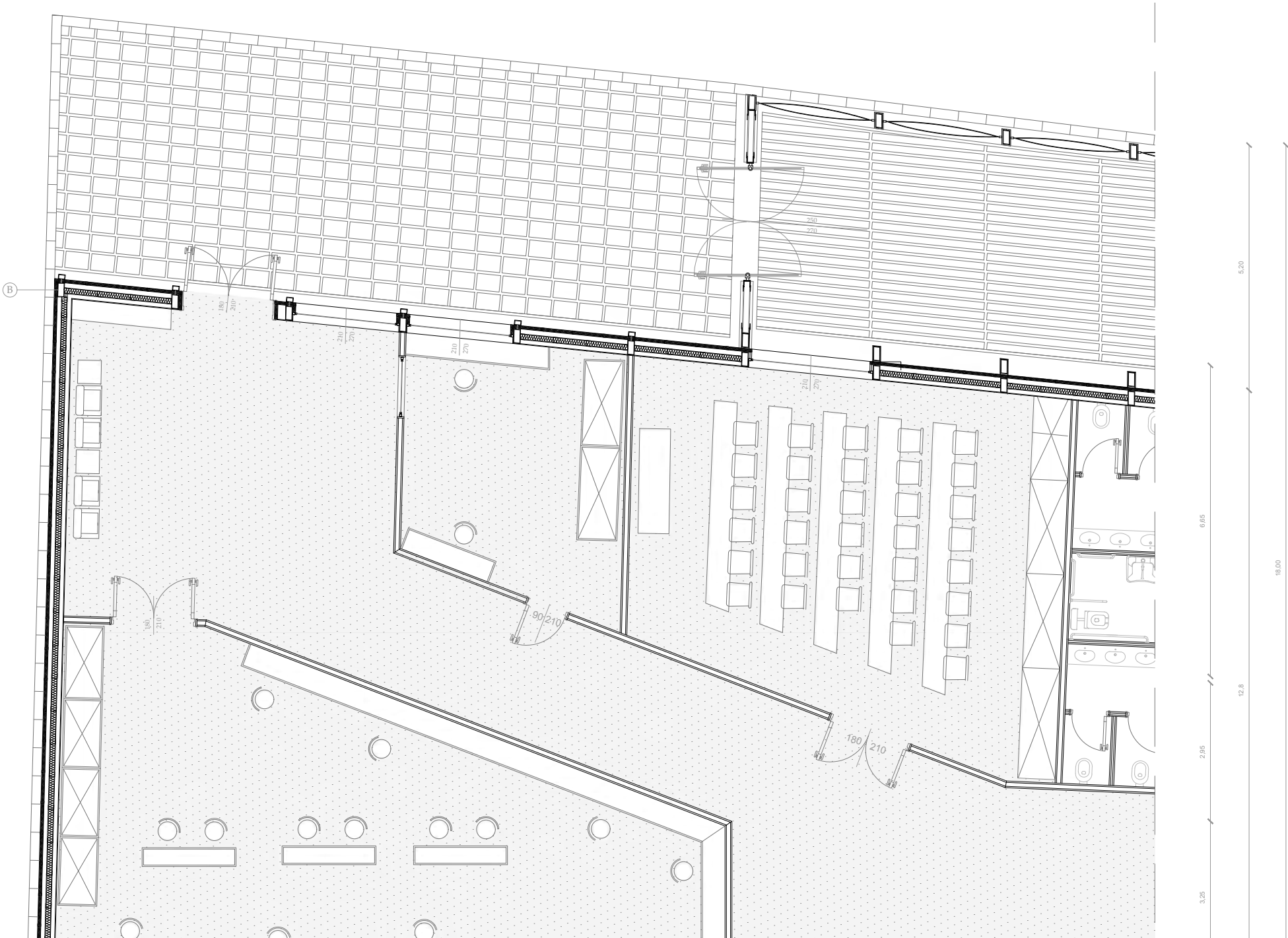
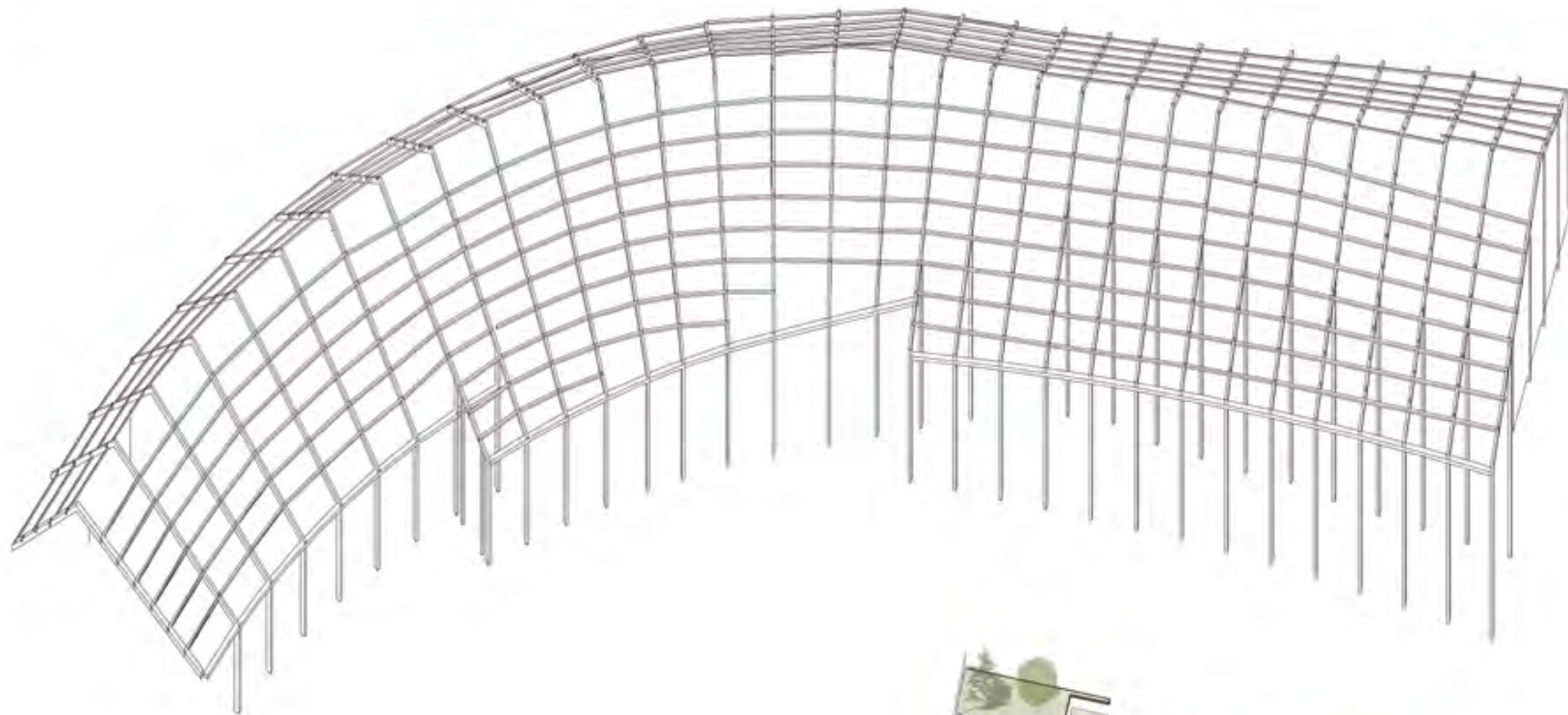
SECTION BIOCLIMATIC



RENDER 2



- 1. Intonaco interno-Lastra Kanud STD+Al-Lastra Kanuf “cartongesso stadard”-Aria in quiete- Lastra “cartongesso”- Isolante Lana di Riccioia 135- Lastra cartongesso-Camera d'aria- Lastra cartongesso- Isolante Lana di roccia 135- Barriera a capore “tverk”- Stucco Wrap- Acqua panel outdoor- Intonaco esterno.**
- 2. Sitstema Texlon ETFE-Trave secondaria IPE240- Travetti 10X10**
- 3. Pavimentazione-Malta- Massetto di allettamento-Getto di completamento**
- 4. Intonaco interno- Controsoffitto”Isolastra Advanced PU”- Aria controsoffitto- Lamiera grecata- Getto di completamento- Barriera al vapore- Elemento termoisolante “ Pannello in poliuterano” Manto impermeabile antiradice-Daku FSD- Daku Stabilfilter sfe- Daku Rood soil. Miscela di sedum- Ghiaia lavata**



INDOOR/OUTDOOR RELATION SCALE 1:50

The project deals with an area located at the door of the consolidated city of Acerra, a nerve point in which two important infrastructures collide: Regi Lagni, and the disused railway. Here the architecture is made of underground spaces able to connect the two infrastructures not only in height but also in plan space, reshaping the context through the design of dunes capble of creating a completly new landscape

The main objectives were certainly the reconquest of the element of water trough phyto-purification plazas capble to purify it trough natural ways.

The proposed volumes aim to reactivate the area from a naturalistic /social point of view creating new spaces for the citizens to enjoy and using pre-existing structure elements to build the design ideas.

The project in conclusion tries to confront it self with the pre-existing groove imagining a completly re-naturalized landscape where the “UPSIDE” is represented by the railway and it’s possible transformation into a new a more ecological type of mobility: the tramway, and the “DOWN”

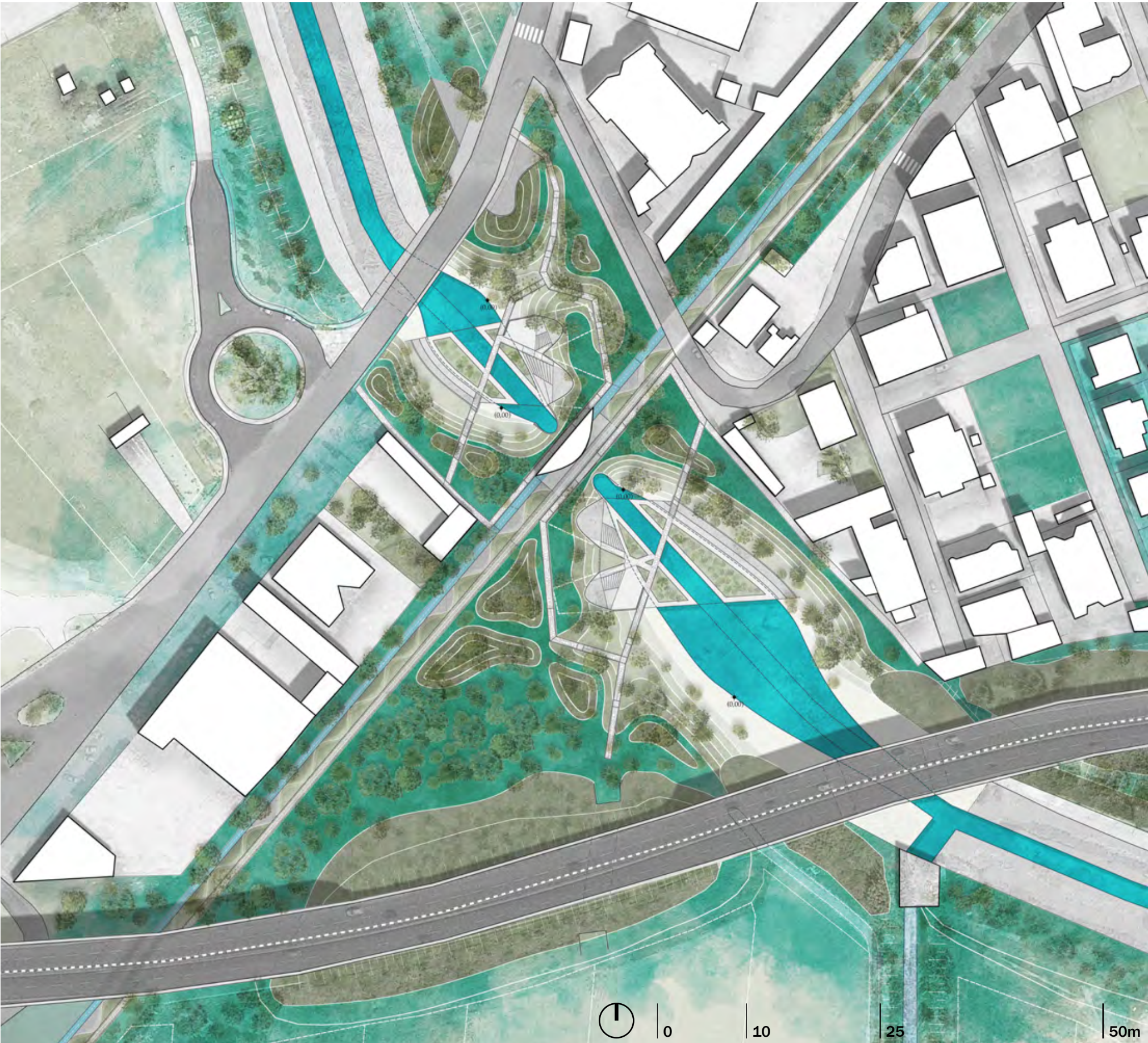
rapresented by the Regi Lagni and it’s close relation with the re-naturalized contest.

VITTORIO GALLONE - UPSIDE DOWN SOTTOSOPRA





The disused railway is interpreted by me as a new possible infrastructure dedicated to a new more ecological type of mobility, imagined as a link between Acerra and Casalnuovo di Napoli, the tramway.



ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY

Program

urban park , tramway station, phytoremediation plaza

Covered area	1419m ²
Outdoor area	8520m ²
Above-ground floors	1
Built volume	6766m ³
Estimated cost	€3.053.731

The pre-existing area presents itself to citizens as totally inaccessible, characterized by dense vegetation and large concrete slabs that hides the canal in plain sight.

The area, on the other hand presents itself with an extreme historical value for its location so near to the Regi Lagni.

What makes the area so unique is certainly the characteristic of the difference in height, and the related crossings.

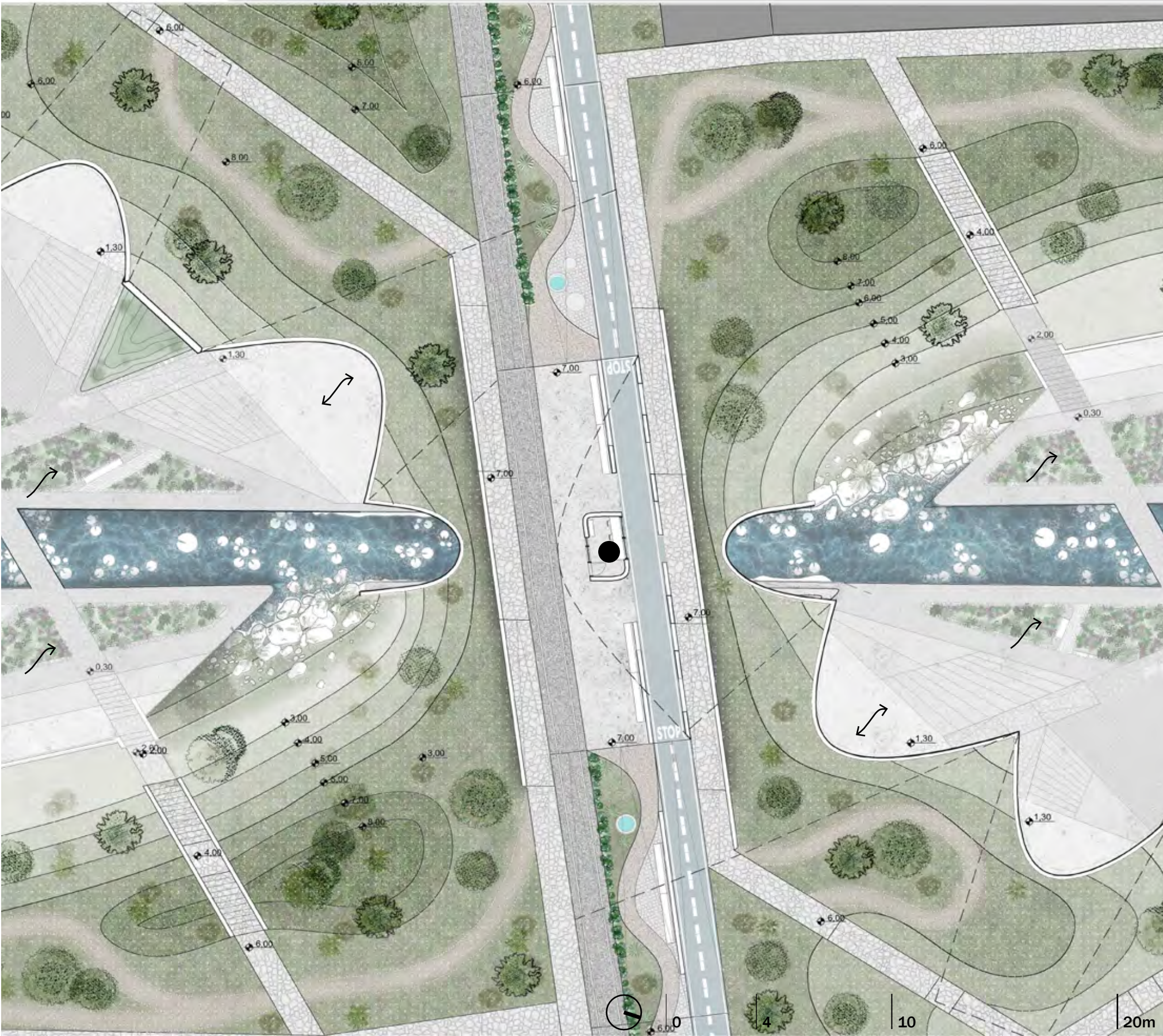
The area has three main crossings: the highway,

il Ponte di Napoli and the disused railway.

Often the crossings are supported by concrete pillars or by artificial hillhocks made of concrete containment slabs.

Subsequently the characteristics of the pre-existing space such as height difference, the element of water, and the crossings are what inspired the following design.



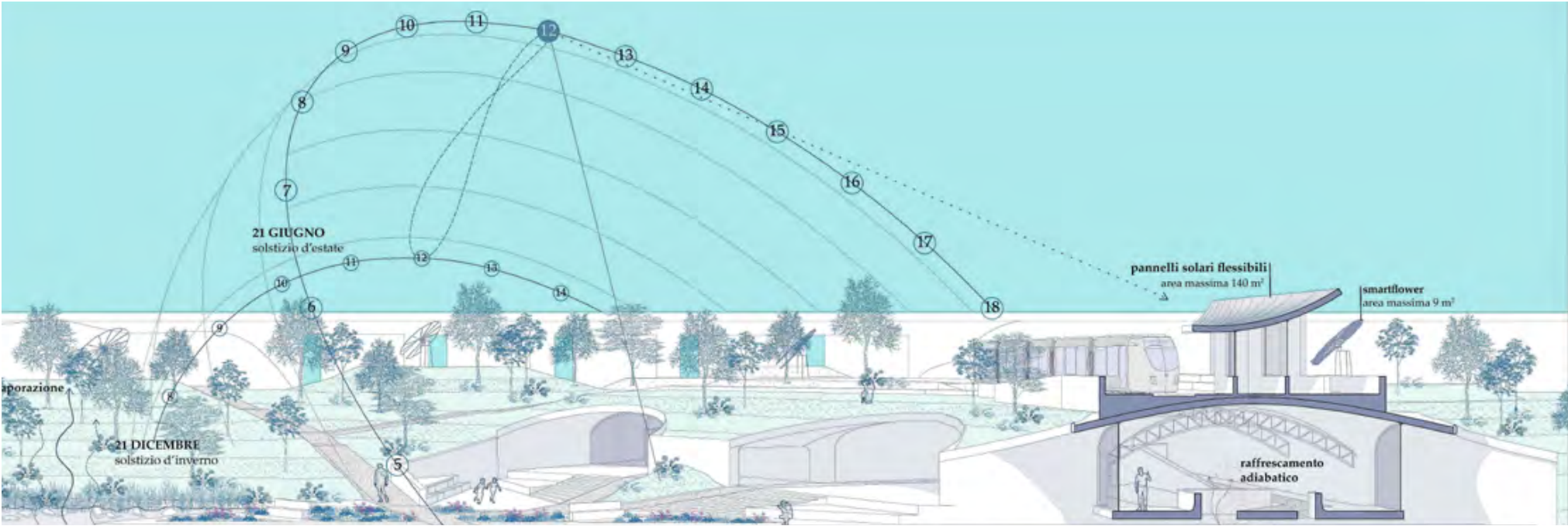


DESIGN STRATEGY

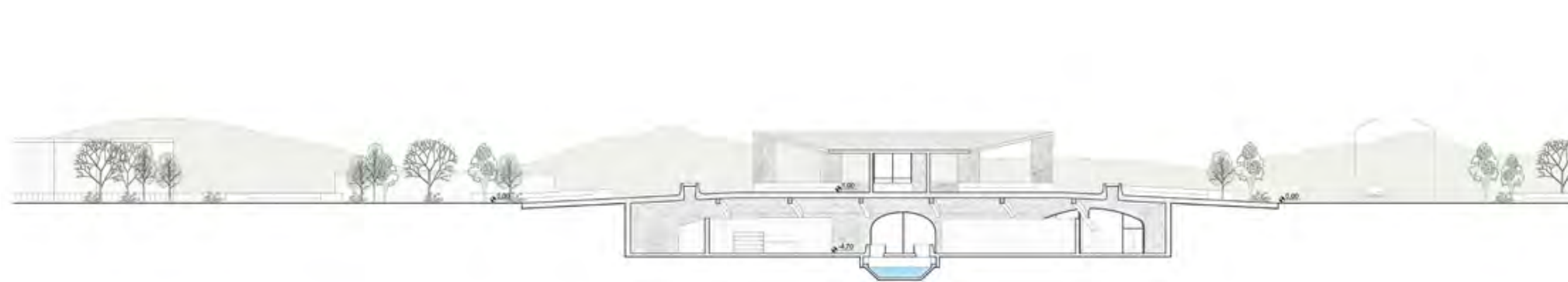
↗ phytoremediation plaza

↖ entrance

● tramway station



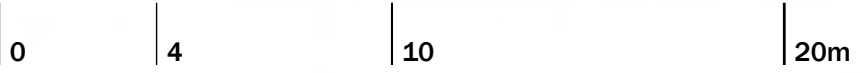
SECTION A



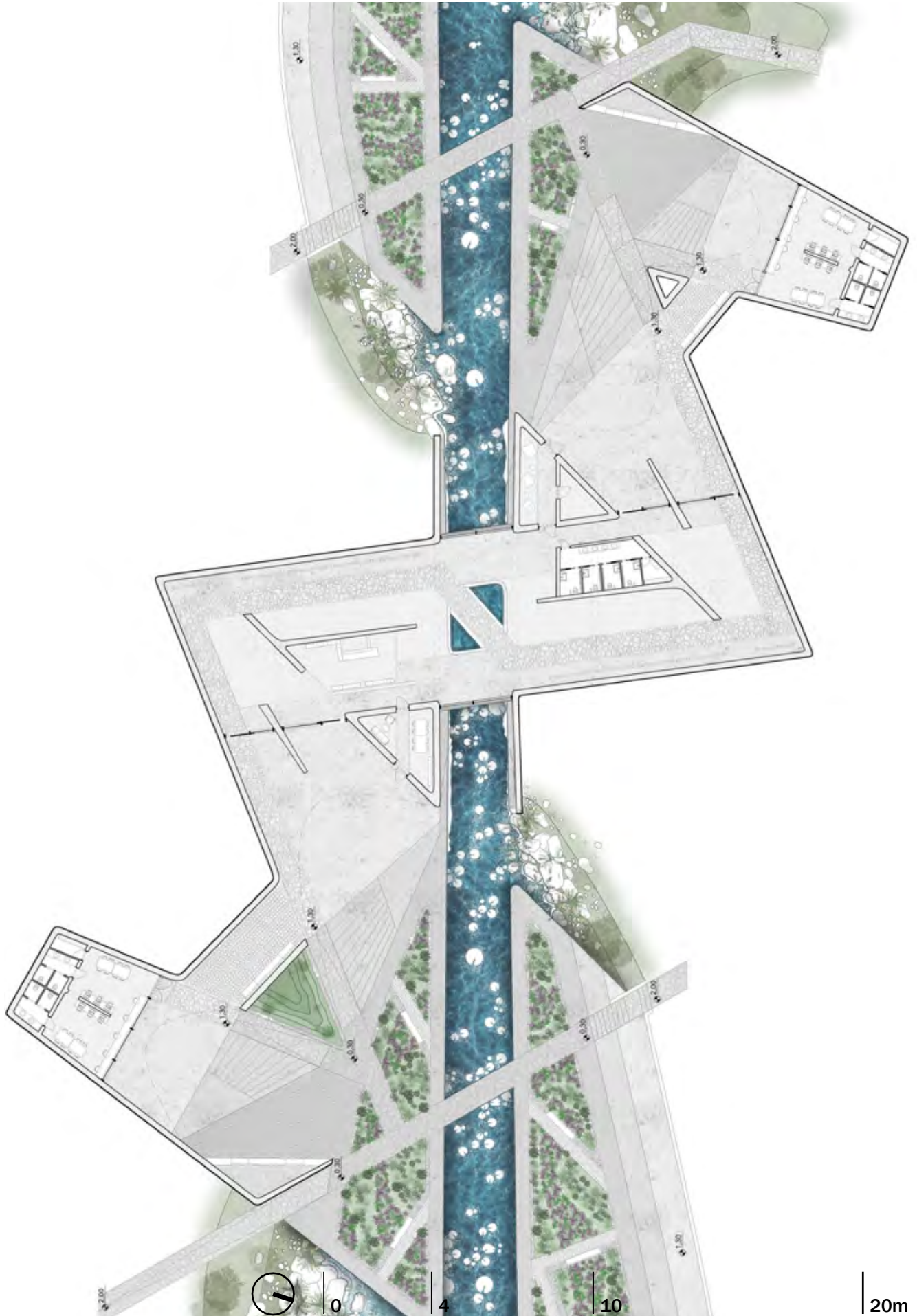
RAILWAY SECTION



REGI LAGNI SECTION

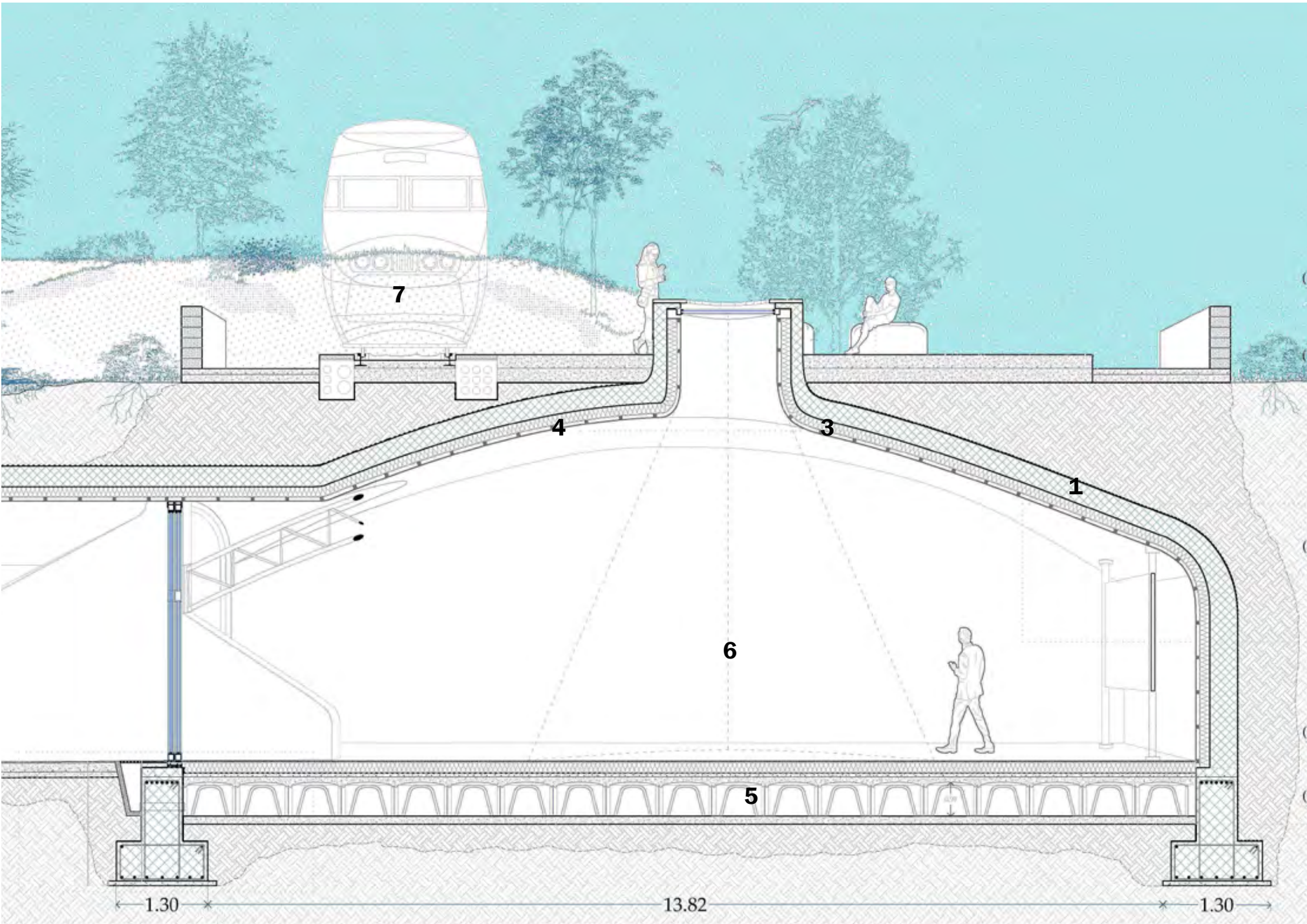


RENDER



20m

PLAN

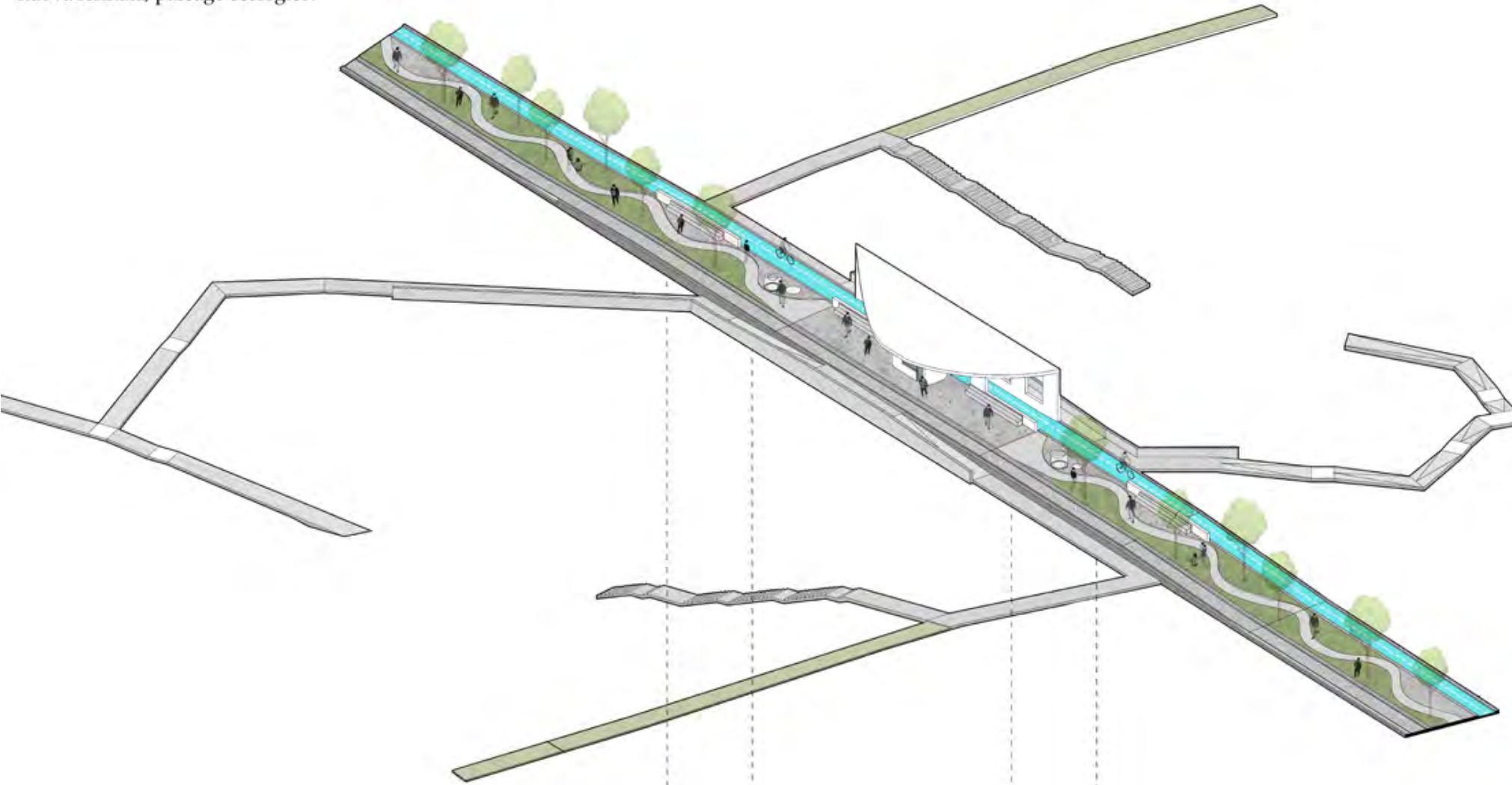


- 1. Reinforced concrete
- 2. Truss beam
- 3. XPS insulation
- 4. Fiber cement panels
- 5. Ventilated crawl space
- 6. Exhibition space
- 7. Tramway tracks

INDOOR/OUTDOOR RELATION SCALE 1:50

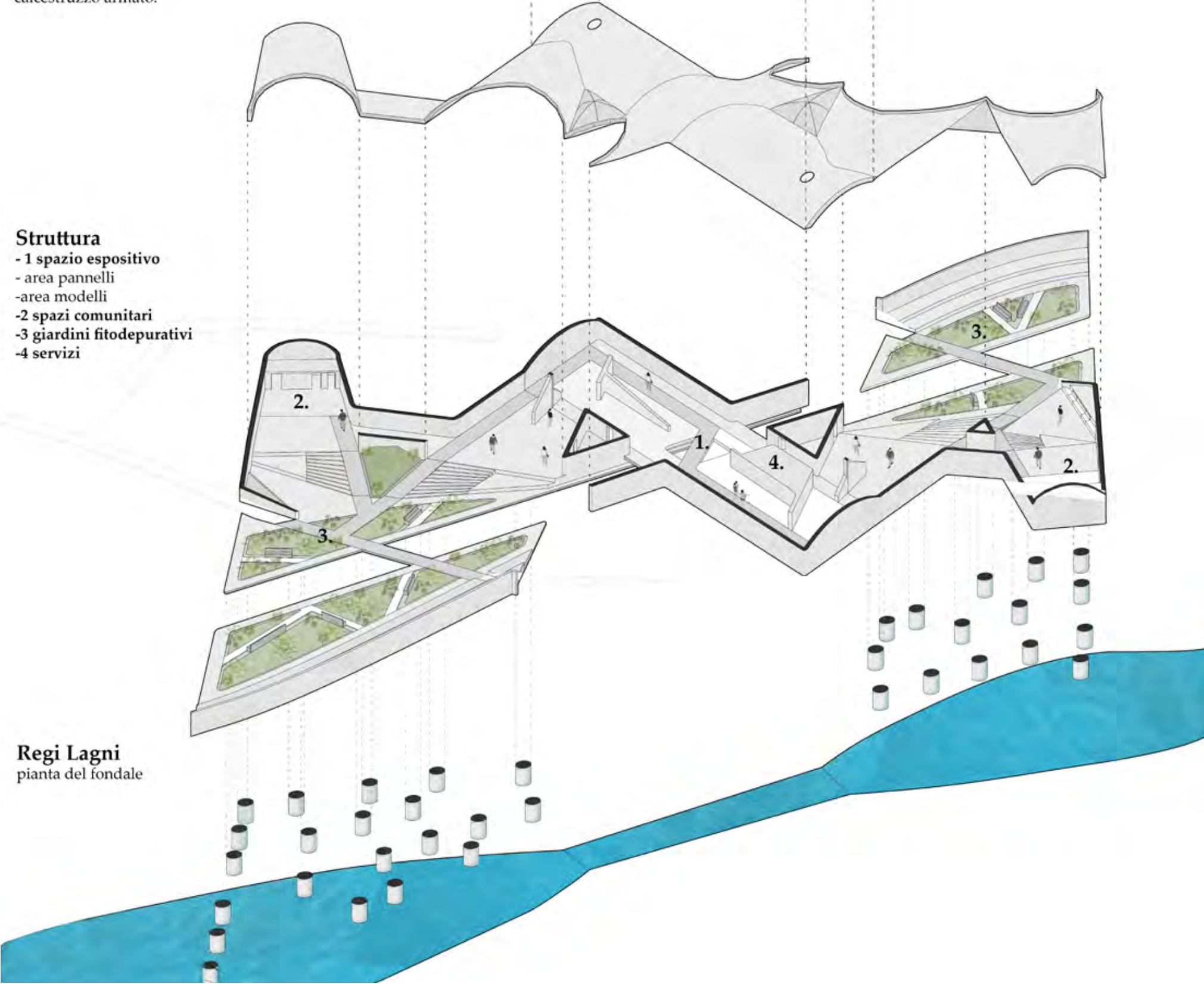


Tram Acerra-Casalnuovo di Napoli
nuova fermata, passage ecologico.



Copertura
calcestruzzo armato.

- Struttura
- 1 spazio espositivo
 - area pannelli
 - area modelli
 - 2 spazi comunitari
 - 3 giardini fitodepurativi
 - 4 servizi



Regi Lagni
pianta del fondale

The project is located in the western peripheral area of the municipality of Acerra, in particular in a large area commonly known as the “Marchesa”, which extends beyond the Regi Lagni, mainly for agricultural use with vast uncultivated areas and for which the P.U.C. provides for a new urbanization. It is, therefore, a territory to be transformed and redeveloped. Taking advantage of the presence of the ecological corridor, a long strip of green that crosses the whole city, the project strategy aims to reconnect this which is configured as an urban margin with the city center through a cycle and pedestrian path which, following the path of the ecological corridor, ideally combines two opposite poles: a pre-existing historical - cultural pole, represented by the castle of Matinale (San Felice a Cancelllo) and an educational - cultural pole to be built, as the ideal closure of this urban path.

The project, therefore, involves the construction, in close relationship with the Regi Lagni canal, of a cultural center, which can host exhibition functions, therefore museums, but also educational functions, with didactic laboratories. A hub designed to accommodate different categories of users, thanks to the presence of a cafeteria, conceived as a refreshment point within an area to be used as the park of the Regi Lagni.

As for the park, the hypothesis is to carry out rehabilitation interventions to remove the concrete embankments built in the 80s, in such a way as to achieve a new riverfront based on a fundamental concept: direct connection of man with nature . The ultimate goal of the entire project is to encourage the rediscovery of the peculiarities of the territory and local resources.

LAURA SIMONA PAPPALARDO - REGI LAGNI MUSEUM
MUSEO DEI REGI LAGNI





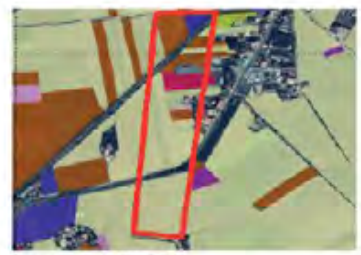
- A1 - Culture artistic and industrial of plain camp
- A2 - Artistic specialized
- A3 - Olives
- A4 - Artistic traditional premises
- A5 - Sectors peripheral complex and culture primitive
- A6 - Culture profile with open area
- A7 - Culture profile with open area
- A8 - Local products
- A9 - Area with evidence of historical heritage
- B1 - Area with evidence of historical heritage
- B2 - Area with evidence of historical heritage
- C1 - Fitted areas
- C2 - Parks and gardens
- Limiti comunali



Area 1, REGI LAGNI
Area caratterizzata da culture agricole e industriali di piano
campo e terreno incolto produttivo.



Area 2, REGI LAGNI
Area caratterizzata da culture agricole e industriali di piano
campo, terreno incolto produttivo e oliveti.



Area 3, CAUDELLA
Area caratterizzata da culture agricole e industriali di piano
campo, terreno incolto produttivo, oliveti, culture produttive con
copertura temporanea e terreni caratterizzati da evidenti
danni antropici.

fonte: Rielaborazione grafica Tavola n°20 da Atlante di Piano PUC 2019



ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY

Program

museum, cultural centre

Covered area	5500m ²
Outdoor area	8520m ²
Above-ground floors	2
Built volume	35 500mc
Estimated cost	5 000 000 €

The project, in fact, places the naturalistic and environmental value of the territory, today strongly threatened, as the starting point for a reasoning that aims at a landscape promotion that would involve the recovery of the very image of the territory, through the creation of a real Parco dei Regi Lagni, and a cultural-educational center that can collect the traces, images, testimonies, the history of this which represents a fundamental environmental presence, albeit today in degraded conditions, of the territory not only Acerra but Campania.

It would therefore be a matter of a center which, alongside the museum function, could carry out the role of research in environmental and agricultural matters, which could carry out an ever wider rediscovery of the places and resources that this territory has to offer.

TARGETS :

S.

- VALENCE OF THE LANDSCAPE
- NATURAL HERITAGE OF THE CITY
- PRESENCE OF A TRANSVERSAL CORRIDOR THAT CONNECTS THE CITY

O.

- SAFEGUARDING THE ENVIRONMENTAL HERITAGE
- ENHANCEMENT OF A MARGINAL AREA
- REDEVELOPMENT OF PLACES

W.

- URBAN MARGIN AREA
- POOR CONNECTION WITH THE CITY CENTER
- POOR LANDSCAPE PROMOTION

T.

- INABILITY TO EXPLOIT LOCAL RESOURCES
- LOSS OF IDENTITY OF PLACES
- WATER POLLUTION
- INCREASE IN ENVIRONMENTAL DEGRADATION

ENHANCE NATURAL RESOURCES



DISCOVER THE IDENTITY OF PLACES



PROMOTE CULTURE



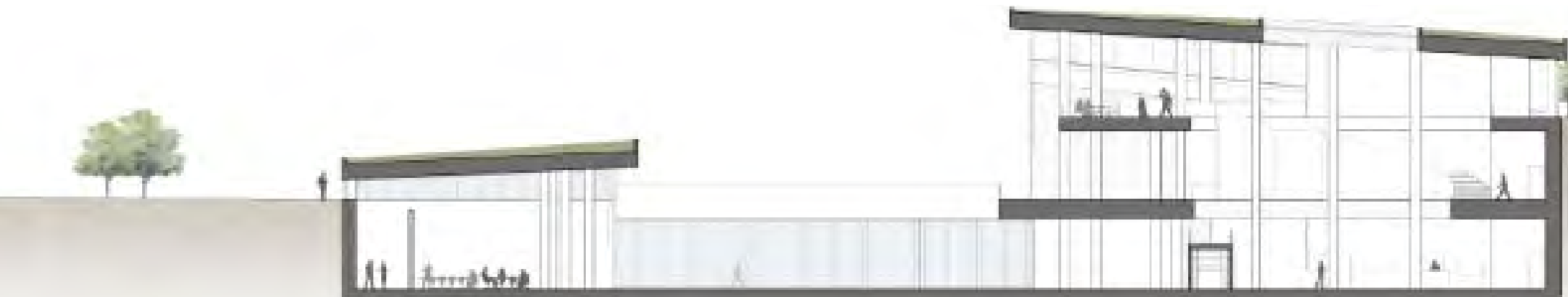
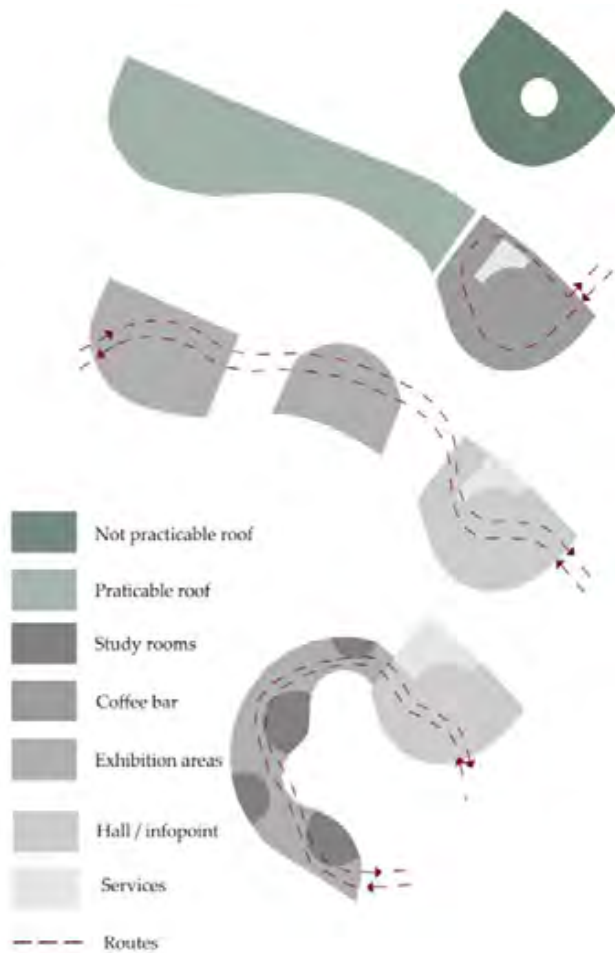
RECONNECT MARGINAL SPACES



CREATING SPACES FOR PEOPLE



- Not practicable roof
- Practicable roof
- Study rooms
- Coffee bar
- Exhibition areas
- Hall / infopoint
- Services
- Routes





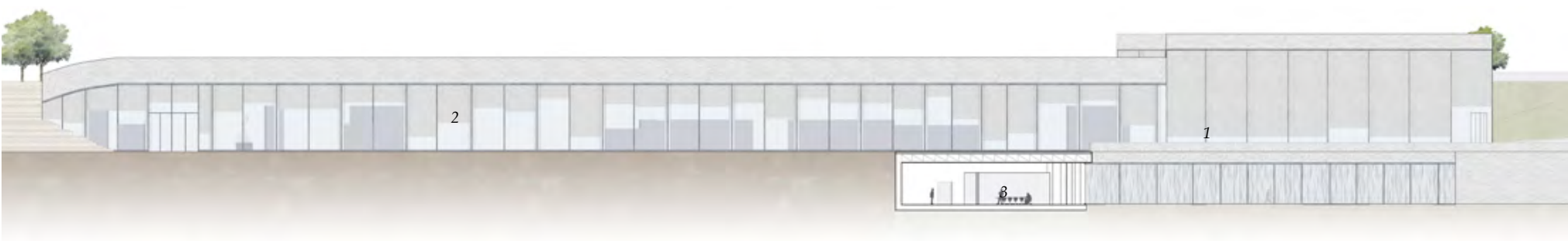
0 20 40 80

DESIGN STRATEGY

Entrance to the site
Ramp

Descent to study rooms
Stairs

Building entrances



0 20 40 80 m

SECTION A

- 1. Hall
- 2. Museum
- 3. Study room
- 4. Services

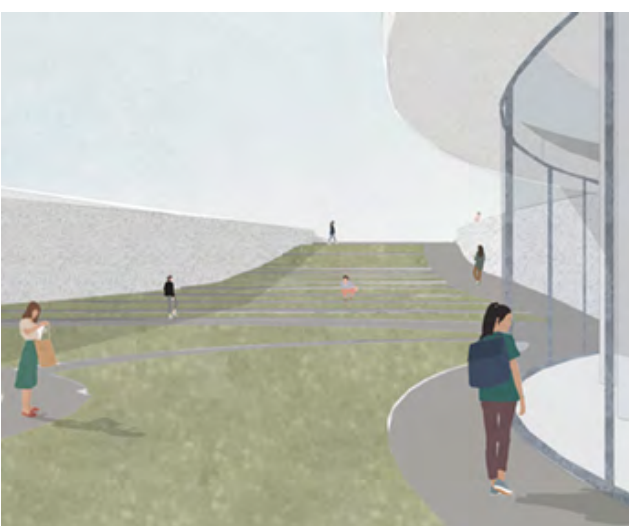


SECTION A-A'



0 10 25 50m

SECTION B-B'

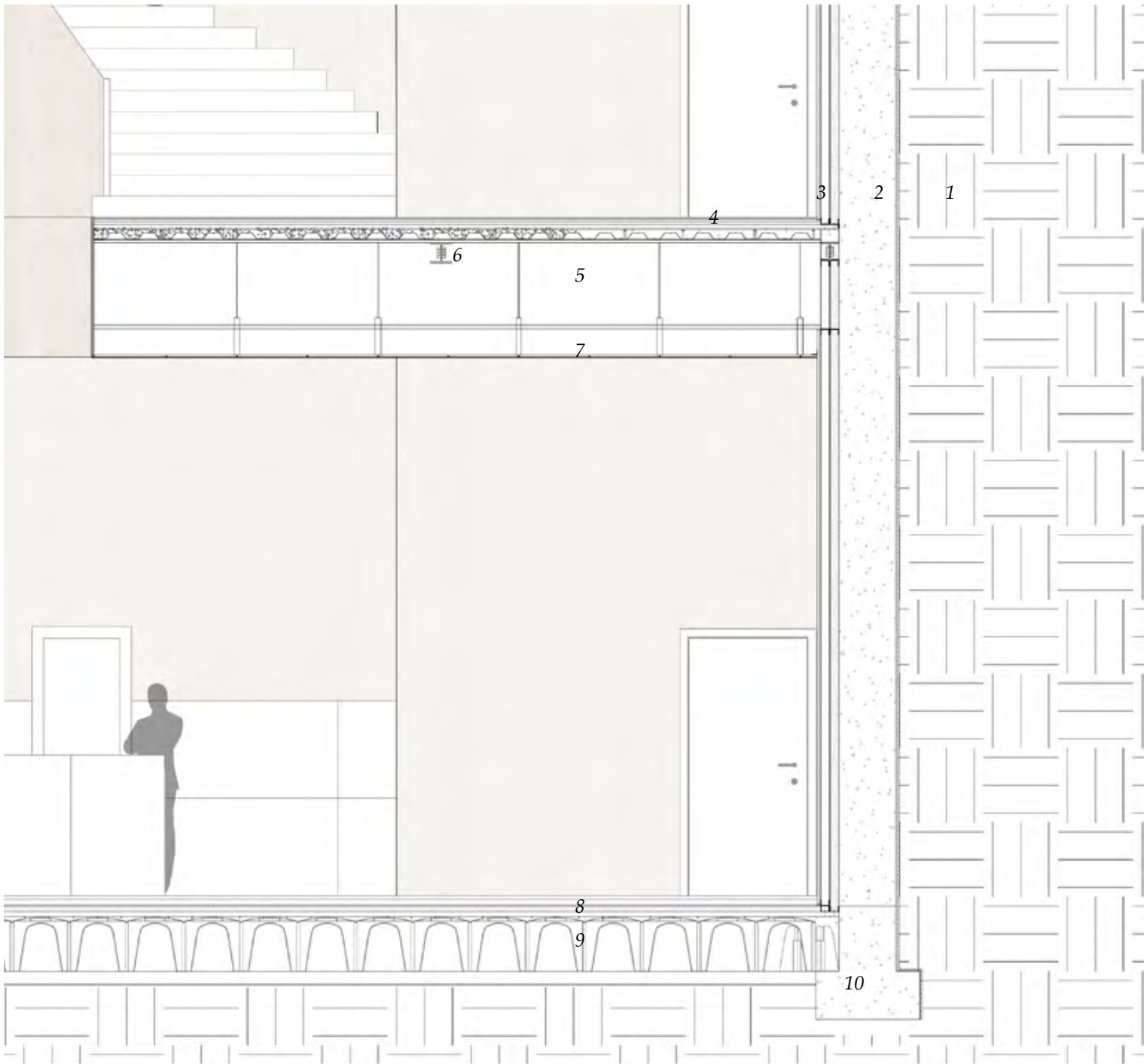


ZOOM 0 CONCEPT

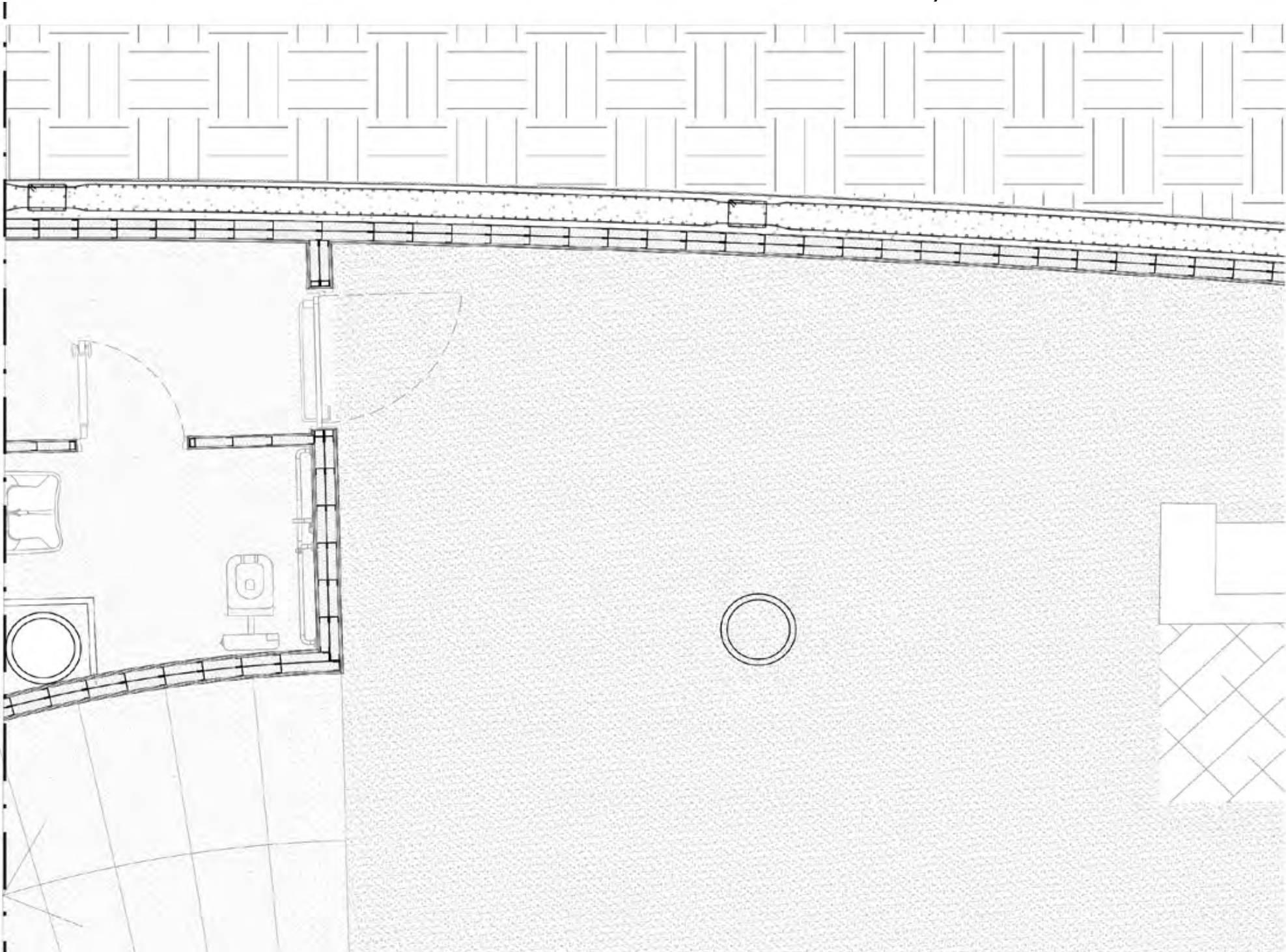


PLAN

1. Land
2. Wall in contact with the ground
3. Counterwall
4. Steel floor
5. Main framework of beams
6. Secondary structure of beams
7. False ceiling
8. Foundation slab
9. Air gap with igloo
10. Inverted beam foundation

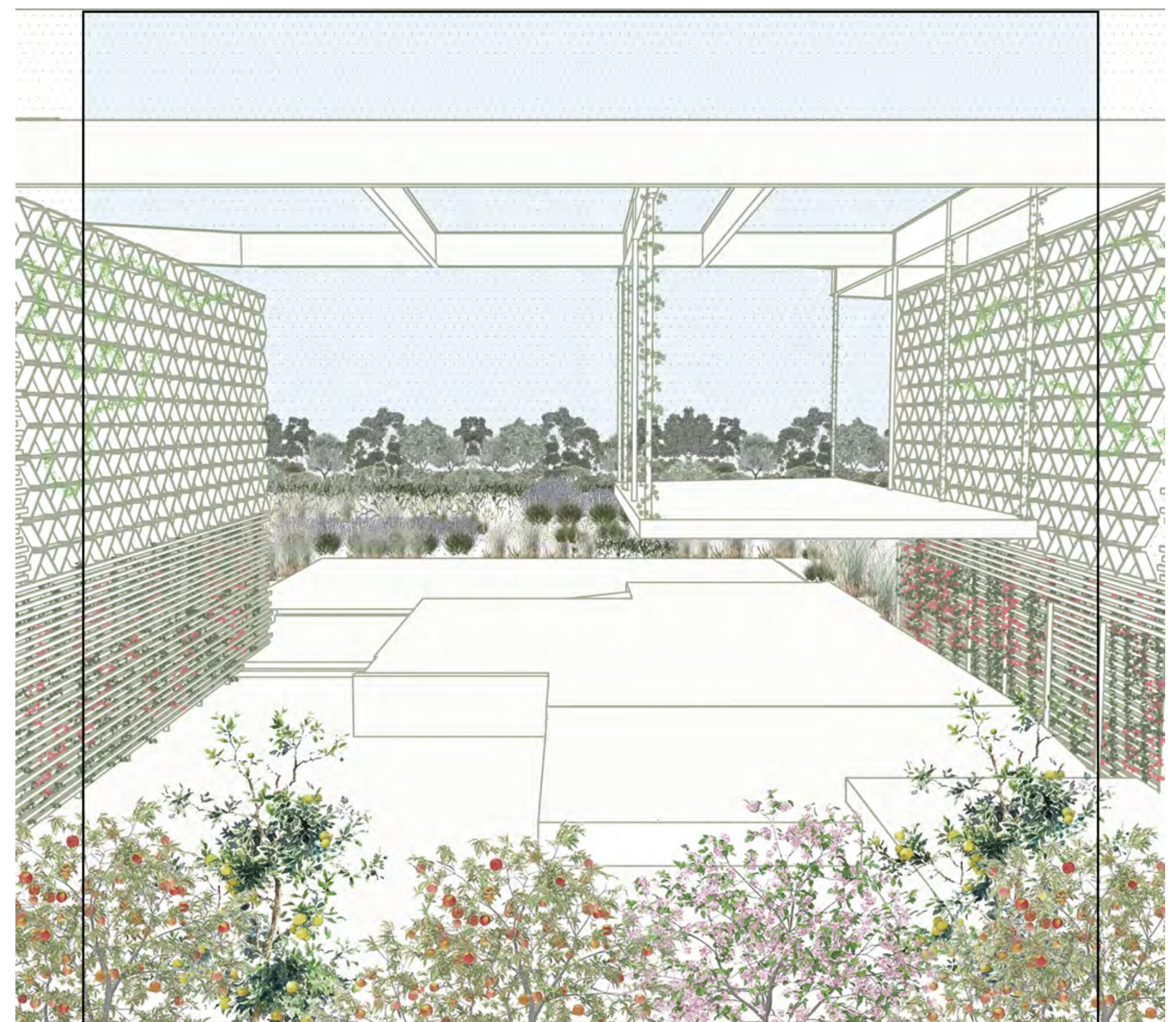


INDOOR/OUTDOOR RELATION SCALE 1:50



Educational workshops and exhibition spaces in AcerraThe “Fertile Soils” project works through these two key concerts; while on the one hand the terms “soils” and “fertile” have a clear reference to agricultural soil and its capacities, on the other hand they lead us to reflect on the theme of cultivation, understood not only as a human activity related to agriculture but to a broader meaning; we speak of fertile soils as those places where there is growth, sometimes spontaneous, of something. In this sense, all places of culture, information and learning become fertile soil. The poster image of the “Fertile Grounds” project summarizes these issues through symbolic elements: nature acts as an umbrella, forming and conforming a light, almost ethereal, modern architecture, which develops below it and preserves and contains human activities related to culture and learning; an architecture that does not burden the soil, which is also fragile, almost invisible, but instead stands as an element of crossing and overcoming the physical limits related to space, thus to the water route, and those related to an inner dimension linked to the individual. In the transition from urban-scale reasoning to what is the architectural dimension, we proceeded by identifying the potential for renewal and transformation in what to date represents the transitional landscape, understood as the set of those places that have the possibility of transforming into something else, to nurture a new ecology of the city: that have concluded their life cycle, that are on hold; but also transitional spaces, liminal between consolidated city and diffuse city, between water and land, between city of the rich and city of the poor, between safe city and city of risk. Spaces that have ecological and relational values, manifest or latent, that can be regenerated for different uses, potentially relationship spaces, public spaces, spaces for new uses, for a mix of functions that serve to rethink the conditions of habitability of the most marginal and critical portions of the urban territory. The potential of spaces to be something else takes shape through design, to reconstruct systems of relationships and centrality capable of restoring identity to the city, to its places.

NAOMI TABACCO - FERTILE LANDS *TERRENI FERTILI*

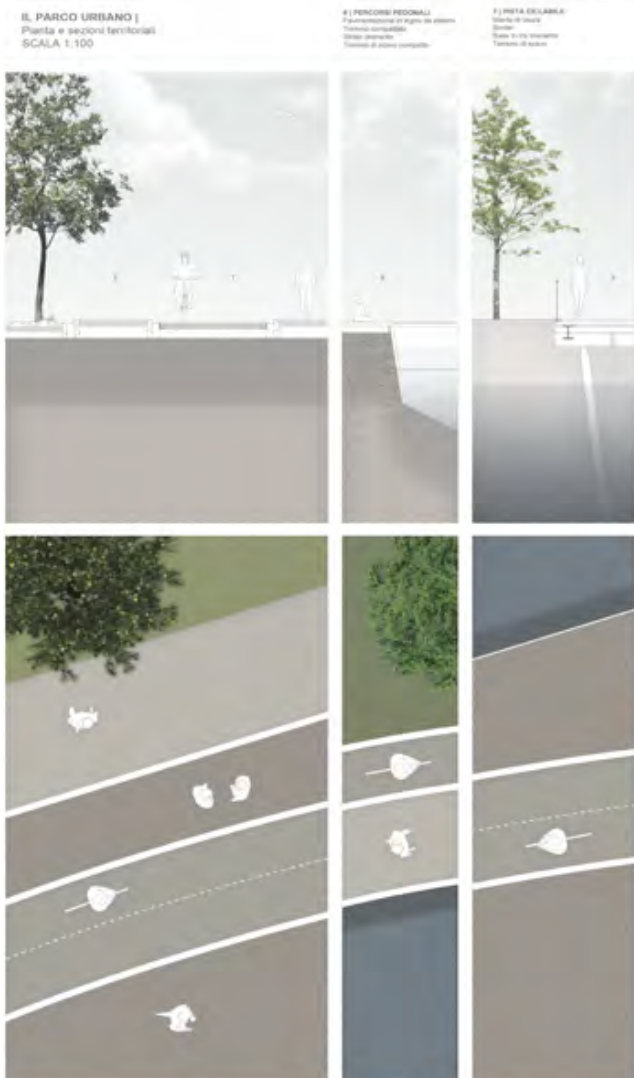
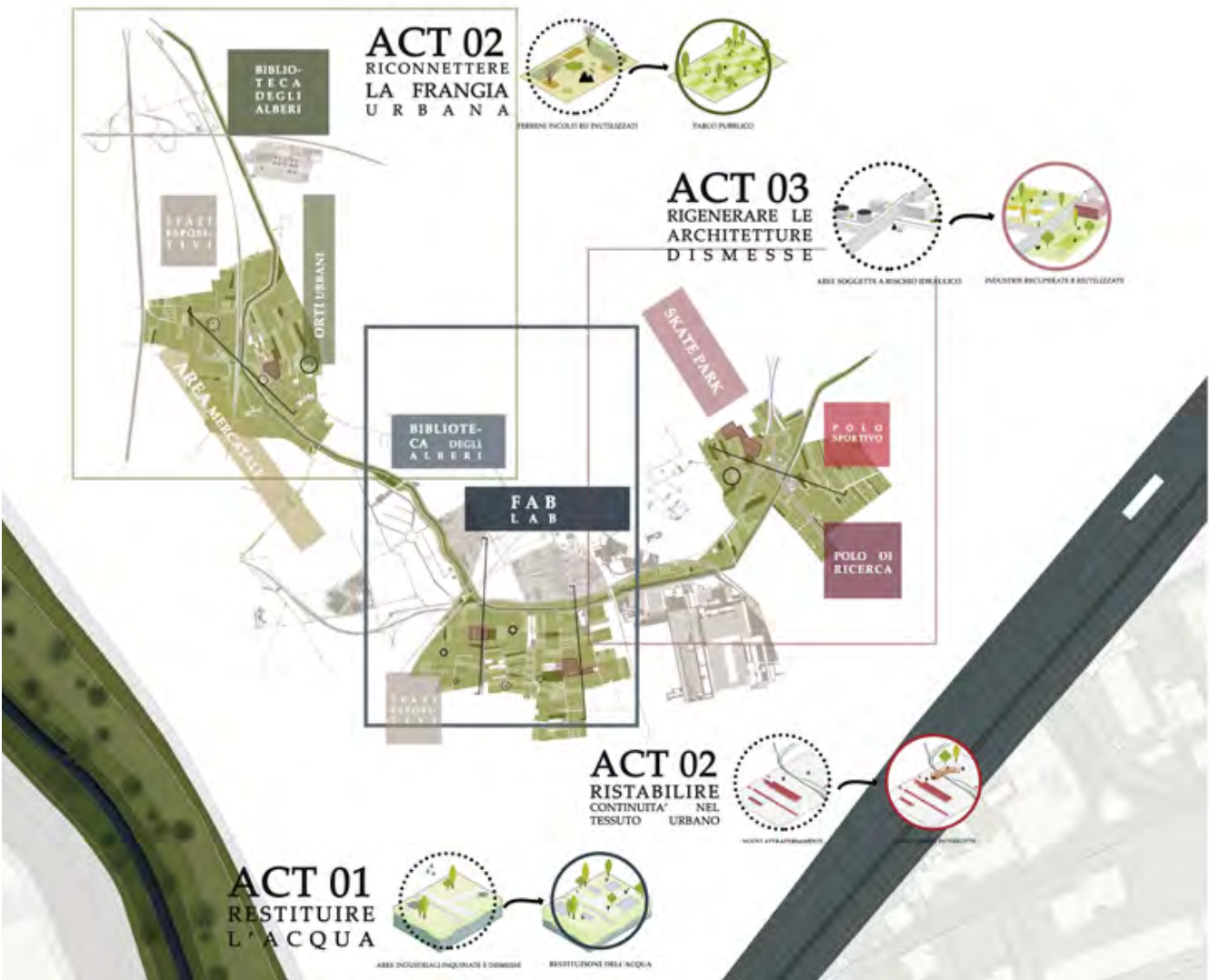




The design operation planned in Acerra, a municipality in the northeast of the Metropolitan City of Naples, moves from a scale and reasoning of an urban and territorial nature to an architectural scale.



ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY



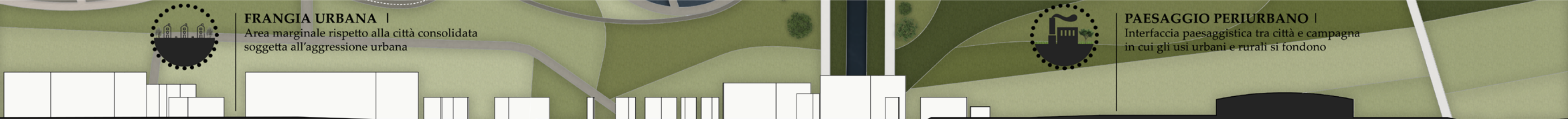
Program

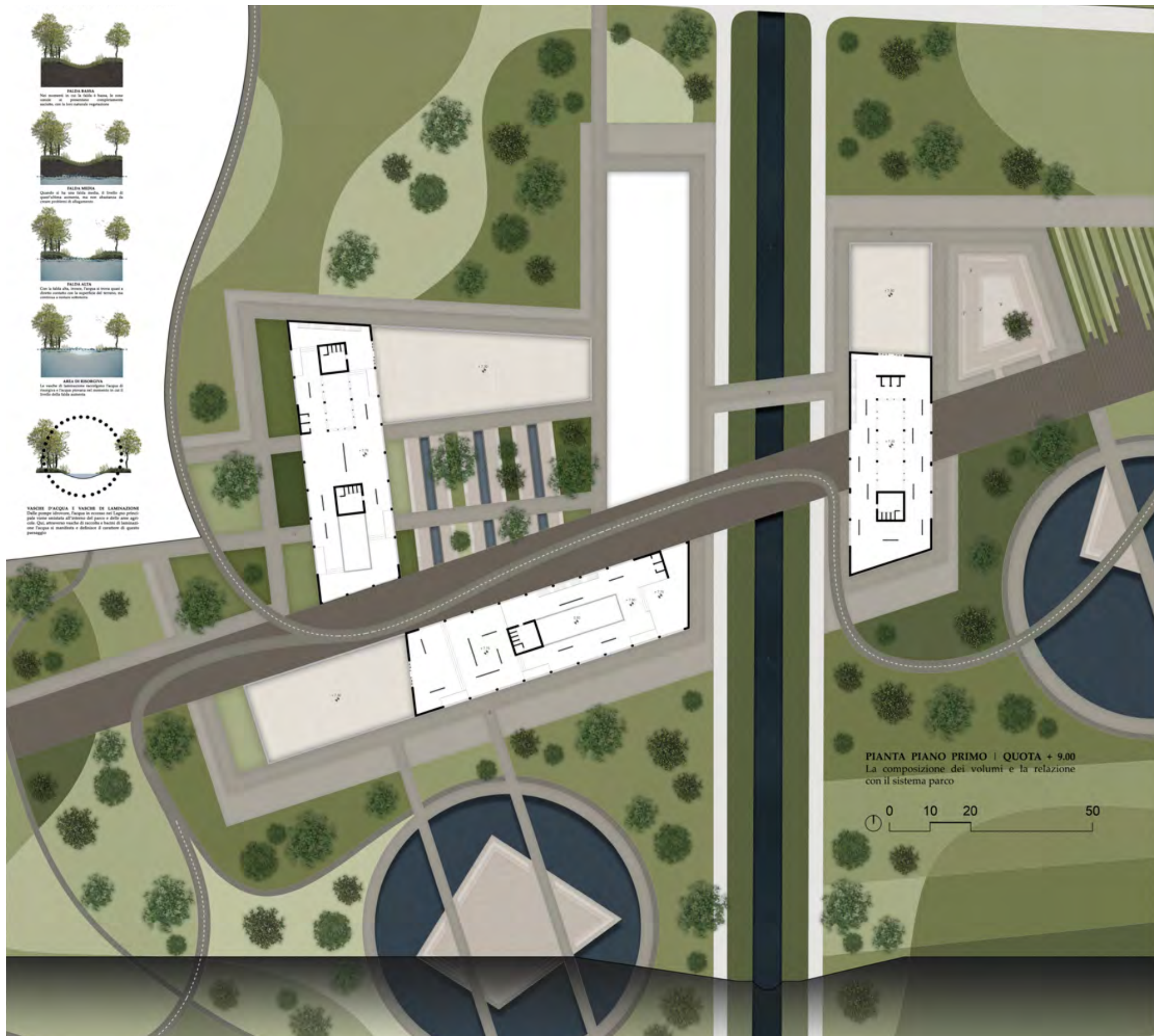
sport and play, thematic and landscape garden,water basins, experimental plots.

Covered area	7974m ²
Outdoor area	7154m ²
Above-ground floors	2
Built volume	86.500m ³
Estimated cost	5.334.315,55€

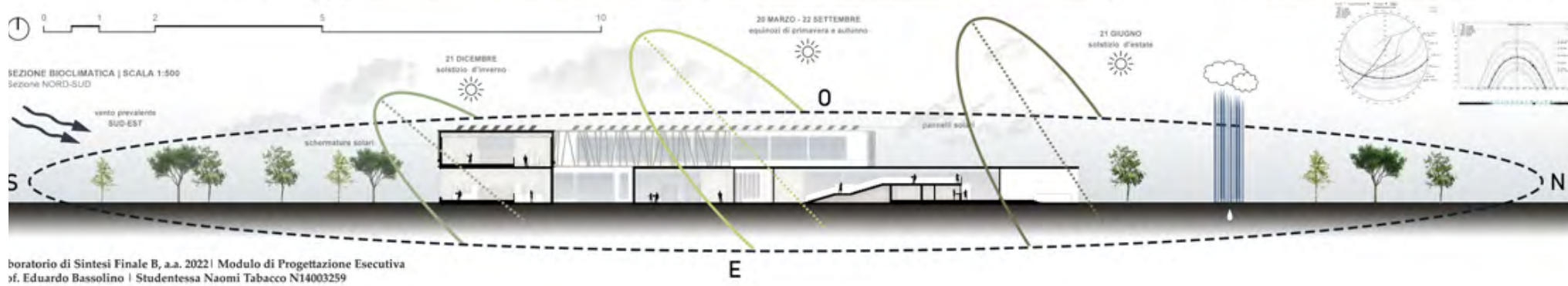
The analysis of the state of the places has focused, in this regard, on the identification of two types of elements, linear and punctual, to which a series of considerations of a strategic territorial nature have been added, in particular by analyzing the main criticalities of the soils: on the one hand, the issues related to environmental pollution linked to waste spills in the so-called “land of fires” and the presence of large industrial and commercial complexes; on the other hand, what concerns hydraulic risk and the fragility of a soil that is so fertile when hindered since it is submerged by spring and rainwater, which need remediation actions and regimentation of the water resource through a project that holds all these issues together. In the wake of these

reasonings, by breaking down these elements and analyzing them first in their singularity and then in their relationships, two predominant characters of the project at the urban scale emerge: the first is strongly linked to the linear element, which is the one that develops along the Regi Lagni system together with all those material and immaterial issues related to it; the second character is linked to the punctual elements spread throughout the territory and refers to the vernacular, local architecture, which finds its concretization in the Masserie. Alongside this are also considered all those architectures that over time, following the evolution of the needs of people and communities, have undergone a process of historicization and that, to this day, remain as large disused wrecks abandoned in the territory.





FIRST FLOOR PLAN

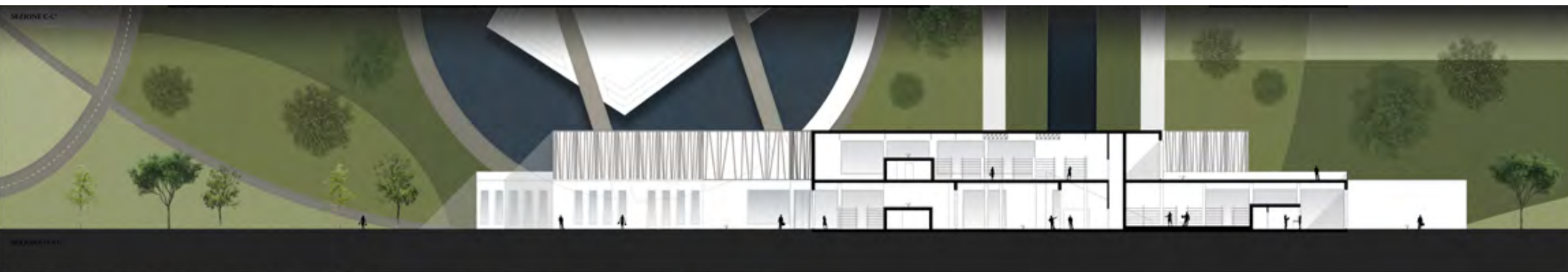


boratorio di Sintesi Finale B, a.a. 2022 | Modulo di Progettazione Esecutiva
sf. Eduardo Bassolino | Studentessa Naomi Tabacco N14003259

ENVIRONMENTAL SECTION



WESTERN EASTERN SECTION



NORTHERN SOUTHERN SECTION



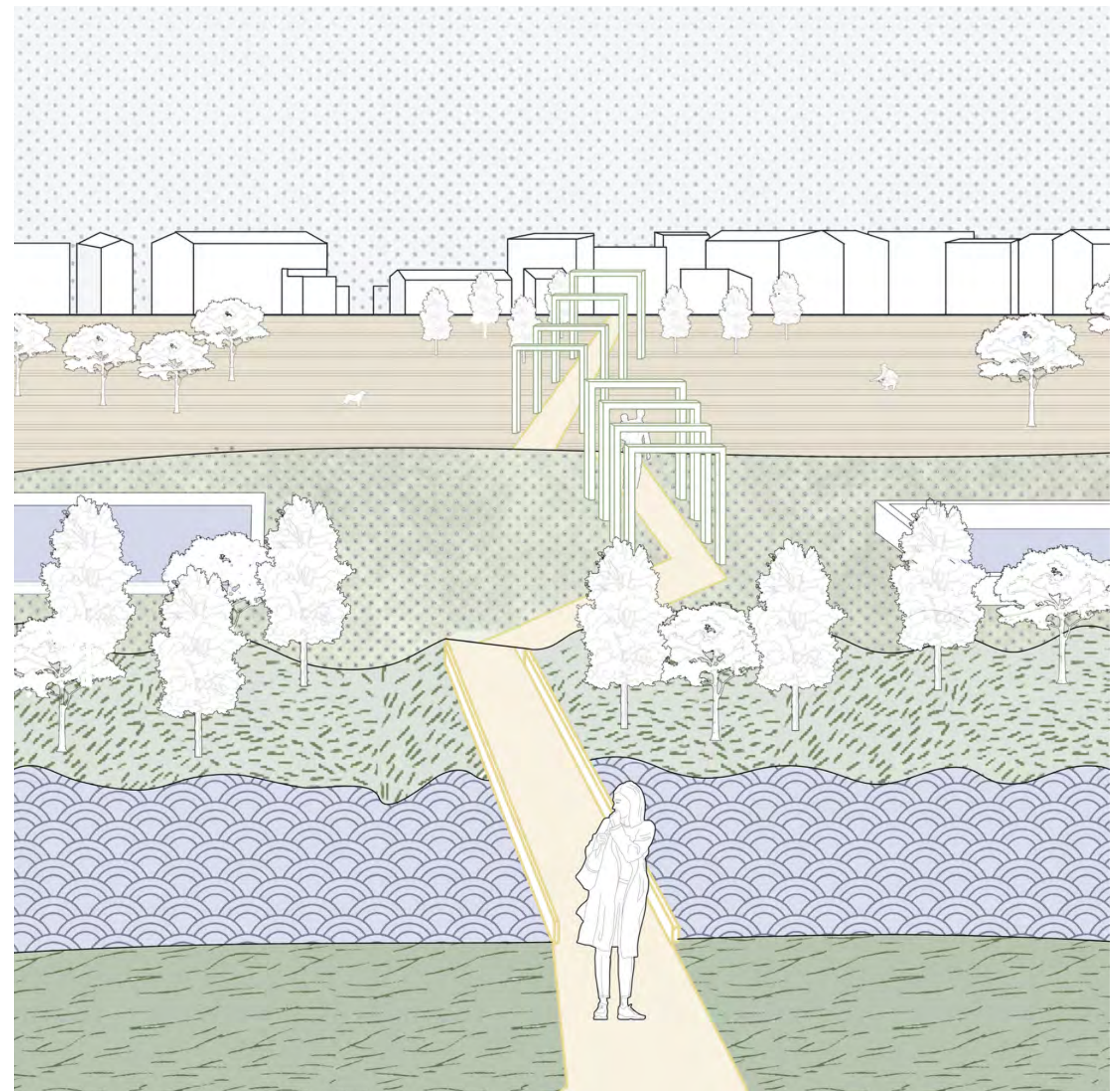
VISION

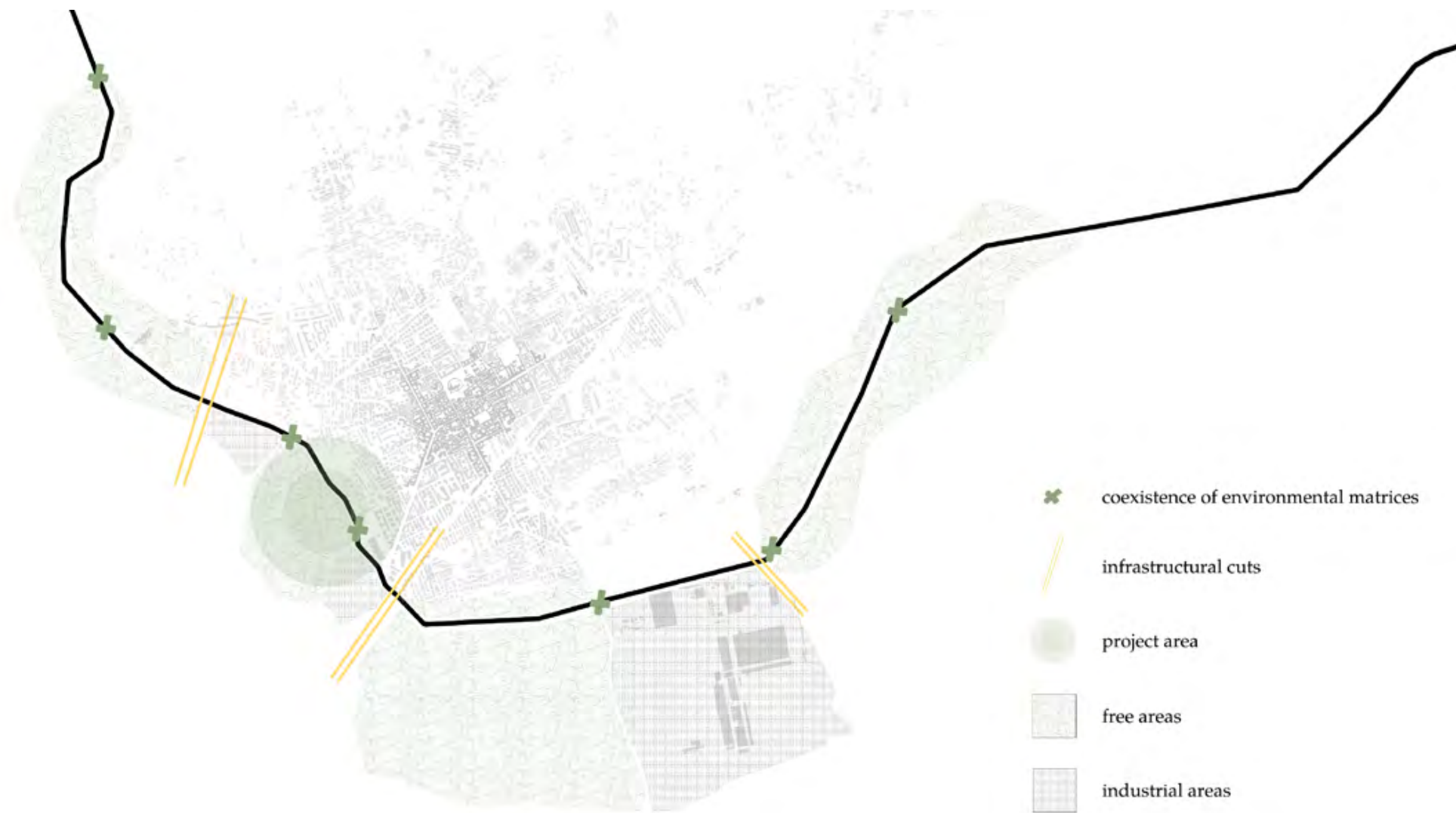


PIANTA PIANO TERRA

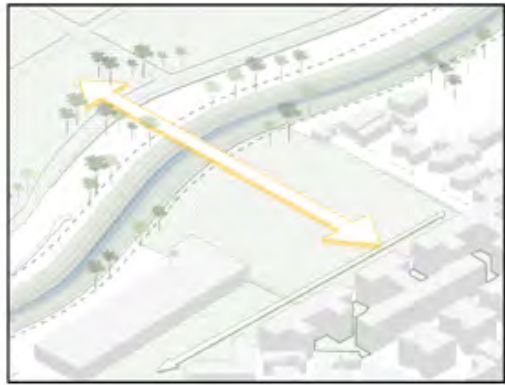
The project of an agricultural and cultural park for Acerra concerns a western area of the city overlooking the Regi Lagni, that is a network of straight canals, left mostly free from urban development and characterized by severe decay and abandonment amplified by phenomena that have led to an uncontrolled waterproofing of the soils and construction of illegal systems. The design intent pursued is to re-naturalize these areas and connect parts of the city that are disconnected only because they are crossed by the Regi Lagni system, too often perceived as a limit rather than as an opportunity for settlement development and connection starting from their reclamation; thus eliminating the phenomenon of overbuilding of the embankments that has left the entire system increasingly abandoned and degraded. The desire to create a system of three parks was born from this: a river park of the Regi Lagni to be interconnected with an agricultural park and an urban park: the agricultural-cultural park is in this case interpreted as a system that can direct the development of city towards controlled growth, a sort of filter between the urban density of Acerra and the great agricultural production system that characterizes it. The park therefore develops by creating a connection between the urban area, crossing the courtyards of residential buildings, served by public-cultural spaces and an agricultural area in order to bring agriculture back to the center of these territories. The two parks communicate with each other thanks to the layout of the architecture that creates a new urban front on the side of the city but at the same time is projected towards the agricultural park and Regi Lagni thanks to blocks that protrude from the building to create a crossing between the two shores. The project building is a cultural center that will host community functions such as a library, study rooms, auditorium and exhibition areas.

CLAUDIA DE CURTIS - CULTURAL RIVERSIDE UN NUOVO PARCO CULTURALE PER ACERRA

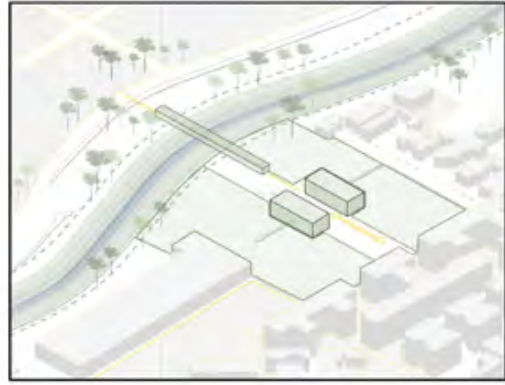




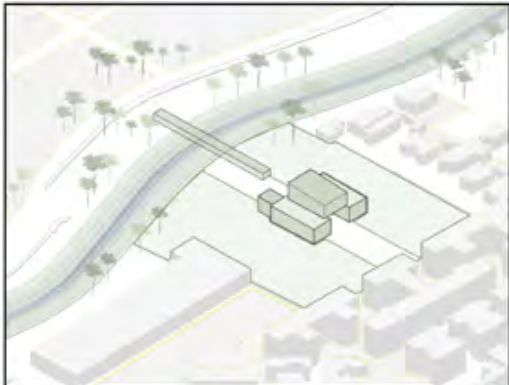
The urban research conducted is centered on the territorial system of the acerra belt, which presents areas of different nature with phenomena that increasingly subtract free agricultural lands from this system. The project area falls into an agricultural free land.



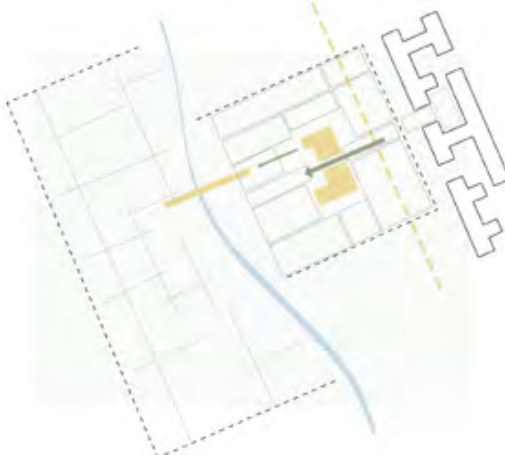
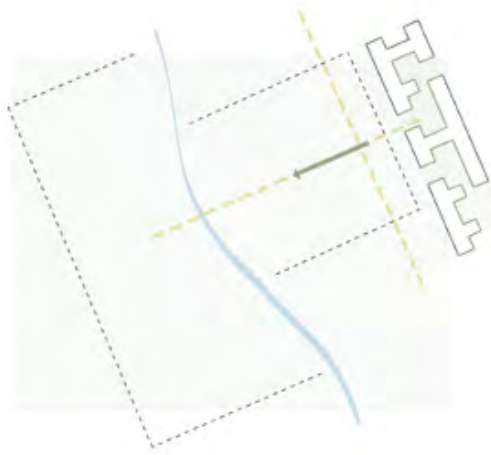
urban relations



spaces connections



spatial configurations



ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY

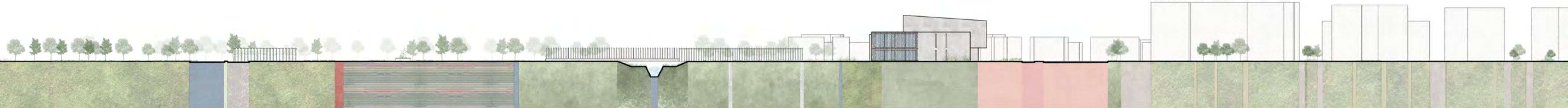
Program

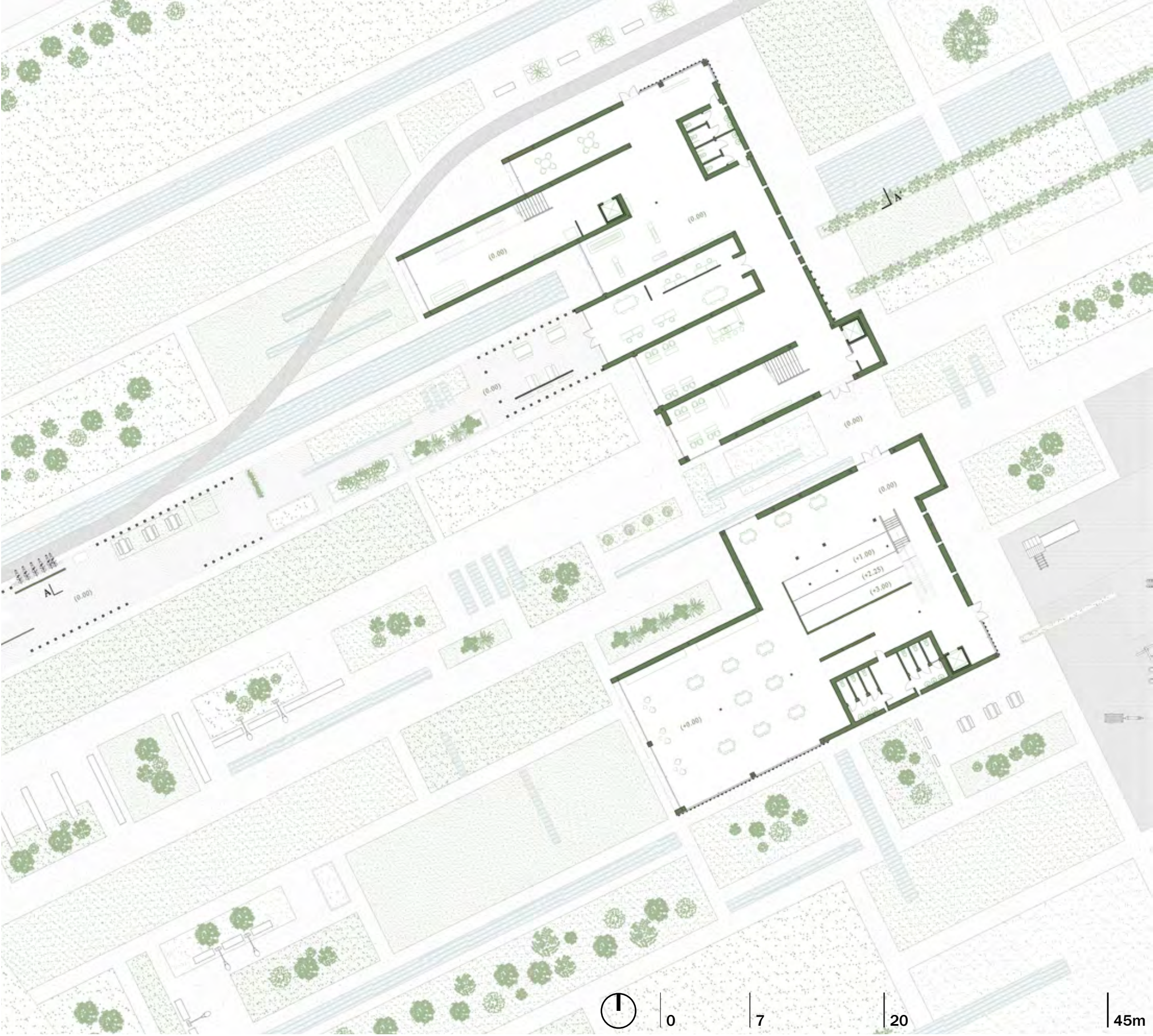
agricultural park, urban park, cultural centre, playground

Covered area	2.200m ²
Outdoor area	102.130m ²
Above-ground floors	3
Built volume	14.3180m ³
Estimated cost	€5.230.500,00

The project has a strong impact on the large scale, starting from the pre-existing context, currently excluded from the consolidated urban fringe, making it a central part of the Acerran expansion. The system of three parks that creates a single large space that differs for the different needs present in the area: on the one hand the longitudinal development of the park crosses the regi nes and allows the establishment of a linear park in the city, on the other hand the centrality obtained with the intersection of the strong axes to reconnect the “agricultural park” system with the “urban park” system through the mediator of the cultural building. The park originates

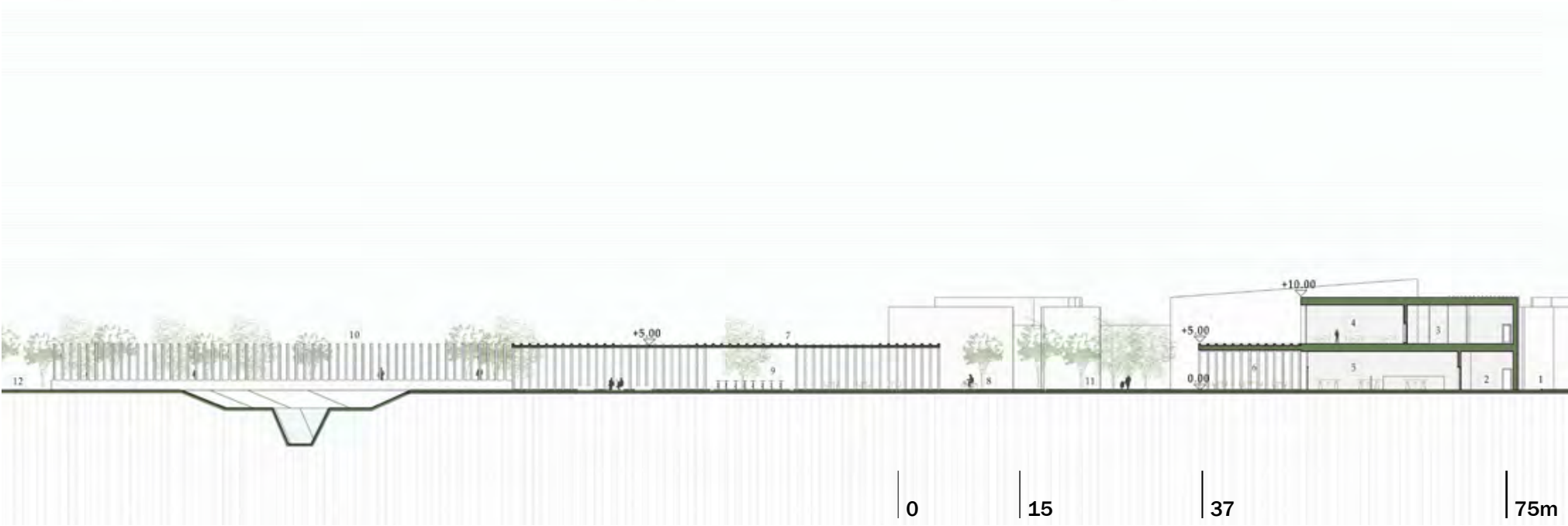
from the courtyard and develops through boulevards with a series of natural spaces to which a series of systems are connected, such as resting and meeting spaces, but also areas that owe their character to the pertinent spaces to which they belong. Inside the park the building is inserted following the main generator through a central passage on the ground floor but covered on the first floor. The dialogue with the regulators takes place instead through a series of horizontal directions that push some of the blocks towards the riverside, even leading them to the dematerialization of the building, which continues as a shelter, cycle-pedestrian bridge and public space.





FLOOR PLAN

- | | | |
|---|--|--|
|  Playground |  Water areas |  Cycle lane |
|  Green areas |  Trees and vegetation |  Paved ground |

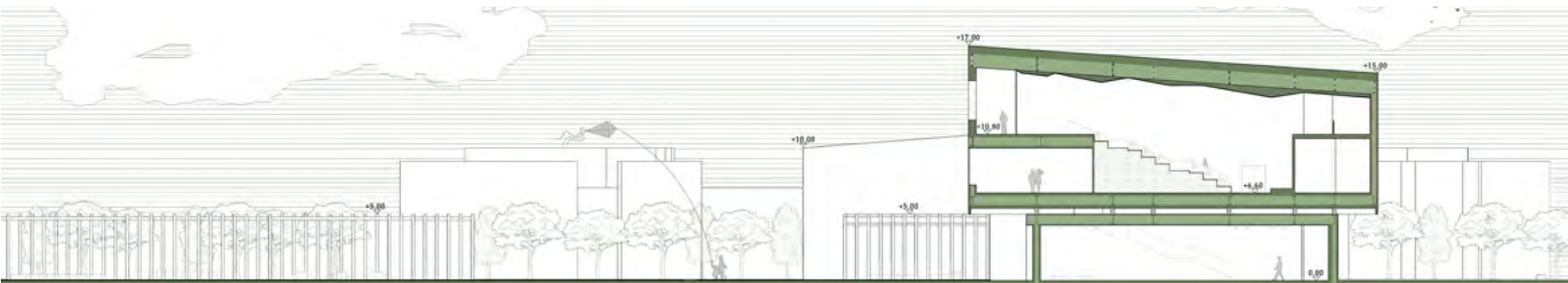


SECTION A-A'

- | | | | |
|--------------------|-----------------------|-------------------|-----------------------|
| 1. Entrance | 4. Study room | 7. Outdoor canopy | 10. Crosswalk |
| 2. Bathrooms | 5. Collective lab | 8. Cycle crossing | 11. Urban park |
| 3. Exhibition area | 6. Outdoor study room | 9. Bike sharing | 12. Agricultural park |



SECTION B-B'



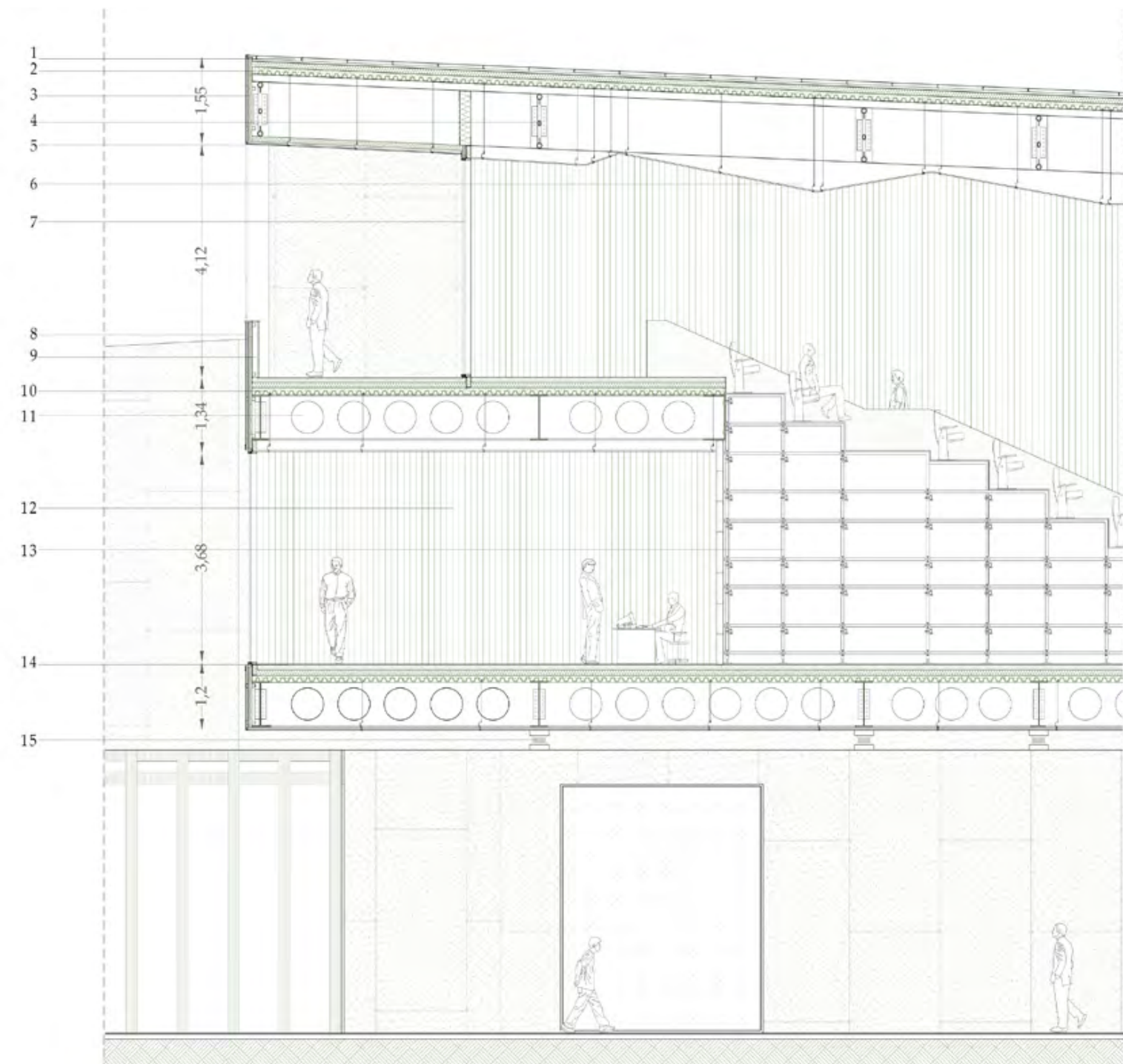
SECTION C-C'



OUTDOOR VIEW

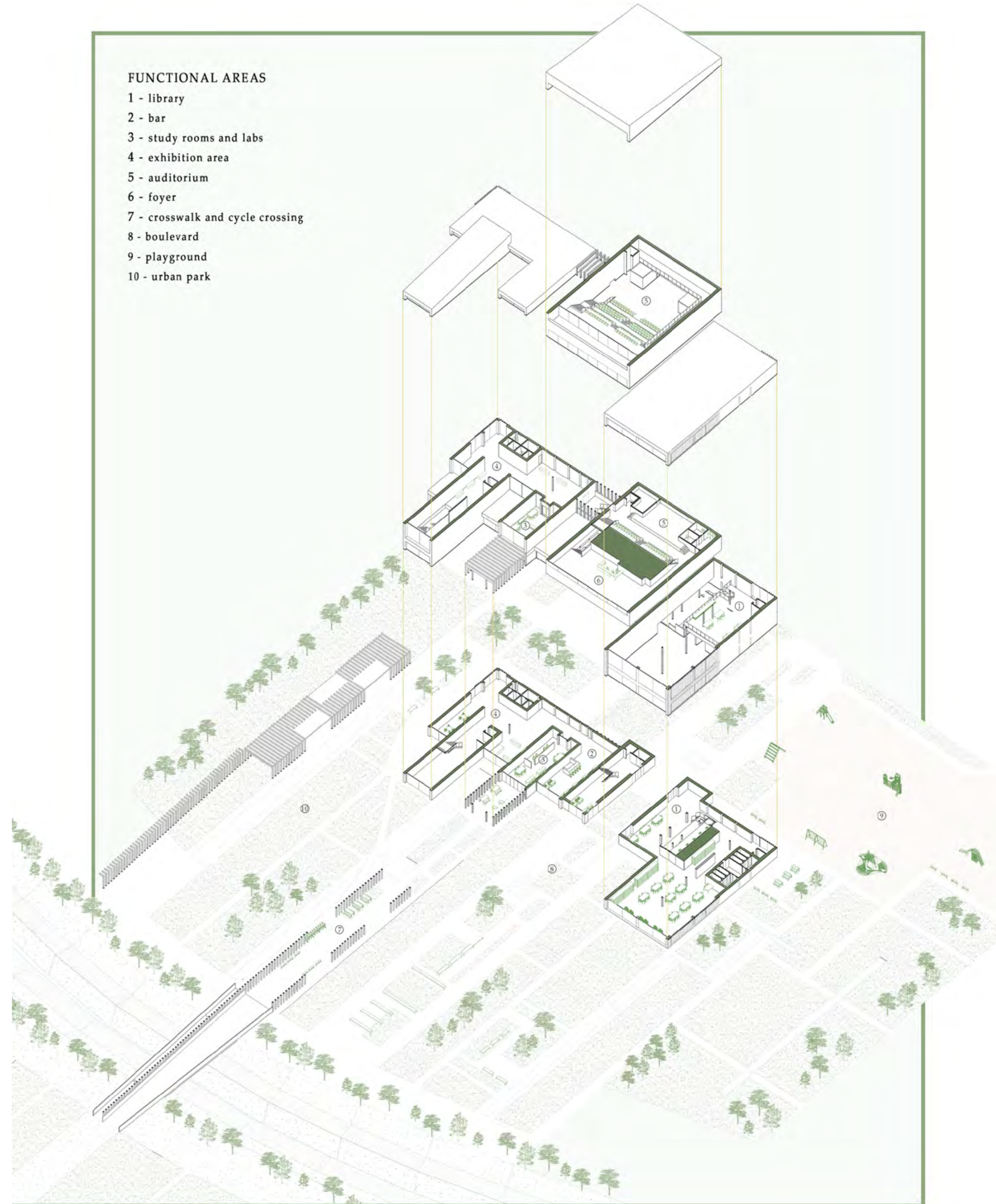
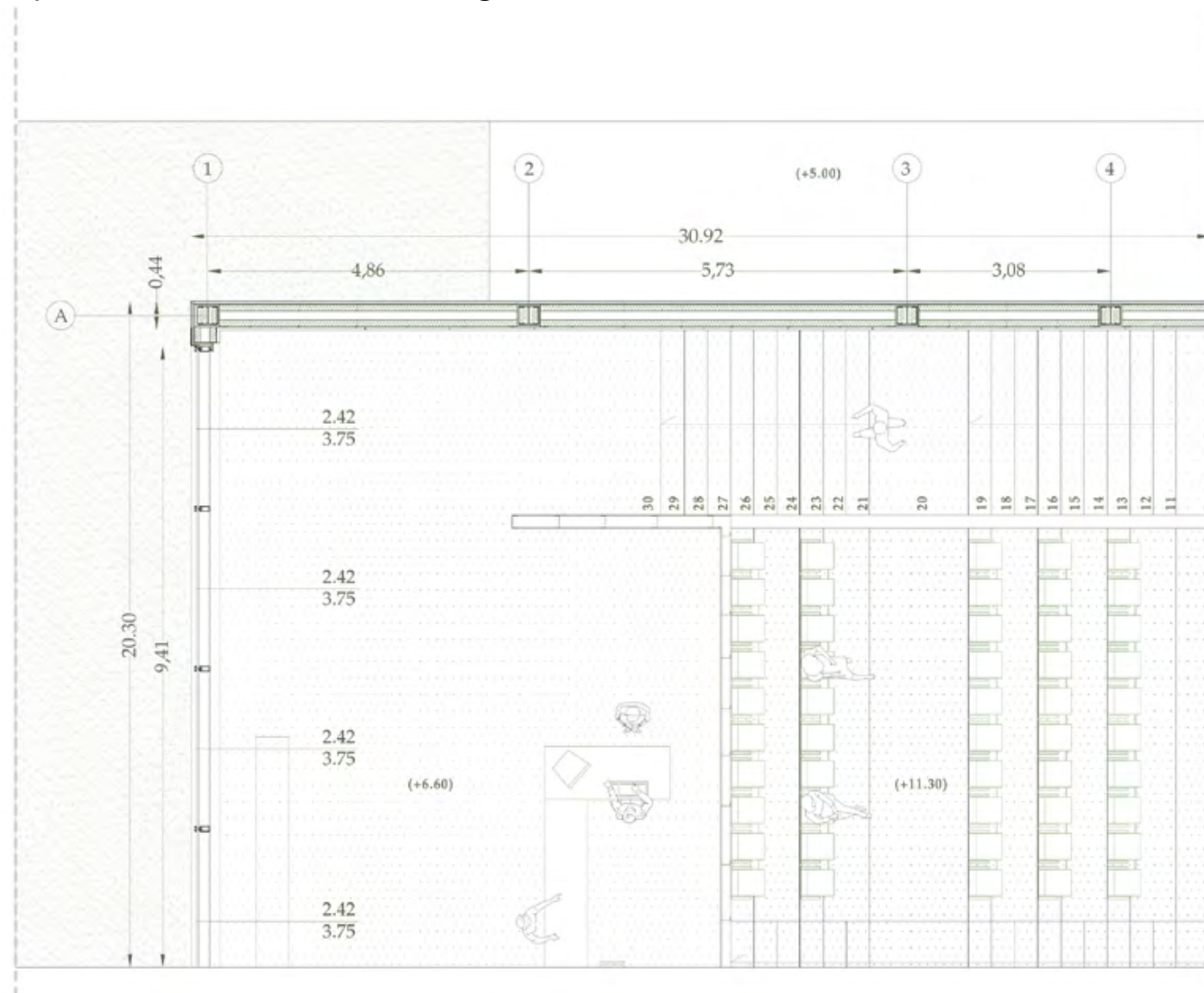


FIRST FLOOR PLAN



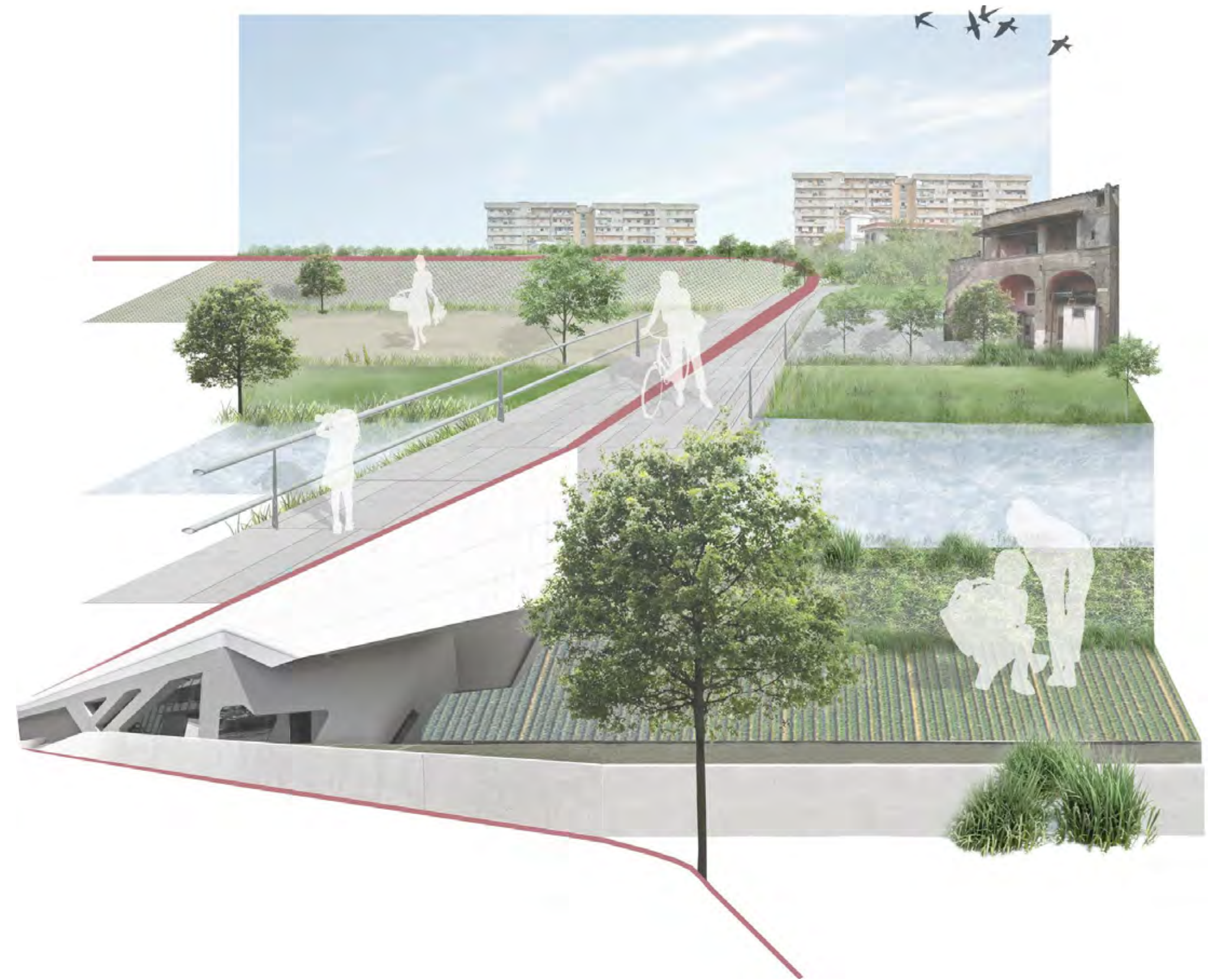
PLAN AND SECTION DETAIL SCALE 1:50

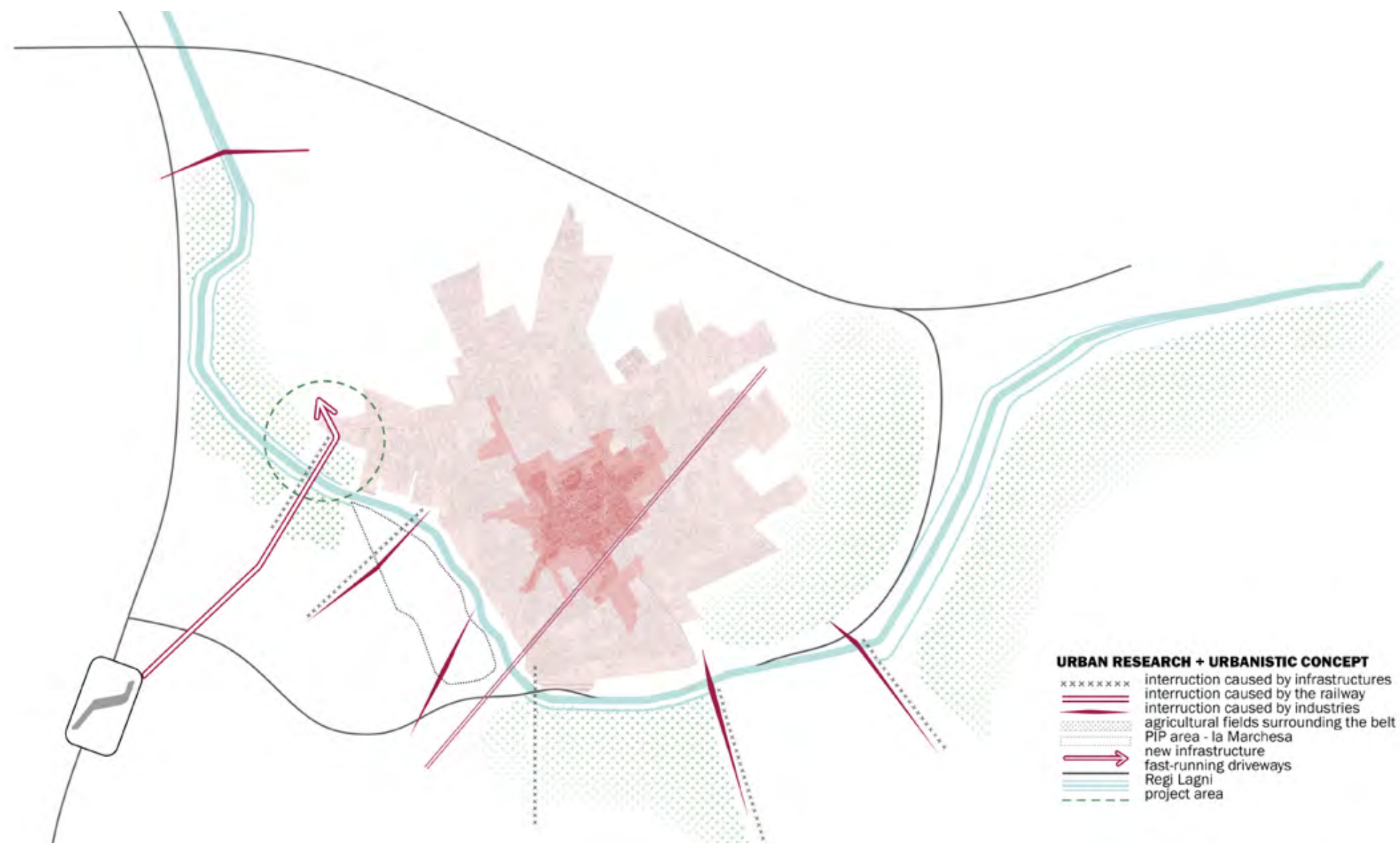
- | | | |
|---------------------------|---------------------------|----------------------------|
| 1. Aluminium cover panels | 6. Countertop hangers | 11. ACB Beam |
| 2. Lightening screed | 7. Stained glass window | 12. Sound-absorbing panels |
| 3. Rockwool insulation | 8. Concrete facade panels | 13. Tubular substructure |
| 4. Steel truss beam | 9. Plasterboard wall | 14. Seismic systems |
| 5. Wooden countertop | 10. Corrugated sheet | |



The project area is located in the urban suburbs of Acerra, the so-called Gescal neighborhood, a district without any form of services and facilities, the last part of the town that directly communicates with the agricultural fields that surrounds Acerra, disseminated with historical farms. The traces of the fields - that constitute part of the local identity - are here interrupted by the transversal sign of the “Regi Lagni”, some artificial canals created in the XVIIth century, that define a municipal perimeter, often perceived as a barrier. This area - which has all the feature of the transitional landscape - is enriched by an interrupted street that passes through the river thanks to an existing bridge and it arrives directly to the station of Napoli Afragola, designed by Zaha Hadid. By re-opening this street the area interested by the project, that now appears abandoned and is used just as a passage from Afragola to other towns, could become a new way to enter Acerra, overturning the urban hierarchy and creating a new door passing through the previous outskirts. The main idea of intervention is urban retraining, starting from the restoration of an interrupted street and from the renaturalization of the cemented Regi Lagni, the project will arrive at the enhancement of the “Rione Gescal” with the addition of new services for the city. Another aspect of the project is the promotion of an alternative and sustainable urban development, made of gentle mobility and of a renewed awareness of the agricultural roots of this community. Agricultural will, in fact, be the start of the development, as embodied by the agricultural park that separates the two polarities of the strategy - Afragola and the Acerra - and by “Masseria Auriemma”, an historical farm that will be recovered and restored, but most of all expanded with a greenhouse, a pavilion and a community hub. All this building will create a new agri-cultural pole, accompanied by public spaces like urban, vegetables and didactic gardens.

ELVIRA DE FELICE - ACROSS (agri)CULTURE *ATTRAVERSARE L'AGRICOLTURA*





The urban research conducted is focused on the territorial system of the Acerra belt, generated by rules that appears to vanish today due to the contamination of various environmental matrices and as well as the unhealthy relationship between water and production sites.



ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE PLANNING

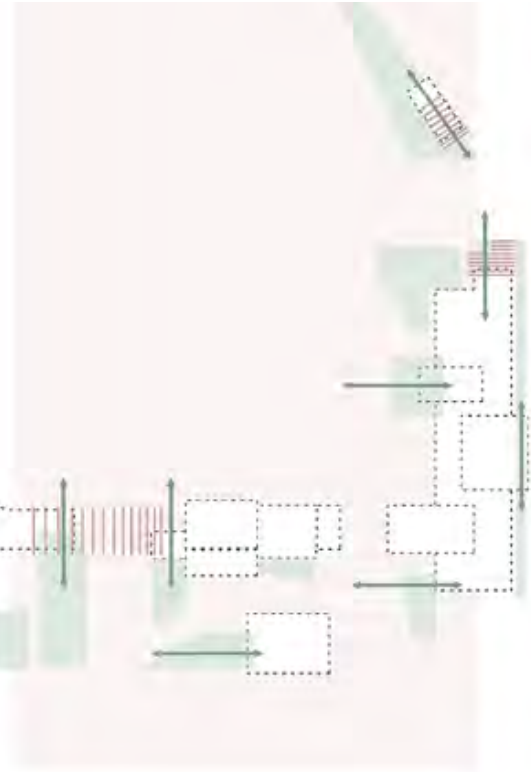
Program

urban park, agricultural park, social and cultural center, greenhouse

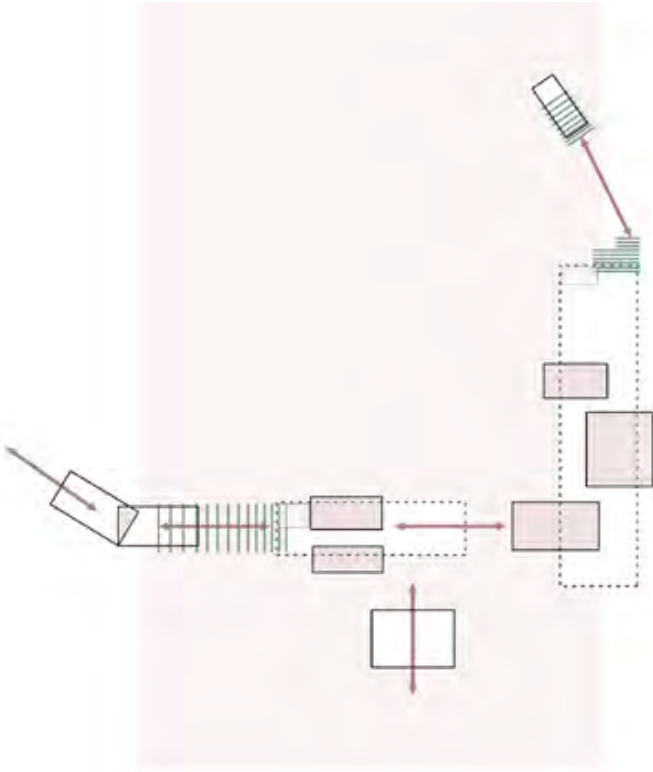
Covered area	1820 m²
Outdoor area	16500 m²
Above-ground floors	2
Built volume	7500m³
Estimated cost	2.370.000€

The intervention strategy starts from the territorial considerations previously conducted. First of all, it will be necessary to restore the interrupted road connection between Via Volturmo and the Napoli Afragola station, characterizing this axis as a scenic route, perfectly integrated within the park. Modify the structure of the surrounding agricultural fields, rationalizing them and making them more human-friendly, can be an effective intervention strategy to improve their productivity and bring the community closer to the local peasant tradition, both through large plots of land and through urban and educational gardens.

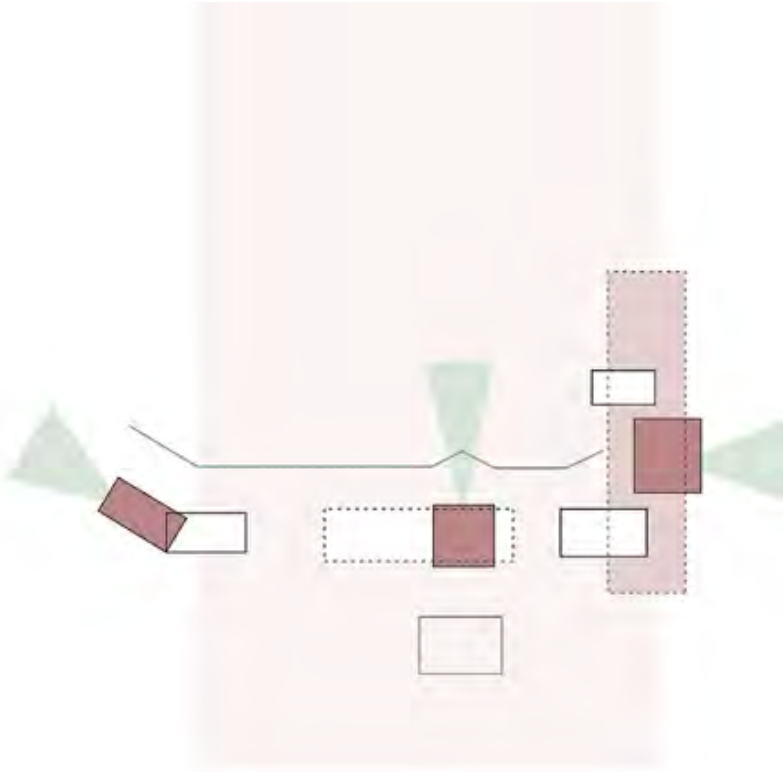
Choosing to settle the project in the lot belonging to the eighteenth-century farm is a strategic choice for various reasons, above all historical and cultural, to recover and enhance the architectural heritage scattered throughout the territory made up of farms and ruins, but also for a geographical issue: it is in fact the area that best manages to mediate between different tensions, the regi lagni on the one hand and the Gescal district on the other, the extra-urban connection with Afragola station and the historic center of Acerra. All these dynamics converge in one point, Masseria Auriemma, which will become the fulcrum of a new agri-cultural center.



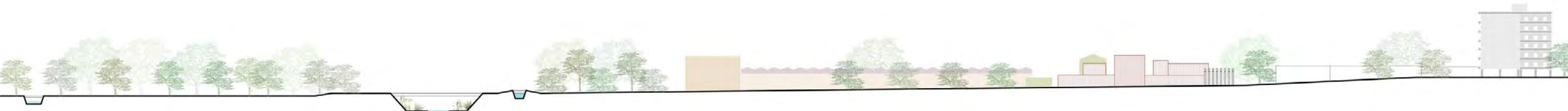
RELATIONSHIP_public spaces



RELATIONSHIP_architectural grafts



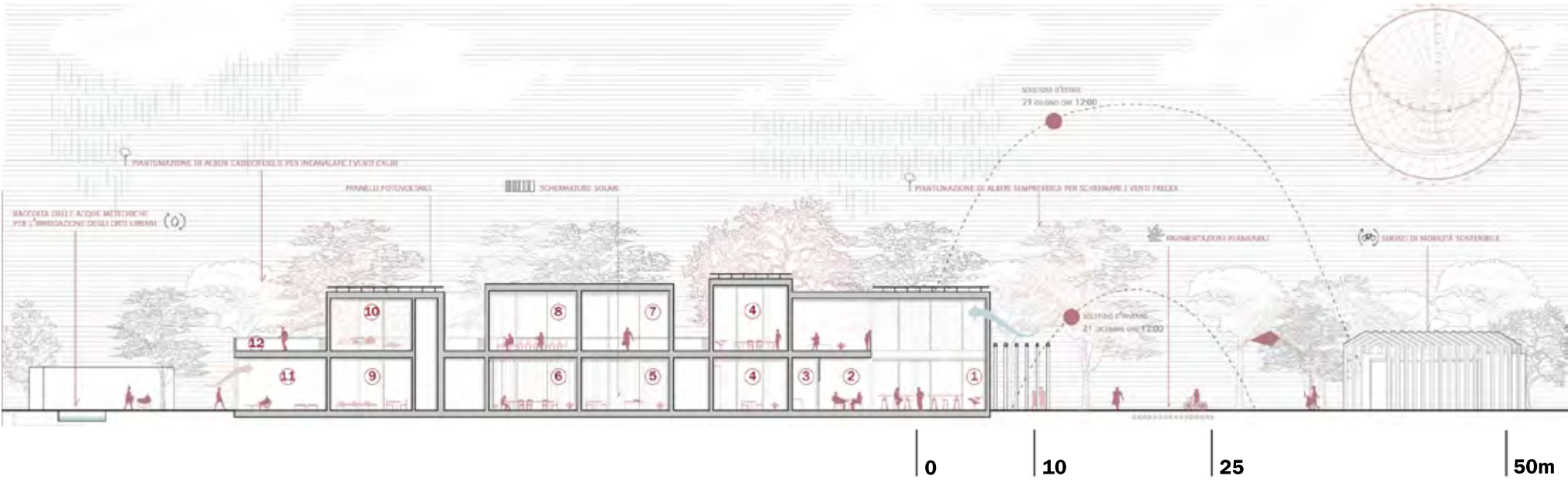
RELATIONSHIP_visual goals



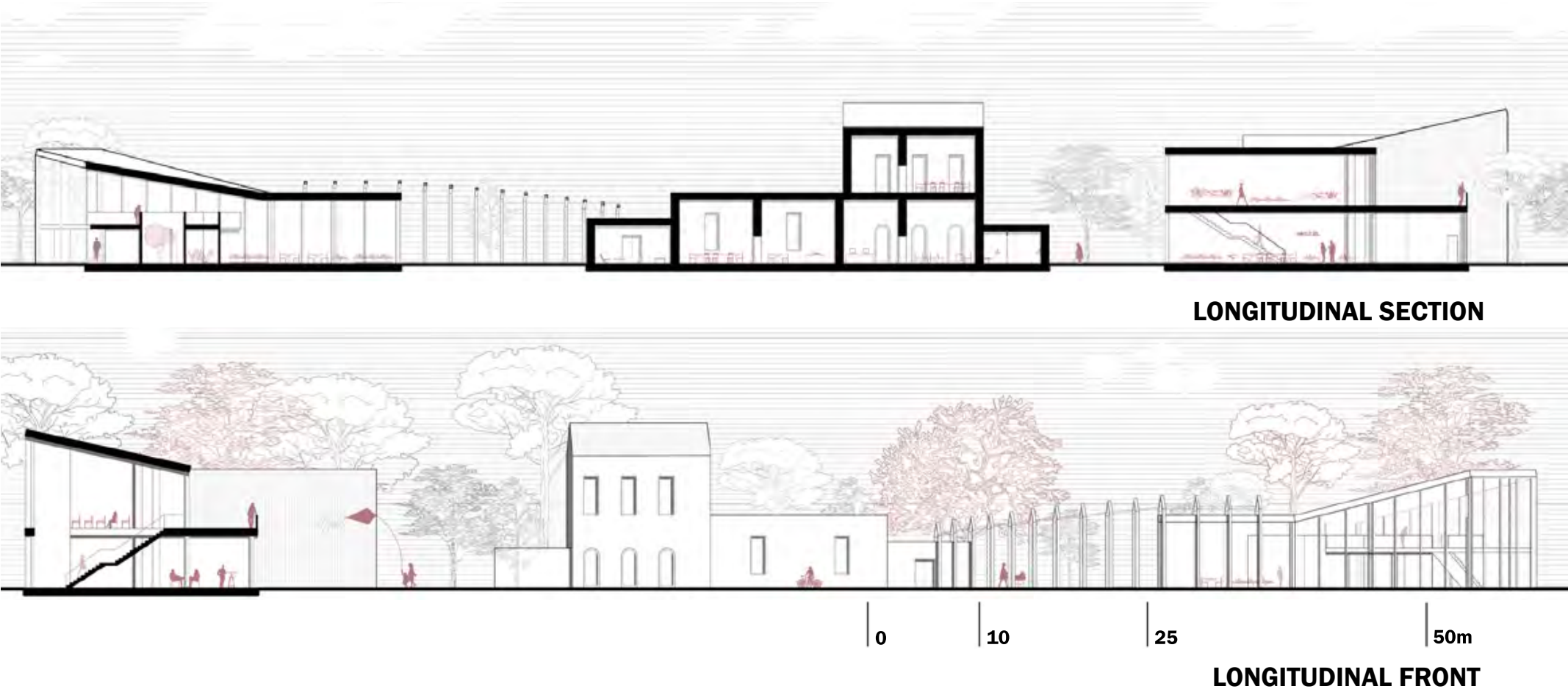


DESIGN STRATEGY

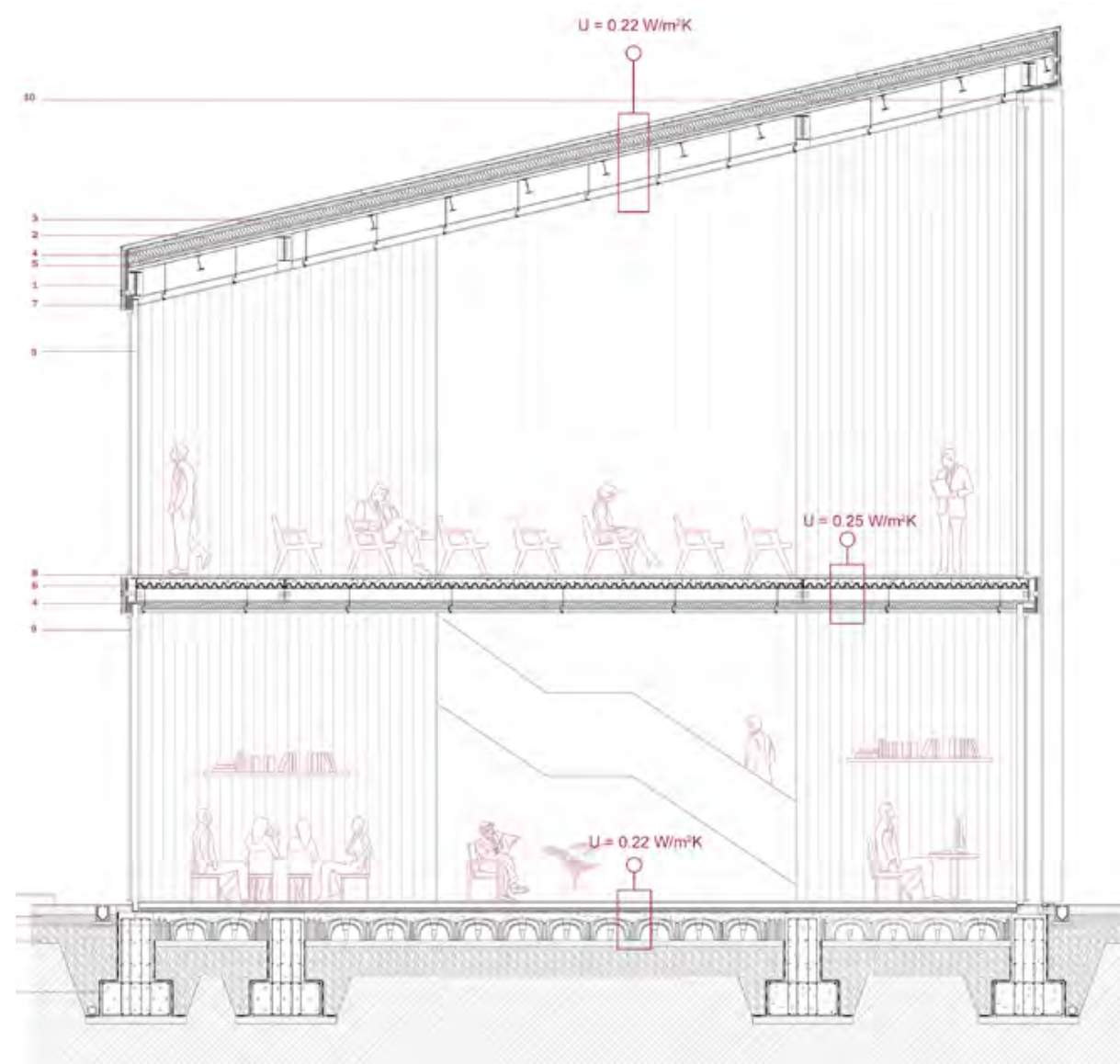
urban vegetable gardens	agricultural lands	permeable paving for vehicles
urban gardens	mineral square	prestigious orchard



- AMBIENTAL SECTION**
- | | | | |
|------------|----------------------|----------------------------|---------------------|
| 1. lobby | 4. fab lab | 7. foyer | 10. exhibition hall |
| 2. caffè | 5. co-working office | 8. conference room | 11. relax area |
| 3. kitchen | 6. study room | 9. agricultural laboratory | 12. panoramic roof |

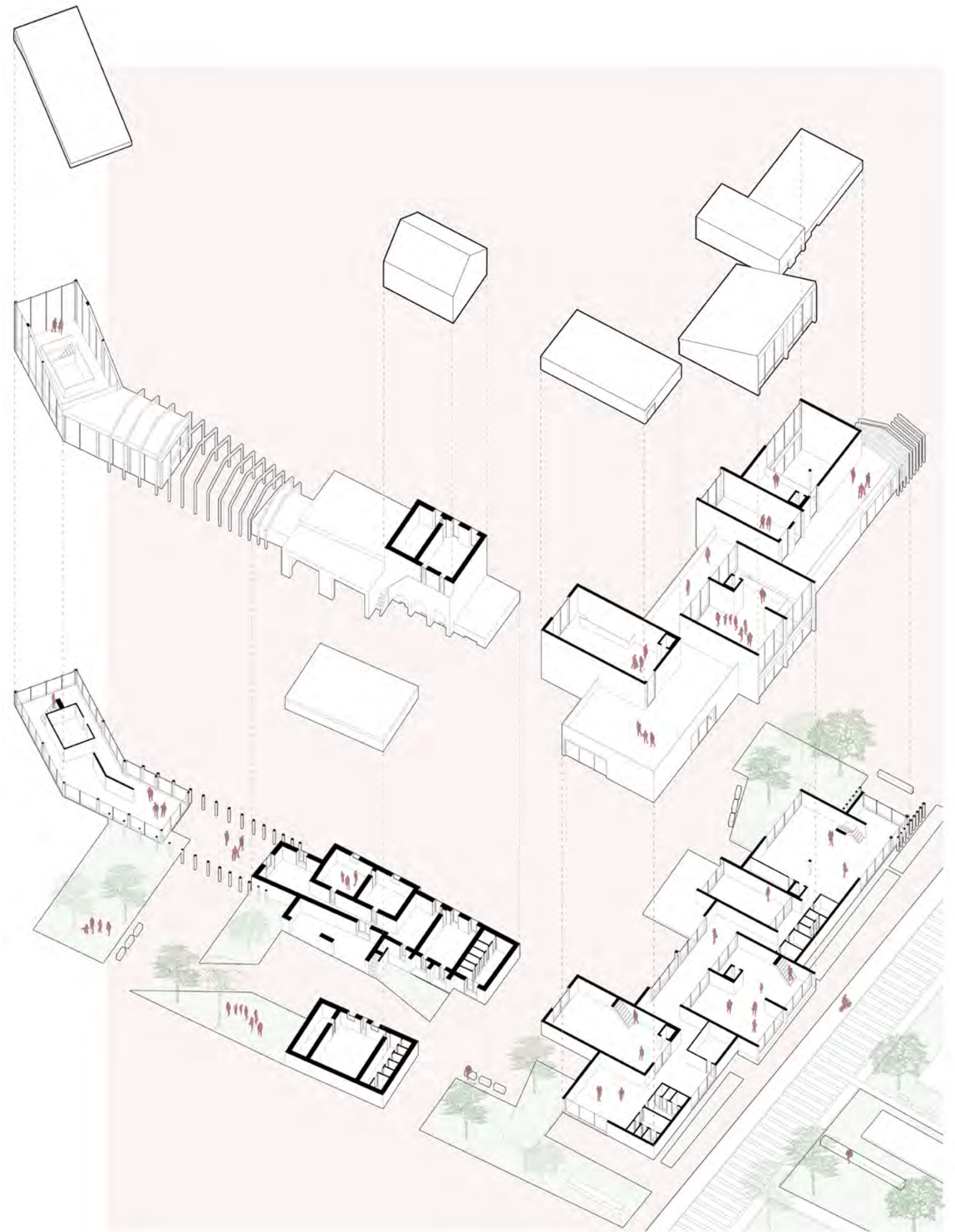
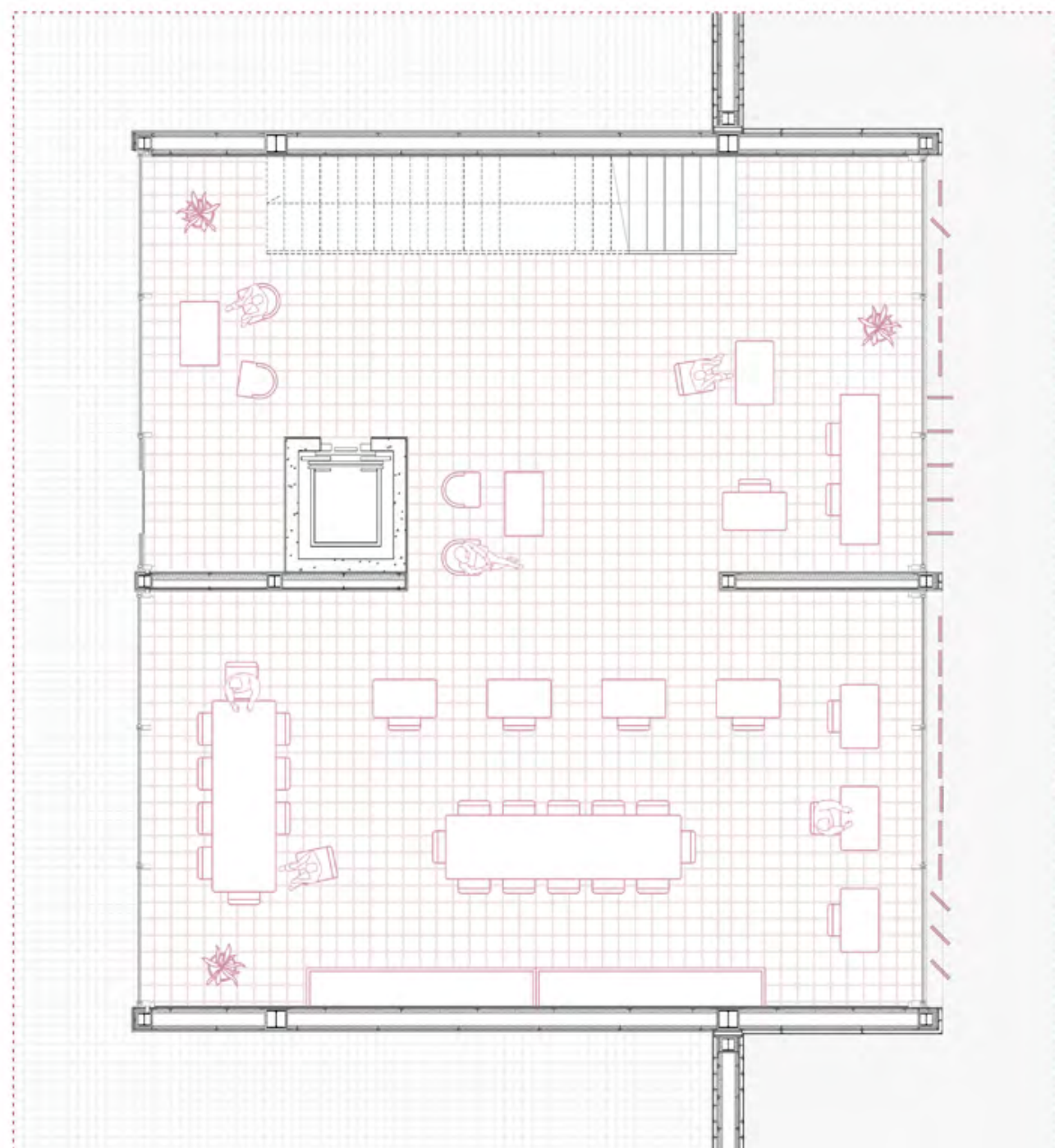


EXTERNAL VIEWS **GROUND FLOOR PLAN**



- | | | |
|----------------------------------|---|---------------------------------------|
| 1. closing panel in fiber cement | 6. corrugated sheet | 11. ventilated crawl space with igloo |
| 2. waterproofing membrane | 7. plasterboard false ceiling | 12. outdoor floor in stoneware |
| 3. lightweight concrete screed | 8. resin floor | 13. sand |
| 4. XPS insulation board | 9. curtain wall | 14. gravel |
| 5. concrete screed | 10. movable wooden panels for shielding | 15. backward beam foundations |

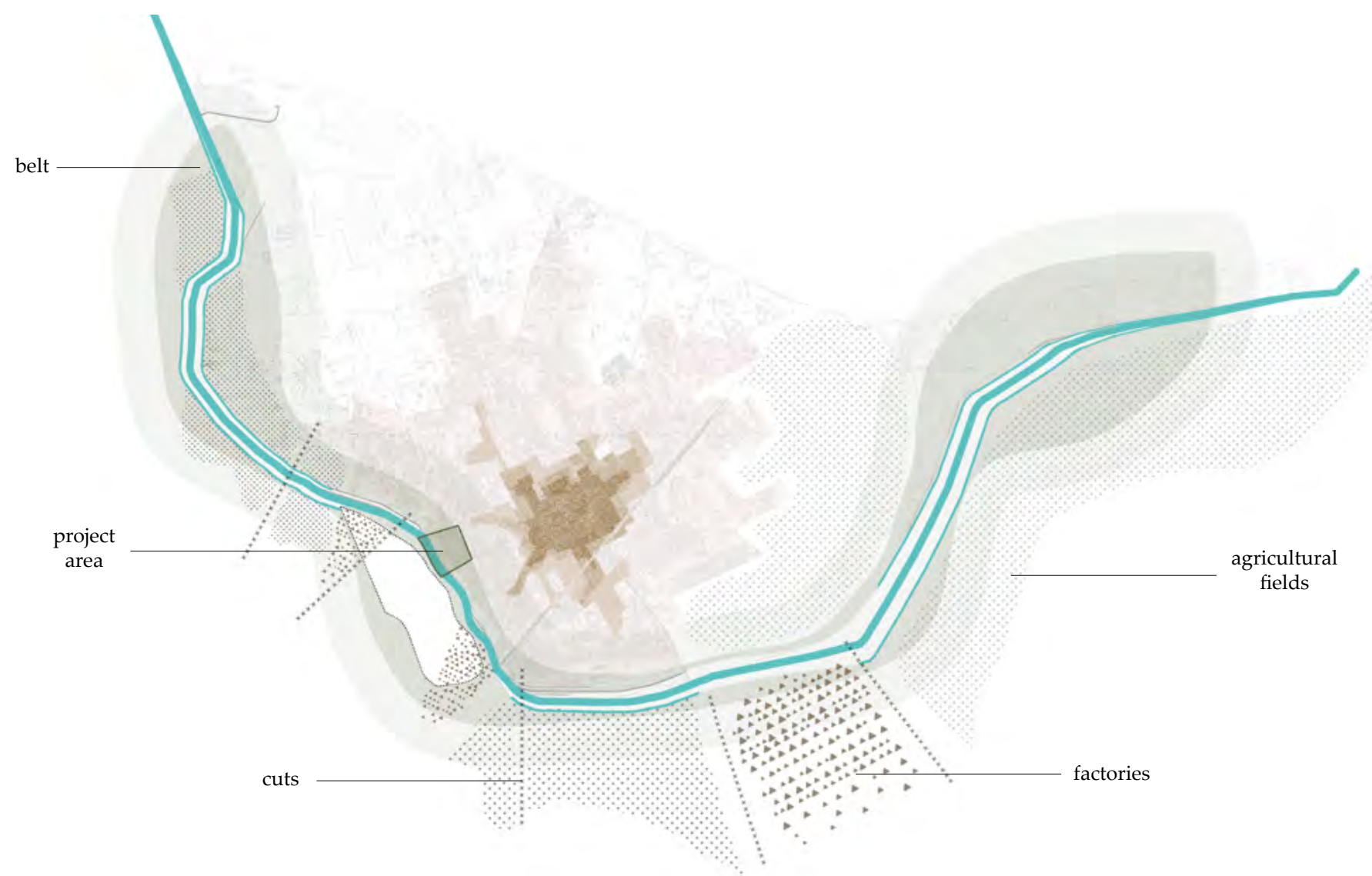
DETAILS OF THE CO-WORKING SPACE AND THE CONFERENCE ROOM SCALE 1:50



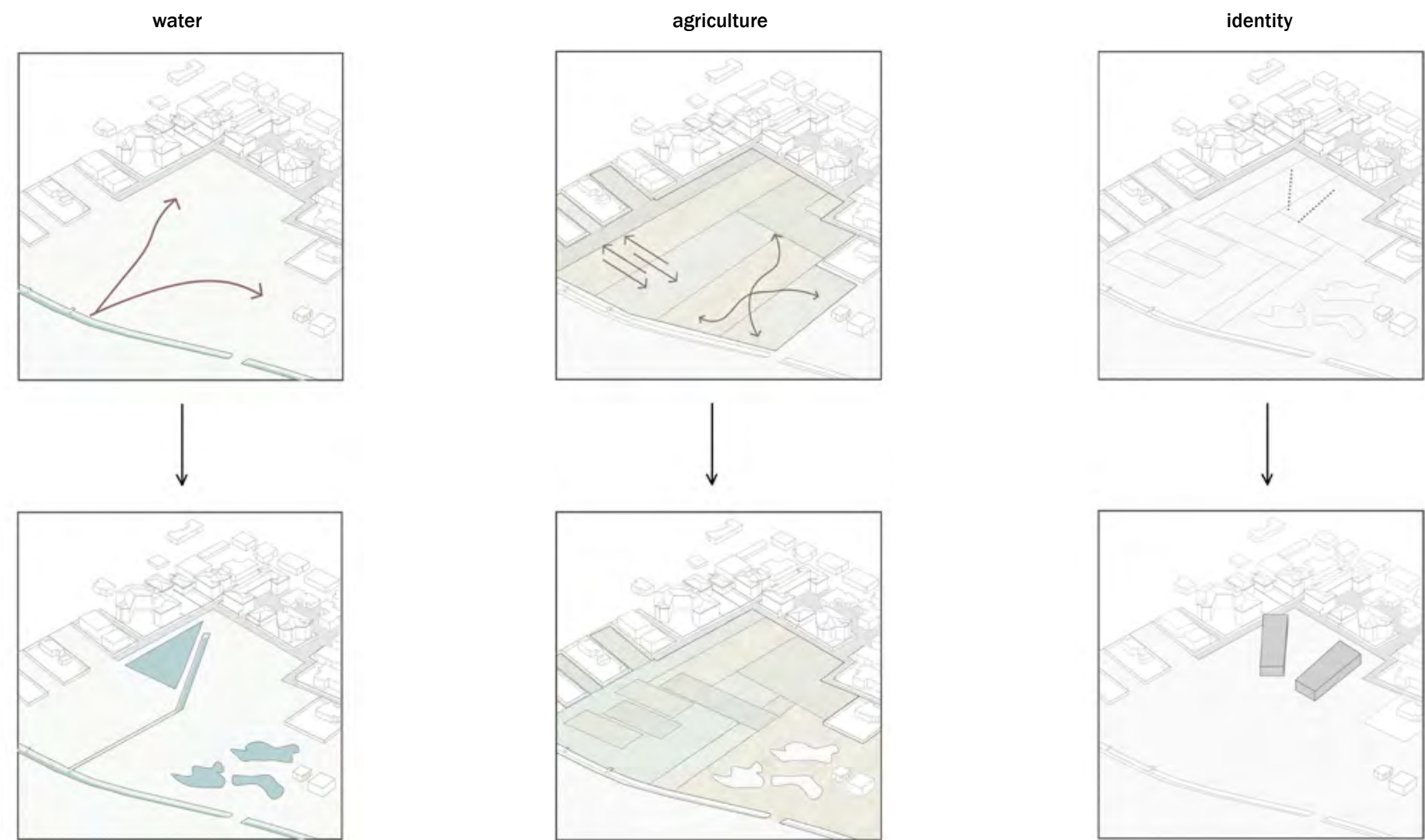
The project tries to offer answers that take charge of the pre-existence and therefore go to enhance the traces identified. In detail, the project area today sees the presence of spaces that are profoundly different from each other in terms of characteristics and value. Some of them are in fact to be preserved because they are particularly valuable, others, on the contrary, are simple places of waste. The opposition between the presence of the citrus grove, whose conservation is prescribed in the regulations dictated by the municipal urban plan, and the presence of what the Benevolo studio in the drafting of the PUC defines as productive uncultivated is evident. These are in fact areas which retain their naturalistic vocation but which are completely abandoned to themselves, thus not constituting a real added value for the community. The third pole in the construction of the park is certainly the area close to the Lagni corridor, a place that is now completely inaccessible, a real urban caesura, completely invaded by an uncontrolled growth of riparian vegetation. Among the main objectives of the project we can therefore identify four key points to be pursued in the redesign of the park. Enhancement of the crops present, especially the area intended to accommodate the citrus grove. Introduction of new crops already established in the agricultural tradition of the city, assuming the introduction of educational gardens, social gardens and productive gardens. The interpenetration between the Lagni system and the park, consequently bringing the size of the water in its different forms to the limits of the city. The creation of a new polarity that can be set up as a driving force for development for a neighborhood that is unfortunately totally anonymous today. In particular, the last action takes the form of the design of an exhibition space, with the subsequent design of the interior spaces, aimed at cultural functions with related services for the park.

CORRADO FALATO - REBUILD THE BELT ***RICOSTRUIRE IL MARGINE***





The study conducted on a territorial scale investigated the phenomenon of erosion of the belt. Large industrial areas have in fact created real breaks in the agricultural fabric. The main objective of the project is therefore to safeguard the remaining agricultural fabric.



ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY

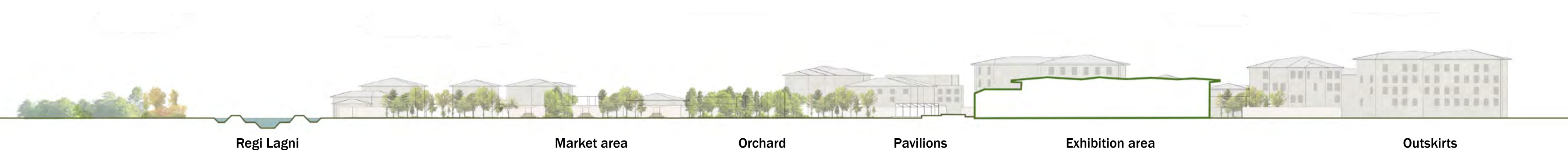
Program

restaurant, BAR, urban park, exhibition area

Covered area	1500m ²
Outdoor area	60000m ²
Above-ground floors	2
Built volume	12300m ³
Estimated cost	3100000€

Particularly relevant in the design from scratch of an urban park, and of the new pole that is built inside the park itself, is the connection with the city. To this end, in order to guarantee a direct connection, the park breaks up in the north of the intervention area, penetrating the built part. Similar reasoning is carried out in the eastern part. Here, to date, the relationship between the city and green areas is completely cut off as they are condominiums built in the last twenty years, they have completely blocked any possibility of access. The last link between the park and the city is the southern part of the park. Here the only driveway, which is expected to be extended

beyond the Lakes in the future, runs alongside the intervention area, making it possible to access quickly and easily. Another important point is the relationship with water, the idea of the city having to approach the watercourse is abandoned, consequently reasoning in the opposite way. It is water that, in different forms, enters the project, becoming one of the structuring elements on both the urban and architectural scale.





EASTERN FRONT



SECTION AA'



PROJECT VIEWS

GROUND FLOOR PLAN

DESIGN STRATEGY

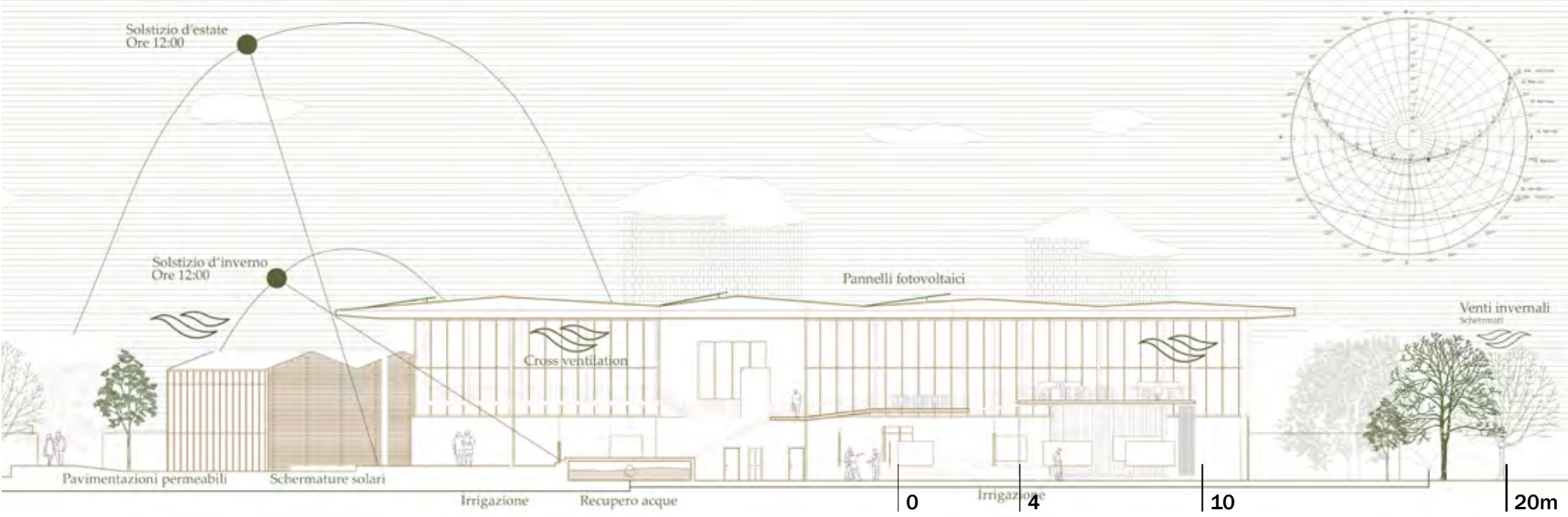
Gardens

Vegetablr gardens

Square

Water square

Exhibition area



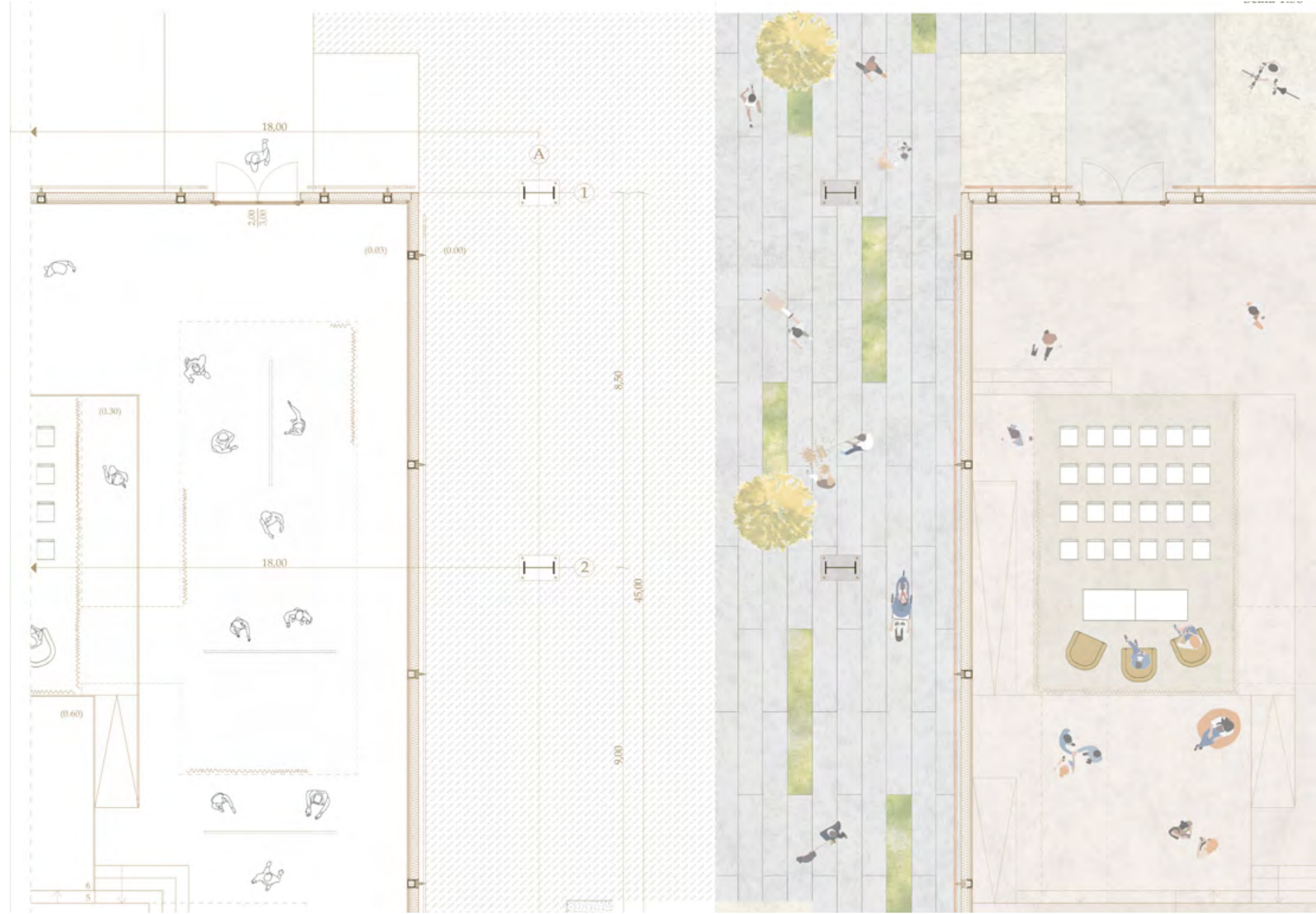
TERRITORIAL SECTION

- | | | | |
|--------------------|------------------|--------------|--------------------|
| 1. Exhibition area | 4. Orchard | 7. Pavilions | 10. Technical room |
| 2. Restaurant | 5. Water square | 8. Kitchen | 11. Storage area |
| 3. BAR | 6. Urban gardens | 9. WC | |



- | | | |
|------------------|------------------|---------------------|
| 1. Roof covering | 6. Brise soleil | 11. Walls |
| 2. Truss beam | 7. Pillar HE 700 | 12. Foundation slab |
| 3. Beam IPE 400 | 8. Tie bar | 13. Beam |
| 4. Countertop | 9. First floor | 14. Ground |
| 5. Curtain wall | 10. Curtain | |

INDOOR/OUTDOOR RELATION SCALE 1:50



A walled city without a wall.

Acerra has an extremely dense and relatively small urban fabric porous.

A city that overlooks the huge expanses of agricultural land but where these are separate from the rest Neapolitan panorama from the Regi Lagni.

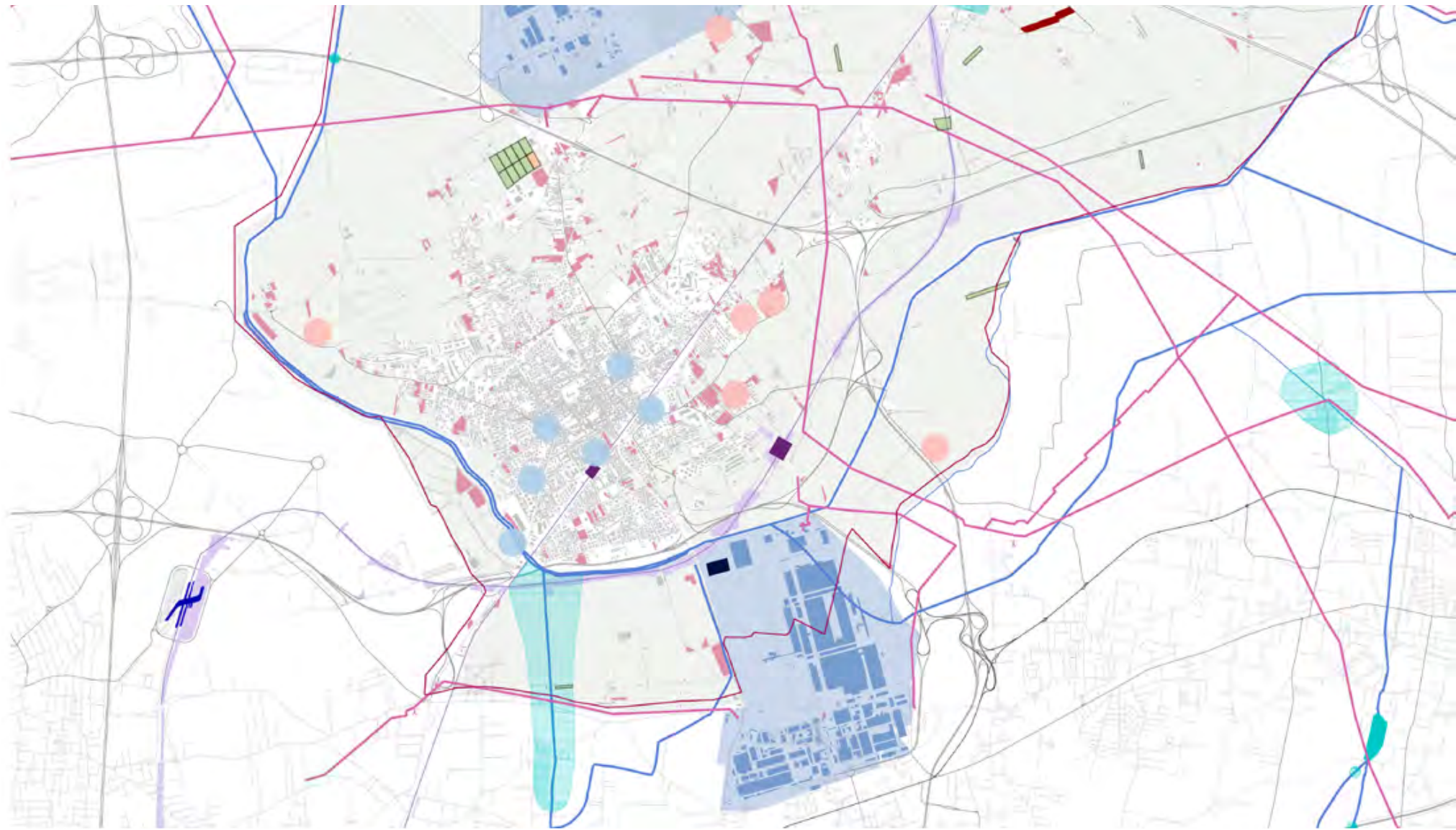
River which today is highly polluted, and with related urban plans side by side who try to make the most of the industrial potential that the city can guarantee. At the same time, the will of want to change the related railway section.

The project of the Brings. Where with a single synthesized word yes sets the goal of returning the same lands through a regeneration of the old railway line, and the creation of a new centrality in the relative industrial area of the Marchesa.

The study of the city has grafted onto the meticulous research of all those areas, spaces interstitials, resulting fragments abandoned, and here the project with the role was born of infrastructure solving this absence of centrality in one of the busiest hubs.

RAFFAELE GALISI - A NEW DOOR FOR ACERRA ***UNA NUOVA PORTA PER ACERRA***





The objective of the study of the masterplan is to verify the current state of agriculture in Acerola through the sample analysis of various problems that affect the territory, and verify the area can be more effective for transformations.



ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY

Program

Restaurant, exposition, directional center, alimentary industry, craftsmanship industry, urban park.

Covered area	2900m ²
Outdoor area	8520m ²
Above-ground floors	2
Built volume	29000m ³
Estimated cost	50000000€

The masterplan was born from the desire to give architectural qualities in one of the busiest places, in Acerra. The aim was to preserve as much of the existing agricultural fabric as possible, and opted for a regeneration of the areas already transformed, also reusing existing walls to create raised walkways. The new industrial plant aims to reconnect a series of shopping centers by means of a new cycle-pedestrian straight line and the project also proposes to convert the discontinued railway line into a cycle-pedestrian line.

The area undergoing transformation is spread over 3 macro-areas, a southern area hosting office services, the

eastern manufacturing area and the northern area hosting industrial food areas, in the most extreme part to the north. an exhibition restaurant center was born, with the task of displaying and serving the raw materials produced by the same plant.

The architectures arise from irregular external frameworks that act as a link to the entire system of raised walkways, and within each framework a more regular volume is created that houses the intended uses.

The walkways and the backbone are created to be public, and this allows the same neighborhood not only to be a respectable industrial center, but also a sort of tourist attraction that synergizes with the landscape itself.



CLASSIFICATION RISK



ROAD POLLUTION



VISUAL POLLUTION





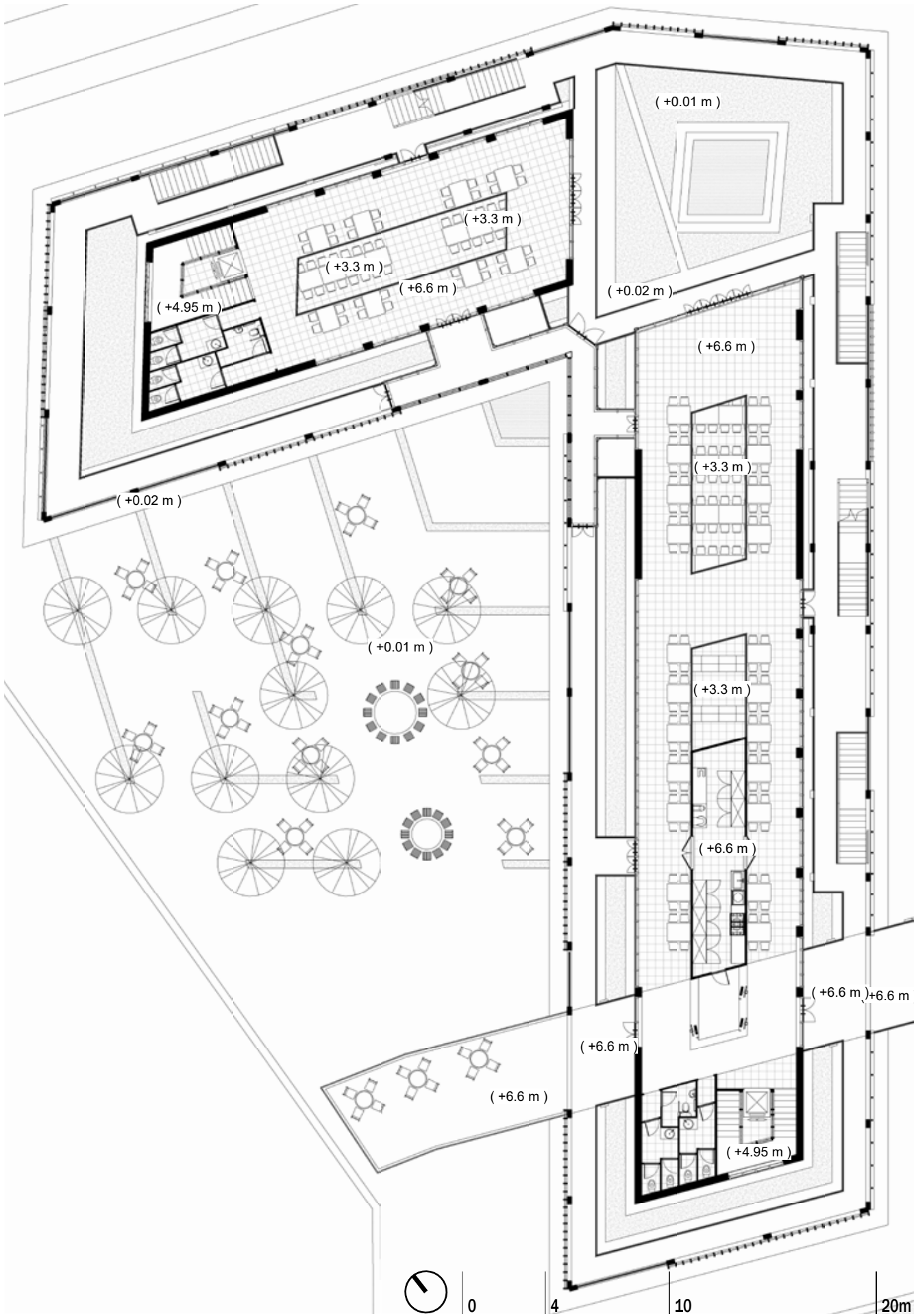
SUD-EAST FRONT



SUD-OVEST FRONT



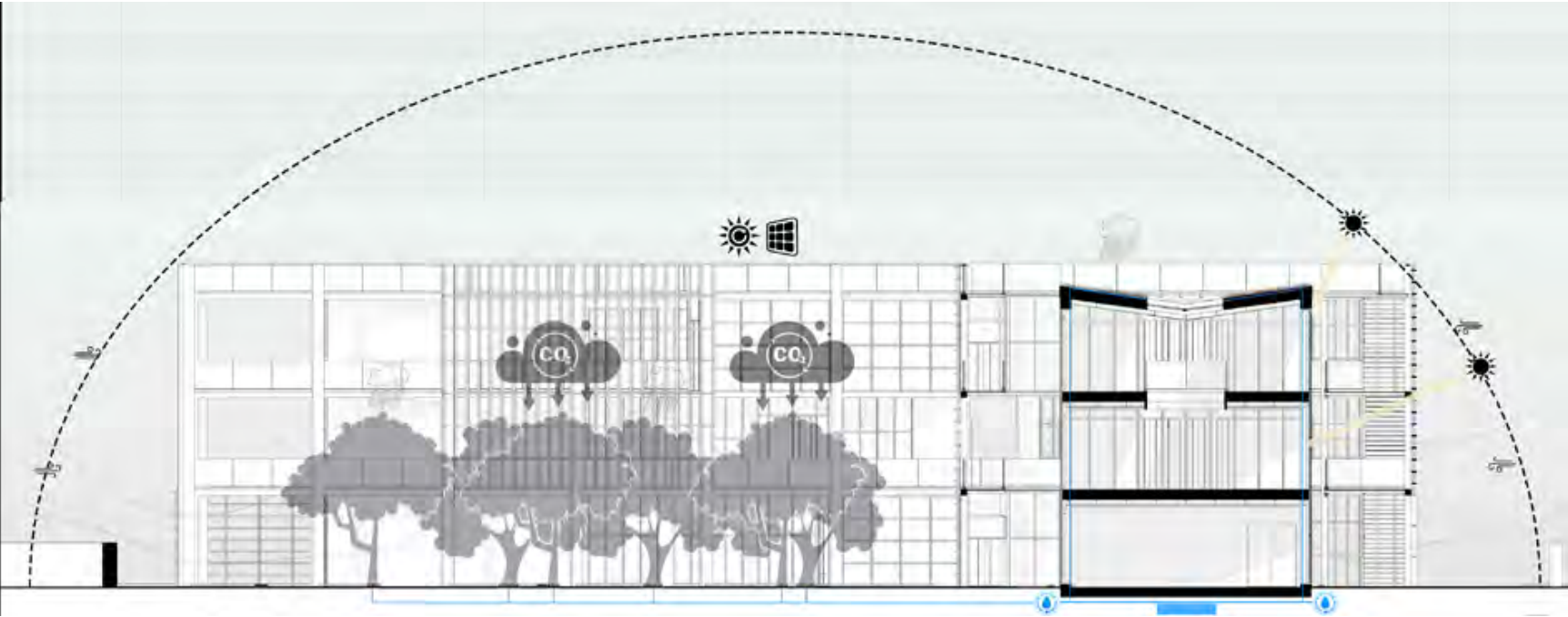
ZOOM



FLOOR PLAN BAR/ LITERARY

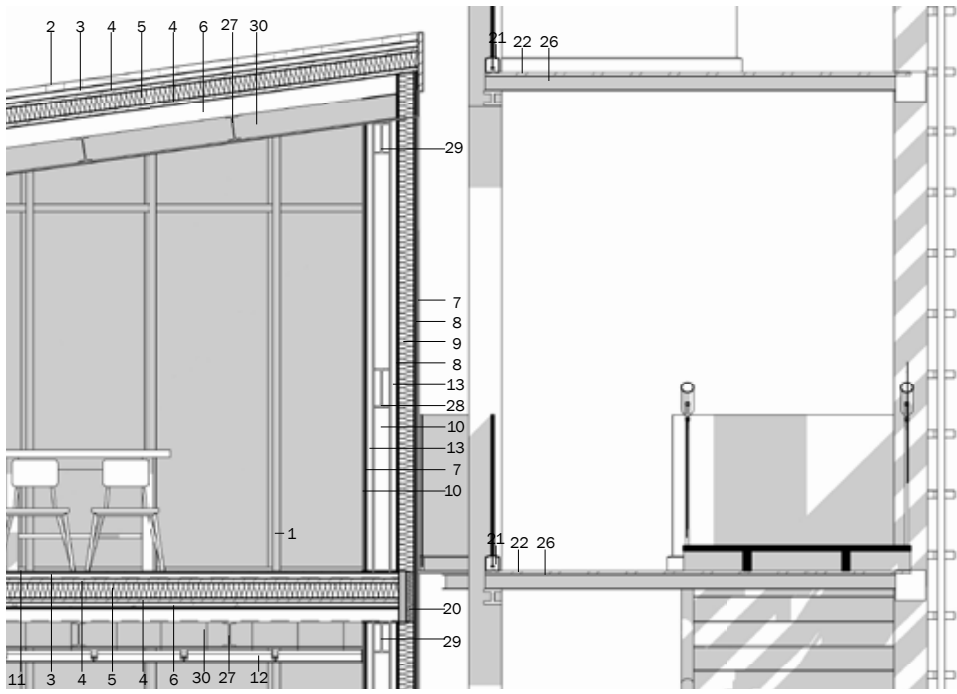
DESIGN STRATEGY

- Green park filter
- Pedestrian cycle road
- Internal connecting
- Raised ramp
- Manufacture center
- Managment center

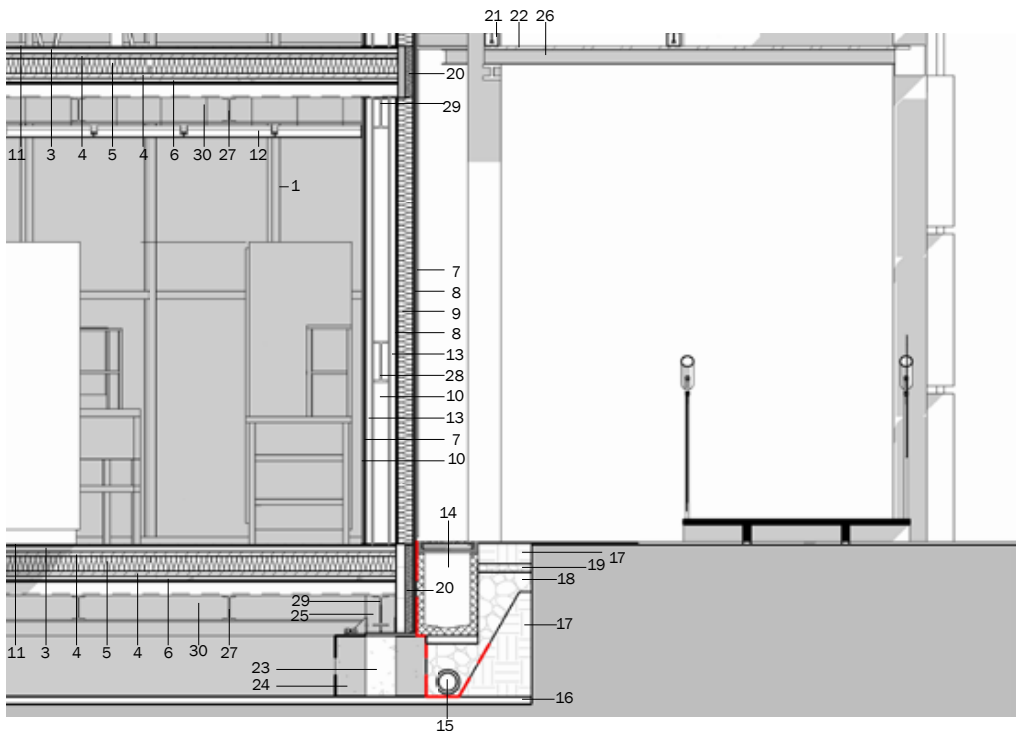


- Wind path
- Solar path
- Water recycling
- Solar recharging
- Rain collector
- CO2 collector

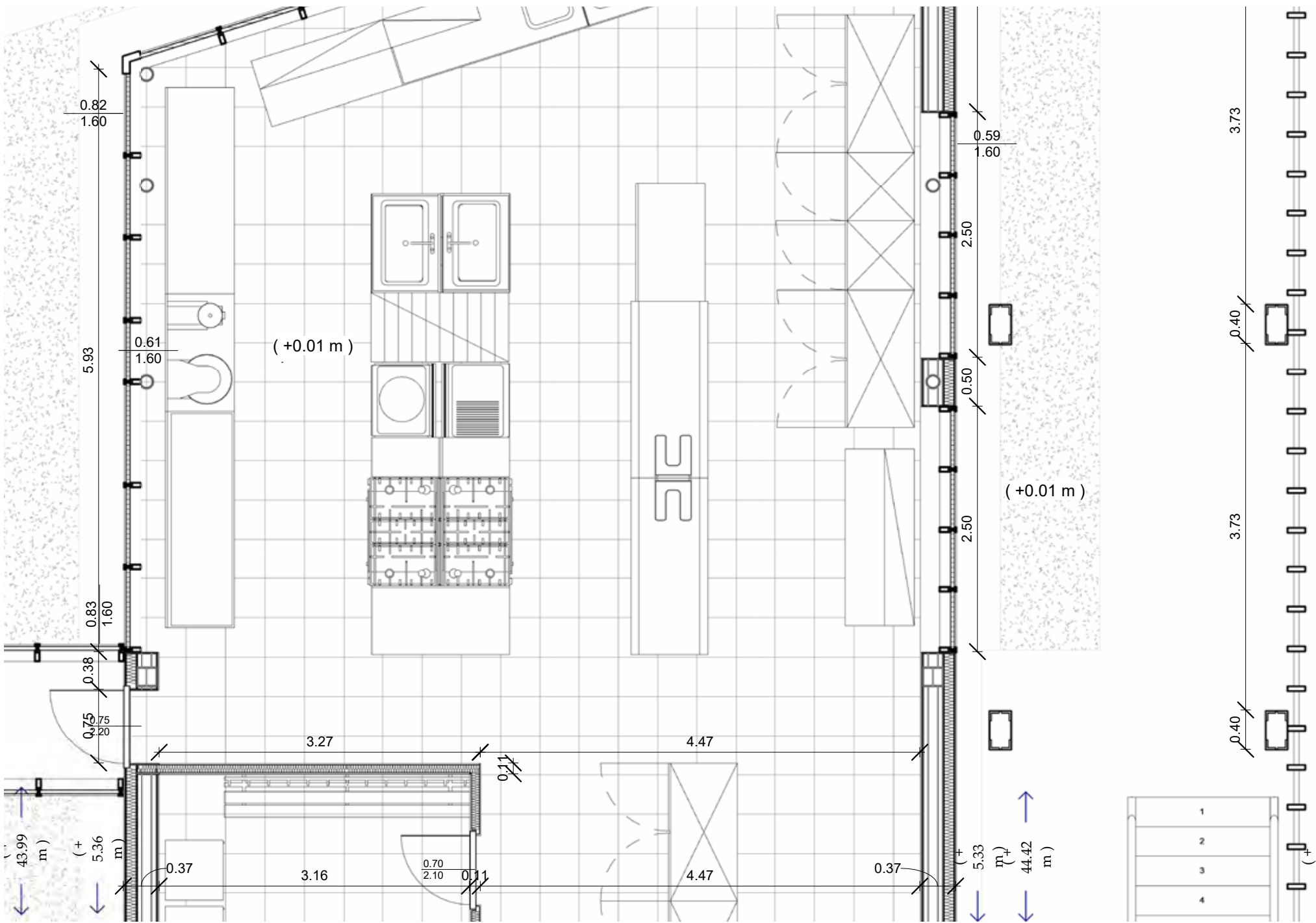
ENVIROMENTAL SECTION



1. Curtain wall FWS 50.HI
2. state of soil and drainage
3. Horizontal cavity with wooden planks
4. OSB-3 panel
5. Thermo-acoustic insulation polyurethane
6. Corrugated sheet with lightened concrete
7. Plasterboard coated with FIBRANGips H1
8. Fiber gypsum board
9. Cavity
10. Plaster - white
11. Ceramic tile floor
12. Plasterboard ceiling
13. Containment uprights
14. Drainage with cockpit
15. Filtration well
16. Magrone
17. Ground
18. Large aggregate gravel
19. Fine aggregate gravel
20. Polyurethane shoulders
21. Ninfa railing
22. Bear Grill
23. Foundation beam
24. Foundation
25. HEA 200 pillar
26. IPE 100 beam
27. IPE 160 beam
28. IPE 180 beam
29. IPE 200 beam
30. IPE 300 beam



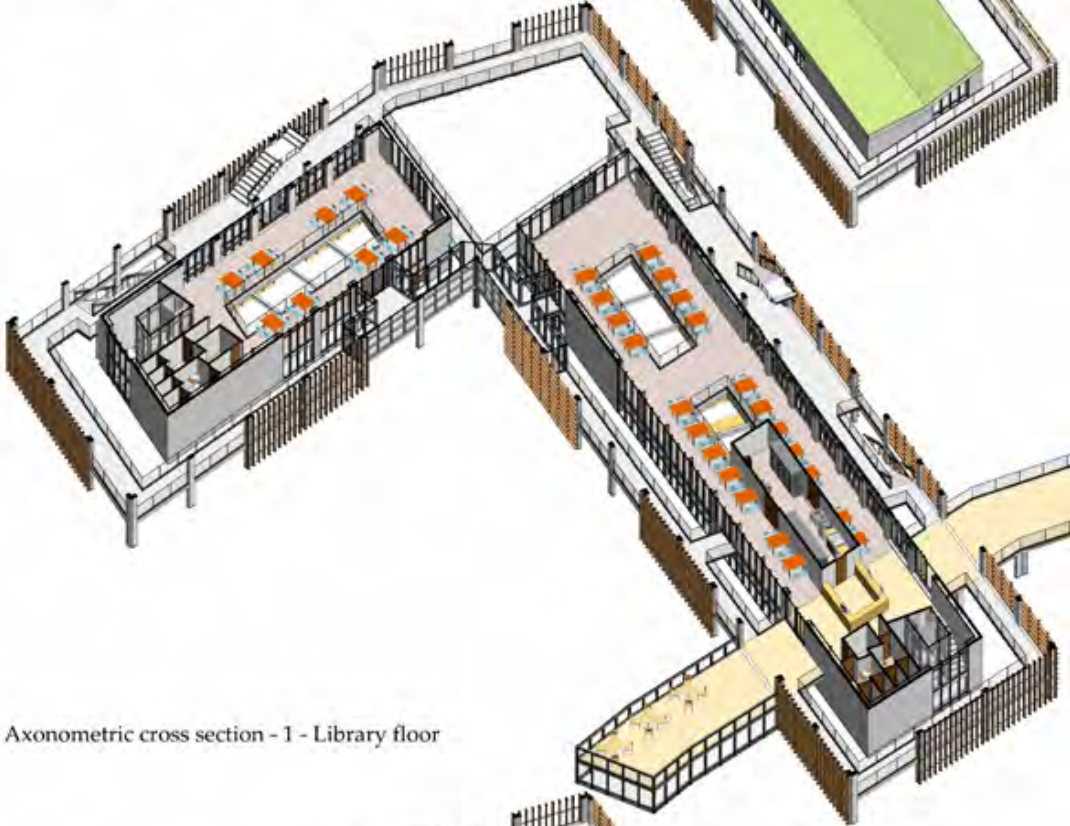
INDOOR/OUTDOOR RELATION SCALE 1:50



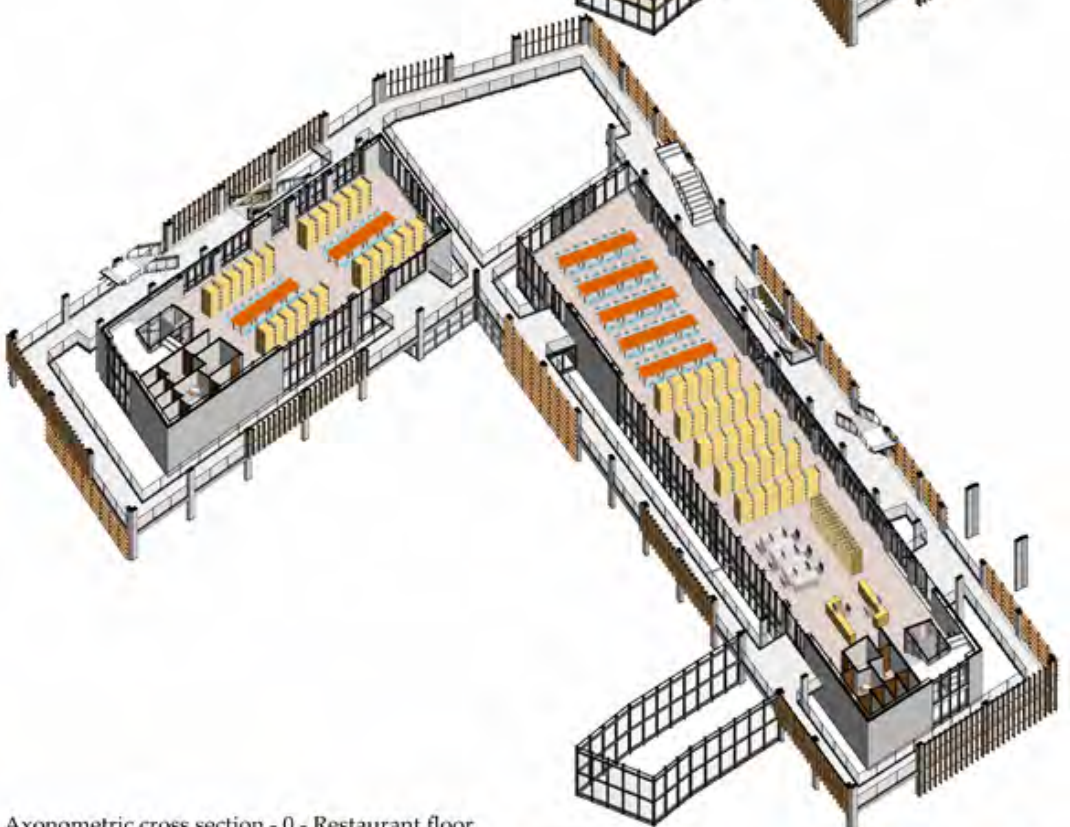
Axonometric cross section - 3 - roofing floor



Axonometric cross section - 2 - Floor bar



Axonometric cross section - 1 - Library floor

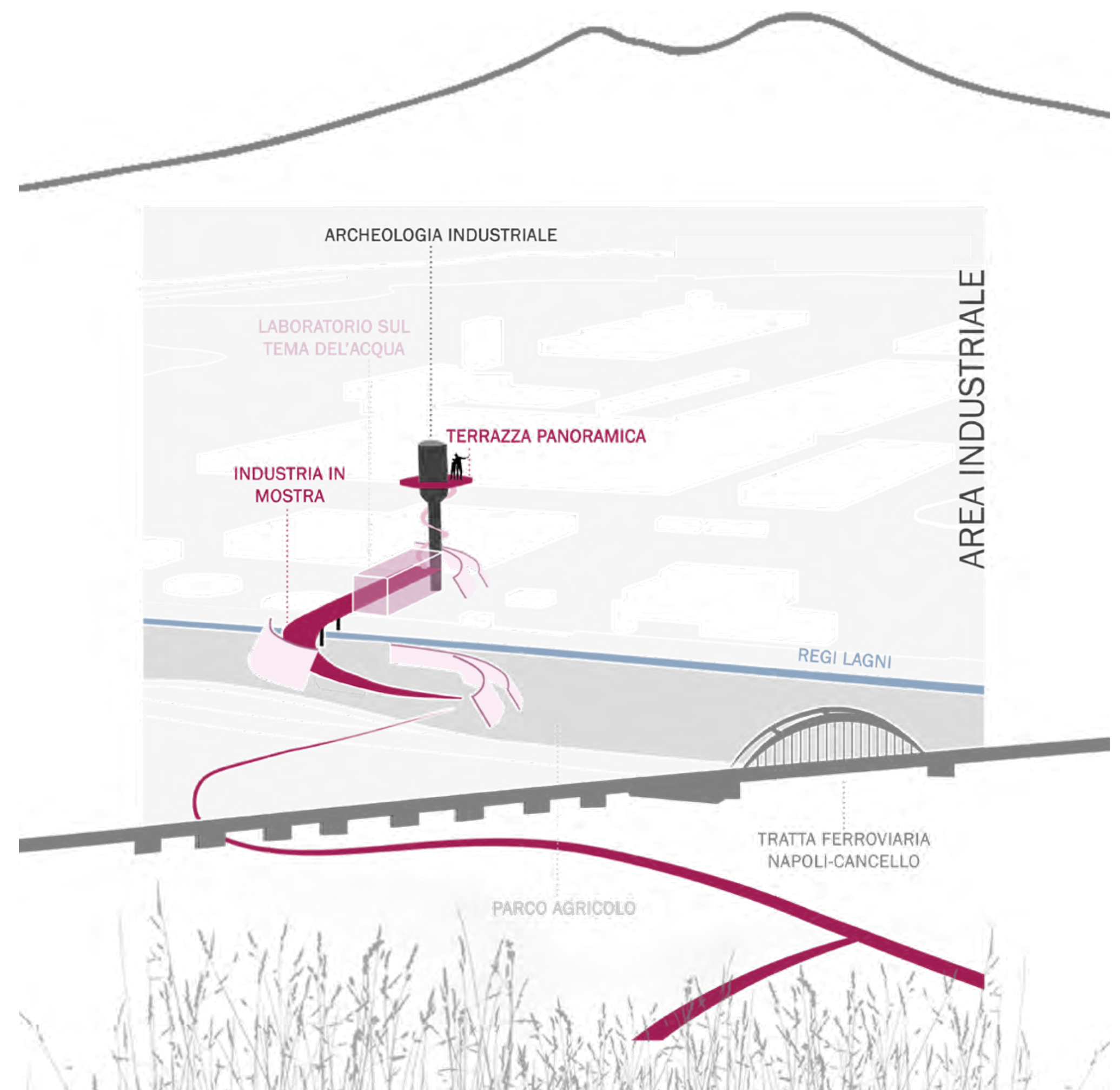


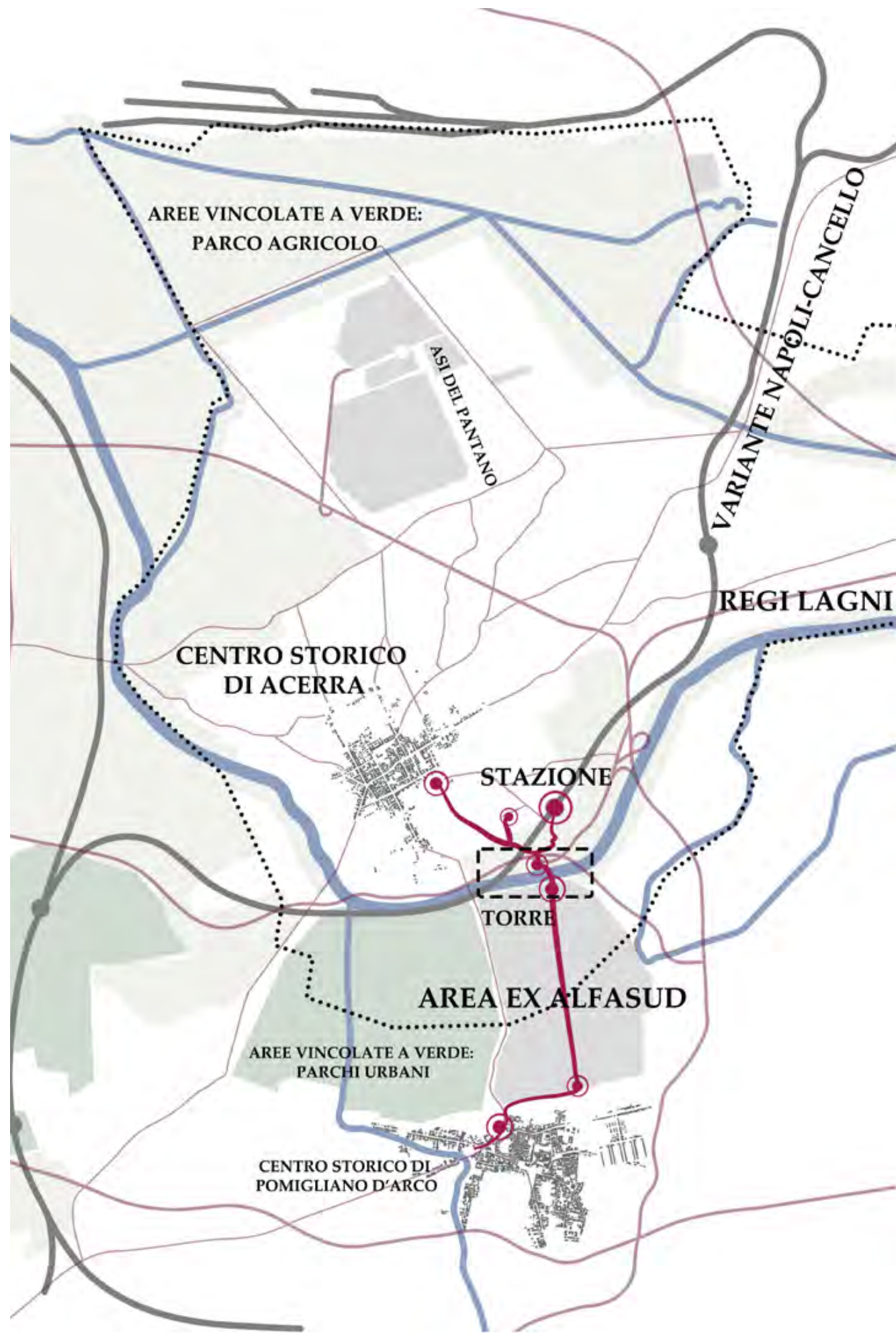
Axonometric cross section - 0 - Restaurant floor



In a first reading of Acerra's area, the predominance of the natural element over the urbanized one catches the eye; the natural element identifies itself both with a dense agricultural route (which has always been a characteristic aspect of Acerra's area, in memory of Campania Felix), and with the Regi Lagni and its tributaries, which delimit the municipality and therefore act as a natural border. A characteristic aspect of the lower edge of Acerra, which also underlines a perimeter element (but at the same time inclusive), is the ongoing construction of the RFI for the new Naples-Cancello railway section. Beyond the main Lagno, partly in the municipality of Pomigliano d'Arco, the large industrial factory of the former Alfa Sud (currently the Stellantis group) is taken into consideration, mindful of important national debates. The soaring element is the industrial archeology of the piezometric tower which, taken together with a collection tank for industrial liquids and the Lagno, leads to an investigation on the subject of water in Acerra. It is therefore decided to intervene in an area crossed by various issues but which never materialize into anything. Considering the new campus in Buonincontro street as the last attractive element on the southern border of Acerra (after which in fact only agricultural fields, mostly disused, extend), it was decided to extend the range of interest towards a strip of land today degraded both by the abandonment of agricultural fields and by the large grafted construction site, and towards the industry which, given its historical importance in the southern territory, could open up to the public with unprecedented exhibition spaces and no longer be considered only a large gray spot in contrast with the purely scenic nature of Acerra.

EMMANUELA MIRABELLA - A WALK TO REMEMBER *RIPERCORRERE. RICUCIRE. RISALIRE.*





R
I
P
E
R
C
O
R
R
E
R
E

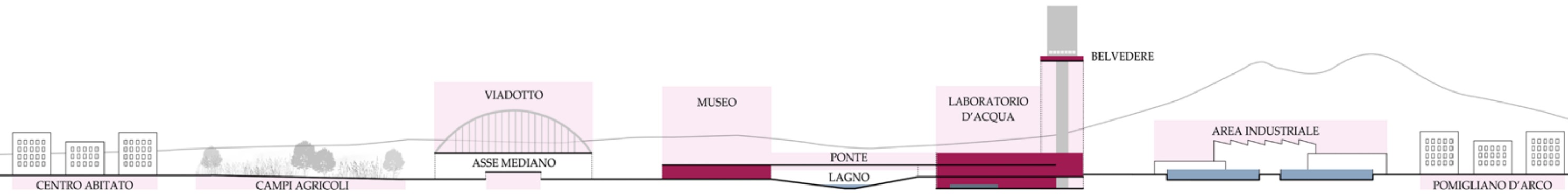
R
I
C
U
C
I
R
E

R
I
S
A
L
I
R
E

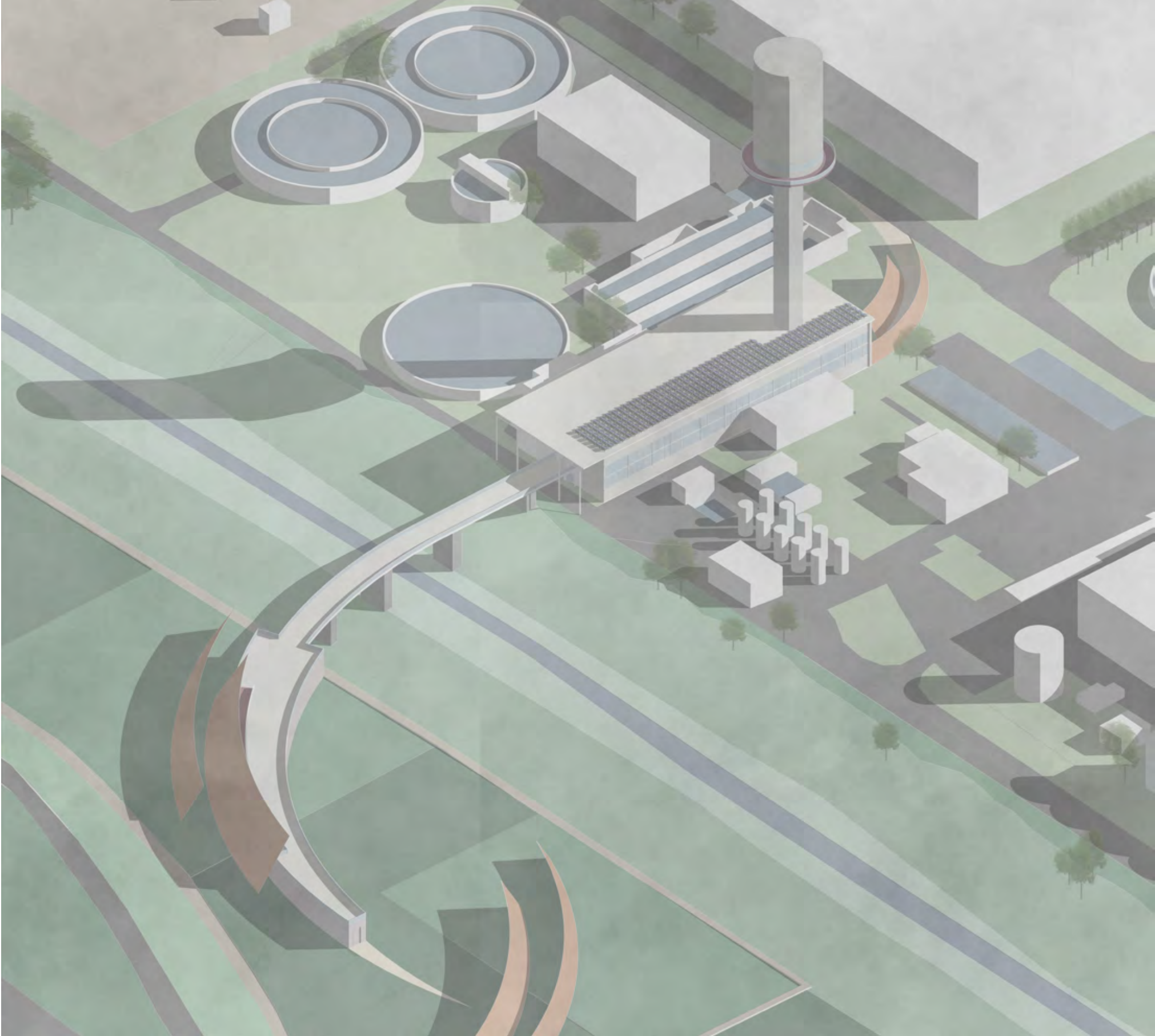


The project is located on the border between an industrial area and an agricultural land, and therefore belongs to both the industrial and the natural landscape.

The aim of the project is to interface both landscapes and recognize their different qualities and values. Among the main objectives we can certainly name the *ripercorrere*, *ricucire* and *risalire* these spaces.



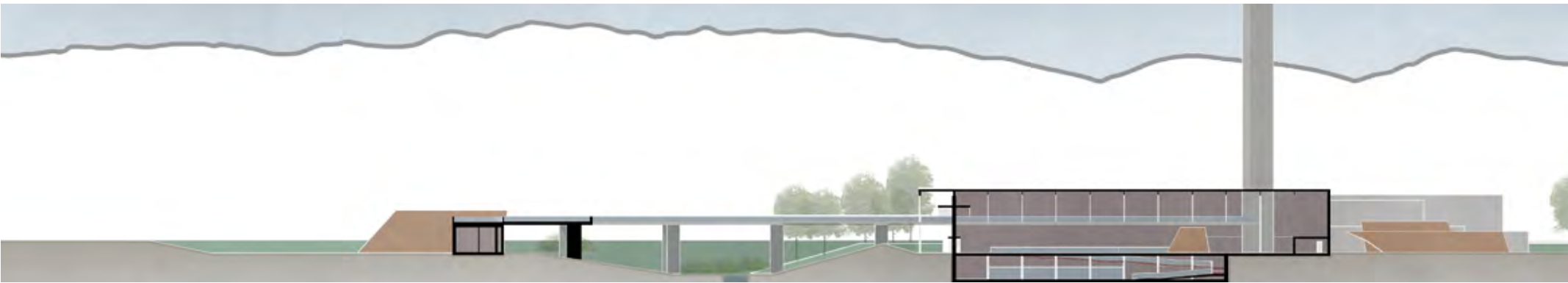
ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY



AXONOMETRY



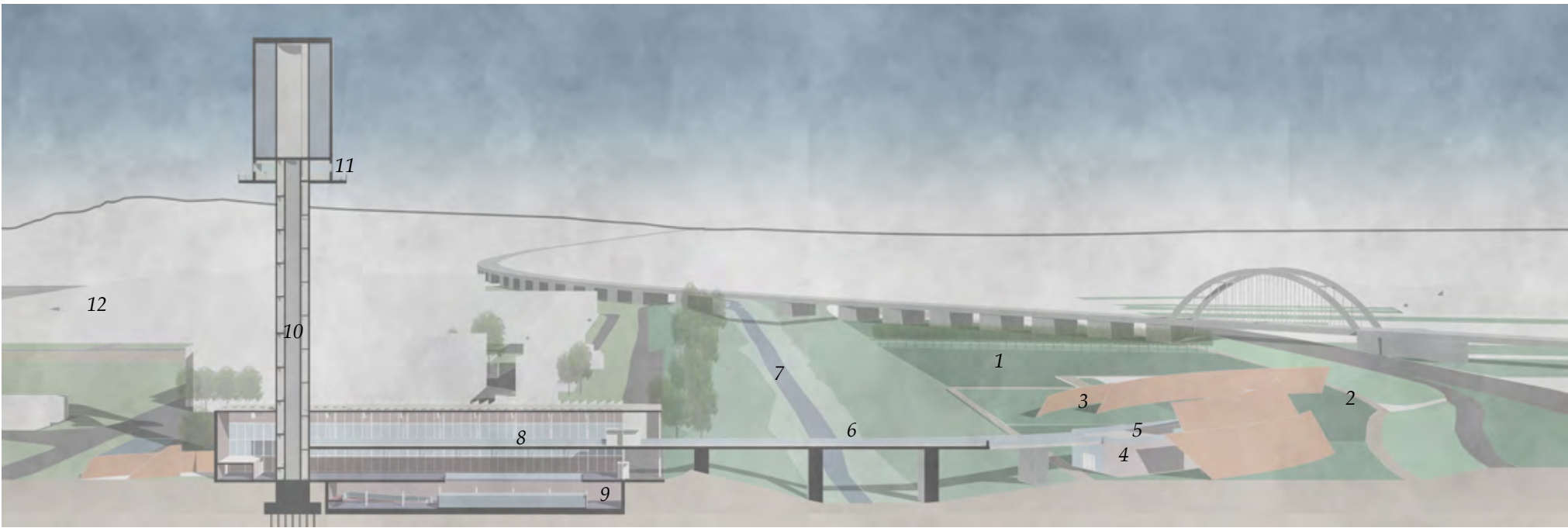
WESTERN FRONT



SECTION



GROUND FLOOR PLAN

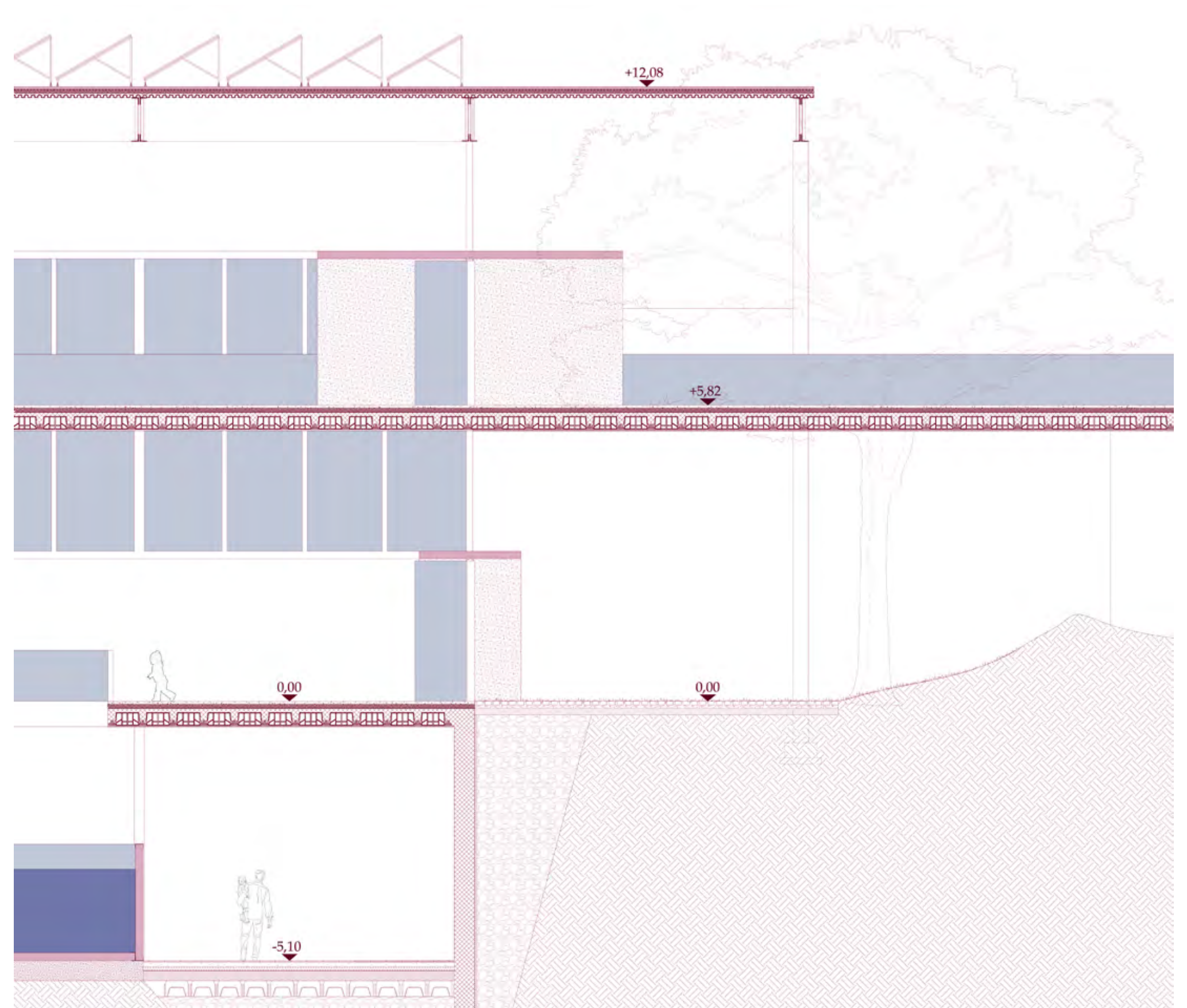
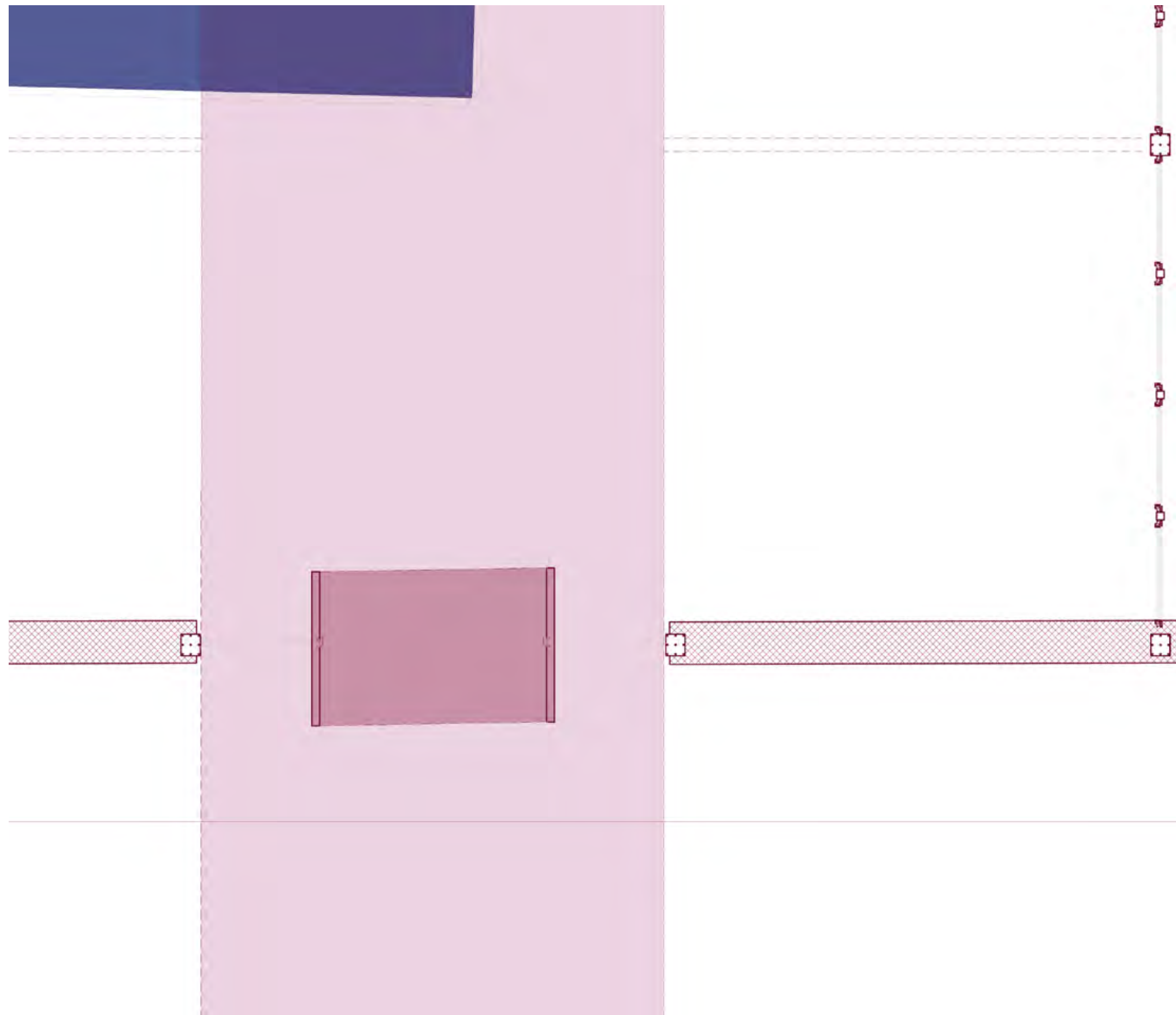


PERSPECTIVE SECTION

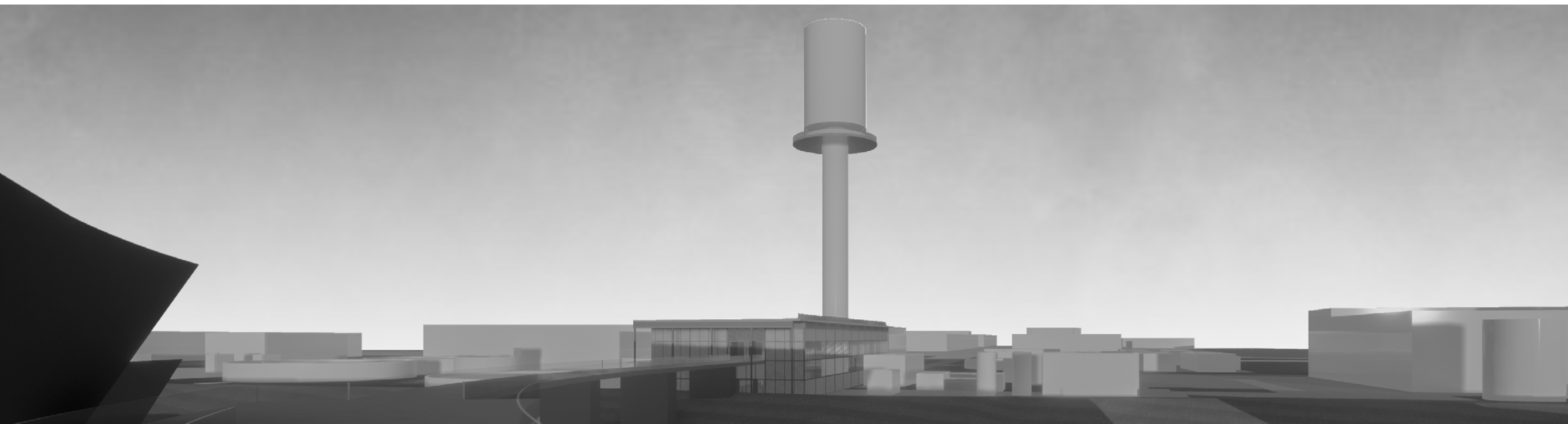
- | | | | |
|----------------------|---------------------|-------------------------|---------------------------|
| 1. AGRICULTURAL PARK | 4. ALFASUD MUSEUM | 7. REGI LAGNI | 10. TOWER |
| 2. ENTRY | 5. MUSEUM'S TERRACE | 8. WALKWAY | 11. PANORAMIC TERRACE |
| 3. OUTDOOR EXPOSURE | 6. BRIDGE | 9. EDUCATIOANL WORKSHOP | 12. ASI POMIGLIANO D'ARCO |



VISION



INDOOR/OUTDOOR RELATION SCALE 1:50

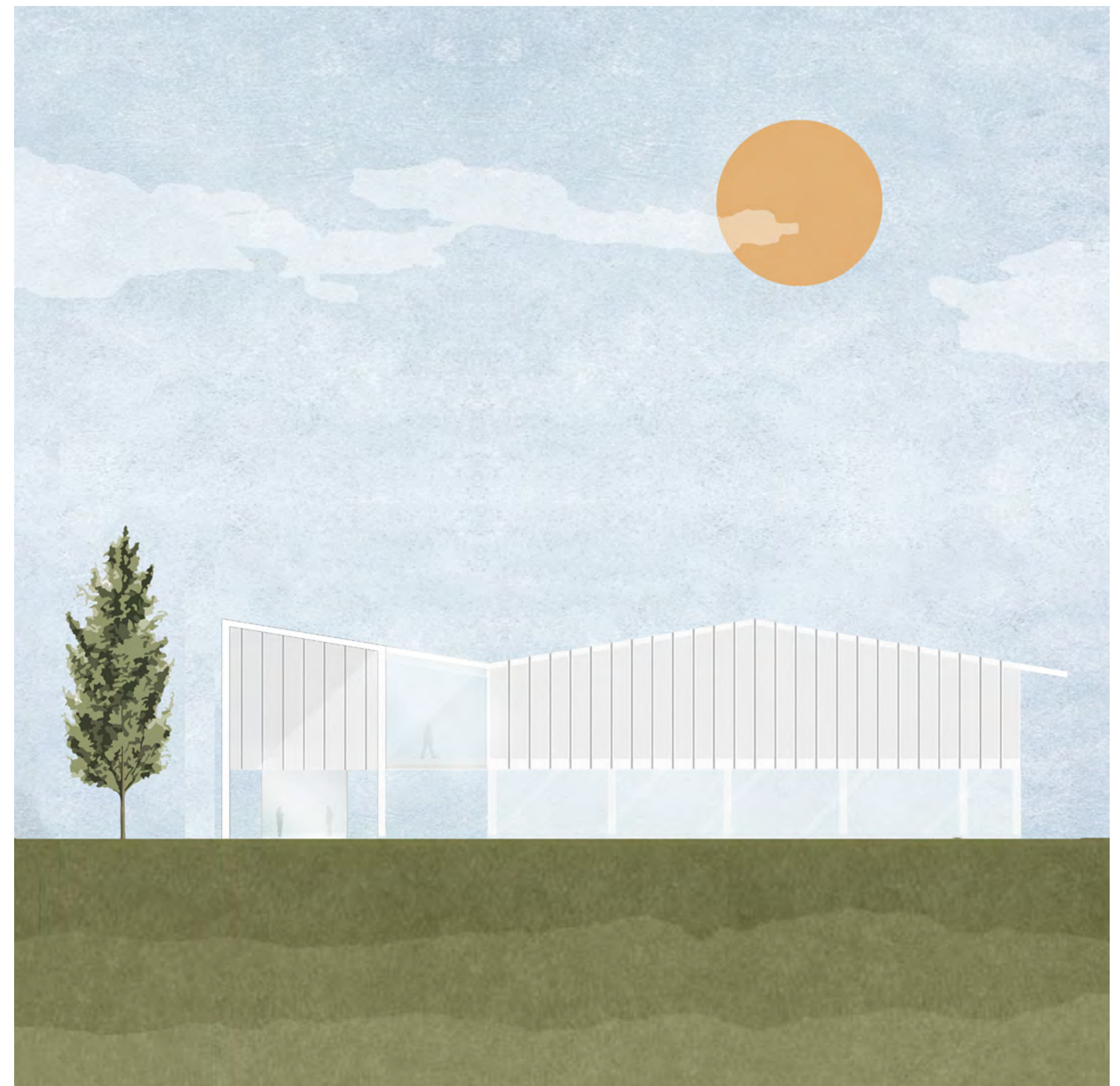


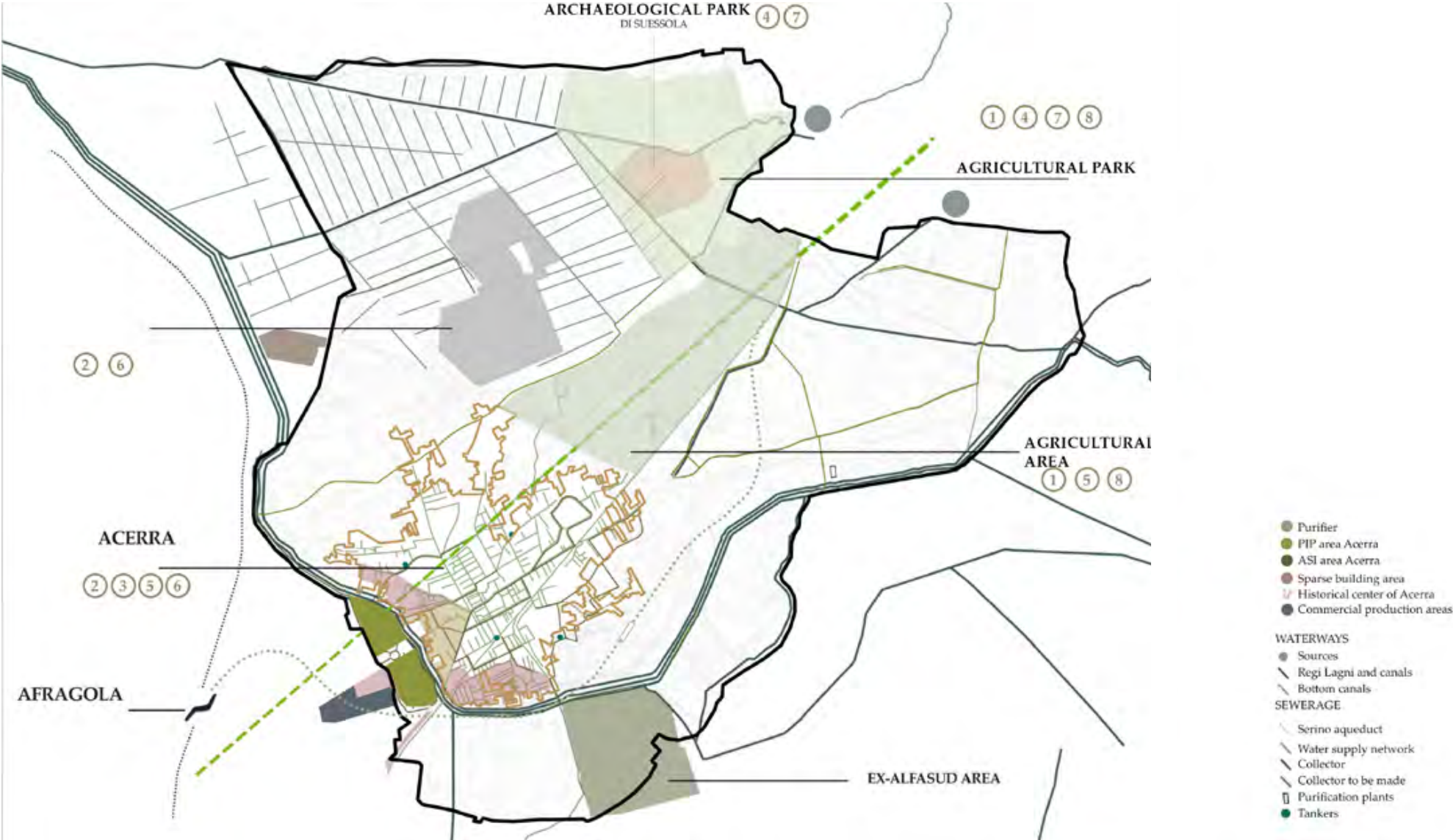
The project area is adjacent to the Regi Lagni system. After identifying the critical issues that are the presence of waste, drainage systems and therefore water pollution and the presence of abandoned green areas, the main objectives have been defined, therefore the protection and enhancement of the natural environmental heritage. and the connection of this area which is marginal with the city.

The project area is characterized by the presence of the paths traced of two aqueducts, the Serino aqueduct and the Campano aqueduct which are configured as connecting elements between the project area , the Regi Lagni system and the city. These routes define an “ecological corridor” that identifies the green area along the Regi Lagni and the areas of the city that are today agricultural or uncultivated, belonging to schools or farms, for sport and in a state of abandonment. The goal is to reactivate these spaces that will become a linear park along the Regi and a system of parks spread throughout the city: agricultural, scholastic, public and sports parks.

The project area, in its current state, includes a sports area in the state of abandonment and agricultural land. The project idea involves the construction of an agricultural-sports park with the construction of a sports center in the area delimited by the traced of the aqueducts, a new sports field with a new support building and urban gardens. the Regi Lagni system and the diffused parks can be considered as a single system connected by the ecological corridor, delimited by the traced of the aqueducts, which is configured as a new green infrastructure.

MARIA GRAZIA POMPEO - AGRICULTURAL SPORTING PARK IL PARCO AGRO - SPORTIVO





How does the interaction between anthropic processes and climate change generate risks and conflicts in an agricultural area like that of Acerra? How could urban planning mitigate them?



ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY

Program

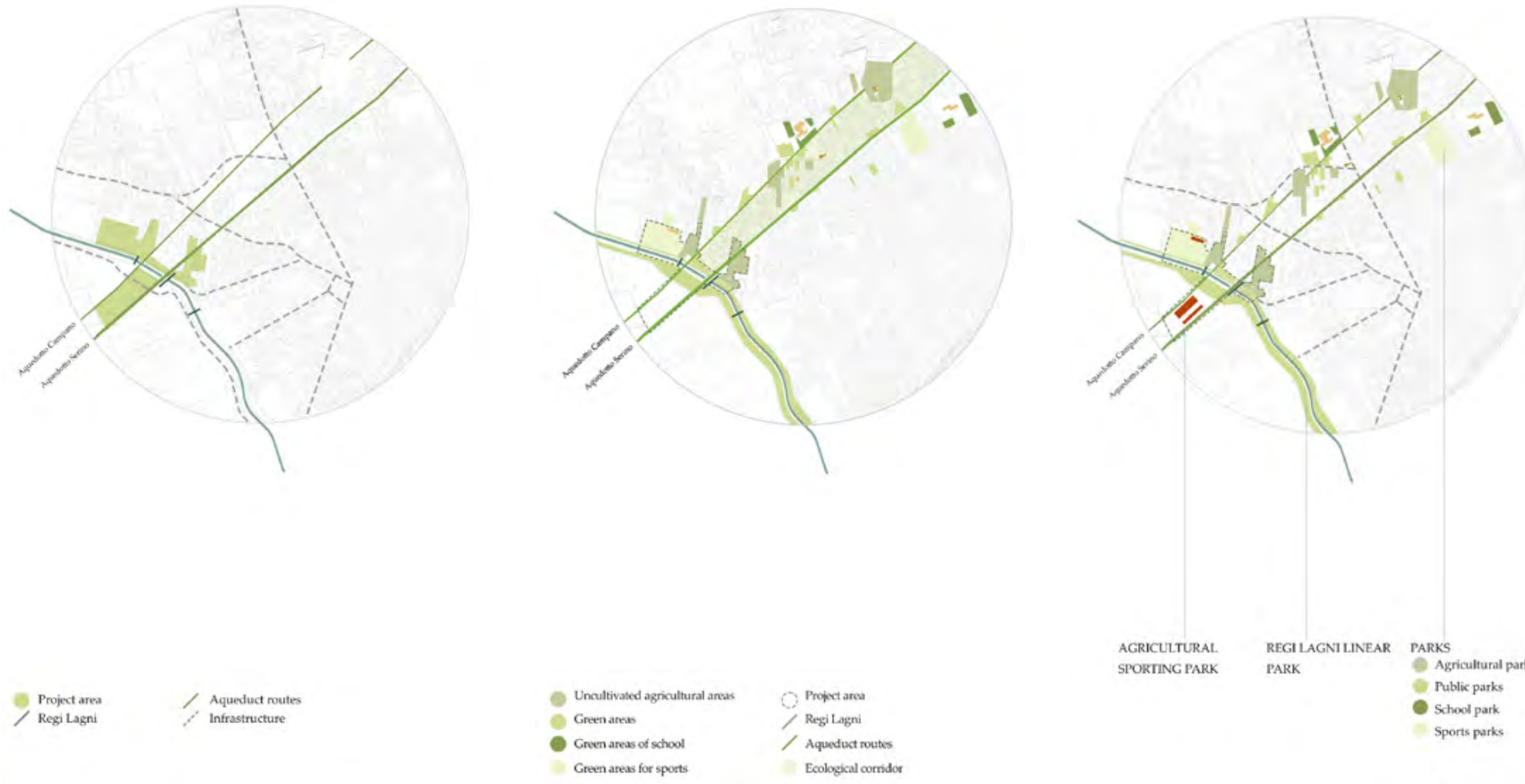
sport facilities, urban park, social center.

Covered area	4 000 m ²
Outdoor area	30 000 m ²
Above-ground floors	2
Built volume	32 000 m ³
Estimated cost	€3.435.000

The project area, straddling the Regi LAGNI in its current state, includes an unused area beyond the Regi, a sports area in a state of neglect and agricultural land. The project idea envisages the creation of an agricultural-sports park with the construction of a sports and rehabilitation center in the area delimited by the aqueduct routes, a new sports field with a new support building in the area which already hosts a field and urban gardens. The areas are connected by pedestrian and sports paths between green spaces and vegetable gardens.

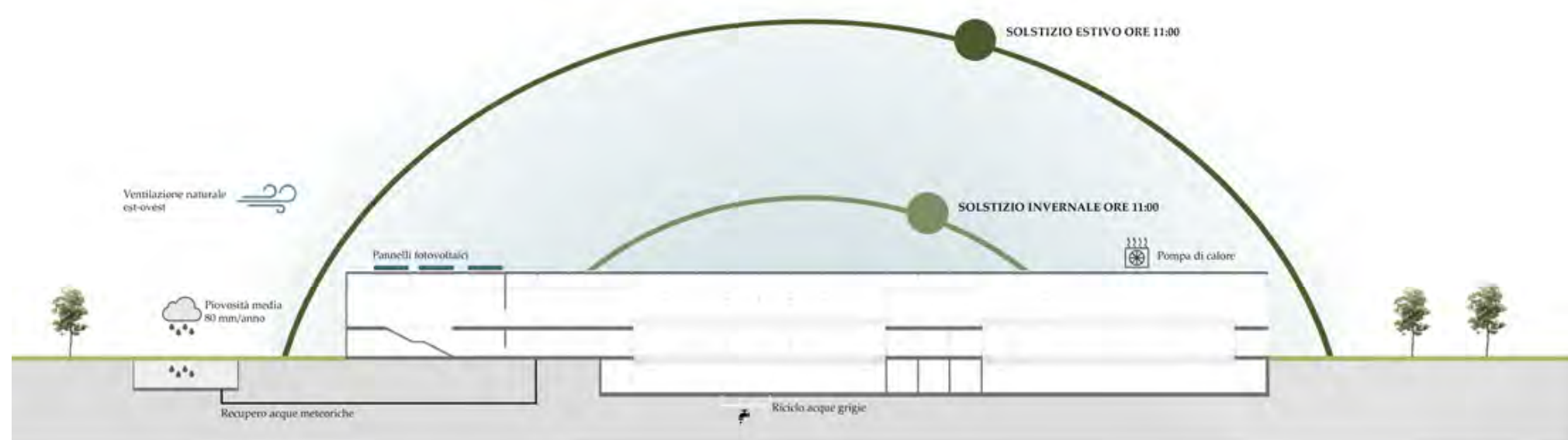
The building consists of two linear blocks. The north block is three storeys with a basement floor, the south block two storeys. The buildings are connected to each other on the first floor and the various rooms are in continuity.

In the basement there are two gyms with changing rooms. On the ground floor we find the stands, a suspended path and the changing rooms for the outdoor sports area. On the first floor we find the clinics, a bar area, offices and services.

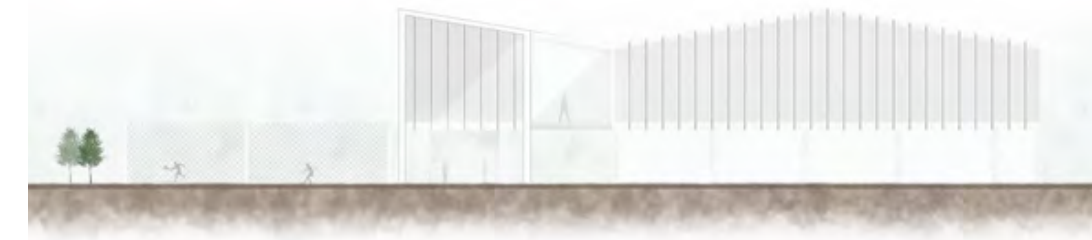




MASTERPLAN



The diagram shows a cross-section of the ground with a scale bar at the bottom. The scale bar has four vertical lines with labels 0, 4, 10, and 20m. Below the scale bar, the text "ENVIRONMENTAL SECTION" is written in bold, uppercase letters.



NORTHERN FRONT



0 10 25 50m

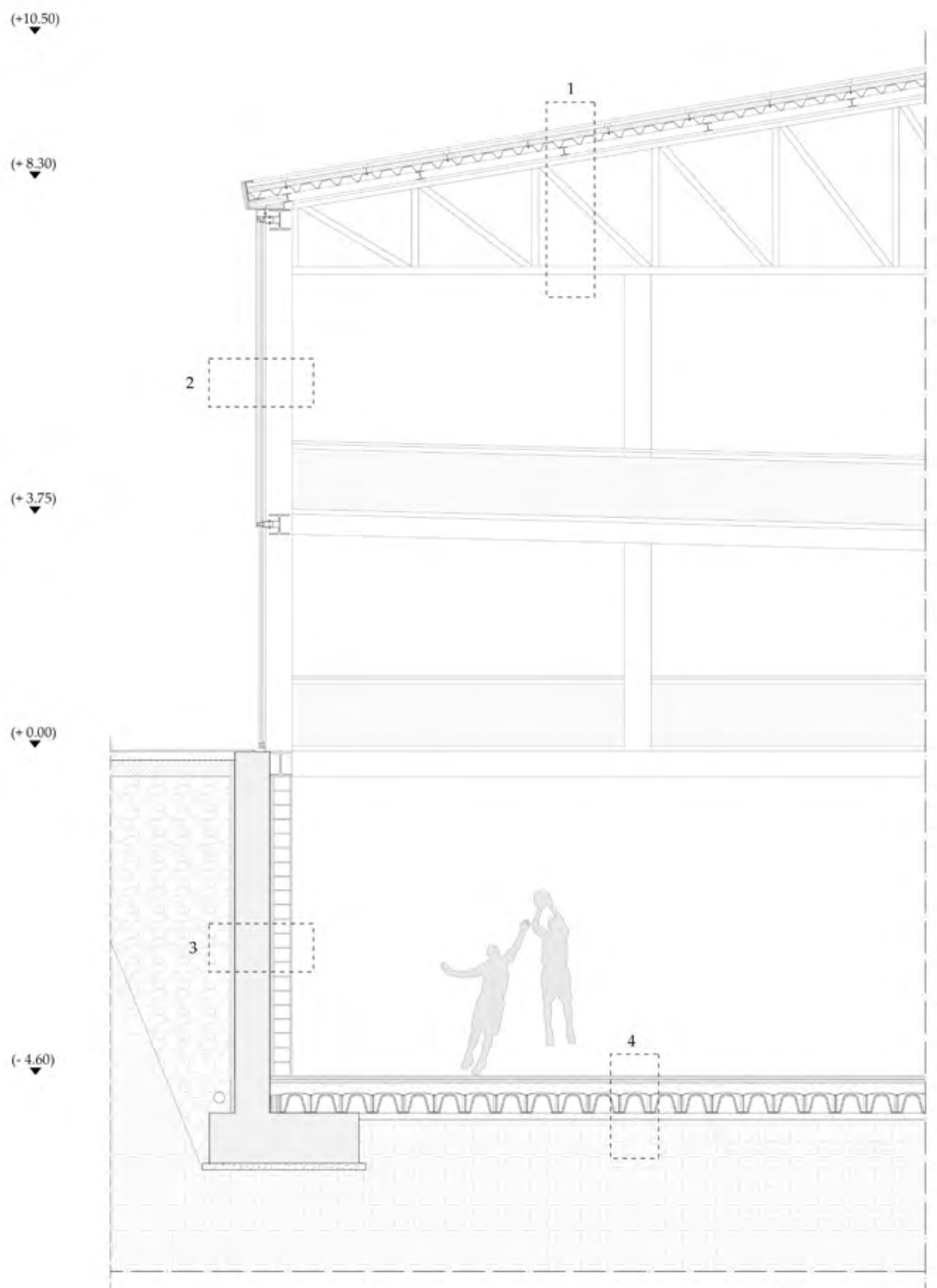
EASTERN FRONT



VISION



GROUND FLOOR PLAN



- 1. SOLAIO DI COPERTURA:**
Lamiera grecata per copertura
Isolante in lana di roccia
Lamiera grecata
Travi HE 100 B
Controsoffitto termo-acustico
Trave reticolare
- 2. CHIUSURA VERTICALE**
Doppio vetro con intercapedine d'aria
Schermatura in alluminio microforata
- 3. CHIUSURA VERTICALE CONTROTERRA**
Ghiaia
Guaina impermeabilizzante
Isolante in lana di roccia
Plinto di fondazione in calcestruzzo armato
Isolante in lana di roccia
Blocchi forati in cemento
Intonaco
Finitura
- 4. SOLAIO CONTROTERRA DI FONDAZIONE**
Pavimento
Strato di allettamento
Barriera al vapore
Isolante
Massetto in cemento
Intercapedine d'aria con igloo
Magrone
Terreno di fondazione

SCALE 1:50

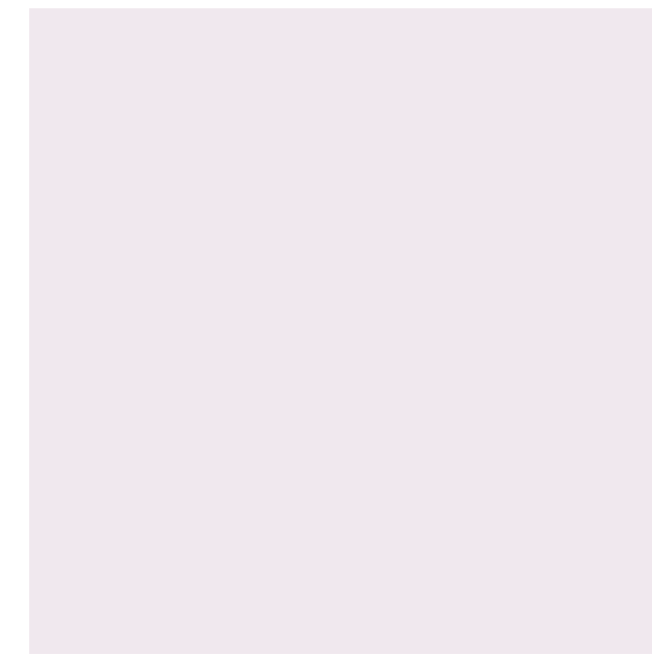
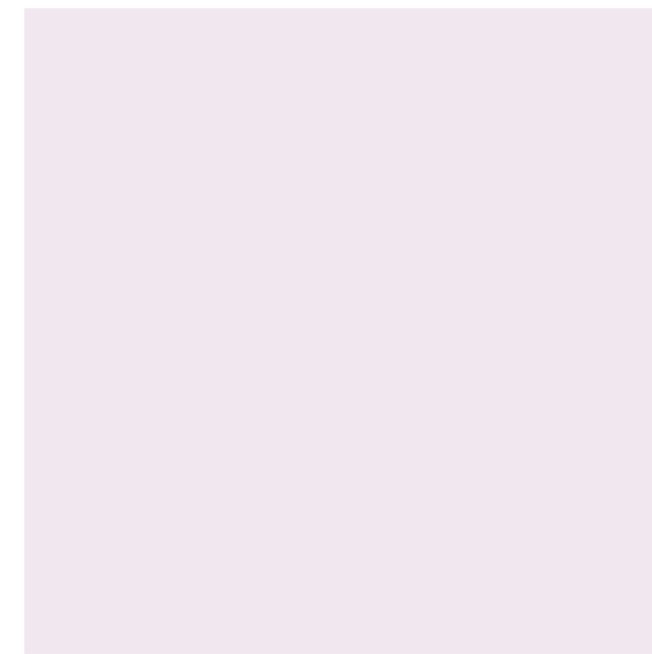
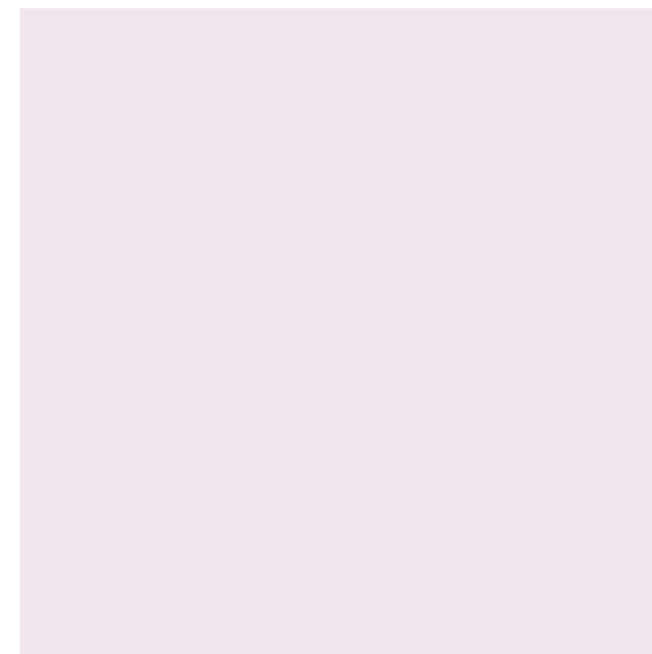
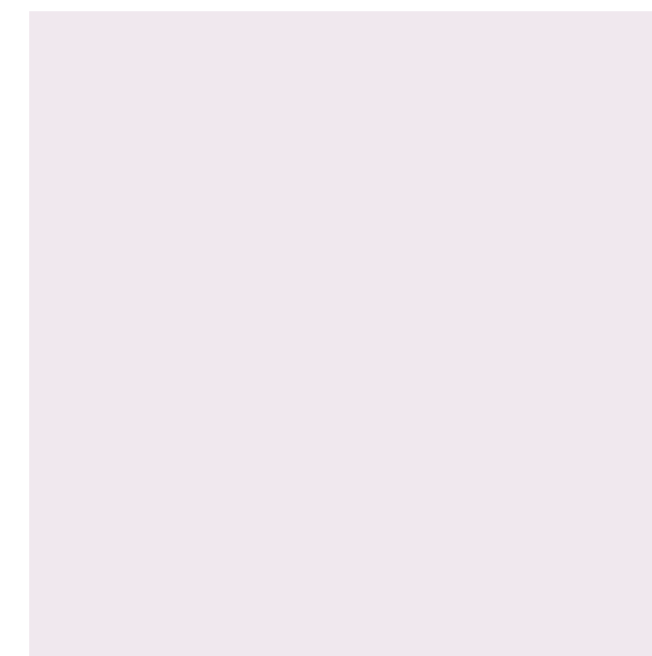
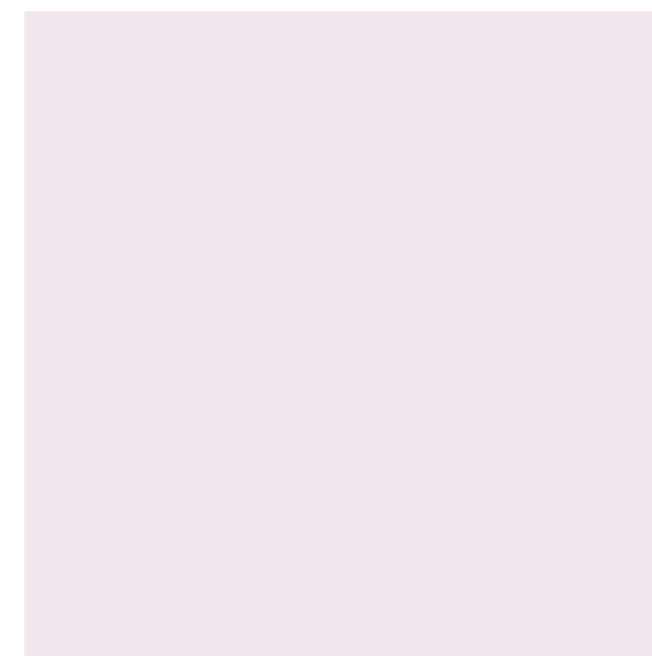
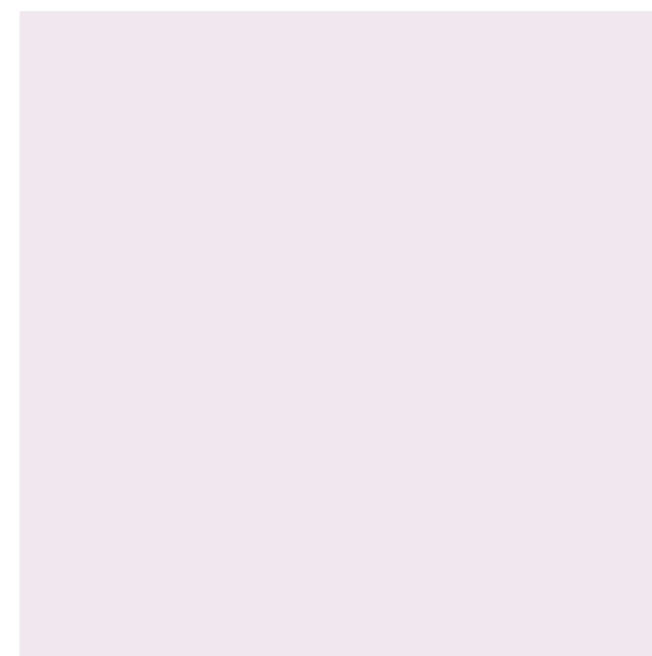
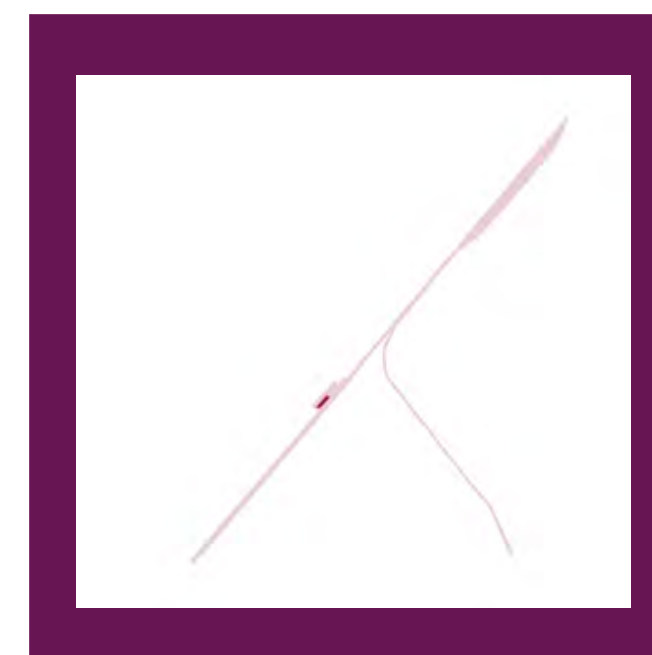
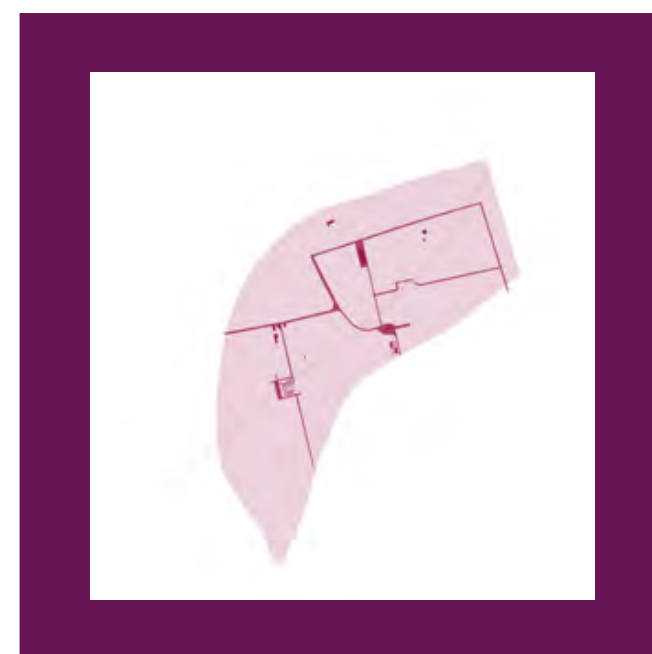




RECONNECTING INFRASTRUCTURES

INFRASTRUTTURE DELLA RICONNESSIONE

- 13. **Discovered Acerra** Margherita Avino
- 14. **Extra-urban hub and sustainable links** Giovanni Gagliardi
- 15. **The city gate** Eleonora Savarese
- 16. **A ticket to Acerra** Luigi Esposito
- 17. **Learning across the city** Vittoria Russo



REFERENCES

1. M. Augé, *Nonluoghi. Introduzione a una antropologia della surmodernità*, Eléuthera, Milano 2009.

2. N. Bourriaud, *Inclusioni. Estetica del capitalocene*, Postmedia, Milano 2020.

3. F. Cimatti, *Assemblamenti*, Orthotes, Napoli-Salerno 2022.

4. E. Coccia, *Romanticismo? Vade retro*, “domus”, 1085, dicembre 2023, p. 52.

5. G. Deleuze, *Differenza e ripetizione*, (1968), Cortina, Milano 1997.

6. R. Koolhaas, *Junkspace*, in Id., *Junkspace. Per un ripensamento radicale dello spazio urbano*, G. Mastrigli (eds.), Quodlibet, Macerata 2006.

7. B. Latour, *Non siamo mai stati moderni*, (1991), elèuthera, Milano 2009.

8. S. Marini, *Dimenticare il novecento*, in A. Bertagna, M. Giberti (eds.), *Selve in città*, Mimesis, Milano 2022, pp. 116-121.

9. P. Miano, *Movimento e mobilità. Il ruolo del progetto di architettura*, in A. Capuano (a cura di), *Streetscape, Strade vitali, reti della mobilità sostenibile, vie verdi*, Quodlibet, Macerata 2020, pp. 253-263.

10. A. Rossi, *L’architettura della città*, (1966), il Saggiatore, Milano 2018.

11. P. Sendra, R. Sennett, *Progettare il disordine. Idee per la città del XXI secolo*, Treccani, Roma 2023.

12. M. Serres, *Lucrezio e l’origine della fisica*, Sellerio, Palermo 1980.

13. A. e P. Smithson, *Struttura urbana*, Calderini, Bologna 1971.

Next page

Marcel Duchamp descends staircase (drawings by E. Elisofon)

Pagina seguente

Marcel Duchamp descends staircase (disegno di E. Elisofon)

In a recent issue of the magazine *domus*, Emanuele Coccia focuses on a general difficulty of architectural culture in responding to a growing and general crisis in housing models. The often anachronistic debate around domestic space would, according to Coccia, be the clear demonstration of an often nostalgic and reactionary posture which, even unconsciously, leads the project to tend towards different forms of “romanticism” (demographic, anthropological, technological, ecological) which in fact proves unaware of the enormous change that has affected our cities in the last 50 years. (Coccia, 2023). A certain form of romanticism, which we could define as “organicist”, can also easily be found when addressing the problem, also very urgent and current, of infrastructural landscapes. The infrastructure has strongly characterized the last century, becoming a symbol of modernity. This “giant of the twentieth century” (Marini, 2022), at the same time a factor of connection and separation, a factor of expansion, but also of dislocation and dissolution of the traditional city, seems unable to leave behind a world that no longer exists, even because perhaps, as some suggest, we have never been completely modern (Latour, 1991). Organic romanticism, i.e. anchored to the idea of the city as an organism, does not allow us to clearly focus on how the way of addressing this theme is changing. The debate on the topic still appears to be marked by anachronistic organic metaphors and neo-functionalisms. Today’s infrastructures are required to be bearers of values not linked exclusively to their primary functional roles, to offer diversified possibilities of use, to be permeable towards the territory and to take charge of the new ways of forming public spaces. However, the infrastructure project seems unable to free itself from that framework of thought which assimilates the city as composed of specialized bodies served by an equally specialized connective system. This way of seeing things, as mentioned, still clearly recognizable in the current ways of designing which have infrastructure as their theme, operates within the movement-stasis dialectic, trying to make these two moments autonomous. The infrastructure, that is, which is literally “between” things, is associated with movement, and therefore, also metaphorically, with speed, with dynamism, with the “rising city”. The organicist and functionalist idea (as Aldo Rossi has demonstrated, functionalism and organicism have a common root of thought) of an infrastructural network presupposes a space of movement understood as a “flow” as continuous and uninterrupted as possible, something very similar to a fluid, a mixture that flows freely without friction within a closed system. This conceptual framework has led, on the one hand, to supporting those engineering and technocratic tendencies aimed at optimizing flows by adopting standardized spatial and formal solutions, and, on the other, to a sort of monumental lyricism in which, as Rem Koolhaas underlines, in in many cases the functionalist vision has been “overlaid”, like a skin, a sort of will aimed at “monumentalising” the movement: «massive injections of lyricism have allowed the infrastructure - the only domain once immune from the project, from taste or from the market – to join the world of Junkspace [...]. The stations unfold like steel butterflies” (Koolhass, 2006, p. 59). In the essay *Designing disorder*, Pablo Sendra and Richerd Sennett propose an idea of infrastructure that is much more complex and broader than that marked by organicist

In un recente numero della rivista *domus*, Emanuele Coccia si sofferma su una generale difficoltà della cultura architettonica nel rispondere a una crescente e generale crisi dei modelli abitativi. Il dibattito spesso anacronistico intorno allo spazio domestico sarebbe, secondo Coccia, la dimostrazione lampante di una postura, spesso nostalgica e reazionaria che, anche inconsciamente, induce il progetto a tendere verso differenti forme di “romanticismo” (demografico, antropologico, tecnologico, ecologico) che di fatto si dimostra inconsapevole dell’enorme cambiamento che ha investito le nostre città negli ultimi 50 anni. (Coccia, 2023). Una certa forma di romanticismo, che potremmo definire “organicista”, la si può facilmente riscontrare anche quando si affronta il problema, pure qui molto urgente e attuale, dei paesaggi infrastrutturali. L’infrastruttura ha fortemente connotato il secolo scorso diventando un simbolo di modernità. Questo «gigante del Novecento» (Marini, 2022), al contempo fattore di connessione e separazione, fattore di espansione, ma anche di dislocazione e dissoluzione della città tradizionale, sembra non riuscire a lasciarsi alle spalle un mondo che ormai non esiste più, anche perché forse, come alcuni suggeriscono, moderni fino in fondo non lo siamo mai stati del tutto (Latour, 1991). Il romanticismo organicista, ovvero ancorato all’idea di città come organismo, non consente di mettere bene a fuoco quanto il modo di affrontare questo tema stia cambiando. Il dibattito sul tema appare infatti ancora segnato da anacronistiche metafore organiche e da neo-funzionalismi. Alle infrastrutture odierne si richiede di farsi portatrici di valori non legati esclusivamente ai loro ruoli funzionali primari, di offrire possibilità d’uso diversificate, di essere permeabili nei confronti del territorio e di farsi carico delle nuove modalità di formazione degli spazi pubblici. Il progetto dell’infrastruttura sembra però non riuscire a liberarsi di quel quadro di pensiero che assimila la città come composta da organi specializzati serviti da una sistema connettivo altrettanto specializzato. Questo modo di vedere le cose, come detto, ancora chiaramente ravvisabile negli attuali modi del progetto che hanno come tema l’infrastruttura, opera all’intero della dialettica movimento-stasi, provando a rendere autonomi questi due momenti. L’infra-struttura, cioè che sta letteralmente “tra” le cose, è associata al movimento, e dunque, anche metaforicamente, alla velocità, al dinamismo, alla “città che sale”. L’idea organicista e funzionalista (come ha dimostrato Aldo Rossi funzionalismo e organicismo hanno una radice di pensiero comune) di rete infrastrutturale presuppone infatti uno spazio del movimento inteso come “flusso” quanto più possibile continuo e ininterrotto, qualcosa molto simile a un fluido, una miscela che scorre liberamento senza attrito all’interno di un sistema chiuso. Questo quadro concettuale, ha portato, da un lato ad assecondare quelle tendenze ingegneristiche e tecnocratiche orientate a ottimizzare i flussi adottando soluzioni spaziali e formali standardizzate, e, dall’altro, a una sorta di lirismo monumentale in cui, come sottolinea Rem Koolhaas, in molti casi alla visione funzionalista è stata “sovrapposta”, come una pelle, una sorta di volontà orientata a “monumentalizzare” il movimento: «massicce iniezioni di lirismo hanno permesso all’infrastruttura – il solo dominio una volta immune dal progetto, dal gusto o dal mercato – di unirsi al mondo del Junkspace [...]. Le stazioni si dispiegano come farfalle di acciaio» (Koolhass, 2006, p. 59).



Next page

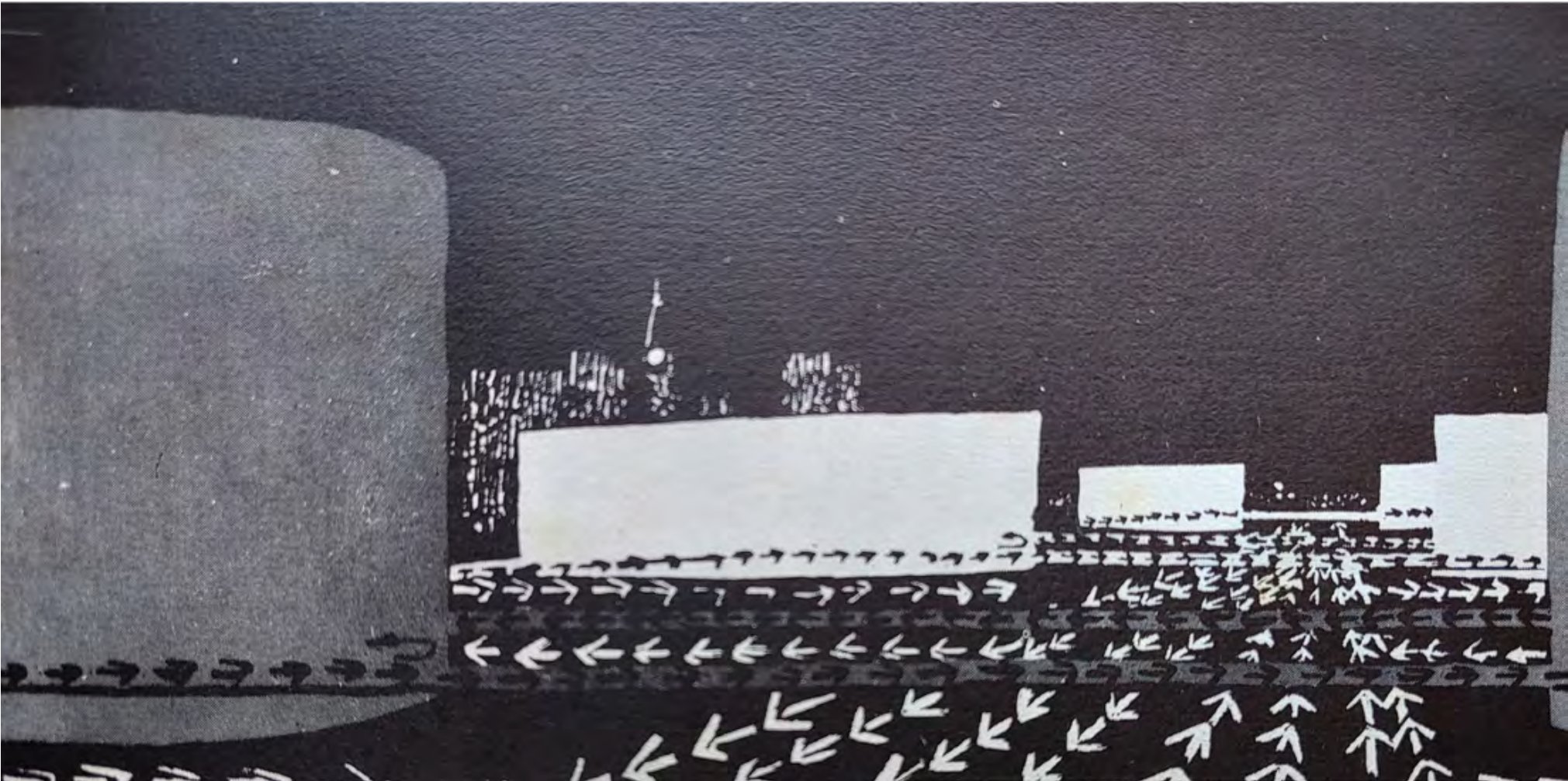
Patterns of Movement. Study
Digram (drawings by A. and
P. Smithson)

Pagina seguente

Modelli di movimento.
Digramma di studio (disegno di
A. and P. Smithson)

romanticism. In the authors’ hypothesis, the infrastructure becomes the structure of public space, the unstable, mobile and open framework that supports collective action and therefore not just a space for flows. To break the rigidity of the system determined by the latter, it is necessary to “introduce spaces of disturbance”, “disturbances”, where “different objects and situations overlap, where unpredictable activities take place” (Sendra, Sennett, 2023, pp. 124-125). These disturbances and perturbations therefore act as factors of uncertainty in the system and go in the direction of significantly expanding the field of action of the infrastructure hyperobject in the urban space. Disturbing the flows therefore presents itself as a possible strategy to engage within the lines of movement and effect a dislocation through the insertion of friction forces that dilate and deform the space-time continuum of the network. The design experiments conducted in the municipal area of Acerra which focused on the infrastructure spaces work on the possibility of testing the validity and potential of this hypothesis. Central theme at all project scales is in fact the attempt to outline intermediate topological spatialities, of a “dual” nature, in which the continuous flow of movement is constantly disturbed by the simultaneous possibility of stasis and disjunction, where event and crossing, centripetal forces and centrifugal forces combine together. We essentially attempted to understand how “hypostatic lumps”, punctual or areal, can coagulate the flows by syncopating the movement sequence and which devices to adopt in order to generate such “friction” forces capable of triggering the disturbance. The design investigation, based on the principles described so far, was carried out using specific interpretative filters. The infrastructure was read and understood as a *field*, crossed by *whirlwinds* and open to the recursive and regenerative possibilities of *assembly*. *Fields*. The field is the open, it is the place of the “virtual” in the Deleuzian sense, that is, a region of space without any identity, not even potential, to protect (Deleuze, 1997). «The field», writes Felice Cimatti, «is the access of the new». At the same time, however, the field «is never empty. There is always life in a field. Always. Indeed, life is inseparable from the field” (Cimatti, 2022, pp. 10-13). The infrastructure is a field because it is “poor” in identity, not by chance a full-blown example of the so-called “non-places” (Augé, 2009), and because it cannot be conceived in a way separated from the life of the bodies that pass through it. Precisely for these two reasons it can become the privileged ground for experimentation for the design of a public space less and less anchored to the primary elements and the fixed scene, and more and more mobile and unstable. Alison and Peter Smithson in the 1950s and 1960s had already understood how the theme of mobility could lead to reformulating the principles and materials of urban design. According to the Smithsons, in fact, «mobility is the key, from a social and organizational point of view, for urban planning, because mobility is not an exclusive characteristic of streets, but of the entire concept of a mobile and fragmented community» (A. e P. Smithson, 1971, p. 52). This community, today even more mobile and fragmented, seems to invoke new spaces, with a “weak” identity, a camp-infrastructure rather than a monument. *Whirlwinds*. The field is crossed by little tubes. Turbines are those elements that escape the equilibrium of closed systems. They are those points where linear time, that of the infrastructure conceived as a space of

Nel saggio *Progettare il disordine*, Pablo Sendra e Richerd Sennett propongono un’idea di infrastruttura molto più complessa e ampia di quella segnata dal romanticismo organicista. Nell’ipotesi degli autori l’infrastruttura diventa struttura dello spazio pubblico, l’impalcato instabile, mobile e aperto che supporta l’azione collettiva e dunque non solo spazio dei flussi. Per rompere la rigidità del sistema determinato da questi ultimi bisogna «introdurre spazi di perturbazione», dei «disturbi», dove «oggetti e situazioni diverse si sovrappongono, dove si svolgono attività imprevedibili» (Sendra, Sennett, 2023, pp. 124-125). Tali disturbi e perturbazioni agiscono dunque come dei fattori di indeterminazione del sistema e vanno nella direzione di ampliare sensibilmente il campo d’azione nello spazio urbano dell’iperoggetto infrastruttura. Perturbare i flussi si presenta allora come una strategia possibile per innestarsi all’interno delle linee di movimento e operarne una dislocazione attraverso l’inserimento di forze di attrito che dilatano e deformano il continuum spazio-temporale della rete. Le sperimentazioni progettuali condotte nel territorio comunale di Acerra che si sono concentrate sugli spazi dell’infrastruttura lavorano sulla possibilità di sondare la validità e potenzialità di tale ipotesi. Tema centrale a tutte le scale di progetto è infatti il tentativo di delineare delle spazialità topologiche intermedia, di natura “duale”, in cui il flusso continuo del movimento è perturbato costantemente dalla possibilità simultanea della stasi e della disgiunzione, dove evento e attraversamento, forze centripete e forze centrifughe si coniugano insieme. Si è tentato sostanzialmente di capire in che modo dei “grumi ipostatici”, puntuali o areali, possono far coagulare i flussi sincopando la sequenza di movimento e quali dispositivi adottare al fine di generare tali forze di “attrito” capaci di innescare la perturbazione. L’indagine progettuale, fondata sui principi sin qui descritti, è stata portata avanti adoperando degli specifici filtri interpretativi. L’infrastruttura è stata letta e intesa in quanto *campo*, attraversata da *turbini* e aperta alle possibilità ricorsive e rigenerative dell’*assemblaggio*. *Campi*. Il campo è l’aperto, è il luogo del “virtuale” in senso deleuziano, ovvero una regione dello spazio senza nessuna identità, nemmeno potenziale, da proteggere (Deleuze, 1997). «Il campo», scrive Felice Cimatti, «è l’accedere del nuovo». Allo stesso tempo però il campo «non è mai vuoto. C’è sempre vita in un campo. Sempre. Anzi, la vita è inseparabile dal campo» (Cimatti, 2022, pp. 10-13). L’infrastruttura è un campo perché è “povera” di identità, non a caso esempio conclamato dei cosiddetti “non-luoghi” (Augé, 2009), e perché non può essere concepita in maniera scissa dalla vita dei corpi che l’attraversano. Proprio per queste due ragioni essa può divenire il terreno privilegiato per la sperimentazione per il progetto di uno spazio pubblico sempre meno ancorato agli elementi primari e alla scena fissa, e sempre più mobile e instabile. Alison e Peter Smithson negli anni 50’ e 60’ avevano già intuito quanto il tema della mobilità poteva condurre a riformulare principi e materiali del progetto urbano. Secondo gli Smithson infatti «la mobilità è la chiave, dal punto di vista sociale e organizzativo, per l’urbanistica, perché la mobilità non è caratteristica esclusiva delle strade, ma dell’intero concetto di una comunità mobile e frammentata» (A. e P. Smithson, 1971, p. 52). Tale comunità, oggi ancor più mobile e frammenta, sembra invocare nuovi spazi, dalla identità “debole”, una infrastruttura-campo più che un



flows, thickens and becomes space. Michel Serres, in his book dedicated to Lucretius’ *De rerum natura*, maintains that bodies, animate and otherwise, are temporary local thickenings of matter that is always in motion: «the whirlwind [...] is nothing other than the primitive form of construction of things , of nature in general [...]». The world is first of all an open movement, composed of rotation and translation” (Serres, 1980, p. 14). The whirlwind is exactly the moment of formation of the angle of friction, of the hypostatic lump that disturbs the flows of the infrastructure. As Cimatti writes, starting from Serres’ writing, whirlwinds are «perturbations/vibrations of matter that can temporarily take the form of a thing or an event [...] A thing is then a long-lasting whirlwind; one thing, essentially, is time. In turn, time is the interminable process through which whirlwinds are formed and dissolved. Space is slowed down time, time is the disintegration of space” (Cimatti, 2022, p. 61). *Assemblies*. The infrastructure-field is crossed by whirlwinds that disturb the balance of the continuous system of flows and open the latter to the complexity and contradictions of urban dynamics. The infrastructure then no longer functions «as a fixed and stable whole, but rather as the sum of many elements [...]». This “associative regime” of infrastructures can be explained through the idea of “assemblage”» (Sendra, Sennett, 2023, p. 77). The infrastructure in the organicist dimension was limited to connecting parts or points. Infrastructure as an assemblage is in fact one that opens up to the possibility of linking up with the layers of the city. The assembly, configuring a metastable whole, does not follow the principles of composition and form, but rather those of contamination and “formation” (Bourriaud, 2020). This is because, and perhaps the projects for Acerra have tried in many cases to demonstrate this, in assembly regimes objects do not pre-exist relationships, but are emerging from relationships and therefore always in the vital act of becoming other, always in formation.

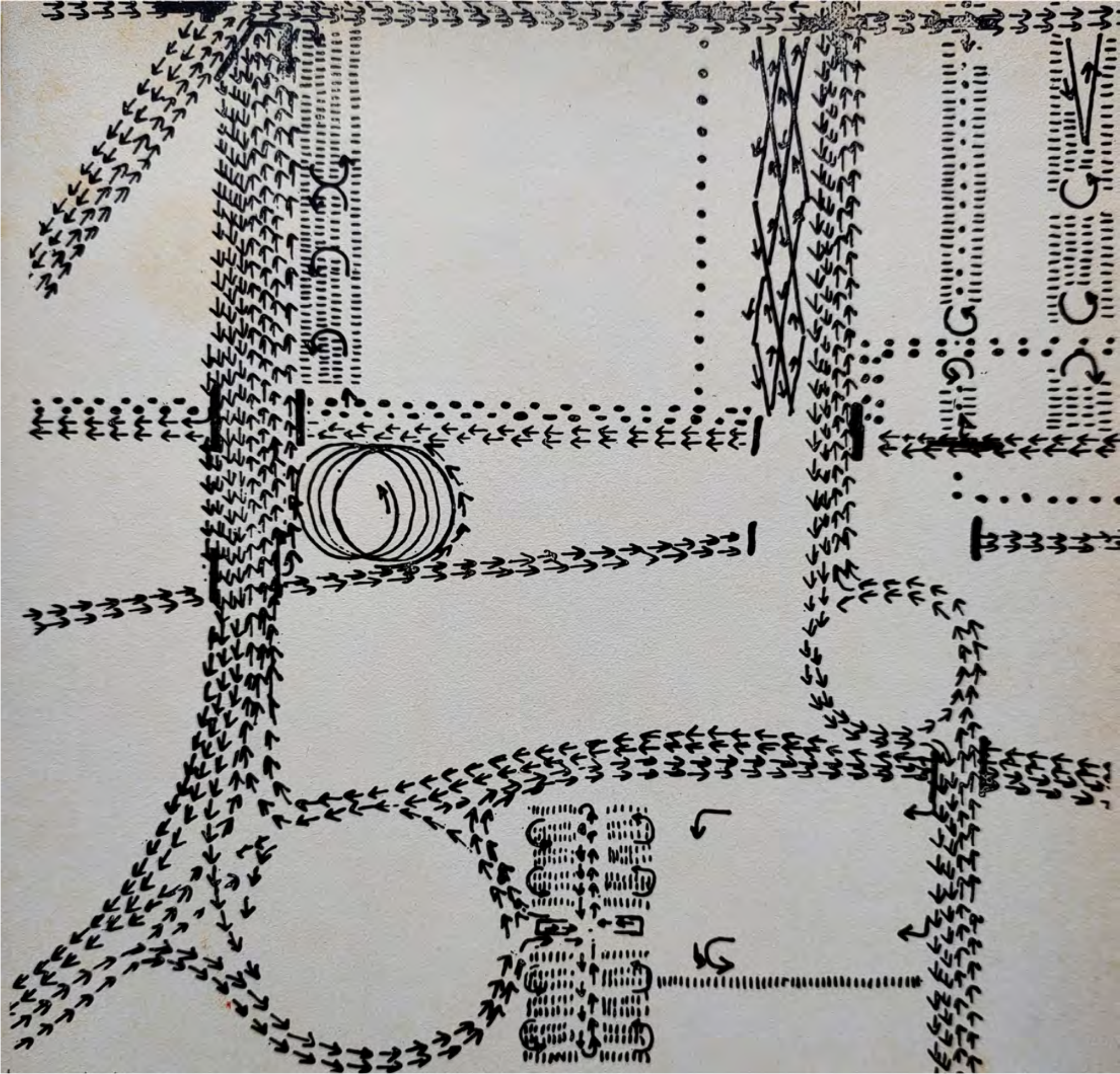
monumento. *Turbini*. Il campo è attraversato da tubini. I turbini sono quegli elementi che sfuggono all’equilibrio dei sistemi chiusi. Sono quei punti in cui il tempo lineare, quello dell’infrastruttura concepita come spazio dei flussi, si inspessisce e diventa spazio. Michel Serres, nel suo libro dedicato al *De rerum natura* di Lucrezio, sostiene che i corpi, animati e non, sono inspessimenti locali temporanei della materia sempre in movimento: «il turbine [...] non è altro che la forma primitiva di costruzione delle cose, della natura in generale [...]». Il mondo è prima di tutto un movimento aperto, composto di rotazione e traslazione» (Serres, 1980, p. 14). Il turbine è esattamente il momento di formazione dell’angolo di attrito, del grumo ipostatico che perturba i flussi dell’infrastruttura. Come scrive Cimatti, proprio partendo dallo scritto di Serres, i turbini sono «perturbazioni/vibrazioni della materia che possono prendere, temporaneamente, la forma di una cosa o di un evento [...] Una cosa è allora un turbine di lunga durata; una cosa, in sostanza, è tempo. A sua volta il tempo è l’interminabile processo attraverso cui si formano e sciolgono i turbini. Lo spazio è tempo rallentato, il tempo è lo sfaldarsi dello spazio» (Cimatti, 2022, p. 61). *Assemblaggi*. L’infrastruttura-campo è attraversata da turbini che perturbano l’equilibrio del sistema continuo dei flussi e aprono questi ultimi alla complessità e alle contraddizioni delle dinamiche urbane. L’infrastruttura allora non funziona più «come insieme fisso e stabile, bensì come somma di molti elementi [...]». Questo “regime associativo” delle infrastrutture può essere spiegato attraverso l’idea di “assemblaggio”» (Sendra, Sennett, 2023, p. 77). L’infrastruttura nella dimensione organicista si limitava a connettere parti o punti. L’infrastruttura come assemblaggio è infatti quella che si apre alla possibilità di concatenarsi con gli strati della città. L’assemblaggio, configurando un insieme metastabile, non segue i principi di composizione e forma, bensì quelli di contaminazione e “formazione” (Bourriaud, 2020). Questo perché, e forse i progetti per Acerra hanno provato in molti casi a dimostrarlo, nei regimi assemblativi gli oggetti non preesistono alle relazioni, ma sono emergenti dalle relazioni e quindi sempre nell’atto vitale di divenire altro, sempre appunto in formazione.

Next page

Patterns of Movement. Study
Digram (drawings by A. and
P. Smithson)

Página siguiente

Modelli di movimento.
Digramma di studio (disegno di
A. and P. Smithson)



REFERENCES

1. A. Vidler, *La deformazione dello spazio. Arte, architettura e disagio nella cultura moderna*, (2000), Postmedia books, Milano 2009, p. 49

2. C. Norberg-Schulz, *Significato nell'architettura occidentale*, Electa, Milano 1974, p. 362

3. A. Vidler, P. Zylberman, *Robinson Crusoe et caetera*, in «Il progetto domestico. La casa dell'uomo: archetipi e prototipi. Saggi», Electa, Milano 1986, p. 85

4. F. Careri, *Walkscapes. Camminare come pratica estetica*, Einaudi, Torino 2006, p. 78

5. W. Benjamin, *Opere complete IX. I «passages» di Parigi*, Einaudi, Torino 2000, p. 481

6. G. Deleuze, F. Guattari, *Che cos'è la filosofia?*, Einaudi, Torino 2002, pp. 188-189

Next page

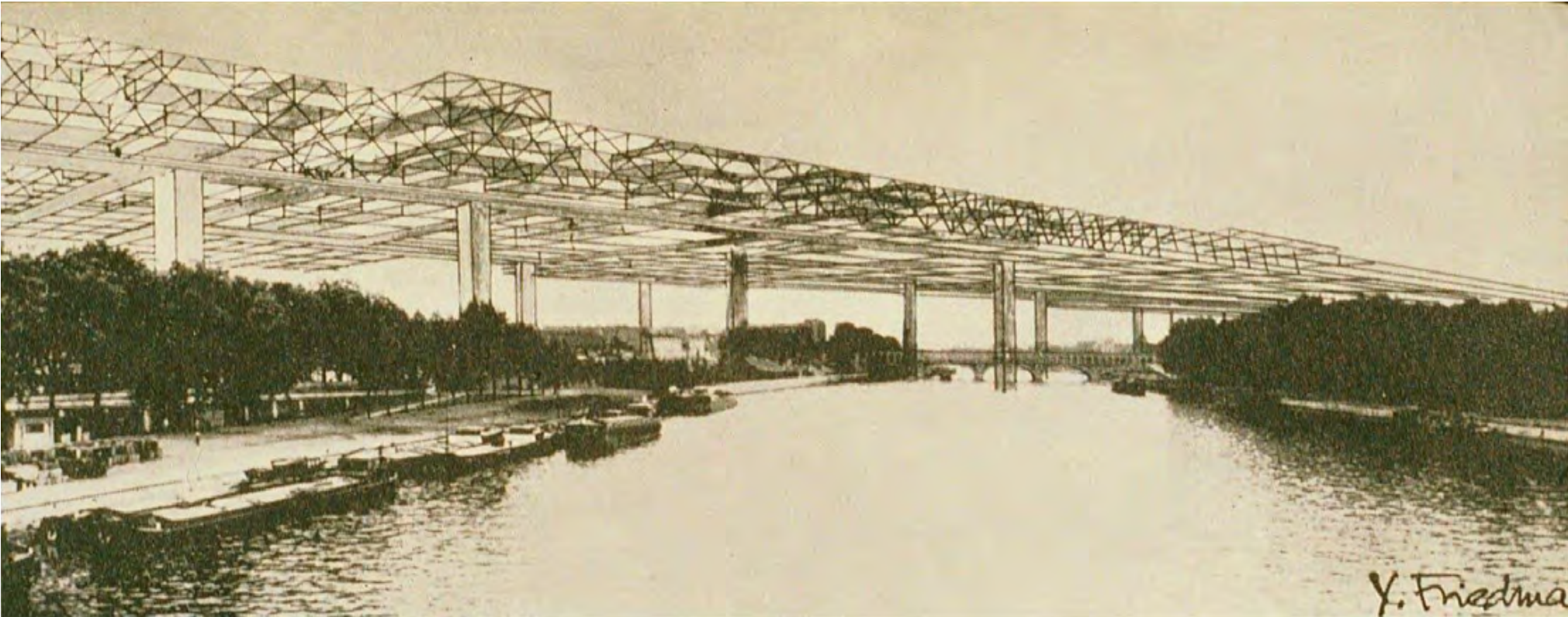
Spatial City (drawing by Y. Friedman)

Página siguiente

Spatial City (disegni di Y. Friedman)

Urban theories of the first decades of the last century imagined the territory as characterized by the juxtaposition of figure and background, verticality and horizontality, artifice and nature. Predominantly vertical constructions, disjointed from the ground by pilotis, would have made possible the uninterrupted continuity of the territory as a background, a boundless natural plane punctuated by the presence of buildings. According to Anthony Vidler, since the early 1920s, modernist architects have been engaged in producing «images of a city in which the natural state would be restored. Within it the institutions of the new society would be distributed like gazebos in a garden. [...] The ‘space’ created would [be] thus open, infinitely extended» (Vidler, 2009). Le Corbusier likened this *espace indicible* «to a sound box, which resonates and reverberates the ‘plastic acoustics’ set by the natural and manufactured objects that populate it» (Vidler, 2009). In this way of thinking about the territory, in which the spatial and plastic relationship between the volumes placed on the cleared ground plays a fundamental role, the distinction and mutual independence that qualifies both the relationship between building and ground and that between the buildings themselves, also characterizes the infrastructure system, which is based on the idea «of differentiated traffic, which involves first and foremost the separation between vehicle and pedestrian routes» (Norberg-Schulz , 1974). Norberg-Schulz states that this vocation towards *open space* inaugurated with modernity «has been carried to its extreme consequences in numerous utopian projects. [...] They conceive of the city as an extensible three-dimensional infrastructure into which prefabricated elements can be grafted at will». The Norwegian architect and theorist refers to Peter Cook’s visionary *Plug-In City* of Archigram from 1964, but it is not difficult for us to mention, for example, also Yona Friedman’s 1958 *Spatial City* or the New Babylon that Constant began developing from 1959. These utopian cities-which take to extremes the mobile and nomadic character inherent in what Vidler calls the *primitive huts of modernism* (Vidler, Zylberman, 1986) (and which find their archetype in Le Corbusier’s *Maison Domino*) - associate with that idea of «ineffable space» and that «trembling liberation from the ground» (Norberg-Schulz, 1986) a labyrinthine spatial conformation. In fact, because of its rhizomatic development and its lack of centrality and hierarchy, Friedman explicitly compares his city to a labyrinth, and similarly the «New Babylon is a playful city, a collective work built by the architectural creativity of a new wandering society, of a population endlessly constructing and reconstructing its own labyrinth in a new artificial landscape» (Careri, 2006). After all, Benjamin, in reading the open space of the city as suddenly reversed into a condition of perpetual *internality*, had already used the same image: «The city is the realization of the ancient human dream of the labyrinth» (Benjamin, 2000). In the last decades of the century, on the other hand, we seem to trace this labyrinthine condition in many architectural trends that, influenced especially by Gilles Deleuze’s theories of the *fold*, have fostered a more intimate relationship between architecture and the ground. In fact, if in the utopian projects carried out since the 1960s it was a matter of creating «a nomadic city suspended in the air» (Careri, 2006), a megastructure detached from the ground, it seems that now it is the Earth itself that is to undergo a process of transformation, as if the goal is

Le teorie urbane dei primi decenni del secolo scorso immaginarono il territorio come caratterizzato dalla contrapposizione di figura e sfondo, verticalità e orizzontalità, artificio e natura. Costruzioni prevalentemente verticali, disgiunte dal terreno tramite pilotis, avrebbero reso possibile la continuità ininterrotta del suolo in quanto sfondo, uno smisurato piano naturale punteggiato dalla presenza degli edifici. Secondo Anthony Vidler, fin dai primi anni Venti, gli architetti modernisti si sono impegnati nella produzione di «immagini di una città in cui venisse ristabilito lo stato naturale. Al suo interno le istituzioni della nuova società sarebbero state distribuite come gazebo in un giardino. [...] Lo “spazio” creato sarebbe [stato] dunque aperto, infinitamente esteso» (Vidler, 2009). Le Corbusier paragonava questo *espace indicible* «a una cassa armonica, che risuona e riverbera l’“acustica plastica” impostata dagli oggetti naturali e manufatti che lo popolano» (Vidler, 2009). In questa modalità di pensare il territorio, in cui svolge un ruolo fondamentale il rapporto spaziale e plastico tra i volumi collocati sul suolo sgombro, la distinzione e la reciproca indipendenza che qualifica sia il rapporto fra edificio e suolo che quello fra gli stessi edifici, caratterizza anche il sistema dell’infrastruttura, il quale si basa sull’idea «del traffico differenziato, che comporta anzitutto la separazione tra le vie di comunicazione dei veicoli e quelle dei pedoni» (Norberg-Schulz , 1974). Norberg-Schulz afferma che questa vocazione nei confronti dello *spazio aperto* inaugurata con la modernità «è stata portata fino alle sue estreme conseguenze in numerosi progetti utopistici. [...] Essi concepiscono la città come un’infrastruttura tridimensionale estensibile in cui possono essere innestati a volontà elementi prefabbricati». L’architetto e teorico norvegese si riferisce alla visionaria *Plug-In City* di Peter Cook degli Archigram del 1964, ma non ci è difficile menzionare, ad esempio, anche la *Spatial City* di Yona Friedman del 1958 o la New Babylon che Constant iniziò a sviluppare a partire dal 1959. Queste città utopiche – che estremizzano il carattere mobile e nomadico insito in quelle che Vidler chiama *capanne primitive del modernismo* (Vidler, Zylberman, 1986) (e che trovano nella *Maison Domino* di Le Corbusier il loro archetipo) – associano a quell’idea dello «spazio ineffabile» e a quella «trepidante liberazione dal suolo» (Norberg-Schulz, 1986) una conformazione spaziale labirintica. Infatti, per il suo sviluppo rizomatico e la sua mancanza di centralità e gerarchia, Friedman paragona espressamente la sua città a un labirinto, e allo stesso modo la «New Babylon è una città ludica, un’opera collettiva edificata dalla creatività architettonica di una nuova società errante, di una popolazione che costruisce e ricostruisce all’infinito il proprio labirinto in un nuovo paesaggio artificiale» (Careri, 2006). Del resto già Benjamin, nel leggere lo spazio aperto della città come rovesciatosi improvvisamente in una condizione di perenne *internità*, aveva utilizzato la medesima immagine: «La città è la realizzazione dell’antico sogno umano del labirinto» (Benjamin, 2000). Negli ultimi decenni del secolo, invece, ci sembra di rintracciare questa condizione labirintica in molte tendenze architettoniche che, influenzate soprattutto dalle teorie sulla *piega* di Gilles Deleuze, hanno favorito una più intima relazione fra architettura e suolo. Infatti, se nei progetti utopici realizzati a partire dagli anni Sessanta si trattava di realizzare «una città nomade sospesa nell’aria» (Careri, 2006), una megastruttura staccata dal suolo, pare che ora sia la Terra stessa a dover subire un processo di trasformazione,



Next page
New Babylon (drawing by
C. Nieuwenhuys)

Página siguiente
New Babylon (disegno di
C. Nieuwenhuys)

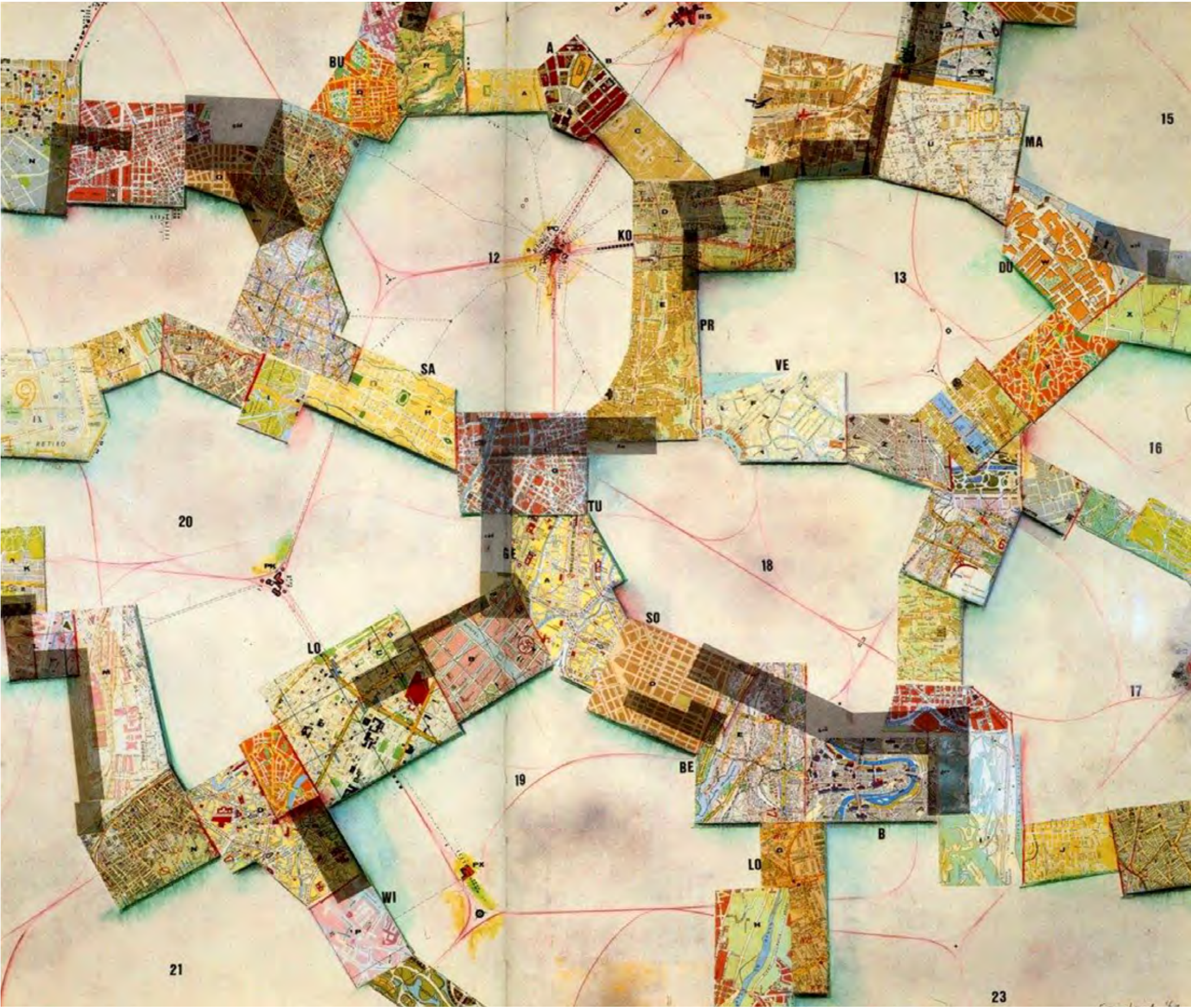
the re-modeling of the Earth’s crust through the complete fusion of architecture and soil. It is Deleuze himself, along with Guattari, who affirms the need for «a vast plan of composition that operates a kind of *de-framing* according to vanishing lines, [...] that thus dissolves the identity of the place by making it a variation of the Earth, since a city, rather than having a place, has vectors that jagged the abstract line of relief» (Deleuze, Guattari, 2002). The principle of an infinitely extended and homogeneous natural terrain now turns out to be rippled, characterized by a proliferation of folds, a shifting surface-soil that has encompassed buildings within it, and that inherits from *modern* precedent the idea of a potentially infinite extension despite that space, by now, being no more open than it is enclosed, no more an interior than it is an exterior.

At the end of this rapid exposition - in which we have discussed only some of the ways through which, over the last century, the city and the territory have been interpreted - we only wish to emphasize how, having lost the possibility of recovering the ground as a primal and immaculate surface, it is now impossible to imagine any architectural strategy marked by those principles of mutual independence and distinction - whether pursued between figure and background, between artifice and nature or between the various communication routes that guarantee the movement of pedestrians and vehicles. Thus, if the infrastructure is no longer that capillary system that, like a network superimposed over the territory, separated the rhythms, speeds and routes of the city, and if it is not even a megastructure that, like an enormous three-dimensional, modular and infinitely extensible grid, serves as a support for the variations of the city itself, the question was asked, within the design experiments conducted in the municipal area of Acerra, what role it could play within a way of reasoning about design that - while somehow inheriting from the modern the mobile and nomadic character, and the principle of mobility as an effective way of inhabiting the territory - pursued as much as possible mixing and hybridization, starting from that dichotomy between nature and architecture that gives way to a *natural-artificial* hybrid condition.

In fact, observing the students’ projects collected in this volume, it does not appear that a specialized reasoning was carried out on infrastructure, since, not wanting to consider the latter as an autonomous element, as a sign endowed with its own precise identity, the design experiments were rather concerned with areas in which that belonging to infrastructure was only one of the various traces affecting the territory, all of which could potentially be considered in the same way, without pre-established hierarchical principles, within a mode that operates with this rich palimpsest and may choose, for example, to equate or hybridize the sign of a highway section with that of an archaeological presence. The infrastructure, then, becomes a place not only of routes or connections, but of encroachments, overlaps, blurs, between center and periphery, between the world of work and leisure culture, between the values of history and those of technology, between public and private, and again between flows and functions at various scales. Ultimately, students engaged in the definition of *places* that, considering mobility as a possible existential condition of the present, could be capable of realizing complex ganglion of interscalar interaction and integration.

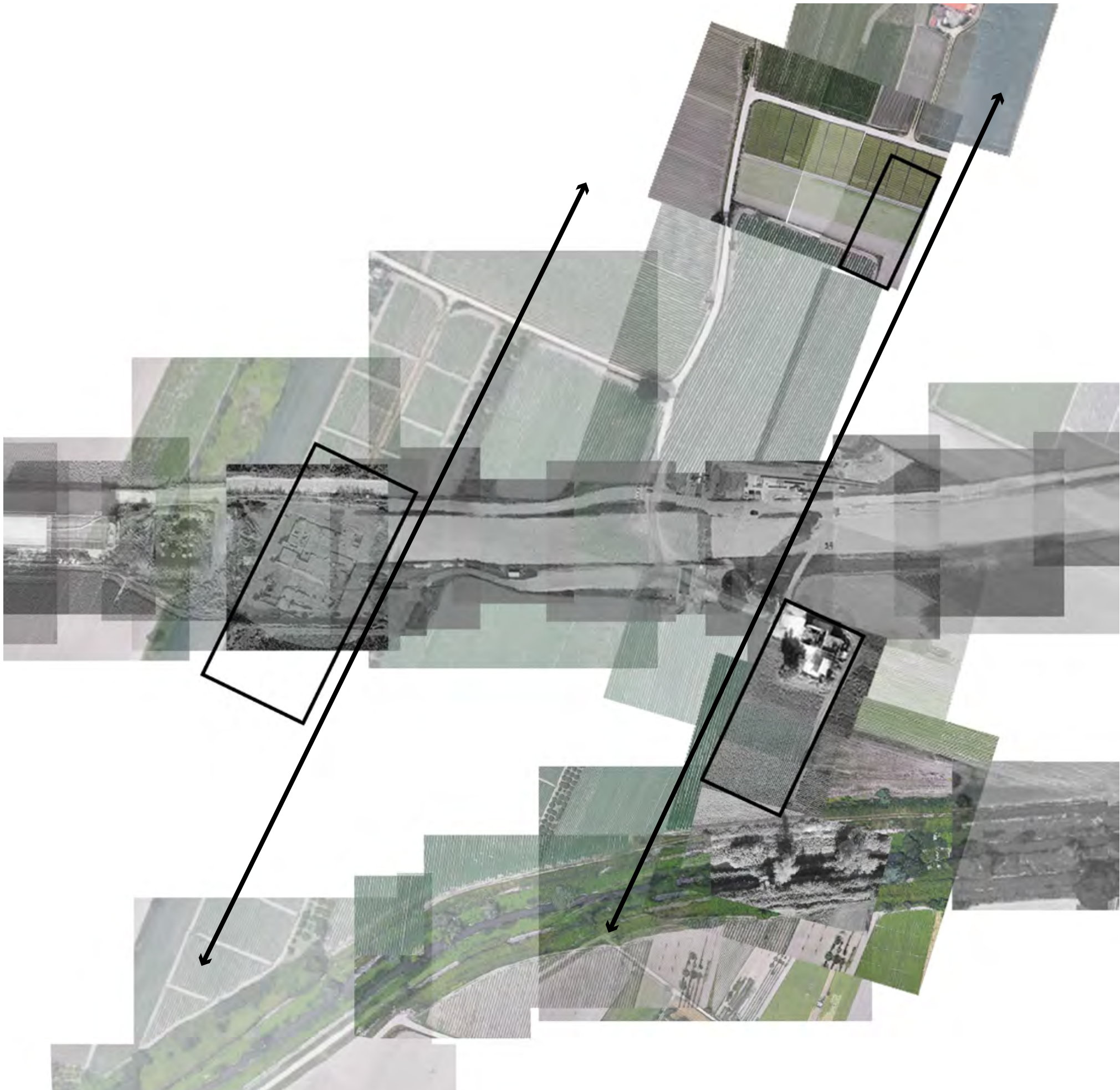
quasi l’obiettivo sia la ri-modellazione della crosta terrestre tramite la completa fusione di architettura e suolo. È lo stesso Deleuze, assieme a Guattari, ad affermare la necessità di «un vasto piano di composizione che operi una sorta di *dequadratura* secondo delle linee di fuga, [...] che dissolva quindi l’identità del luogo rendendola variazione della Terra, poiché una città, più che avere un luogo, ha dei vettori che frastagliano la linea astratta del rilievo» (Deleuze, Guattari, 2002). Il principio di un suolo naturale infinitamente esteso ed omogeneo risulta ora increspato, caratterizzato da un proliferare di pieghe, una superficie-suolo mutevole che ha inglobato al suo interno gli edifici, e che eredita dal precedente *moderno* l’idea di un’estensione potenzialmente infinita malgrado quello spazio, oramai, non sia aperto più di quanto non sia chiuso, non sia un interno più di quanto non sia un esterno. Al termine di questa rapida esposizione – in cui abbiamo discusso solo alcune delle modalità attraverso cui, nel corso dell’ultimo secolo, sono state interpretate la città e il territorio – ci preme solo sottolineare come, smarrita la possibilità di recuperare il suolo in quanto superficie primigenia e immacolata, risulta ormai impossibile immaginare una qualsiasi strategia architettonica improntata su quei principi della reciproca indipendenza e della distinzione – sia essa perseguita fra figura e sfondo, fra artificio e natura o fra le varie vie di comunicazione che garantiscono lo spostamento di pedoni e veicoli. Quindi, se l’infrastruttura non è più quel sistema capillare che, come una rete sovrapposta sul territorio, separava i ritmi, le velocità e le percorrenze della città, e se non è nemmeno una megastruttura che, come un’enorme griglia tridimensionale, modulare e infinitamente estensibile, funge da supporto alle variazioni della città stessa, ci si è chiesto, all’interno delle sperimentazioni progettuali condotte nel territorio comunale di Acerra, quale ruolo essa potesse avere all’interno di un modo di ragionare sul progetto che – pur ereditando in qualche modo dal moderno il carattere mobile e nomadico, e il principio della mobilità come effettiva modalità di abitare il territorio – perseguisse il più possibile la mescolanza e l’ibridazione, a partire da quella dicotomia fra natura e architettura che lascia il posto a una condizione ibrida *naturale-artificiale*.

In effetti, osservando i progetti degli studenti raccolti in questo volume, non risulta essere stato svolto un ragionamento specialistico sull’infrastruttura, poiché, non volendo considerare quest’ultima come elemento autonomo, come segno dotato di una sua precisa identità, le sperimentazioni progettuali si sono interessate piuttosto di aree in cui quella appartenente all’infrastruttura fosse solo una delle varie tracce che interessano il territorio, tutte potenzialmente considerabili alla stessa stregua, senza principi gerarchici prestabiliti, all’interno di una modalità che opera con questo ricco palinsesto e può scegliere, ad esempio, di equiparare o ibridare il segno di un tratto autostradale a quello di una presenza archeologica. L’infrastruttura, quindi, diviene luogo non solo di tracciati o di connessioni, ma di sconfinamenti, sovrapposizioni, sfocature, fra centro e periferia, fra mondo del lavoro e cultura del tempo libero, fra i valori della storia e quelli della tecnica, fra pubblico e privato, e ancora fra flussi e funzioni alle varie scale. In definitiva gli studenti si sono impegnati nella definizione di *luoghi* che, considerando la mobilità quale possibile condizione esistenziale del presente, potessero essere capaci di realizzare dei gangli complessi d’interazione e di integrazione interscalare.



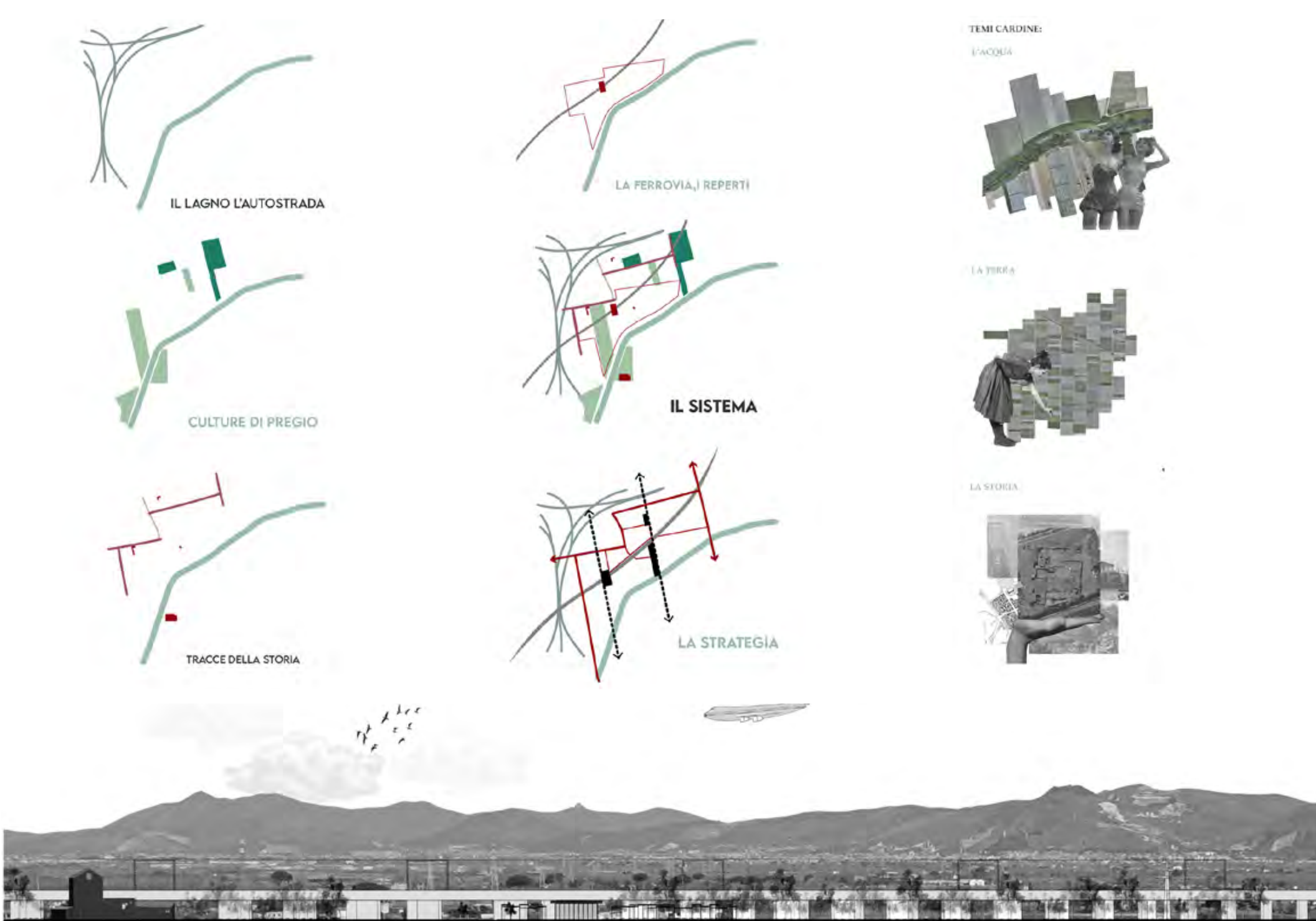
The project theme I dealt with is that of the Regi Lagni and the general idea is to build a park, of a regional entity that can be erected along the banks of the path that becomes the backbone of a path through the history that emerges through focal points along the route that thanks to design interventions bring out issues and bring knowledge of the territory. Specifically, the design exercise focuses on one of these identified nodes and specifically in the eastern outskirts of Acerra. Montesanto, located between the Gaudello school district and the Suessola archaeological one, has preserved its agricultural character; the area saved from becoming an industrial area for the PTC of 1989 is well delimited on one side by the Lagno area, on the other by the highway that connects the city to the Neapolitan hinterland. Looking more carefully we discover interesting questions and multiplicity of themes emerge in building a complex system of stratifications, layers that belong to different times but that surprisingly appear in communication with each other. Overlapping the 500 ‘farms scattered in the area and the traces of the centuriations that here mark the design of cultures, the area has been affected in recent years by the construction of the Naples-Bari high-speed railway line, a new contemporary sign that has unveiled , thanks to the preparation of the route, an archaeological jewel a few meters from the floor: a Roman villa in which relocated objects to the Bronze Age have been found. Villa whose orientation is perfectly aligned with the centuriations and which emphasizes the importance that the rectified route gave to the city in cultural and economic terms

MARGHERITA AVINO - DISCOVERED ACERRAE
SCOPRIRE ACERRA, IL PARCO CHE RACCONTA IL TERRITORIO





The project area, intended for equipment not built for the PTC of 89, wants to respond to the PUC's desire to preserve the agricultural crown of Acerra, intentions however that are in contrast with political choices made for the southern area of this last



ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY

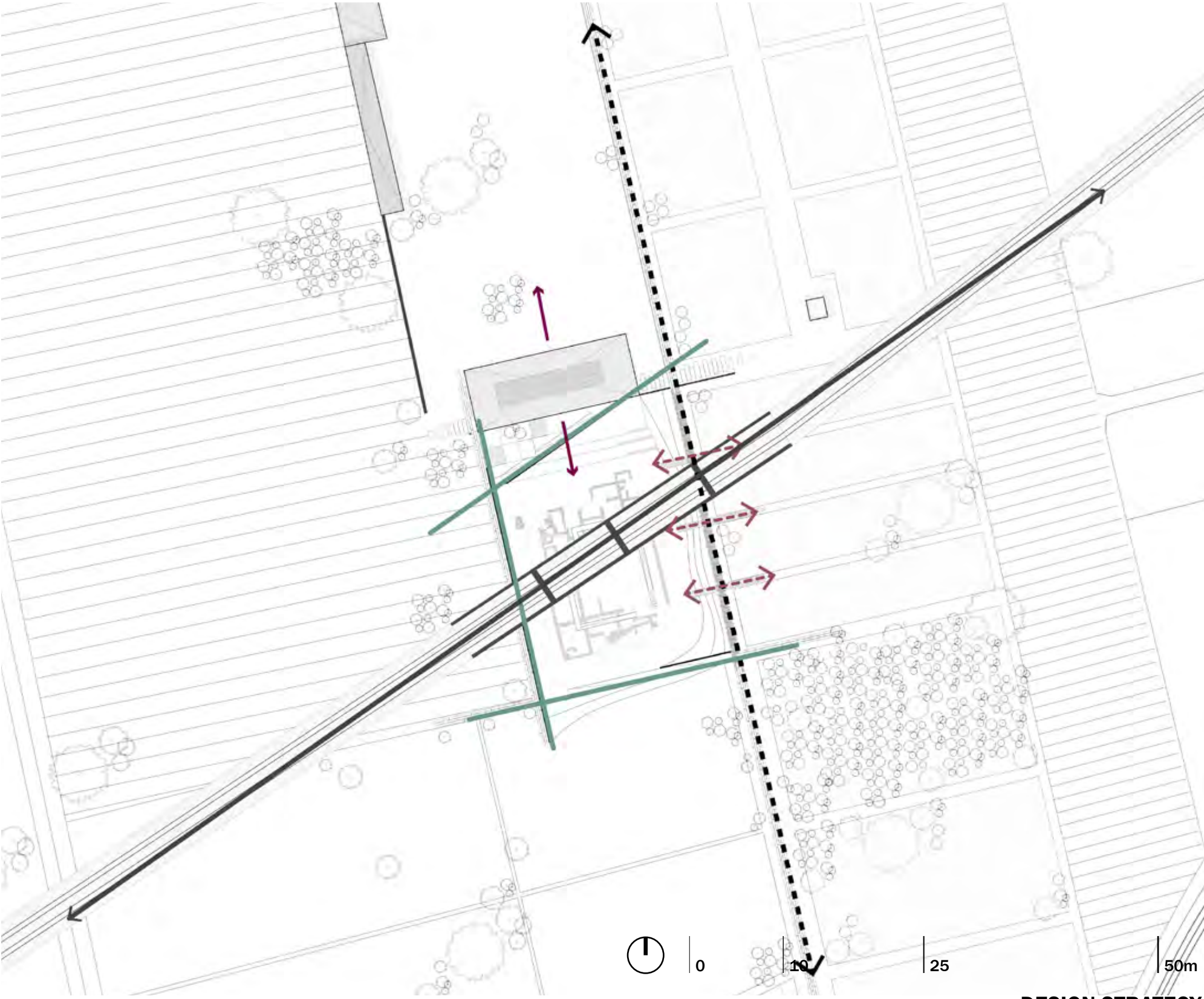
Program
urban park, bar, workspace, bookshop

Covered area	351,38m ²
Outdoor area	5000m ²
Above-ground floors	1
Built volume	1229,83m ³
Estimated cost	€ 706.786,19€

At the municipal scale the divine park incipit of development for a forgotten and never used periphery, even if in the Montesanto area the naturalistic conditions of that belt persist which the municipal plan talks about so much but which in reality the political decisions that have been taken, and take to take, they are destroying. The agricultural district of Montesanto is located halfway between the contemporary city, created around the baronial castle, and the ancient city of Gaudello, close to the Suessola archaeological park, and is connected to these by two roads which represent the only two road accesses to the area but to which the SS exit on

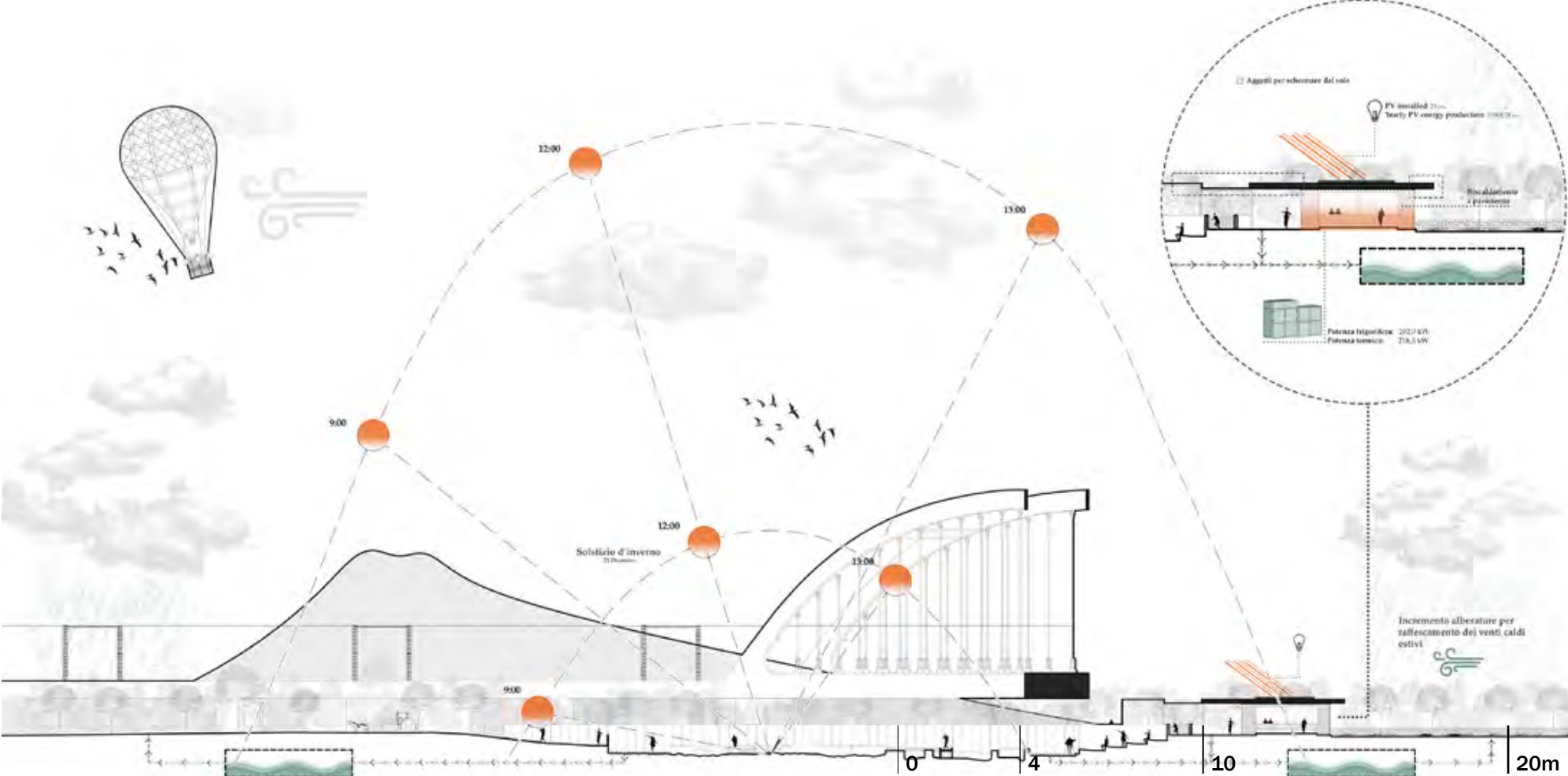
via Spiniello is also connected, which allows a quick connection of the area with the rest of the Neapolitan suburbs. With a view to a broader strategy and drawing on the work of laboratory colleagues, it could also be thought of creating a third access to the area that connects the park to the railway line to be decommissioned and redesigned with a view to sustainable mobility.



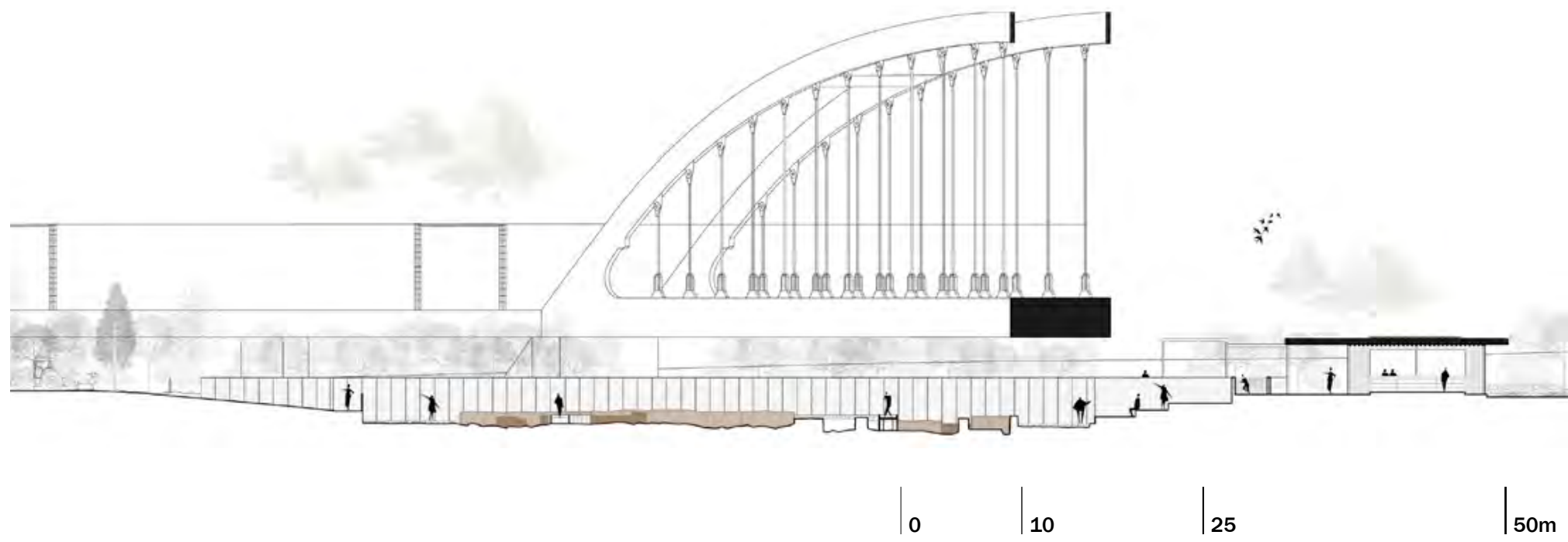


DESIGN STRATEGY

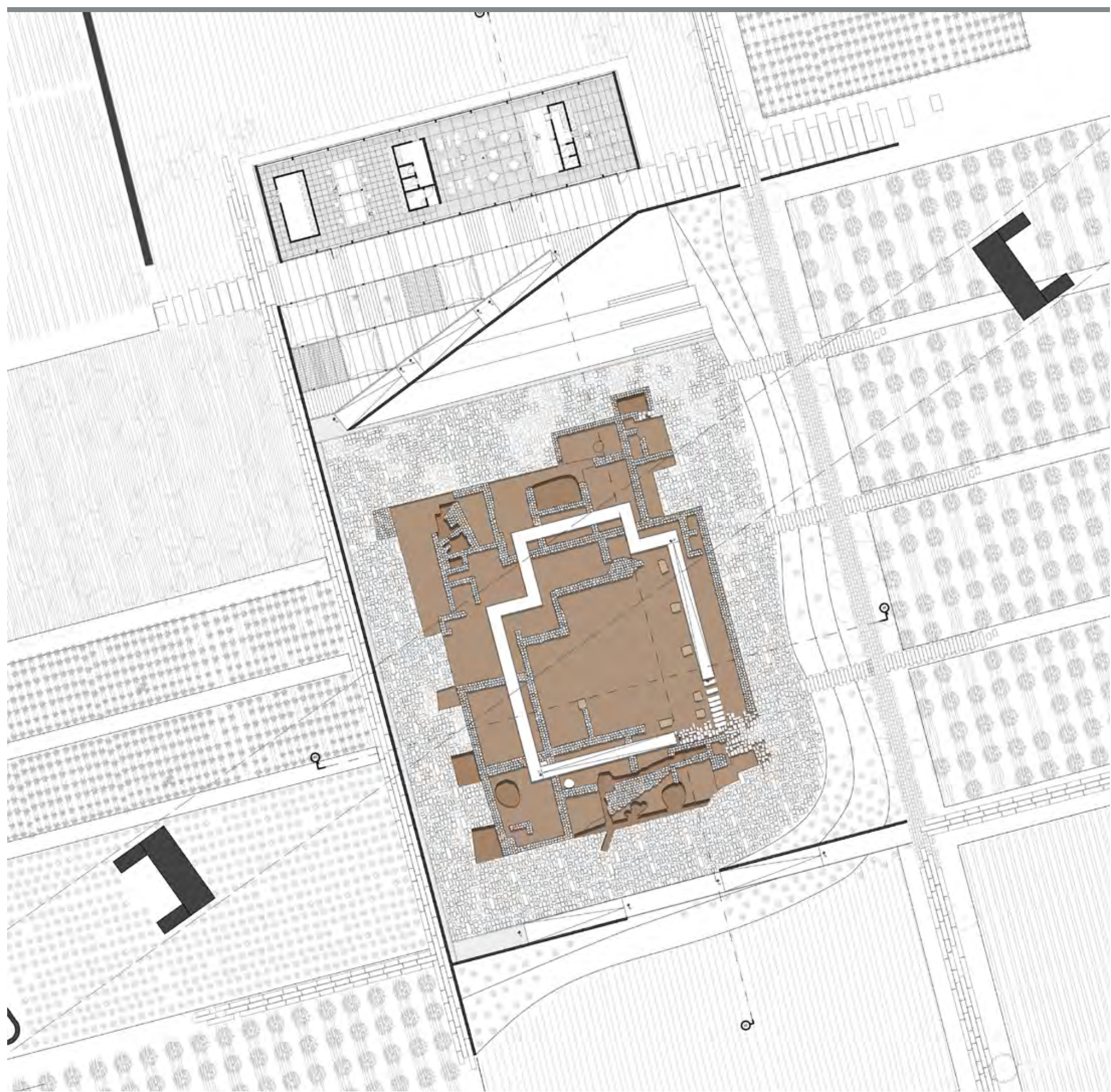
- Tracciato di collegamento
- Assi di progetto
- Rapporti visivi
- Percorsi
- Tracciato ferroviario



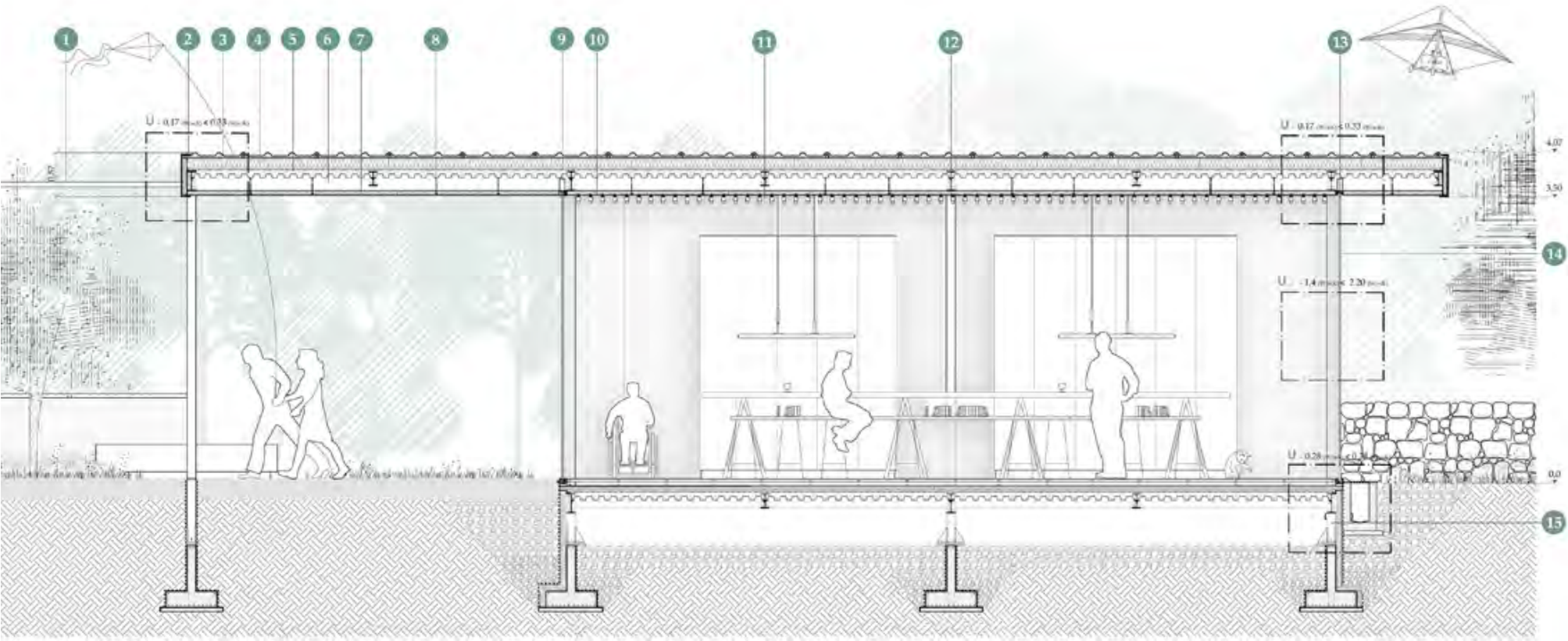
SECTION A



EASTERN FRONT

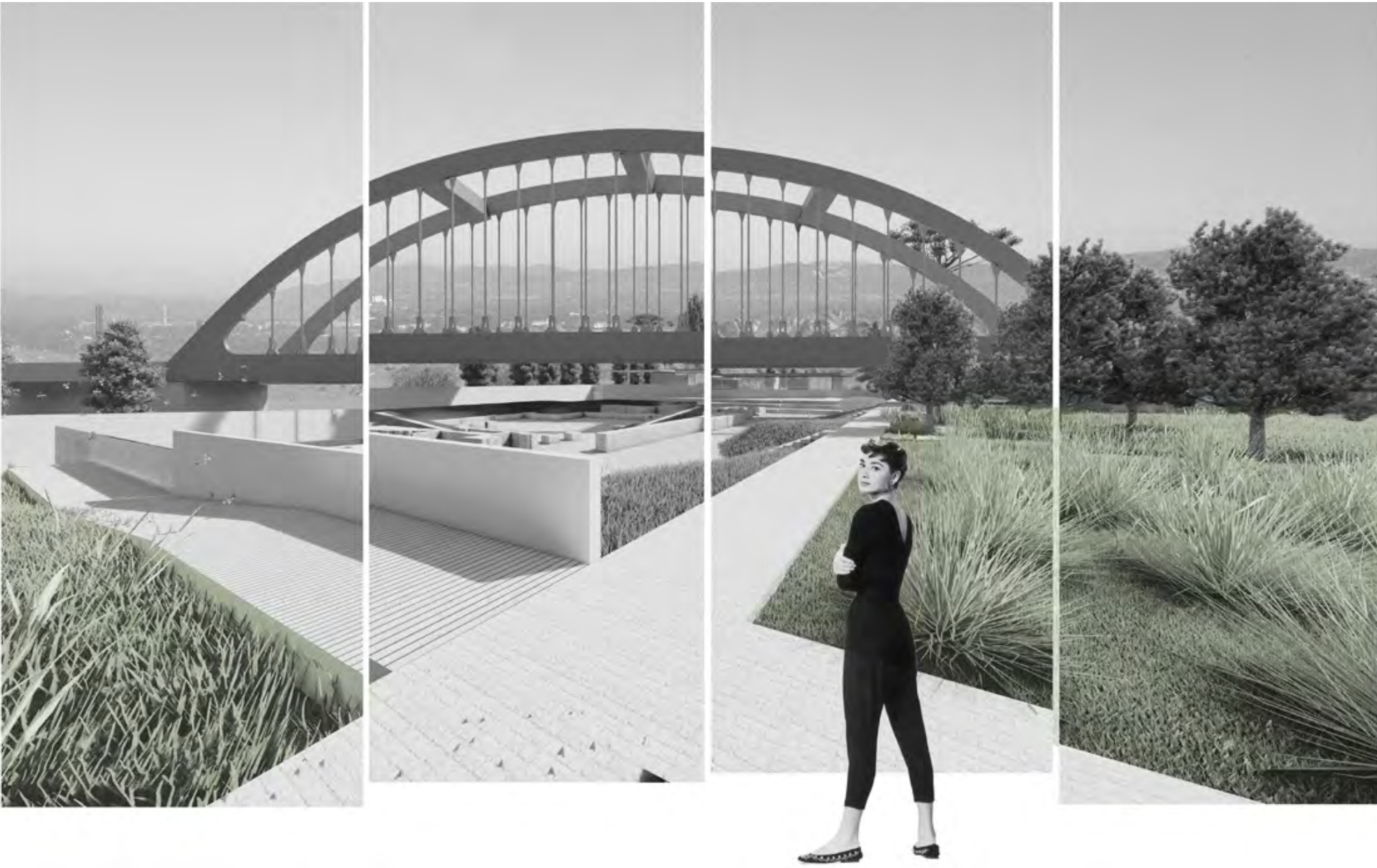


ZOOM 0 CONCEPT



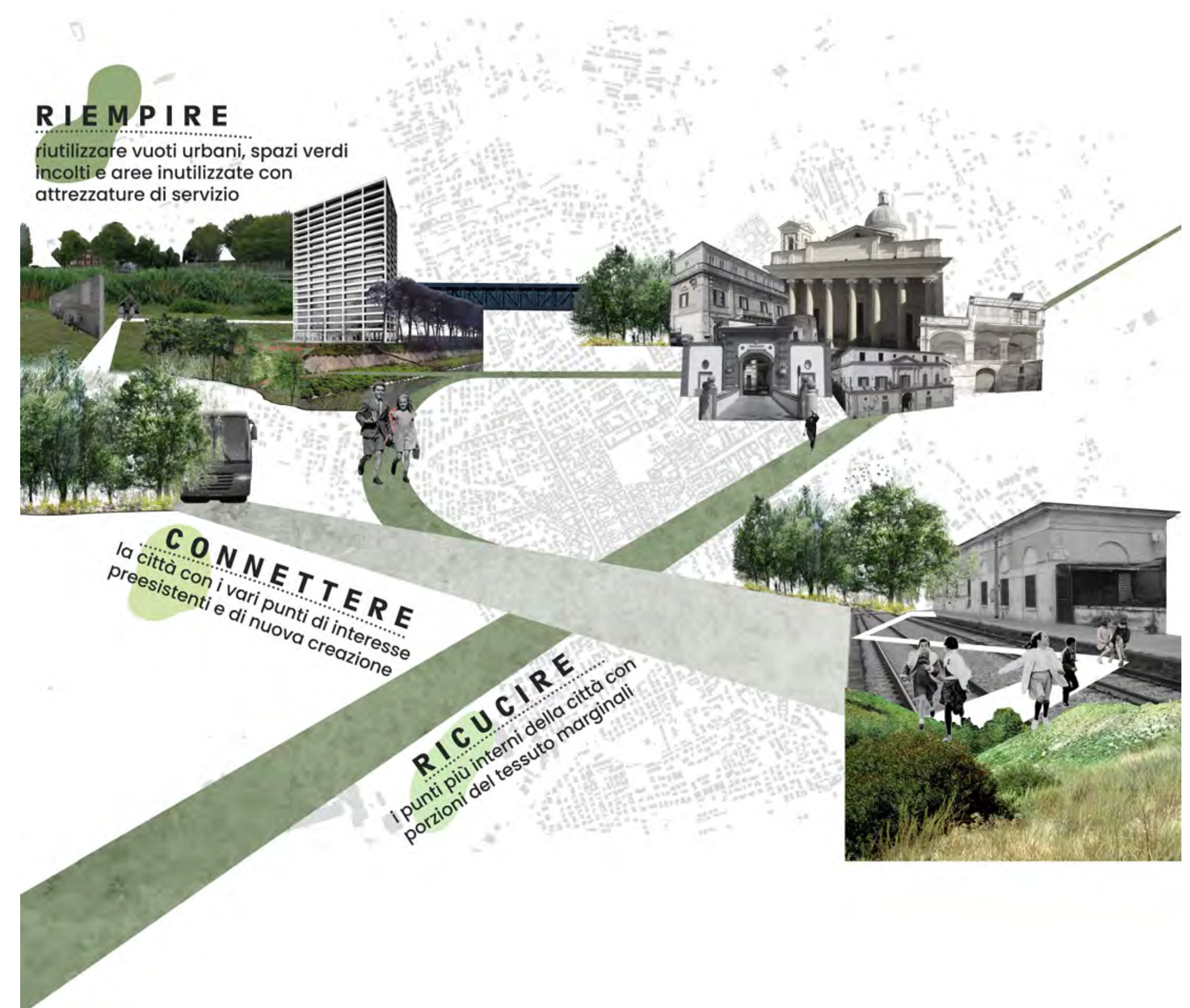
- | | | |
|---------------------------------|-------------------------------------|--|
| 1. Pensilina in legno | 6. Intercapedine d'area | 11. Ipe 200 |
| 2. Scossalina in lamiera 0,7 mm | 7. Pannello termico 80 mm | 12. Pannello OBS |
| 3. Lamiera grecata 50 mm | 8. Pendinino regolabile | 13. Placchette per bullonatura |
| 4. Pannello termico 12 mm | 9. Tubolare rettangolare in acciaio | 14. Vetrata continua 5x5x3 mm |
| 5. Getto di completamento cls | 10. Controsoffittatura in alluminio | 15. Fondazione in plinti e travi rovesce |

INDOOR/OUTDOOR RELATION SCALE 1:50



The intervention aims to stitch together the urban and extra-urban fabric of the city of acerra. the extra-urban scale envisions a new system of sustainable connections consisting of : an electrically powered BRT (Bus Rapid Transit) line that connects empty and unused areas, green spaces, areas of interest, and the school system with poorly connected parts of the city. At the same time This line is complemented by a system of bicycle and pedestrian paths more branched toward the core, making it possible to get anywhere in the historic center . Through these links it is possible to both connect major points of historical and cultural interest, as well as integrate into a new system of points, unused areas where new functions can be planned to support the city and the school system. One of the areas recovered in the linking system is the northwest part of the Marquis Area. In this area, which is currently devoid of functions, a BRT line stop is planned, which together with the design of a new hub serves as an entrance to the city as a connecting hub where the route can be started or switched to pedestrian connections. at the same time it becomes a real arrival point with a series of functions support functions such as libraries, gyms , auditorium bars, etc. in addition, the project envisions for the entire area a large park within which is immersed the multipurpose center , which connects directly to the portion of land overlooking the regi lagni

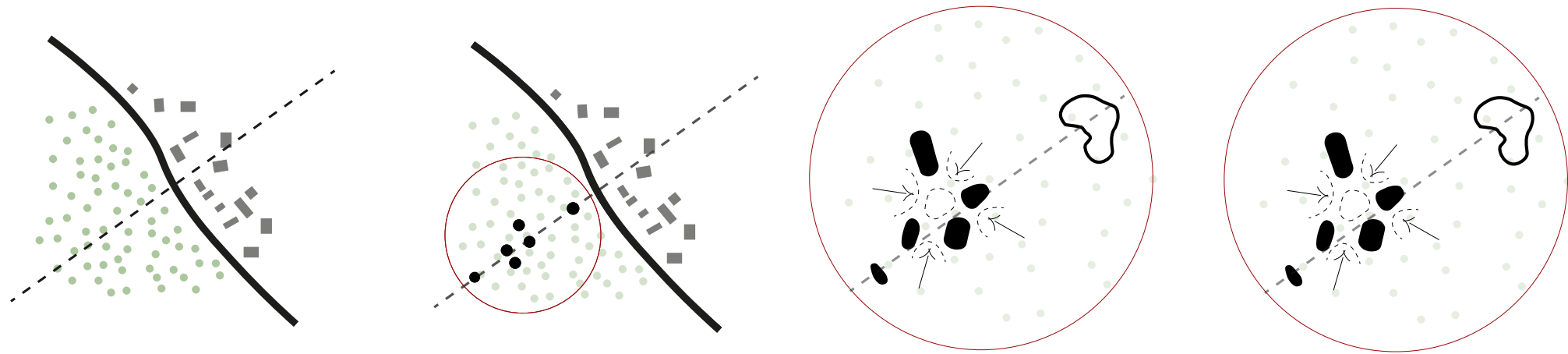
GIOVANNI GAGLIARDI EXTRA-URBAN HUB AND SUSTAINABLES LINKS HUB EXTRA URBANO E COLLEGAMENTI SOSTENIBILI





the urban-scale project is integrated into a new system of connections consisting of a ring-road BRT line and a bicycle and pedestrian path. it is grafted into the already complex road system by trying to integrate the regi lagni system into it.

228



229

ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY

Program

sport facilities, urban park,
social and culture center

Covered area	2456m ²
Outdoor area	50000m ³
Above-ground floors	1
Built volume	1228 m ³
Estimated cost	1400 al mq \$

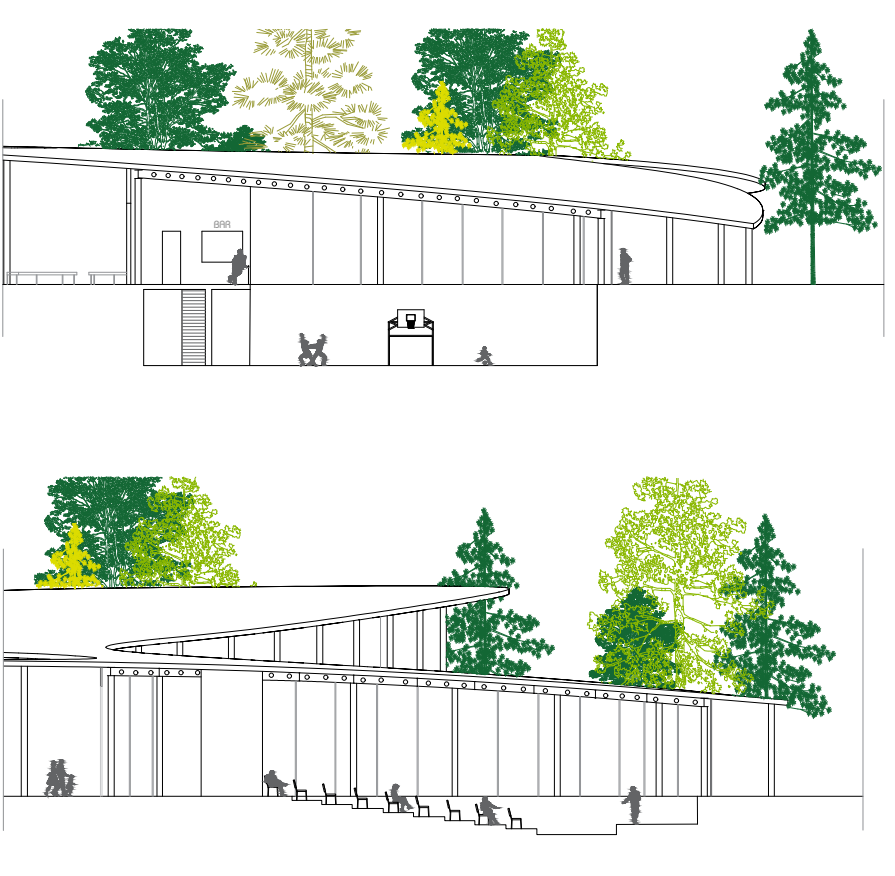
the architectural design that defines the area starts from a virtual axis that cuts the line of Regi Lagni arriving from the Marchesa area to the city. along this axis are the concept provides 3 cores composed of three covers each different in function: the first cover is a canopy that delineates the BRT and bike sharing stop becoming at the same time a portal of access to the large green park and the suburban hub. precisely the hub is the second piece along the axis is a multipurpose center with a shape that adapts to the contour lines of the project to overcome the difference in level the structure becomes the true core of the project and through a sinuous shape is grafted in the middle of nature creating fluid and interchangeable space

s defined by 4 glass volumes that are defined by the structure itself . the last piece of the project is the pergola overlooking the regi lagni inside of which is housed a skate park





PROJECT STRATEGY



GYM SECTION

AUDITORIUM SECTION



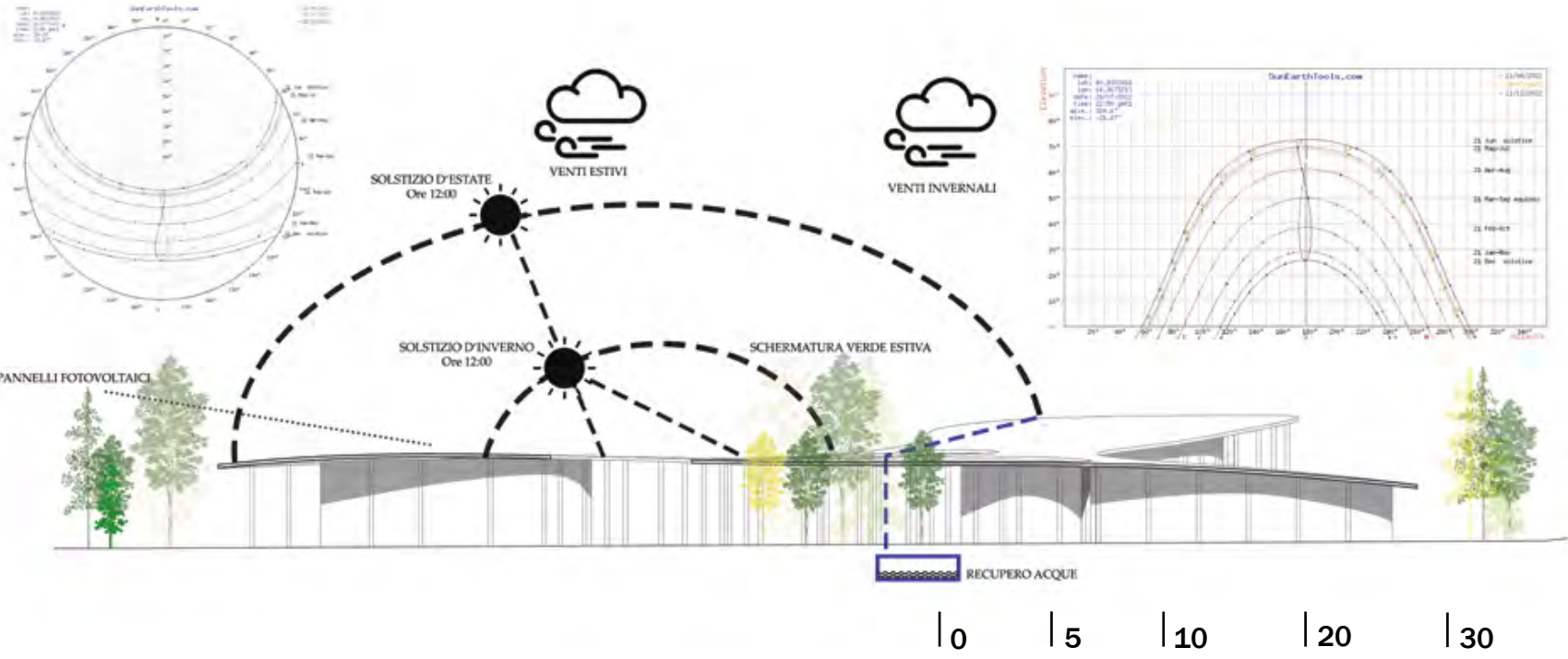
RENDER



PLAN

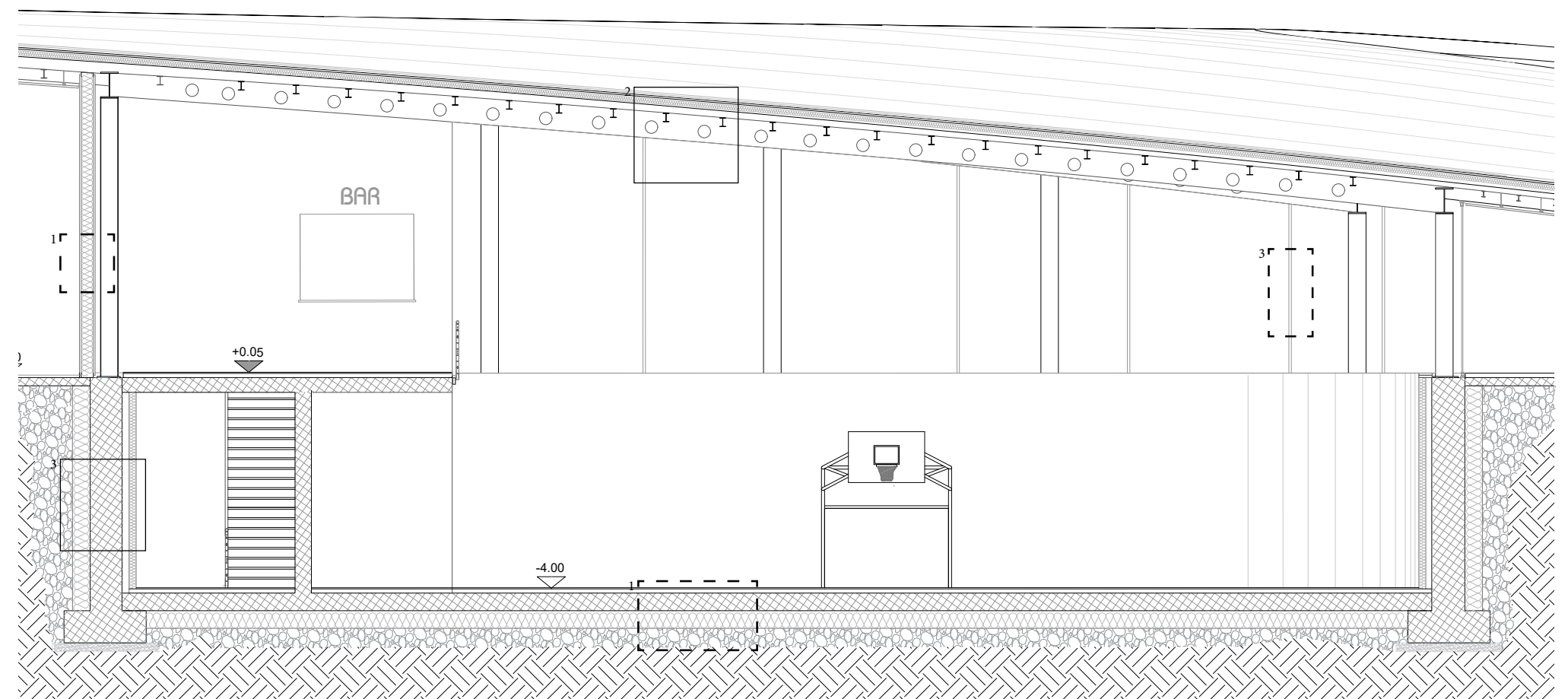
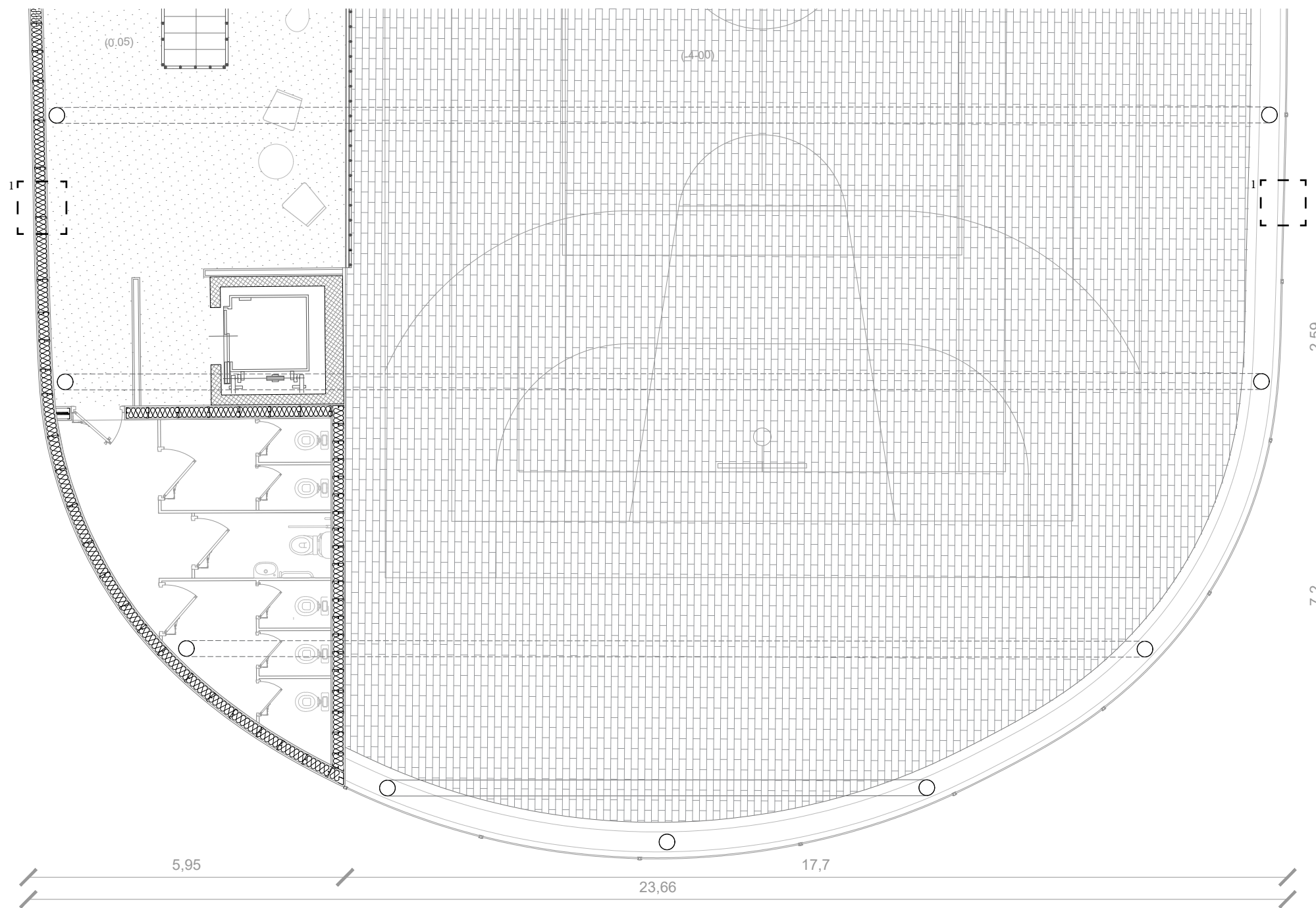


RENDER



BIOCLIMATIC SECTION

- | | | | |
|---------------|------------------|------------------|---------------------|
| 1. Ingresso | 4. Servizi | 7. Servizi | 10. Amministrazione |
| 2. Lobby | 5. Sala riunioni | 8. Sala riunioni | 11. Deposito |
| 3. Guardiania | 6. Sala cinema | 9. Sala cinema | 12. Collegamenti |



1.PARETE VERTICALE OPACA
parete a secco con doppio pannello
knauf guide in alluminio e doppio
strato di isolante
 $Unorma = 0.34 [W/m^2k]$
 $Uprogetto = 0.16 [W/m^2k]$

2.CHIUSURA ORIZZON-
TALE OPACA
copertura in intelaiata in
acciaio con travi forate e
lamiera gracata
 $Unorma = 0.34 [W/m^2k]$
 $Uprogetto = 0.16 [W/m^2k]$

3. PARETE VERTICALE TRA-
SPARENTE
facciata vetrata curva con ve-
tro temperato con vetrocamera
 $Unorma = 2.20 [W/m^2k]$
 $Uprogetto = 1.00 [W/m^2k]$

1.PARETE CONTROTERRA
parete controterra in calce-
struzzo
 $Unorma = 0.38 [W/m^2k]$
 $Uprogetto = 0.17 [W/m^2k]$

INDOOR/OUTDOOR RELATION SCALE 1:50



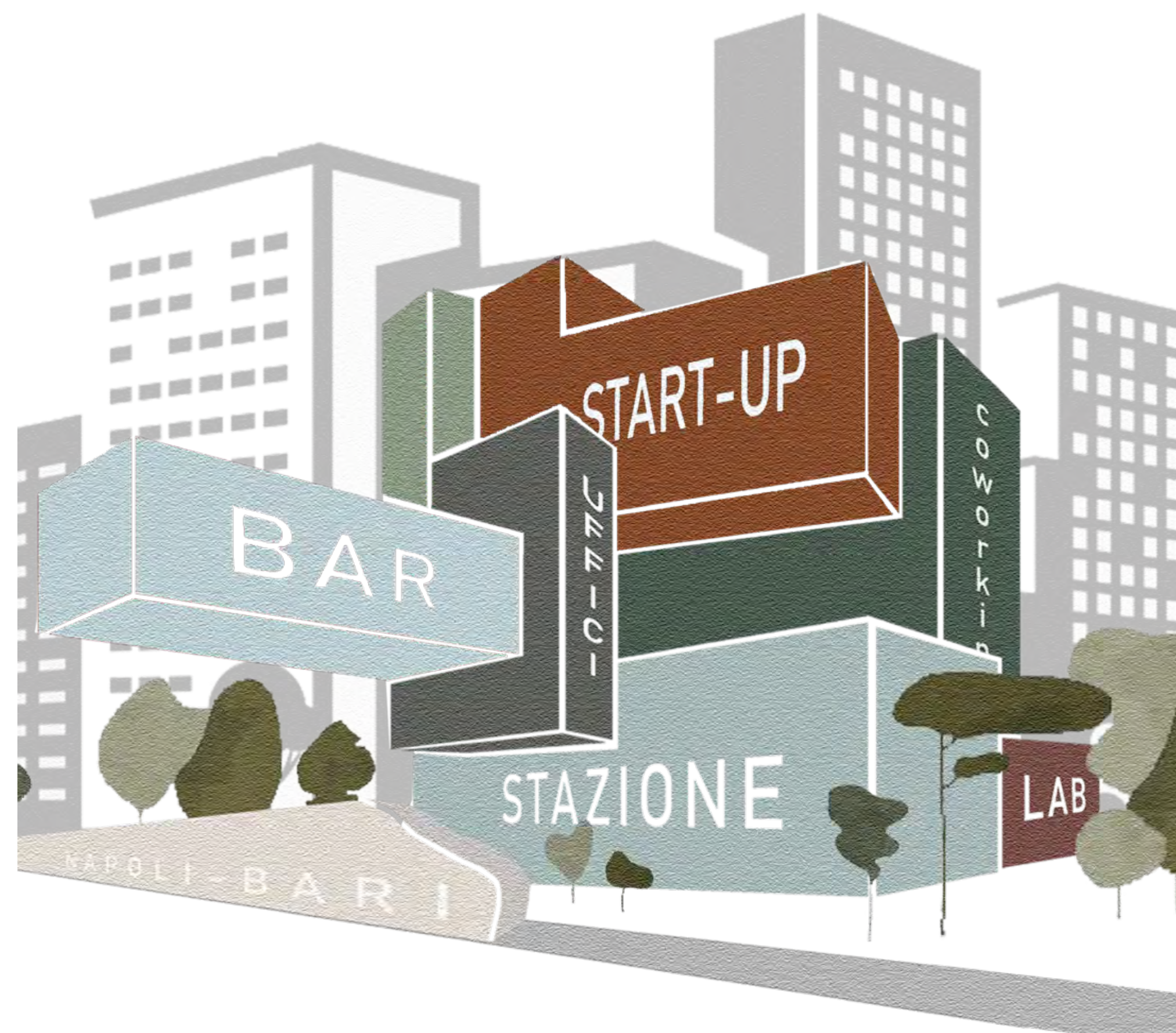
Up until the mid-1960s, the city of Acerra had the characteristics of a purely agricultural centre. A first major upheaval of parts of its territory occurred at the time of the construction of large industrial platforms.

Starting from that historical period, the growth of the city has been constant, also due to the migratory phenomena from the city of Naples which, however, led to a disharmonious building development due to the tolerated illegal use.

The project area is located on the edge of the Spiniello district which is positioned in the south-eastern peripheral part of the city area, in a larger urban portion enclosed between the railway line to be decommissioned and the main canal of the Regi Lagni. We therefore find all the characteristics of the Acerra periphery, amplified by the particular condition of urban isolation due to the network infrastructures present in the area which prevent a normal relationship of the urban fabric. In this scenario, the Municipality of Acerra has approved the project for the construction of the new station for the Naples-Bari section and, therefore, the territory is undergoing a transformation. What is not under control is the urban context of the aforementioned station, which appears as a suburb occupied by agricultural and industrial sheds. From this point of view, the station would be isolated, unsafe and devoid of related services for the company.

The design intervention on an urban and architectural scale aims to break the centrality of the historic center, in favor of a new one: the innovation hub. The new station, the incubator and the park become a new polarity for all citizens of Acerra, and not, with the aim of regenerating the territory of the agricultural suburb through transformations in favor of the community. The start-up incubator is located right in the center between the station, which represents the threshold and the city itself, thus becoming the new gateway to the city.

ELEONORA SAVARESE- THE CITY GATE *LA NUOVA PORTA DELLA CITTÀ*





The urban edge of the municipality of Acerra has always been a place of transformation. Since the 60s the area has been invaded by industrial platforms, but today the situation has not changed as it is still subject to major urban changes.



ACERRA THE CITY GATE_LA NUOVA PORTA DELLA CITTÀ

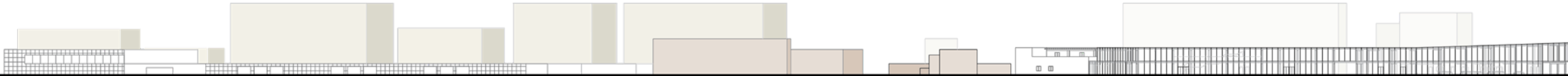
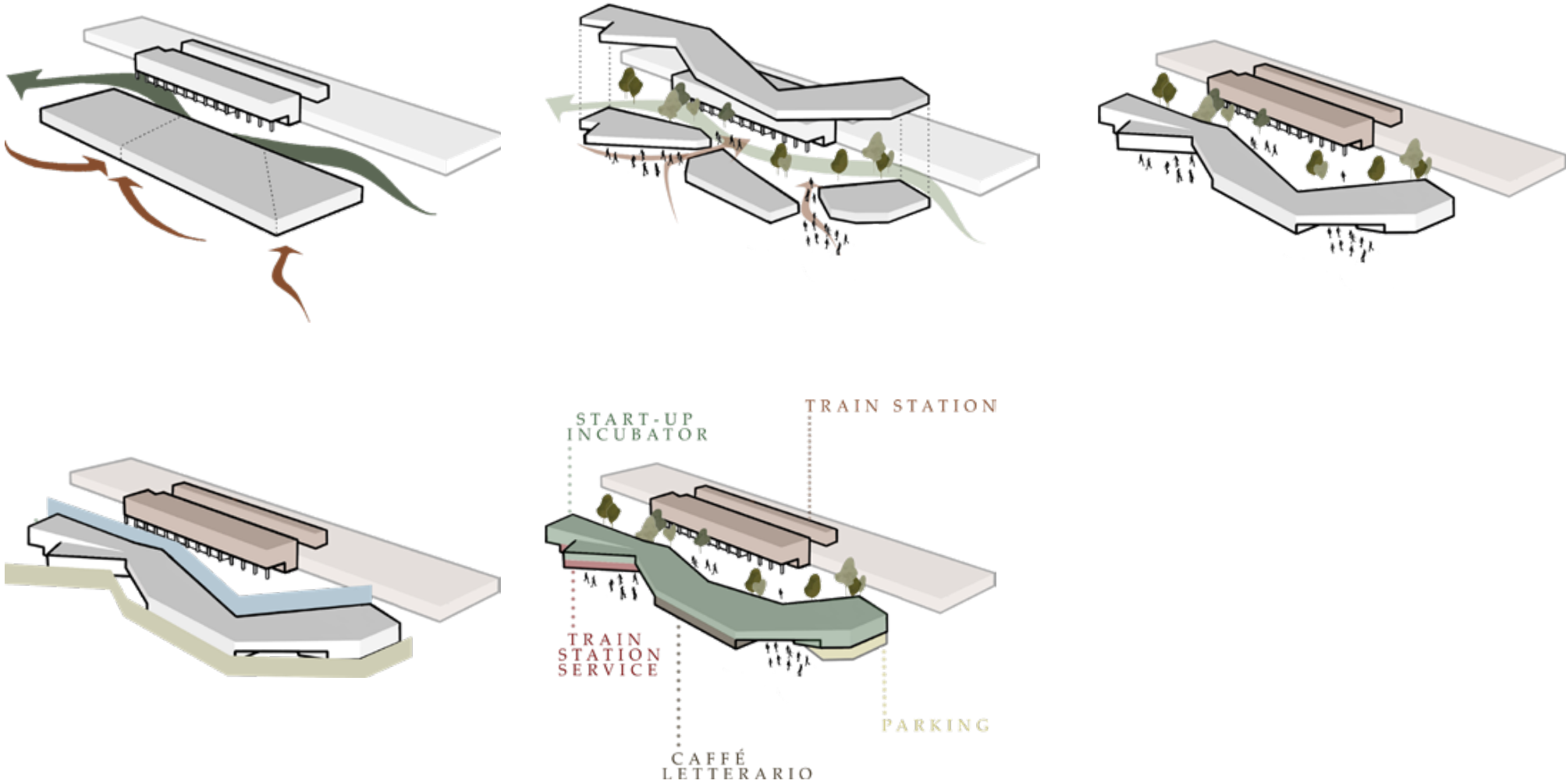
Program

servizi alla stazione, incubatore di start up, caffè letterario

Covered area	4.648m²
Outdoor area	6.000m²
Above-ground floors	3
Built volume	34.860m³
Estimated cost	€6077038

The suburb of Acerra was born as an agricultural suburb, and as such it must maintain this aspect. For this reason the agricultural park was born. The park characterizes the new edge of the neighborhood with the pre-existing vegetable gardens and rural residences but at the same time becomes a space at the service of the community, with cycle and pedestrian streets that connect the entire neighborhood. In addition to “embracing” the entire neighborhood, the park becomes a place of fundamental relationships between the project building and the school citadel, not far away, since it is precisely from the latter that it is generated.

The start-up incubator is characterized by its shape which is modeled starting from the desire to convey flows towards the station building through the creation of two large passage “funnels”. On the ground floor, in fact, there are three distinct volumes, which house three different functions: services at the station, literary café and start-up. The third block on the ground floor houses the company’s offices where the first phase of the birth of a start-up takes place, i.e. the pre-incubation. On the first floor of the building, which takes the form of a single fluid open space, the second and third phases of the enterprise take place: incubation and post-incubation.





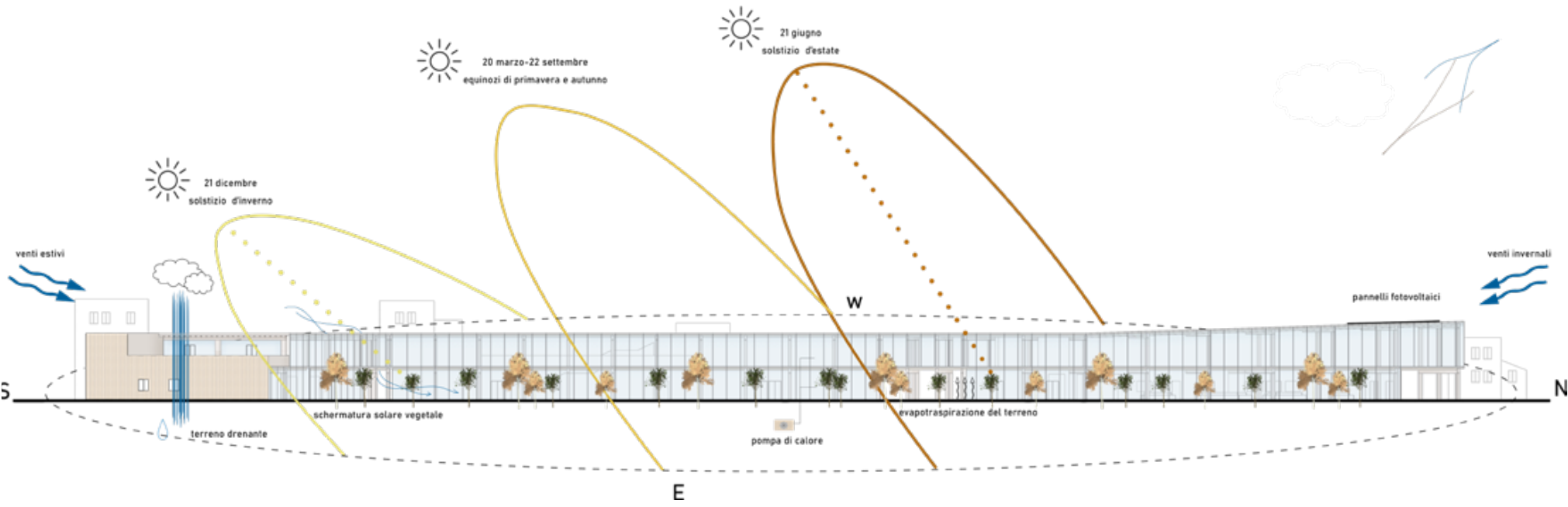
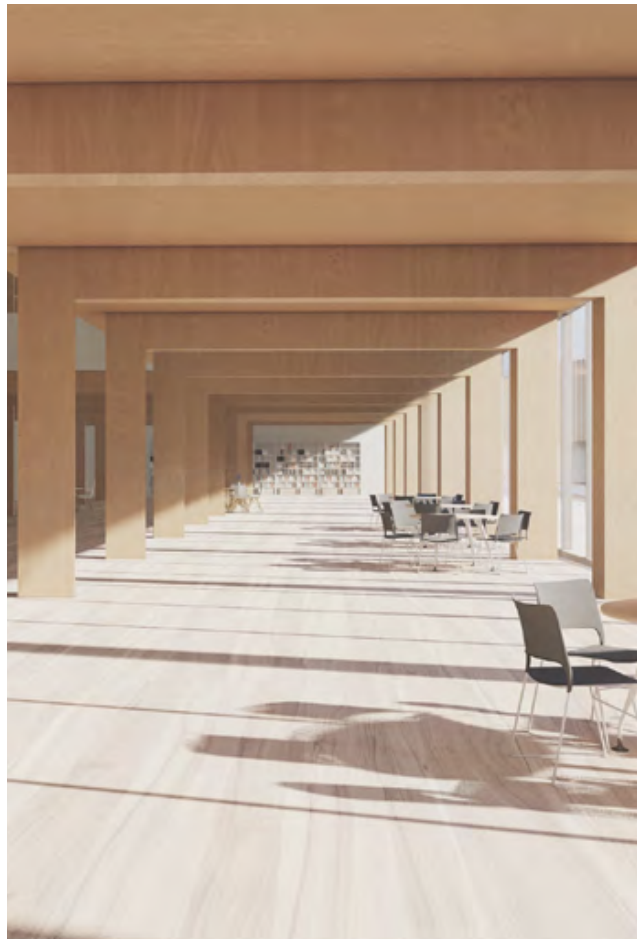
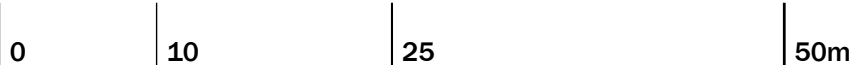
MASTERPLAN



EASTERN FRONT

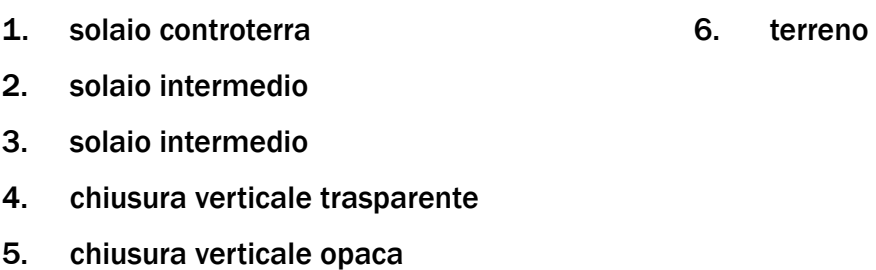


WESTERN FRONT



EASTERN FRONT





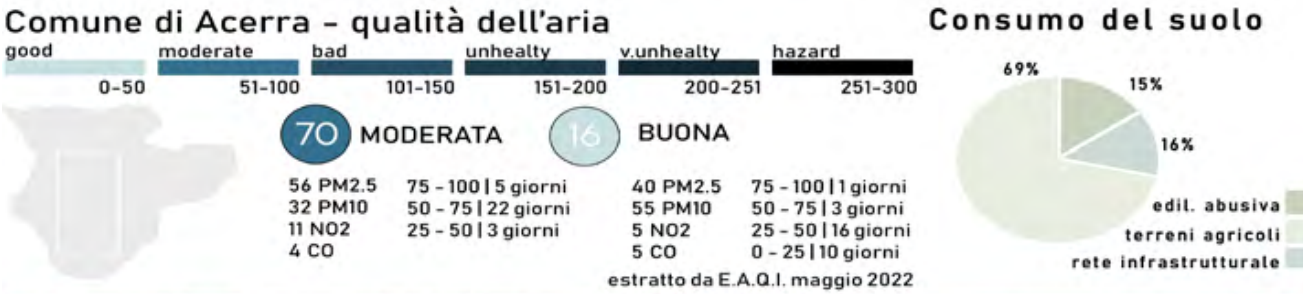
A vision that looks to the future by challenging tomorrow's problems. The project program is based, in particular, on priorities in line with those suggested by the European Union, namely digitization, innovation, ecological transition, entrepreneurship and sociality.

This recovery package for the city of Acerra sets out the ambitious project of raising the potential for economic growth of the area with the creation of employment to stimulate the local economy with effect in both the short and long term. The project is committed to promoting a platform of digital and physical strategies for accessing cultural heritage. encouraging young people to study disciplines that open the door to the green and digital professions of the future. The construction of new plants and the modernization of some existing ones will host a cultural center which will act as an incubator for new start-ups. In the municipal area there is a lack of integrated structures and multi-purpose activity centres, in fact the existing systems are predominantly of a specific nature such as some soccer fields, athletics fields, the gymnasiums are school ones and the center fits into an environmental context of the neighborhood in an optimal way both from social point of view and for the entire community. A sports facility that will nurture budding talent. Through this project it will be possible to aim at well-being and cognitive, motor and social functions, promoting the development of relationships with the community through convivial activities. The activities carried out are aimed at strengthening employment opportunities, stimulating creativity and the communicative approach in coexistence to foster interpersonal relationships based on group life, attention and friendship. In fact, it will be possible to attend shows, share readings, discuss politics or the economy, plan solidarity initiatives, participate in games or tournaments at very affordable prices.

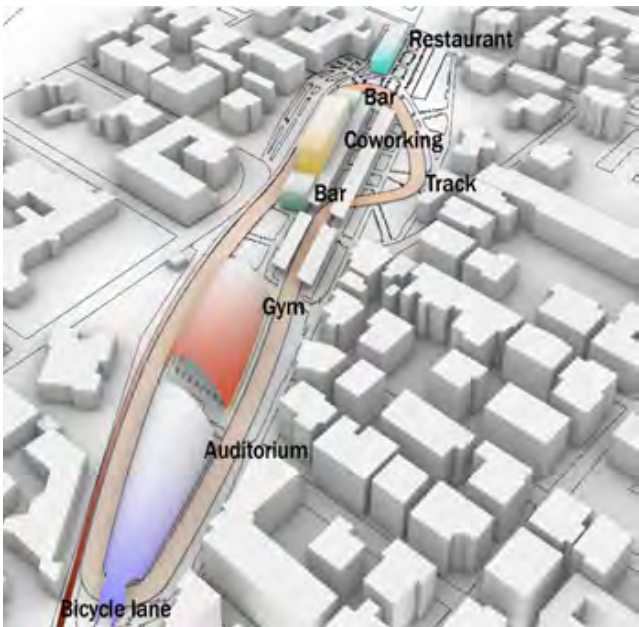
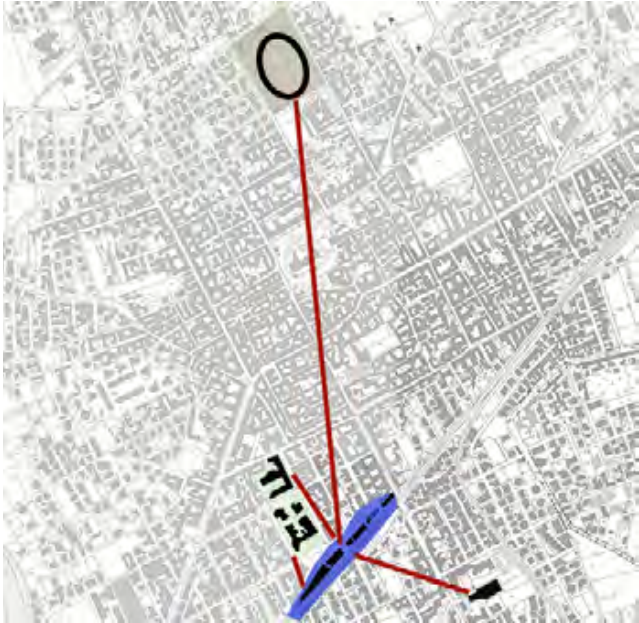
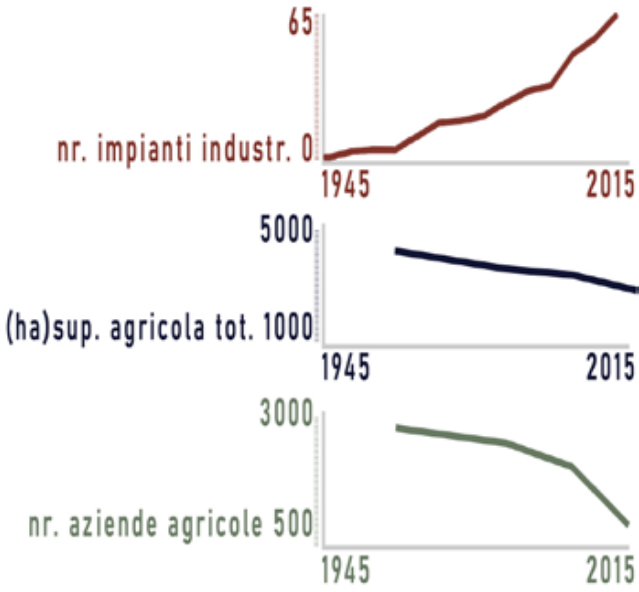
LUIGI ESPOSITO - A TICKET TO ACERRA UN BIGLIETTO PER ACERRA



In_Visibile
I tre scenari d'inquinamento sul territorio acerrano



FONTE: AQICN.ORG



A wide-ranging analysis of the urban area and peripheral areas shows how the industrial area has been subject to relocations by local companies and spills of polluting substances and materials over the last sixty years. The local economy has been strongly affected by this phenomenon which has seen the migration of workers to more prosperous sites.

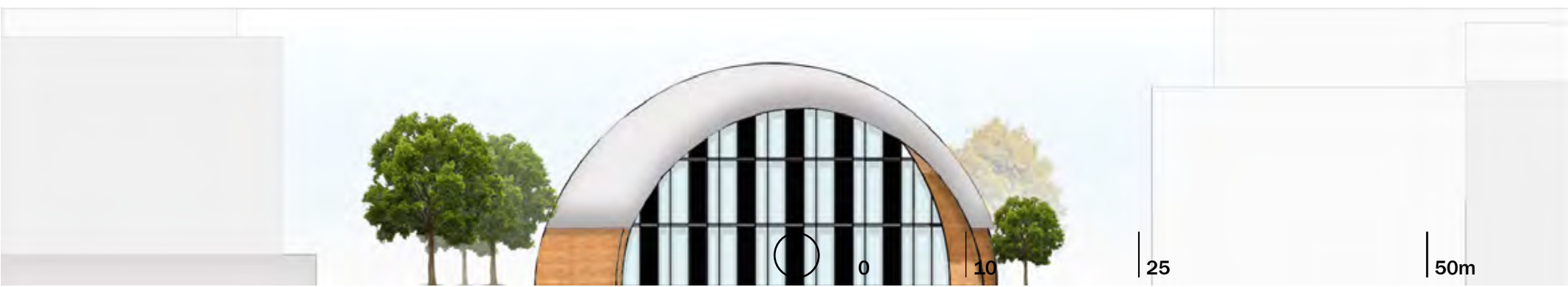
The project tries to give an answer to these problems by inserting a cultural center within the area that still houses the Acerra station. In this new scenario, the area will be relaunched with the abundant inclusion of green spaces and spaces used for sports activities that promote conviviality. Some identities from the past are recovered, such as the station building that definitively greets travelers to welcome in its belly intellectual professionals and students who will collaborate in this coworking to develop their projects in concert. Facing the coworking we find a playground, served as paths created where the train tracks once stood. The entire facility is surrounded by a track for athletics in which a gym is also planned. Alongside the sports facility there will be an auditorium for conferences and events.



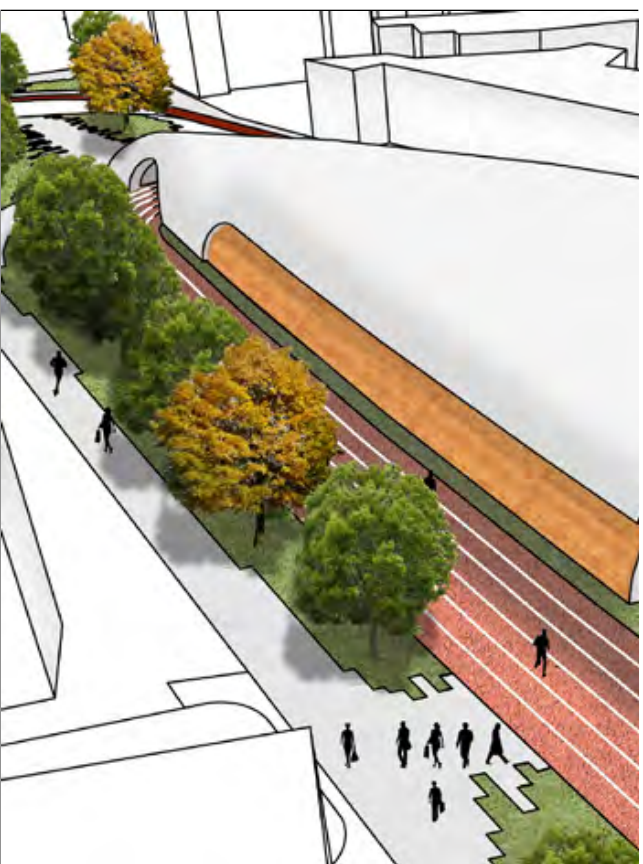
ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY



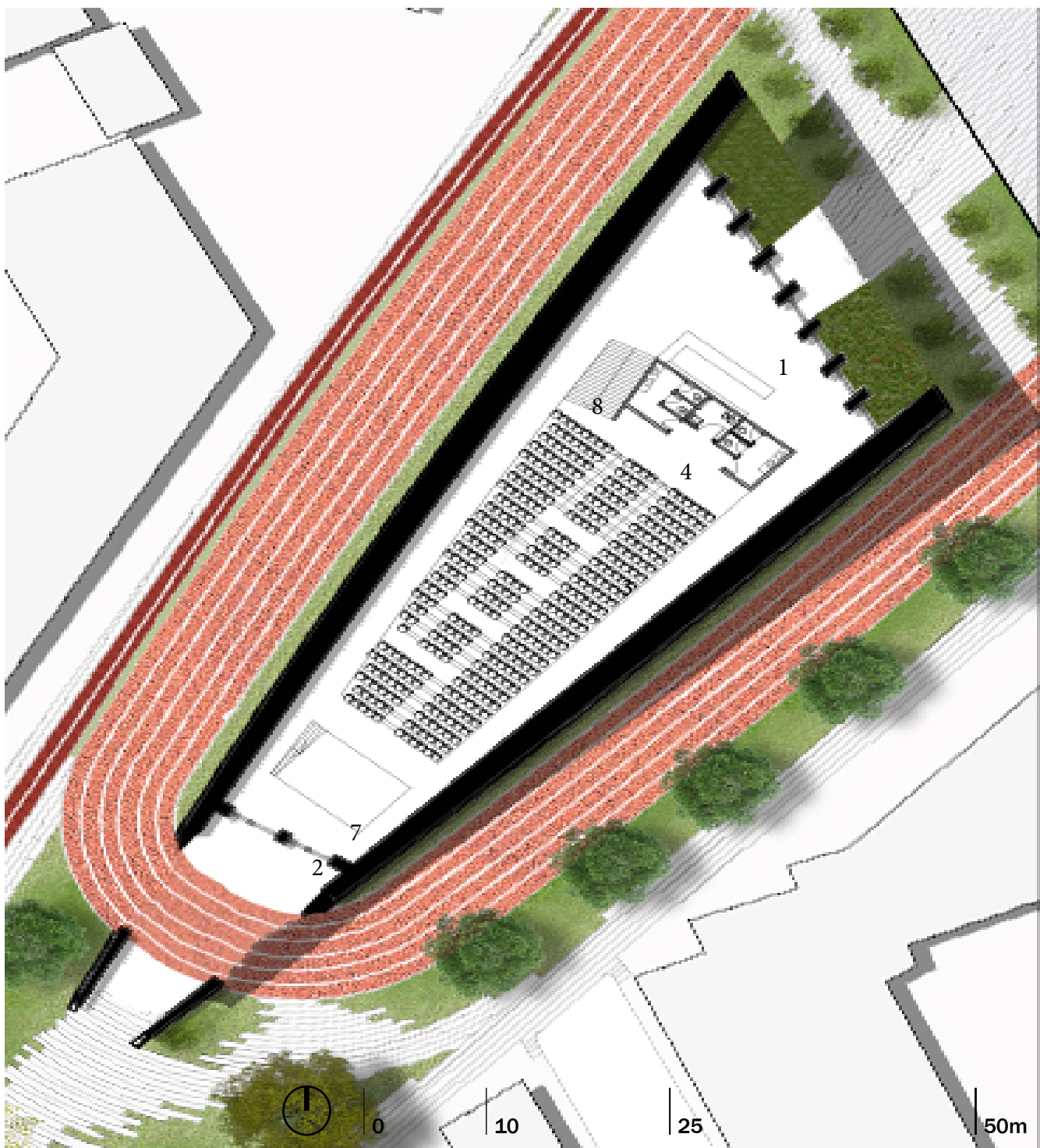
NORTHERN FRONT



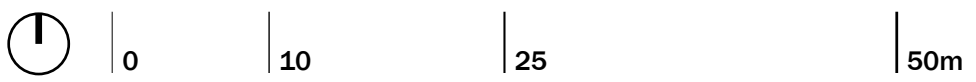
EASTERN FRONT



VISION



PLAN

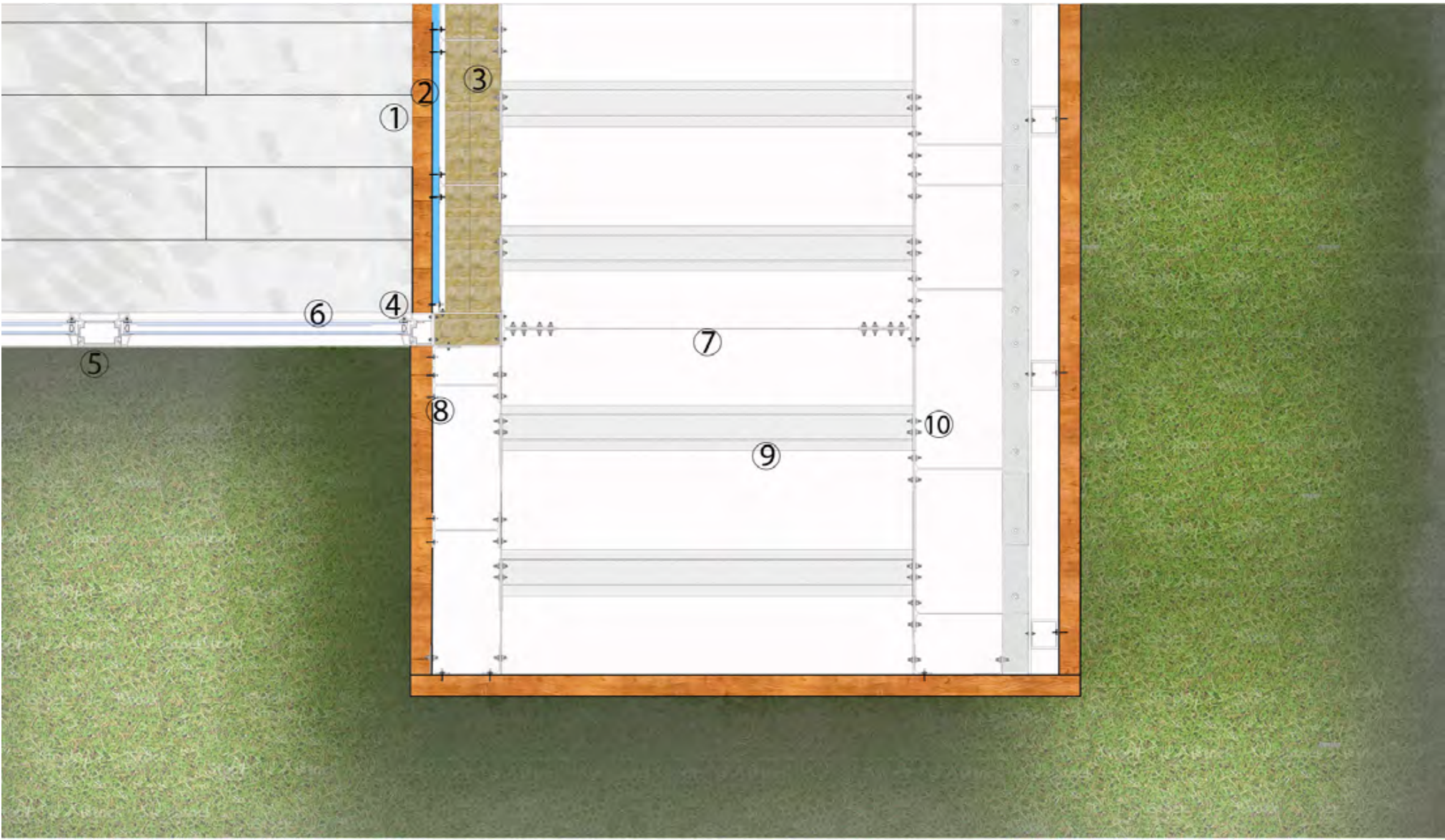


DESIGN STRATEGY

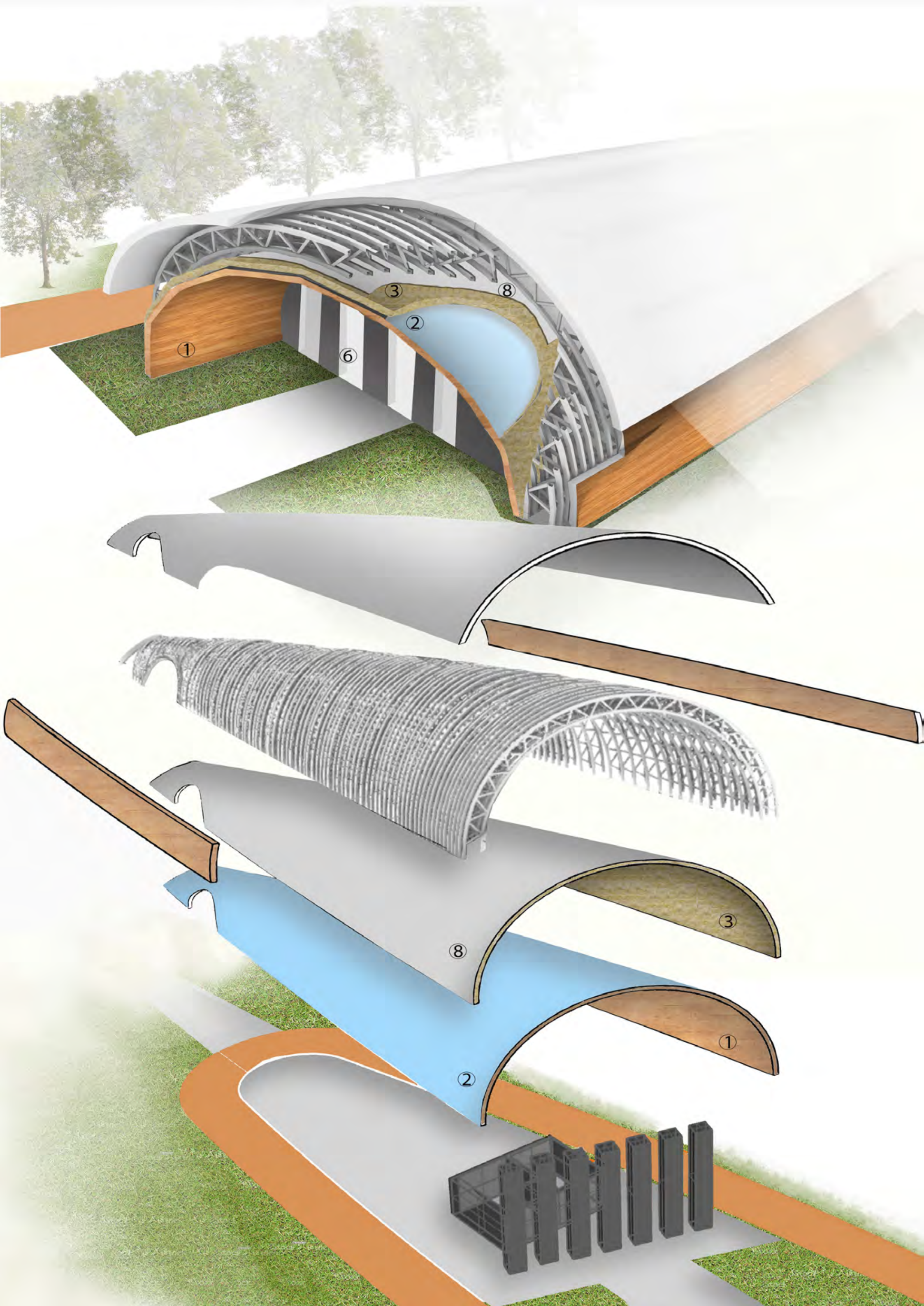


SECTION A

- | | | |
|-----------------------|--------------|-----------|
| 1. Entrance | 4. Services | 7. Stage |
| 2. Secondary entrance | 5. Warehouse | 8. Stairs |
| 3. Room | 6. Bistrot | |



- | | | |
|--------------------------|------------------|------------------------|
| 1. Lath teak 200x50x0.05 | 6. Glass | 11. Iglù |
| 2. Soundproofing | 7. Steel frame | 12. Porcelain stone |
| 3. Glass wool | 8. Bolt M8 | 13. Beton stop |
| 4. Fixed frame | 9. Beam T Fe 360 | 14. lean concrete |
| 5. Mobile frame | 10. Bolt M24 | 15. Thermal insulation |
- INDOOR/OUTDOOR RELATION SCALE 1:50**



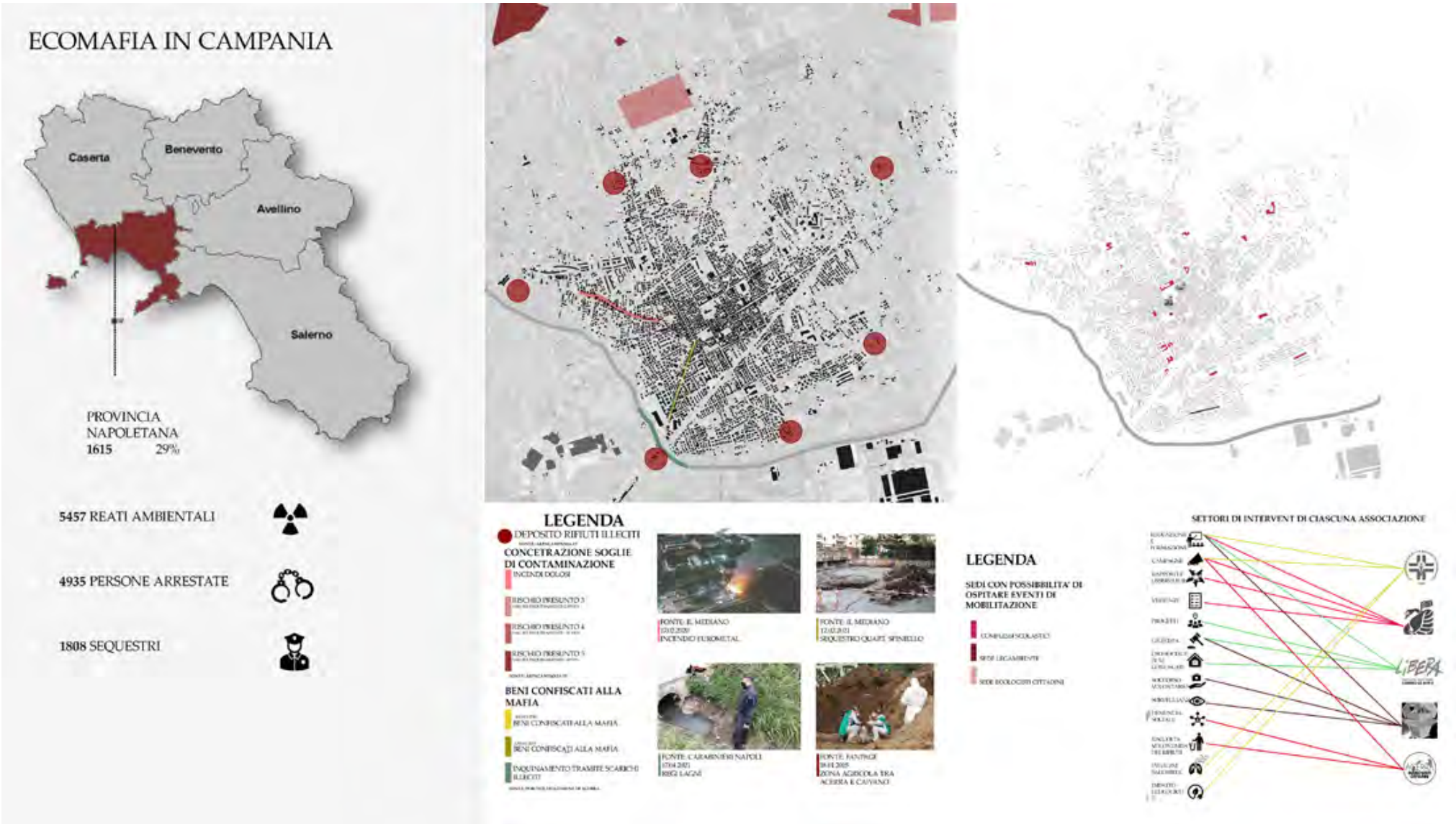
Analyzing Acerra territory and taking into consideration many other possible intervention themes, the one that I found more interesting concerns the disposal of the railway line and station, located southeast of the historic center. Another theme discussed is the connection between pre-existence and contemporary. The railway line, which crosses the territory of Acerra, is today like a wall, it divides the city in two parts, that they are connected only in 3 points. Its disposal might and should be a chance to mend the fractured urban texture and to recover one part of a territory that otherwise would form a large abandoned area within the city.

The project I am presenting, sets this target: re-connecting the city; and more specifically, doing it by analyzing a transect which includes the schools near the future ex-station. So the project tries to reach the goal by adding the sports and cultural spaces addressing the ‘the interaction between school and town’ theme, which means that school doesn’t stop at the building but it goes through the entire city, in such a way as to bring the school closer to the citizens

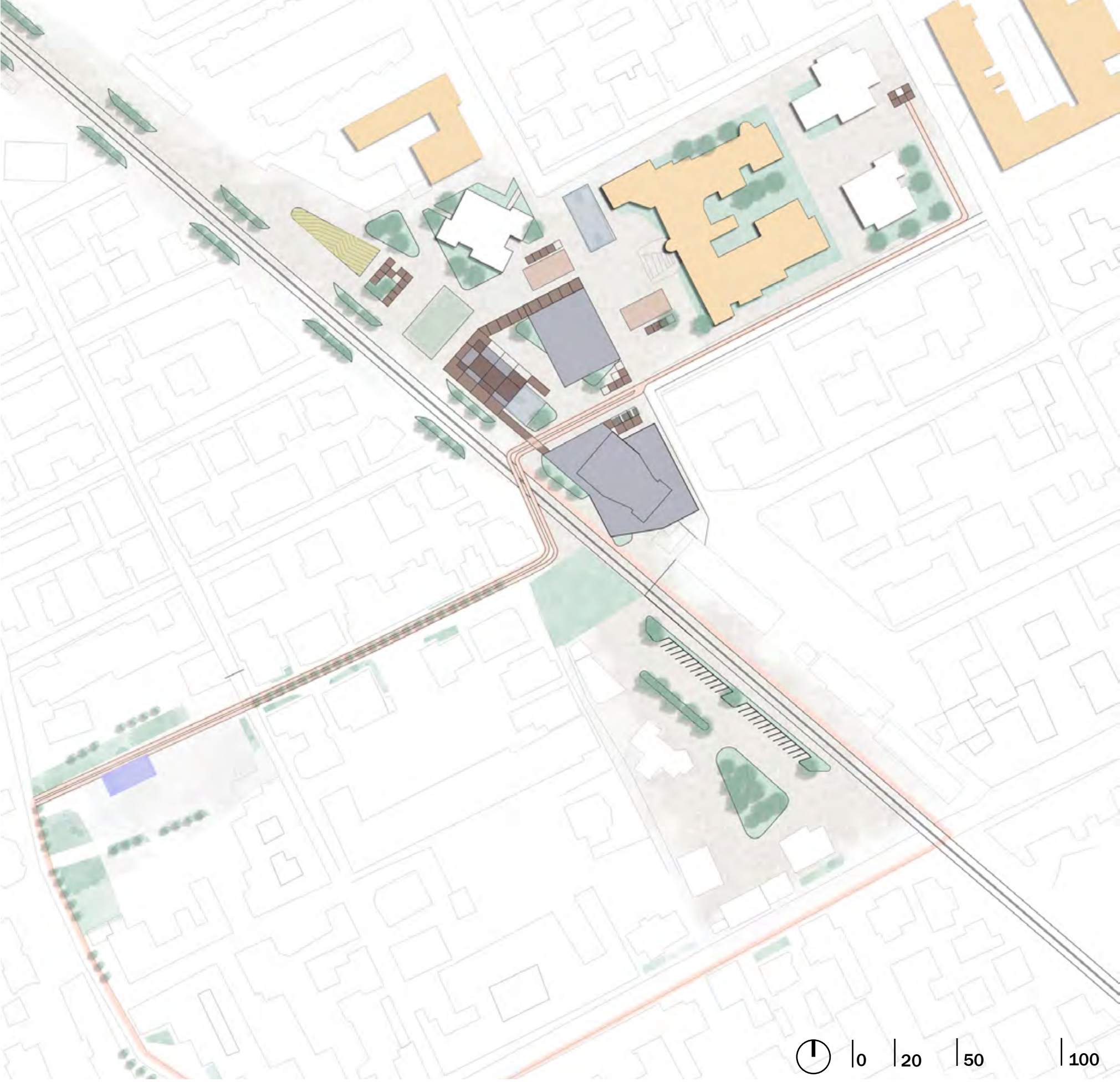
The project includes a sports arena, an auditorium, the old goods warehouse renovation, used as a fitness centre. The building can be used to support the schools or private and public associations, with the aim of recreate multifunctional spaces that can be used not only during the curricular hours but also throughout the day. Most importantly, the building is available for the citizens, both for public and private events.

VITTORIA RUSSO - LEARNING ACROSS THE CITY *IMPARARE ATTRAVERSO LA CITTÀ*





Acerra is a dense city, but at the same time it's surrounded by rural areas, that gave the city more capacity than the others. However, his areas are often abandoned, so Acerra became a perfect place for Ecowarriors, with phenomena of degradation and pollution.



ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY

Program	
sport facilities, social and culture center	
Covered area	2764m ²
Outdoor area	9570m ²
Above-ground floors	0
Built volume	37314m ³
Estimated cost	5'764'000€

A connective cycle pedestrian roads with social zone point and bike sharing is the keyword that identifies the concrete project action. A sensitive intervention that aims to fill the gaps of the city caused by railway line, and to transform Acerra in an inclusive and unitary place, bringing all those marginal areas closer to the consolidated and historical center.

The urban strategy is to bring those fragmented and porous spaces and places closer to the consolidated city core in order to ensure global inclusiveness and to reduce the criminality

The project area is very interesting as it not only affects the ex station, but is also located adjacent to the Don Peppe Diana, Gaetano Caporale school and Bruno Munari Institute. This condition is favorable to raise awareness among the the students and young people for the territory and for the culture of Acerra, full of history.

The buildings of the project, such as the auditorium and sports arena, in fact, were conceived also as a support to the teaching of the Institute and put at the service of the children edited.





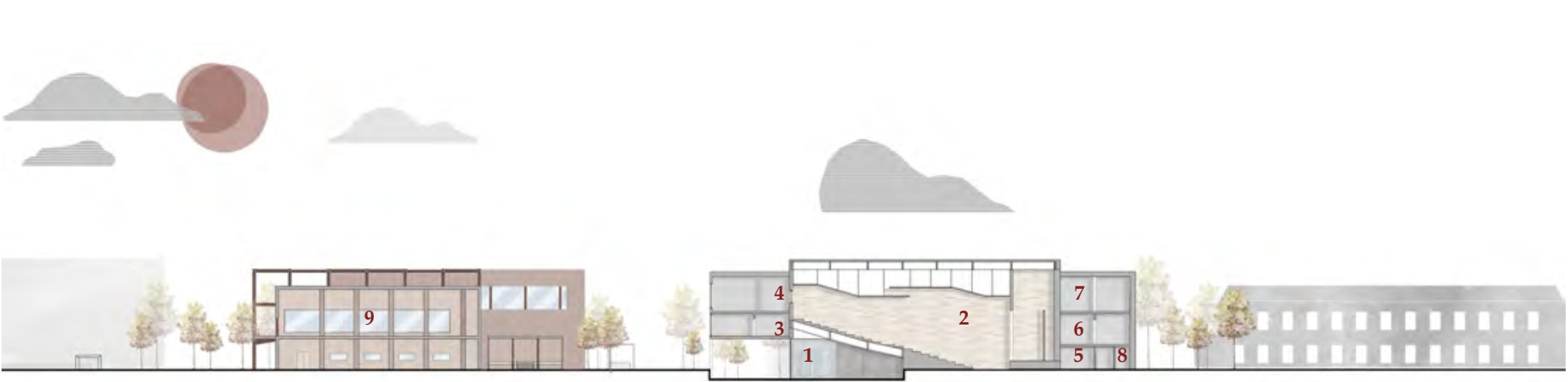
DESIGN STRATEGY

- campi sportivi

microarchitetture
- pista ciclabile

spalti
- spazi verdi

linea tramviaria



SECTION A

1. bar

2. auditorium

3. aula workshop
4. sala luci

5. camerini

6. uffici
7. open bar

8. deposito

9. palestra



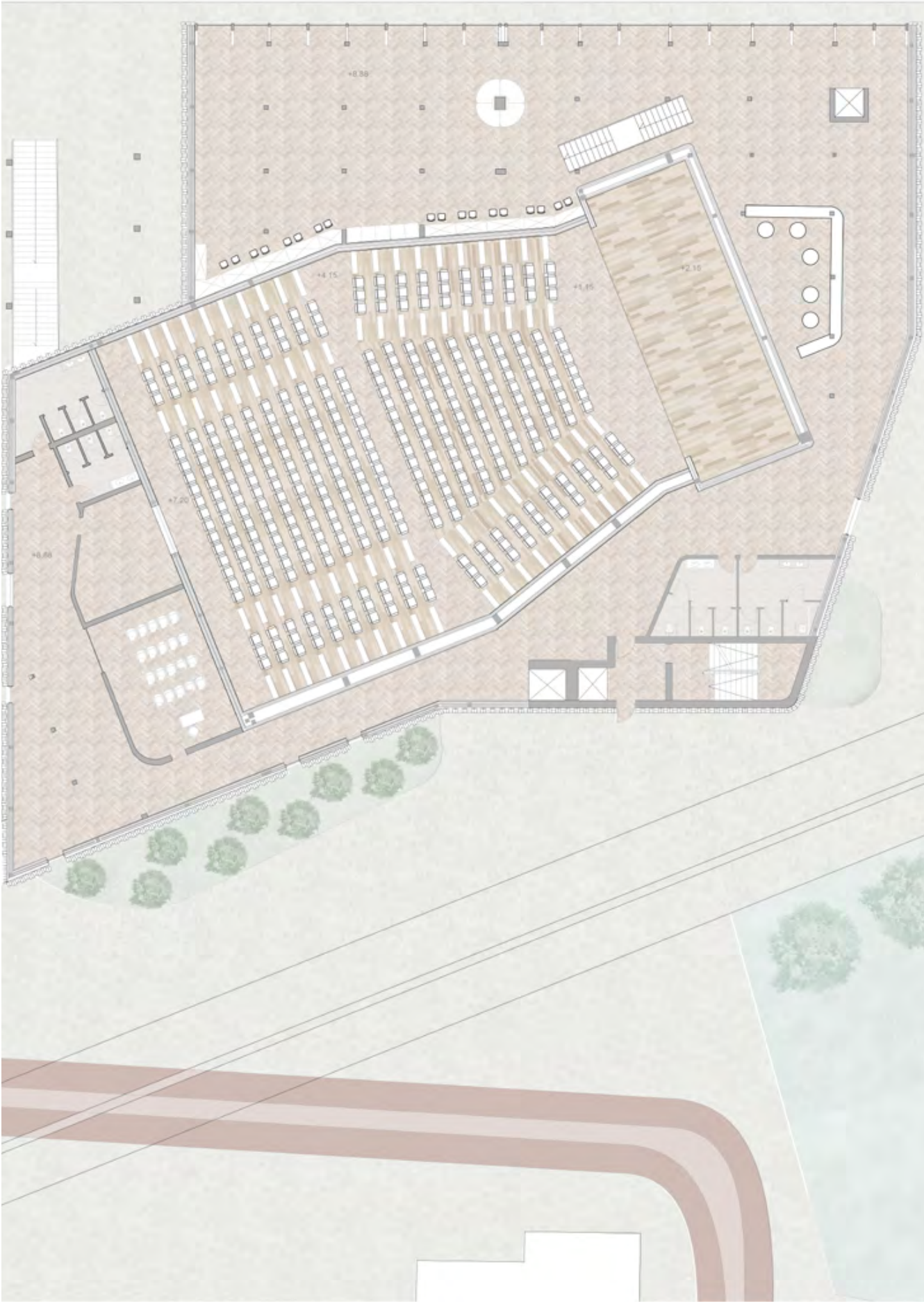
SECTION



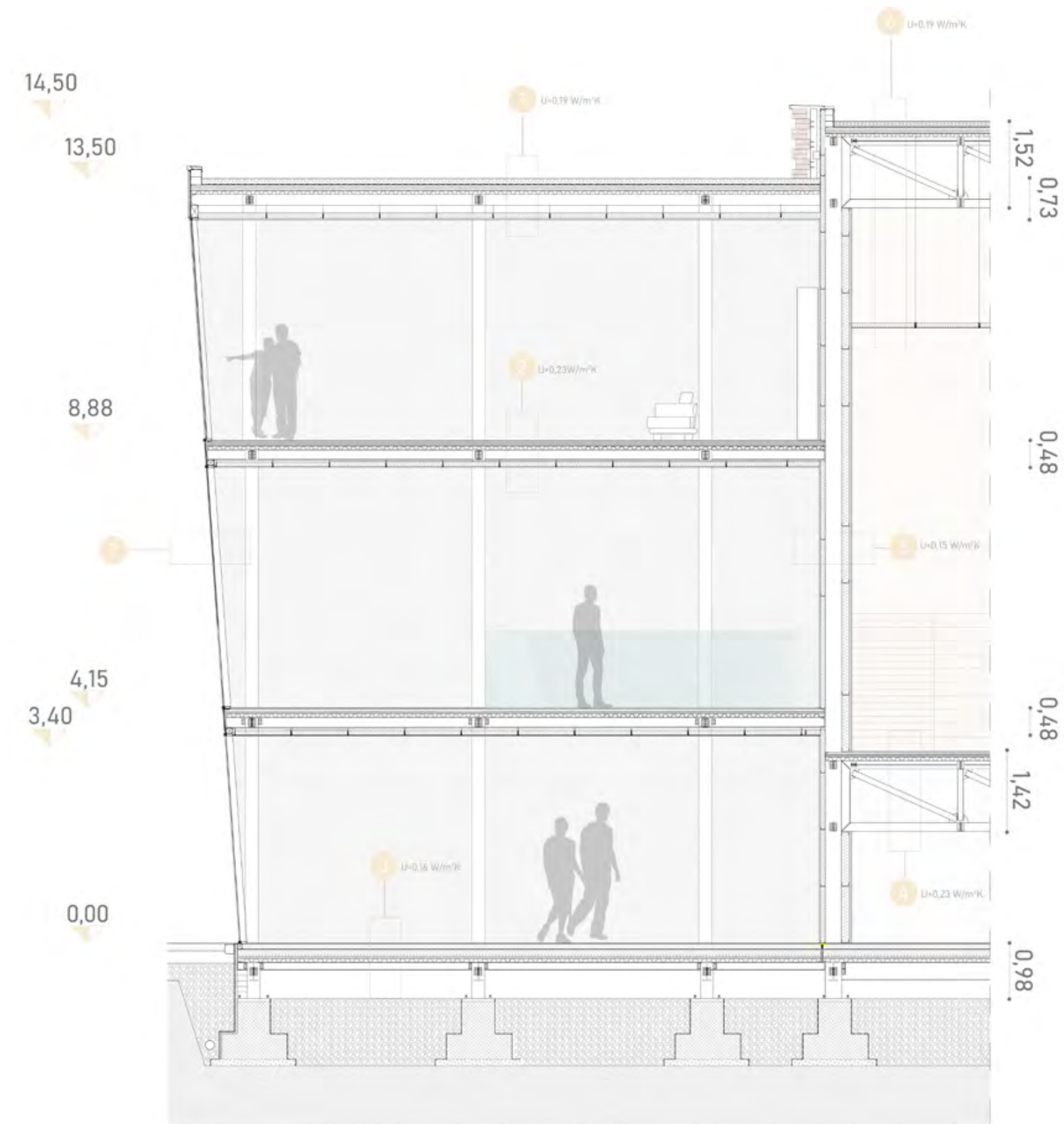
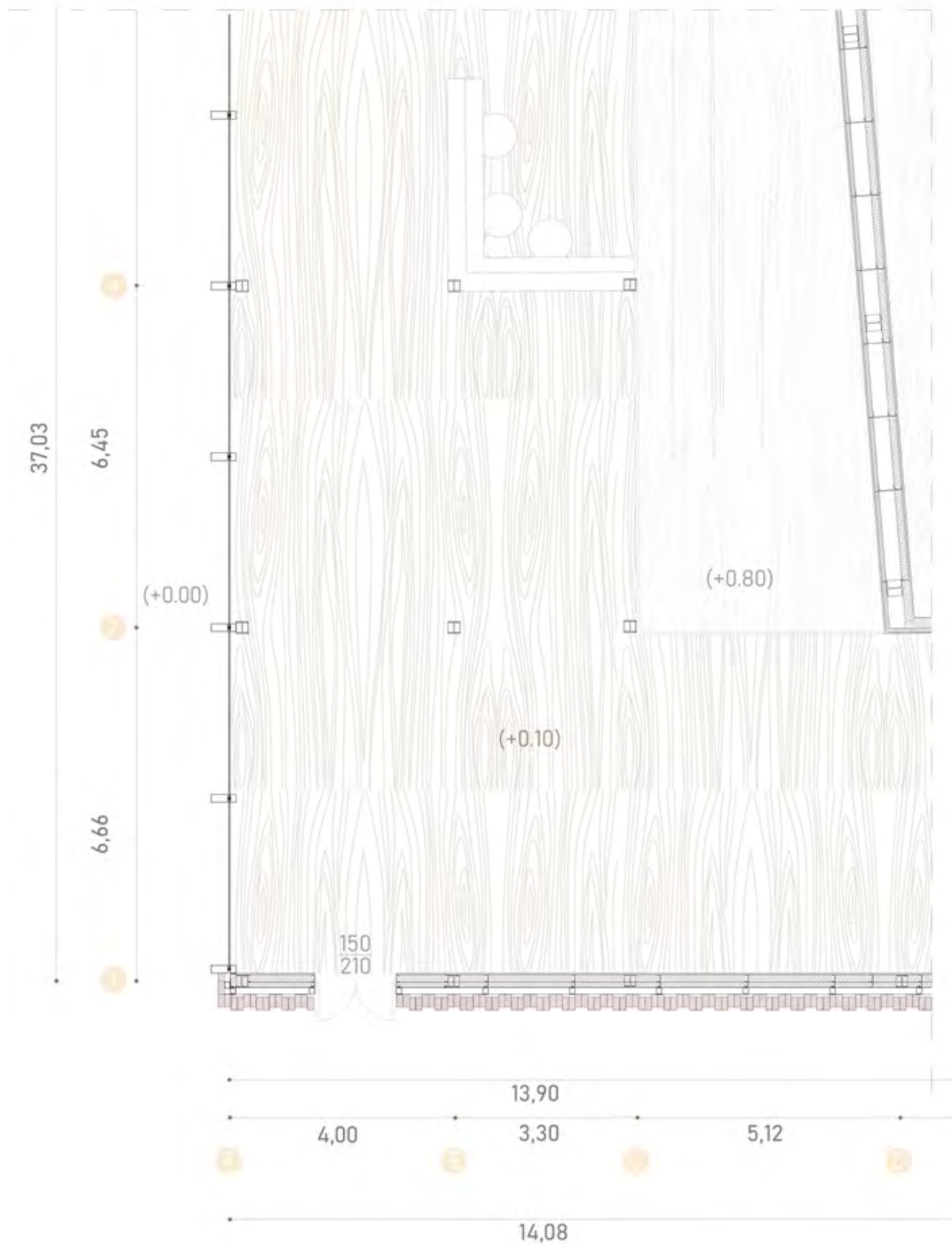
NORDEAST FRONT 1:200



VISION

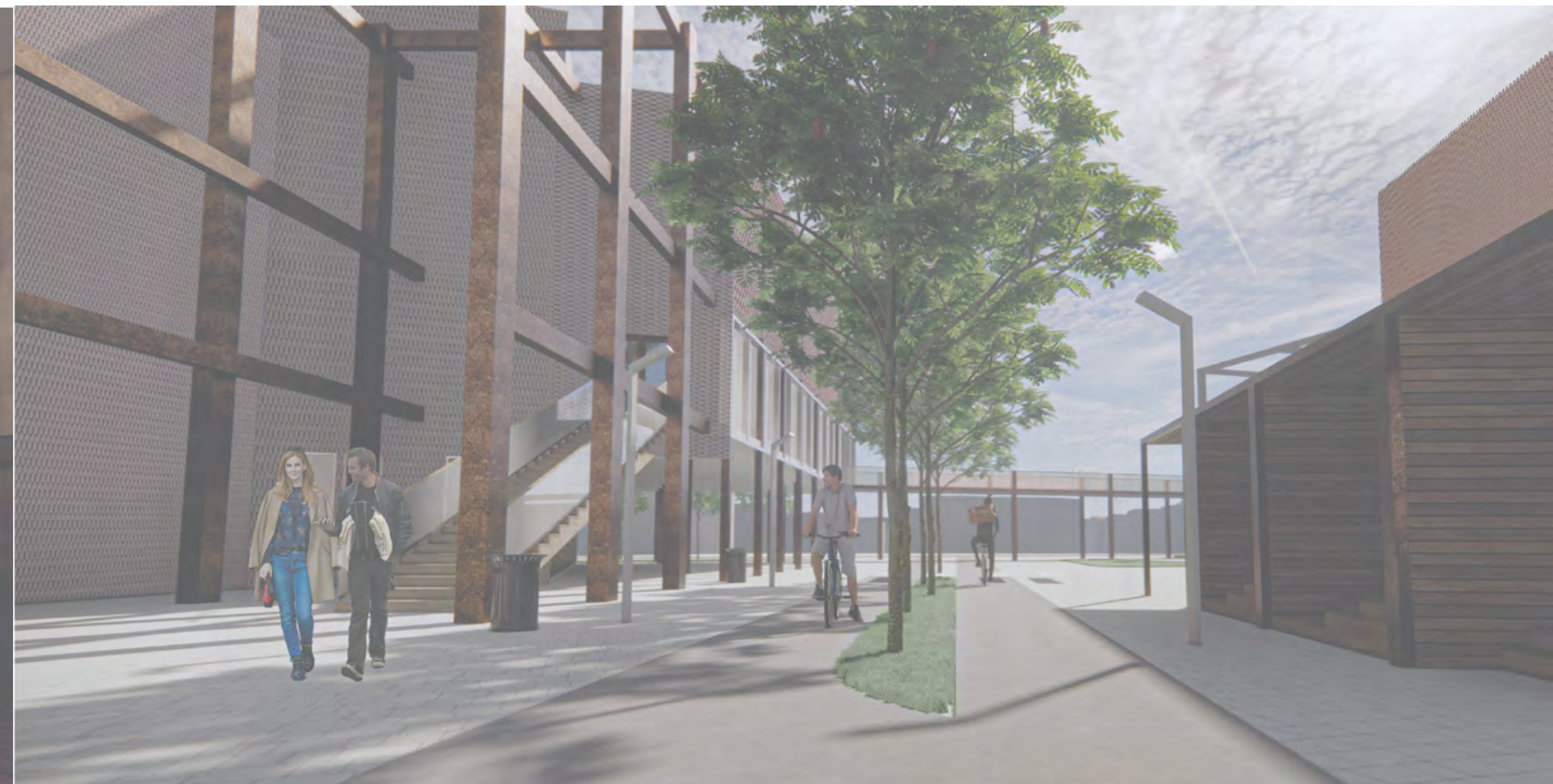


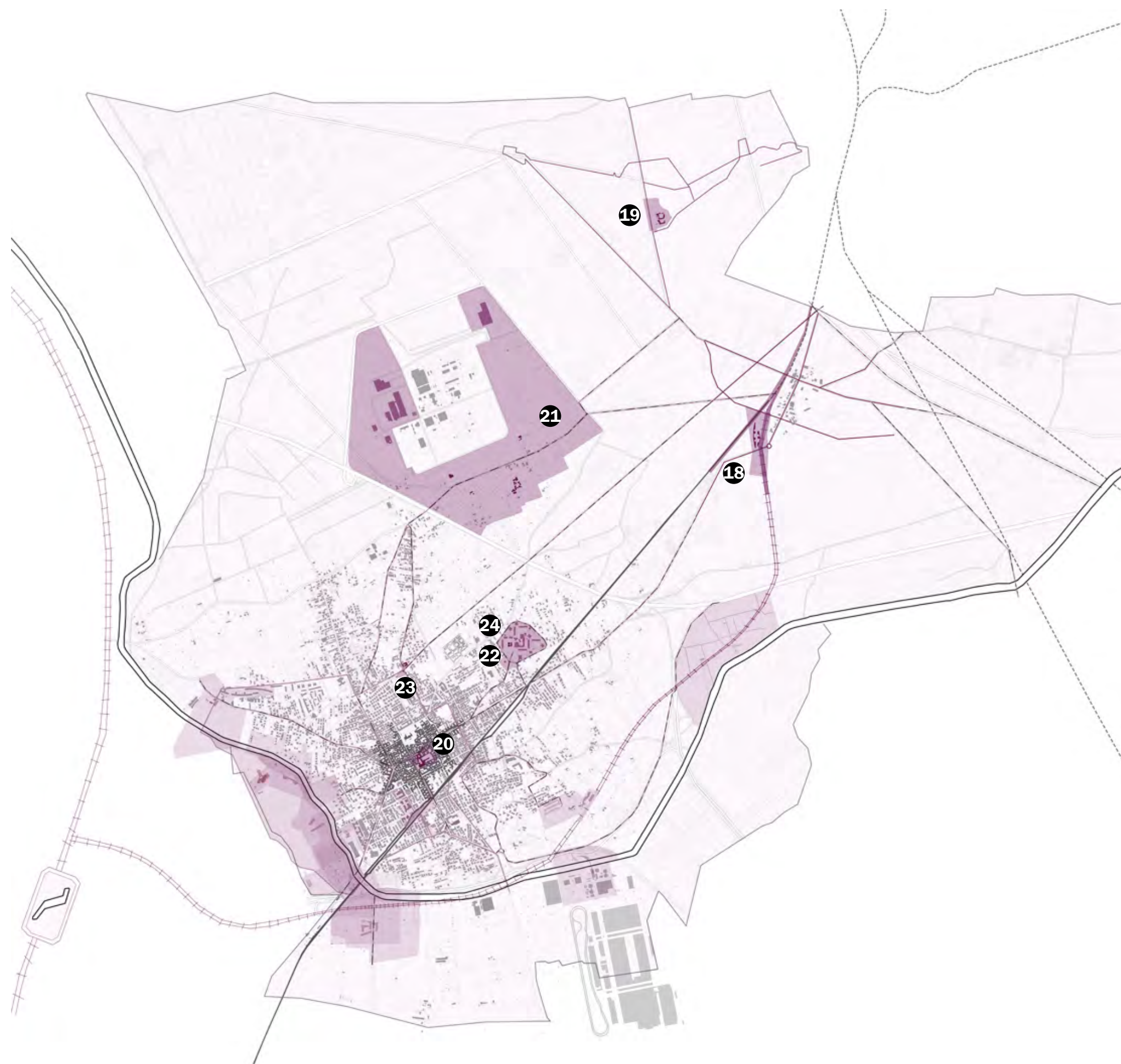
PIANTA QUOTA (+8.88) 1:100



- | | | |
|------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| 1. Solaio di copertura | 4. Solaio intermedio Auditorium | 7. Parete trasparente verticale |
| 2. Solaio intermedio | 5. Parete verticale opaca | |
| 3. Solaio su terreno | 6. Solaio copertura Auditorium | |

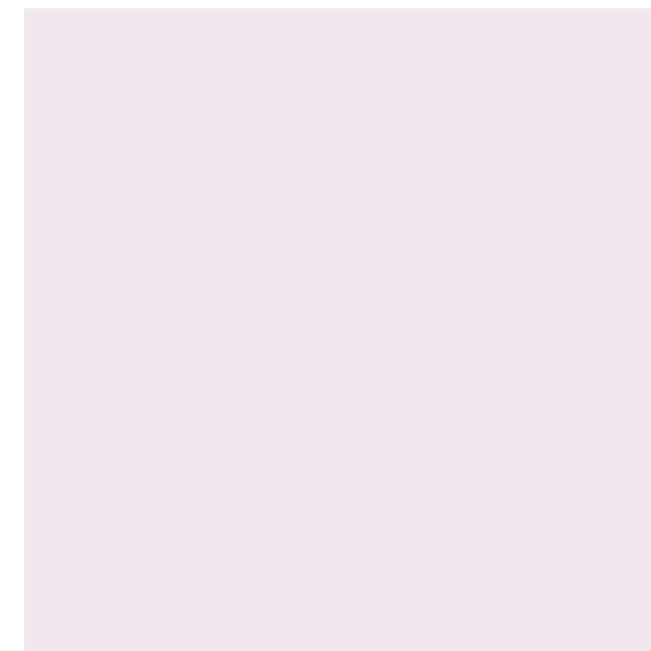
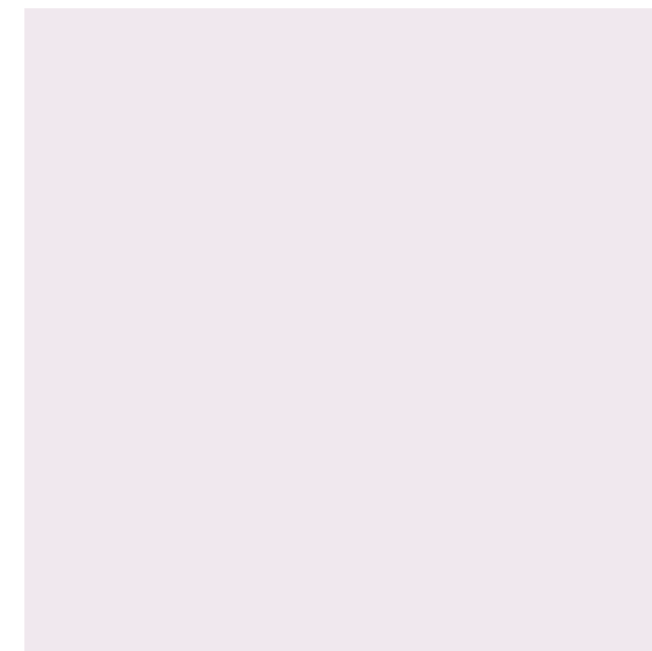
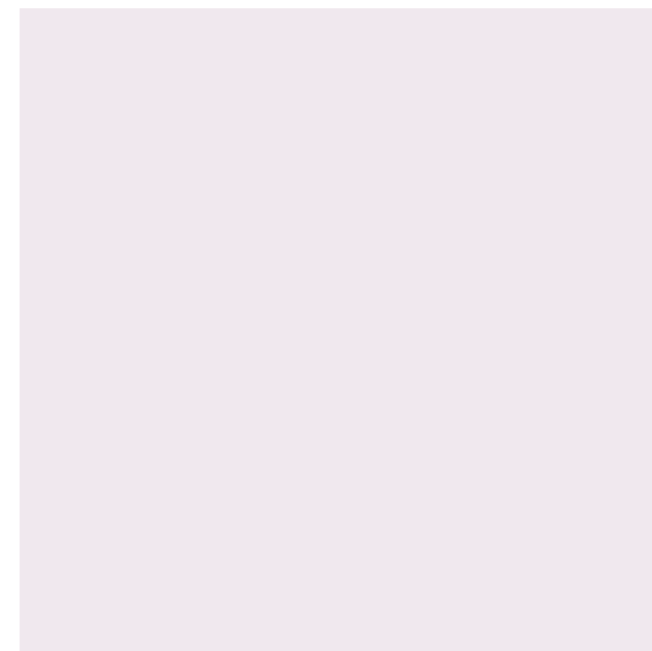
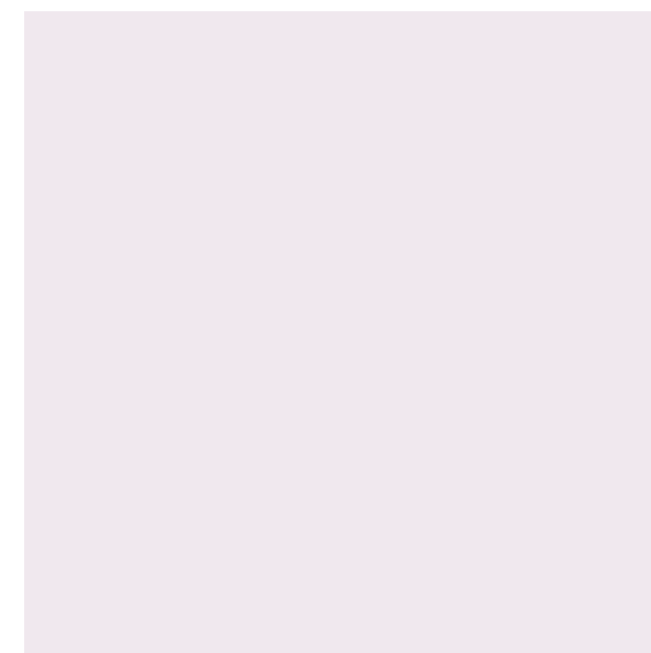
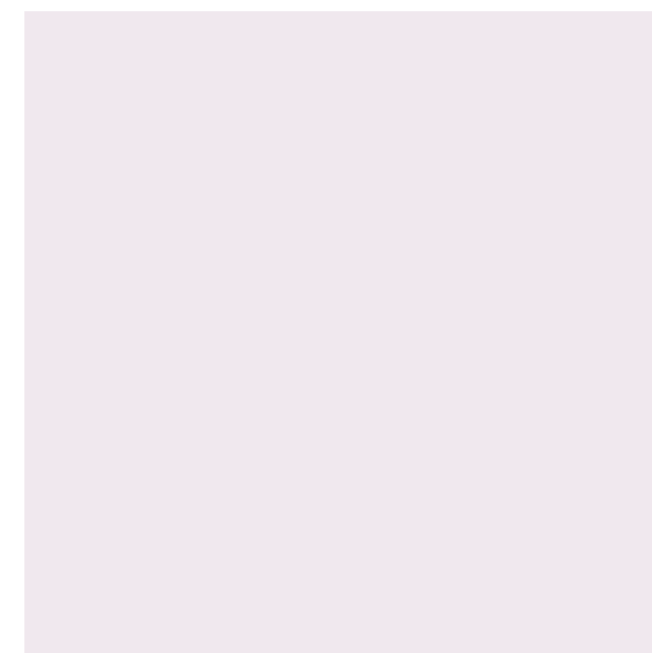
INDOOR/OUTDOOR RELATION SCALE 1:50





RUINS AMONG STRATA ROVINE TRA GLI STRATI

- 18. Gaudello in transition** Camilla D'Alessandro
- 19. Archeological presence absence** Lucrezia Cioffi
- 20. Unveiled Acerra** Raffaele Flavio Selvetella
- 21. Origin to margin. Taking care of Pantano area** Edoardo Amoroso
- 22. Mitigate Acerra** Luca Fiscina
- 23. Reconnecting the hystorical city with the ancient Macellum** Giovanni Sica
- 24. Urban district** Giuliana Vinciguerra



REFERENCES

1. S. Freud, *Il disagio della civiltà*, in *Opere*, Boringhieri, Torino 1978, vol. X, pp. 557-630.
2. G. Agamben, *La voce, il gesto, l'archeologia*, Seminario a Palazzo Serra di Cassano, Napoli, 9 maggio 2019.
3. A. Ferlenga, *Segni*, in Alessandra CAPUANO (a cura di), *Paesaggi di rovine. Paesaggi rovinati*, Quodlibet, Macerata 2014, p. 300.
4. *Strata Incognita*, documentario diretto e prodotto da Grandeza Studio e Locument, presentano presso il Padiglione della Spagna, Biennale Architettura 2023.
5. Y. Tsiomis, *Progetto urbano e progetto archeologico*, in C. Franco, A. Massarente, M. Trisciuglio (a cura di), *L'antico e il nuovo. Il rapporto tra città antica e architettura contemporanea*, UTET Libreria, Torino 2002, p. 174.
6. R. Bocchi, *Architettura peripatetica*, “Parametro”, 264-265, 2006, p. 174.

Next page

Strata Incognita, Grandeza Studio & Locument (frame taken from the documentary, 2023); *Acerra: concentric city* (drawing by R. F. Selvetella, modified by the author, 2023)

Pagina seguente

Strata Incognita, Grandeza Studio & Locument (frame tratto dal documentario, 2023); *Acerra: città concentrica* (disegno di R. F. Selvetella, modificato dall'autore, 2023)

In *Civilization and Its Discontents* (1930), using the metaphor of archaeology to describe his psychoanalytic research work, Sigmund Freud compared the stratified urban ruins to mnemonic traces, related to memory, present in the psychic life of his patients: «unlike real ruins, the latter can disappear and, in particular conditions and with appropriate stresses, can be brought to light» (Freud, 1978). In this sense, the archaeological ruins, referring to Giorgio Agamben, can be identified in the space of the city as «points of inception» (Agamben, 2019) where the past rushes into the present and becomes visible, showing an event which, in the contemporary gap between original and native of, preserves possibility of the future. Points of inception between real and possible are the ruins of multiple times and mostly hidden, which characterize different areas of the city of Acerra, in the district of Naples, located between the ancient center and the surrounding rural areas and which, actually, present themselves as fragments of an archaeological landscape that has disappeared and now is only still perceptible, waiting for new balances.

The city of Acerra, among the oldest in Campania, has been inhabited since prehistoric times as it is located in a strategic node of the Campania plain: central sector of the hydrogeological complex of the Regi Lagni, a hinge point between the Tyrrhenian coast and the hinterland Apennines and between the North and South of the Peninsula. The environmental and anthropic history of the Acerra’s territory has ensured that its geographical area still clearly preserves significant traces of the various historical and topographical events that have occurred over time, among which the two important ancient cities of *Suessola* and *Acerrae* emerge.

Here, today, in its current state, it is in fact possible to find archaeological remains, fragments and ruined objects which, if put back into relation with the complex urban palimpsest, could represent a great project opportunity and an enormous resource for the urban landscape (Ferlenga , 2014). If the ruins were considered as *strata* of the city and were truly inserted and incorporated into the urban stratification processes, they could significantly enrich them with potential between rediscovered identities and new senses, related to the hidden memories that they constantly evoke.

This condition is shown, for example, in the recent documentary by the group of Spanish architects Grandeza Studio & Locument, entitled *Strata Incognita*, presented at the latest Venice Architecture Biennale in 2023. Here, in a transitory cinematic setting, four mysterious agents appropriate archaeological excavation sites and their memory, highlighting how, in the contemporary city, the accumulated *strata* of the past are often unknown, hidden and discontinuous. Unknown layers, layers of memories, mnemonic layers are intertwined in the body of the city, on which new narratives have been superimposed, need to be reinterpreted in a plural and articulated urban storytelling, in which the new interaction between ruins, memories and public space among the *strata* of the city is of fundamental importance.

An emblematic example is the well-known project by Álvaro Siza and Eduardo Souto de Moura for the Piazza Municipio metro in Naples (2015) and the related museum under construction, in which a significant relationship between the square and the underground space is defined and, therefore, between the above and the below of the city, between archaeological space and

In *Disagio della civiltà* (1930), utilizzando la metafora dell’archeologia per raccontare il suo lavoro di ricerca psicoanalitica, Sigmund Freud paragonava le rovine urbane stratificate alle tracce mnestiche, inerenti alla memoria, presenti nella vita psichica dei suoi pazienti: «a differenza dei ruderi reali, queste ultime possono scomparire e, in condizioni particolari e con sollecitazioni appropriate, possono essere riportate alla luce» (Freud, 1978). In tal senso, le rovine archeologiche, riprendendo Giorgio Agamben, possono essere identificate nello spazio della città come «punti di insorgenza» (Agamben, 2019) in cui il passato irrompe nel presente e diventa visibile, mostrando un evento che, nello scarto contemporaneo tra originale e originario, custodisce possibilità di futuro. Punti di insorgenza tra reale e possibile sono le rovine di molteplici tempi e perlopiù nascoste, che caratterizzano diverse aree della città di Acerra, localizzate tra il centro antico e le aree rurali prospicienti e che, allo stato attuale, si presentano come frammenti di un paesaggio archeologico scomparso e solo a tratti ancora percepibile, in attesa di nuovi equilibri.

La città di Acerra, fra le più antiche della Campania, è abitata sin dall’epoca preistorica in quanto posizionata in un nodo strategico della piana campana: settore centrale del complesso idrogeologico dei Regi Lagni, luogo di cerniera tra la costa tirrenica e l’entroterra appenninico e tra il Nord e il Sud della Penisola. La storia ambientale e antropica del territorio acerrano ha fatto in modo che il suo comprensorio geografico conservasse ancora in modo evidente tracce significative delle diverse vicende storiche e topografiche che si sono succedute nel tempo, tra cui emergono le due importanti città antiche di *Suessola* e *Acerrae*.

Oggi, allo stato attuale, è infatti qui possibile rinvenire resti archeologici, frammenti e oggetti in rovina che se rimessi in relazione con il complesso palinsesto urbano potrebbero rappresentare una grandissima occasione di progetto e un’enorme risorsa per il paesaggio urbano (Ferlenga , 2014). Se le rovine fossero considerate come strati della città e venissero realmente inserite e incorporate nei processi di stratificazione, potrebbero notevolmente arricchirli di potenzialità tra identità ritrovate e nuovi sensi, connessi alle memorie celate che di continuo evocano.

Questa condizione è mostrata, ad esempio, nel recente documentario del gruppo di architetti spagnoli Grandeza Studio & Locument, dal titolo *Strata Incognita*, presentato all’ultima Biennale di architettura di Venezia del 2023. Qui, in una scenografia cinematografica transitoria, quattro agenti misteriosi si appropriano di siti di scavo archeologico e della loro memoria, evidenziando come, nella città contemporanea, gli strati accumulati del passato risultino spesso incogniti, nascosti e discontinui. Strati incogniti, strati di memorie, strati mnestici, inesorabilmente intrecciati nel corpo della città, a cui si sono sovrapposte nuove narrazioni, da reinterpretare in uno *storytelling* urbano plurale e articolato, in cui di fondamentale importanza riveste la nuova interazione tra rovine, memorie e spazio pubblico tra gli strati della città.

Un esempio emblematico è il ben noto progetto di Álvaro Siza e Eduardo Souto de Moura per la metro di Piazza Municipio a Napoli (2015) e il relativo museo in corso di realizzazione, nel quale è definito significativo rapporto tra la piazza e lo spazio ipogeo e, dunque, tra il sopra e il sotto della città, tra spazio archeologico e spazio pubblico, riarticolati in complesso sistema di strati urbani. Oppure si può pensare al progetto di Toni Girònes per il parco archeologico dei resti dell’antico insediamento romano di



Next page

À. Siza and E. Souto De Moura, *Piazza Municipio metro station project, Naples* (project sketches, 2015); T. Girònes, *project of the archaeological park of the remains of the ancient Roman settlement of Ilesso in Lleida, Spain* (photo of the realization, 2011); G. Byrne, *project for the Machado de Castro Museum, Coimbra* (project section, 2013)

Pagina seguente

À. Siza e E. Souto De Moura, *progetto della metro di Piazza Municipio, Napoli* (schizzi di progetto, 2015); T. Girònes, *progetto del parco archeologico dei resti dell’antico insediamento romano di Ilesso a Lleida, Spagna* (foto della realizzazione, 2011); G. Byrne, *progetto per il museo Machado de Castro, Coimbra* (sezione di progetto, 2013)

public space, rearticulated in a system of urban layers. Or it is possible to think of Toni Girònes’ project for the archaeological park of the remains of the ancient Roman settlement of Ilesso in Lleida, Spain (2011), in which the archaeological traces become the layout for the configuration of the new public layer returned to the city, a new complex soil. Or again to Goncalo Byrne’s project for the *Machado de Castro Museum* in Coimbra (2013), where the construction of the museum building becomes the pretext for the definition of urban public spaces connected to the different layers of the ancient complex, from the underground one to the of public terraces. At the basis of this approach, there is the statement that archaeological space is «by its nature always contained within the vital flows of urban space and as such belongs to the system of its public spaces; contemporary public space is characterized precisely by the loss of its contours and its integration with the urban context, and this consequently also happens for archaeological space» (Tsiomis, 2002).

It is therefore clear the role that ruins from different times can play in urban contexts, where the transformation of archaeological space into public space can also trigger broader strategies and processes of social and urban regeneration. This theme needs to be addressed through a strategic vision aimed at overcoming the logic of an archaeological *enclave*, to transform spaces, materials, figures, traces that are part of ancient places into new possible places of urban identity, real spaces of everyday life that help to re-evaluate and enhance the urban space in which they are inserted. The architectural project is therefore a project of relationships, of inclusions, of interactions, where, as Renato Bocchi recalls: «architecture of relationships means the need to organically design the spatial and physical links between soil and building, between internal and external spaces, between public and private uses, between open and covered, between nature and artifice and to make these connections the primary meaning of the project» (Bocchi , 2006). A project of this type can be implemented through strategies aimed at connecting archaeological remains with other layers of the contemporary city, defining newly conceived urban spaces. In this way, new urban layers are defined that overlap and intersect with existing layers, defining new connections and new stories. Starting from these premises and within this debate, the projects that are part of this thematic session have been conceived. These projects are aimed, on the one hand, at rediscovering and revealing ancient or more recent traces of the city’s past, and on the other, at defining multiple interactions between the ruins - according to a broad and inclusive meaning of the term - and other elements that characterize the city, such as the infrastructure, rural areas, abandoned historic buildings, underground spaces, through the rethinking of public space, understood as a space of interaction between ancient space and everyday space.

It is possible to identify three groups of strategies: topographies, which work on a large scale, defining articulated concatenations of public spaces and using the remains as traces for the configuration of the new; overwritings, which work on a more precise scale through the theme of grafting into the existing, defining intersection mechanisms between the layers; densifications, which, starting from an “archaeological” gaze, work on the reuse of contemporary archaeologies, acting mainly on the recovery of buildings and on the redefinition of the relationship between them

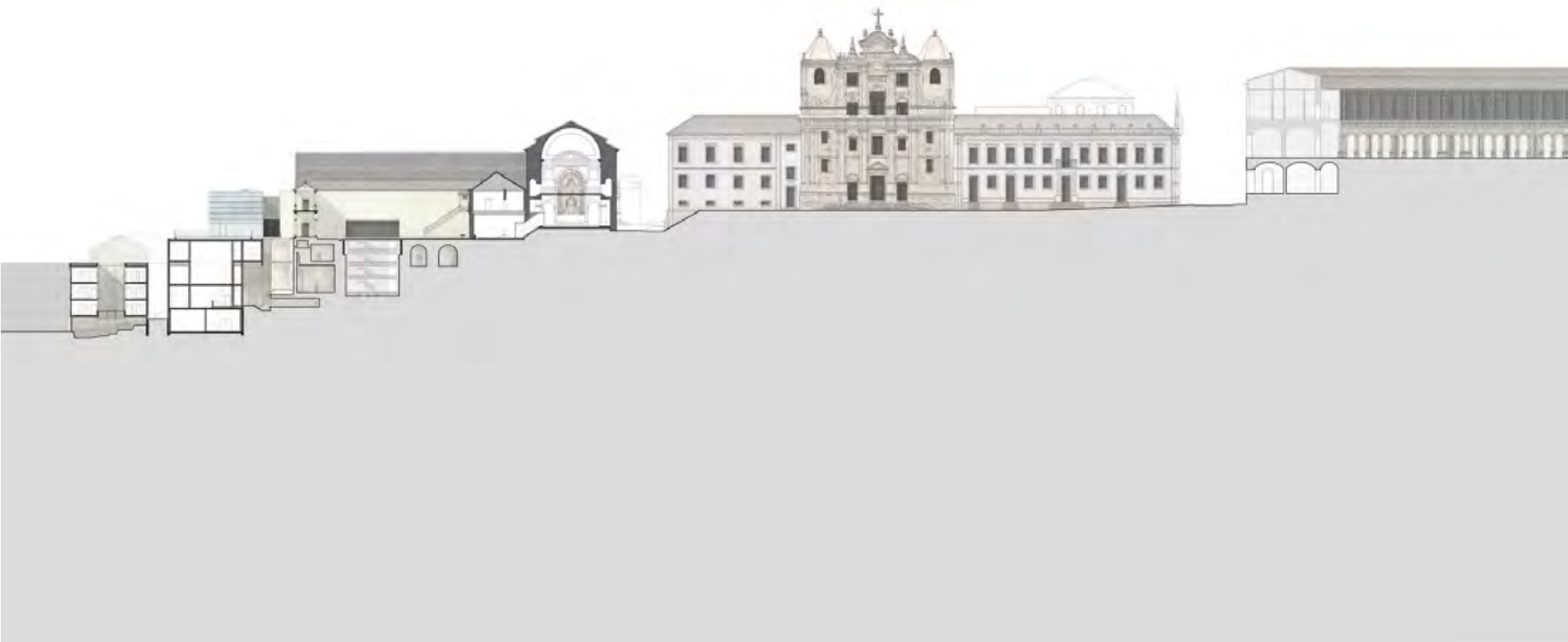
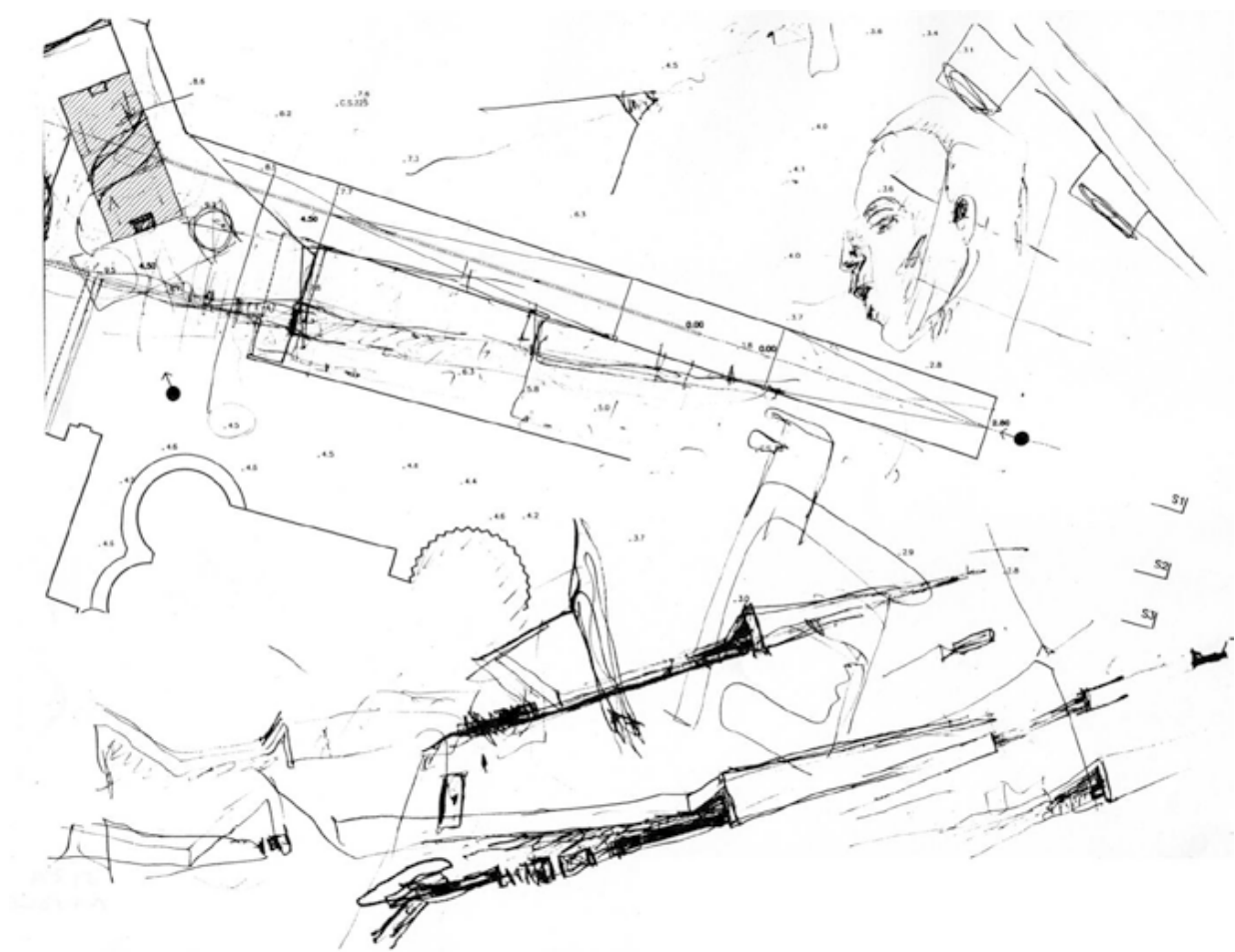
Iesso a Lleida in Spagna (2011), in cui le tracce archeologiche divengono il tracciato per la configurazione del nuovo “strato” pubblico restituito alla città, un nuovo suolo complesso. O ancora al progetto di Goncalo Byrne per il museo *Machado de Castro* a Coimbra (2013), in cui la realizzazione dell’edificio del museo diviene il pretesto per la definizione di spazi pubblici urbani connessi ai diversi strati del complesso, da quello ipogeo a quello delle terrazze pubbliche. Alla base di questo approccio, vi è la constatazione che lo spazio archeologico sia «per sua natura sempre contenuto all’interno dei flussi vitali dello spazio urbano ed in quanto tale appartiene al sistema dei suoi spazi pubblici; lo spazio pubblico contemporaneo è caratterizzato proprio dalla perdita dei suoi contorni e dalla sua integrazione con il contesto urbano, cosa che avviene, di conseguenza, anche per lo spazio archeologico» (Tsiomis, 2002).

È chiaro dunque il ruolo che le rovine di diversi tempi possono rivestire nei contesti urbani, in cui la trasformazione dello spazio archeologico in spazio pubblico può anche innescare più ampie strategie e processi di rigenerazione sociale e urbana. Tale tema va dunque affrontato attraverso una visione strategica volta a superare la logica di *enclave* archeologica, per trasformare spazi, materiali, figure, tracce che fanno parte dei luoghi dell’antico in nuovi possibili luoghi di identità urbana, veri e propri spazi del quotidiano che aiutano a rivalutare e valorizzare lo spazio urbano in cui si inseriscono. Il progetto di architettura è quindi un progetto di relazioni, di inclusioni, di interazioni, dove come ricorda Renato Bocchi: «architettura di relazioni significa necessità di progettare organicamente i nessi spaziali e fisici fra suolo ed edificio, fra spazi interni ed esterni, fra usi pubblici e privati, fra aperto e coperto, fra natura e artificio e di fare di questi nessi il significato primario del progetto» (Bocchi , 2006). Un progetto di questo tipo può essere realizzato attraverso strategie volte a mettere in connessione i resti archeologici con altri strati della città contemporanea, definendo spazi urbani di nuova concezione. Sono definiti in tal modo nuovi strati urbani che si sovrappongono e si intersecano agli strati esistenti, definendo nuove connessioni e inediti racconti.

A partire da queste premesse e all’interno di questo dibattito, sono stati concepiti i progetti che fanno parte di questa sessione tematica. Tali progetti sono tesi, da un lato, a riscoprire e disvelare tracce antiche o più recenti del passato della città, dall’altro, a definire complesse interazioni tra le rovine – secondo un’accezione ampia e inclusiva del termine - e altri elementi che caratterizzano la città, quali l’infrastruttura, le aree rurali, gli edifici storici in abbandono, gli spazi ipogei, attraverso il ripensamento dello spazio pubblico, inteso come spazio di interazione tra spazio antico e spazio del quotidiano.

È possibile individuare tre gruppi di strategie: topografie, che lavorano ad un’ampia scala definendo articolate concatenazioni di spazi pubblici e utilizzando i resti come tracce per la configurazione del nuovo; sovrascritture, che lavorano ad una scala più puntuale attraverso il tema dell’innesto sull’esistente, definendo meccanismi di intersezione tra gli strati; addensamenti, che, a partire da uno sguardo “archeologico”, lavorano sul riuso di archeologie del contemporaneo, agendo prevalentemente sul recupero degli edifici e sulla ridefinizione della relazione tra questi e lo spazio aperto.

Nella prima direzione, si muove il progetto *Gaudello in transition* che definisce un’articolata interazione tra archeologia, infrastruttura, aree agricole e tessuto urbano, attraverso



and the open space. In the first direction, moves the project *Gaudello in transition* defining an articulate interaction between archaeology, infrastructure, agricultural areas and urban fabric, through the insertion of a linear element which, reinterpreting the complex topography of the places, rethinks the relationship between above and below. Similarly, the project *Origin to margin project*. *Taking care of Pantano area* works on the “reshaping” of archaeological traces of the historical landscape in a contemporary urban park and on the reconfiguration of industrial archeology elements present in the area. Three other projects are moving in the second direction, on a more zoomed scale. The project for the Casina Spinelli area *Archaeological presence absence* focuses on the reconfiguration of the archaeological space through the insertion of a new contemporary building that defines the relationships both with the remains and with the ancient complex, by working along the borders and among open spaces. The project in the historic center of Acerra *Unveiled Acerra* defines a system of specific interventions that aim to connect different layers, the underground one, that of the open spaces and that of the spaces inside the buildings or terraces, revealing traces of the ancient settlement. Also the project on the ancient Macellum *Reconnecting the historical city with Ancient Macellum* focuses on the insertion of a new element which on the one hand represents a contemporary reinterpretation of the ancient complex, on the other it seeks to become a new urban catalyst. From another perspective, moves the work conducted on the Rione Madonnelle by two projects *Mitigate Acerra* and *Urban District* which, taking an archaeological approach, is centered on the recovery of existing buildings, looked at as ruins of the contemporary, on the insertion of elements positioned in specific points and on the radical reconfiguration of open space.

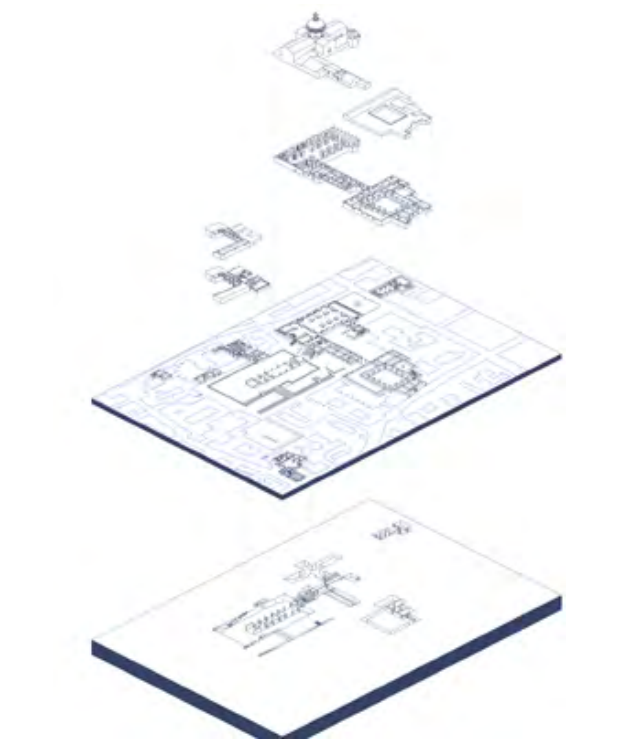
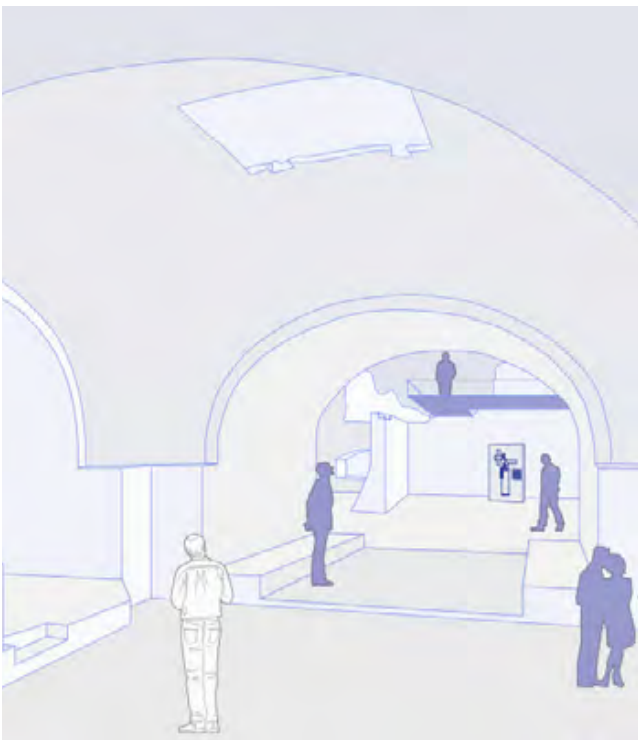
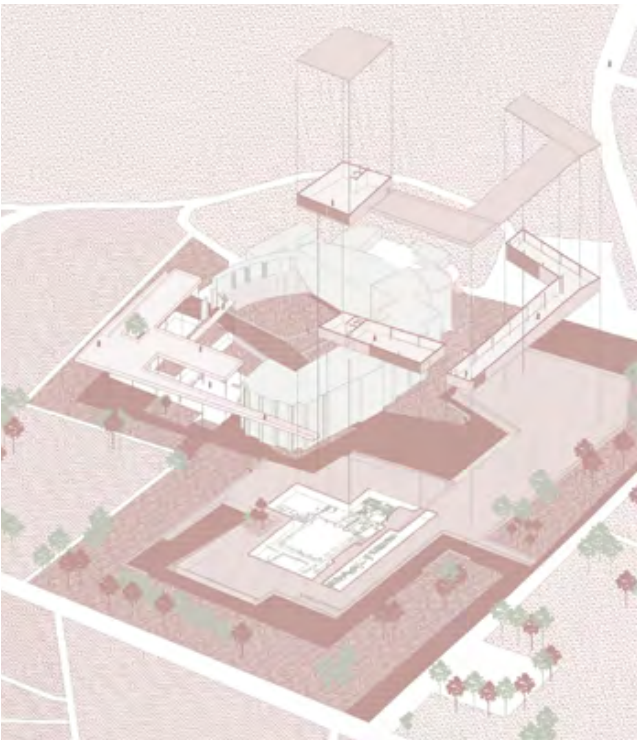
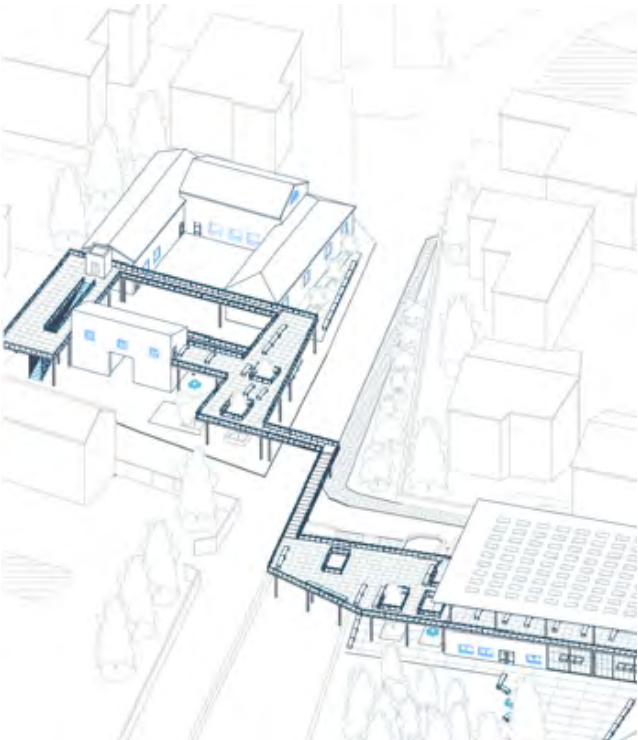
Next page

Projects for the heritage of Acerra (drawings developed within the projects showed in this session)

Página siguiente

Progetti per il patrimonio di Acerra (disegni elaborati all'interno dei progetti presenti in questa sessione)

l’inserimento di un elemento lineare che, reinterpretando la complessa topografia dei luoghi, ripensa la relazione tra il sopra e il sotto. Analogamente, il progetto *Origin to margin*. *Taking care of Pantano area* lavora sulla “rimessa in forma” di tracce archeologiche del paesaggio storico in un parco urbano contemporaneo e sulla riconfigurazione degli elementi di archeologia industriale presenti nell’area. Nella seconda direzione, ad una scala più puntuale, si muovono invece altri tre progetti. Il progetto per l’area di Casina Spinelli *Archaeological presence absence* si incentra sulla riconfigurazione dello spazio archeologico attraverso l’inserimento di un nuovo edificio contemporaneo che ridefinisce i rapporti sia con i resti che con l’antico complesso, attraverso un lavoro lungo i bordi e tra gli spazi aperti. Il progetto nel centro storico di Acerra *Unveiled Acerra* definisce un sistema di interventi puntuali che mirano a connettere diversi strati, quello ipogeo, quello degli spazi aperti e quello degli spazi interni agli edifici o delle terrazze, rivelando tracce dell’antico insediamento. Così come il progetto sull’antico Macellum *Reconnecting the historical city with Ancient Macellum* si incentra sull’inserimento di un nuovo elemento che se da un lato rappresenta una rivisitazione contemporanea dell’antico complesso, dall’altro cerca di porsi come nuovo catalizzatore urbano. Su un’altra prospettiva si muove invece il lavoro condotto sul Rione Madonnelle da due progetti *Mitigate Acerra* e *Urban District*, che, assumendo un approccio archeologico, sono incentratati sul recupero di edifici esistenti, guardati come rovine del contemporaneo, sull’innesto di elementi posizionati in specifici punti e sulla radicale riconfigurazione dello spazio aperto.



REFERENCES

1. G. Agamben, *La crisi perpetua come strumento di potere. Conversazione con Giorgio Agamben*, (<http://gabriellagiudici.it/giorgio-agamben-la-crisi-perpetua-come-strumento-di-potere/>), 2013.

2. R. Dorigati, “Postfazione. Ordinate e ascisse”, in L. Consalez, P. Salvadeo (eds), *Navigare sulla carta bianca. Cinque Idee di città e di architettura*, Lettera Ventidue, Siracusa 2013.

3. M. Raitano, *La città storica un tempo era nuova. Cinque considerazioni*, Lettera Ventidue, Siracusa 2020.

4. M. Turchiarulo, “Roccia madre: lo spessore del suolo”, in A. Conte, *La città scavata. Paesaggio di patrimoni tra tradizione e innovazione*, Gangemi Editore, Roma 2014.

5. Cfr. H. M. Enzensberger, “La pasta sfoglia del tempo”, in Id., *Zig Zag: saggi sul tempo*, Einaudi, Torino 1999.

6. A. Carandini, *Storie dalla terra: manuale dello scavo archeologico*, De Donato, Bari 1981.

7. F. Venezia, “La separazione fatale”, in Id., *Che cosa è l’architettura. Lezioni, conferenze, un intervento*, Mondadori Electa, Verona 2013.

8. Cfr. P. Sendra, R. Sennet, (eds), *Progettare il disordine. Idee per la città del XXI secolo*, Treccani, Roma 2022.

Next page

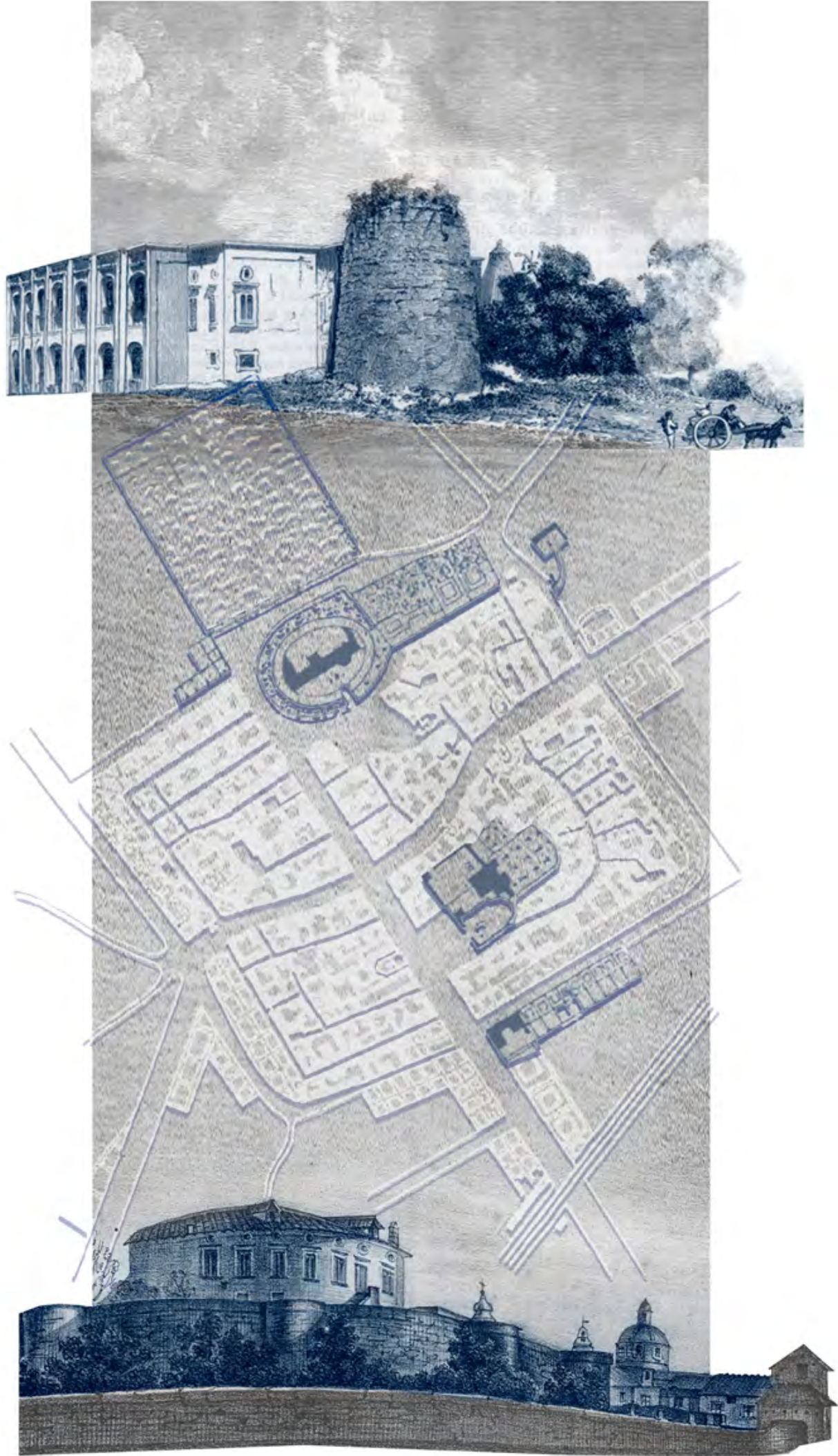
The dual history of the city of Acerra (collage by C. Barone, 2024).

Pagina seguente

La storia duale della città di Acerra (collage di C. Barone, 2024).

Last October 2023 the Superintendence for the Metropolitan Area of Naples opens the new Museum of Archaeology and History of the Territory of Acerra and Suessola. The museum tells the dual history of the city, which has developed between *Acerrae*, an ancient Roman city, and *Suessola*, a flourishing centre since the 9th century B.C., which gave its name to the eastern valley of the Piana Campana, abandoned following the Medieval period and the constant flooding of the waterways. In December 2023, the Ministry published a call for sponsorships for projects to enhance the archaeological park of Suessola. On this occasion, the Superintendent, Mariano Nuzzo, argues that the aim of the project is to «preserve the tangible past, to make it accessible to all, as a significant historical memory of the territory and an example for future generations». The past, whether tangible or intangible, as Giorgio Agamben argues, does not only mean «a heritage or a cultural tradition, but a basic anthropological condition» (Agamben, 2013). The idea that the past can constitute a fundamental condition for starting projects oriented towards the future is by now consolidated in contemporary architectural culture: «It is not the new that is vivified in the old, but it is the latter that surrenders its narrative structure to give life to a new thing» (Dorigati, 2013, p.125). It is precisely the historic city that space in which new narratives can perpetually be produced. For the mere fact of continuing to be experienced, in fact, «the historic city is always a new city: it was at the time of its foundation, but it is still today, because of its incessant renewal» (Raitano, 2020, p. 99). The Municipality of Acerra is a case of considerable interest in relation to these arguments. Located north-east of Naples and inhabited, in a continuous manner, since Prehistoric times, Acerra is among the oldest cities in Campania. Since its origins the city grows around and above itself, resulting in a dense stratification, where the parts juxtapose, overlap, add, interposing in time the new to the old. Parts of cities that, in turn, with the incessant passage of time, will take on their own legitimized status, until they constitute the third largest municipality in the Campania region. As things stand today, the northern outskirts of the municipality presents discontinuous archaeological areas and fragments of considerable value, scattered in a strongly characterising agricultural landscape, such as the ruins of the ancient Suessola, an archaeological park currently poorly appreciated, the archaeological remains of Gaudello, discovered following excavations for the passage of the infrastructure network of the Naples-Cancello railway, or the rural heritage, consisting of farms and ancient sheep-tracks in the fertile Pantano area. To the dispersion and diversification of the heritage of the suburbs, corresponds an accumulation of antiquities in the urban centre of Acerra, where history renews itself, defining an architecture of the ground that is transformed into a latent but permanent structure, “the archetypal and persistent outline of a living city” (Turchiarulo, 2014, p. 129), that stratifies, modifying its thickness. The Prehistoric layer of the Ausoni, who first occupied the area around the 9th century B.C.; the Roman layer, evidence of the splendour that the city reached under this rule and that still re-emerges beneath the urban surface; the Lombard layer, evidence of which is visible in the Suessola area with the remains of the ancient castle and its tower. These archaeological thicknesses are superimposed on the consolidated layer of the city, made up of valuable artefacts, such as the ancient slaughterhouse, but also abandoned

Nello scorso ottobre 2023 la Soprintendenza per l’Area Metropolitana di Napoli inaugura il nuovo Museo di Archeologia e Storia del Territorio di Acerra e Suessola. Il museo racconta la storia duale della città, che si è sviluppata tra *Acerrae*, antica città di epoca Romana e *Suessola*, centro fiorente fin dal IX sec. a.C., che diede il nome alla valle orientale della Piana Campana, abbandonato a seguito del periodo Medievale e delle costanti inondazioni dei corsi d’acqua. A dicembre 2023, il Ministero pubblica un bando per la ricerca di sponsorizzazioni relative a progetti per la valorizzazione del parco archeologico di Suessola. In questa occasione, il Soprintendente, Mariano Nuzzo, sostiene che l’obiettivo del progetto è quello di «preservare il passato tangibile, per renderlo accessibile a tutti, come significativa memoria storica del territorio e esempio per le generazioni future». Il passato, tangibile o intangibile che sia, come sostiene Giorgio Agamben non significa solo «un’eredità o una tradizione culturale, ma una condizione antropologica di fondo» (Agamben, 2013). L’idea che il passato possa costituire una condizione di fondo per avviare azioni di progetto orientate al futuro, risulta oramai consolidata nella cultura architettonica contemporanea: «non è il nuovo che è vivificato nell’antico, ma è quest’ultimo che cede la sua struttura narrativa per dare vita ad una cosa nuova» (Dorigati, 2013, p.125). È proprio la città storica quello spazio in cui possono perennemente prodursi nuovi racconti e storie. Per il solo fatto di continuare ad essere esperita, infatti, «la città storica è sempre una città nuova: lo è stata all’atto della sua fondazione, ma lo è ancora oggi, per via del suo incessante rinnovarsi» (Raitano, 2020, p. 99). Il comune di Acerra rappresenta un caso di notevole interesse rispetto a tali argomentazioni. Situata a nord est di Napoli e abitata, in maniera continuativa sin dalla Preistoria, Acerra è tra le città più antiche della Campania. Sin dalle sue origini la città cresce intorno e sopra a sé stessa, risultando il frutto di una densa stratificazione, dove le parti si giustappongono, si sovrappongono, si aggiungono, interponendo nel tempo il nuovo all’antico. Parti di città che, a loro volta, con lo scorrere incessante del tempo, assumeranno un proprio statuto legittimato, sino a costituire il terzo comune per estensione più grande della regione Campania. Allo stato attuale, la periferia nord del comune presenta aree e frammenti archeologici discontinui e di notevole valore, disseminati in un paesaggio agricolo fortemente caratterizzante, come le rovine dell’antica Suessola, parco archeologico poco valorizzato, i resti archeologici del Gaudello, rinvenuti a seguito di operazioni di scavo per il passaggio della rete infrastrutturale della ferrovia Napoli-Cancello, o ancora il patrimonio rurale, costituito da masserie e antichi tratturi nella fertile area del Pantano. Alla dispersione e alla diversificazione dei patrimoni della periferia, corrisponde un’accumulazione di antichità nel centro urbano di Acerra, dove la storia si rinnova su sé stessa, definendo un’architettura del suolo che si trasforma in struttura latente ma permanente, “tracciato archetipico e persistente di una città viva” (Turchiarulo, 2014, p.129), che si stratifica modificando il suo spessore. Lo strato Preistorico degli Ausoni, che occuparono l’area intorno al IX sec. A. C.; lo strato Romano, testimonianza dello splendore che la città raggiunse con questo dominio e che ancora riemerge al di sotto della superficie urbana; lo strato Longobardo, le cui testimonianze sono visibili nell’area di Suessola con i resti dell’antico castello e della sua torre. A questi spessori archeologici, si sovrappone lo strato della città



Next page

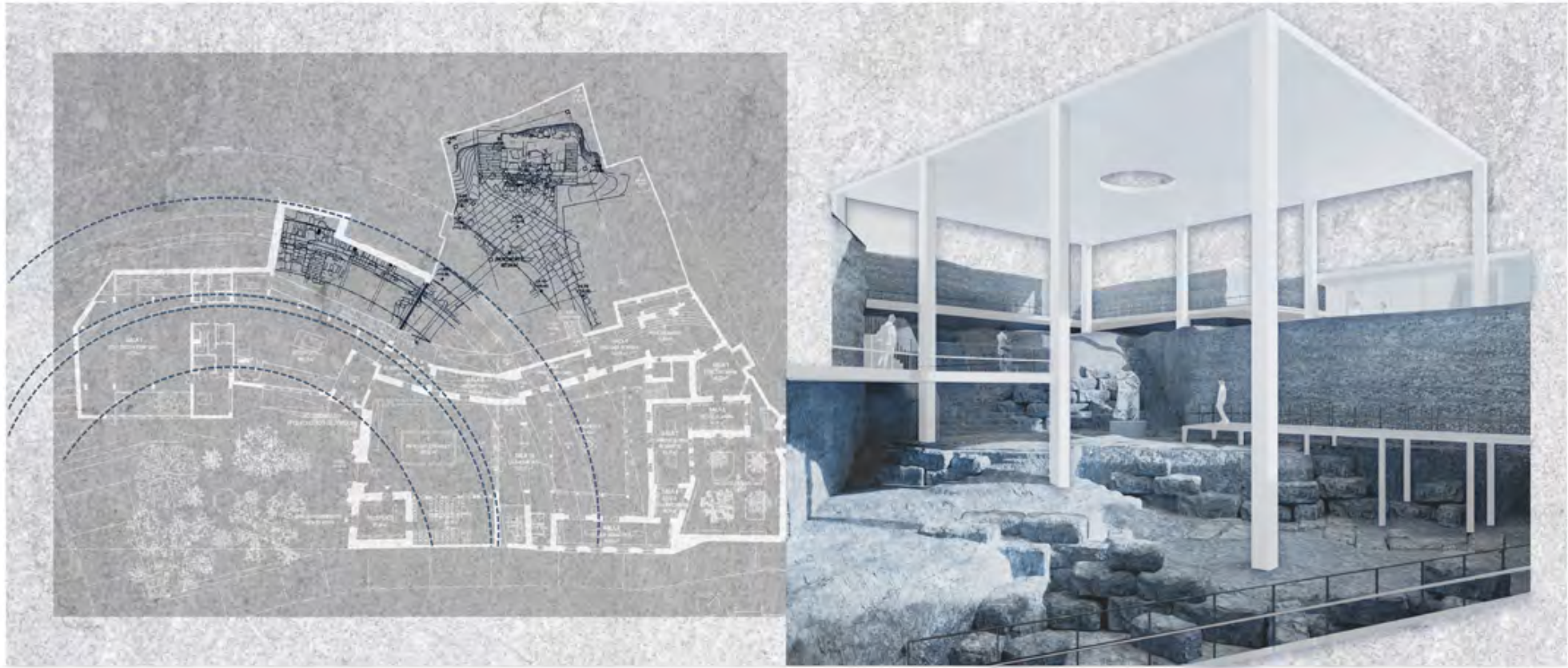
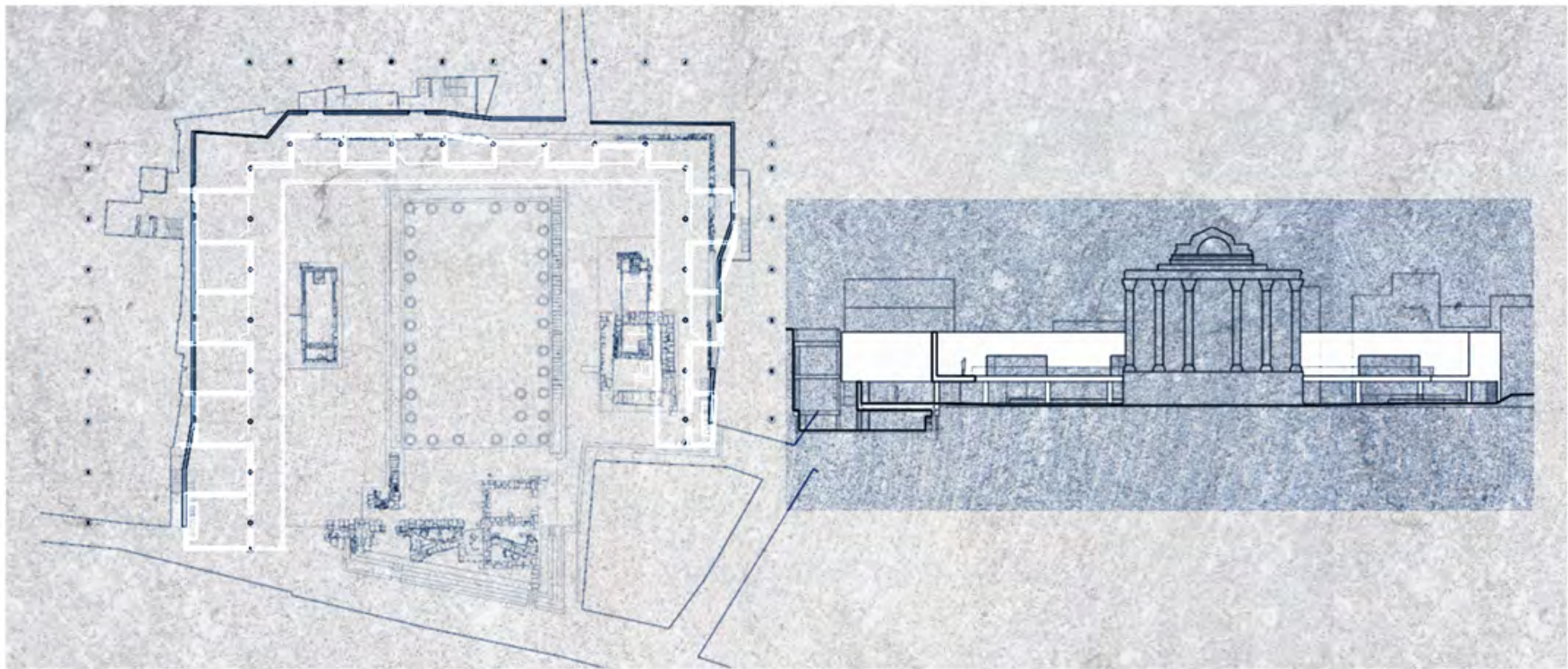
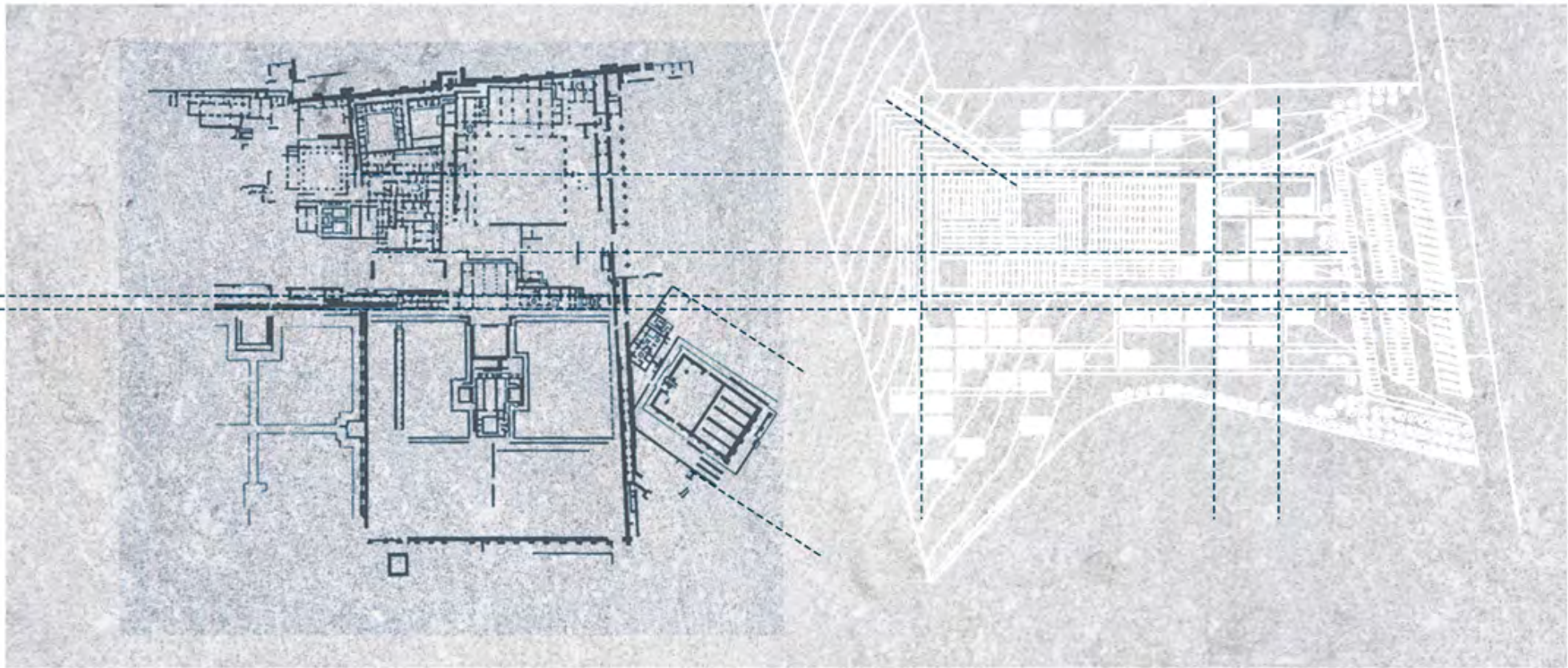
Archaeological strata and fragments as a matrix of the new (graphic reworking by C. Barone with the projects by Nieto and Sobejano for the *Madinat al-Zahra Museum*, by José María Sánchez García for the *Temple of Diana* and by Alberto Campo Baeza and Pablo Millán Millán for the *Archaeological Museum of Cordoba*, 2024).

Página siguiente

Strati e frammenti archeologici come matrice del nuovo (rielaborazione grafica di C. Barone con i progetti di Nieto e Sobejano per il *Museo Madinat al-Zahra*, di José María Sánchez García per il *Tempio di Diana* e di Alberto Campo Baeza e Pablo Millán Millán per il *Museo arqueológico di Cordoba*, 2024).

residential districts, which preserve an important historical memory of the city. This heterogeneity of archaeological and historical layers that makes up the city of Acerra is a matter of design, a founding trace that accompanies the young designer to find a path that gives meaning to the forms that “precipitate on the sheet”. «That white in front of us is a void, but it is full of energy. [...] Everything arises from the manipulation of existing matter. In front of the blank sheet, we are not alone, there is always something that can help us as long as we have the courage to make a choice. What we know is that this solitude is densely inhabited and the designer knows it from the moment he invites other experiences into his mental laboratory [...]». The result is a relationship of reciprocity because the new project also modifies the previous material, if only for the emergence of new themes that induce shifts of form and meaning» (Dorigati, 2013, pp. 114-115). Questioning the dialogical form of this heterogeneous multitude of layers and the role that the project takes is one of the most difficult tasks of contemporary architectural and urban culture. In the overlapping of layers, in fact, there is never a new absolute, because what, from time to time, represents the new is nothing more than a contemporary layer, which, as Hans Magnus Enzensberger states, «floats on unfathomable abysses of latent possibilities» (Enzensberger, 1999). Sinking into the abysses and exploring the possibilities deriving from the past, makes it possible to make multiple proposals, which question the possibility of categorizing the new stratum depending on its willingness to stand in contrast, in analogy, to contaminate itself, to distinguish themselves from the ancient, even in the awareness of the need to relate to the context to “generate reciprocity” (Carandini, 1981). In summary, experimenting with the stratified space of the city implies the search for spatial and physical links between levels under-imposed or superimposed, between indoor and outdoor spaces, but also between public and private uses, between nature and artifice, with the aim of reversing the course of a process of “fatal separation” (Venezia, 2013) between old and new. In the specific case of the city of Acerra, the design for the peri-urban archaeological areas, located in parts of cities that are disconnected from the centre and mainly agricultural, try to define new plots with the aim of establishing new relationships between pieces of landscape and to redefine the historical depth, making known the testimonial value. An example is the project of the architects Nieto and Sobejano for the Madinat-al-Zahra museum (Cordoba, 2009), in which the archaeological palimpsest becomes the matrix of an underlying plot, which is not formed by adding but by excavating it underground. The remains of the ancient Hispanic-Muslim city are intended as a starting point for the mental reconstruction of future architecture, which dialogue with what is still hidden underground, but also with the surrounding agricultural landscape, defining a continuous path between solids and voids, covered and uncovered spaces that re-emerge in the contemporary scenario introducing a new order of meaning in the layers. New orders and geometries have also been proposed in Acerra with the aim of relocating the fragments in a strategic and evolving network. This is the case of the project *Origin to margin project. Taking care of Pantano area*, which is grafted on the emerging traces of the ancient rural fabric or the project Gaudello in transition, in which the archaeological ruins recently found in situ become matrices of a complex urban redesign that holds together

consolidata, costituito da manufatti di pregio, come l’antico macello, ma anche da quartieri residenziali in abbandono, che custodiscono un’importante memoria storica della città. Questa eterogeneità di strati archeologici e storici, che costituisce la città di Acerra è materia di progetto, traccia fondante che accompagna il giovane progettista a trovare un percorso che dia senso alle forme che “precipitano sul foglio”. «Quel bianco di fronte a noi è sì un vuoto, ma è carico di energia. [...] Tutto nasce dalla manipolazione della materia esistente. Davanti al foglio vuoto non siamo soli, c’è sempre qualcosa che ci può aiutare purché si abbia il coraggio di fare una scelta. Quello che sappiamo è che questa solitudine è densamente abitata e il progettista lo sa dal momento in cui invita nel suo laboratorio mentale altre esperienze [...]». Ne deriva una relazione di reciprocità poiché il nuovo progetto modifica anche la materia precedente non fosse che per l’emersione di nuovi temi che inducono spostamenti di forma e di senso» (Dorigati, 2013, pp. 114-115). Interrogarsi circa la forma dialogica di questa moltitudine eterogenea di strati e il ruolo che il progetto assume è uno dei compiti più ardui della cultura architettonica e urbana contemporanea. Nel sovrapporsi degli strati, infatti, non c’è mai un nuovo assoluto, perché ciò che, di volta in volta, rappresenta il nuovo non è altro che uno strato contemporaneo, che, come afferma Hans Magnus Enzensberger, «galleggia su insondabili abissi di possibilità latenti» (Enzensberger, 1999). Affondare negli abissi ed esplorarne le possibilità derivanti dal passato, consente di avanzare molteplici proposte, che interrogano la possibilità di categorizzare il nuovo strato a seconda della sua volontà di porsi in contrasto, in analogia, di contaminarsi, di distinguersi dall’antico, pur nella consapevolezza della necessità di relazionarsi con il contesto per “generare reciprocità” (Carandini, 1981). In sintesi, sperimentare lo spazio stratificato della città implica la ricerca dei nessi spaziali e fisici tra livelli sotto-imposti o sovrapposti, tra spazi interni ed esterni, ma anche tra usi pubblici e privati, tra natura e artificio, con l’obiettivo di invertire la rotta di un processo di “separazione fatale” (Venezia, 2013) tra antico e nuovo. Nel caso specifico della città di Acerra, i ragionamenti progettuali per le aree archeologiche periurbane, collocate in parti di città disconnesse dal centro e prevalentemente agricole, provano a definire nuove trame con l’obiettivo di instaurare relazioni inedite tra brani di paesaggio e di risignificare lo spessore storico, rendendone noto il valore testimoniale. Si pensi, ad esempio, al progetto degli architetti Nieto e Sobejano per il museo Madinat-al-Zahra (Cordoba, 2009), in cui il palinsesto archeologico diviene matrice di una trama sottesa, che non si forma aggiungendo ma sottraendo mediante uno scavo. I resti dell’antica città Ispano-Musulmana sono intesi come spunto per la ricostruzione mentale di future architetture, che dialogano con quanto ancora celato nel sottosuolo, ma anche con il paesaggio agrario circostante, definendo un percorso tra pieni e vuoti, spazi coperti e scoperti che riemergono nello scenario contemporaneo introducendo un nuovo ordine di senso negli strati. Nuovi ordini e geometrie sono stati proposti anche ad Acerra con l’obiettivo di ricollocare i frammenti archeologici in una maglia strategica, in divenire. È il caso del progetto *Origin to margin. Taking care of Pantano area*, che si innesta sulle tracce emergenti del tessuto rurale antico o del progetto Gaudello in transition, in cui le rovine archeologiche recentemente rinvenute in situ risultano matrici di un complesso ridisegno urbano che



Next page

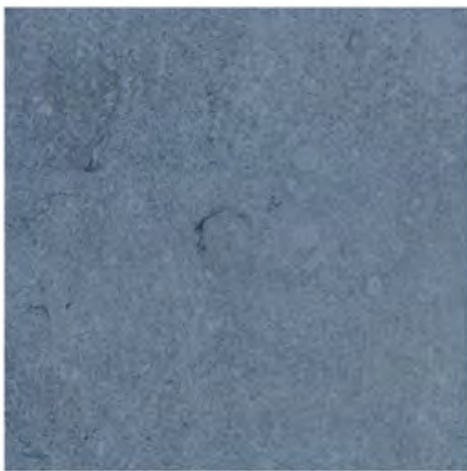
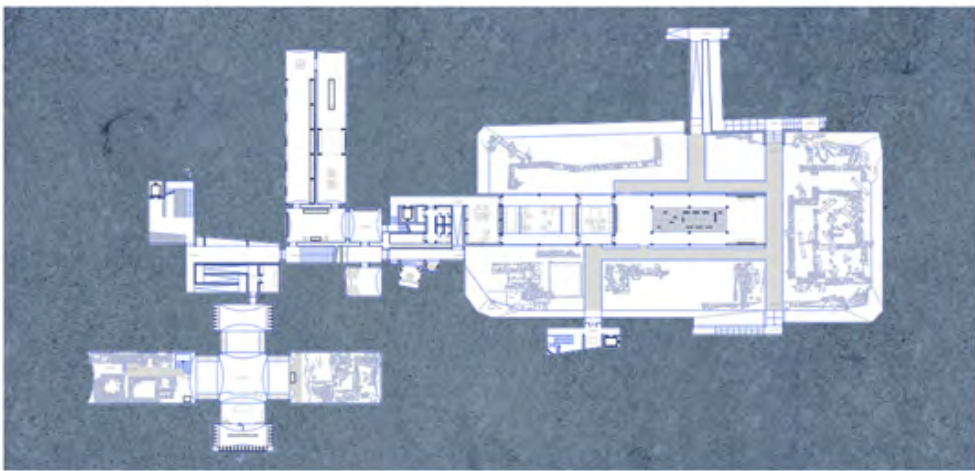
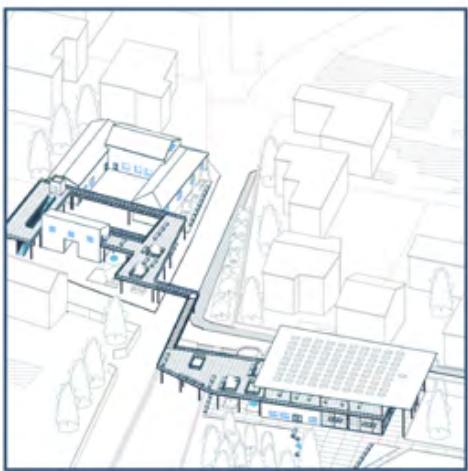
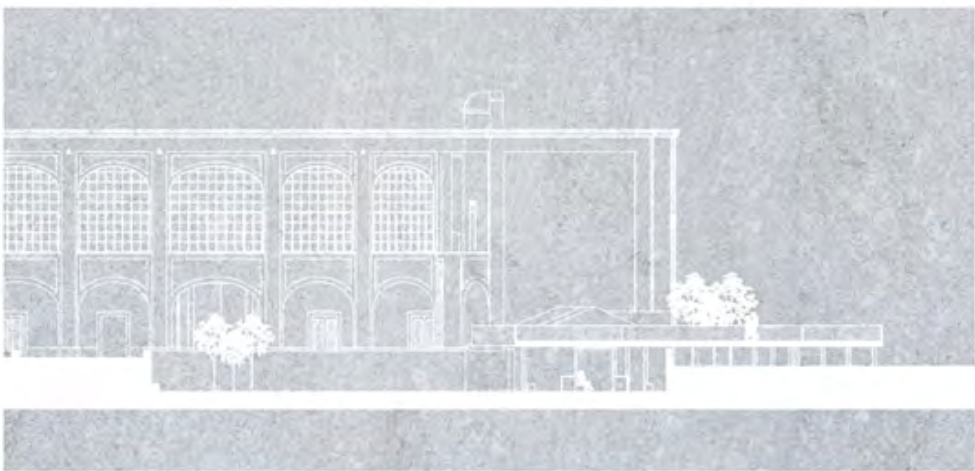
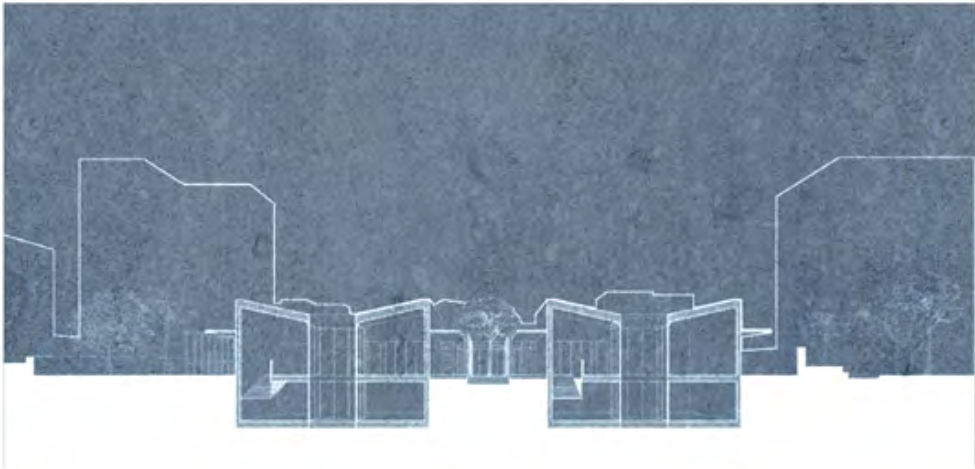
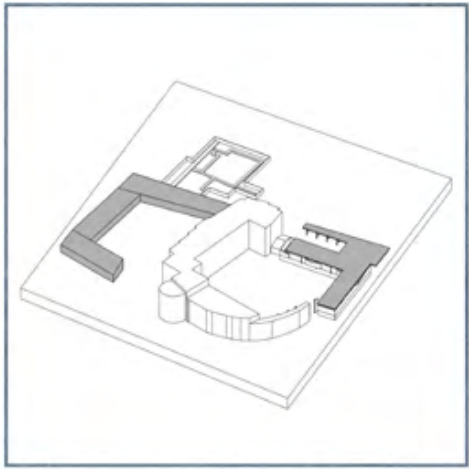
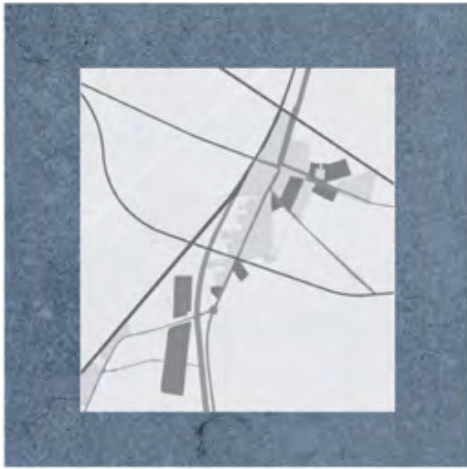
Scenarios for the historic city of Acerra (projects carried out by the students of the Final Synthesis Laboratory for the 2020-2021 academic year).

Página siguiente

Scenari per la città storica di Acerra (progetti realizzati dagli studenti del Laboratorio di Sintesi finale a.a. 2020-2021).

the contemporary infrastructure, the agricultural fabric and the suburb of the city. A new layout that moves from ancient geometry and that guides the architectural design in a more urbanized context is that generated by the architect José Maria Sanchez Garcia’s project for the enhancement of the area surrounding the Roman temple of Diana (Merida, 2011). A multi-level path, which integrates with the context and acting along the border, reconnects the newly expanding city to the archaeological area, allowing the enhancement, narration, and perception from different points of view of the ancient, which is displayed within the urban public space. Showing archaeology in situ through a path that redraws the archaeological border is what is proposed by the project *Archaeological presence absence* for the ancient Suessola and the Casina Spinelli. Here, the route continues between the layers, incorporating the Roman walls, the Lombard tower and the Casina, dating back to the 18th century and home to a contemporary archaeological museum. These design considerations in the peri-urban archaeological areas, physically disconnected from the inhabited centre, are contrasted with punctual operations that act within the historical centre to encourage the re-insertion of abandoned heritage within the everyday living space. This is possible by means of a project, which, by manipulating the “archaeological-urban section” (Sendra, Sennet, 2022), favours the entrance into the contemporary urban scene of the ruins hidden underground or even of the visible but not valued or enjoyed heritage, consolidating new relationships with the surrounding context. An architectural example of this is the project for the Archaeological Museum of Cordoba by Alberto Campo Baeza and Pablo Millán Millán (2022). The project proposes a continuous path through the levels of the city, starting from the archaeological excavation of the ancient theatre until reaching the urban level through the recovery of Paez Palace, expanded to accommodate the new archaeological museum. Similarly, in the project *Unveiled Acerra*, it is proposed to start from the Roman hypogeum stratum, that of the hortus deliciarum recently found in the back of the Cathedral. The connection between the archaeological subsoil and the city’s stratum is made possible through an excavation action that establishes a new physical continuity, a network in which even the historic city remains entangled, «perceived in turn as a scattered open-air exhibition site, as if it were in itself a city-museum» (Raitano, 2020, p.53). New physical continuities are also defined between historical city, abandoned buildings and open spaces, as in the case of the project *Reconnecting the historical city with Ancient Macellum*, identifying a strategy capable for renovating the ancient machine and giving it a new urban role, or in the case of the projects *Mitigate Acerra* and *Urban District*, in which the Rione Madonnelle is reinterpreted as a node from which to start again to weave new relationships between the historic centre and the suburbs. If it is true what Proust claims, «the only real journey to discovery does not consist in seeking new landscapes, but in having new eyes», then we can think that such design reflections have been the tool to verify the important role that archaeological layers have in defining new relational combinations between the pre-existing elements of the city of Acerra.

tiene insieme l’infrastruttura contemporanea, il tessuto agricolo e la periferia della città. Un nuovo assetto che muove dalla geometria antica e che guida il progetto architettonico in un contesto maggiormente urbanizzato è quello generato dall’intervento dell’architetto José Maria Sanchez Garcia per la valorizzazione dell’area circostante il tempio Romano di Diana (Merida, 2011). Un percorso multilivello, che integrandosi con il contesto e agendo lungo il bordo, riconnette la città di nuova espansione all’area archeologica, consentendo la valorizzazione, la narrazione e la percezione da differenti punti di vista dell’antico, che si mette in mostra nello spazio pubblico urbano. Mostrare l’archeologia in situ attraverso un percorso che ridisegna il bordo archeologico è quanto proposto dal progetto *Archaeological presence absence* per l’antica Suessola e la Casina Spinelli. Qui, il percorso prosegue tra gli strati, inglobando le mura Romane, la torre Longobarda e la Casina, risalente al diciottesimo secolo e sede di un contemporaneo museo archeologico. A questi ragionamenti progettuali per le aree archeologiche periurbane, fisicamente disconnesse dal centro abitato, si contrappongono delle operazioni puntuali che agiscono all’interno del centro storico per favorire la re-immissione del patrimonio abbandonato entro lo spazio quotidiano dell’abitare. Ciò è possibile mediante un progetto, che, manipolando la “sezione archeologico-urbana” (Sendra, Sennet, 2022), favorisce l’ingresso nella scena urbana contemporanea delle rovine celate nel sottosuolo o anche del patrimonio visibile ma non valorizzato o fruito, consolidando nuove relazioni con il contesto prospiciente. Un esempio architettonico, in tal senso, è costituito dal progetto per il Museo archeologico di Cordoba di Alberto Campo Baeza e Pablo Millán Millán (2022). Il progetto propone un percorso continuo tra le quote della città, a partire dallo scavo archeologico del teatro antico sino a raggiungere la quota urbana attraverso il recupero del Palazzo Paez, ampliato per accogliere il nuovo museo archeologico. In maniera analoga, nel progetto *Unveiled Acerra*, si propone di ripartire dallo strato Romano ipogeo, quello dell’hortus deliciarum rinvenuto recentemente nel retro della Cattedrale. La connessione tra il sottosuolo archeologico e la quota della città è resa possibile attraverso un’azione di scavo che stabilisce una continuità fisica, una rete nella quale resta impigliata perfino la città storica, «percepita a sua volta alla stregua di uno sparso luogo di esposizione a cielo aperto, come fosse in sé stessa una città-museo» (Raitano, 2020, p.53). Nuove continuità fisiche sono definite anche tra città storica, manufatti in abbandono e spazi aperti, come nel caso del progetto *Reconnecting the historical city with Ancient Macellum*, in cui si individua una strategia in grado di rifunzionalizzare la macchina antica e conferirle un nuovo ruolo urbano, o ancora nel caso dei progetti *Mitigate Acerra* e *Urban District*, in cui il Rione Madonnelle è riletto come nodo dal quale ripartire per intessere inedite relazioni tra centro storico e periferia. Se è vero quanto sostiene Proust, che «l’unico vero viaggio verso la scoperta non consiste nella ricerca di nuovi paesaggi, ma nell’aver nuovi occhi», allora possiamo pensare che tali riflessioni di progetto siano state lo strumento per verificare l’importante ruolo che gli strati archeologici hanno nel definire nuove combinazioni relazionali tra gli elementi preesistenti della città di Acerra.



Fertile soils, the presence-absence of waterways, archaeological riches, and the reconnection of the suburban space with the city center represent the starting point for the design strategy.

Gaudello is a hamlet of the municipality of Acerra and is about 7 km from it.

Gaudello, as a residual area, plays a hinge role between the consolidated center of Acerra and the archaeological area of Suessola.

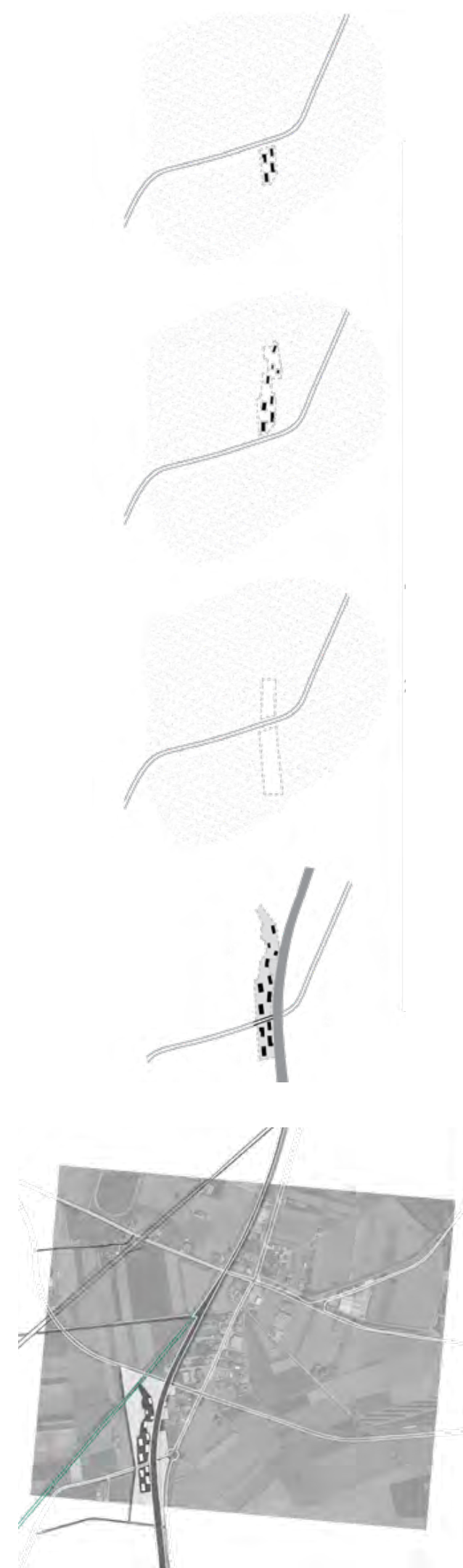
The reconnection between these polarities envisages a development of the area: a project of sustainable mobility, allowing a connection between the areas, and the creation of new spaces for learning that look at agri_CULTURE, that is, the culture of agriculture through a more conscious enhancement of the landscape and protection of archaeological pre-existences.

An architecture that fits into a stratified context in continuous evolution that brings together agriculture, archaeology and infrastructure. A public space intended for education and the recovery of agricultural traditions with the aim of protecting and safeguarding them.

Starting from the analysis of the territory allowed us to have a clear vision from the outset: to design learning spaces that were able to combine the historical characteristics and those of contemporary agricultural activities without losing sight of the landscape strongly characterised and marked by the presence of the railway infrastructure. A school of agriculture open to the public that serves as a pedestrian-cycling link between two agricultural areas; underground spaces intended to tell the story of the area's history to make the population participate and be aware of its roots; open spaces aimed at raising the awareness of citizens towards those activities that are strongest and most deeply rooted in the area.

CAMILLA D’ALESSANDRO - GAUDELLLO IN TRANSITION
GAUDELLLO IN TRANSIZIONE

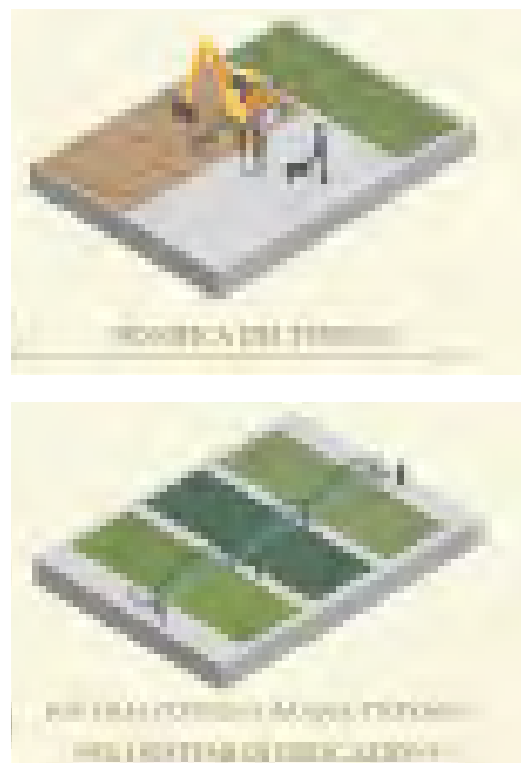


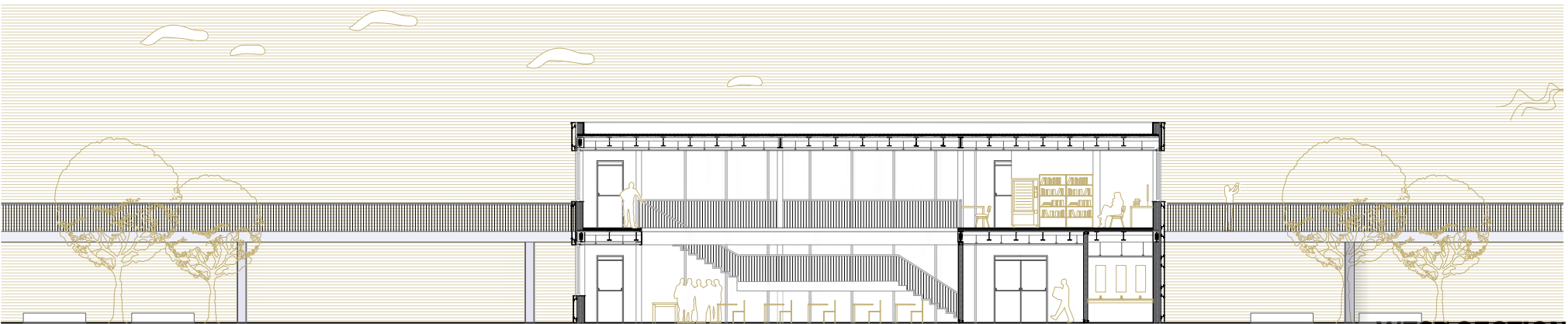
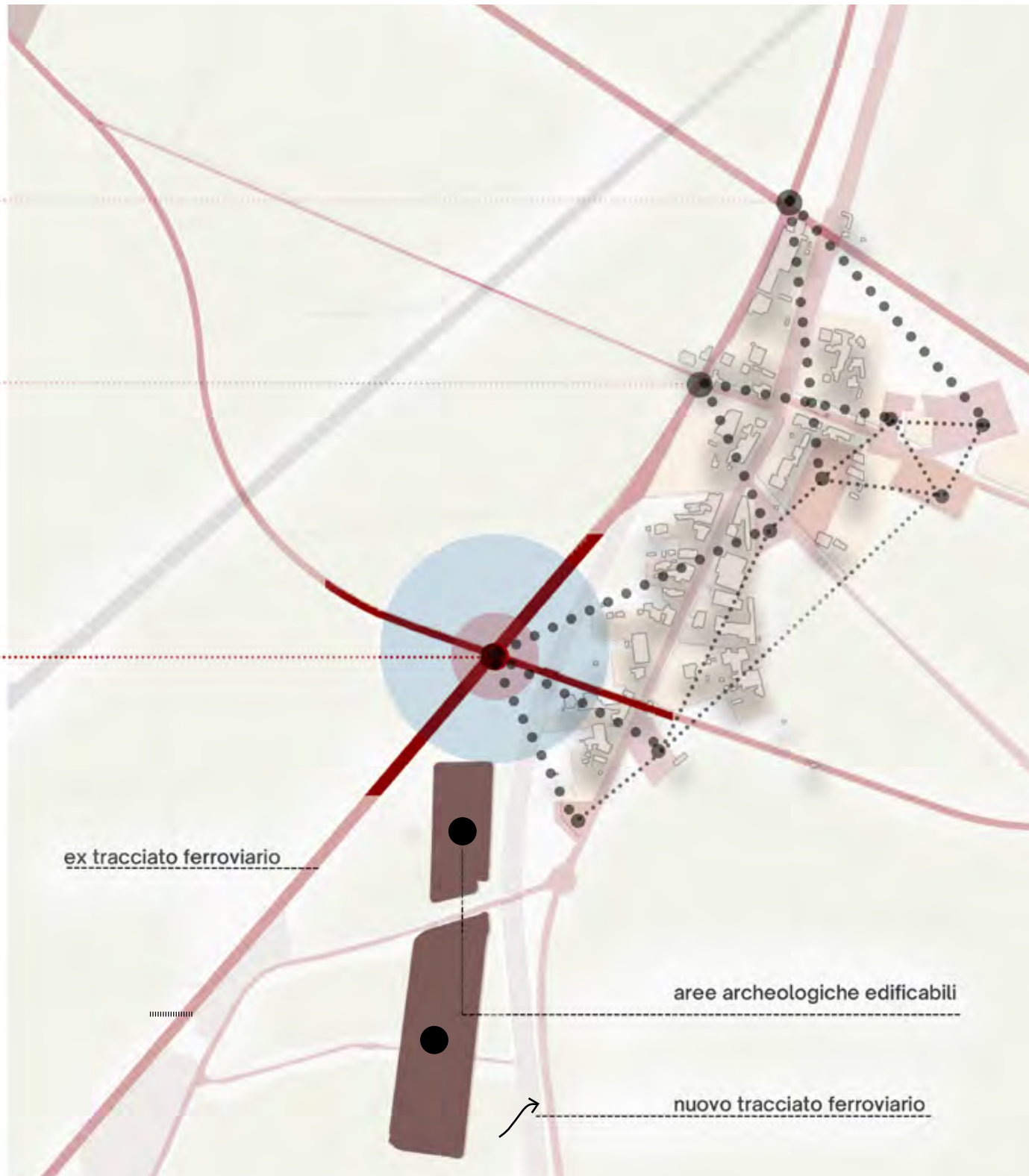


Based on the analyses carried out on the Acerrano territory, a more in-depth study was carried out on the chosen project area, namely the Gaudello hamlet.

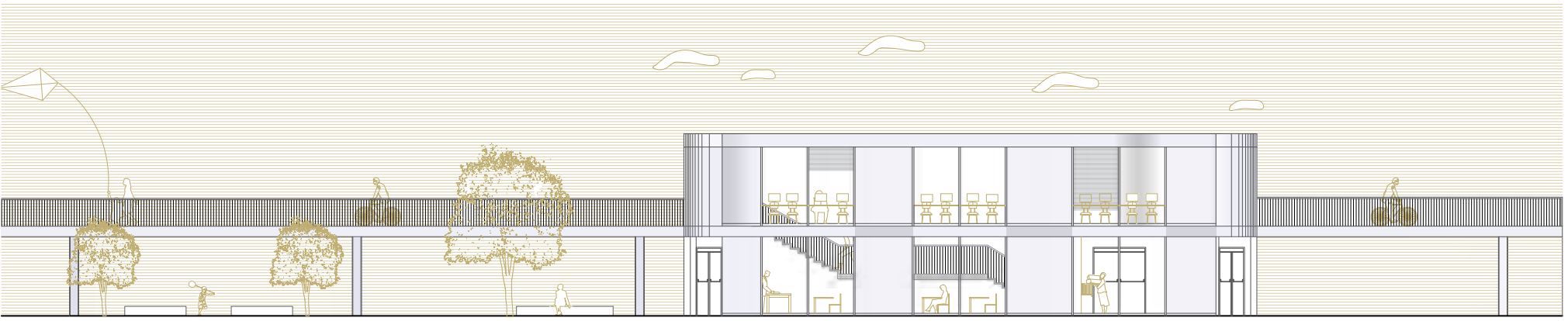
In 2014, during excavations for the construction of the variant of the Naples-Cancello railway line, archaeological finds of extreme importance were brought to light, marking an extremely important historical passage, an archaeological gap unknown to archaeologists until that date: this is the transition between the Final Eneolithic period and the Ancient Bronze Age. The findings led to a more in-depth study of the area, which was found to be, thanks to its strategic position, a nodal point for communication routes and control of the territory.

The project looks to the future from a perspective in which the Acerra area is hinting at change. Incorporating learning spaces that not only have that role in a contemporary vision, but are able to be incubators for a series of future activities that can be carried out in those spaces, ensures that the planning of the area changes and no longer has a monothematic vision, but succeeds in being a pretext for an improvement in the current conditions in which it is located by introducing new buildings and new activities. Designing learning spaces in Gaudello means restoring dignity to a forgotten hamlet on the periphery of the peri-urban area that instead preserves important traditions and historical memories that need to be preserved and handed down for future generations.





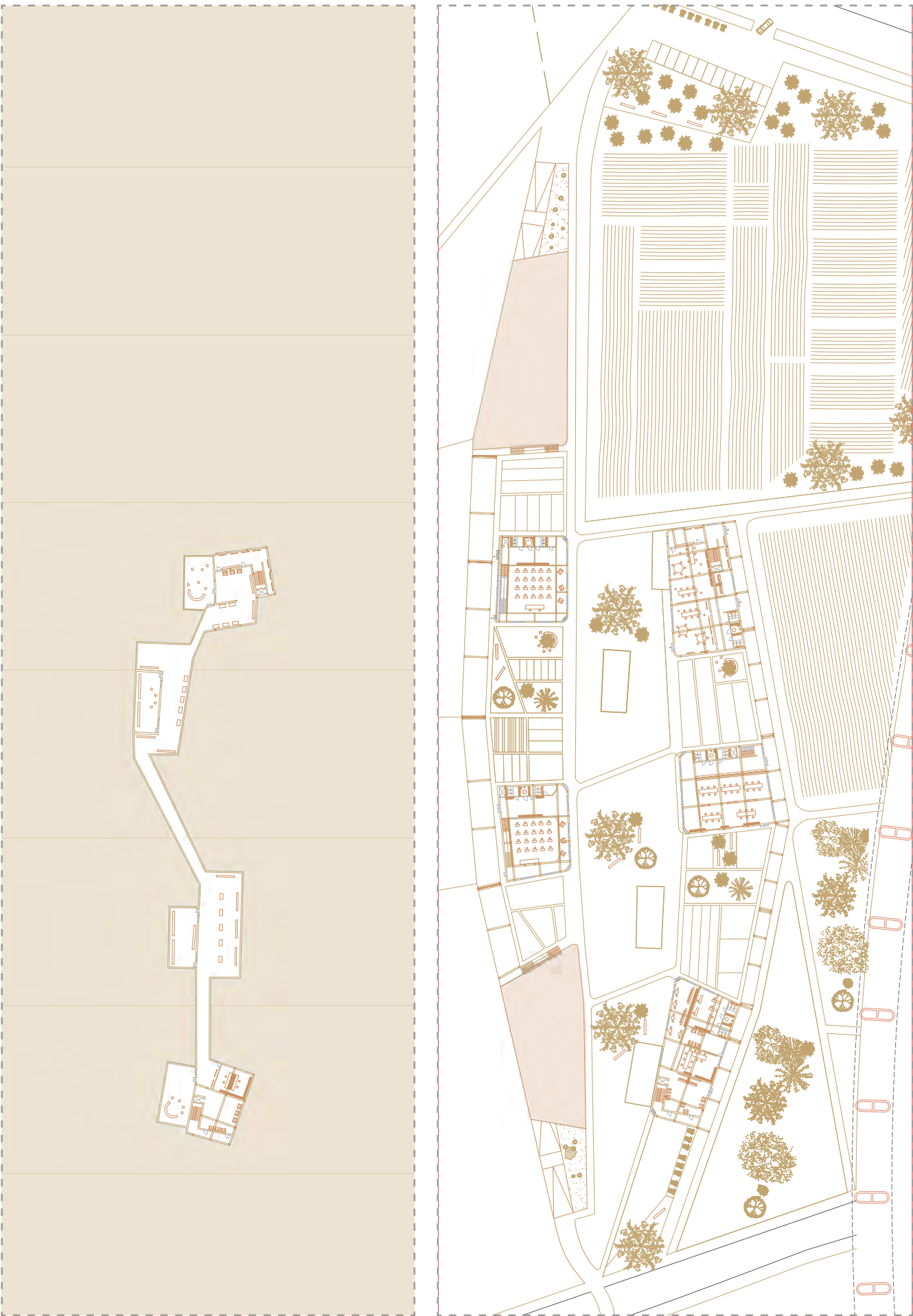
WEST SECTION



WEST FRONT



HYPOGEUM SPACE AND EXTERNAL WALKWAY



HYPOGEUM AND FIRST FLOOR PLAN

DESIGN STRATEGY

New railway Napoli-Cancello
Ex railway

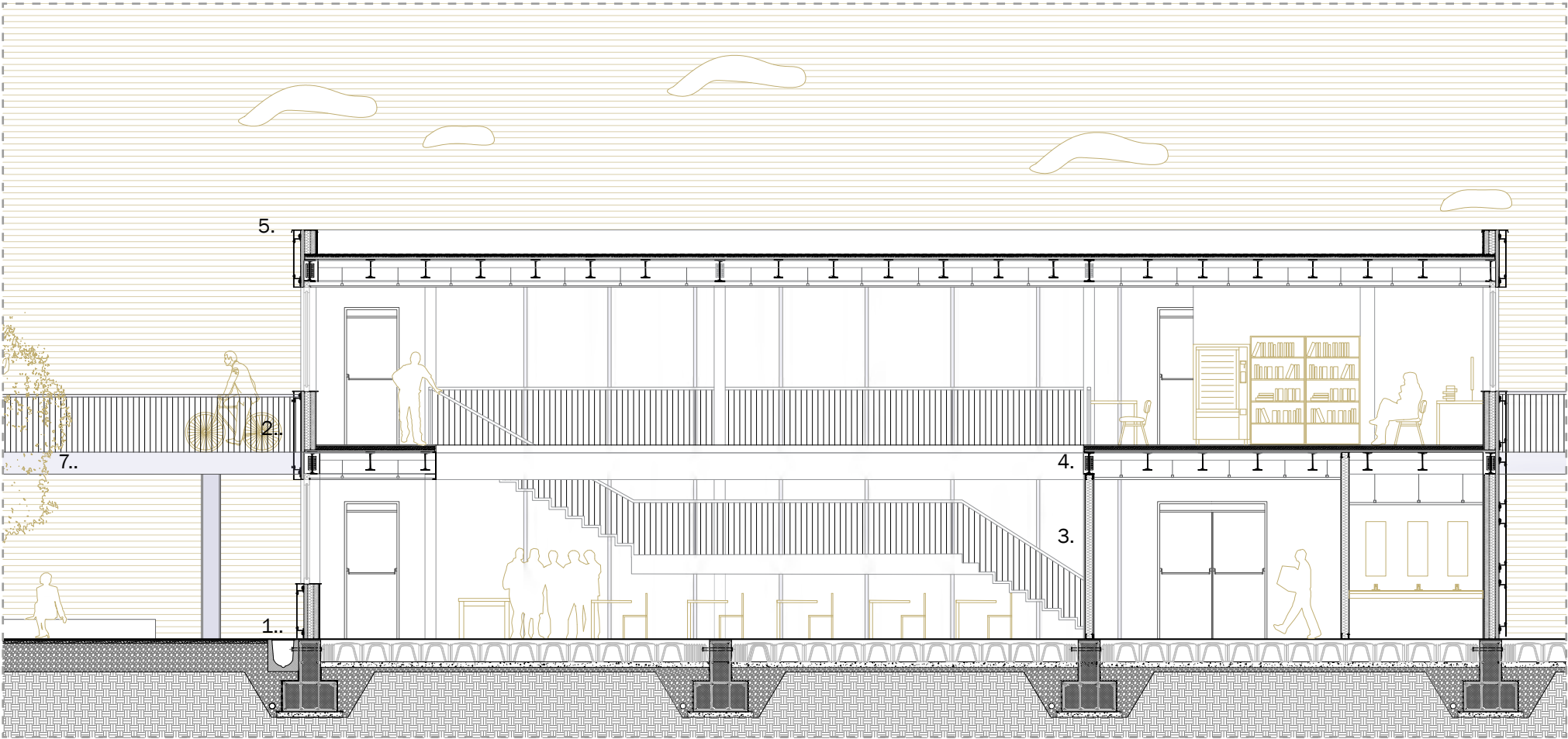
New road to Suessola
Archeological Park

Archeological Areas for
buildings



ENVIROMENTAL SECTION

1. Solar panels
2. Rainwater recovery
3. Implementation of vegetation



SECTION SCHOOL BUILDING SCALE 1:50

1. CONCRETE FOUNDATIONS

2. EXTERNAL PLASTERBOARD WALL WITH ALUMINIUM CLADDING

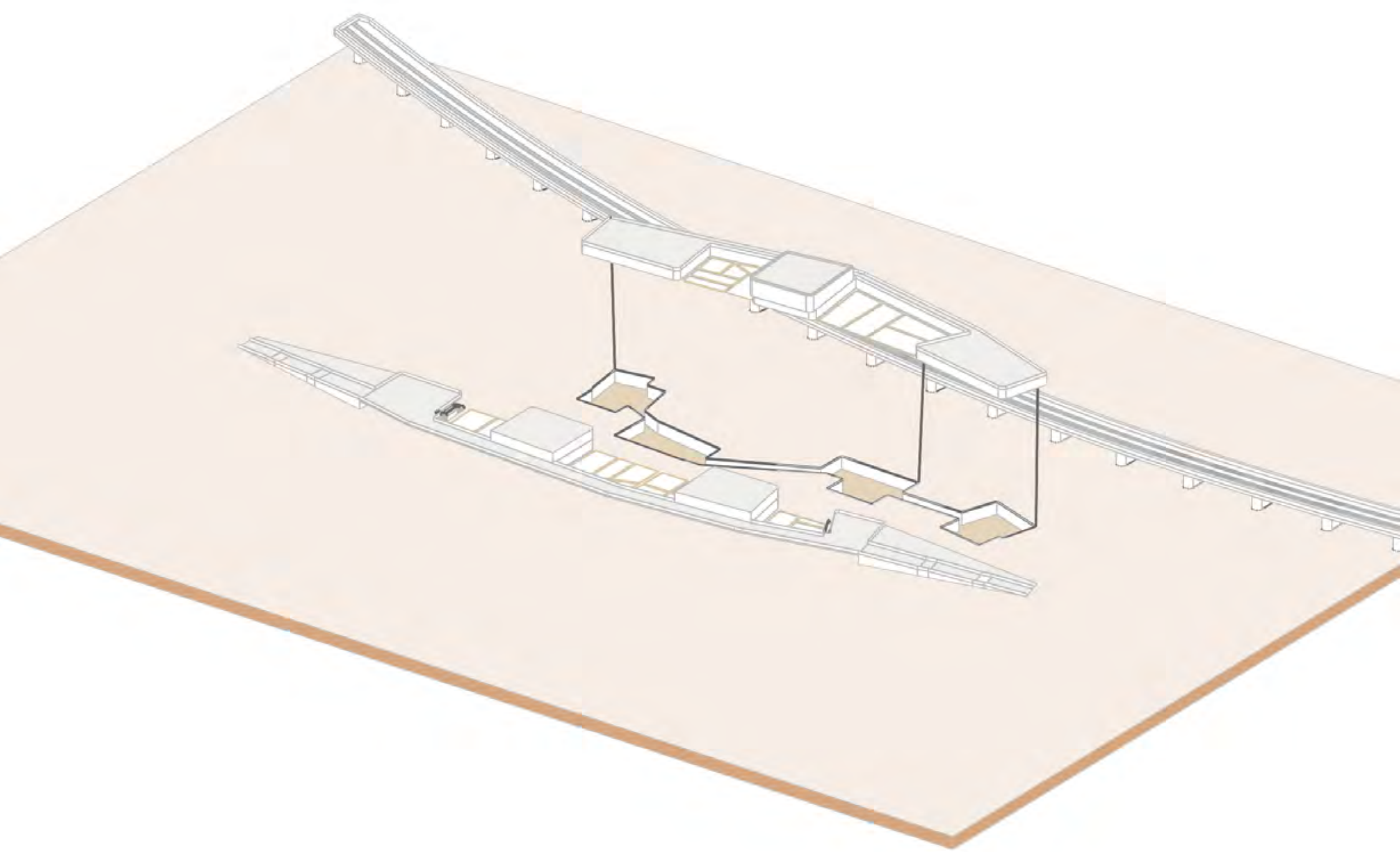
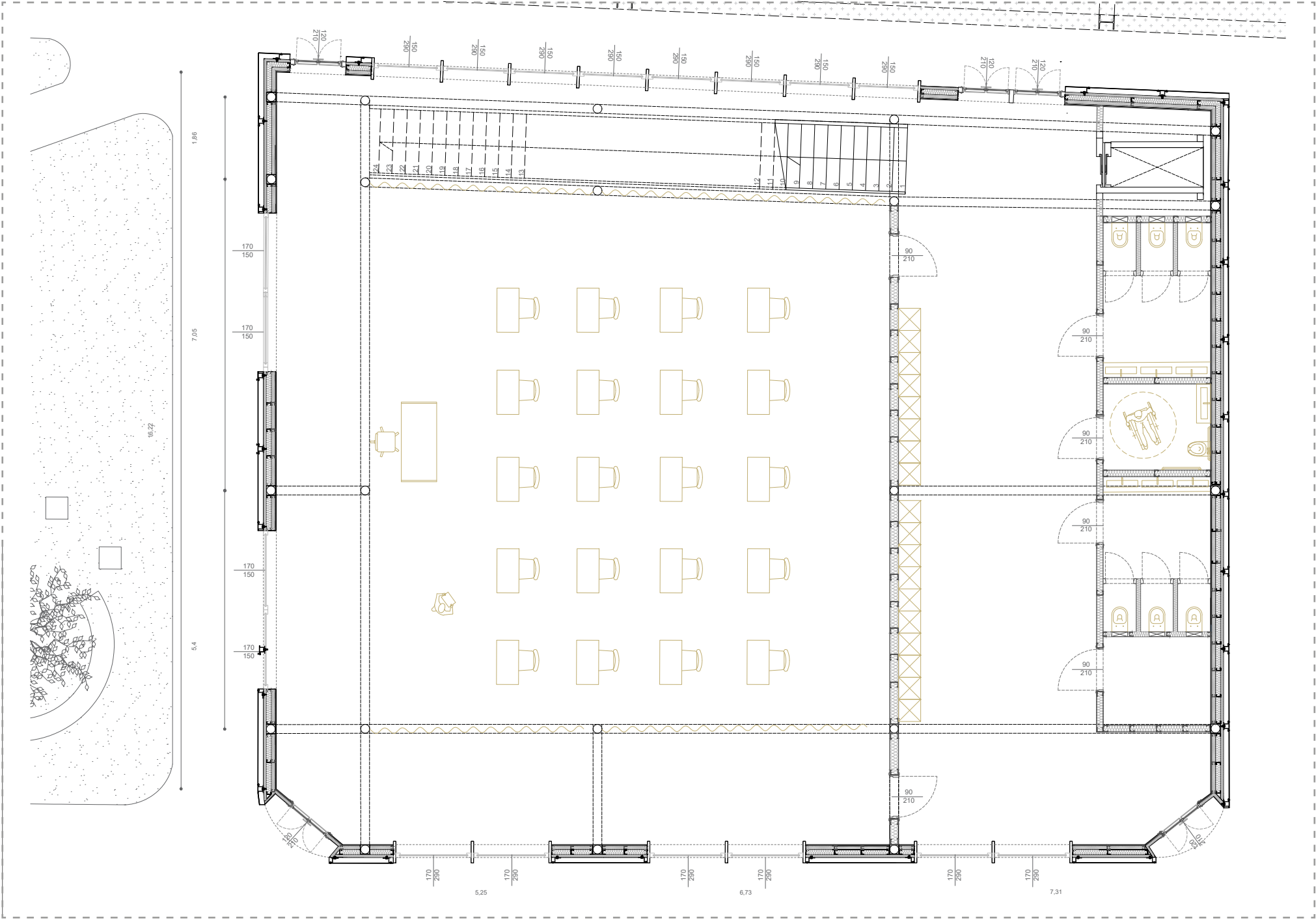
3. PLASTERBOARD FOR INTERIOR PARTITIONS
4. INTERMEDIATE FLOOR WITH TRAPEZOIDAL SHEET METAL

5. NON-WALKABLE ROOFING SLAB

6. WALKING FLOOR

7. STEEL WALKWAY

PLAN SCHOOL BUILDING SCALE 1:50

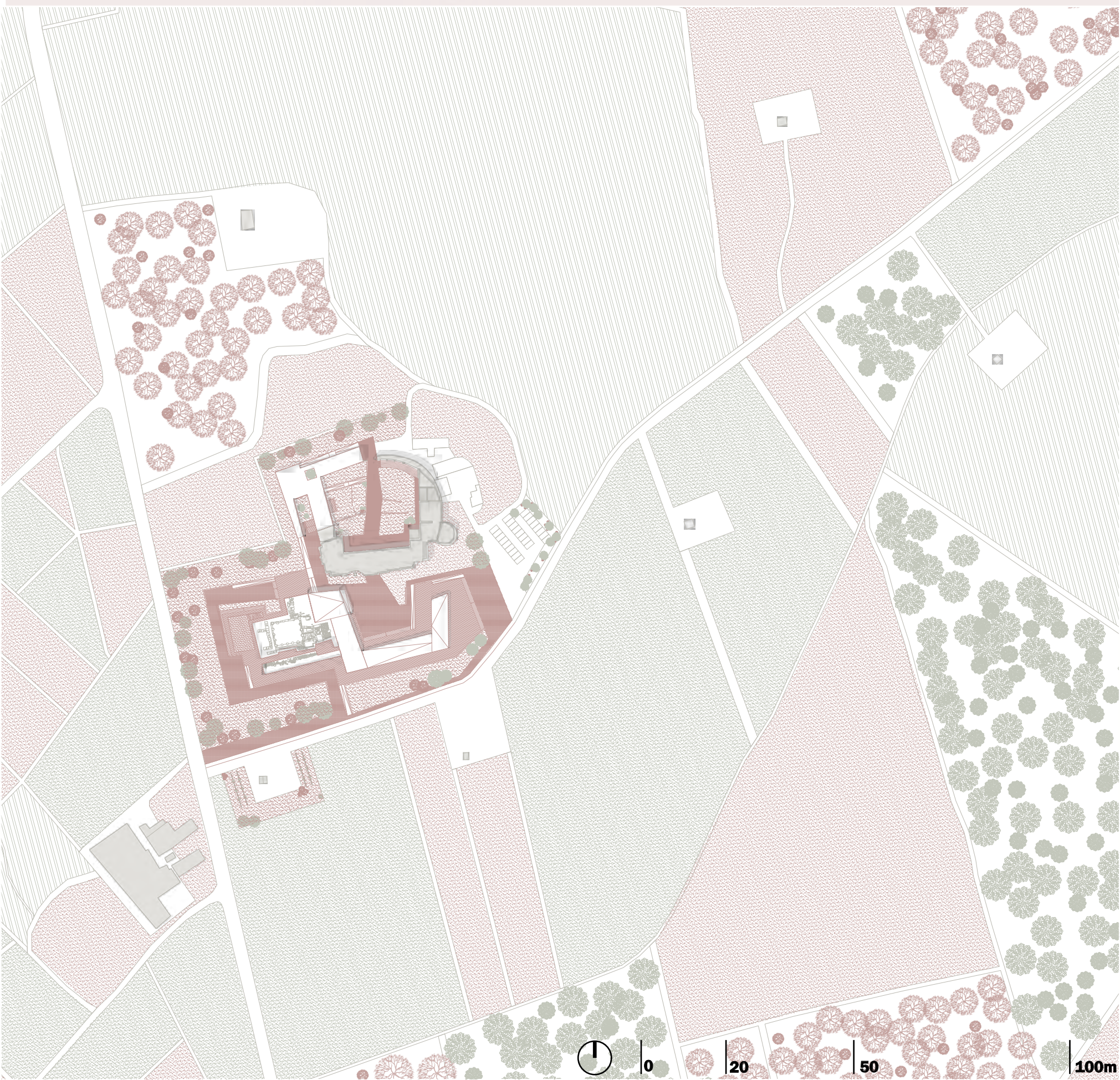
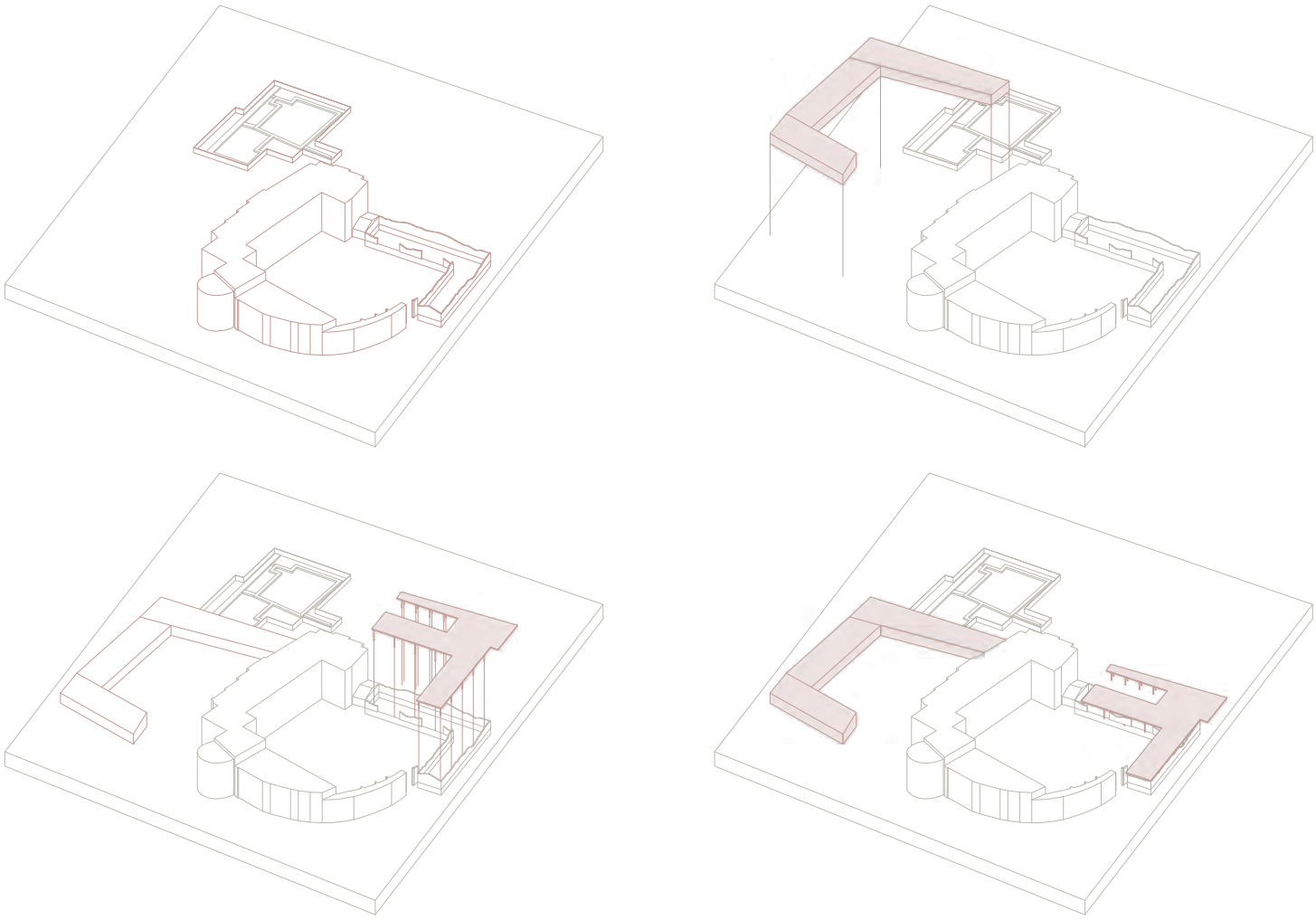
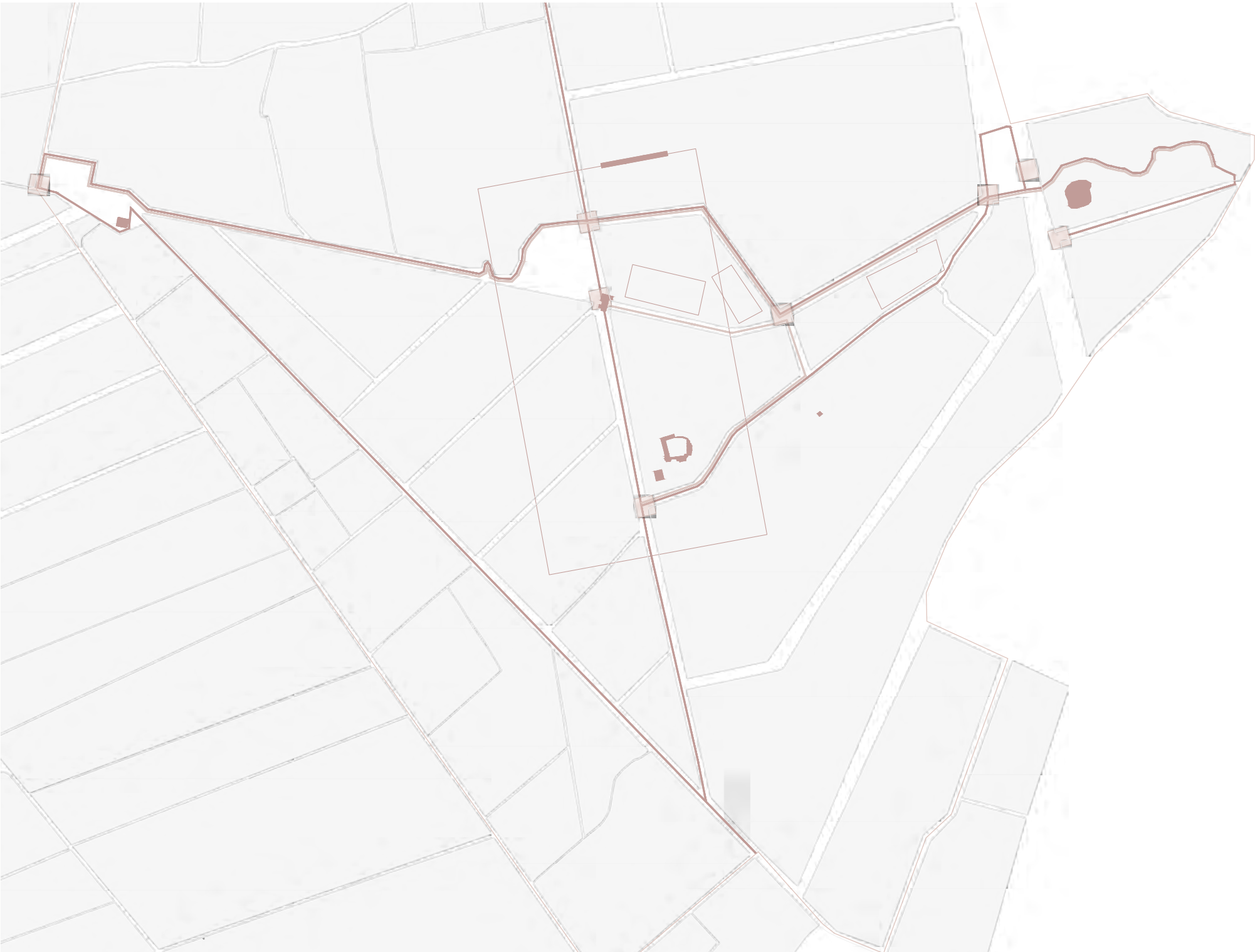


AXONOMETRIC EXPLODED VIEW

The present work is about the archeological area of Suessola, a mainly agricultural area not too far away from the historical centre of Acerra. The strategy of this project aims at recognising, valorising and handing down the different historic phases of this particular area represented by some concrete archeological examples. Various walking and cycling routes have been projected in order to make the archeological park, which has formerly been inaccessible, habitable. Particular value has been recognised to Casina Spinelli, which has been put at the centre of the recovery program of the whole area. In fact, Casina Spinelli summarises all the different historical phases of the city, where we can find the ancient Roman walls, the excavations of the Roman forum, a Longobard tower and the eighteenth-century Casina itself. The project tries to realise a park capable of combining the cultural aspect with the one concerning the landscape and it aims at valorising the excavation and research activities. The architectural intervention is a key to a contemporary interpretation of the different historical phases of this area, thus allowing Casina Spinelli to welcome the museum function and the new building to welcome and present the new archaeological discoveries. The project formally offers new observation points towards the excavations and Casina Spinelli, defining a constant relationship between new and old.

LUCREZIA CIOFFI - ARCHEOLOGICAL PRESENCE ABSENCE
PRESENZA ASSENZA ARCHEOLOGICA





ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY

Program

archeological park, social and culture, museum and exposition

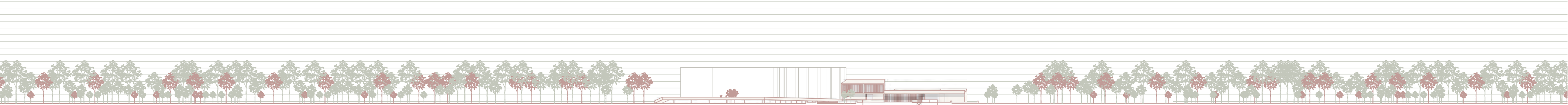
Covered area	1479m ²
Outdoor area	8401m ²
Above-ground floors	2
Built volume	8874m ³
Estimated cost	€11.065.155,60

The project tries to create a park capable of combining the cultural heritage with the landscape. It also aims to valorise the value of excavation and research activities by promoting excavation activity, offering workplaces for archaeologists.

The architectural intervention acts as a contemporary interpretation of the palimpsest, allowing the Casina to accommodate the museum function, ready to display the treasures of the Spinelli collection.

The old stables are intended to house spaces for multimedia exhibitions, moreover, the new volume will house and present the new archaeological discoveries.

The project formally tries to relate to each part of the existing building, offering at different heights, new view points towards the archaeological excavations of the Roman forum and towards the Casina, defining a constant relationship between new and pre-existing. So, the project tries to respect the pre-existing, highlighting it without overlapping.





Access

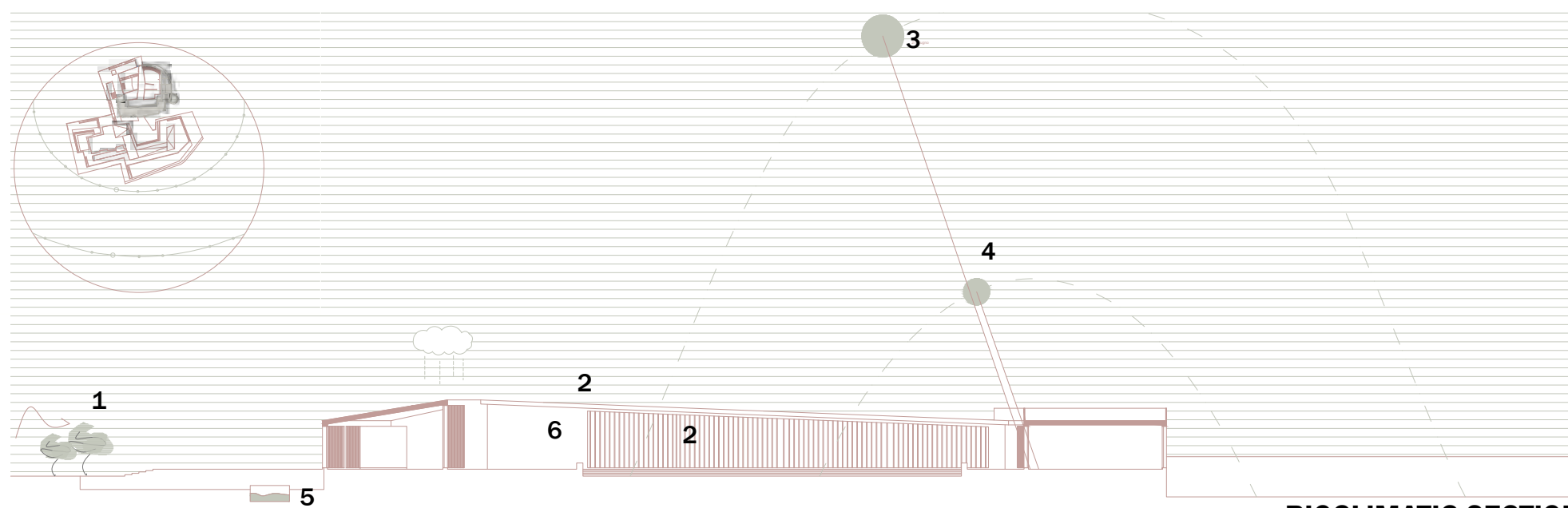


Connection



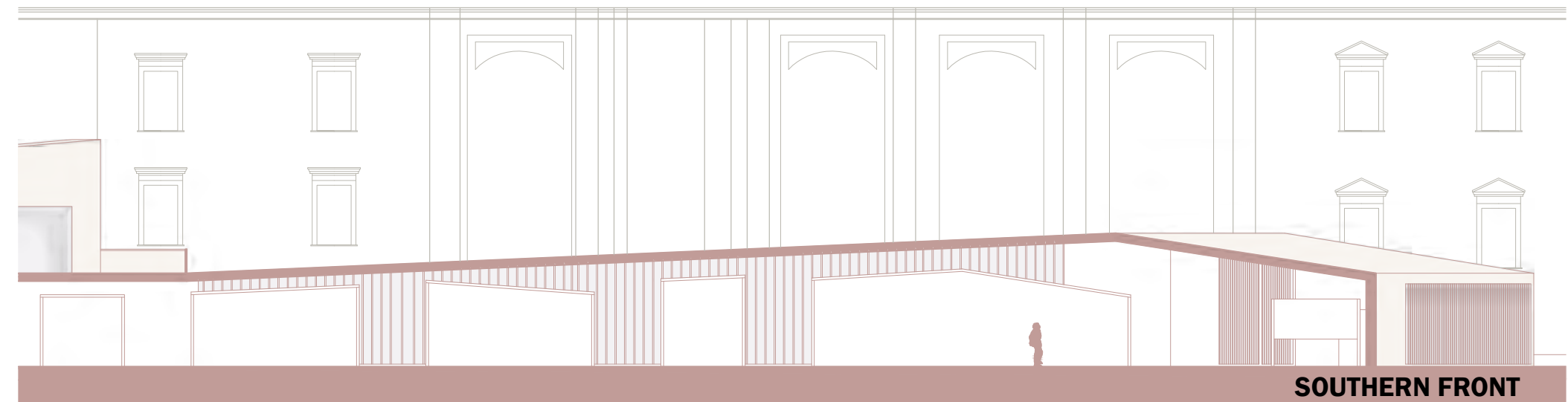
Service

DESIGN STRATEGY

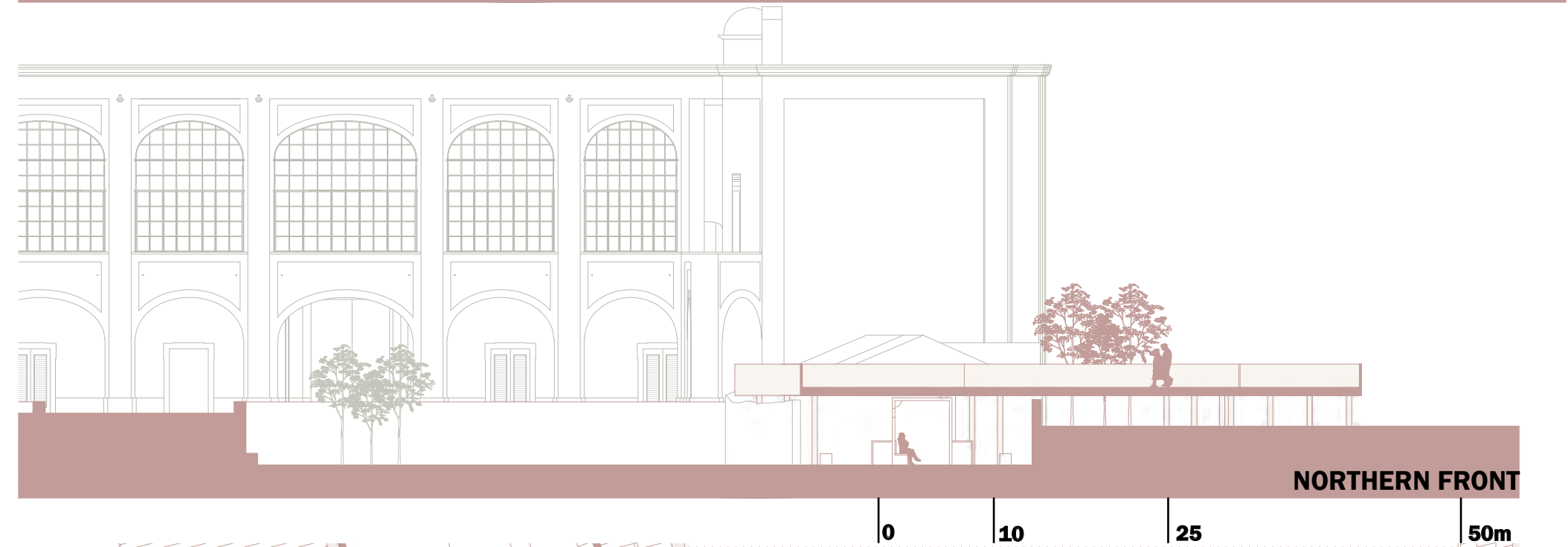


BIOCLIMATIC SECTION

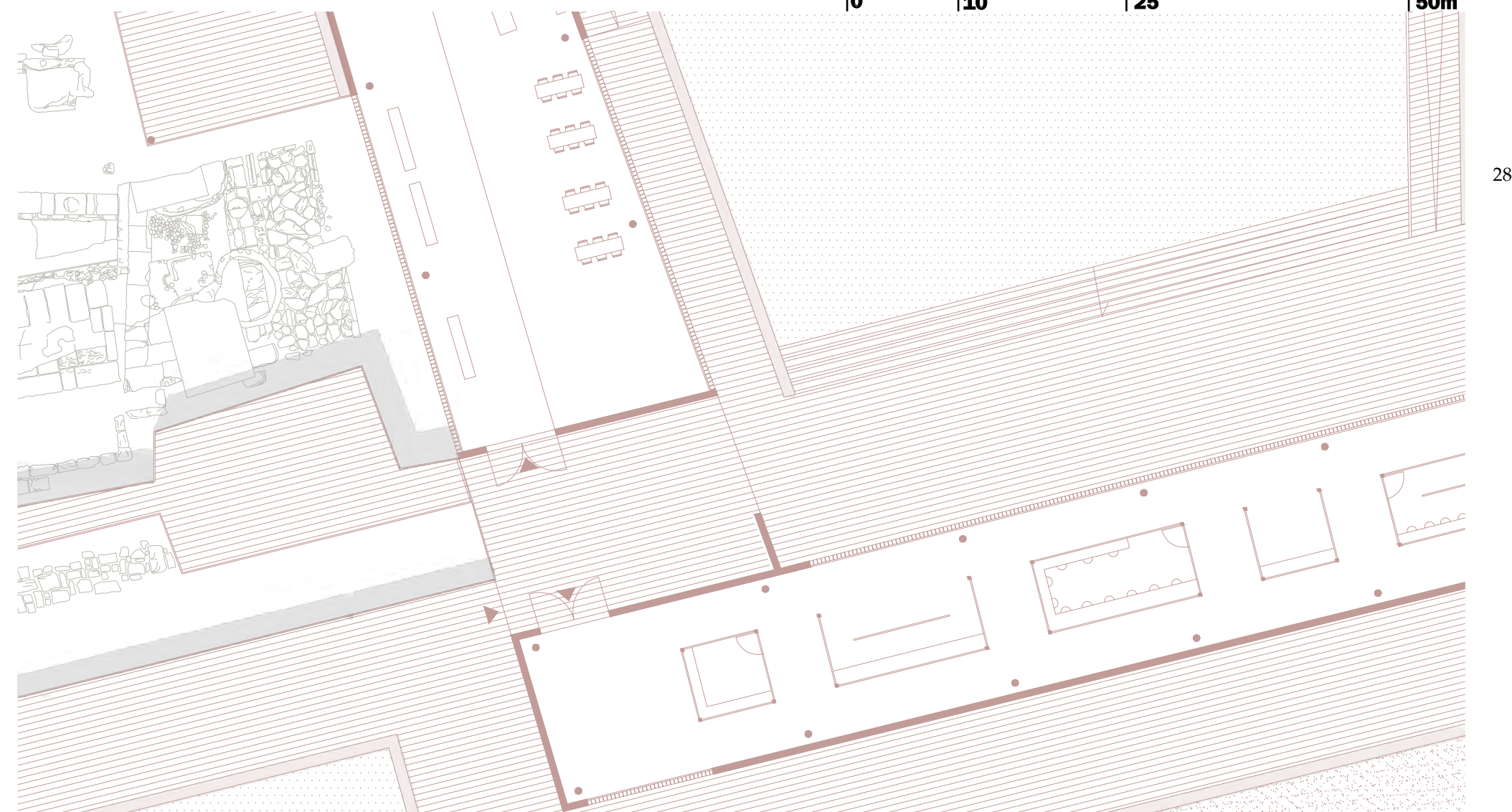
- | | | |
|--------------------------|-----------------------------|------------------------|
| 1. green shading | 4. solar path december 21th | 7. vertical sunscreens |
| 2. pannelli fotovoltaici | 5. rainwater harvesting | |
| 3. solar path june 21th | 6. service | |



SOUTHERN FRONT



NORTHERN FRONT



Access

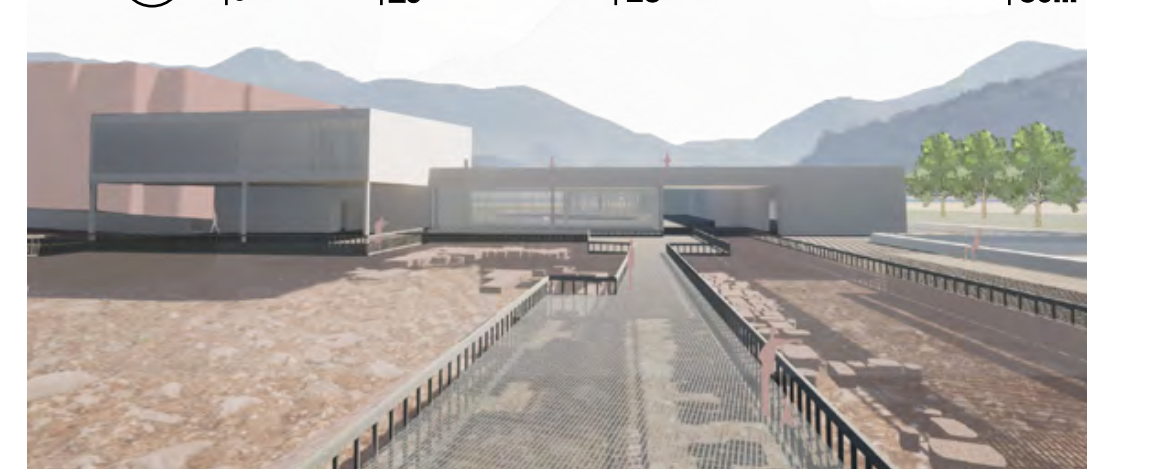


Connection

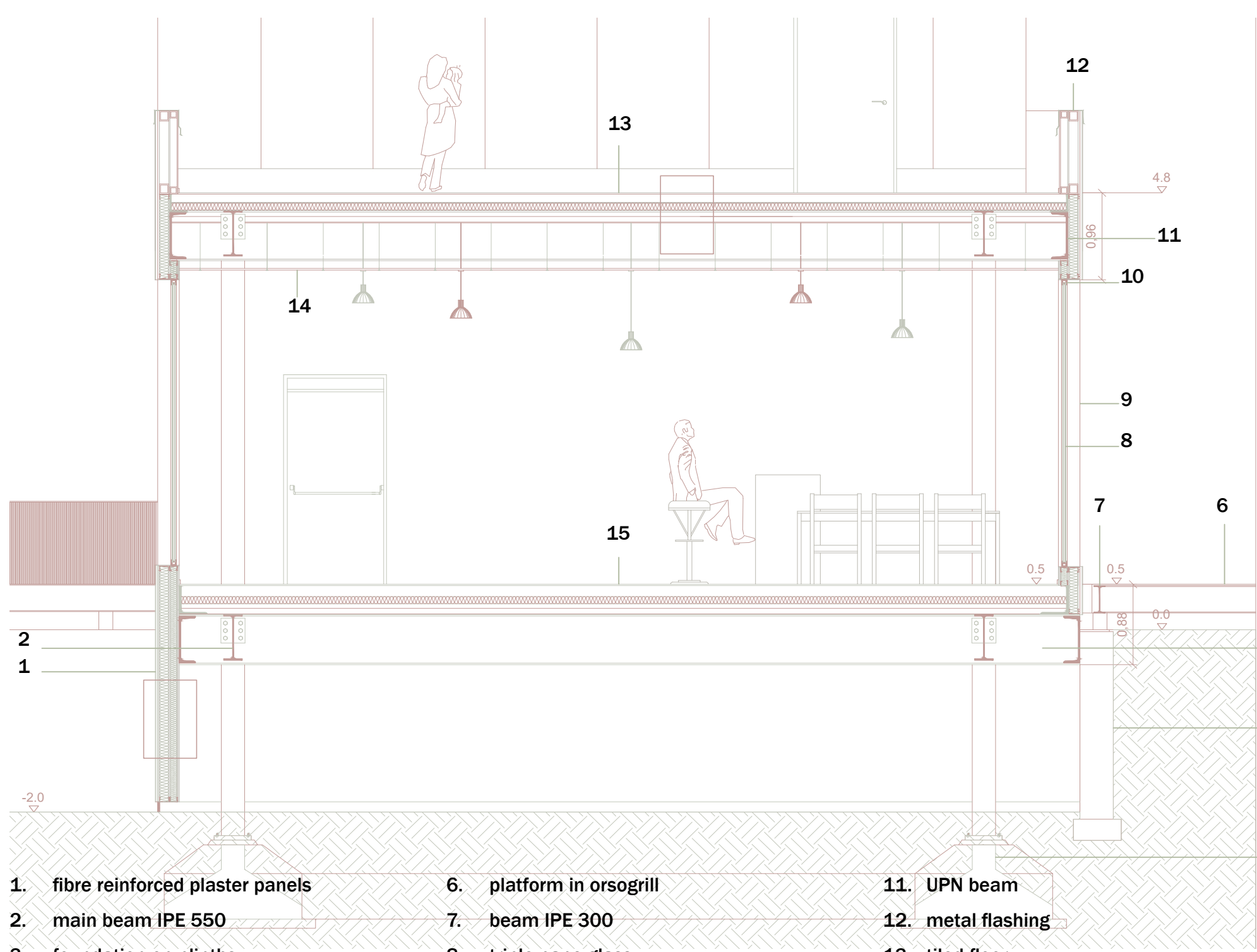


Service

DESIGN STRATEGY

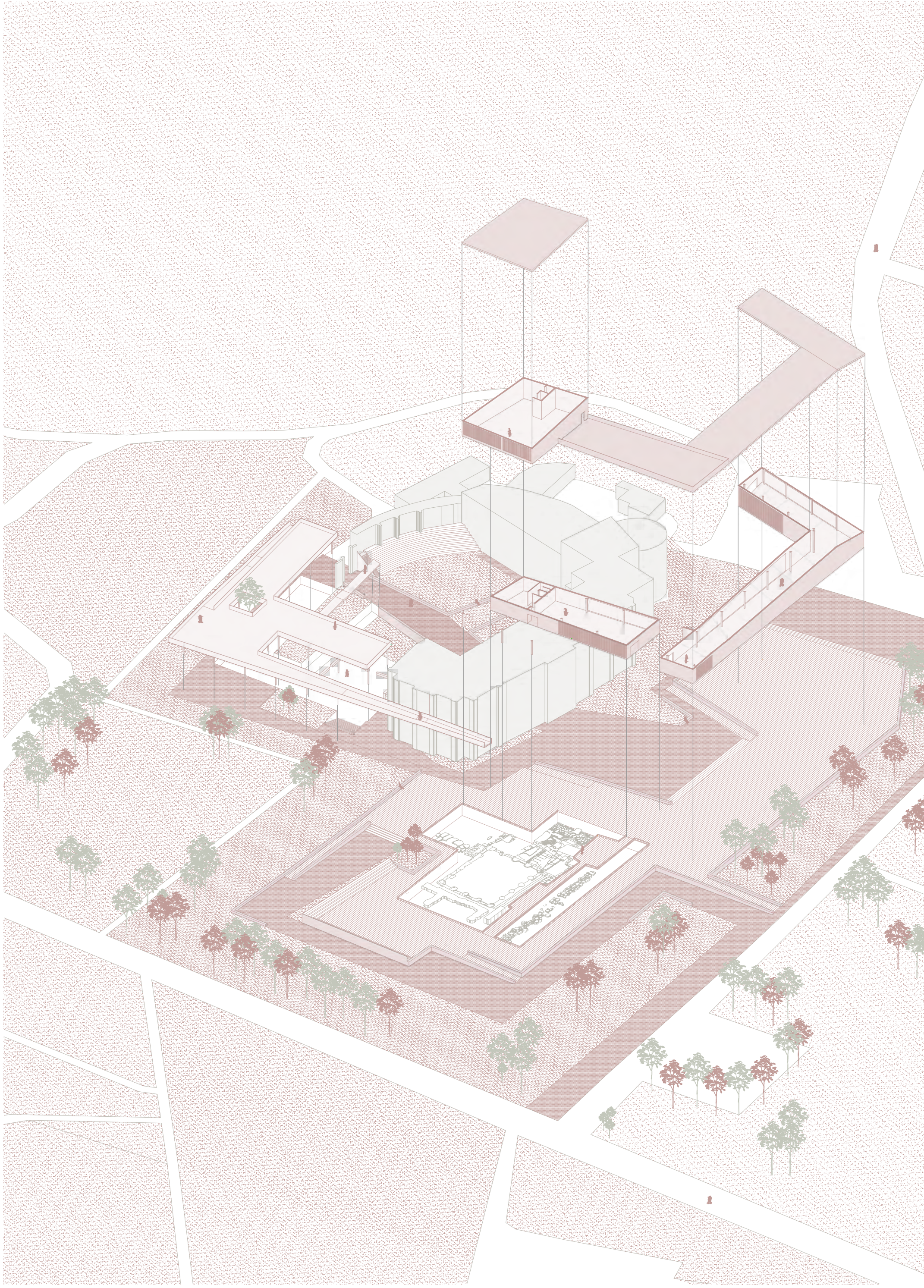
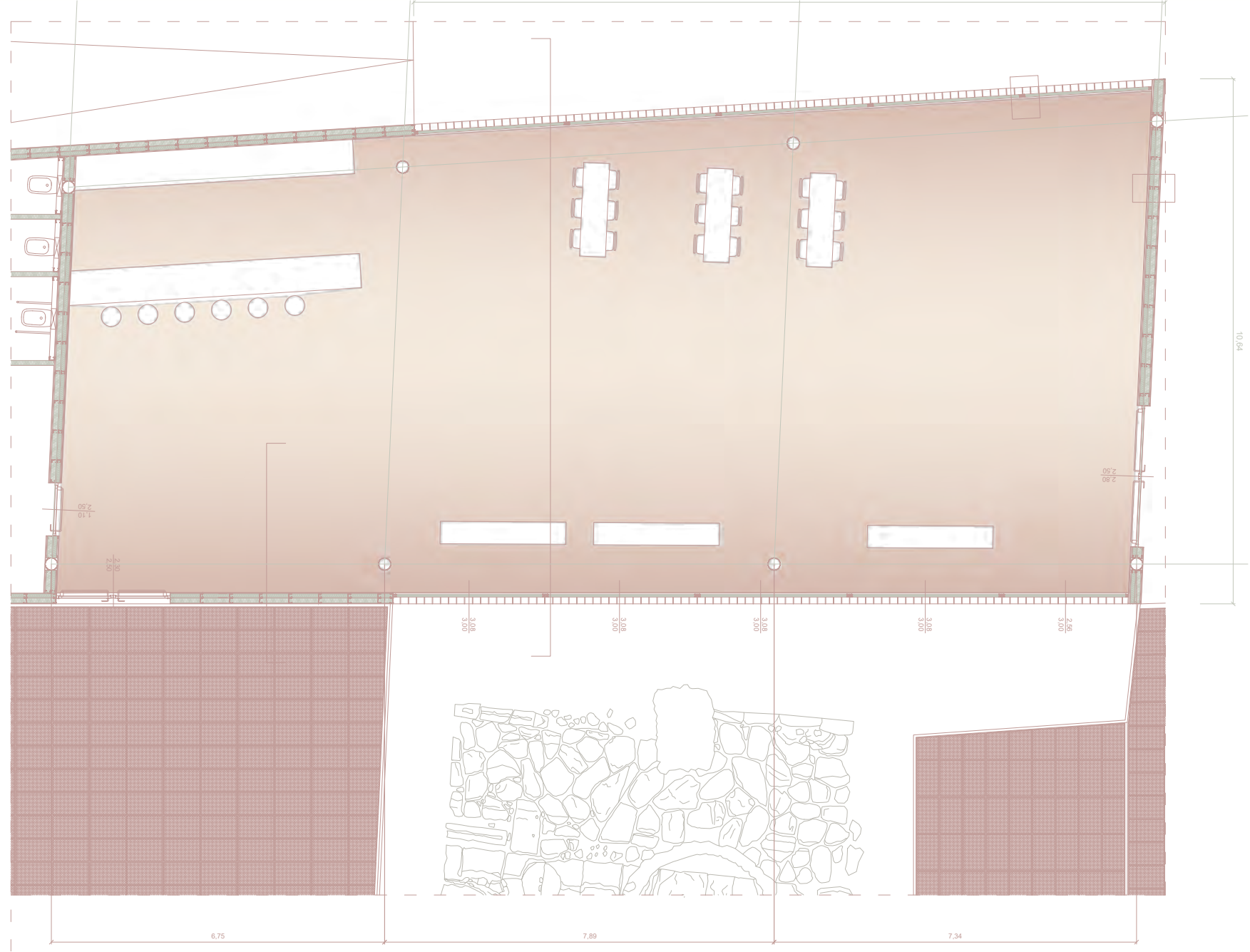


EXTERNAL VIEWS



- | | | |
|------------------------------------|---------------------------|---------------------------|
| 1. fibre reinforced plaster panels | 6. platform in orsogrill | 11. UPN beam |
| 2. main beam IPE 550 | 7. beam IPE 300 | 12. metal flashing |
| 3. foundation on plinths | 8. triple pane glass | 13. tiled floor |
| 4. retaining wall | 9. pvc fitting | 14. false plaster ceiling |
| 5. secondary beam IPE 500 | 10. metallic wire guide C | 15. resin floor |

INDOOR/OUTDOOR RELATION SCALE 1:50

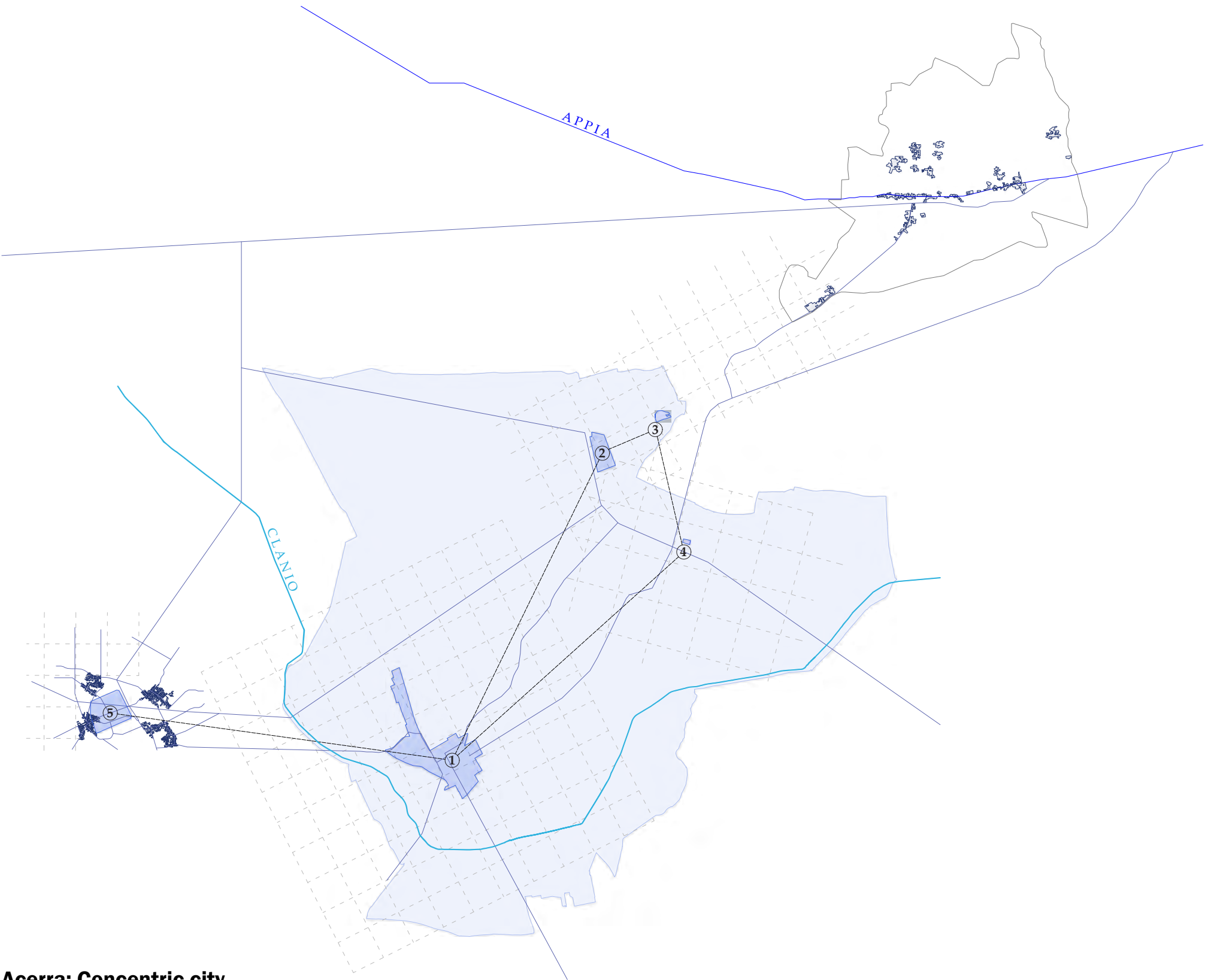


The aim of the project is the redevelopment of the surroundings of the so called “hortus deliciarum”, in the area of the historical center of the city of Acerra, near Naples. This part of the town, the truly heart of Acerra and next to the Cathedral and the main monumental evidences of that area, is currently largely underused, giving a wide spread abandoning atmosphere; the huge lack-of-building space on the Dome back, partially used as green space and sportive area, is the most interesting free-buildings space in the historical town, which should be a good resource, as well as the historical complex, made up by the Cathedral, the Episcopo, the Seminary, the Corpus Domini church and other historical evidences, which has no continuous intended use. This project wants to rise the historical and architectural value of the existing building system- as well as the pivotal value of the area - and to insert new functions, required by the really dense population of Acerra and also by tourists which can discover a very interesting cultural spot in that frame. The new building, conceived as an extension of the historical one, is aligned with the wing of the Episcopo to strengthen the idea of a contemporary architecture, whose aim is to be in continuity with the historical heritage. Very important path followed during this projecting class is working on the layers of that complex and stratified urban space, giving the opportunity to rediscover the traces of the roman city of Acerra, and resume the hypogeum layer characterizing the soil of the local town center. New spaces to lead citizen in a full-immersive awareness about the history of Acerra, through the ages characterized also the urban development; offering a new use of the historical and monumental spaces to support different levels of study activities; boost up outdoor areas like squares, courts, streets and lanes to set up new connections, or empower existing ones, between the element of that system.

RAFFELE FLAVIO SELVETELLA - UNVEILED ACERRA

IN CENTRO
RICERCA DEGLI STRATI NASCOSTI DI ACERRA





Acerra: Concentric city

- Dome insula

Historical center

Medieval cores

Roman centuriation

Clanio

Appia

Historical viability
- 1 Acerra center

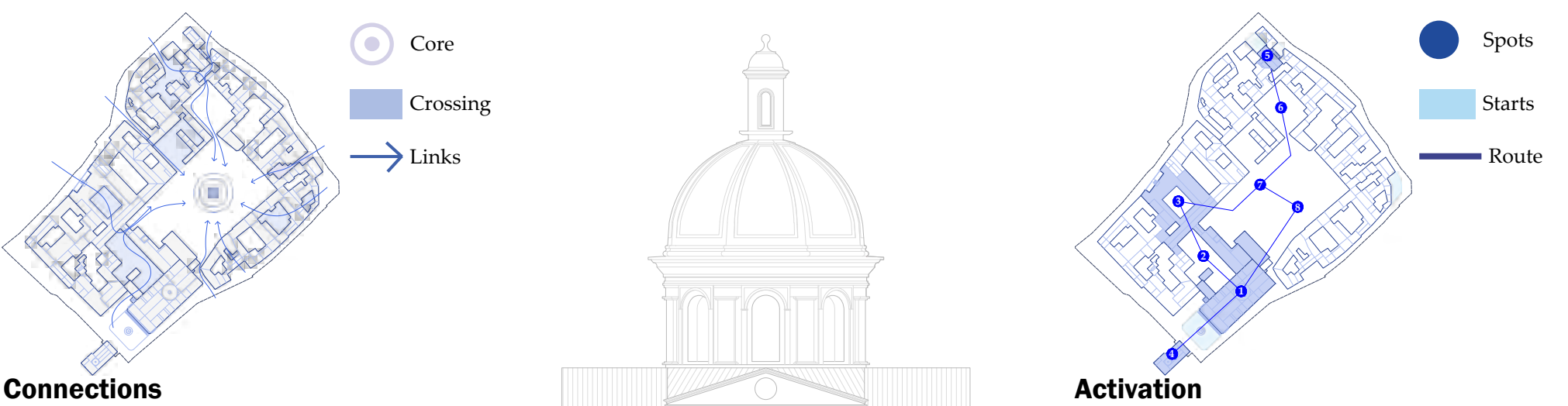
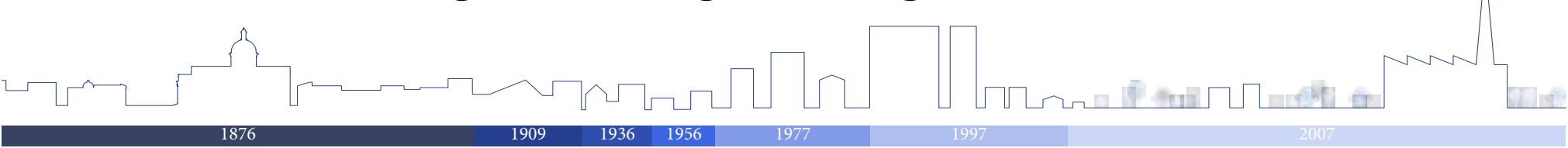
2 Suessola

3 Calabricito

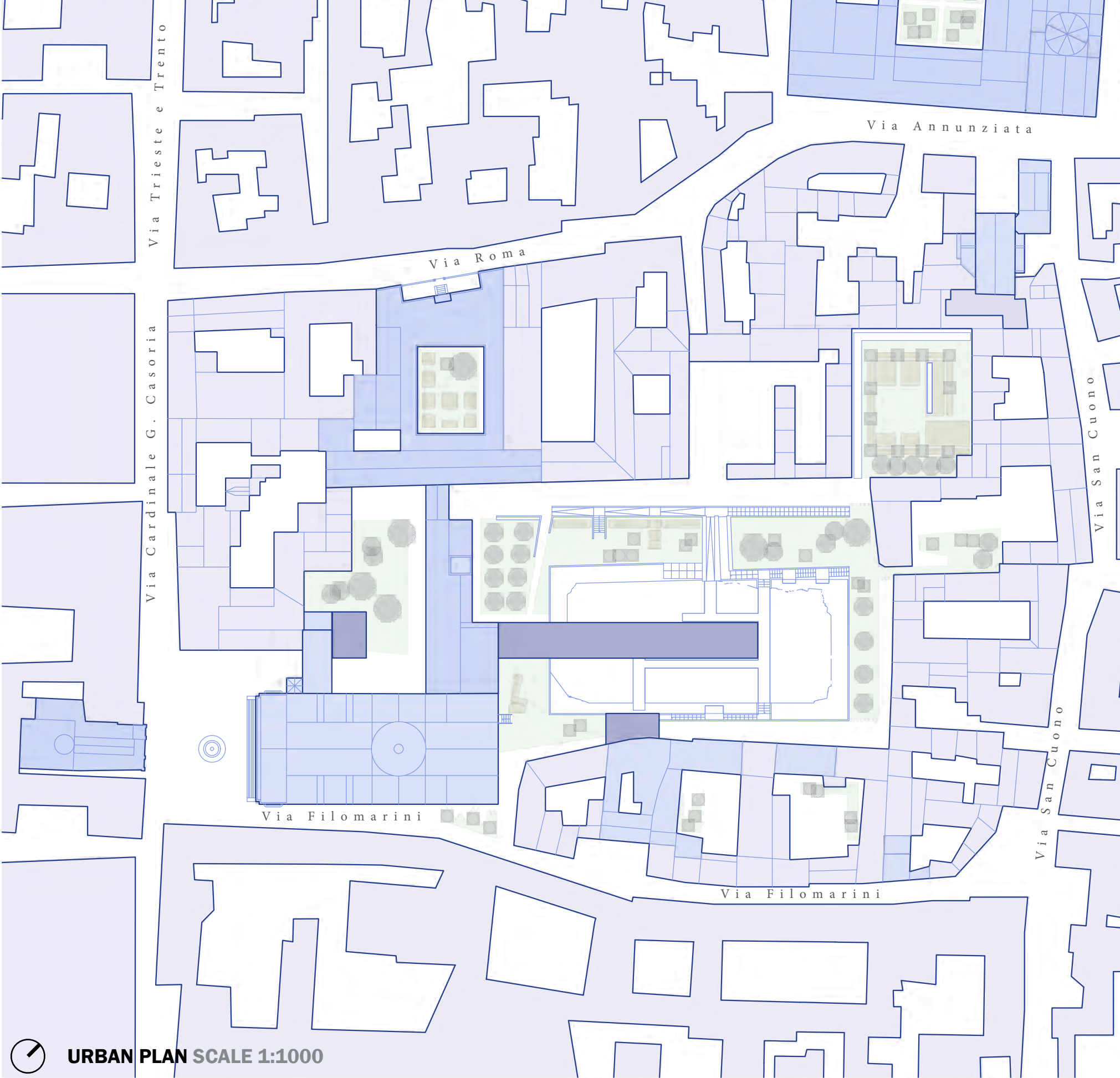
4 Gaudello

5 Atella

— links

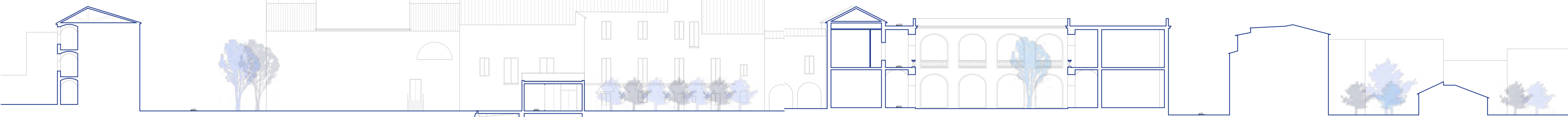


SECTION



ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY

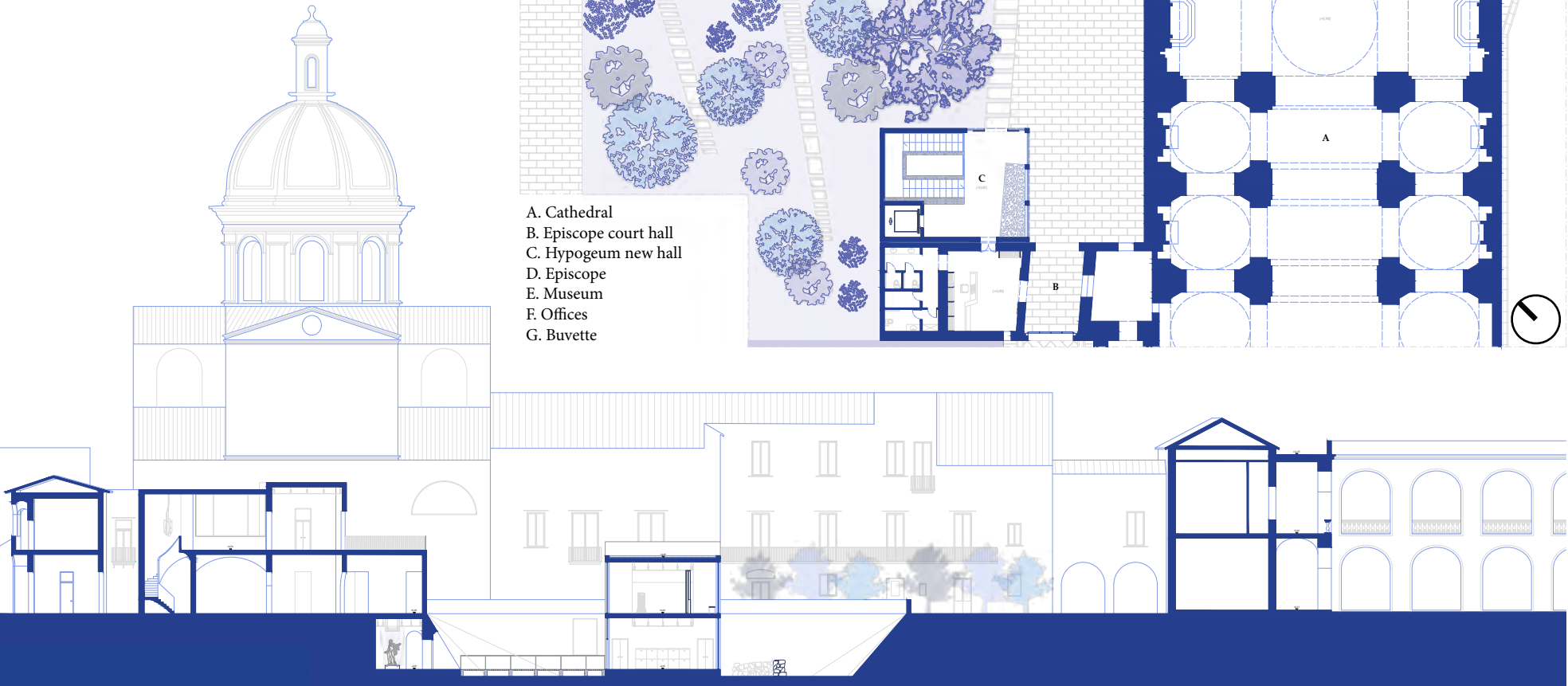
Program		The historical Acerra town center offers the opportunity to relate the architectonical process with so important monumental evidences for the local heritage. As sentries of a multi-layered history, witness the desiderable possibility to interact with them in the architectonical project, bringing the concrete hope to unveil still hidden shreds of that historical palimpsest: it should be the base to start from the drafting of new pages of history of Acerra. The building frame examined reveal itself as reason and, at the same time, effect of clear phenomenon of inhospitality of spaces of historical city and, consequence of a historical center uninhabited and not lived by the acerranean citizen. The great merit referable to that area is the huge unedited space on the back of the Cathedral and of the Episcopate; space characterized by a functional hybridism which seems to exclude, nowadays, the most important vocation of that archaeological fertile soil: redescover and resume the roman Acerra spaces, as testify by the archaeological finds made in the Dome crypt, placed in line with these spaces.
archeological excavations, museum exhibition, spaces for resarch		
Covered area	530m²	
Outdoor area	8430m²	
Above-ground floors	2	
Built volume	4240m³	
Estimated cost	€	



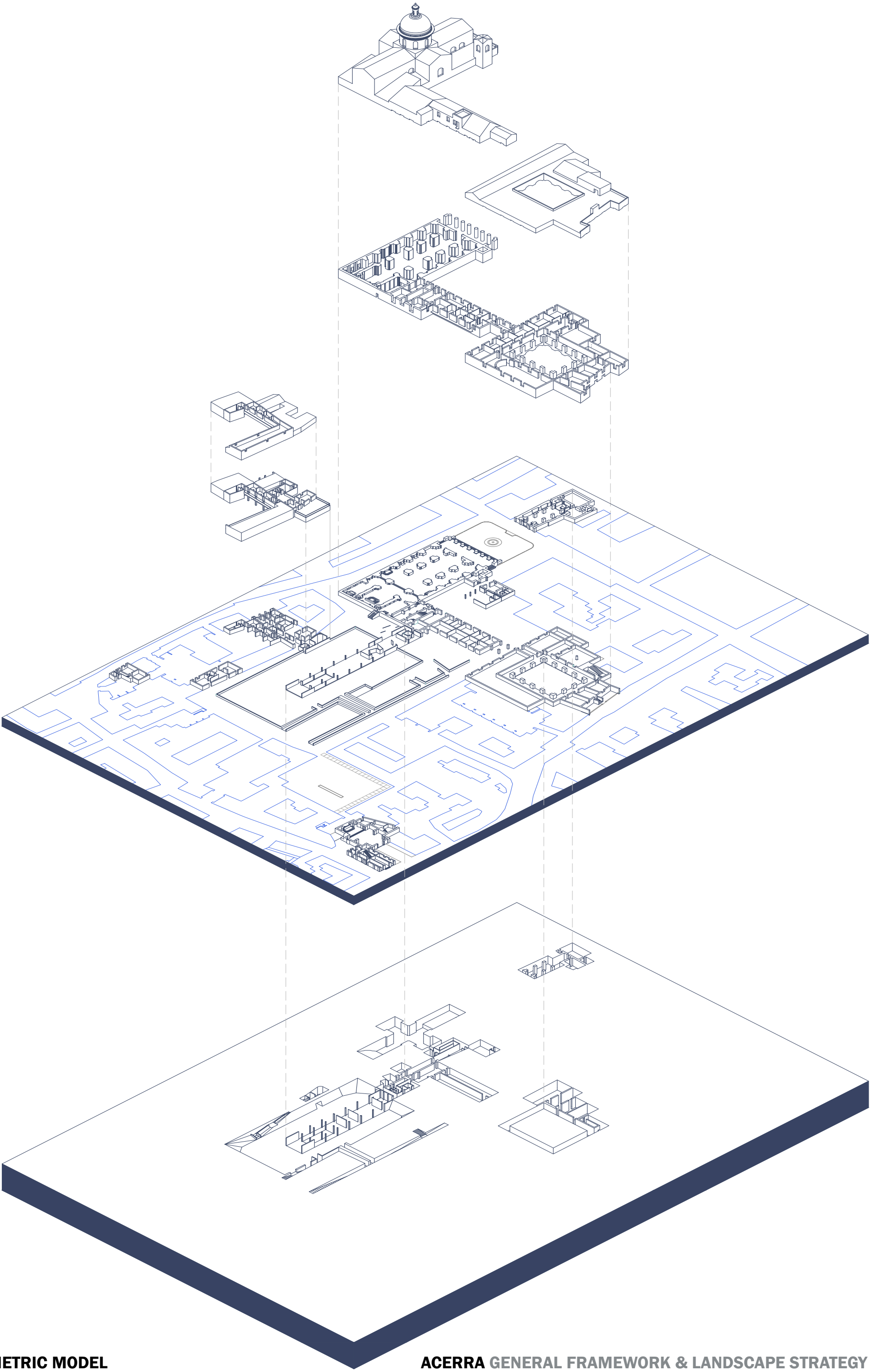
The axonometric diagram shows the spatial layout of the complex with functions situated at different levels to reconnect at the new archeological site and to the new expositive structure near by the Episcopo. It is useful to see the whole project elements involved in that urban space.

As you can see from the main plan, the main entrances of the expositive side and of the restoration labs is on the upper level. Then, by stairs and elevator, is possible to go to the lower level, which is the main connection to th hypogeum rooms located beneath the Episcopo and the Cathedral, whose are served by another entrance, which is exactly opposite the previous one, in the Episcopo court.

The labs are located on te lower level, in direct reltion with the archeological situation; from the upper one, which is the expositive gallery, you can reach the exhistng Episcopo building through a new passage. At the entrance there is a reception, where people can take information about the “spred museum” of the historical center of Acerra. At the end of the expositive promenade there is a porch, both on the two different levels, from which people can sight the arechological area and can be used like additional expositive space for temporary exhibition.

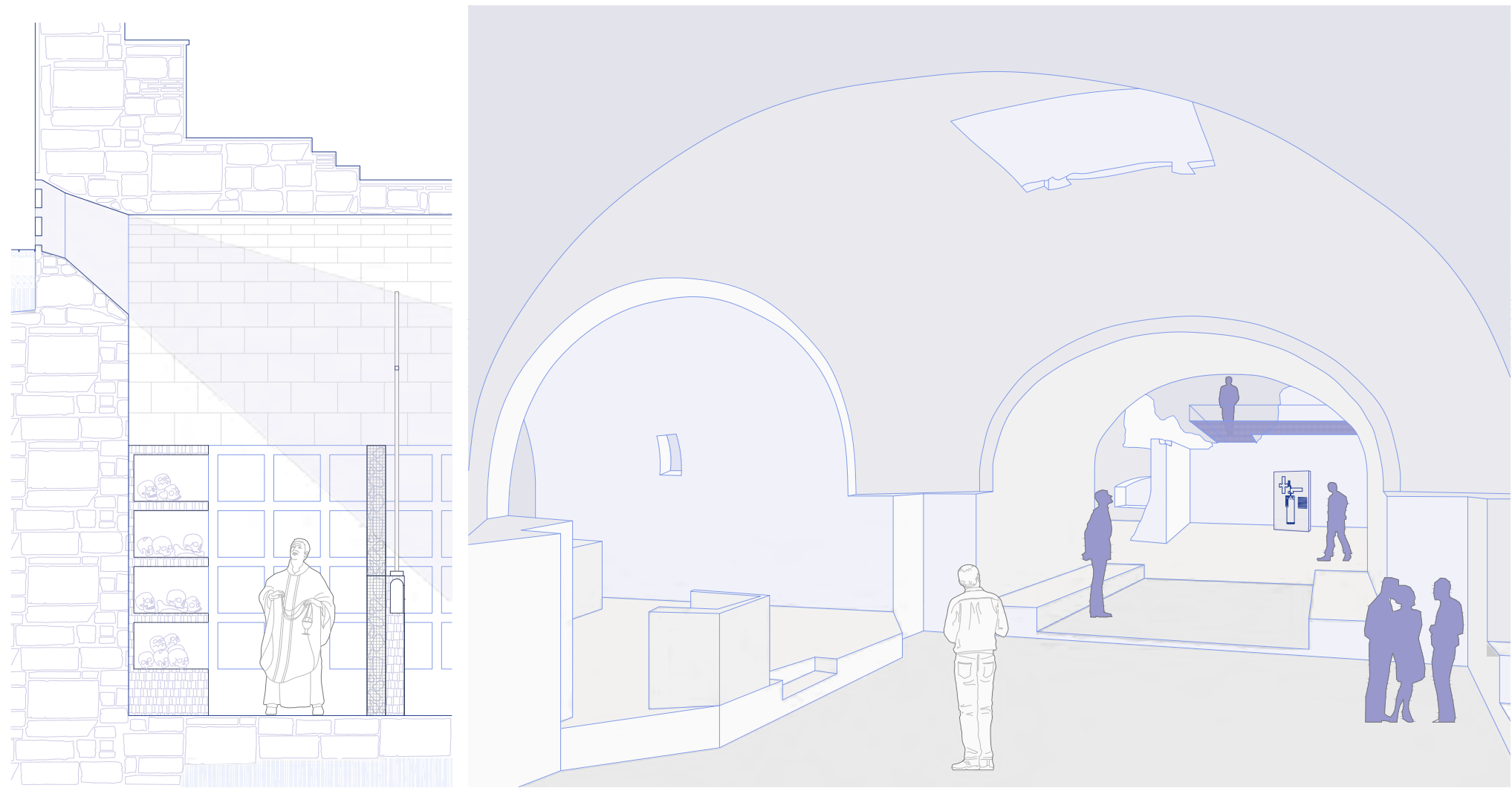


SECTION AND PLAN



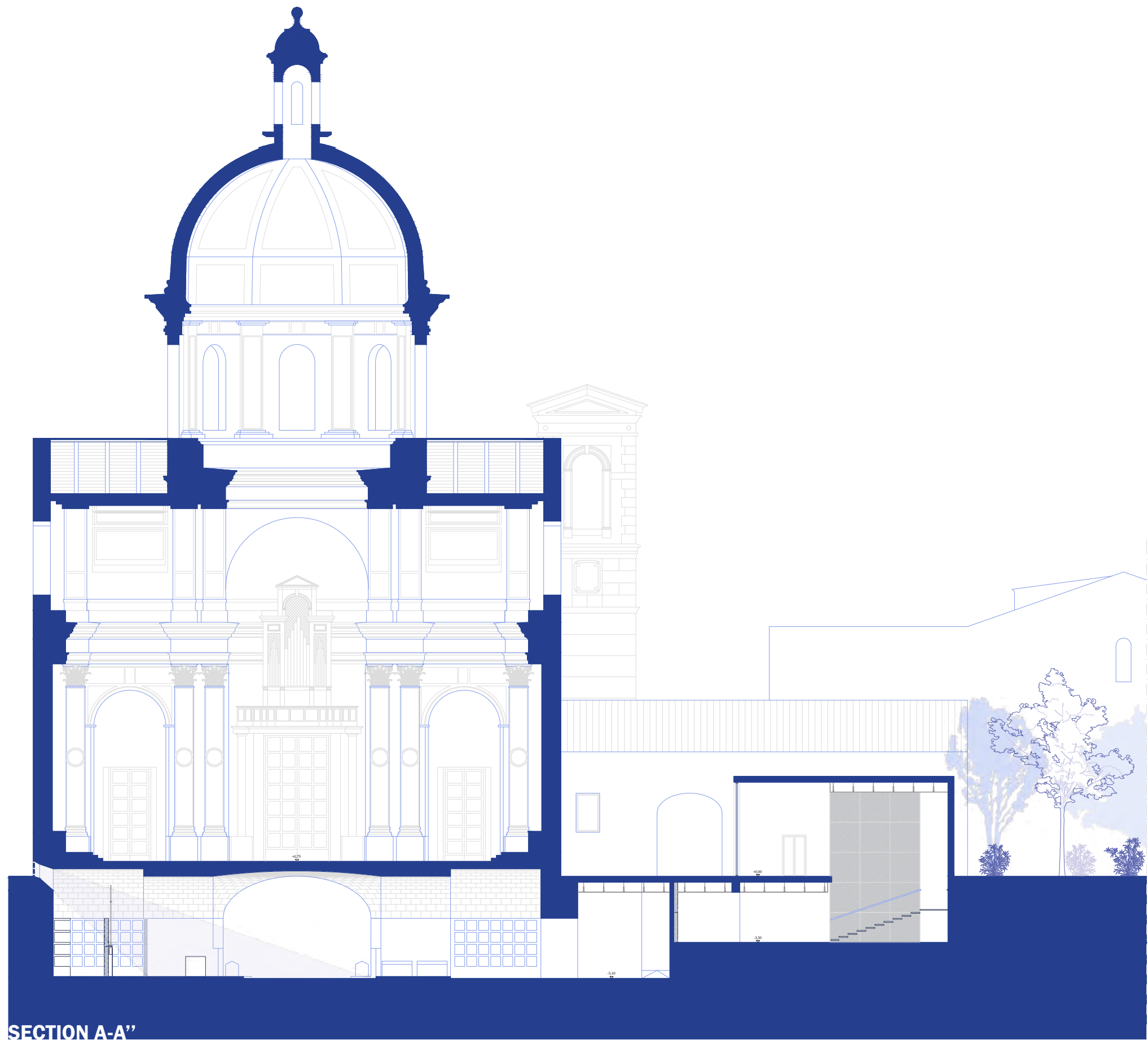
AXONOMETRIC MODEL

ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY

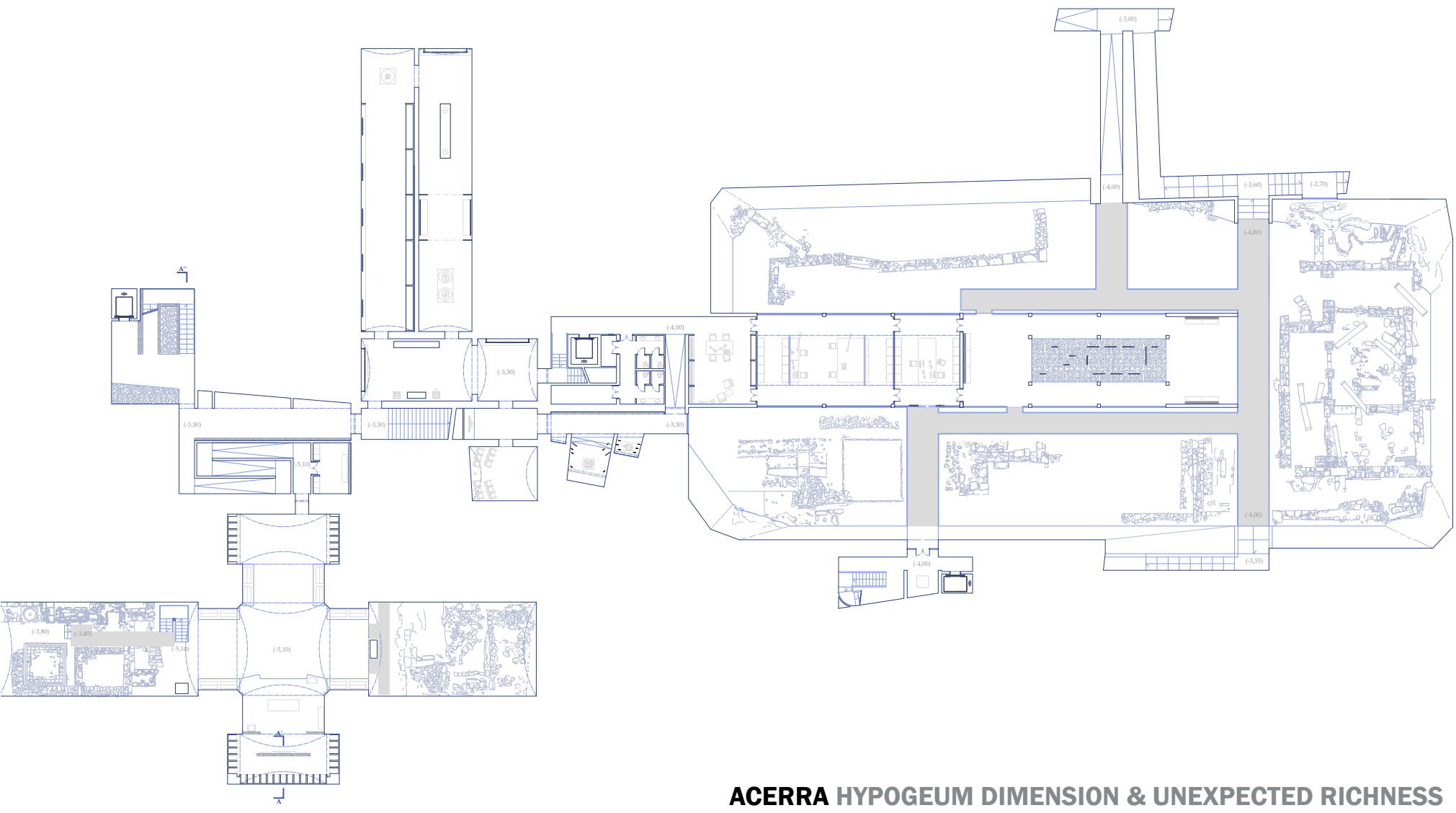
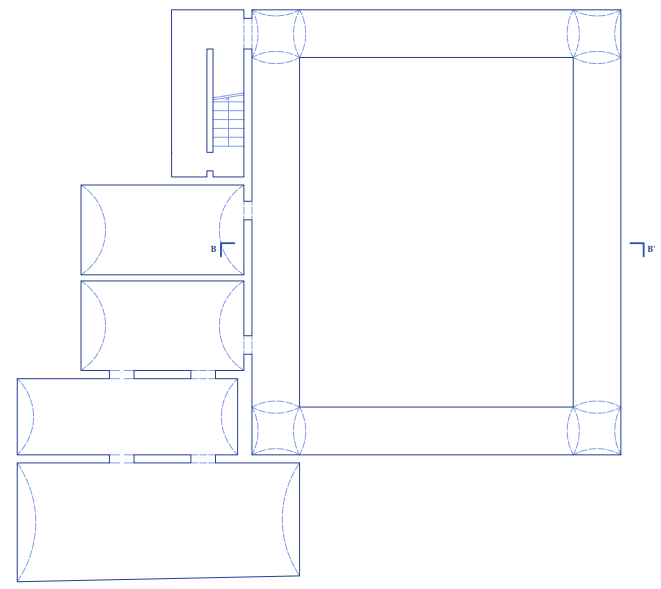


DETAIL SECTION A-A'

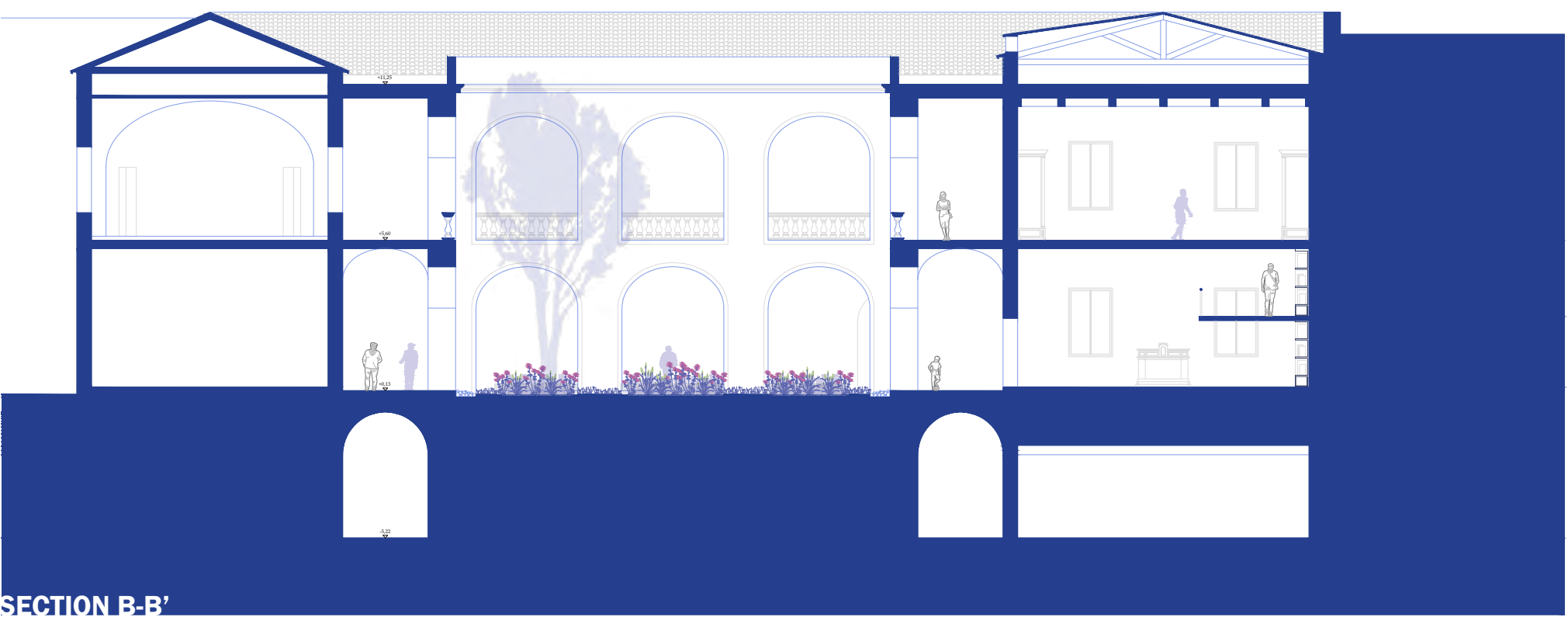
CRYPT: ARCHEOLOGY AND LITURGY



SECTION A-A''



ACERRA HYPOGEUM DIMENSION & UNEXPECTED RICHNESS



SECTION B-B'

The hypogeum dimension is the most fascinating of Acerra historical center layers: they are important pieces of material heritage to evoke local history.

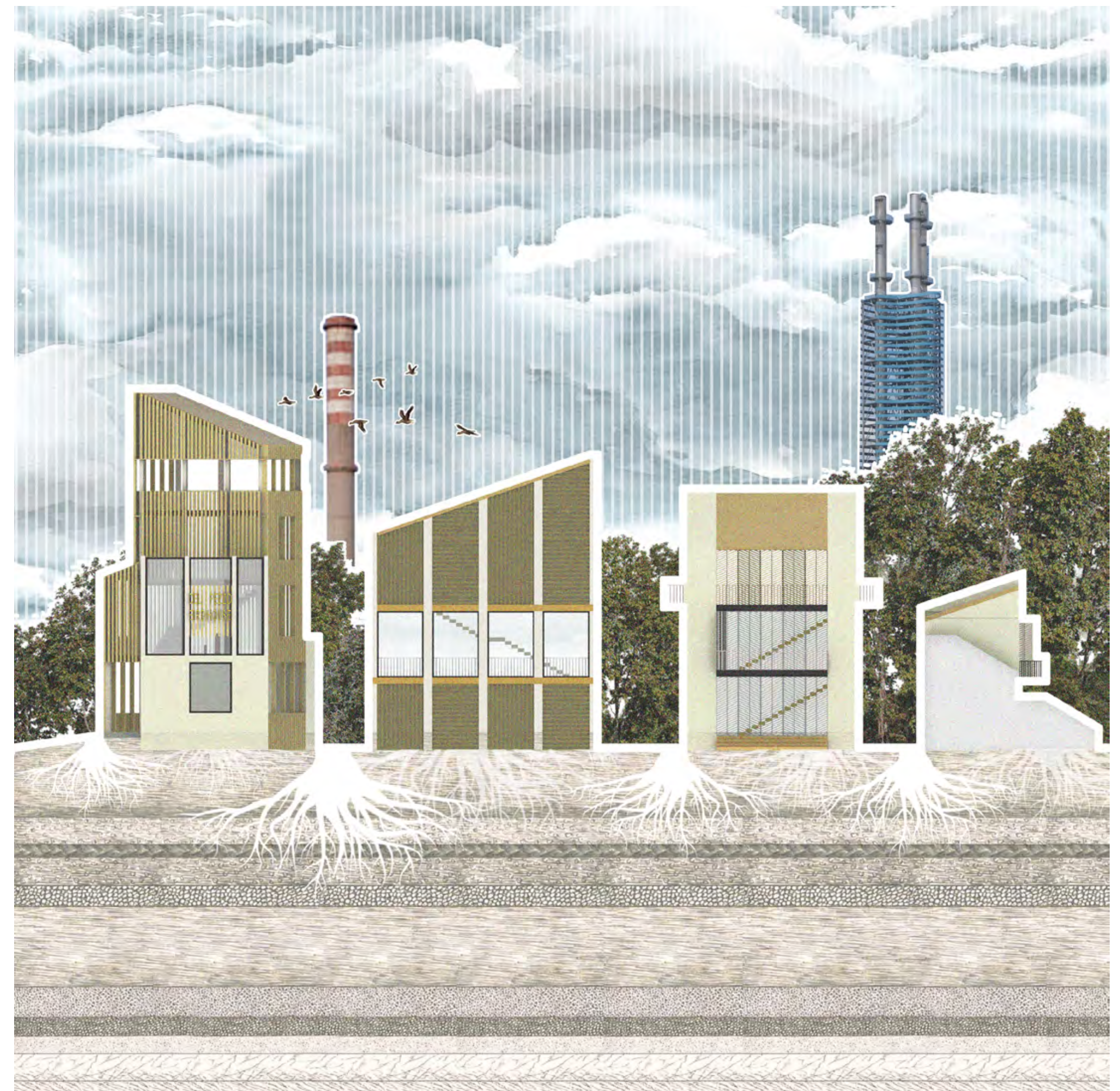
Different typology of architectures imply other different “negative” spaces which preserve little parts of the material memory of the roman, medieval and baroque history of Acerra. Unexpected richness, by which is possible to express the highest potential of this city, those forgotten spaces - sometimes very huge rooms - outline a vision of refunction and wise reuse of themselves, connecting them with the new project area to involve the whole architectural system in a complete narration of the city heritage.

Acerra looks like a vast flat area in the north-eastern side of the Neapolitan hinterland, whose strong rural vocation, has bent over the last fifty years, altering this landscape to the condition in which the weather today gives it back.

The industrial mirage, which has promoted the occupation of important industrial plants such as the former alpha-south, the ASI area or the PIP Marchesa area, frames a triangulation on the territory, which does not seem to want to deal with the agricultural plot or, at least, with the land of the 'regi lagni'. Among the consequences of this phenomenon today it follows the disappearance of agricultural residences, the presence of productive uncultivated and, first of all, the deterioration of the vocation and identity of the ancient renowned 'land of works' to make room for a more despicable reputation spread under the meaning of 'land of fires' (*terra dei fuochi*). Re-settling the ancient artifacts becomes the pretext to activate new processes which, starting from the desire to recover identity fragments of the city. Among the main objectives, first of all, there is the desire to restore the rural value through the start-up of regenerative productions on the land. The productions linked to the earth are intertwined with those related to the identity of the places and which refer to the cinema and entertainment of the motherland of the iconic character of Pulcinella.

The fences characterizing the industrial plants, the farms, the motorway buffer zones and the minor lakes of the Pantano generate an overlapping of textures, which, in some points could potentially accommodate cuts and open corridors. The farms in this area (*Del Pezzo, Fittipaldi, Capriolo, Pastiniello*), all interface with a cart track orthogonal to the main road, prefiguring a distinct grid. The settlement principle, therefore, arises from the desire to return general responses and responses to traits by moving no longer on the original plots but from inside.

EDOARDO AMOROSO - ORIGIN TO MARGIN TAKING CARE OF PANTANO AREA *L'ORIGINE AL MARGINE PRENDERSI CURA DEL PANTANO*





The strategy questions the landscape and memories by crossing its enclosures and walking on a stratified ground. The path generated by the corridors is guided by the conjunction of segments of history that need to be recomposed in the current agricultural setting.



ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY

Program

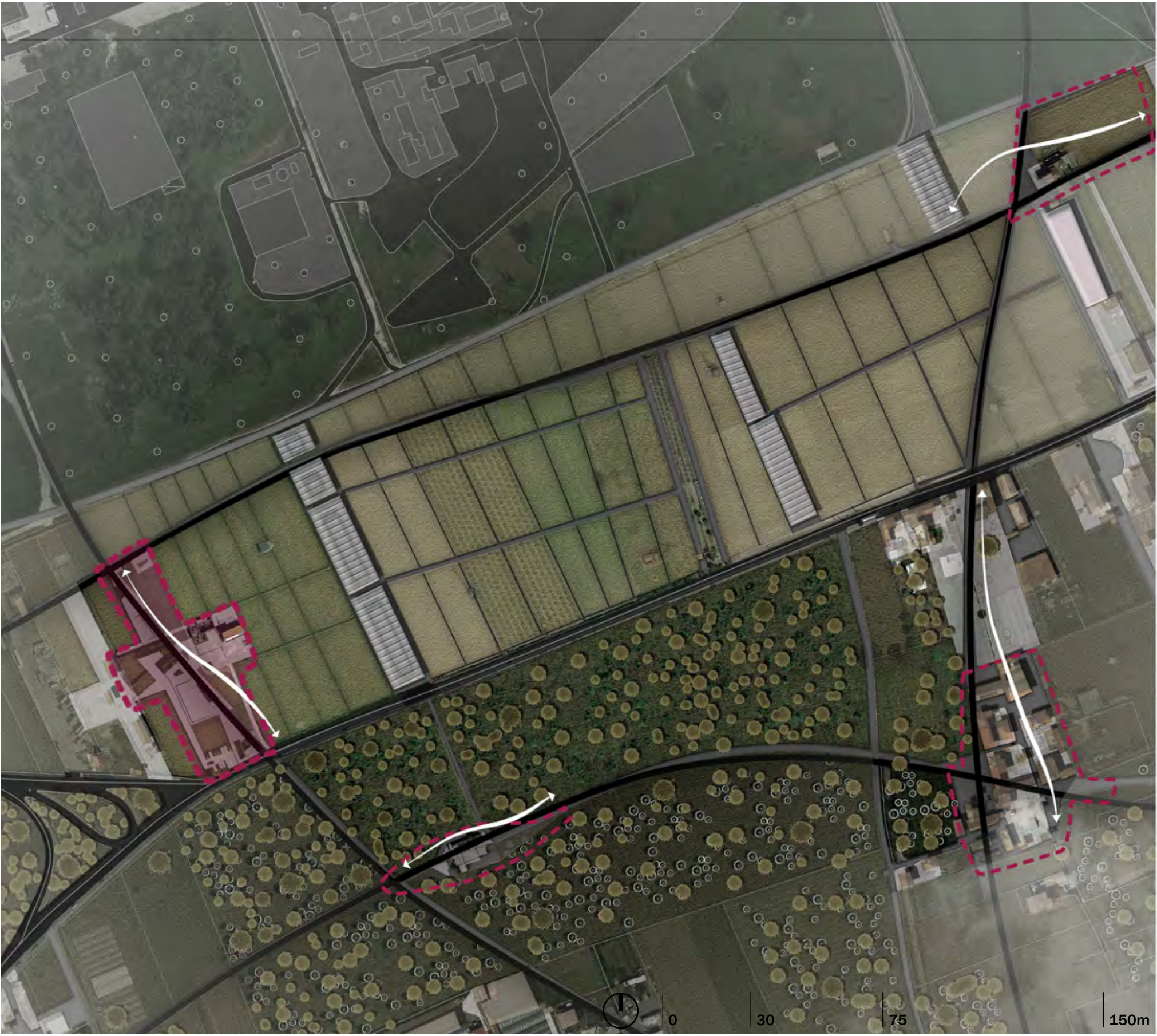
birdwatching cabin, hemp reserch and monitoring center, classroom, bar

Covered area	960m ²
Outdoor area	3220m ²
Above-ground floors	4
Built volume	4940m ³
Estimated cost	6.750.000,00€

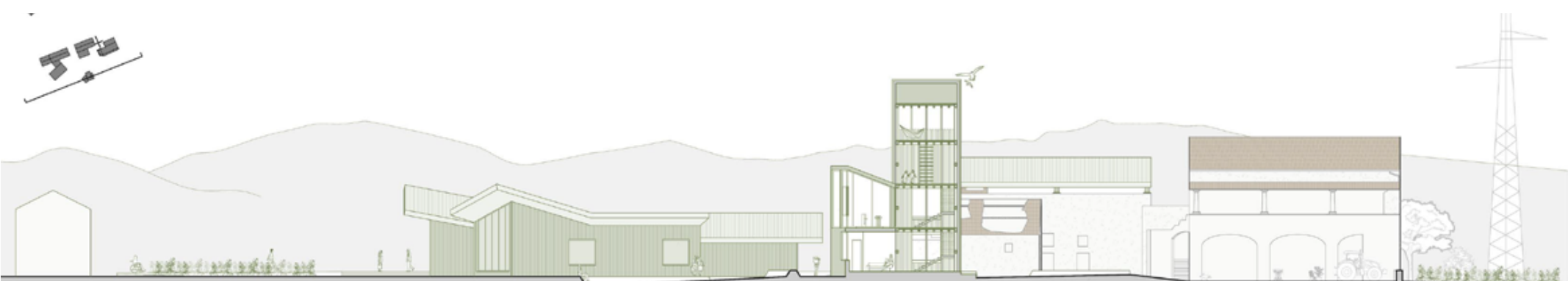
The intersections given by the Masserie, Del Pezzo, Fittipaldi, Capriolo and Pastiniello are translated into vertical elements, of the towers, which, in order to target each other, mediate between the large scale and that of the single farm. These artifacts, although as a whole they are interconnected by these soaring elements, enjoy very different characteristics. The first, consisting of two artifacts, one of which is still used as an agricultural residence, is located a little further on to the Molino Vecchio, in an area once characterized by the intense cultivation of vine married to poplar and was formerly recognized as 'Masseria Majello'.

The Fittipaldi farm, north of the 'Stendardo' locality, is surrounded by an orchard with a main building on two levels and a double pitched roof. This artifact, once rich in vine crops, testifies to a very favorable relationship with free spaces that refers to the large estates. The Capriolo farm, once 'Masseria Ciminiera', has very similar characteristics to the previous one with the difference that, in some places, the original architectural features are still legible. Finally, the Pastiniello farm, which stands out for its almost better state of conservation, is defined by an agricultural court and is currently used as a residence where several original features are still connoted.





NORTHERN FRONT



NORTHERN FRONT

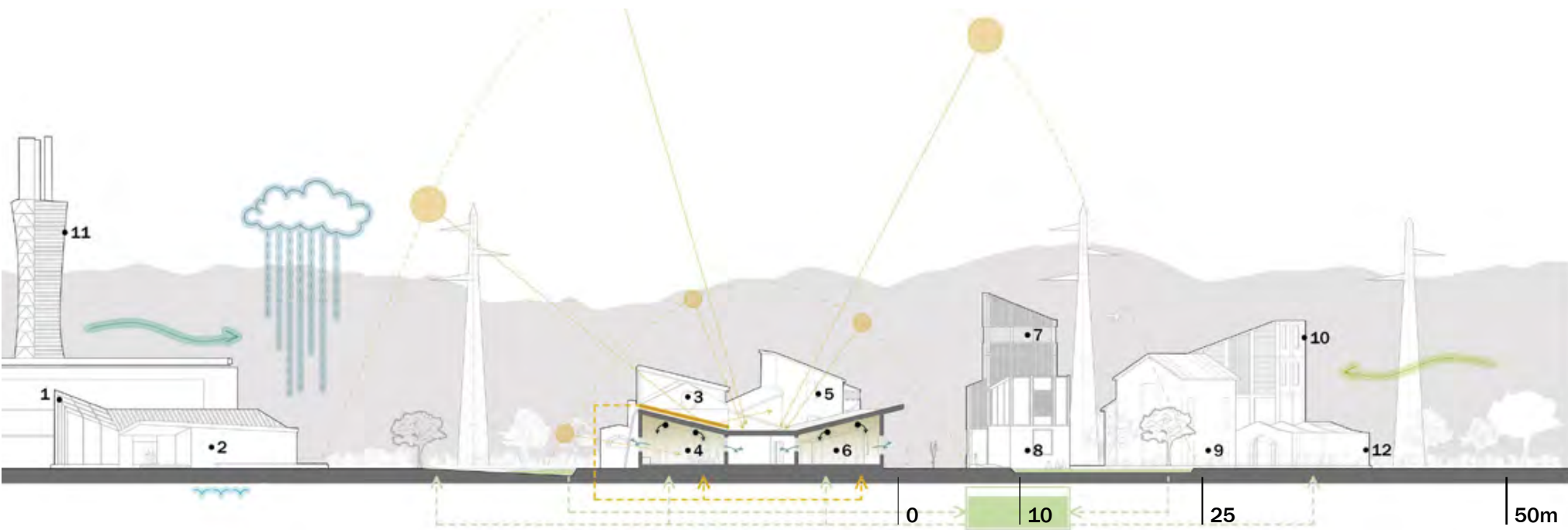


EXTERNAL

GROUND FLOOR PLAN

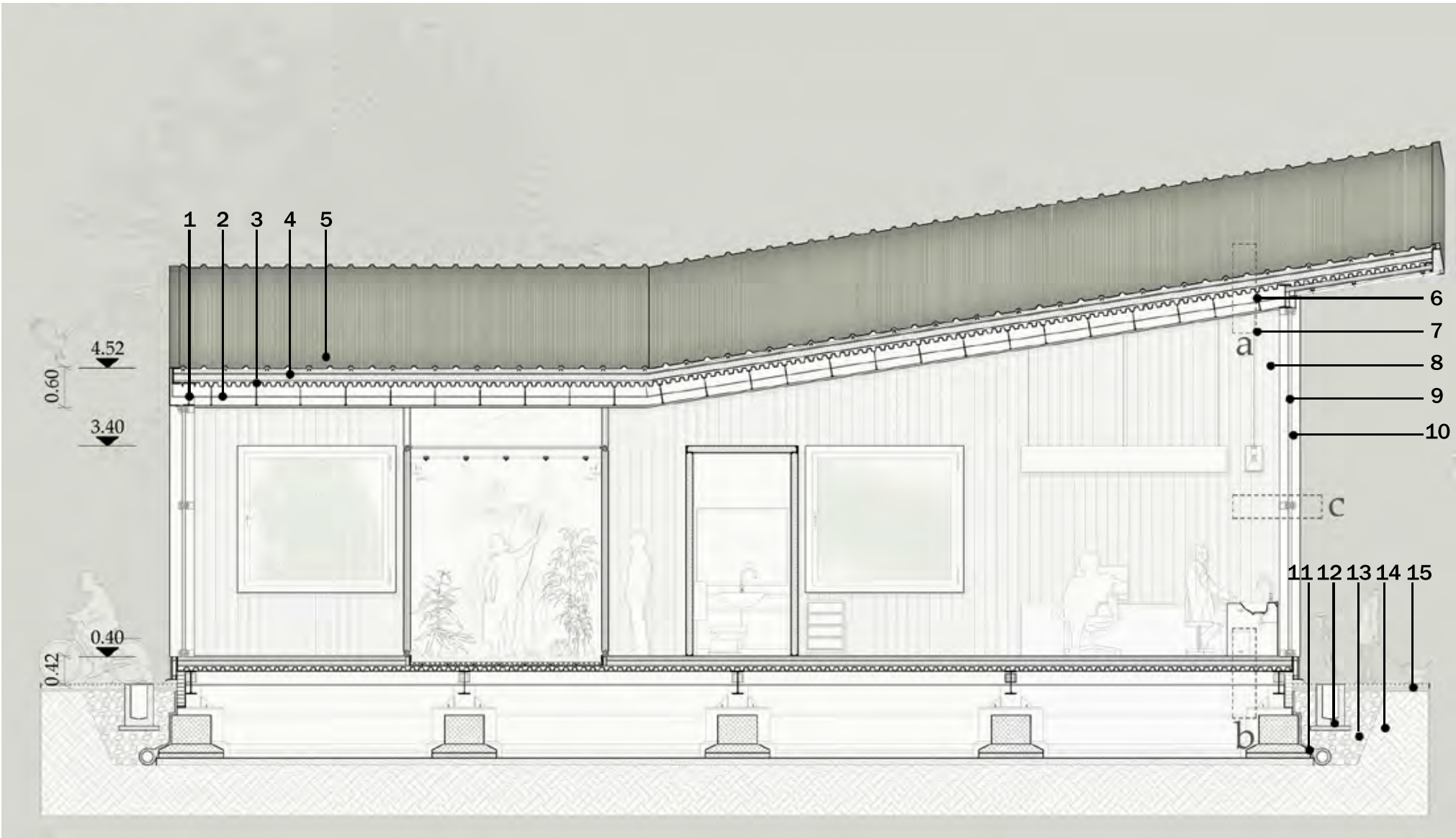
DESIGN STRATEGY

- | | | |
|---------------------------|------------------------------|----------------------|
| Asse di attraversamento | Serre e residenze agricole | Masseria di progetto |
| Area d'interesse masserie | Nuovo percorso ciclopeditone | Area ASI |



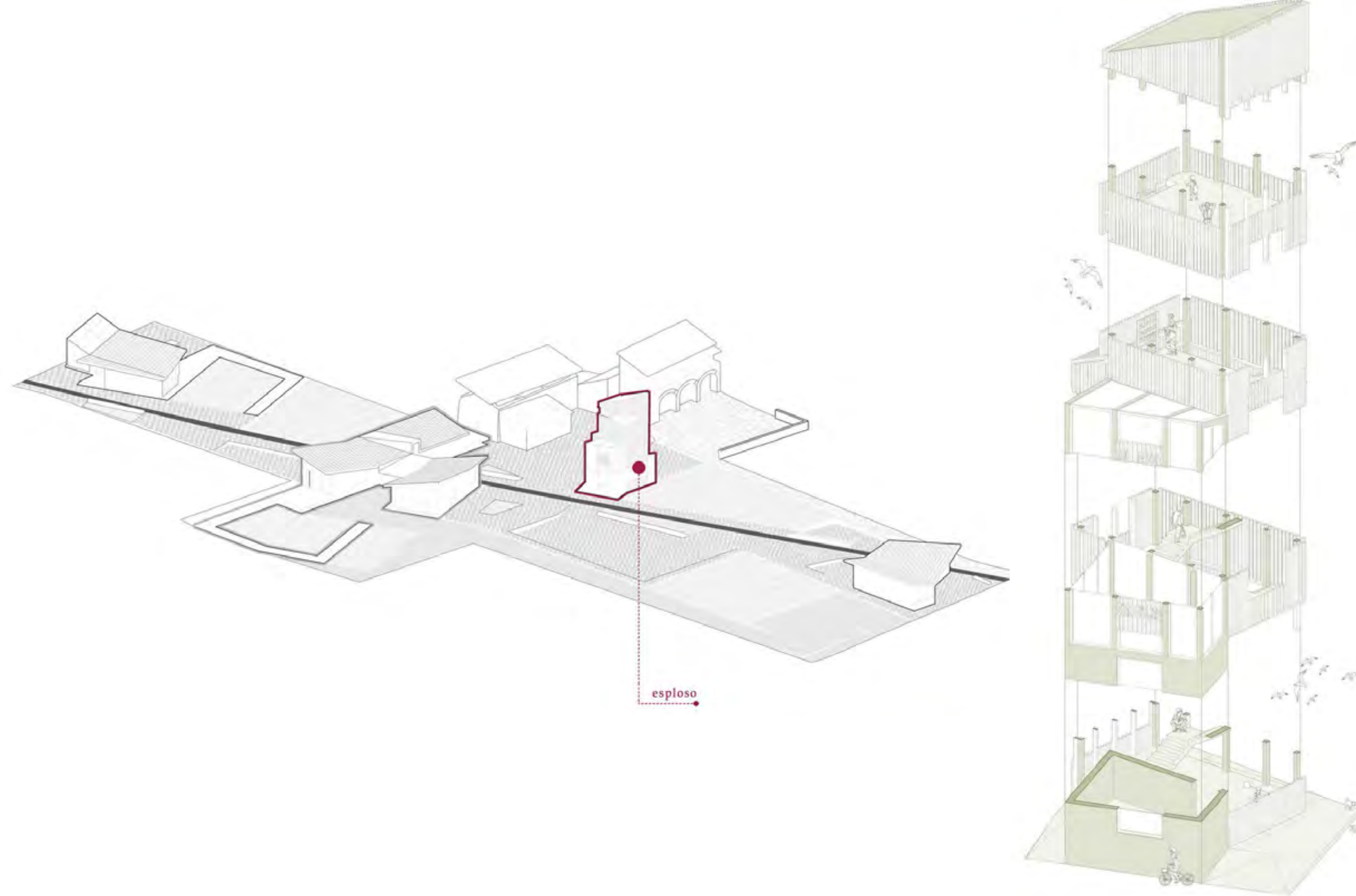
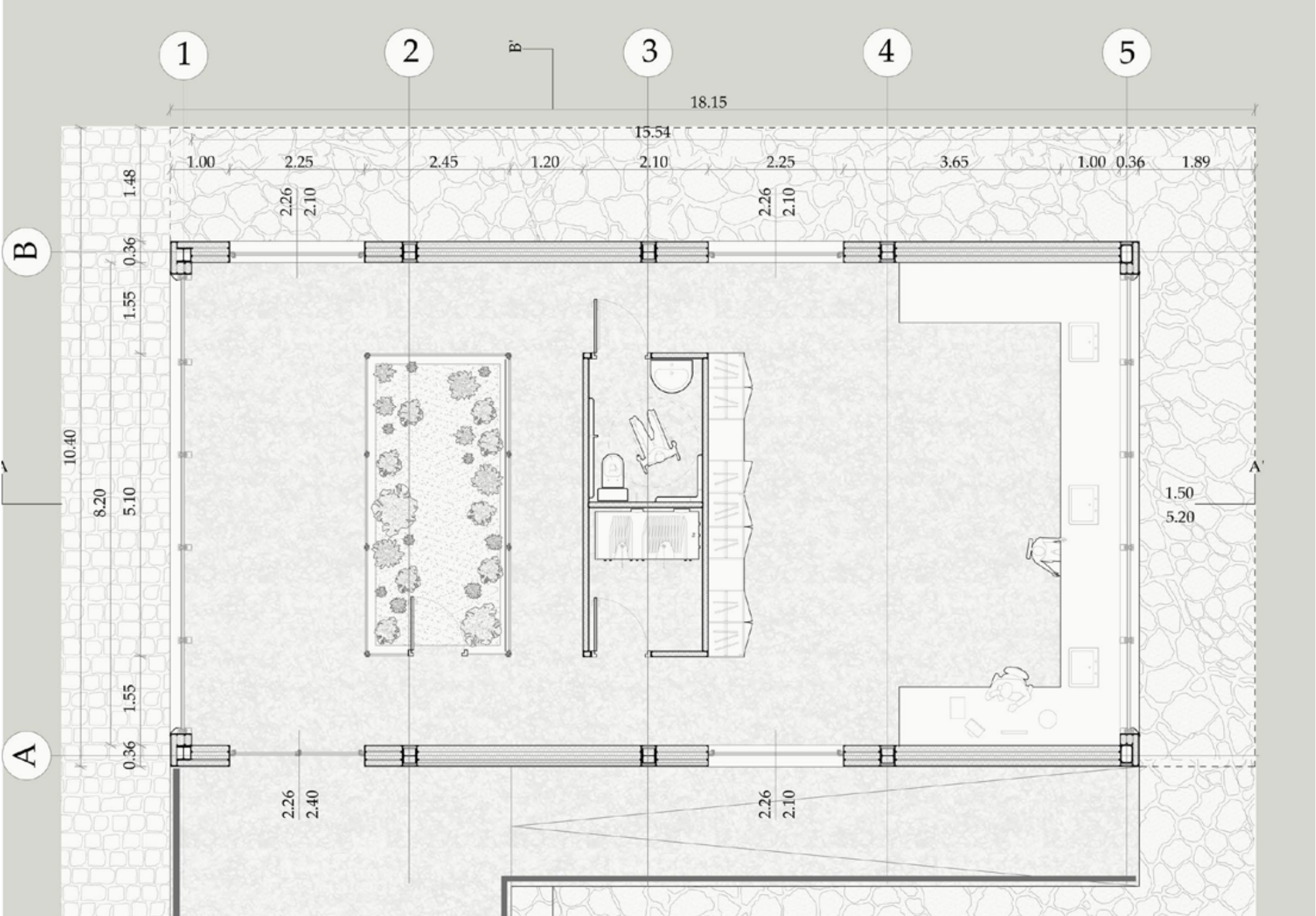
ENVIRONMENTAL SECTION

- | | | | |
|--------------------|---------------------------|-------------------------|-----------------------------|
| 1. Greenhouse | 4. Office & workspace | 7. Birdwatching cabin | 10. Green building pavillon |
| 2. Classroom | 5. Agricultural residence | 8. Birdlife monitoring | 11. Waste-to-energy plant |
| 3. Conference room | 6. Laboratory | 9. 'Land of works' expo | 12. Sorting |



- | | | |
|-----------------------------------|-----------------|-------------------------|
| 1. IPE 270 beam | 6. Countertop | 11. Concrete plinth |
| 2. IPE 200 beam | 7. Led lighting | 12. Ventilation opening |
| 3. Collaborating corrugated sheet | 8. Wooden slats | 13. Draining soil |
| 4. Thermoacoustic insulator | 9. Glass plate | 14. Resistant soil |
| 5. Coating sheet | 10. Air gap | 15. Drainage flooring |

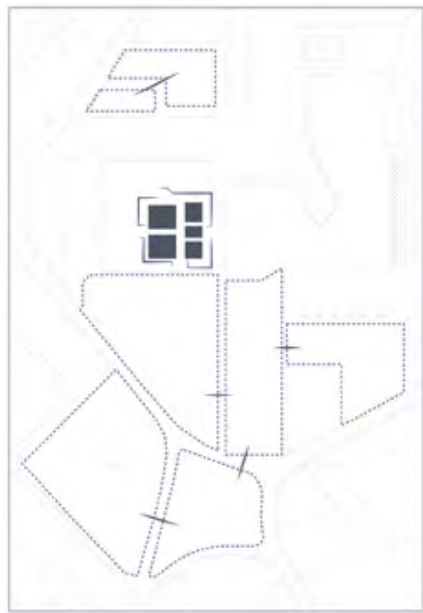
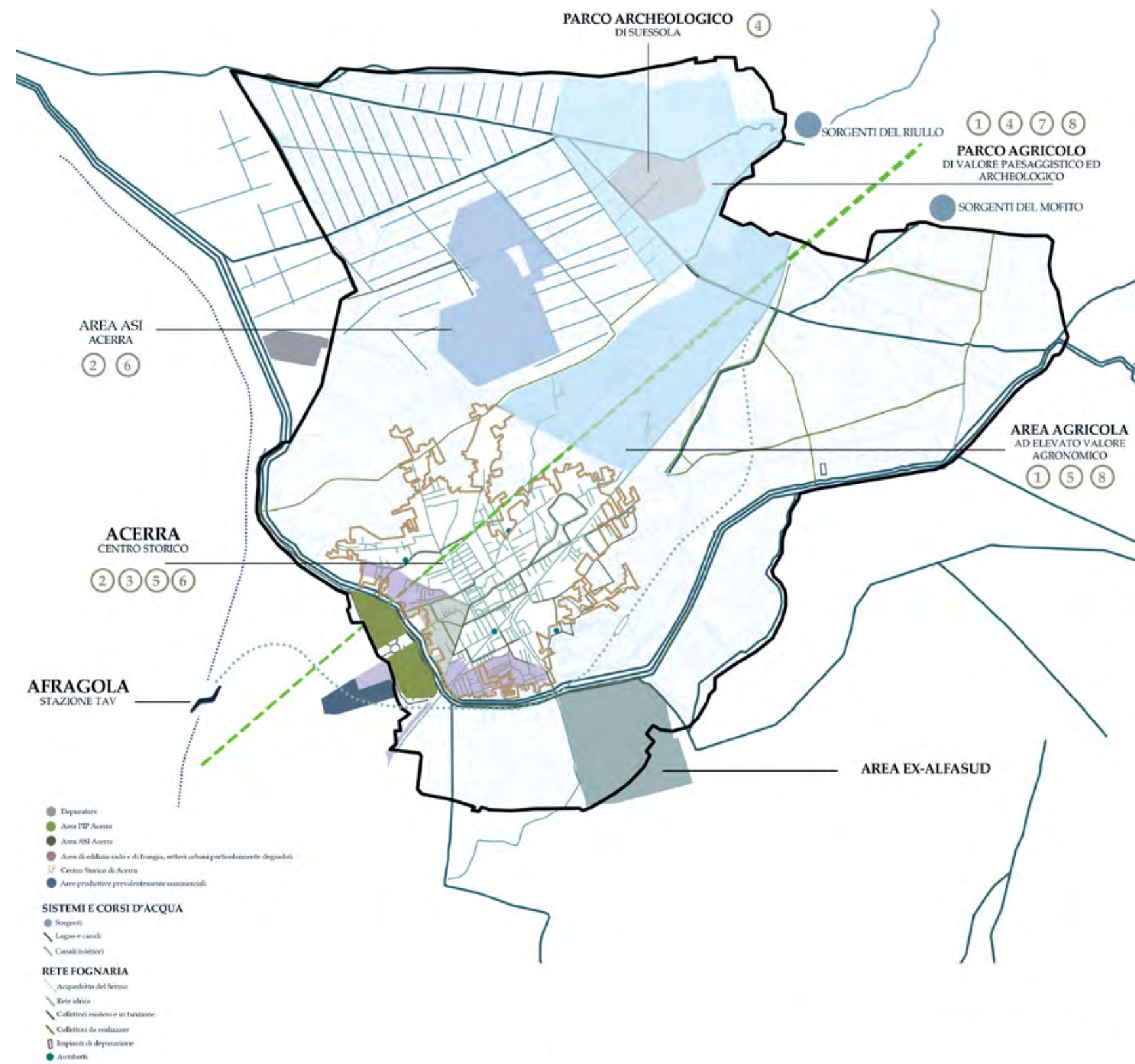
INDOOR/OUTDOOR RELATION SCALE 1:50



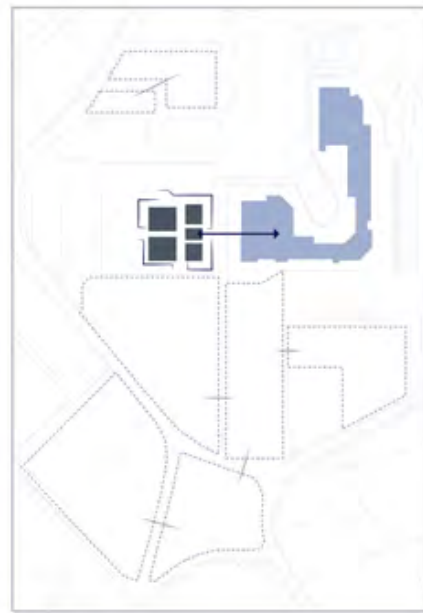
The project concerns a particularly recognizable area in the urban structure of Acerra, the so called “Rione Madonnelle” a neighborhood on the north-eastern outskirts of Acerra, built in the 1960s. This district appears almost like an enclave due to its curvilinear shape in a city otherwise characterized by orthogonal streets. Elements of interest in the Rione Madonnelle are the piezometric tower, known as the “Silos”, the market that takes place in Piazza Calipari and the Ferrajolo-Siani school, subject to numerous and subsequent expansions during the decades. The project starts from an overall urban vision of the city of Acerra, which despite its agricultural and peasant tradition, today can boast very few green spaces, and consequently we intend to redevelop the numerous waterproofed lands of the Madonnelle district with the intent to improve the quality of city life, but also to mitigate the climate. The lot identified in the preliminary stage has a distinctly square shape inside which a building with a rotated position is placed; this building was supposed to be a kindergarten, to complete the comprehensive institute that is located in front of it, but it never came into operation and it appears nowadays completely abandoned. The urban project and then the architectural one move from these reasonings: a new widespread urban park will connect the Rione Madonnelle to the city of Acerra, creeping inside this peripheral and introverted district, to finally reach the intervention lot, where there will be placed a pole of expansion of the school, through collective cultural services, such as a library, media library, co-working spaces, co-studying rooms but also bars and generic services. The nature that reclaims its space within such an anthropized area cannot stop even in front of the architecture, which is why the layout of the various pavilions that make up the project will always alternate with green spaces covered by a patio wich runs along the entire perimeter of the building.

LUCA FISCINA - MITIGATE ACERRA ABITARE IL PARCO

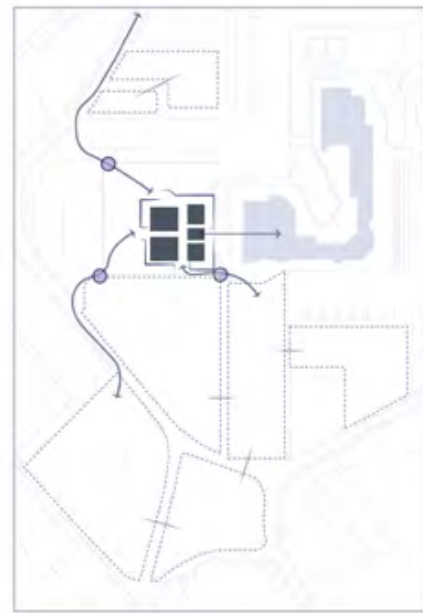




green areas



urban connection



opening to the district



new centralities

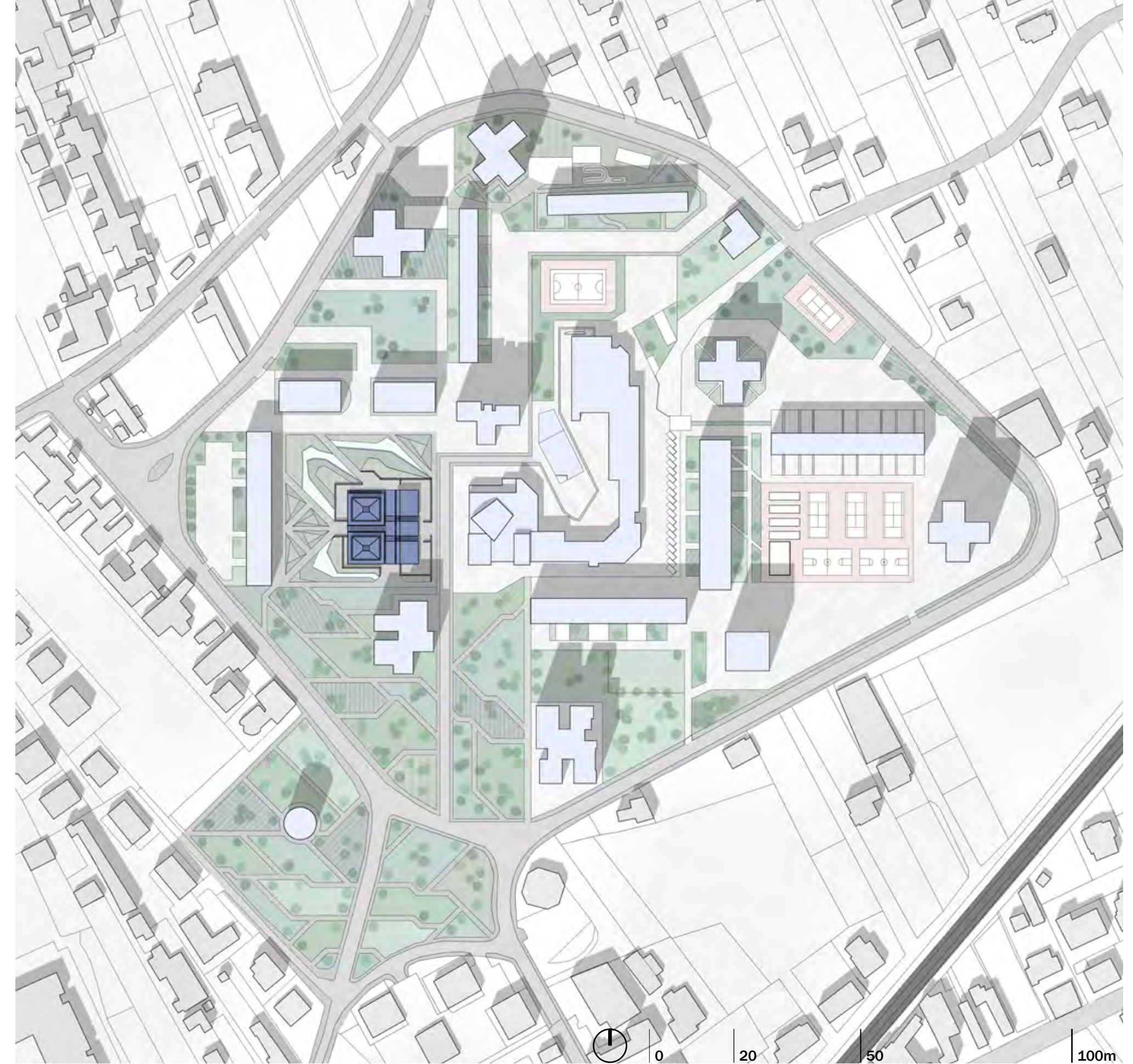
Program

urban park, school services, cultural centre, library

Covered area	1215 m ²
Outdoor area	6540 m ²
Above-ground floors	1
Built volume	6100 m ³
Estimated cost	1.230.00€

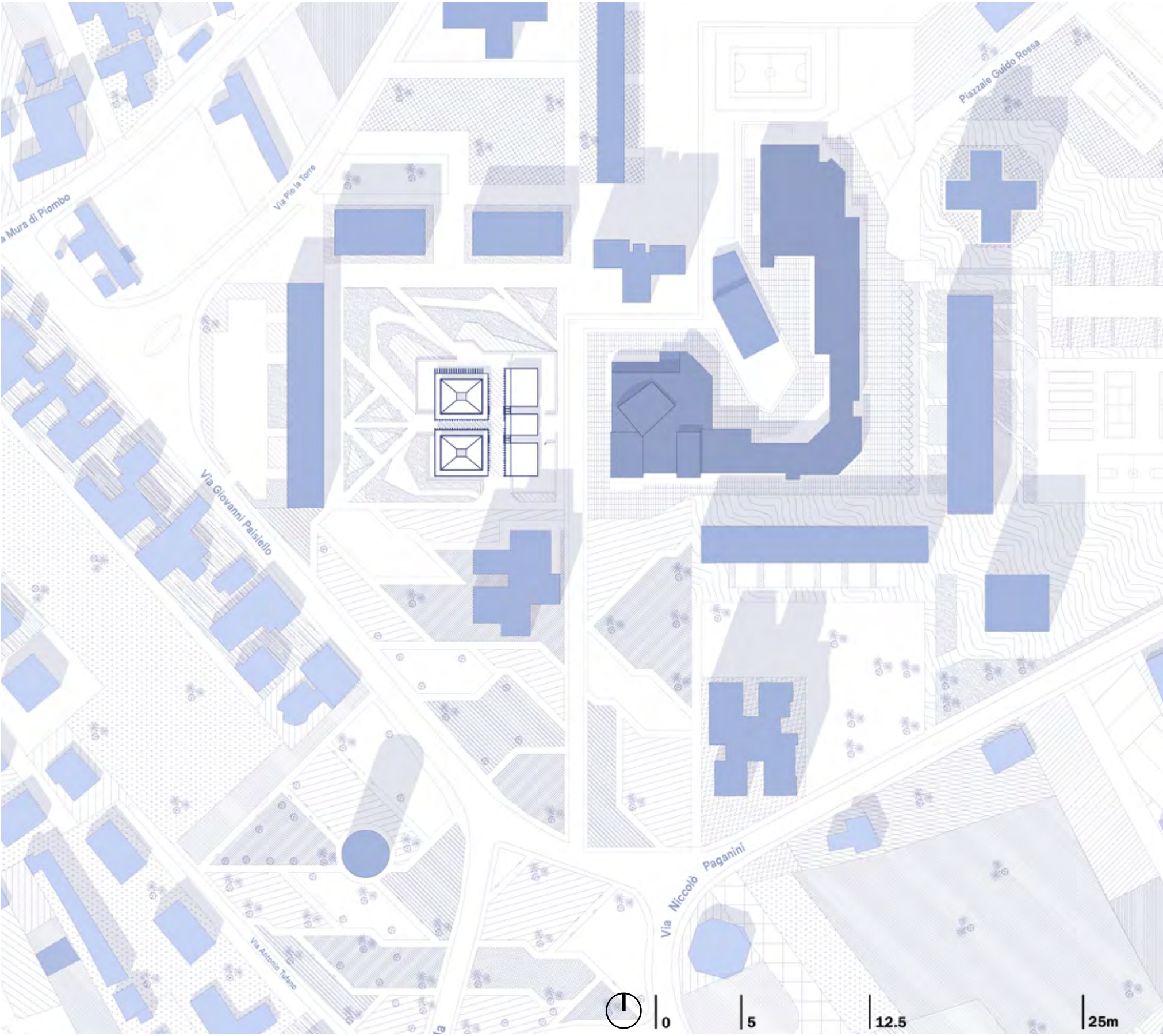
The urban park of the Rione Madonnelle is made up of different functions, ranging from the more social and sporting ones to the more naturalistic ones, which almost attack the pre-existing building, trying to give it a renewed quality. To enrich the reasoning project on open spaces there is the improvement of connections, given by the forthcoming relocation of the Acerra railway station, but also to that of a new positioning of the market, which will give way to an urban forest that will surround the Silos. Given the variety of inclinations and positions that characterize the area, it was decided to operate in the same way, with continuous angular variations of green areas.

The park will be a new and contemporary way of opening the Rione Madonnelle to the city, imagining this natural aggression that starts from the project building as potentially repeatable in all the most significant places in the city. From this point of view, the building can only present itself as a modest element, made up of several scattered pavillions of small dimensions, to also bring the architecture back to a human dimension within a neighborhood otherwise characterized by residential towers. The addition of natural elements alongside previously waterproofed areas can be the only solution to improve the quality of life in these districts.

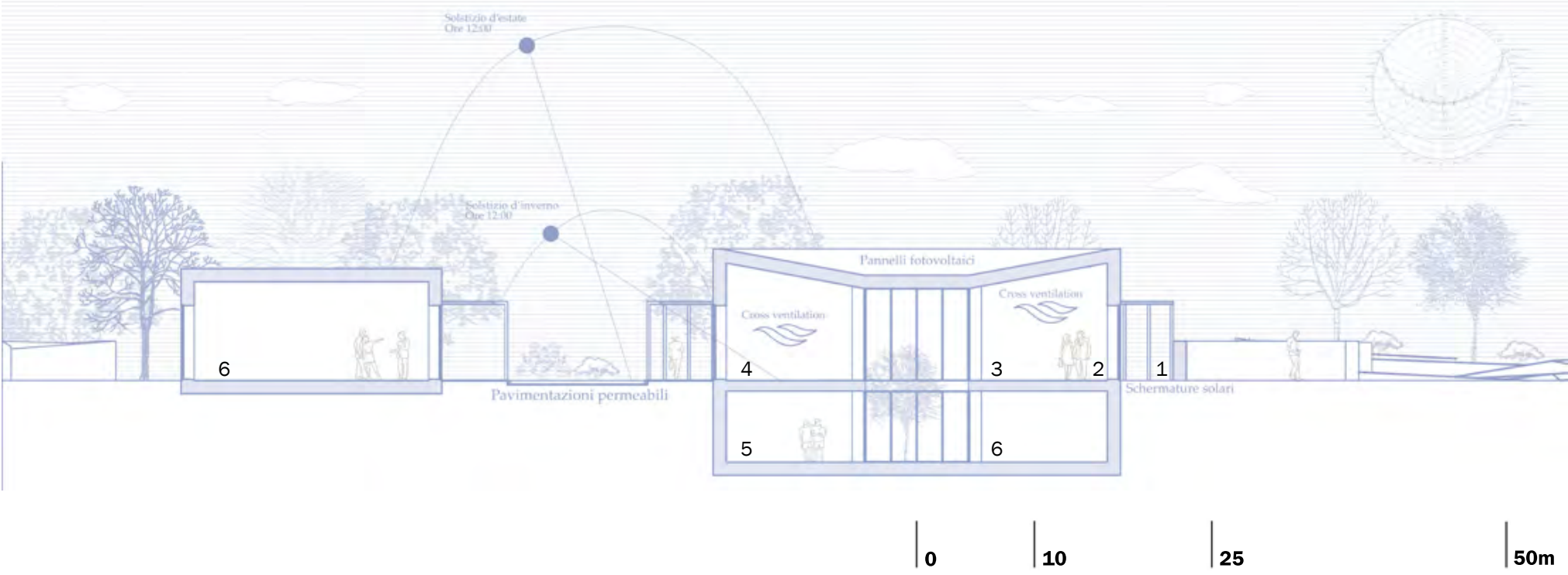


ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE PLANNING



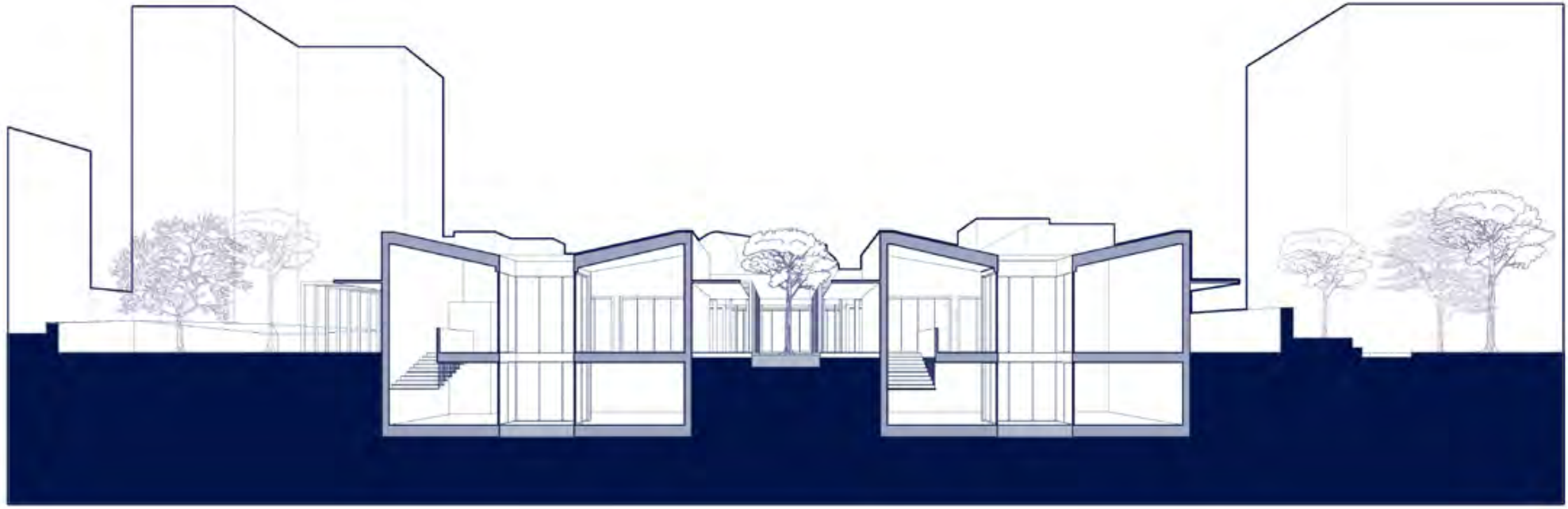


DESIGN STRATEGY



- 1. patio
- 2. entrance
- 3. library
- 4. co-working space
- 5. fab lab
- 6. study room

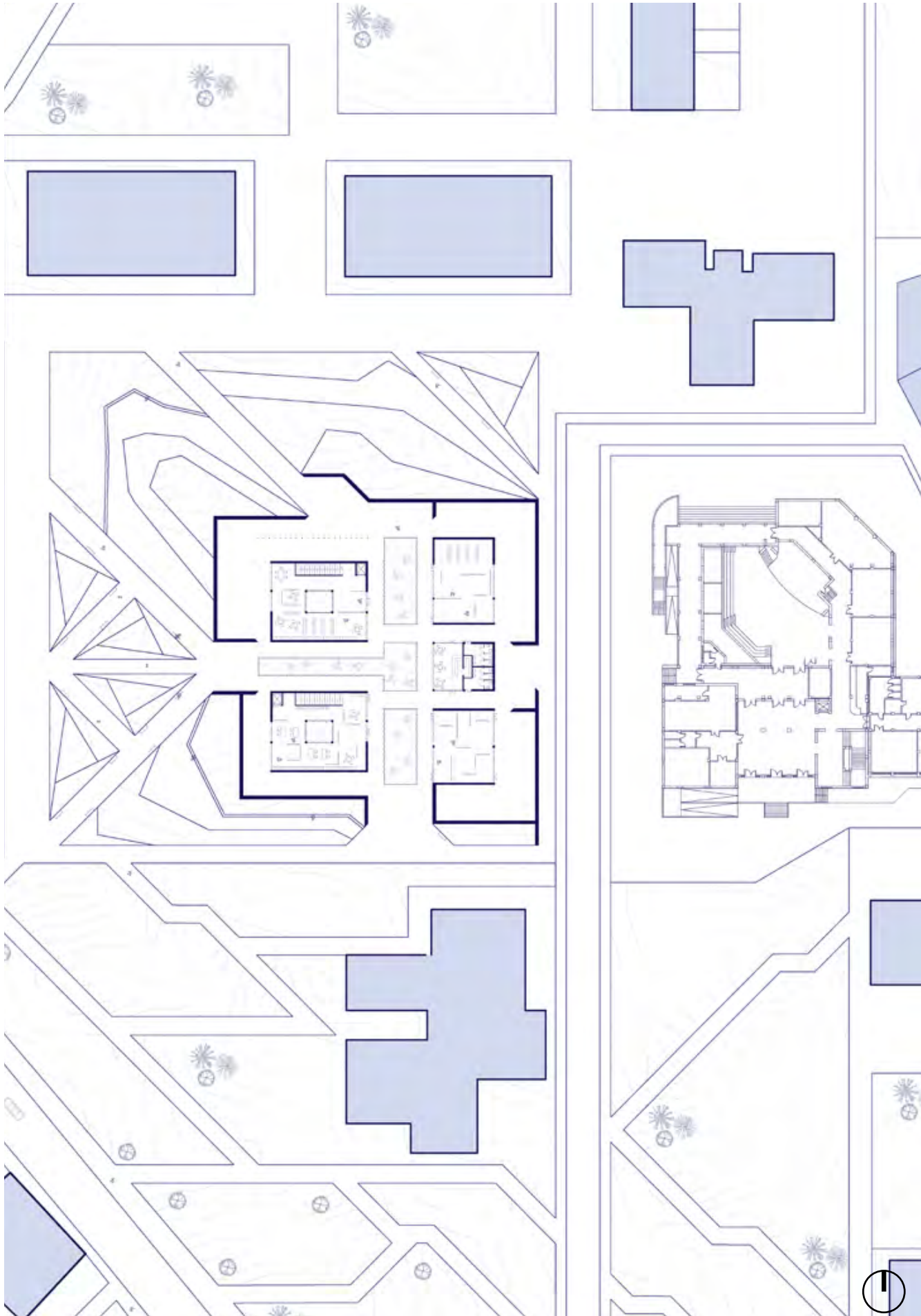
AMBIENTAL SECTION



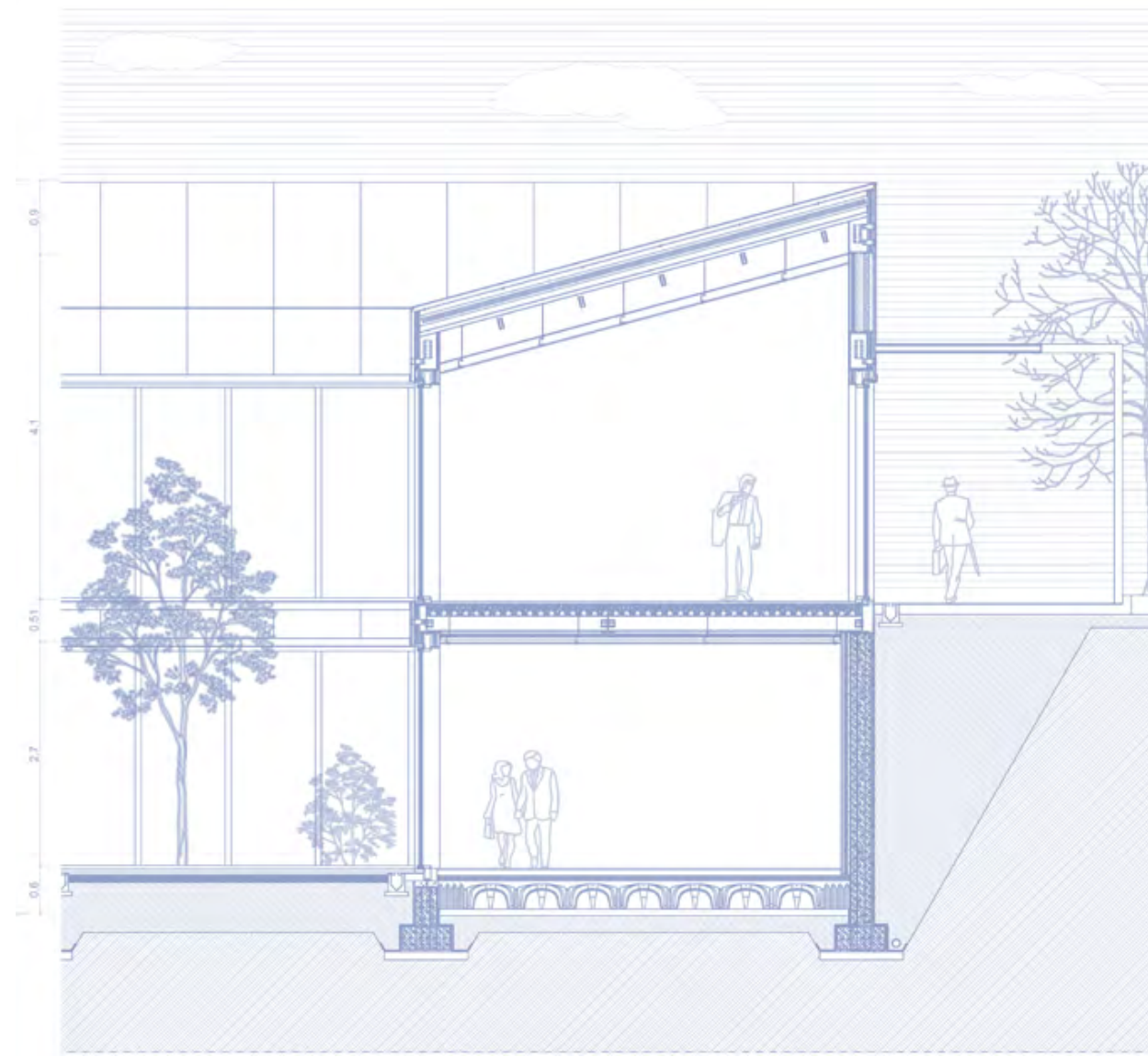
PERSPECTIVE SECTION



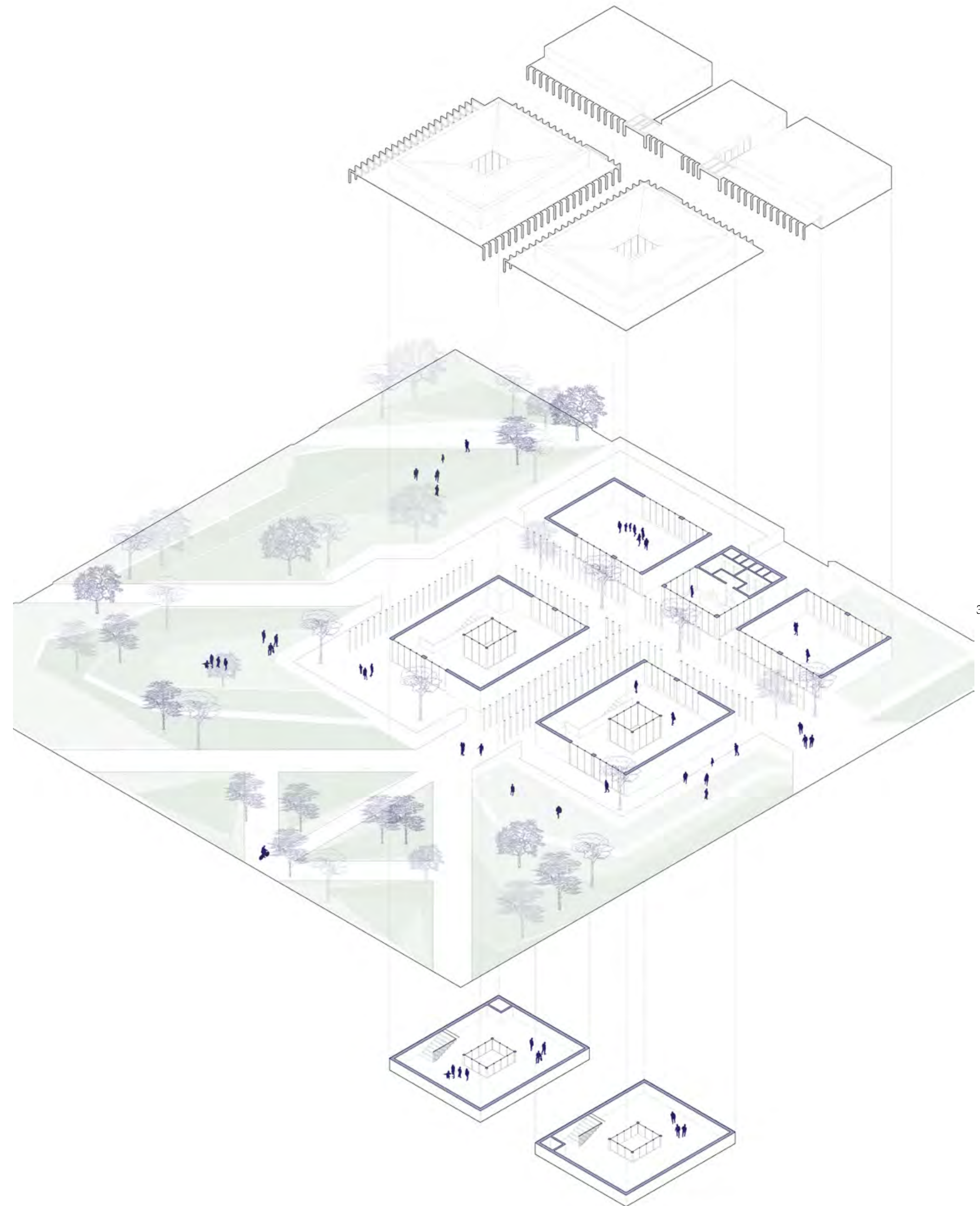
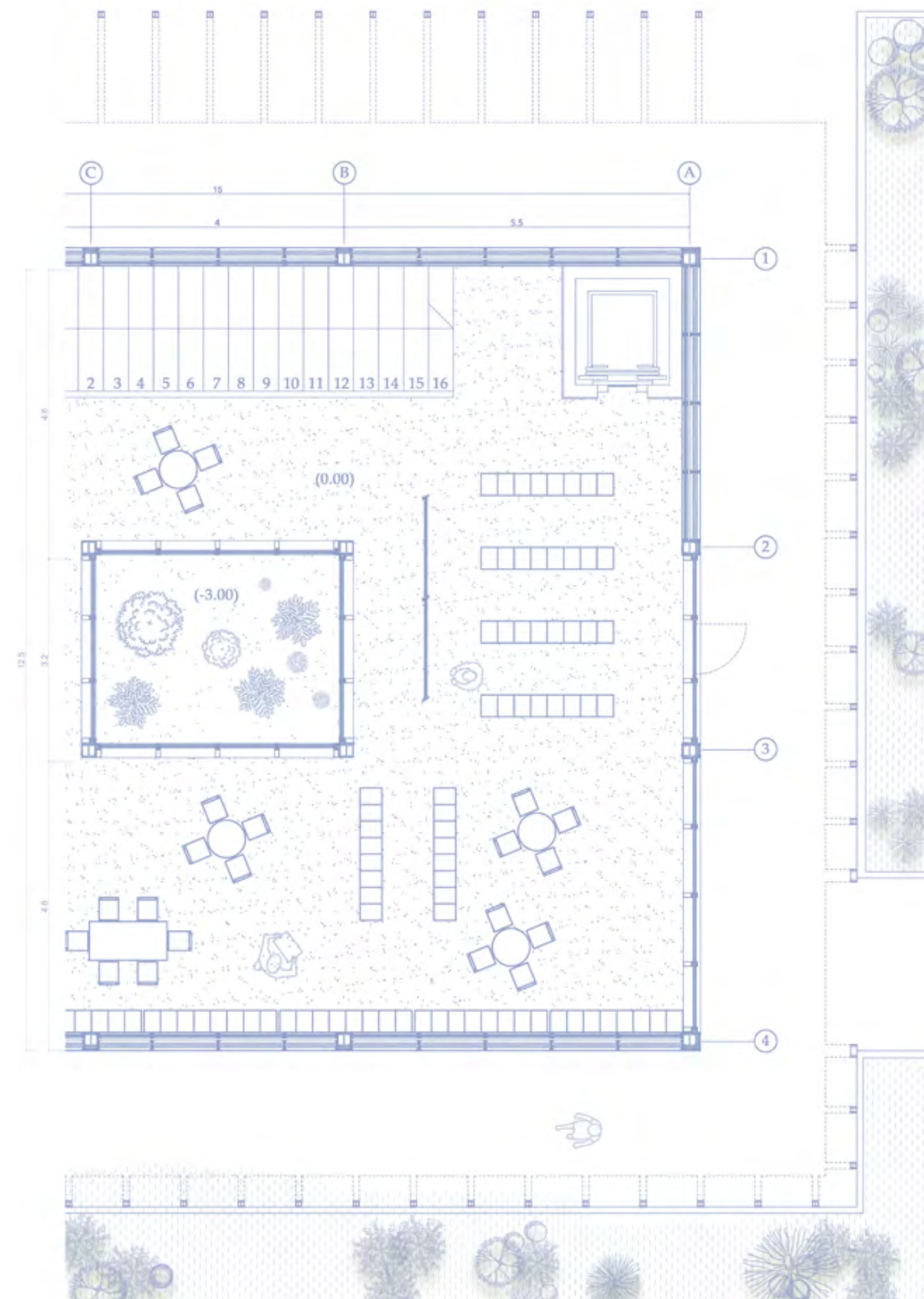
EXTERNAL VIEWS



GROUND FLOOR PLAN



DETAILS OF THE LIBRARY ROOM SCALE 1:50



The project aims to meet the needs expressed by the young people, who were met during various inspections; the aim is therefore to make the space of the inner courtyard of the former slaughterhouse public, and thanks to the raised canopy, the urban area can be experienced and travelled in a different way, offering different points of life.

Goals have therefore been set such as increasing the number of people in that area, making it more attractive and decongesting the old centre of Acerra.

Another objective is to reconnect these two areas to the historic city by developing a clear and precise design idea, which takes into account the atmosphere that the city offers there, almost as if the city suggests the area for meeting and leisure, as well as being able to experience this space at different times of the day, which aims to solve a problem of severe neglect.

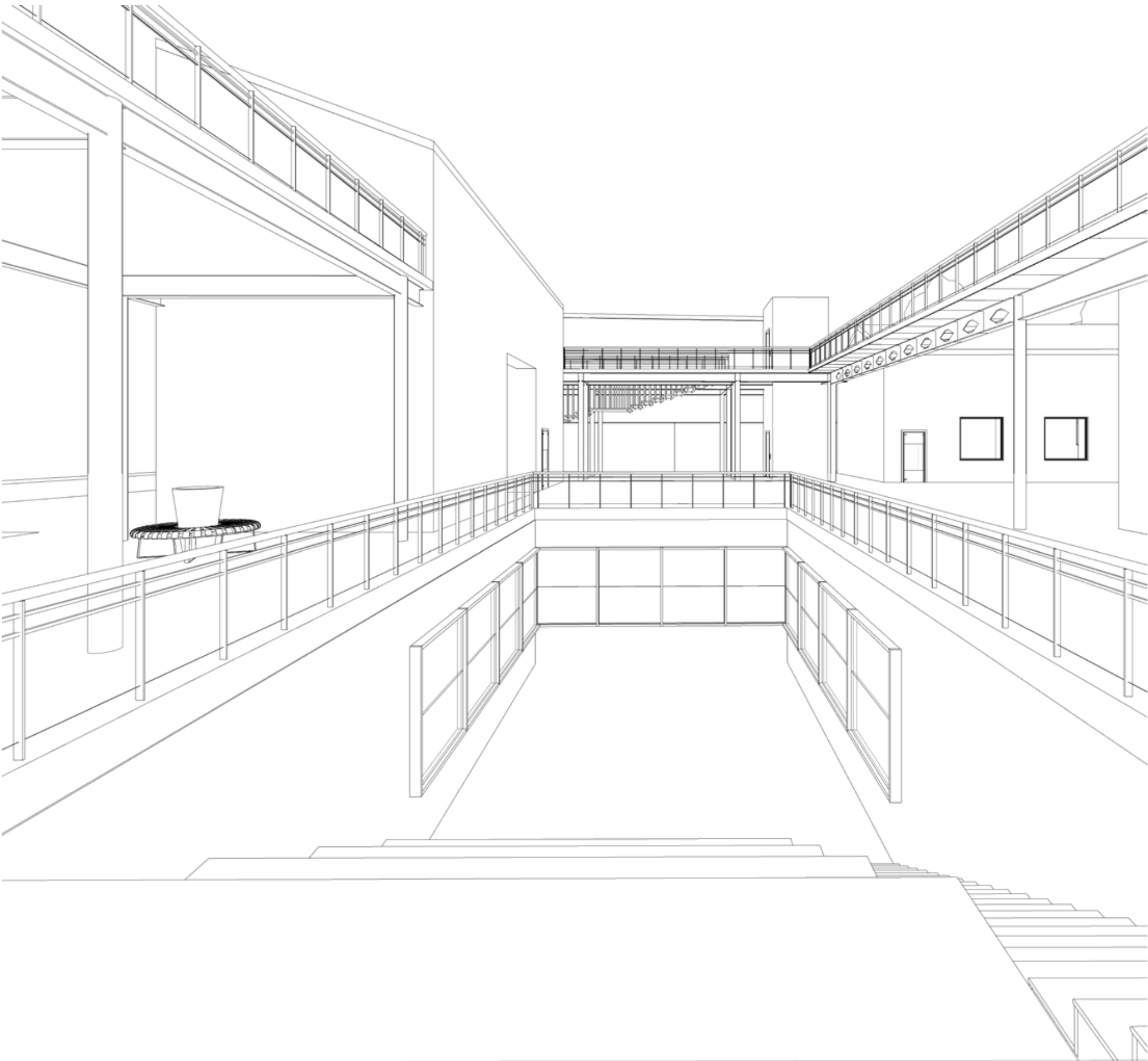
Another objective is to propose a solution that contrasts the choices of the approved project, which shows poor architectural quality and does not take into account the adjacent urban context.

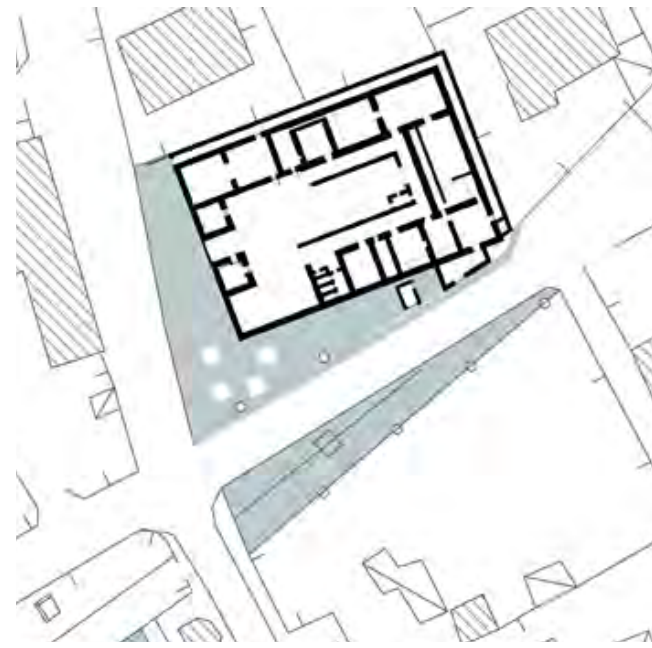
All these objectives can be reconciled in a single macro-objective, that of connecting two areas that have considerable potential for use, but which to date are not fully exploited, thus generating new conditions and new atmospheres that the inhabitants of Acerra can experience.

An objective that may seem secondary but which in reality is not, is to think of a structure that respects the existing vegetation, in particular the trees along Via Don Giuseppe Puglisi.

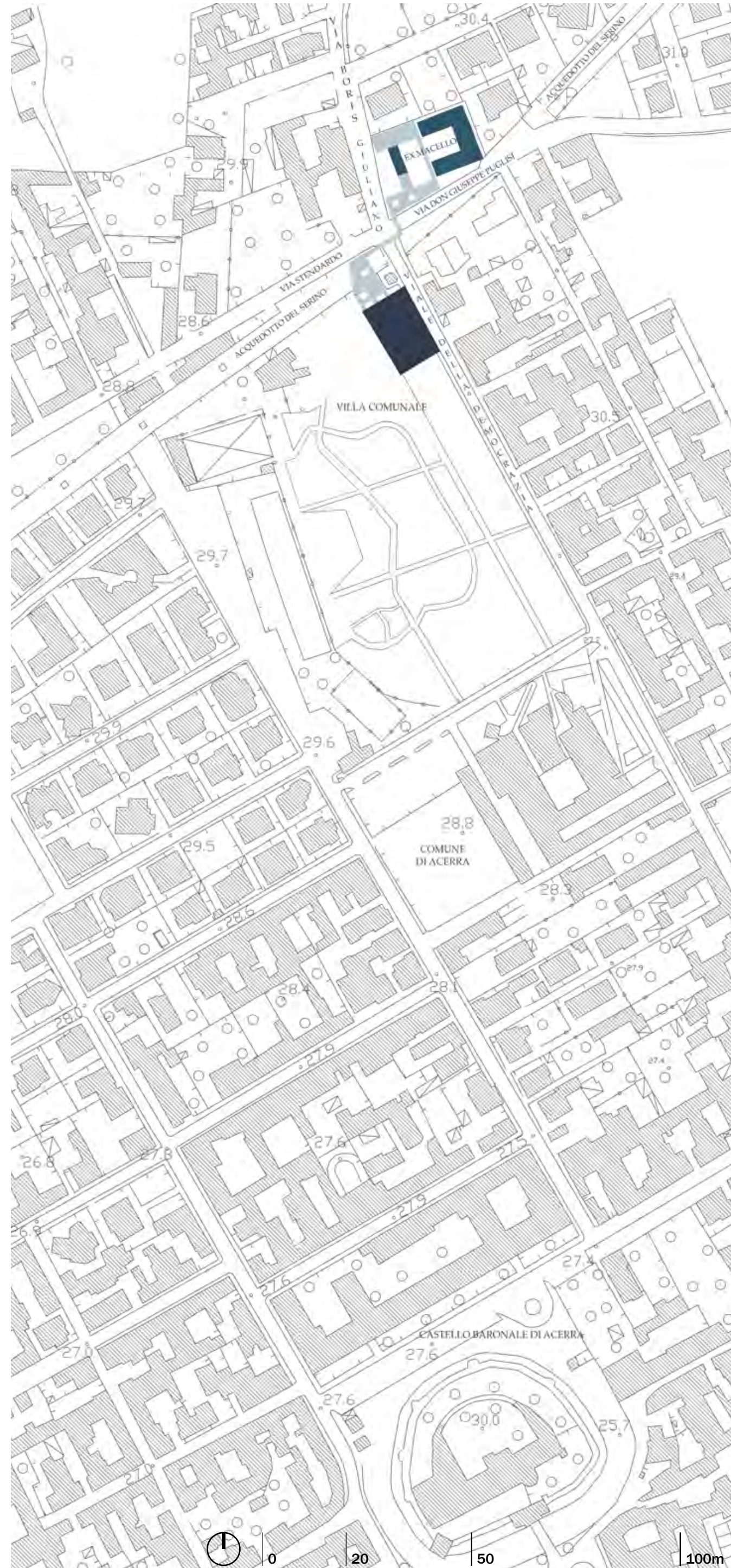
**GIOVANNI SICA - RECONNECTING THE HISTORICAL CITY
WITH THE ANCIENT MACELLUM**

RICONNESSIONE DELLA CITTÀ STORICA CON L'ANTICO MACELLUM

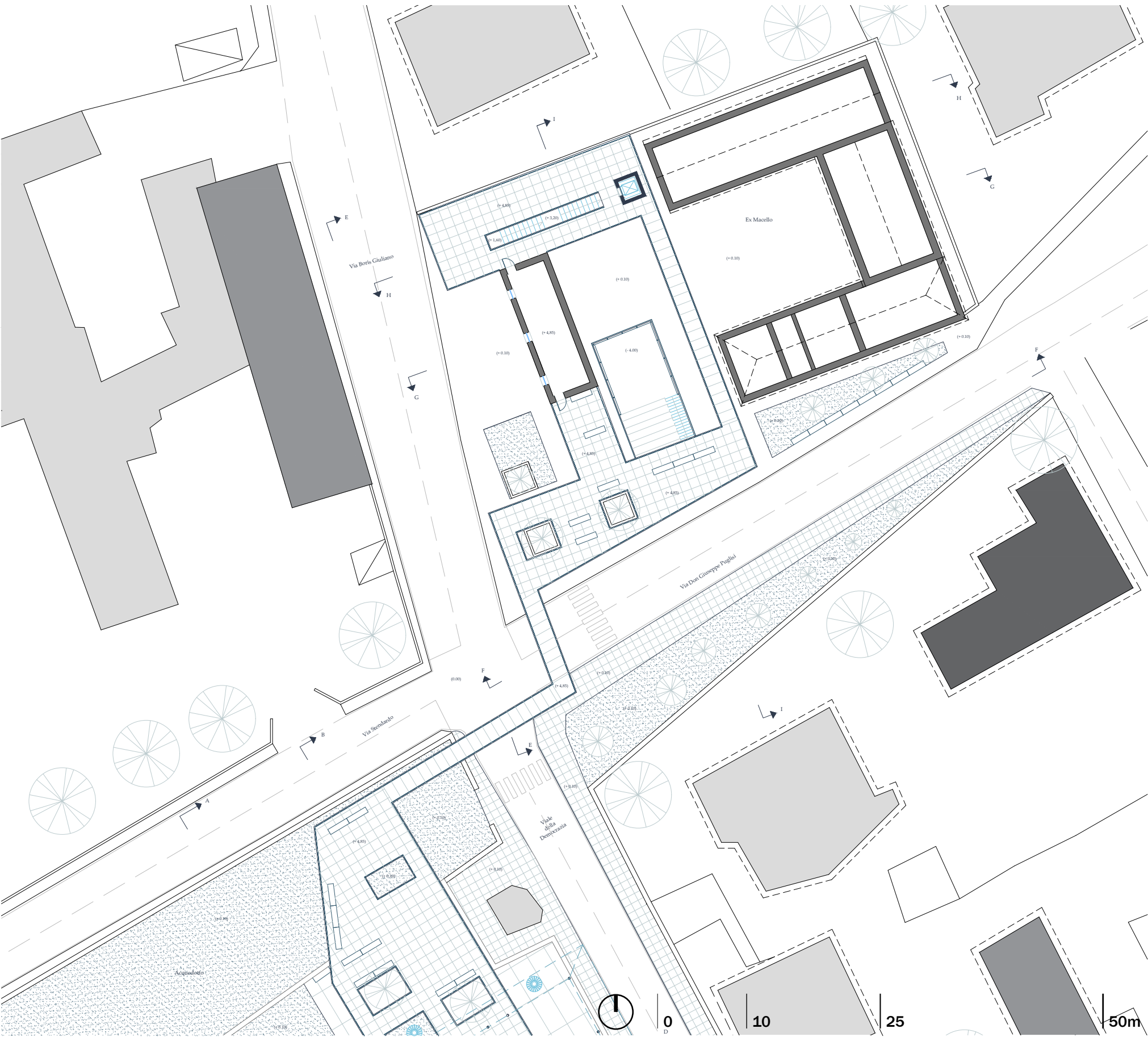




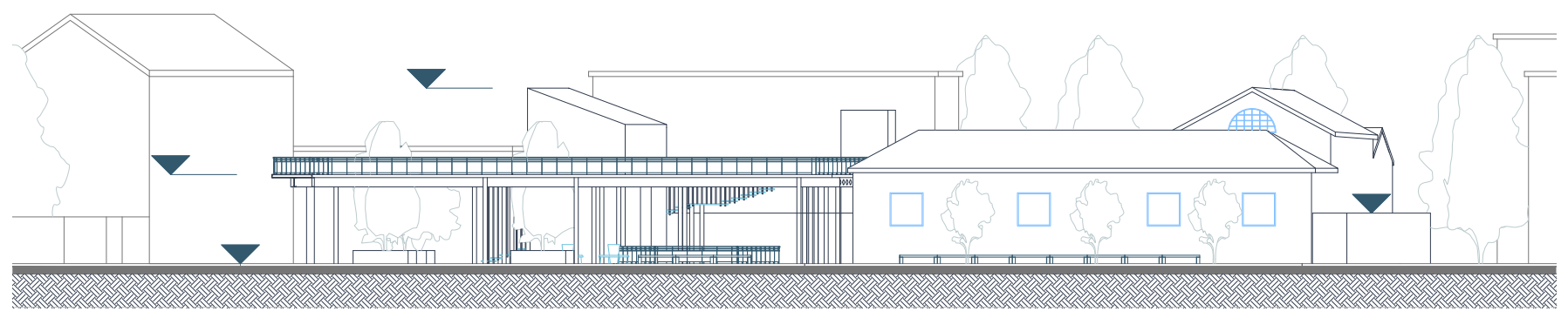
The intervention strategy aims at stitching up a part of the consolidated city, so defined by the technical implementation rules of the municipal urban plan by Studio Architetti Benevolo, to the ancient city. In order to carry out this stitching up, the starting point was a careful and conscious study of the urban context, the slaughterhouse and the municipal villa, from which a clear and precise idea was developed: a sign connecting the areas of the slaughterhouse and the villa with a steel structure reaching a precise height of 4.85 m that respects the constraints introduced by the town planning regulations in force. The new design element thus involves two poles, the former slaughterhouse and the multipurpose building, crosses Viale della Democrazia and Via Don Giuseppe Puglisi, then widens near the Serino aqueduct, and finally becomes the upper closure of the multipurpose building. The walkway configures a public space on two different heights, on the ground floor the encumbrance of the plates generates shade and provides shelter, while at an altitude of 4.85 m it becomes a space where a new relationship with the urban context is established, generating new conditions and points of view. Another element of the strategy is the recovery of the underground collection tank of the slaughterhouse; a space located 4 m below street level, completely ignored by the previously mentioned approved project for the former slaughterhouse. This space is reconverted into a completely public open-air theatre, with the construction of steps that play the role of seating, and which gradually resolve the drop in height. Along part of the perimeter of the pool are panels that can be used for exhibitions and temporary installations. This space is also visible from the raised walkway, which in the event of an event, becomes an additional vantage point that can accommodate exhibition visitors.



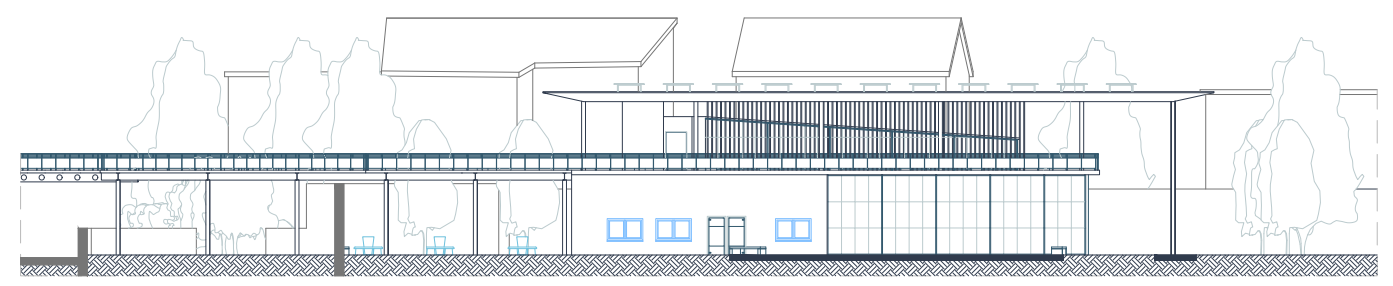
ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY



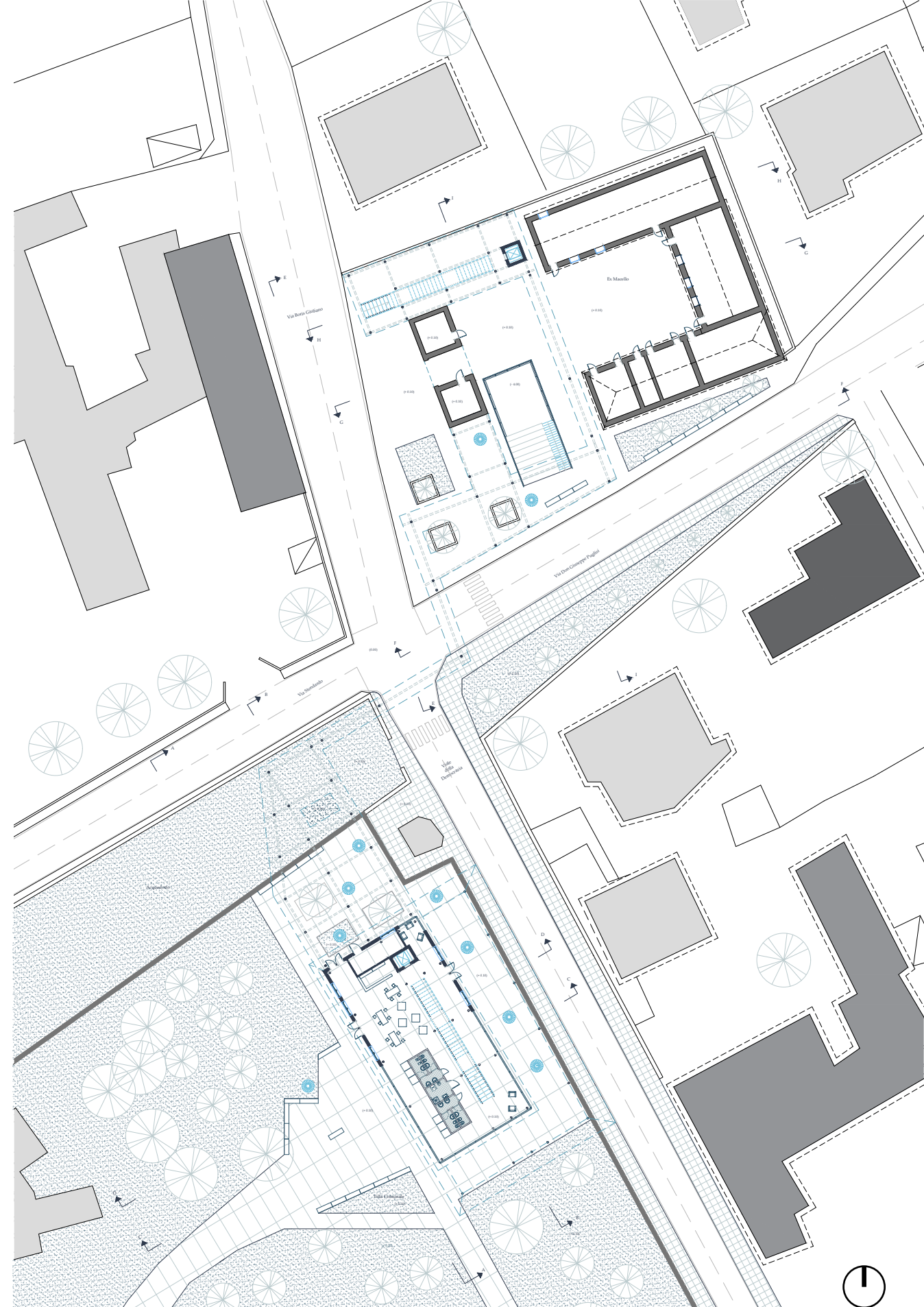
DESIGN STRATEGY



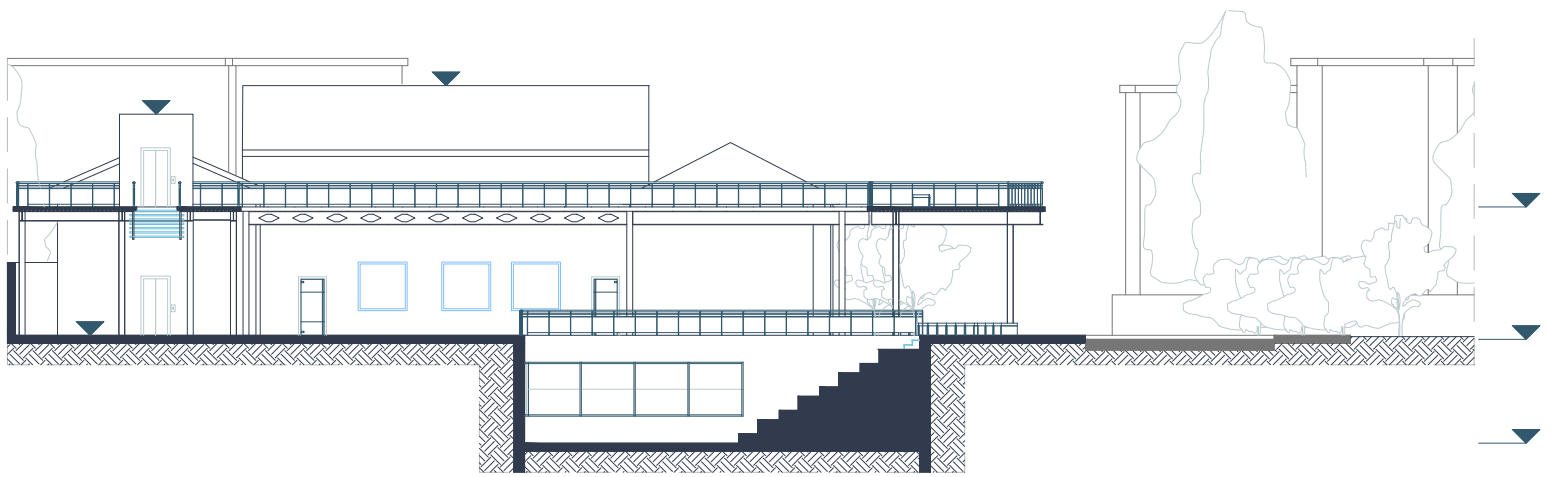
NORTHERN FRONT



WESTERN FRONT



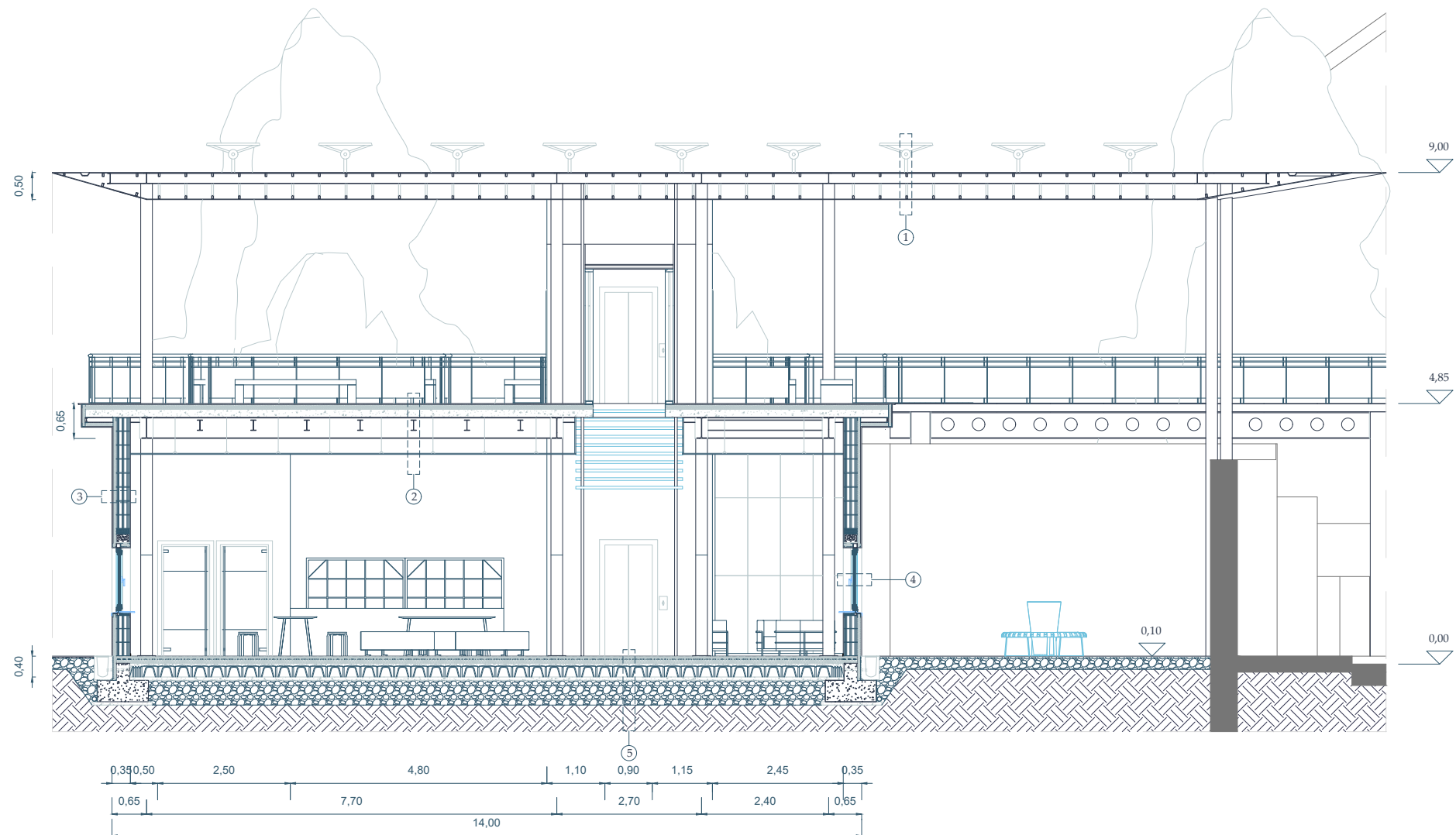
GROUND FLOOR



SECTION A



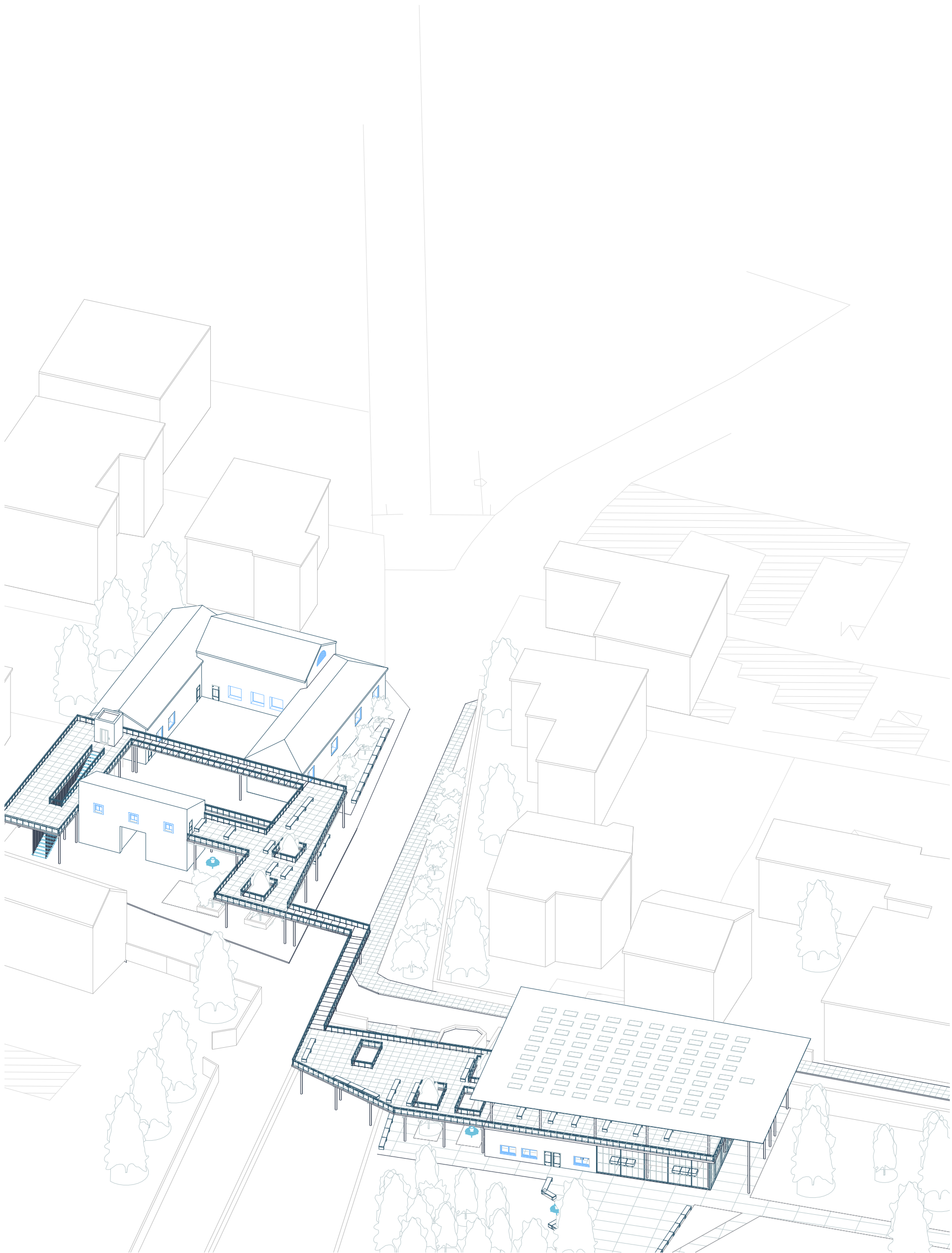
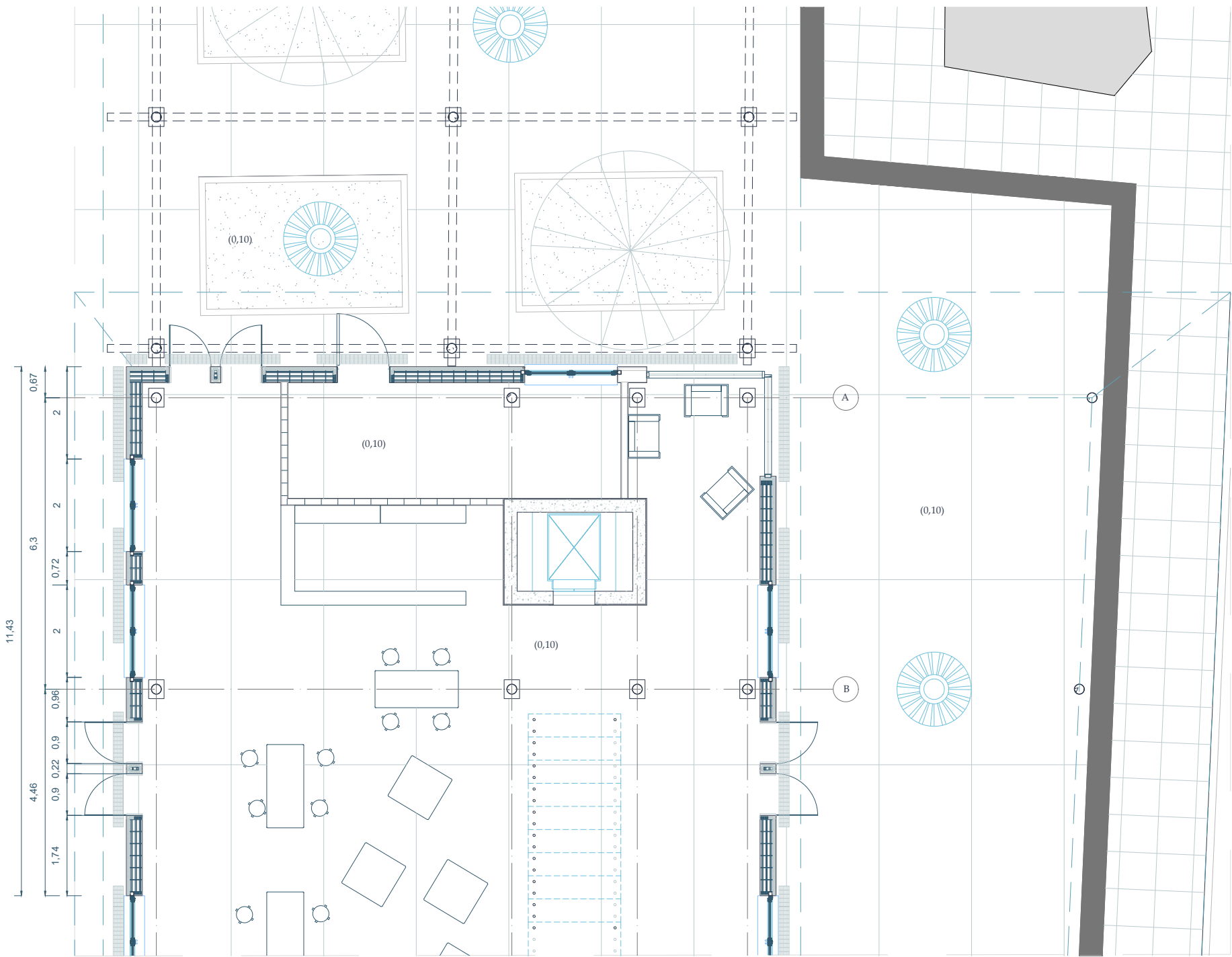
ZOOM 0 CONCEPT



Sezione D-D - Sc 1:50

- ① Copertura = Pannelli fotovoltaici, lastre di acciaio, travi, camera d'aria, lastre di acciaio, specchi
- ② Solaio di chiusura superiore - $U = 0,29 \text{ W/m}^2\text{K} < 2,20$ - Pavimento in gress, massetto, isolante in lana di roccia, getto di calcestruzzo, lamiera, travi principali e secondarie, controsoffitto.
- ③ Chiusura verticale opaca - $U = 0,21 \text{ W/m}^2\text{K} < 0,34$ - Intonaco esterno, isolante lana di roccia, blocco laterizio poroton, intonaco interno.
- ④ Infisso verticale trasparente - $U = 1 \text{ W/m}^2\text{K} < 2,20$, $g = 33\% < 35\%$ - Infisso a doppia camera d'aria (Argon) e triplo vetro (Pilkington)
- ⑤ Chiusura orizzontale controterra - $U = 0,31 \text{ W/m}^2\text{K} < 0,38$ - Pavimento in gress, massetto, telo anti Radon, isolante lana di roccia, getto di calcestruzzo, igloo, vespaio.

INDOOR/OUTDOOR RELATION SCALE 1:50

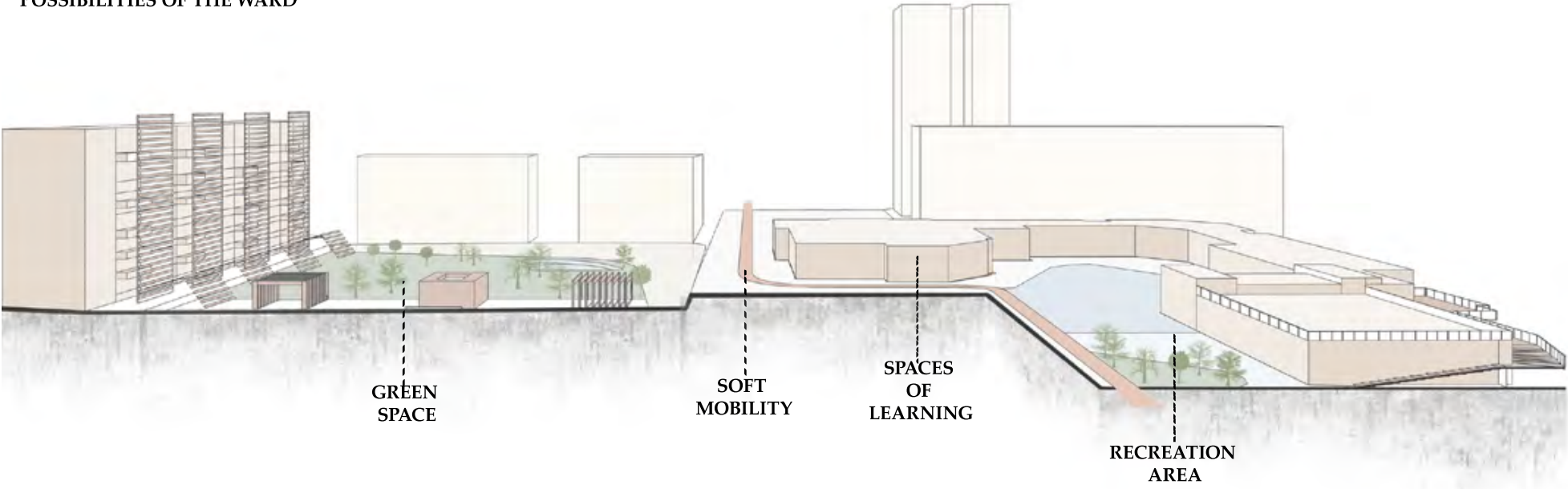


Rione Madonnelle has so many possibilities to transform itself into something else, which is not closed in on itself, which is not marginal but becomes part of a network with and for the city. Rione Madonnelle has so many possibilities to transform itself into something else, which is not closed in on itself, which is not marginal but becomes part of a network with and for the city. It can become a rallying point between what has previously been called the dense city and the diffuse city, the historic city and the suburbs, where the suburbs should not be the blighted architecture but a suburb where the various systems are woven together as warp and weft and become attractive poles. Learning spaces should be an active element and not a passive one. The stimuli that environments other than the classroom can provide are numerous and help to experiment with new forms of apprehension. Different spaces help students mature psychologically, socially, intellectually, sensory and motor-wise. Important to give them management of these spaces, involve them in their structuring and maintenance so they can feel less alien and more like the classroom context. Also, last but not least, is the fact that out-of-school spaces create a continuum between institutions and the area in which they operate.

GIULIANA VINCIGUERRA - URBAN DISTRICT *RIONE IN RETE*



POSSIBILITIES OF THE WARD



At the urban planning level, the madonelle ward has many possibilities for transformation but which present many problems.
The design actions that the networked ward project, learning spaces is a bicycle connection to the city with the goal of “healing” this part of the city.



ACERRA GENERAL FRAMEWORK & LANDSCAPE STRATEGY

Program

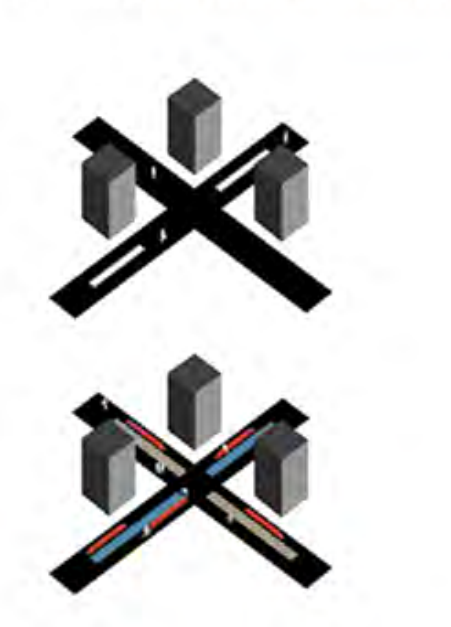
sport facilities, urban park,
social and culture center

Covered area	654m²
Outdoor area	8520m²
Above-ground floors	1
Built volume	5232m³
Estimated cost	€

The Rione in Rete project is developed in Rione Madonnelle located in the northern suburbs of Acerra. Morphologically it borders a city defined as “dense,” such as the historic cente and a porous city that corresponds to the rural part of Acerra. The Rione was born as a development of the city thanks to Law 167 for economic and social housing and takes its name “Madonnelle” from the ancient street on which it arose. In the project area not only residential buildings are developed, but in the center of the neighborhood is a school building that includes the union of two poles , which is named Ferrajolo-Siani

The strategy used is divided into two methods of action, redevelopment of the existing and construction of the new, and includes both the completely abandoned part and the plexus. For the school, the redevelopment of the library, theater and reconstruction and adaptation of the gymnasium are planned. While for the degraded area, it is planned to reclaim and transform it, into an urban park with resting places and a meteor water collection tank. The project includes a new system of connections that limits the use of cars through pedestrian and bicycle paths. In addition, there are new connection systems such as the BRT that allow 100% natural travel.

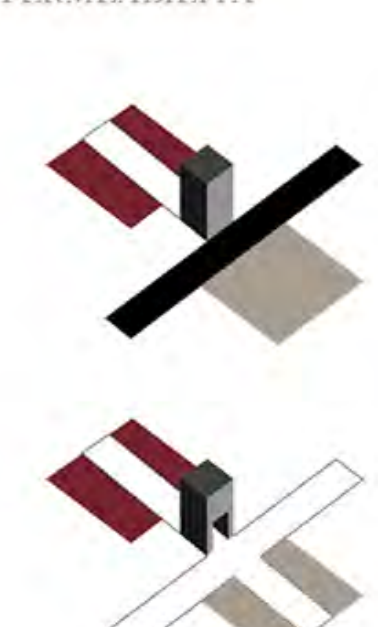
INTERAZIONE E FRUIZIONE

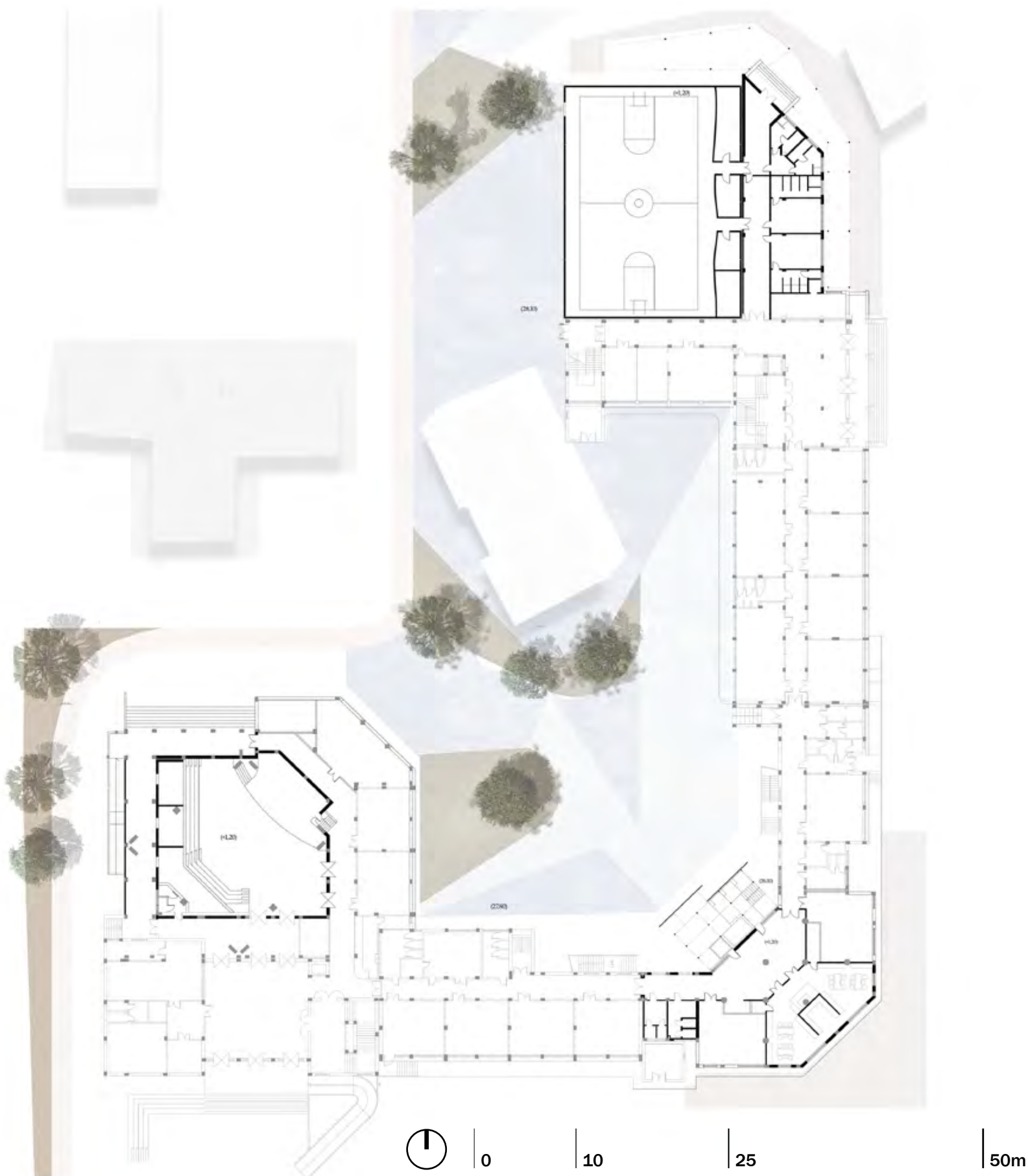


MIXITE FUNZIONALE



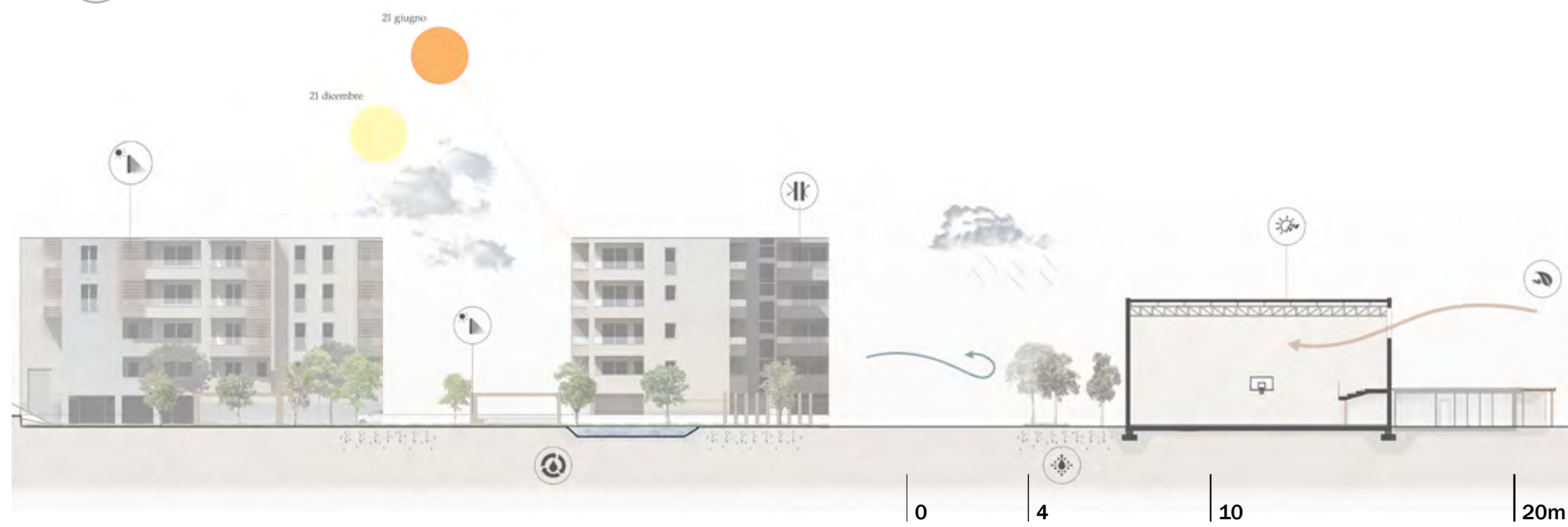
PERMEABILITA'



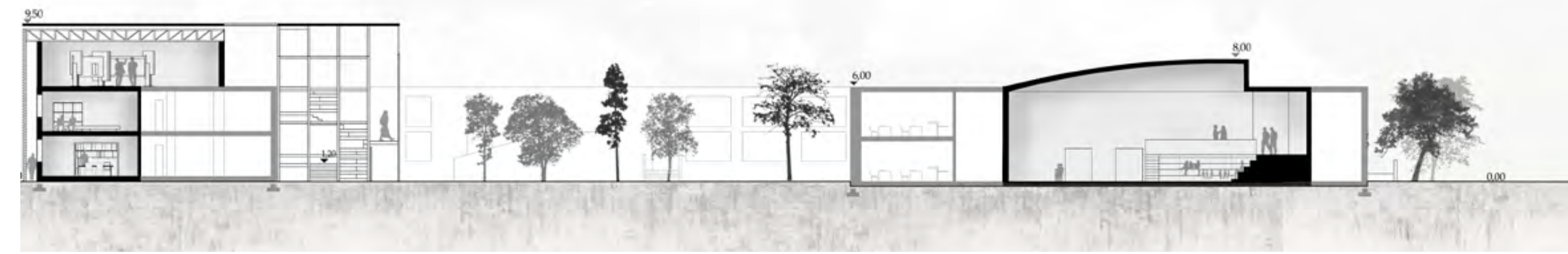


DESIGN STRATEGY

- Riuso delle acque
- Ombreggiamento
- Pavimentazione drenante
- Vetro fotovoltaico
- Vetro selettivo
- Ventilazione estiva



SECTION EST_OVEST



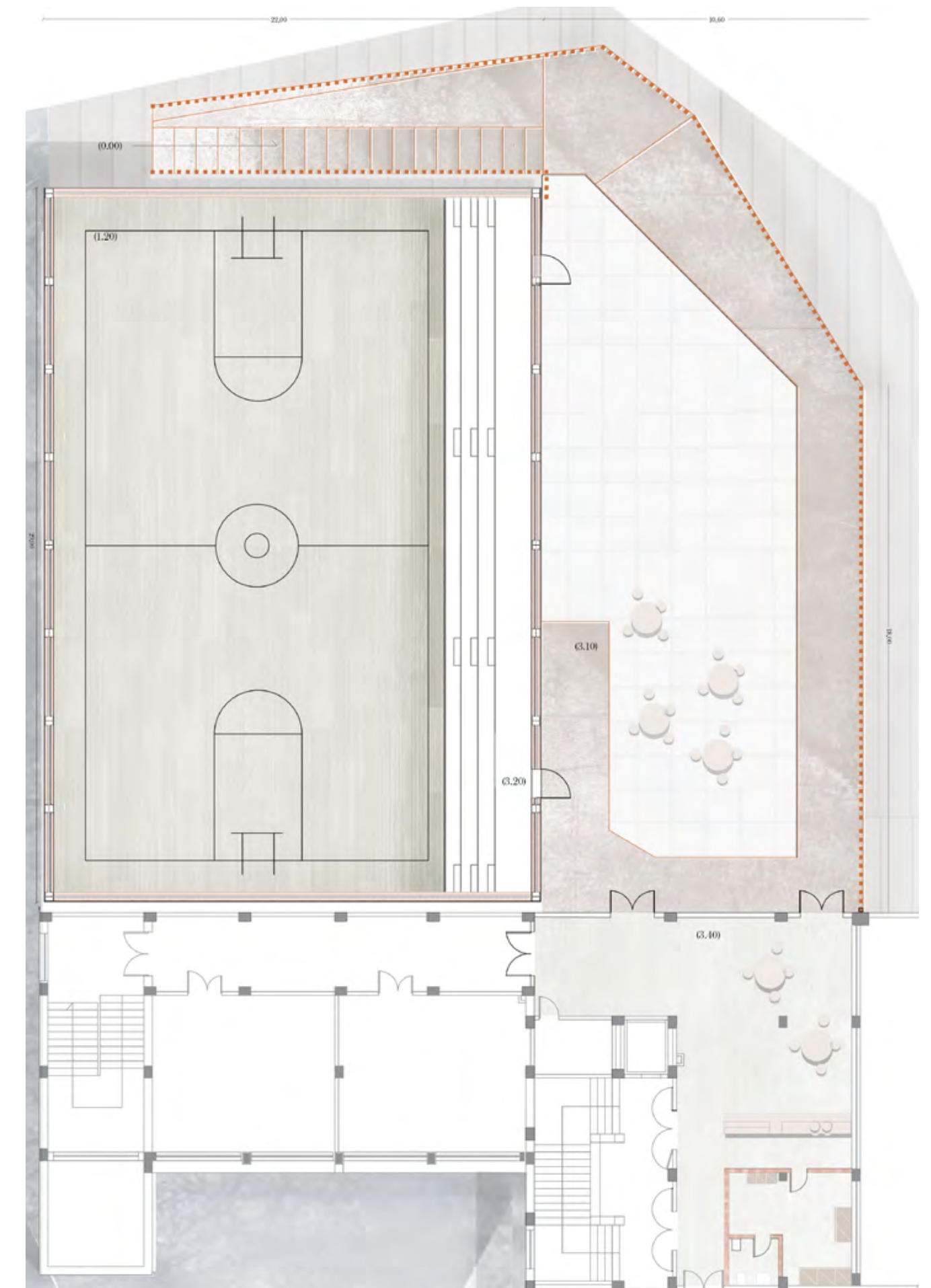
EASTERN FRONT



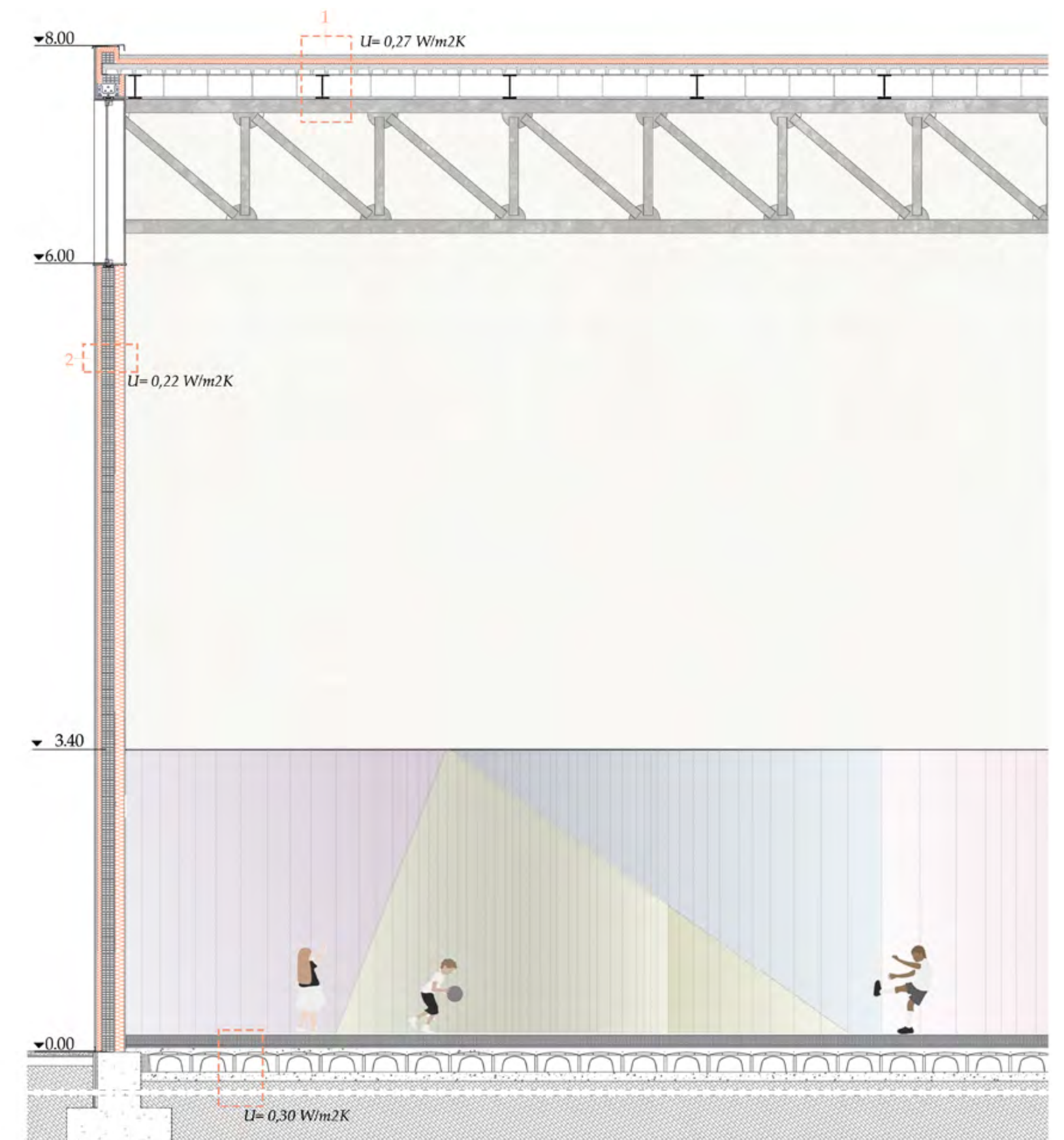
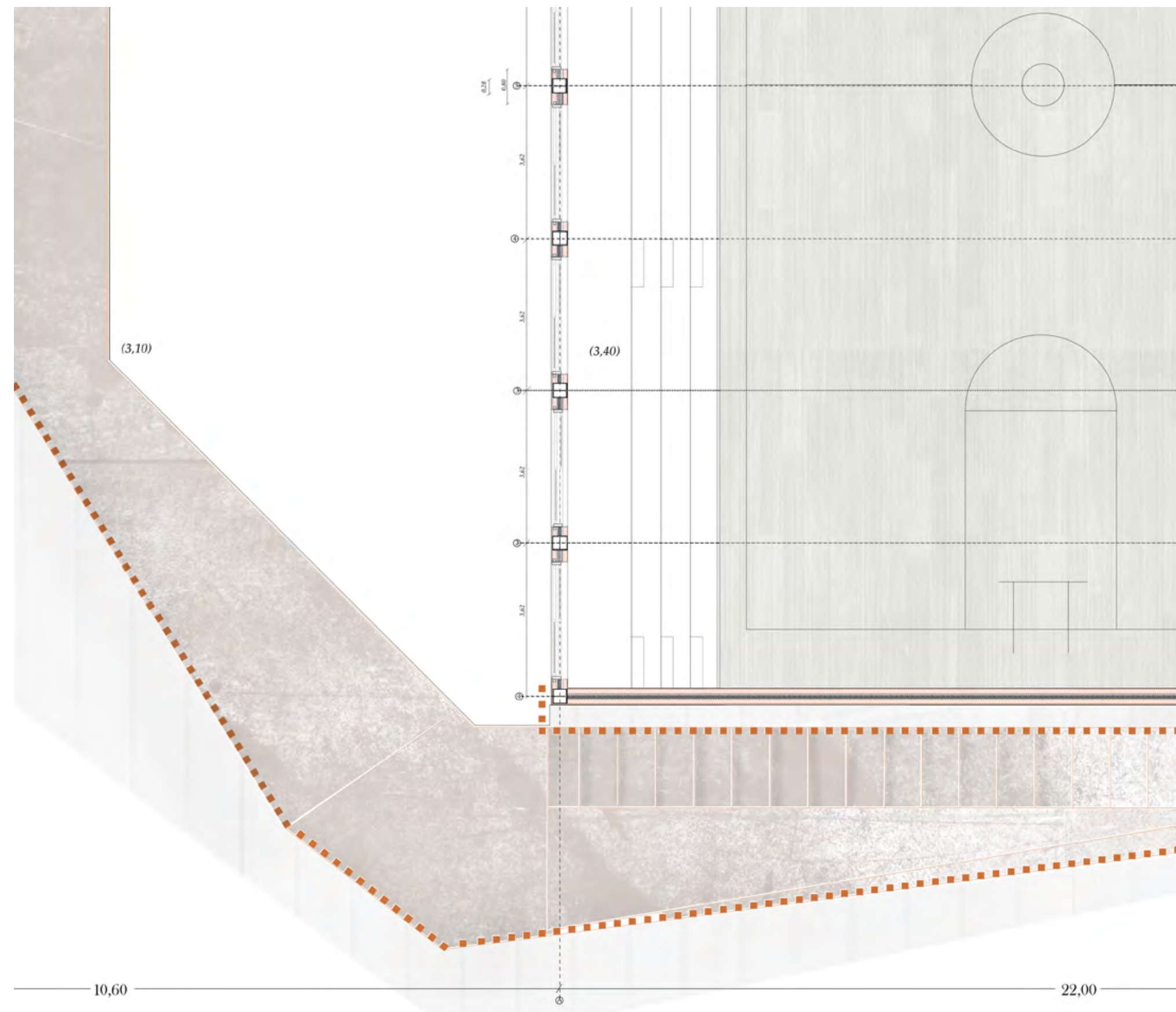
NORTHERN FRONT



VIEW



SPORT AREA



INDOOR/OUTDOOR RELATION SCALE 1:50





URBAN AND ARCHITECTURAL DESIGN	
<i>Pasquale Miano</i>	
with <i>con</i>	
<i>Adriana Bernieri</i>	
<i>Francesca Coppolino</i>	
<i>Chiara Barone</i>	
<i>Marilena Bosone</i>	
<i>Giuliano Ciao</i>	
<i>Vincenzo Valentino</i>	

During the Advanced Design Studio 2020-2021 of the Master's Program, architectural and urban design have played the role of coordinating and summarizing the different points of view and disciplinary contributions, engaging on the theme of Acerra, through the rethinking of its own characters and the interactions that distinguish its territory. The architectural project moves from the identification of an urban theme, recognized and studied in terms of its spatial relations. The current condition of the places, although often in a sate of abandonment and degradation, has been addressed with the tools of the architectural and urban project, identifying the existing city as the basis material of the project. On these elements the dynamics of the students' individual projects have been settled, through which multiple correlations were established among new grafts, connection elements and the existing reimagined

URBAN PLANNING

Laura Lieto

The course of Urban Planning has been focused on urban regeneration strategies in extremely fragmented and segregated contexts and severely compromised natural environments. To contribute to the overall program of the Design Studio, this class takes empirical research as the back-bone of the planning activity, addressing students' work from an in-depth practical immersion in the study area to further, more theoretical investigation about how design and planning can make a difference in critical places such as Acerra. The course is based on early-stage fieldwork inspired by transect methodology, in which students are confronted with the complexity

APPRAISAL AND EVALUATION

Domenico Tirendi

The course of Economics and Environmental Appraisal aimed to provide students with methodological approaches and operational tools to develop a Decision Support System (SSD) which - taking into account multi-dimensional indicators for assessing and monitoring the state of environmental, economic and social resources – has been addressed to researching of main criticalities and potentials within the investigation context in order to support the construction of a short, medium and long term strategic vision linked to the actions and project objectives. A mapping of the main Stakeholders – which are directly or indirectly interested in the planned transformations - has been, subsequently, carried out in order to hypothesize a management model for buildings and designed urban spaces, according to their prevailing functions. A financial feasibility

within a new scenario. It has been a wide-ranging work that, subsequently, was gradually focused on some nodes of the whole system, identifiable architectures, developed at scale and level of detail. In this sense, reasoning on forms and uses has been very much explored, aiming at offering prospective for reversing the existing equilibrium, without claiming to determine a new overall situation of a definitive type. The final restitution is a complex design framework in which operating not with macro-interventions but through the systematic and capillary action of the urban and architectural project.

of the place and are compelled to progressively build local knowledge using techniques such as sketched interviews, surveys, photography and - most importantly - their own bodily experience in traveling through places. The main goals of the planning course is developing critical local knowledge to build planning strategies that are context-sensitive and possibly open to incorporate different processes and scales, ranging from local to trans-national processes of urban and social transformation.

report has been, therefore, drawn as tool to assess the level of risk of investments for realization and management of the various urban transformation interventions, through the identification of the Net Present Valuc (NPV) and the Internal Rate of Return (TIR). In conclusion, the final project phase has been assessed through an economic point of view due to the “Bill of Quantities” and the “Economic Framework”, highlighting respectively the main expenditure items for building of project components and the related phases for its construction, in order to determine the total cost and the unit cost of different interventions.

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA

PROGETTAZIONE URBANISTICA

ECONOMIA ED ESTIMO AMBIENTALE

Nel Laboratorio finale del quinto anno del Corso di Laurea Magistrale 5UE 2018-2019, la Progettazione architettonica e urbana ha svolto il ruolo di coordinamento e di sintesi dei differenti punti di vista e apporti disciplinari, impegnandosi sul tema di Acerra, attraverso il ripensamento dei suoi stessi caratteri e delle interazioni che lo contraddistinguono. Il progetto di architettura muove dall'individuazione di un tema urbano, riconosciuto e studiato sotto il profilo dei rapporti territoriali e spaziali. La condizione attuale dei luoghi, pur spesso in condizione di abbandono e degrado, è stata affrontata con gli strumenti del progetto architettonico e urbano, individuando la città esistente come il materiale base del progetto. Su questo materiale si è innestata la dinamica dei singoli progetti degli studenti, attraverso la quale si sono stabilite correlazioni multiple tra nuovi elementi di innesto e di connessione e il preesistente rimesso in campo.

Il corso di Progettazione Urbanistica si è focalizzato sulle strategie di rigenerazione urbana in contesti estremamente frammentati e segregati e in ambienti naturali gravemente compromessi. Per contribuire al programma generale del Laboratorio di Progettazione, questo corso ha inteso la ricerca empirica come la spina dorsale dell'attività di progettazione, indirizzando il lavoro degli studenti a partire da un'immersione reale e approfondita nell'area di studio a un'ulteriore indagine più teorica su come il progetto e la pianificazione possono fare la differenza in luoghi critici come Acerra. Il corso si basa su un lavoro sul campo in fase iniziale ispirato alla metodologia del transetto, in cui gli studenti si confrontano con la

Il corso di Economia ed Estimo Ambientale è stato indirizzato a fornire agli studenti approcci metodologici e strumenti operativi per sviluppare un Sistema di Supporto alle Decisioni che - tenendo conto di indicatori multidimensionali per la valutazione e il monitoraggio dello stato delle risorse ambientali, economiche e sociali – ha consentito di rilevare criticità e potenzialità nel contesto di indagine, al fine di supportare la costruzione di una visione strategica di breve, medio e lungo termine legata alle azioni e agli obiettivi del progetto. In seguito, è stata effettuata una mappatura dei principali Stakeholder, direttamente o indirettamente interessati alle trasformazioni messe in campo, al fine di ipotizzare un modello di gestione degli edifici e degli spazi urbani progettati, a seconda delle loro funzioni prevalenti. È stata, pertanto, redatta

Si è trattato di un lavoro ad ampio raggio che, successivamente, si è gradualmente concentrato su alcuni nodi del sistema, architetture identificabili, sviluppati alla scala e al livello di approfondimento di maggiore dettaglio del progetto architettonico. I ragionamenti sulla forma e sugli usi diventano in questo senso molto approfonditi, con l'obiettivo di offrire prospettive di ribaltamento degli equilibri esistenti, senza la pretesa di determinare una nuova situazione complessiva di tipo definitivo: la restituzione finale è un quadro progettuale complesso, in cui si opera non per macro-interventi ma attraverso un'azione sistematica e capillare del progetto urbano e architettonico.

complessità del luogo e sono costretti a costruire progressivamente la conoscenza locale utilizzando tecniche come interviste disegnate, sondaggi, fotografie e, soprattutto, la propria esperienza corporea nel viaggiare attraverso i luoghi. Gli obiettivi principali del corso sono lo sviluppo di conoscenze locali critiche nell'ottica di costruire strategie di pianificazione che siano sensibili al contesto e possibilmente aperte a incorporare diversi processi e scale, da quelli locali a quelli transnazionali di trasformazione urbana e sociale.

TECHNIQUES OF CONSTRUCTION

Roberto Tartaglia

The integrated course of Construction Techniques has been articulated through three main phases: frontal lessons, collective exercises and reviews. During the first part of the course, the construction work as a whole has been introduced; some fundamental themes from the point of view of the structures and their behaviors have been explored, addressing the attention to the specific design case studies of the students. In particular, materials resistances, performance requirements, security aspects as well as regulations have been investigated according to the functions and uses chosen during the design phase process. A very important part of the course schedule has been dedicated to the wind and earthquake actions, to the buildings response possibilities and the correct structural design approach to these phenomena. Particularly, foundations systems have been studied in depth, considering the fragile and delicate territory of Acerra which presents a very

TECHNICS OF ENVIRONMENTAL CONTROL

Fabrizio Ascione

with *con*

Margherita Mastellone

The modular course of “Technics of Environmental Control” - after previous studies of thermodynamics, heat transfer and psychrometry, with particular reference to the course of “Applied Thermodynamics, Heat Transfer for Buildings” and “Architectural Technology” - investigated all issues concerning the macro - topic of the energy efficiency in the construction sector, in the framework of the legislative and regulatory acts, as presently in force or established for the next years. Starting from necessary thermal comfort requirements for both the indoor and urban environments, and in particular by fulfilling traditional and adaptive thermo-hygrometric requirements of comfort, the students, during theoretical lessons, in-depth meetings and individual reviews, tried to design buildings characterized by high-quality standards, by taking into account energy efficiency and environmental preservation, with reference to all involved systems, from the single component of the thermal envelope to the architecture as a whole. The students’ evaluations

high groundwater system. In the second part, the course has been characterized both by single reviews and choral discussions about the individual project cases, following their development or way of conception so that even those who did not have elements to submit would listen and participate in the solutions of the various cases proposed. This approach demonstrates that there is no unique structural solution for an architectural proposal, but more a wide range of possibilities among which one can be chosen through a coherent investigation between shape, details, materials and structures specific behaviors.

concerned critical issues and energy-efficient solutions by pressing all levers connected to energy demand and conversion in buildings, with a view to the microclimatic control, by including the design of the building envelope, bioclimatic architecture solutions, heating systems, air conditioning equipment, conversion from renewable energy sources. The laboratory has contributed, together with previous teachings and other integrated courses, to direct the architectural and urban design towards an irreplaceable objective of limitation of energy demand and climate-changing emissions, for an indispensable low-carbon future that necessarily involves, in light of the enormous environmental footprint of buildings, the energy sustainability in the architectural design.

the whole life cycle of the buildings. An approach to the project of architecture and open spaces that wanted to compare with those issues related to the modification of the built urban environment and the impact that the construction sector had on the environment and on the occurrence of climate change, in particular on the analysis of the phenomena affecting our cities, such as the increase in urban temperatures and on intervention strategies to reduce their impact, mitigate their effects, and at the same time to implement regenerative adaptive design actions.

TECNICA DELLE COSTRUZIONI

Il corso integrato di Tecnica delle Costruzioni è stato articolato attraverso tre fasi principali: lezioni frontali, esercitazioni collettive e correzioni. Nella prima parte del corso è stata presentata l’opera costruttiva nel suo complesso; sono stati approfonditi alcuni temi fondamentali dal punto di vista delle strutture e dei loro comportamenti, rivolgendo l’attenzione ai casi studio progettuali specifici degli studenti. In particolare sono state indagate le resistenze dei materiali, i requisiti prestazionali, gli aspetti di sicurezza nonché le normative in funzione delle funzioni e degli usi scelti in fase di progettazione. Una parte molto importante del programma del corso è stata dedicata alle azioni del vento e del terremoto, alle possibilità di risposta degli edifici e al corretto approccio strutturale a questi fenomeni. In particolare, sono stati approfonditi i sistemi di fondazione, considerando il fragile e delicato

TECNICA DEL CONTROLLO AMBIENTALE

Il modulo di Tecnica del Controllo Ambientale - dopo i precedenti studi di termodinamica, scambio termico e psicrometria, con particolare riferimento a Fisica Tecnica Ambientale e Tecnologia dell’Architettura – ha approfondito le tematiche dell’efficienza energetica in edilizia, tenendo conto del quadro legislativo e normativo vigente. Partendo dai necessari requisiti di comfort in ambiente indoor ed urbano, ed in particolare perseguendo requisiti di benessere termo-igrometrico tradizionale e adattativo, gli allievi, durante lezioni teoriche, incontri di approfondimento e revisioni individuali, si sono cimentati nella ricerca di elevati standard di qualità energetica ed ambientale, con riferimento a tutti i sistemi coinvolti, dal singolo componente di involucro edilizio sino all’architettura nel suo complesso. Le elaborazioni degli allievi hanno riguardato criticità e soluzioni di efficienza energetica con riferimento a tutte le leve connesse

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELL'ARCHITETTURA

Il corso di Progettazione Esecutiva dell’Architettura ha perseguito l’obiettivo di sviluppare una processualità di fasi ed elaborati nell’ambito della Tecnologica dell’Architettura e della Progettazione Ambientale che permettesse agli allievi di portare avanti, in maniera consapevole, quegli aspetti legati alla costruzione e ai processi che la regolano le fasi di esecuzione dei manufatti architettonici, oltre che al rispetto degli aspetti normativi della costruzione, dell’efficientamento energetico e dell’impronta ecologia dei processi edilizi. Questo è avvenuto attraverso la definizione di soluzioni tecniche integrate tra edifici e spazi aperti capaci di far sviluppare negli allievi un approccio consapevole nella definizione delle scelte tecnico-progettuali che siano capaci di contribuire alla riduzione

territorio di Acerra che presenta un sistema idrico di falda molto elevato. Nella seconda parte, il corso è stato caratterizzato sia da singole revisioni che da discussioni collettive sui singoli casi progettuali, seguendone lo sviluppo o il concepimento in modo che anche chi non avesse elementi da sottoporre ascoltasse e partecipasse alle soluzioni dei vari casi proposti. Questo approccio dimostra che non esiste un’unica soluzione strutturale per una proposta architettonica, ma piuttosto un’ampia gamma di possibilità tra cui scegliere attraverso un’indagine coerente tra forme, dettagli, materiali e comportamenti specifici delle strutture.

a domanda e conversione di energia negli edifici, per il controllo microclimatico e l’integrazione dell’approvvigionamento da rete, includendo progettazione dell’involucro edilizio, soluzioni di architettura bioclimatica, impianti di riscaldamento, climatizzazione, sistemi di conversione da fonti rinnovabili. Il laboratorio ha contribuito, insieme ad insegnamenti precedenti e altri corsi integrati, ad orientare la progettazione verso un irrimandabile obiettivo di contenimento di domanda energetica ed emissioni climalteranti, per un irrinunciabile futuro “low carbon” che investe necessariamente, alla luce dell’enorme impronta ambientale degli edifici, la sostenibilità energetica in architettura.



1. ANCHE CON RIFERIMENTO AL DESIGN,
DEFINIRE LA DIFFERENZA TRA CRITICA,
TEORIA E STORIOGRAFIA

Napoli: FedOAPress, 2023

(ADS - Advanced Design Studio; 4)

338 pp.; 29,7x42 cm

Access to the electronic version

<http://www.fedoabooks.unina.it>

ISBN: 978-88-6887-218-2

DOI: 10.6093/978-88-6887-218-2

ADS Advanced Design Studio is a book series that collects the design experimentations results conducted in the context of the Final Design Studios within 5UE Master's Degree Course in Architecture, Department of Architecture University of Naples Federico II. The goal is to combine scientific research and methodological processes of teaching practice through the common thread of the architectural and urban design. Conceived as an opportunity for discussion in which the themes widely explored and developed during the interdisciplinary studio experience are summarized, the series proposes to investigate, through essays and contributions to be combined with the work of students, the possibility of questioning and recalibrate the traditional tools of the project by adopting a multiscale approach.

The joint action of the different disciplines involved allows us to reflect on the “boundaries” of each of them: from technological and environmental problems to landscape design and economic evaluation, the design variables are progressively defined, proposing and tracing new disciplinary paths of unprecedented correlation. At the same time, the design action at different scales defines the contents of an architectural design in the framework of a comprehensive interpretation of complex and articulated territorial problems.

The investigated territories become the great protagonists of the design and didactic investigation, within which the specific geographical, morphological, urban and landscape peculiarities lead from time to time to the identification of the different case studies and project areas. They can be understood as demonstrative cases for the verification of general and wide-ranging theoretical positions, but more often, through an empirical and inductive dimension, as pre-text, as triggers of new potential lines of research and new scenarios for the project. In fact, the latter is always considered contextually and simultaneously as an interpretative key and an operational tool for modification through which to propose solutions to real and concrete problems and imagine new possible futures.

ADS Advanced Design Studio è una collana che raccoglie gli esiti delle sperimentazioni progettuali condotte nell'ambito del Laboratorio di Sintesi finale del Corso di Laurea Magistrale in Architettura 5UE del Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli. L'obiettivo è coniugare ricerca scientifica e processi metodologici della pratica didattica attraverso il filo conduttore del progetto architettonico e urbano. Pensata come un'occasione di confronto in cui si sintetizzano le tematiche ampiamente trattate e sviluppate durante l'esperienza laboratoriale di carattere interdisciplinare, la collana propone di indagare, attraverso saggi e contributi da affiancare al lavoro degli studenti, la possibilità di mettere in questione e ricalibrare gli strumenti tradizionali del progetto adottando un approccio multiscalare.

La coazione congiunta delle differenti discipline coinvolte consente di riflettere sui “confini” di ognuna di esse: dalle problematiche tecnologiche e ambientali alla progettazione del paesaggio e alla valutazione economica, le variabili progettuali vengono progressivamente definite, proponendo e tracciando nuovi percorsi disciplinari di inedita correlazione. Al contempo l'azione progettuale alle diverse scale definisce i contenuti di un progetto di architettura che è dentro un'interpretazione compiuta di complessi e articolati problemi territoriali.

I territori indagati diventano i grandi protagonisti dell'indagine progettuale e didattica, all'interno dei quali le specifiche peculiarità geografiche, morfologiche, urbane e paesaggistiche conducono di volta in volta all'individuazione dei differenti casi studio e delle aree di progetto. Essi possono essere intesi come casi dimostratori per la verifica di posizioni teoriche generali e di ampia portata, ma più spesso, attraverso una dimensione empirica e induttiva, come pre-testo, come inneschi di nuove potenziali linee di ricerca e nuovi scenari per il progetto. Quest'ultimo infatti è sempre considerato contestualmente e simultaneamente chiave interpretativa e strumento operativo di modificazione attraverso cui proporre soluzioni di problemi reali e concreti e immaginare nuovi futuri possibili.